1877

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

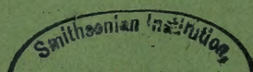
pubblicati per cura

DI

G. DORIA E R. GESTRO

VOLUME X.

INDICE



ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

VOLUME X.

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

VOLUME X. - 1877

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1877

Note intorno ad alcuni uccelli raccolti durante la esplorazione del Fiume Fly, per L. M. D'ALBERTIS, C. M. Z. S. Traduzione con note di T. SALVADORI.

Il Marchese Giacomo Doria, editore di questi Annali, mi ha invitato a fare per essi la traduzione di un articolo scritto in inglese dal signor L. M. D'Albertis e che ha il titolo: *Notes on some Birds collected during the Exploration of the Fly River*. By L. M. D'Albertis, C. M. Z. S., pubblicato nel giornale australiano (The Sydney Mail, Saturday Februar 24, 1877, p. 248). Il Doria ha desiderato di pubblicare negli Annali quell'articolo per la sua importanza, ed anche affinchè nei medesimi si trovasse se non la serie completa, almeno il maggior numero possibile degli scritti relativi alle collezioni zoologiche del D'Albertis. Inoltre era cosa desiderabile che quest' articolo fosse inserito in un giornale scientifico, che è luogo molto più acconcio per pubblicazioni di tal fatta che non il « Sydney Mail » ed i giornali politici in generale.

Il D' Albertis nel suo articolo ci ha dato un elenco abbastanza esatto degli uccelli da lui raccolti e visti in una regione, che pel primo esplorava; tuttavia la mancanza di libri e di altre collezioni pei confronti non gli hanno permesso di usare sempre tutta quella esattezza, che è possibile soltanto nei Musei e coi sussidi di molti materiali di studio; non deve quindi far meraviglia se gli sia sfuggita qualche inesattezza e qualche errore. Io ho creduto perciò di dover accompagnare la traduzione con alcune note, non potendo convenire sempre nelle opinioni espresse dal sig. D'Albertis; alcune di tali note mi sono sembrate al tutto necessarie, considerando che il signor D'Albertis, con uno zelo che somiglia troppo a quello di Saturno, divoratore dei propri figli, ha creduto, senza avere seco gli elementi sufficienti per un più retto giudizio, di dover tentare di distruggere due specie da me descritte, le quali, essendo state da lui scoperte, sono anche suoi figli.

3 Maggio 1877.

T. S.

É più di un secolo che la Nuova Guinea è diventata una regione di grande interesse pel naturalista, e che la sua avifauna ha cominciato ad attrarre l'attenzione degli ornitologi e dei viaggiatori. Sebbene molto siasi operato per conoscere i tesori che essa possiede, tuttavia molto più ancora resta da compiere. Molti tentativi sono stati fatti per esplorare la Nuova Guinea, e dalle collezioni che vi si fecero finora, possiamo arguire la grande ricchezza della sua fauna. Ostacoli numerosi e di molte maniere hanno impedito che avesse luogo finora una compiuta esplorazione, tuttavia noi possiamo essere soddisfatti di quelle compiutesi negli ultimi tempi, le quali sono state accompagnate da resultati, che hanno superato forse le nostre previsioni.

Dopo le prime esplorazioni Olandesi e Francesi il Wallace visitò Dorey sulla costa Nord-Ovest, e vi fece collezioni, osservazioni e scoperte, delle quali la scienza sarà sempre a lui grata.

Nel 1872 io visitai la parte settentrionale dell'isola e fui tanto fortunato da penetrare nell'interno, in luoghi ove i bianchi non erano mai stati, e le mie ricerche non furono senza interesse per la scienza.

La via da me tracciata fu ben presto seguita dal D.r Meyer nel 1873, e, come è ben noto, con splendidi resultati. Nel 1875 i cacciatori dell'olandese signor Bruijn ed il D.r Beccari visitarono le stesse località e vi trovarono novità in gran copia; ad onta di tuttociò credo che resti ancora molto da fare in quella ricca regione.

La penisola settentrionale-occidentale della Nuova Guinea è la parte meglio nota finora; le esplorazioni della parte meridionale-orientale hanno avuto principio molto più recentemente, con resultati più o meno importanti.

Nel 1875 io cominciai queste esplorazioni visitando la regione che sta ai piedi del Monte Yule, e lasciando di dire di altre ricche collezioni ivi fatte da me, menzionerò quella degli uccelli, ricca di circa 700 pelli appartenenti a 186 specie, di cui una ventina erano nuove, e molte altre non erano state trovate prima nella Nuova Guinea, conoscendosi soltanto d'Australia. Nel medesimo anno altri esploratori mi seguirono nella stessa

regione, e prima di tutti il signor W. Macleay; poco dopo i raccoglitori del signor Stone si spinsero fino a Porto Moresby; il D.r James successe a me nell'Isola Yule, ove, come è noto, pur troppo perdè miseramente la vita per mano degl'indigeni. Da ultimo il signor Gouldie è andato a Porto Moresby per raccogliervi piante viventi da mandare in Inghilterra, ed ha fatto contemporaneamente una piccola raccolta di uccelli.

Con tutte queste collezioni noi cominciamo ad avere una certa conoscenza della fauna della parte meridionale della N. Guinea, e non dubito che questi materiali ci daranno prove sufficienti per dimostrare l'intima connessione fra la fauna Australiana e quella così detta Papuana, e serviranno pure per lo studio della distribuzione geografica delle specie.

Restava a sapersi alcun che intorno alla fauna della parte centrale della grande isola.

Nel 1876, mercè la liberalità del governo della Nuova Galles del Sud e di alcune persone della stessa colonia, io fui in grado di fare ancora una volta da *pioniere*, come pel Monte Arfak e per la Baja Hall, per trovare la via al cuore della medesima terra, via che senza dubbio verrà ben tosto seguita da altri esploratori, a vantaggio della scienza e probabilmente anche del commercio.

Sebbene il raccogliere oggetti di Storia Naturale non fosse il principale scopo del viaggio da me intrapreso, tuttavia potei fare qualche cosa anche per questo rispetto, e dall'esame della lista degli uccelli raccolti ed osservati, si può dire che noi abbiamo aggiunto un nuovo anello alla catena che congiunge l'avifauna settentrionale e meridionale della Nuova Guinea con quella dell'Australia.

Io spero che non saranno discare alcune note intorno alle specie più interessanti da me raccolte ed osservate.

Giudicando dalla mia lista parrebbe che gli uccelli rapaci fossero poco abbondanti nel centro della Nuova Guinea; ma se si considera la difficoltà di trovare tali uccelli nelle loro native foreste, siano essi posati sulle cime degli alti alberi, o volanti al di sopra dei medesimi, ove non si può vedere per causa del

denso fogliame, possiamo credere cosa probabile che i rapaci non scarseggino realmente. Tra i pochi raccolti menzionerò un pajo della rara *Henicopernis longicauda*, che sebbene abiti anche le Isole Aru e la parte settentrionale della Nuova Guinea, tuttavia è sempre molto rara nei Musei d'Europa.

Del gruppo dei Papagalli, dei quali la mia lista è più ricca che non di rapaci, io menzionerò da prima il *Dasyptilus pecqueti*, che, a giudicare dal becco e dalla testa, sembra una forma aberrante. Questo uccello per molti anni è stato rarissimo nelle collezioni, e soltanto una o due spoglie erano giunte in Europa prima del 1872, nel quale anno io raccolsi quattro individui sui Monti Arfak; dopo d' allora altri esemplari sono stati trovati dai seguenti esploratori, ma sempre in piccolo numero. Ordinariamente esso vive sui monti, ma talora si vede anche al piano; io l' ho trovato nella parte superiore del Fiume Fly nell' occasione in cui rimasi per due giorni ancorato in una certa località. In tale occasione io vidi circa cinquanta di questi papagalli i quali venivano nella sera a dormire sopra un altissimo albero, dal quale partivano al mattino un poco dopo il levare del sole. Questo uccello è molto sospettoso e perciò non è facile di ucciderlo. Il *Cyclopsittacus fuscifrons* è un piccolissimo papagallo, difficile da scorgere tra il denso fogliame degli alberi, ma si fa udire sovente pel suo acuto sibilo; non è sospettoso, e quando siasi trovato l' albero sul quale cerca il suo nutrimento è facile di ucciderlo. Esso somiglia molto ad una specie affine da me scoperta presso la Baja Hall e denominata dallo Sclater *Cyclopsittacus suavissimus;* ambedue si somigliano pei costumi.

Il Salvadori ha descritto un *Chalcopsittacus chloropterus;* ma in verità io non so come questo uccello si possa distinguere dall' *Eos scintillata*, Gray (1), giacchè secondo me i caratteri distintivi indicati dal Salvadori dipendono dall' età, e non sono costanti in tutti gl' individui, differenti per età e per sesso (2).

(1) L'*Eos* o *Chalcopsittacus scintillatus* è stato descritto dal Temminck e non da Gray. T. S.

(2) Il signor L. M. D'Albertis non ci dice su che cosa si fondi per asserire che il tipo del *C. chloropterus* è un individuo dell'*Eos scintillata*, e che i ca-

Molte altre specie di questa famiglia verranno aggiunte alla mia lista dai futuri esploratori, giacchè io ne vidi molte, specialmente del genere *Charmosyna*, che non mi venne fatto di uccidere.

Il *Buceros ruficollis* è un uccello comune in tutta la Nuova Guinea, tuttavia io non sono certo che nell'interno si trovi questa specie e non un'altra, forse intermedia fra il *B. ruficollis* ed il *Buceros* delle Isole Salomone; io trovai nelle dimore degli indigeni alcuni becchi di Buceri molti più piccoli di quelli del *B. ruficollis*, sebbene fossero d'individui adulti; è perciò che io inclino a credere che essi appartengano ad una nuova specie (1).

Tra gli Alcedinidi da me raccolti vi è secondo il Salvadori una nuova specie, il *Cyanalcyon stictolaema;* ma io non credo che sia una specie realmente nuova, e penso che le differenze indicate dal Salvadori siano dipendenti dal sesso e dall'età dell'individuo da lui esaminato; un individuo che io ho raccolto nella stessa località nella quale aveva ucciso il primo (descritto

ratteri da me indicati come distintivi del *C. chloropterus* dipendano dall'età; egli non ha raccolto, a quanto pare, che un solo individuo del *C. chloropterus sulla costa della Baja Hall*, quello da me descritto; questo l'ho confrontato con *ventidue* individui del *C. scintillatus*, raccolti dal Beccari nelle Isole Aru e nella Nuova Guinea, adulti e giovani dell'uno e dell'altro sesso, e questi *costantemente* hanno le cuopritrici inferiori delle ali rosse, ed una grande area gialla verso la base del vessillo interno delle remiganti, mentre l'individuo tipico del mio *C. chloropterus*, che è *al tutto adulto*, ha le cuopritrici inferiori delle ali verdi e le remiganti mancano della grande e cospicua area gialla alla base del vessillo interno. Potrei aggiungere che una delle autorità ornitologiche più notevoli dei nostri tempi ha avuto occasione di esaminare e confrontare il tipo del mio *C. chloropterus* ed ha riconosciuto che esso appartiene ad una specie ben distinta. Se anche il signor L. M. D'Albertis avrà l'occasione di confrontare quell'individuo colla serie d'individui del *C. scintillatus* da me esaminata si persuaderà facilmente che il *C. chloropterus* è una buona specie e non ultima tra le sue interessanti scoperte.

T. S.

(1) Gl'individui delle Isole Salomone non appartengono ad una specie diversa dal *B. ruficollis*, come sembra credere il D'Albertis. Gl'individui raccolti dal medesimo presso la Baja Hall, ed una femmina del Fiume Fly appartengono indubitatamente al *B. ruficollis*, e quindi mi pare difficile di potere ammettere che nella stessa località esista un'altra specie affine del genere *Buceros*. T. S.

dal Salvadori), non differisce certamente dalla *C. nigrocyanea* delle Isole Aru ([1]).

Un elegante uccello, che attrae l'attenzione del viaggiatore è il *Cypselus mystaceus*, notevolissimo per la sua conformazione e per la lunghezza delle ali e della forcuta coda; durante il giorno esso sta posato su qualche alto albero secco, mentre verso sera e di buon mattino vola dando la caccia agl' insetti dei quali si nutre.

I Muscicapidi erano in piccol numero; tra essi io menzionerò l'*Arses chrysomela*, che io non aveva mai raccolto precedentemente, e che una sola volta aveva veduto nella collezione del signor Stone, e che trovasi anche nelle Isole Salomone ([2]). La *Campephaga sloeti* è un uccello raro nelle collezioni, ma che sembra trovarsi in tutta la Nuova Guinea, io l'ho incontrato nei Monti Arfak, presso la Baja Hall, ed ultimamente nella

([1]) La *C. nigrocyanea* non è delle Isole Aru, ma della parte settentrionale occidentale della Nuova Guinea. Mi duole, e nello stesso tempo sono lieto, di dover contradire l'opinione del D'Albertis rispetto al valore specifico della *Cyanalcyon stictolaema;* mi duole pel fatto del dover sostenere una opinione diversa da quella del nostro illustre viaggiatore, e ne sono lieto perchè credo positivamente di poter conservare in vita una delle sue belle scoperte.

Io ho confrontato il tipo della *C. stictolaema* con *quattordici* individui della *C. nigrocyanea*. Tutti questi (otto maschi adulti, tre femmine adulte e tre individui giovani) hanno la *gola bianca senza macchie di sorta;* i maschi hanno il petto e l'addome di colore azzurro, ma *divisi da una fascia trasversale bianca;* le femmine hanno la fascia pettorale di colore azzurro e l'addome bianco; i giovani sono simili alle femmine, ma hanno la fascia pettorale e l'addome tinti di rossigno. Ora il tipo della *C. stictolaema*, che è indicato come maschio, e credo esattamente, è un bellissimo individuo, evidentemente *al tutto adulto;* esso differisce dai maschi della *C. nigrocyanea* per avere *il petto e l'addome interamente di colore azzurro*, NON DIVISI DALLA FASCIA TRASVERSALE BIANCA, e la gola bianca *con numerose macchie a goccia di colore azzurro*. L'esame il più superficiale basta a far riconoscere che le differenze sopraindicate sono realmente specifiche.

Io stento a credere che l'altro individuo, che il signor D'Albertis dice di aver raccolto, non sia differente dagl' individui della *C. nigrocyanea* della Nuova Guinea settentrionale-occidentale. T. S.

([2]) Io non so che nelle Isole Salomone si trovi il *Monarcha chrysomelas* od una specie affine; lo Sclater ha separato recentemente dal *M. chrysomelas* della Nuova Irlanda gl' individui della Nuova Guinea col nome di *M. melanonotus;* sarebbe interessante di sapere se gl'individui raccolti nella Nuova Guinea meridionale dal D'Albertis, e nella parte orientale dallo Stone, appartengano a questa forma, od a quella delle Isole Aru (*M. aruensis*, Salvad.), o ad una forma speciale. T. S.

parte superiore del Fiume Fly, ove è più numeroso che non altrove, tuttavia non potei procurarmene che un solo individuo che trovai in un giardino, ove stava beccando le piccole bacche di un alto albero. Lungo le rive del fiume, o meglio su alcuni piani sassosi del letto del fiume, quando le acque erano basse, io vidi un altro piccolo ed interessante uccello, scoperto da me nel 1872 nei torrenti del Monte Arfak, è un uccello pieno di attività, e che spesso volando dà la caccia agl' insetti. Fu descritto col nome di *Monachella saxicolina* (1).

L'*Artamus leucogaster* è un uccello Australiano molto comune anche nella parte orientale e centrale della Nuova Guinea; esso sta ordinariamente posato su qualche vecchio tronco sporgente nel fiume spiando gl' insetti, che prende volando, quasi come fanno le rondini. Presso la foce del fiume io trovai due piccole gemme della pennuta famiglia, il *Cyrtostomus frenatus* e l'*Hermotimia aspasia;* il primo è un uccello Australiano e Papuano, il secondo abita tutta la Nuova Guinea e molte isole ad oriente (2) e ad occidente della medesima. Per causa forse del non essere quella la stagione dei fiori i Melifagidi erano scarsi di numero e di specie; tuttavia non è improbabile che io abbia trovato un nuovo genere di questa famiglia. Fino a questi ultimi tempi si conoscevano soltanto due specie del genere *Eupetes* abitanti la Nuova Guinea; recentemente ne sono state scoperte altre ad occidente, ed una ad oriente; questa si trova anche nelle boscaglie lungo il Fiume Fly ed è stata chiamata *Eupetes nigricrissus* dal Salvadori; altre specie di questo genere si troveranno nella Nuova Guinea, per cui io credo che esso non debba essere considerato come una forma esclusivamente malese. Due sole Pitte, la *P. mackloti* e la *P. Novae Guineae*, erano annoverate finora fra gli uccelli Papuani; io sono in grado di aggiungerne una terza,

(1) A pag. 309 del volume VI di questi *Annali* io ho già avvertito che la *Monachella saxicolina* è identica colla *Muscicapa mulleriana*, Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. IV, p. 40 (1871), ma siccome esisteva già una *Muscicapa mulleri*, Temm. credo che la denominazione da me imposta dovrà essere usata a preferenza di quella dello Schlegel. T. S.

(2) Per quanto io sappia nelle Isole ad oriente della Nuova Guinea l'*H. aspasia* è stata indicata soltanto dell' Isola del Duca di York recentissimamente. T. S.

che per la prima volta è stata trovata da me nella Nuova Guinea, avendola uccisa lungo il Fiume Kataw, ma che abita anche il Capo York, ed abbonda in molte isole dello Stretto di Torres; essa è la *Pitta assimilis;* quindi delle tre specie di Pitte che vivono nella Nuova Guinea due trovansi anche in Australia.

Grandi stormi di una *Calornis* vidi lungo il Fiume Alice, mentre davano la caccia ad un insetto, probabilmente una Libellulina, che era così abbondante da quasi ricoprire la superficie del fiume da una sponda all' altra per molte miglia; quelli insetti erano così numerosi che mentre volavano a poca altezza dal livello dell' acqua ricordavano l' aspetto del fitto e copioso cadere di fiocchi di neve. Non mi riuscì di riconoscere a che specie quella *Calornis* appartenesse. Molti altri uccelli erano intenti nella stessa caccia e ricordo un *Graucalus*, il *Mina dumonti*, il *Merops ornatus* ed un *Eurystomus*, probabilmente l'*E. crassirostris;* il *Mina dumonti* è un uccello così comune in tutta la Nuova Guinea da non destare più l'interesse del naturalista; tuttavia credo di dover dire che in nessun luogo l' ho trovato così abbondante come nella parte superiore del Fiume Fly.

Un altro Mina, che io credo non ancora descritto, era molto raro; ne vidi soltanto quattro individui, due dei quali furono uccisi. Esso può essere descritto nel modo seguente: *Maschio* — Testa, collo e petto di un bel colore arancio dorato; gola e lati della testa di color verde nero cupo; addome nero, coi margini delle piume di color verde cupo splendente; groppone e sopraccoda di color arancio dorato intenso; ventre giallo; sottocoda bianco cogli apici delle piume giallo-chiaro; ali e coda nere; remiganti primarie con macchie bianche; becco, occhi e piedi gialli. La femmina è simile al maschio. Io do a questo uccello il nome di *Mina Robertsonii* per ricordare quello dell' onorevole John Robertson, Segretario Coloniale della Nuova Galles del Sud (1).

(1) La descrizione del *Mina* (!) *robertsonii* corrisponde in tutto con quella del *Melanopyrrhus orientalis* (*Gracula anais orientalis*, Schlęg.), e cogli individui della medesima da me esaminati, per cui io dubito che realmente il *Mina robertsonii* non differisca da quello. T. S.

La *Manucodia Keraudrenii* trovasi in Australia e nella Nuova Guinea. Gl' individui del Capo York hanno perduto il nome di di *M. Gouldii,* ma io posseggo individui della Nuova Guinea ed altri del Capo York, i quali si possono distinguere immediatamente, giacchè quelli del Capo York sono di un verde nero uniforme e splendente, mentre quelli della Nuova Guinea differiscono per avere le ali, la coda ed il dorso di un bel color violetto splendente [1].

Un uccello molto comune in tutta la Nuova Guinea è il *Gymnocorvus senex,* notevole per le grandi differenze nel colore delle piume a seconda dell' età.

Era cosa da aspettarsi che nel centro della Nuova Guinea si trovassero molte specie di uccelli di Paradiso; a me non riuscì di trovarne che sei, ma certamente se ne scopriranno molte altre. Il più bello di tutti è senza dubbio il *Seleucides albus,* od *Uccello di Paradiso coi dodici fili,* che è nello stesso tempo uno dei più rari. Nella parte superiore del Fiume Fly mi avvenne di vederlo più volte mentre volando attraversava molto lentamente il Fiume, come pure lo vidi sovente il mattino e poco prima del tramonto sulla cima di qualche alto albero, immobile e gridando in modo lamentevole; è un uccello molto sospettoso e perciò difficile da uccidere ed uno dei più rari nei Musei; esso trovasi anche sulla costa settentrionale-occidentale della Nuova

[1] In questo paragrafo mi pare di notare una contradizione in cui sarebbe caduto il D'Albertis, il quale dopo aver detto che la *Manucodia keraudrenii trovasi in Australia e nella Nuova Guinea,* aggiunge che gl' individui della prima località si possono distinguere immediatamente per essere di colore verde cupo splendente uniforme, mentre quelli della N. Guinea sarebbero di colore violetto splendente. Parrebbe da ciò che il D'Albertis ammettesse che gli uni siano specificamente diversi dagli altri; e se questa è la sua opinione egli doveva chiamare col nome di *M. gouldii* quelli del Capo York, a proposito dei quali pare che il D'Albertis abbia voluto alludere all' avere io riunito (*Mus. Civ. Gen.* IX, p. 189-190) sotto il nome di *M. keraudrenii* tanto gl'individui della N. Guinea quanto quelli del Capo York; a fare questa riunione io mi sono deciso (come prima di me ha fatto anche l'Elliot) per non aver potuto trovare alcuna differenza costante fra gl' individui del Capo York e quelli della Nuova Guinea; tra sei individui del Capo York da me esaminati quattro hanno realmente prevalente la tinta verde, mentre gli altri due, uno adulto e l'altro giovane, somigliano talmente ad altri della Nuova Guinea da essere impossibile il distinguerli. T. S.

Guinea e nell' Isola di Salvatti. Il *Cicinnurus regius* è uccello troppo comune (anche nella costa nord-ovest e nelle Isole Aru) per fermarsi a dire di esso. Il *Sericulus aureus* trovasi in tutta la Nuova Guinea. Io l' ho visto sui Monti Arfak, presso Najabui nella penisola orientale, e da ultimo lungo il Fiume Fly, ma è uccello raro e sospettoso. Il Salvadori colloca questo uccello vicino al genere *Chlamydodera*, ma io non so scorgere che esso abbia realmente maggiori affinità colle Clamidodere che non col genere *Cicinnurus;* per la forma della testa, del beccò e delle ali, e per la brevità della coda io lo credo più affine al *Cicinnurus* che non alle Clamidodere. Il dire che esso non ha le stesse abitudini dei veri uccelli del Paradiso non ha molto valore, giacchè ogni specie, od almeno ogni genere, ha abitudini proprie e distinte ([1]).

Anche la *Ptiloris magnifica* si trova tanto in Australia quanto sulla costa occidentale della Nuova Guinea ed in Salvatti ([2]). La *Paradisea raggiana*, scoperta da me nella Baia Orangerie nel 1872, si estende fin nel centro della Nuova Guinea, e sembra che sia piuttosto comune; le sue piume sono adoperate dagl' indigeni come ornamenti della testa in tutti i luoghi nei quali essa si trova. Io trovai un altro uccello, molto somigliante al precedente, ed è la *Paradisea apoda*, od una nuova specie a

([1]) Mi duole che le cose dette nel mio lavoro *Intorno alla identità specifica del* SERICULUS XANTHOGASTER, Schleg. *e dello* XANTHOMELUS AUREUS (Linn.) (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XI, p. 688-693) non abbiano persuaso il signor D'Albertis dell' affinità dello *X. aureus* col gruppo delle *Chlamydoderae*. Io non posso ripetere qui tutti gli argomenti in sostegno della mia opinione; mi limiterò soltanto a ricordare che io sono stato tratto a tale conclusione principalmente dal fatto che i giovani dello *X. aureus* hanno così grande somiglianza colle specie del genere *Chlamydodera* che essi sono stati riferiti a quel genere dall' Elliot e dallo Sclater. Ora a tutti è nota l' importanza dei caratteri dei giovani per determinare le reali affinità delle specie.

Aggiungerò ora che il Beccari (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IX, p. 385) scrive di avere inteso dire dai Papua che lo *X. aureus* fa il nido sul terreno, e che forse quel supposto nido non è altro che una costruzione di ritrovo, analoga a quella delle Clamidodere e dei Ptilonorinchi. T. S.

([2]) Non è esatto che la *P. magnifica* si trovi in Australia, ove essa è rappresentata dall' affine *P. alberti*, Elliot. Sarebbe interessante di sapere se nella Nuova Guinea meridionale si trovi questa specie, o quella della parte settentrionale. T. S.

questa molto affine. Ammesso che sia la *P. apoda* è da notare come sia la prima volta che questo uccello viene trovato nella Nuova Guinea, essendosi creduto finora che esso abitasse soltanto le Isole Aru (1).

Il fatto di due specie così affini, viventi nella stessa località, è di un certo interesse e mi suggerisce alcune considerazioni. Si conoscono ora quattro specie del genere *Paradisea* ristretto, cioè la *P. apoda*, la *P. papuana*, la *P. rubra* e la *P. raggiana*. Le prime due si somigliano moltissimo per le lunghe piume gialle sui lati del petto, mentre le altre due si somigliano pel colore rosso delle medesime piume, ma differiscono per la forma delle due timoniere mediane e per altri caratteri. Per quanto sappiamo finora la *P. apoda* abita le Isole Aru e la Nuova Guinea a mezzodì delle montagne Charles Louis, la *P. papuana* abita la parte occidentale fino al 134° long. Or. ed a settentrione di quelle montagne fino al 141° long. Or., inoltre essa abita anche altre isole a settentrione della Nuova Guinea. Le due specie rosse invece vivono l' una molto lontana dall' altra; la *P. rubra* sembra confinata nell' Isola di Waigiou e la *P. raggiana* nella parte centrale e nella penisola orientale della Nuova Guinea. Ma non è improbabile che anche la *P. rubra* si troverà un giorno nella Nuova Guinea (2).

Dopo aver confrontato le numerose serie d' individui da me raccolti della *P. apoda* e della *P. raggiana*, io scorgo una grande somiglianza fra i maschi giovani e le femmine delle due specie, tanto che quelli della *P. raggiana* si possono distinguere soltanto

(1) I primi Europei che ebbero relazioni cogli abitanti delle Isole Aru udirono dire da questi che la *Paradisea apoda* si trovasse anche nella Nuova Guinea, d' onde anzi essi dicevano che emigrasse nelle Isole Aru.

Io non so nascondere la mia opinione relativamente alla supposta *Paradisea apoda* della Nuova Guinea, la quale io credo che si troverà essere diversa dalla vera *P. apoda* delle Isole Aru. In una precedente occasione (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 832), facendola un po' da profeta, non so quanto a proposito, io accennava alla probabile esistenza di una nuova specie di *Paradisea* appunto nella regione, nella quale il D' Albertis ha scoperto quella che egli riferisce alla *P. apoda*. T. S.

(2) A me invece questa supposizione sembra estremamente improbabile. T. S.

per la tinta gialla dell' occipite e della cervice. Dopo la prima muta i medesimi per lo più si distinguono per una stretta fascia gialla attraverso le piccole cuopritrici superiori delle ali ed anche per un collare giallo posto nella regione che negli adulti divide il verde della gola ed il color castagno porporino cupo del petto. Soltanto dopo la prima muta il giallo della testa ed il verde della gola si trovano compiutamente sviluppati, tuttavia in un giovane individuo della *P. raggiana* in questo stadio non havvi traccia della fascia gialla delle ali, e, se non fosse che esso presenta un principio del collare giallo, non si potrebbe distinguere da un altro individuo della *P. apoda* della stessa età. Inoltre in un altro giovane individuo della *P. apoda,* della stessa età, io ho notato che gli apici delle cuopritrici delle ali sono lievemente tinti di giallo, e che in un altro individuo ancora più giovane della stessa *P. apoda* l' occipite e la cervice volgono lievissimamente al giallognolo. Questi fatti sono essi di tal natura da farci supporre che le due specie sono derivate da uno stipite comune forse ora estinto? E se così è, non sarà la stessa cosa per le altre due specie occidentali, la *P. papuana* e la *P. rubra?* Dobbiamo noi considerare le quattro specie siccome aventi un origine indipendente, o come derivanti da un tipo estinto, o non ancora trovato? O dobbiamo considerare ciascuna specie come primitiva?

Sarebbe interessante di sapere se le piume di *Paradisea* trovate presso gl' indigeni della Baia di Humboldt, e menzionate dallo Schlegel, siano di *P. apoda* o della *P. papuana,* per conoscere se, come io credo, le due specie siano separate dalla catena alpina sopra menzionata (1). Se così fosse noi avremmo in questo fatto una prova concludente per dimostrare che le alte catene di montagne sono ostacoli più efficaci nell' impedire la diffusione delle specie che non il mare e le boscaglie (*jungle*).

Fin dal primo esame della Fauna della Nuova Guinea meridionale, noi abbiamo verificato quanto numerose vi siano le forme

(1) Io ho già avuto occasione d' indicare (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IX, p. 191, not. 1) che il Beccari ha portato seco piume di *Paradisea papuana* o *minor* che servivano di ornamento agli abitatori della Baja di Humboldt. T. S.

australiane e come queste prevalgano sulle specie affini che abitano la parte settentrionale-occidentale [1], ed io credo che ciò che diciamo degli animali si applichi, sebbene in minore grado, anche alle piante. Così pure noi troviamo un grande numero di specie che abitano in comune l' Australia settentrionale, le Isole Aru e la Nuova Guinea, per la ragione che lo stretto mare che separa queste tre regioni può essere attraversato facilmente anche da uccelli che non sono potenti volatori.

Per quanto io posso giudicare da ciò che ho visto durante la mia ultima visita alla parte centrale della Nuova Guinea, come per l' esame dei fossili ivi raccolti, io credo che tutta la regione bassa dalla costa fino ai piedi delle montagne sia stata una volta sommersa, e che quindi sia emersa nuovamente in un periodo non molto remoto, probabilmente quando le Isole Aru e l' Australia furono separate dalla Nuova Guinea. Le piante e gli animali che nel periodo in cui quella regione fu sommersa vivevano sui monti, al riemergere della medesima discesero a ripopolarla modificandosi più o meno, ed altre vi giunsero dalle regioni vicine, specialmente dall' Australia, e vi si stabilirono probabilmente modificandosi alquanto, ma tuttavia ritenendo molti dei caratteri del tipo primitivo. E mentre le specie che abitano le regioni basse da una parte e dall' altra dei monti differiscono notevolmente tra loro, noi troviamo che quelle che abitano i monti sono quasi costantemente le medesime su ambedue i versanti, qualunque siano il grado della latitudine e della longitudine. Ciò troverebbe la sua spiegazione nel fatto che le forme alpine non sono sottoposte a sensibili cambiamenti di temperatura, di suolo ecc. nelle loro migrazioni, finchè esse non si allontanano dai monti. Invece le forme del piano non possono attraversare le alte montagne senza modificazioni.

La unione geologica dell' Australia, delle Isole Aru e della Nuova Guinea in un periodo recente è per me cosa certa, ed

(1) Quest' asserzione del D'Albertis non mi sembra esatta, giacchè sebbene le specie australiane siano abbastanza numerose nella Nuova Guinea meridionale, tuttavia non si può dire che esse prevalgano su quelle esclusive della Nuova Guinea. T. S.

io non posso considerare i picchi granitici dello Stretto di Torres altro che come anelli della catena che un tempo congiungeva l' Australia alla Nuova Guinea. L' Isola del Monte Ernesto, i Fratelli, l' Isola Tawan, e tutte le altre isole dello Stretto di Torres attestano questa cosa. Questo fatto verrà dimostrato quando la fauna e la flora della Nuova Guinea e dell' Australia settentrionale saranno meglio note e saranno confrontati specialmente i rettili, i piccoli mammiferi, i pesci di acqua dolce ed altri piccoli animali che hanno mezzi di diffusione limitati. Sebbene io intenda di limitare le mie considerazioni agli uccelli, tuttavia io non posso trattenermi dal menzionare l' esistenza di una *Echidna* nella Nuova Guinea. Mentre era nella parte superiore del Fiume Fly io trovai nelle dimore degl' indigeni, gli aculei di una *Echidna*, conservati con cura, ed anche molte freccie le punte delle quali erano fatte con tali aculei. Io so che il Rev. sig. Lawes ottenne dagl' indigeni di Porto Moresby un giovane animale, che mi fu descritto come un *Platypus*, ma che inclino a credere fosse una *Echidna* (3). Basta menzionare una tale scoperta per comprenderne l' importanza.

Tra i Colombi da me trovati io debbo menzionare le seguenti specie: *Carpophaga spilorrhoa*, *C. zoeae*, *C. Mullerii*, *Megaloprepia assimilis*, *Ptilonopus superbus*, *P. ionozonus*, *P. coronulatus*, *P. aurantiifrons* e *Ptilonopus nanus*, i quali per la maggior parte abitano la Nuova Guinea e le Isole Aru ed alcuni anche l' Australia settentrionale. Esclusivamente papuano è il genere *Goura*, che comprende le specie più grande del gruppo, e del quale si conoscono quattro specie, la *G. Victoria*, la *G. coronata*, la *G. Albertisii* e la *G. Sclaterii*; la prima non è stata trovata finora nella parte continentale; la *G. coronata* trovasi nella parte settentrionale-occidentale, la *G. Albertisii* nella penisola orientale, e la *G. Sclaterii* nella parte centrale della Nuova Guinea, dove io la scoprii durante la mia prima escursione sul Fiume Fly;

(3) Dopo avere scritto le cose sopradette io ho ricevuto d' Italia la descrizione di un *Tachyglossus* (*Echidna*) *Bruijnii*, Peters & Doria, fondata sopra parte di un cranio trovato sui monti Arfak.

durante il mio secondo viaggio la trovai anche lungo il Fiume Kataw. Nelle foreste papuane ove vivono questi giganti della famiglia, vive pure un pigmeo della medesima, il raro e grazioso *Ptilonopus nanus*. La *Dendrocygna guttata*, la *D. vagans*, il *Nettapus pulchellus*, il *Pelecanus conspicillatus*, l'*Haematopus longirostris*, la *Mycteria Australis* ed i generi *Tachypetes*, *Prion* ecc. si trovano tanto nelle Isole Aru quanto in Australia, e soltanto ora vengono aggiunti alla lista degli uccelli della Nuova Guinea. Desidererei molto di dare il nome specifico di un bellissimo *Casoar*, di cui posseggo una pelle e lo scheletro, ma sono state descritte recentemente tante nuove specie, che non mi azzardo di dire a quale esso appartenga; inclino a credere che sia un *Casuarius australis*.

LISTA DEGLI UCCELLI DEI FIUMI FLY E KATAW.

Cuncuma leucogaster.
Haliastur girronera.
Haliastur sphenurus.
Pandion leucocephalus.
Henicopernis longicaudatus.
Microglossum aterrimum.
Dasyptilus pecqueti.
Cacatua triton.
Eclectus polychlorus.
Chalcopsittacus scintillatus.
Lorius lory.
Eos fuscata.
Cyclopsittacus fuscifrons.
Caprimulgus n. sp.?
Cypselus mystaceus.
Dacelo gaudichaudi.
Cyanalcyon Macleayi.
Cyanalcyon nigrocyanea (1).
Tanysiptera galatea.
Pitta macklotii.
Pitta assimilis.
Arses teleschophthalma.
Arses chrysomela.
Rhipidura gularis.
Rhipidura sp.?
Gerygone sp.?
Graucalus sp.?
Ptiladela boyeri.
Campephaga sloetii.
Artamus leucogaster.
Rectes ferruginea.
Buceros ruficollis.
Hermotimia aspasia.
Cyrtostomus frenatus.
Myzomela obscura.
Myzomela erythrocephala.

(1) *Cyanalcyon stictolaema*, Salvad. T. S.

Ptilotis filigera.
Ptilotis n. gen.?
Ptilotis sp.?
Tropidorhynchus Novae Guineae.
Pomatorhinus Isidorii.
Calornis sp.
Dicaeum rubro-coronatum.
Gymnocorvus senex.
Manucodia atra.
Manucodia Keraudrenii?
Mina Dumontii.
Mina Robertsonii (1).
Paradisea apoda?
Paradisea raggiana.
Cicinnurus regius.
Sericulus aureus.
Epimachus magnificus.
Seleucides albus.
Dicrurus carbonarius.
Carpophaga pinon.
Carpophaga zoeae.
Carpophaga spilorrhoa.
Carpophaga Müllerii.
Carpophaga n. sp.
Megaloprepia assimilis.
Ptilonopus nanus.
Ptilonopus coronulatus.
Ptilonopus ionozonus.
Ptilonopus aurantiifrons.
Goura Sclaterii.
Eupetes nigricrissus?
Megapodius duperreyi.
Talegallus cuvierii (2).
Ibis strictipennis.
Ibis igneus.
Lobivanellus personatus.
Mycteria australis.
Herodias alba (3).
Herodias melanopus?
Butoroides flavicollis.
Ardea jugularis.
Nycticorax caledonicus.
Dendrocygna guttata.
Dendrocygna vagans.
Nettapus pulchellus.
Haematopus longirostris.
Tachypetes aquila.
Prion turtur.
Pelecanus conspicillatus.

(1) *Melanopyrrhus orientalis* (Schleg.)? T. S.
(2) Forse il *Talegallus fuscirostris*, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 332 (26 Marzo 1877). T. S.
(3) L'*Herodias alba* non esiste nella Nuova Guinea. T. S.

PRODROMUS ORNITHOLOGIAE PAPUASIAE ET MOLUCCARUM

AUCTORE

THOMA SALVADORIO

III.

PSITTACI.

Wallaceius in suo de Psittacis elencho regionem Malayensem incolentibus 92 species enumerat (1); de quibus, si et quae in Indica ejusdem regionis parte et quae in Celebensi atque Timoriensi archipelagis vivunt, sint amotae, species 56 superant Moluccarum et Papuasiae; quarum ex numero demi praeterea debent species una, quae reapse ibi non invenitur (2) et quinque, quae, sicuti ego opinor, ad alias sunt referendae alio ibi nomine memoratas (3): quo fit, ut species, quas Wallaceius refert, in 50 omnino vertantur.

Finschius in magno quidem, quod de Psittacis condidit, opere (4) 83 ex Moluccis et Papuasia indicat species, sed in his eas quoque complectitur quae ex insulis Timoriensibus, Celebensibus atque Sanghirensibus sunt, quaeque 27 enumerantur, praeter 4 in species totidem alio nomine descriptas, meo quidem

(1) On the Parrots of the Malayan Region, with Remarks on their Habits, Distribution and Affinities and the descriptions of two New Species. By Alfred R. Wallace (P. Z. S. 1864, p. 272-295).

(2) *Chalcopsittacus rubiginosus*, Bp. ex Puynipet, non vero ex Waigiou.

(3) 1. *Cacatua cristatella*, Wall. = *C. cristata* (Bodd. nec Linn.); 2. *C. macrolopha*, Rosenb. = *C. triton* (Temm.); 3. *Microglossus aterrimus* (Gm.) = *M. goliath* (Temm.); 4. *Eclectus linnaei*, Wagl. = *E. polychlorus* (Scop.); 5. *E. intermedius*, Bp. = *E. cardinalis* (Bodd.).

(4) Die Papageien monographisch bearbeitet von Otto Finsch, t. 2, Leiden 1868. (Vide: Uebersicht Tabellen zur geographischen Verbreitung der Papageien).

judicio, referendas ([1]); ideoque Psittaci Papuasiae et Moluccarum a Finschio enumerati 52 speciebus omnino continentur.

Novissima quidem indagatorum studia inventaque, praesertim vero Rosenbergii, Meyerii, D'Albertisii, Beccarii et Bruijnii Moluccis et Papuasiae 92 Psittacorum species in praesentia tribuunt, ex quibus D'Albertisius, Beccarius ac Bruijnii venatores species 69 (omnes in Museo Civico Genuensi servatas) collegerunt, 1363 exemplaribus expressas; maxime autem earum pars, quae desunt, ex insulis ad Orientem Novae Guineae sunt, ab eisdem non perspectis.

Novae autem ab ipsis detectae species 15 enumerantur, quarum duae a Sclaterio, caeterae vero aut a me uno, aut cum D'Albertisio descriptae fuerunt ([2]).

Hoc praeterea memoratu dignum est, nimirum a Bruijnii venatoribus in insula Buru inventum *Tanygnathum gramineum* esse, quem a D'Aubentonio superiore saeculo fictum ([3]) nemo exinde viderat unquam.

Psittacorum ordinem in Moluccis et Papuasia *Cacatuidarum*,

([1]) 1. *Dasyptilus fulgidus* (Less.) = *D. pesqueti* (Less.); 2. *Eclectus linnaei*, Wagl. = *E. polychlorus* (Scop.); 3. *E. intermedius*, Bp. = *E. cardinalis* (Bodd.); 4. *Domicella schlegelii*, Finsch = *Eos rubra* (Gm.).

([2]) 1. *Nasiterna bruijnii*, Salvad. (*Bruijn*, *Beccari*).
2. » *keiensis*, Salvad. (*Beccari*).
3. » *maforensis*, Salvad. (*Beccari*).
4. » *misoriensis*, Salvad. (*Beccari*).
5. » *beccarii*, Salvad. (*Beccari* & *Bruijn*).
6. *Aprosmictus buruensis*, Salvad. (*Bruijn*).
7. *Cyclopsittacus occidentalis*, Salvad. (*Beccari*, *Bruijn*).
8. » *cervicalis*, Salvad. & D'Alb. (*D'Albertis*).
9. » *suavissimus*, Sclat. (*D'Albertis*).
10. » *fuscifrons*, Salvad. (*D'Albertis*).
11. *Geoffroyus dorsalis*, Salvad. (*Bruijn*).
12. *Lorius erythrothorax*, sp. nov. (*D'Albertis*).
13. » *flavopalliatus*, sp. nov. (*Bruijn*, *Beccari*).
14. *Chalcopsittacus chloropterus*, Salvad. (*D'Albertis*).
15. *Coriphilus subplacens* (Sclat.) (*D'Albertis*).

Hoc in novarum specierum elencho *Cyclopsittacum aruensem* praetermisi, quem mense Augusto 1874 ipse descripsi (V. *Ann. Mus. Civ. Gen.* VI, p. 75), ignorans a Schlegelio mense Majo ejusdem anni eundem hunc esse descriptum veluti *conspeciem Psittaculae diophthalmae*, cui ab ipso *Psittacula diophthalma aruensis* inditum est nomen.

([3]) Pl. Enl. 862.

Psittacidarum atque *Trichoglossidarum* familiae praebent; quarum prima se se nobis obfert in Indica quoque archipelagi Malayensis parte inque regione Australiana proprie appellata; *Psittacidarum* autem familia fere est, ut graece ajunt, cosmopolita, quippe quae tum in Asia, tum in Africa, tum in America invenitur, neque in ulla deest Australianae regionis parte; postremo *Trichoglossidarum* familia in Australiana omni regione tantummodo reperitur.

Fam. CACATUIDAE. Genus *Cacatua* in regione Indica in specie una, *C. philippinarum*, omnino vertitur: coeteras Australiana fert regio; quod quidem genus in Papuasia atque in Moluccis nonnullae exhibent species. Genus *Nasiterna* in Papuasia solum provenit, idemque in Orientem versus ad Solomonis usque insulas extenditur. Genus demum *Microglossus* non in Papuasia modo habitat, sed in extrema quoque Australiae parte septentrionali invenitur.

Fam. PSITTACIDAE. Genus *Dasyptilum*, ut et genus *Psittacellam* Nova Guinea solum refert. Genus *Cyclopsittacus* complures obfert species in Papuasia, paucas in septentrionali Australiae parte, in Moluccis vero prorsus deest, at in Philippinis insulis non desideratur. Genus *Eclectus* proprium omnino est Moluccarum et Papuasiae; in quibus regionibus *Geoffroyus* quoque genus habitat, quod praeterea in insulis Timoriensibus vivit. Genus *Aprosmictus* non modo Moluccas, Papuasiam et Timor incolit, verum et in Australia et Polynesia provenit, uno verbo universam tenet Australianam regionem, Celebes insula excepta. Genus *Tanygnathus* in occidentali Papuasiae parte se exhibet, atque in Moluccis, Celebes et Philippinis insulis; genus denique *Loriculus* in iisdem quidem his, quae modo memoravi, locis habitat, at longius latiusque patet, quippe quod in Orientem protenditur in Novam usque Hiberniam, in occidentem vero universam insularum Malayensium incolit partem indicam, neque ab ea regione, quae proprie Indica est appellata, omnino abest.

Fam. TRICHOGLOSSIDAE. Genera *Chalcopsittacus*, *Neopsittacus*, *Charmosyna*, *Charmosynopsis* atque *Oreopsittacus* Papuasiae omnino propria sunt, ac praeter genus *Chalcopsittacum*, quod in insulis quoque Aru, Mysol, Salvatti, et fortasse etiam Waigiou

habitat, in Nova solum Guinea inveniuntur. Genera *Lorius* et *Coriphilus* Papuasiae et Moluccarum incolae sunt, quorum postremum in Polynesia quoque non desideratur; genus *Eos* eandem, ac genus *Lorius*, regionem occupat, nisi quod insulas Sanghirenses etiam tenet, quae inter Celebes et Philippinas insulas positae, utriusque quidem archipelagi, praesertim vero Celebensis, faunam alunt; postremo genus *Trichoglossus* sese in Australiana tantum regione obfert, in qua ubique fere reperitur, si archipelagum Halmaherae excipias.

Ad Psittacorum autem distributionem, uti ajunt, geographicam quod attinet in Papuasia et Moluccis, hoc unum addiderim notatu maxime dignum; quod ex Beccarii itineribus patuit, in insulis nempe Kei quamdam speciem detectam esse ad genus *Nasiternam* spectantem; ex quo aliisque factis conficitur, perperam, ut opinor, Wallaceium existimasse faunam in insulis Kei Moluccanam potiusquam Papuanam esse.

Scripsi Augustae Taurinorum sexto kalendas Apriles anno MDCCCLXXVII.

Fam. CACATUIDAE.

1. **Cacatua triton** (Temm.), Coup d'œil gén. sur les possess. néerland. dans l'Ind. Archip. III, p. 405 (nota) (1849).

Hab. in Nova Guinea (*Lesson, Wallace, Beccari, D'Albertis*, etc.); Insula Aidouma prope Lobo ad occasum Novae Guineae (*S. Müller*); Sorong (*Bernstein, Beccari*); Mafor (*von Rosenberg, Beccari*); Misori (*von Rosenberg, Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari*); Salvatti (*Wallace, Hoedt, Bruijn*); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace, Hoedt, von Rosenberg*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Hoedt, Beccari*); (?) Insulis Ludovicianis (fide *G. R. Gray*). Specimina 35.

2. **Cacatua citrinocristata** (Fraser), P. Z. S. 1844, p. 38.

Hab. in Timor-laut (*Wallace*) . . . . Specim. 0.

3. **Cacatua moluccensis** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 331, n. 96 (1788).

Hab. in Ceram (*Forsten, Wallace, von Rosenberg*); Amboina (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*) . . . . Specim. 1.

4. **Cacatua alba** (Müll.), Syst. Nat. Suppl. p. 76, n. 50 (1776).

Hab. in Halmahera (*Wallace, Bernstein, Beccari*); Ternate (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Tidore (*Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Wallace, Bernstein*). Specim. 6.

5. **Cacatua ophthalmica**, Sclat., P. Z. S. 1864, p. 188.

Hab. in Insulis Salomonis (*Sclater*); Nova Hibernia (*Brown*). Specim. 0.

6. **Cacatua ducorpsii**, Jacq. & Pucher., Voy. Pole Sud, Zool. I, p. 108, sp. 73 (1853).

Hab. in Insulis Salomonis (*Hombron & Jacquinot*); Insula Guadalcanar (*Sclater*) . . . . Specim. 0.

7. **Microglossus aterrimus** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 330, n. 93 (1788).

Hab. in Nova Guinea (*Lesson, Wallace, D'Albertis, Beccari, Bruijn*, etc.); Sorong (*Bernstein, D'Albertis*); Waigiou (*Lesson, Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ghemien (*Bernstein*); Salvatti (*von Rosenberg, Bernstein, Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*); in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); ad Caput York (*Mac Gillivray, D'Albertis* etc.). . . . Specim. 39.

8. **Nasiterna bruijnii**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 753, tav. XXI (♂), p. 907 (♀) (1875).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*Bruijn, Beccari*). Specim. 9.

9. **Nasiterna pygmaea** (Quoy & Gaim.), Voy. Astrol. Zool. I, p. 232, pl. 21, f. 1, 2 (1830).

Hab. in Nova Guinea (parte occidentali prope Dorey) (*Quoy & Gaimard, Wallace*); Andai (*von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); Dorei-Hum (*Beccari*); Sorong (*Bernstein*); Utanata (*S. Müller*); Salvatti (*Hoedt, Bruijn*); Waigiou (*Bernstein, Bruijn*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Koffiao (*Beccari*); Jobi (?) (1) (*von Rosenberg*); (?) Insulis Aru (*von Rosenberg*) (2). Specim. 9.

(1) Rosenbergius *Nasiternam pygmaeam* inter Jobienses aves memorat (*Reist. naar Geelwinkb.* p. 56), sed nullum in Museo Lugdunensi specimen hujus speciei a Rosenbergio in Jobi collectum extat, neque Beccarius vel Bruijnii venatores ipsam in Jobi collegerunt.

(2) Specimina generis *Nasiternae* ex insulis Aru (*pileo flavo-ochraceo*, Schlegel, Mus. P. B. *Psittaci* (Revue), p. 71) forsan ad speciem aliam pertinent, nomine *N. aruensi* distinguenda (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 985).

10. **Nasiterna keiensis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 984 (1875).

Hab. in Insulis Kei (*Beccari*) . . . . Specim. 3.

11. **Nasiterna misoriensis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 909 (1875).

Hab. in Misori (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*) . . Specim. 5.

12. **Nasiterna maforensis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 908 (1875).

Hab. in Mafor (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*) . . Specim. 4.

13. **Nasiterna beccarii**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 396 (♀) (1876).

Hab. in Nova Guinea prope Wairoro (*Beccari*) . . . Specim. 1.

14. **Nasiterna pusio**, Sclat., P. Z. S. 1865, p. 620, pl. 35.

Hab. in Insulis Salomonis (*Krefft*, *Sclater*); (?) Nova Hibernia (*Brown*). Specim. 0.

Fam. PSITTACIDAE.

15. **Tanygnathus megalorhynchus** (Bodd.), Tabl. Pl. Enl. p. 45 (1783).

Hab. in Nova Guinea occidentali (*Wallace*); Sorong (*Bernstein, D'Albertis, Bruijn*); Salvatti (*von Rosenberg*, *Beccari*, *Bruijn*); Batanta (*Beccari*, *Bruijn*): Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Halmahera (*Wallace*, *Forsten*, *Bernstein*, *Bruijn*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*); Dammar (*Bernstein*); Moor (fide *Schlegelii*); Tidore *Bernstein*); Sanghir (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Bruijn*); Siao (*Hoedt*). Specim. 25.

16. **Tanygnathus affinis**, Wall., P. Z. S. 1863, p. 20.

Hab. in Buru (*Wallace*, *Hoedt*, *Bruijn*); Amboina (*Wallace*, *Hoedt*, *Beccari*); Ceram (*Wallace*); (?) Goram (*von Rosenberg*) . . Specim. 6.

17. **Tanygnathus gramineus** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 338, n. 111 (1788).

Hab. in Buru (*Bruijn*). . . . . Specim. 1.

18. **Aprosmictus amboinensis** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 141, n. 9 (1766).

Hab. in Amboina (*Wallace*); Ceram (*Wallace, Hoedt*) . Specim. 0.

19. **Aprosmictus buruensis,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 371 (1876).

Hab. in Buru (*Hoedt, Bruijn*) . . . . Specim. 9.

20. **Aprosmictus dorsalis** (Quoy & Gaim.), Voy. Astrol. Zool. I, p. 234, pl. 21, f. 3 (1830).

Hab. in Nova Guinea occidentali, Dorei (*Quoy & Gaimard, Wallace, Bruijn*); Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Bruijn*); Arfak (*Bruijn, Beccari*); Warbusi (*Beccari*); Inviorage, Passim, Mum, Rubi (*Meyer*); Lobo (*S. Müller*); Ramoi (*Beccari*); Sorong (*Bernstein, D'Albertis, Bruijn*); Salvatti (*Bernstein, von Rosenberg, Bruijn*); Batanta (*von Rosenberg*); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ghemien (*Bernstein*); (?) Insulis Sulla (!) (*Wallace, Bernstein*). Specim. 43.

21. **Aprosmictus hypophonius** (S. Müll.), Verhandel. Land- en Volkenk. p. 181 (1839-1844).

Hab. in Halmahera (*Forsten, Wallace, Bernstein, Bruijn*) Specim. 17.

22. **Psittacella brehmii** (Rosenb.), Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 35 (1871).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*von Rosenberg, Meyer, Bruijn, Beccari*) . . . . Specim. 28.

23. **Psittacella modesta** (Rosenb.), Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 36 (1871).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*von Rosenberg, Meyer, Beccari, Bruijn*) . . . . Specim. 8.

24. **Cyclopsittacus desmarestii** (Garn.), Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 600, pl. 35 (1828).

Hab. in Nova Guinea prope Dorei (*Garnot & Lesson, Wallace, von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); (?) Lobo (*S. Müller*) . . . Specim 19.

25. **Cyclopsittacus occidentalis,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 910 (1875).

Hab. in Salvatti (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); Nova Guinea occidentali, Sorong (*Bernstein, D'Albertis*); Dorei-Hum (*Beccari*). Specim. 13.

26. **Cyclopsittacus blythii**, Wall., P. Z. S. 1864, p. 284 (1).

Hab. in Misol (*Wallace, Moens*) . . . . . . Specim. 0.

27. **Cyclopsittacus cervicalis**, Salvad. & D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 811 (1875).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali prope Insulam Yule (*D'Albertis*). Specim. 4.

28. **Cyclopsittacus diophthalmus** (Hombr. & Jacq.), Ann. Sc. Nat. XVI, p. 318 (1841).

Hab. in Nova Guinea (parte meridionali) (*Hombron & Jacquinot*); prope Andai (*D'Albertis, Meyer*); in Montibus Arfakianis (*Bruijn, Beccari*); in Salvatti (*Bernstein, Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Koffiao (*Mus. Turatianum*) . . . . Specim. 12.

29. **Cyclopsittacus aruensis** (Schleg.), Mus. P. B. *Psittaci* (Revue), p. 33 (Mai 1874).

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Hoedt, Beccari*). Specim. 2.

30. **Cyclopsittacus guglielmi tertii** (Schleg.), Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 252 (1866).

Hab. in Salvatti (*Bernstein, von Rosenberg, Bruijn*); Nova Guinea prope Sorong (*Bernstein*) . . . . Specim. 5.

31. **Cyclopsittacus suavissimus**, Sclat., P. Z. S. 1876, p. 520, pl. 54 (♂ & ♀).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali prope Naiabui (*D'Albertis*). Specim. 8.

32. **Cyclopsittacus fuscifrons**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 14 (1876).

Hab. in Nova Guinea interiore ad flumen Fly (*D'Albertis*). Specim. 4.

(1) Species a *C. desmarestii* et a *C. occidentali* sane diversa; specimen unicum in Museo Turatiano servatum vidi.

33. **Cyclopsittacus melanogenys** (Rosenb.), Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 330 (1866).

Hab. in Insulis Aru (*von Rosenberg*, *Beccari*) . . . Specim. 7.

34. **Loriculus amabilis**, Wall., Ibis, 1862, p. 349.

Hab. in Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Bernstein*). Specim. 7.

35. **Loriculus aurantiifrons**, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 9 (1871).

Hab. in Misol (*Hoedt*); Nova Guinea prope Andai (*Meyer, Bruijn*). Specim. 1.

36. **Loriculus tener**, Sclat., P. Z. S. 1877 (March).

Hab. in Insula Ducis York (*Brown*).

37. **Geoffroyus keyensis**, Schleg., MS. — Finsch, Die Papag. II, p. 956 (1868) (1).

Hab. in Insulis Kei (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*) . Specim. 28.

38. **Geoffroyus aruensis** (G. R. Gr.), P. Z. S. 1858, p. 183.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*) . . . . Specim. 21.

39. **Geoffroyus schlegelii**, Salvad. (2).

Hab. in Buru (*Lesson, Wallace, Hoedt, Bruijn*); Boano (fide *Finsch*); Ceram (*Wallace, Moens, Beccari*); Amboina (*S. Müller, Wallace, Beccari*); Arouko (*Hoedt*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*) . . . . Specim. 27.

40. **Geoffroyus pucherani**, Bp., Consp. Psitt. sp. 236 (Naumannia, 1856).

(1) *Psittacus capistratus*, G. R. Gr. (nec Bechst.), P. Z. S. 1858, p. 183 (♀ jun). Species *G. aruensi* et *G. schlegelii* affinis, sed certe diversa; *subalaribus pallide caeruleis, foeminae capite minime brunneo-castaneo, sed pallide brunneo-olivaceo.*

(2) *Eclectus rhodops*, Schleg., Mus. P. B. *Psittaci*, p. 43 (1864) (nec *Psittacus rhodops*, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 436, ex Waigiou et Misol).

Hab. in Nova Guinea (*Lesson*); Lobo (*S. Müller*); prope Sinum Tritonis (*Hombron* & *Jacquinot*); Dorei (*Wallace*, *Meyer*, *Bruijn*); Rubi (*Meyer*); Andai (*Meyer*, *Bruijn*); Sorong (*D'Albertis*); Salvatti (*Bernstein*, *Beccari*, *Bruijn*); Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Koffiao (*Hoedt*); Miosnom (*von Rosenberg*, *Beccari*). Specim. 37.

41. **Geoffroyus jobiensis** (Meyer), Sitzb. Ak. Wissensch. Wien, LXX, p. 225 (1874).

Hab. in Jobi (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*, *Bruijn*) . Specim. 5.

42. **Geoffroyus mysorensis** (Meyer), Sitzb. Ak. Wissensch. Wien, LXX, p. 225 (1874).

Hab. in Misori (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*) . . Specim. 10.

43. **Geoffroyus maforensis** (Meyer), Sitzb. Ak. Wissensch. Wien, LXX, p. 225 (1874) (1).

Hab. in Mafor (*Meyer*) . . . . Specim. 0.

44. **Geoffroyus dorsalis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 758 (1875).

Hab. in Nova Guinea prope Andai (*Bruijn*) . . . Specim. 1.

45. **Geoffroyus cyanicollis** (S. Müll.), Verhandel. Land- en Volkenk. p. 108 (1841).

Hab. in Halmahera (*Forsten*, *Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*); Morty (*Bernstein*) . . . Specim. 51.

46. **Geoffroyus obiensis**, Finsch, Die Papag. II, p. 389 (1868).

Hab. in Insulis Obi (*Bernstein*) . . . . Specim. 0.

47. **Geoffroyus heteroclitus** (Hombr. & Jacq.), Ann. Sc. Nat. XVI, p. 319 (1841).

Hab. in Insulis Salomonis (Insula S.ti Georgi et Insula Isabel) (*Hombron* & *Jacquinot*, *Sclater*); Nova Britannia (*Brown*) . . . Specim. 0.

48. **Geoffroyus simplex** (Meyer), Verh. z.-b. Gesell. Wien, XXIV, p. 39 (1874).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*Meyer*, *D'Albertis*). Specim. 2.

(1) Species a me non visa, et mihi non satis cognita.

49. **Eclectus polychlorus** (Scop.), Del. Flor. & Faun. Insubr. p. 87, n. 27, (1786).

Hab. in Nova Guinea (*Sonnerat*); Dorei (*Lesson*, *Wallace*, *Bruijn*); Lobo (*S. Müller*); Andai (*Bruijn*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Sorong (*Bernstein, D'Albertis*); Salvatti (*Bernstein, von Rosenberg, Hoedt, Bruijn*); Waigiou (*Lesson, Wallace, Bernstein*); (?) Guebeh (*Hoedt, Bernstein*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Mafor (*von Rosenberg*); Misori (*von Rosenberg, Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg, Beccari*); Insulis Kei (*Wallace, von Rosenberg*, *Beccari*); Khoor (*von Rosenberg*); Insulis Salomonis (*Brenchley* teste *G. R. Gray*); Nova Hibernia (*Lesson*, *Cassin*); Nova Britannia (*Cabanis* & *Reichenow*); Insula Ducis York (*Brown*); Nova Hanovera (*Cab.* & *Rchn.*).

Specim. 87.

50. **Eclectus grandis** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 335, n. 102 (1788).

Hab. in Halmahera (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Ternate (*Forsten*, *Bernstein*); Tidore (*Bruijn*); Mareh (*Bernstein*); Kaioa (*Wallace*); Dammar (*Bernstein*); Morty (*Bernstein*); Batcian (*Bernstein*); Obi (*Bernstein*).

Specim. 24.

51. **Eclectus cardinalis** (Bodd.), Tabl. Pl. Enl. p. 30 (1783).

Hab. in Amboina (*Brisson*, *von Rosenberg, Wallace*); Buru (*von Rosenberg, Wallace*, *Hoedt*, *Bruijn*); (?) Goram (*von Rosenberg*). Specim. 17.

52. **Eclectus westermani** (Bp.), Consp. Av. I, p. 4 (1850).

Hab. ——————— ? . . . . Specim. 0.

53. **Eclectus cornelia**, Bp., P. Z. S. 1849, p. 143, pl. XI [1].

Hab. ——————— ? . . . . Specim. 0.

54. **Dasyptilus pesqueti** (Less.), Bull. Sc. Nat. XXV, p. 241 (Juin 1831).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*D'Albertis, Beccari*); Amberbaki (*Bruijn*); Gunon Morait (*Beccari*); Nova Guinea interiore ad flumen Fly (*D'Albertis*) . . . . Specim. 11.

(1) Forsan foemina *E. westermani* (Bp.).

Fam. TRICHOGLOSSIDAE.

55. **Lorius hypoenochrous**, G. R. Gr., List Psitt. Brit. Mus., p. 49 (1859).

Hab. in Insulis Ludovicianis (*Mac Gillivray*); Insulis Salomonis (*Sclater*); Nova Hibernia (*Lesson*, *Brown*); Nova Britannia (*Brown*); Nova Hanovera (*Cabanis* & *Reichenow*); (?) Nova Guinea orientali (*Comrie* teste *Sclater*) (1).
Specim. 0.

56. **Lorius lory** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 145, n. 28 (1766).

Hab. in Nova Guinea; Dorei (*Lesson, Wallace, von Rosenberg, Meyer, Beccari*, *Bruijn*); Andai (*von Rosenberg, Meyer*, *Bruijn*); Montibus Arfakianis (*Beccari*, *Bruijn*); Rubi (*Meyer*); Passim (*Meyer*); Dorei Hum (*Beccari*); Sorong (*Bernstein*, *D'Albertis*); Salvatti (*Bernstein*, *Bruijn*); Batanta (*von Rosenberg*); Waigiou (*Lesson*, *Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*) . . . . Specim. 51.

57. **Lorius erythrothorax**, nov. sp. (2).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*) . Specim. 1.

58. **Lorius jobiensis** (Meyer), Sitzb. Ak. Wissensch. Wien LXX, p. 229, 231, 233 (1874).

Hab. in Jobi (*Meyer*, *von Rosenberg*, *Bruijn*, *Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*, *Beccari*) . . . . Specim. 17.

59. **Lorius cyanauchen** (S. Müll.), Verhandl. Land- en Volkenk. p. 107 (1839-1844).

Hab. in Misori (*Wallace*, *Meyer*, *von Rosenberg*, *Beccari*). Specim. 16.

60. **Lorius domicella** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 145, n. 26 (1766).

Hab. in Ceram (*Wallace*, *Hoedt*); Amboina (*Wallace*, *Hoedt*, *Beccari*).
Specim. 6.

(1) Specimina ex Nova Guinea orientali paullum ab illis insularum Ludovicianarum diversa (*Sclater*).

(2) *Lorius lory*, Salvad. & D'Alb. (nec Linn.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 812 (1875).

Lorius L. LORY (Linn.) *simillimus*, *sed pectore summo omnino rubro, et colore caeruleo gastraei minime cum colore caeruleo cervicis conjuncto.*
Specimen descriptum, a D'Albertisio collectum, omnino adultum.

61. **Lorius chlorocercus**, Gould, P. Z, S. 1856, p. 137.

Hab. in Insulis Salomonis (S.t Cristoval) (*Mac Gillivray*) . Specim. 0.

62. **Lorius tibialis**, Sclat., P. Z. S. 1871, p. 499. pl. 40.

Hab. ——————? . . . . Specim. 0.

63. **Lorius garrulus** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 144, n. 25 (1766).

Hab. in Halmahera (*Forsten*, *Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*). Specim. 19.

64. **Lorius flavopalliatus**, nov. sp. (1).

Hab. in Obi (*Bernstein*, *Bruijn*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*); ? Morty (*Wallace*, *Bernstein*); ? Raou (*Bernstein*) . . . Specim. 4.

65. **Eos reticulata** (S. Müll.), Verhandel. Land- en Volkenk. p. 107, 108 (1839-1840).

Hab. in Timor-laut (*Chambers* teste *Gray*, *Wallace*) . Specim. 0.

66. **Eos cyanogenys**, Bp. Consp. I, p. 4 (1850).

Hab. in Misori (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*); Manem (*Meyer*, *Beccari*); Mafor (*von Rosenberg*, *Meyer*) . . . . Specim. 14.

67. **Eos cardinalis** (G. R. Gr.), Gen. B. App. p. 20 (1849).

Hab. in Insulis Salomonis (*Hombron* & *Jacquinot*, *Sclater*); Insula Ducis York (*Sclater*) . . . . Specim. 0.

68. **Eos semilarvata**, Bp., Consp. I, p. 4 (1850).

Hab. forsan in Timor-laut (*Wallace*) . . . . . Specim. 0.

69. **Eos rubra** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 335, n. 101 (1788).

Hab. in Buru (*Lesson*, *von Rosenberg*, *Wallace*, *Hoedt*, *Bruijn*); Ceram (*von Rosenberg*, *Wallace*, *Hoedt*, *Beccari*); Arouko (*Hoedt*); Ceram-laut (*Beccari*); Goram (*Wallace*); Monawolka (*von Rosenberg*); Matabello (*Wallace*, *von Rosenberg*); Khoor (*von Rosenberg*); Insulis Kei (*von Rosenberg*, *Hoedt*, *Beccari*); Insulis Banda (*S. Müller*) . . . . . Specim. 20.

(1) *Lorius garrulus* ex Batcian et Obi, Auct.
Lorius L. GARRULO (Linn.) *simillimus*, *sed interscapulio omnino flavo diversus*.
Specimina ex Morty et Raou non vidi.

70. **Eos wallacei**, Finsch, Journ. für Orn. 1864, p. 411.

Hab. in Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Guebeh (*Lesson*, *Bernstein*); Batanta (*Bruijn*, *Beccari*); (?) in insula parva prope Misol (*Mus. Lugd.*). Specim. 15.

71. **Eos riciniata** (Bechst.), Kürze Ueb. p. 69, pl. 4 (1811).

Hab. in Halmahera (*Forsten*, *Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*, *Beccari*); Ternate (*Forsten*, *Bernstein*, *Beccari*); Tidore (*Bruijn*); Morty (*Bernstein*); Moor (*Bernstein*); Makian (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*); Obi (*Bernstein*) . . . . Specim. 34.

72. **Eos fuscata**, Blyth, Journ. As. Soc. Beng. XXVII, p. 279 (1858).

Hab. in Nova Guinea; Dorei (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Meyer*, *Bruijn*); Andai (*von Rosenberg*); Mansinam (*Beccari*); Passim (*Meyer*); Mon (*Beccari* & *Bruijn*); Montibus Arfak (*D'Albertis*, *Meyer*); prope Sorong (*D'Albertis*); Salvatti (*Beccari*); Jobi (*Meyer*, *Bruijn*, *Beccari*) . . Specim. 37.

73. **Chalcopsittacus ater** (Scop.), Del. Flor. & Faun. Insubr. II, p. 87, n. 29 (1786).

Hab. in Nova Guinea; Sorong (*Bernstein*, *D'Albertis*, *Bruijn*); Ramoi (*D'Albertis*); Dorei Hum (*Beccari*); Has (*Beccari*); Salvatti (*Bernstein*, *von Rosenberg*, *Beccari*, *Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); Misol (*Wallace*, *von Rosenberg*); (?) Waigiou (*Moens*) . . . . Specim. 25.

74. ? **Chalcopsittacus stavorini**, Less., Voy. Coq. Zool. I, 1, p. 355 (1826) (1).

Hab. in Waigiou (?) (*Lesson*) . . . . Specim. 0.

75. **Chalcopsittacus scintillatus** (Temm.), Pl. Col. 569 (jun.) (1835).

Hab. in Nova Guinea; Lobo (*S. Müller*); Rubi (*Meyer*); Jour (*von Rosenberg*); Mesan (*Beccari*); Insulis Aru (*Hombron* & *Jacquinot*, *Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*) . . . . Specim. 22.

76. **Chalcopsittacus chloropterus**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 15 (1876).

(1) Species incerta.

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali prope Insulam Yule (*D'Albertis*). Specim. 1.

77. **Trichoglossus cyanogrammus**, Wagl., Mon. Psittac. p. 554 (1832).

Hab. in Amboina (*Brisson*, *S. Müller*, *Wallace*, *Hoedt*); Pulo-tiga (parva insula prope Amboina) (*Hoedt*); Ceram (*Forsten*, *Wallace*); (?) Goram (*Wallace*); Pulo-Padjang (Ceram-laut) (*von Rosenberg*); Matabello (*Wallace*, *von Rosenberg*); Tejoor (*von Rosenberg*); Banda (*von Rosenberg*); Buru (*Wallace*, *Hoedt*, *Beccari*, *Bruijn*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Salvatti (*Bernstein*, *Beccari*, *Bruijn*); Batanta (*von Rosenberg*, *Beccari*, *Bruijn*); Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Nova Guinea (*S. Müller*); Dorei (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Meyer*, *Beccari*, *Bruijn*); Andai (*von Rosenberg*, *D'Albertis*, *Beccari*, *Bruijn*); Mansinam (*Beccari*, *Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Rubi (*Meyer*); Montibus Arfakianis (*Beccari*, *Bruijn*); Jobi (*von Rosenberg*, *Meyer*, *Bruijn*, *Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*); (?) Mafor (*von Rosenberg*). Specim. 151.

78. **Trichoglossus massena**, Bp., Rev. & Mag. de Zool. 1854, p. 157.

Hab. in Insulis Salomonis (*Mac Gillivray* teste *Sclater*); Novis Hebridis (*G. R. Gray*, *Schlegel*); Nova Caledonia (*Deplanche* testibus *Verreaux* et *Des Murs*); Insulis Echiquier (*Hartlaub*); in Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); (?) Nova Hibernia (*Brown*) . . . . Specim. 8.

79. ? **Trichoglossus flavicans**, Cab. & Rchn., Sitzb. Ber. d. Gessellsch. naturf. Freunde zu Berlin von 16 Mai 1876, p. 73 (1).

Hab. in Nova Hanovera (*Cabanis* & *Reichenow*) . . Specim. 0.

80. **Trichoglossus nigrigularis**, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 183.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *D'Albertis*, *Beccari*); Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*) . . . . Specim. 16.

81. **Trichoglossus coccineifrons**, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 183 (2).

Hab. in Insulis Aru (*Wallace* . . . . Specim. 0.

(1) Species forsan a *T. massena* non diversa.
(2) Species non satis cognita.

82. **Trichoglossus rosenbergii**, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 9 (1871).

Hab. in Misori (*von Rosenberg, Meyer, Beccari*) . . Specim. 17.

83. **Neopsittacus musschenbroekii** (Rosenb.), Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 34 (1871).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*von Rosenberg, D'Albertis, Meyer, Bruijn, Beccari*) . . . . Specim. 29.

84. **Coriphilus wilhelminae** (Meyer), Journ. für Orn. 1874, p. 56 (1).

Hab. in Nova Guinea; Passim (*Meyer*); Andai (*Meyer*) . Specim. 0.

85. **Coriphilus placens** (Temm.), Pl. Col. 553 (1835).

Hab. in Nova Guinea; Utanata (*S. Müller*); Passim (*Meyer*); Rubi (*Meyer*); Wa Samson (*Beccari*); Ramoi (*Beccari*); Sorong (*Bernstein, D'Albertis*); Salvatti (*Wallace* teste *Finsch, Hoedt, Bernstein, Bruijn*); Guebéh (*Bernstein*); Misol (*Hoedt*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Insulis Kei (*von Rosenberg, Beccari*); Khoor (*von Rosenberg*); Pulo-Padjang (Ceram-laut) (*von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg*); Ceram (*Wallace, Hoedt*); Amboina (*Hoedt*); Amblaou (insula prope Buru) (*Hoedt*); (?) Buru (*von Rosenberg*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*) . . . . Specim. 76.

86. **Coriphilus subplacens** (Sclat.), P. Z. S. 1876, p. 519.

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Insula Ducis York (*Brown* teste *Sclater*) . . . . Specim. 1.

87. **Coriphilus rubronotatus**, Wall., P. Z. S. 1862, p. 165.

Hab. in Salvatti (*Wallace, Bernstein*); Nova Guinea (prope Sorong) (*Wallace*); Sorong (*Bernstein*); Rubi (*Meyer*) . . . . Specim. 0.

88. **Coriphilus kordoanus** (Meyer), Verh. z.-b. Gesell. Wien, XXIV, p. 38 (♀) (1874) (2).

Hab. in Misori (*Meyer, Beccari*) . . . . . Specim. 10.

(1) *Coriphilus wilhelminae* et species sequentes generis ejusdem proxime ad *Coriphilum fringillaceum* (Gm.) accedunt.

(2) Mas Coriphili kordoani, nondum descriptus, *mari* C. rubronotati *simillimus, sed colore rubro sincipitis et supracaudalium latiore et laetiore.*

89. **Oreopsittacus** (1) **arfaki** (Meyer), Verh. z.-b. Gesell. Wien, XXIV, p. 37 (1874).

Hab. in Nova Guinea (Montibus Arfakianis) (*Meyer, Beccari, Bruijn*). Specim. 28.

90. **Charmosynopsis** (2) **pulchella** (G. R. Gr.), List Psitt. Brit. Mus. p. 102 (1859).

Hab. in Nova Guinea; Dorei (*Wallace*); Hatam (*D'Albertis, Rosenberg, Meyer*); Profi (*Beccari, Bruijn*); Mansema (*Beccari, Bruijn*); Passim (*Meyer*); Amberbaki (*Meyer*); parte meridionali-orientali Novae Guineae (in montibus) (*D'Albertis*) . . . . Specim. 20.

91. **Charmosyna** (3) **papuensis** (Gm.), Syst. Nat. I, p. 317, n. 57 (1788).

Hab. in Nova Guinea (in Montibus Arfakianis) (*von Rosenberg, D'Albertis, Meyer, Bruijn, Beccari*) . . . . Specim. 62.

92. **Charmosyna josephinae** (Finsch), Atti Soc. Ital. Sc. Nat. XV, p. 427 (♀) (1873).

Hab. in Nova Guinea, prope Passim (*Meyer*); in montibus Arfakianis (*Bruijn*) . . . . Specim. 1.

pectoris lateribus superne tantum rubris, colore virescente-flavo gastraei virescentiore et paullum ad cyanescentem vergente et genis tandem striis laete viridibus ornatis, diversus.

Foemina *mari similis, sed pileo omnino viridi, dorso concolori, lateribus pectoris et subalaribus minime rubris, sed viridi-flavescentibus, gastraeo concoloribus et auricularibus striis laete viridibus ornatis.*

(1) Oreopsittacus nov. gen. *rectricibus quatuordecim aberrans, maxilla valde producta, ejusdemquem tomiis sinuosis.*

Foemina O. arfaki, nondum descripta, *differt a mari pileo omnino viridi.*

(2) Gen. nov. Charmosynopsis *differt a genere* Charmosyna *propter remiges quatuor primas ad apicem non abrupte subulatas. Quod ad colores* C. pulchella *cum generis* Charmosynae *speciebus maxime convenit.*

(3) Gen. Charmosyna. *Remiges quatuor primae in maribus foeminisque quoque adultis ad apicem abrupte subulatae.*

Foemina C. papuensis, nondum descripta, *differt a mari lateribus, supra maculam flavam cruralem, late flavis, plumisque rubris uropygii laterum intus conspicue flavicantibus.*

Enumération des Lamellicornes Coprophages rapportés de l'Archipel Malais, de la Nouvelle Guinée et de l'Australie boréale par M. M. J. Doria, O. Beccari et L. M. D'Albertis, par le Baron E. DE HAROLD.

Genre **Scarabaeus**, L.

1. **S. gangeticus**, Cast., Hist. nat. II, p. 64 (1840).

Ceylan, pris au mois de mai par M.r le M.is Doria à la Pointe de Galle.

Espèce largement répandue dans les parties tropicales de l'Asie. Elle se trouve surtout à Tranquebar et se rencontre aussi aux îles Philippines (Semper!). Elle est extrêmement voisine du *Sc. Isidis* Cast., qui paraît la remplacer en Afrique, où il habite la haute Egypte, l'Abyssinie et en même temps le Sénégal. L'espèce asiatique se distingue par la granulation plus forte et plus égale du prothorax et par ses élytres moins fortement arrondies aux épaules. Ces differences sont toutefois si légères qu'il me reste quelque doute sur la validité des deux espèces.

Genre **Gymnopleurus**, Illig.

2. **G. maurus**, Sharp., Coleopt. Heft. XIII, p. 34 (1875).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Cette espèce, qui a aussi été rapportée par M.r Wallace de la même localité, se distingue facilement du *sinuatus* par sa couleur d'un noir terne sans aucune teinte bronzée, par sa massue anténnaire d'un brun foncé et surtout par les côtés du prothorax qui sont fortement anguleux dans leur milieu. Ce dernier caractère sépare aussi l'espèce actuelle du *melanarius*, qui en outre est d'un noir plus brillant et dont le bord antérieur du chaperon offre une légère sinuosité de chaque côté des dents médianes.

3. **G. calcar**, Sharp., Coleopt. Heft. XIII, p. 36 (1875).

Celebes, Kandari (*Beccari!*).

Egalement très-voisin du *sinuatus*, à massue antennaire d'un rouge ferrugineux comme celui-ci. Il en diffère cependant par sa couleur noire, non bronzée, par les côtés du prothorax subanguleusement arrondis dans leur milieu et par les angles postérieurs beaucoup moins saillants. M.r Sharp a rédigé sa description sur un seul exemplaire mâle. La forme de l'éperon apical du tibia anterieur des mâles, qui est fourchu, n'est cependant pas un caractère specifique, comme l'auteur paraît le supposer. Cet éperon présente la même forme dans le *sinuatus* et dans toutes les autres espèces du genre, à moins qu'il ne soit pas obliteré par l'usage que l'animal en a fait en fouissant. Dans ce cas, l'une des deux pointes ou toutes deux peuvent disparaître et il ne reste plus qu'un éperon à extrémité plus ou moins obtuse. La femelle de cette espèce, que M.r Sharp n'a pas connue et qu'il paraît avoir décrite sous le nom de *dubius* diffère du mâle par la très-fine rugosité du prothorax ainsi que par ses angles postérieurs qui sont moins redressés et un peu plus obtus.

Genre **Coptodactyla**, Burm.

4. **C. glabricollis**, Hope. *Nigra, nitida, convexa, oblongo-cylindrica; capite transversim rugulato, clypeo obtuse bidentato; thorace laevi, antice utrinque a foveola laterali usque ad angulos anteriores carinato; elytris crenato-striatis, punctis latera versus minoribus, stria nona simplici et ante medium in marginem lateralem desinente; pygidio convexo, laevi.* — Long. 15-16 millim.

Mas. *Cornu verticis erecto, brevi, apice truncato.*

Copris glabricollis, Hope, Proc. ent. Soc. Lond. 1841, p. 44.

Corps fortement convexe, subcylindrique, entièrement d'un noir brillant, glabre. Tête lisse ou à peine ponctuée dans sa partie postérieure, couverte antérieurement de rugosités transversales et ondulées, le chaperon obtusément bidenté; les yeux lisses, leur partie supérieure très grande. Prothorax transversal,

lisse ou imperceptiblement pointillé, quelques points plus marqués aux angles antérieurs, en outre une rangée de très-gros points le long du rebord basal; ligne marginale du bord antérieur complete, non interrompue au milieu, également accompagnée, au moins de chaque côté, d'une serie de gros points; foveole latérale profonde, ponctuée, une carène tranchante sort du milieu de son bord antérieur et se réunit au bord latéral un peu en arrière des angles antérieurs; ceux-ci pointus, les postérieurs largement arrondis. Élytres assez légèrement striées, les stries intérieures beaucoup plus profondes vers l'extrêmité, munies de gros points qui entament assez fortement les intervalles, ces points diminuant de grosseur vers les côtés, la huitième strie abregée antérieurement, la neuvième simple, sans ponctuation, un peu raccourcie antérieurement, se terminant déjà avant le milieu dans la dixième, qui est marginale et fortement sillonnée; les intervalles légèrement convexes, très-finement et peu densement pointillés. Pygidium lisse, convexe. Antennes d'un brun rouge, à massue ferrugineuse. Tibias antérieurs tronqués à leur sommet, sans tarses.

Dans le mâle le vertex présente dans son milieu une petite corne droite, légèrement élargie et tronquée à son extrêmité; le prothorax est coupé droit dans sa partie antérieure.

Dans la femelle le vertex est légèrement convexe; les rugosités de la tête et la ponctuation du prothorax sont plus distinctes; celui-ci est régulièrement convexe dans sa partie antérieure.

J'ai cru devoir donner une nouvelle description de cette espèce parceque celle que M.r Hope en a publiée est extrêmement courte et ne se rapporte qu'à la femelle. Elle est devenue parfaitement insuffisante par la découverte d'une seconde espèce de ce genre remarquable.

5. **C. subaenea** (nov. spec.). *Oblonga, convexa, nitida, nigra, elytris obscure subcupreis; capite punctulato, antice ruguloso, clypeo obtuse bidentato; thorace disco obsolete, lateribus evidentius punctato, punctis majoribus prope marginem basalem, linea marginali antica medio interrupta; elytris sat profunde striatis,*

striis obsolete punctatis, interstitiis laevibus, parum convexis; pectoris lateribus valde punctatis. — Long. 12 millim.

Cap York, Somerset (*D'Albertis!*).

Corps assez convexe, brillant, noir, les élytres avec une légère teinte cuivreuse. La tête distinctement ponctuée, rugueuse antérieurement, le chaperon bidenté dans son milieu. Prothorax finement ponctué sur le disque, la ponctuation plus sensible sur les côtés, en outre quelques très-gros points le long de la base, qui est finement, mais distinctement marginée; la ligne marginale du bord antérieur largement interrompue au milieu; angles antérieurs pointus; une petite carène tranchante qui sort de la fovéole latérale et se dirige en avant vers le bord latéral, comme dans l'espèce précédente. Élytres à stries médiocrement profondes, les stries à ponctuation obsolète, subcrénelée, la neuvième très-courte et réunie à la marginale déjà avant le milieu; intervalles légèrement convexes, lisses. Pygidium inflechi, lisse. Côtés de la poitrine garnis de gros points. Dernier segment abdominal beaucoup plus large que les précédents, ceux-ci très-étroits dans leur milieu. Tibias antérieurs longitudinalement carénés dans leur partie supérieure, la carène terminée à la base de la pénultième dent marginale.

Je ne connais que des femelles de cette espèce, dont les mâles présentent probablement une corne céphalique comme ceux de la *C. glabricollis*. Les deux espèces offrent une grande analogie entre elles, mais la *subaenea* se distingue facilement par son corps moins convexe, la ponctuation de la tête et du corselet, la teinte cuivreuse des élytres et surtout par l'absence des gros points dans les stries.

Le genre *Coptodactyla*, très-distinct des *Copris* par ses tibias antérieurs tronqués à leur extrémité et dépourvus de tarses, doit prendre place parmi les Choeridides, qu'il représente évidemment à la Nouvelle Hollande. Le système tout particulier que les stries des élytres offrent, ainsi que la petite carène latérale du prothorax, en font un type tout-à-fait tranché. J'ignore à laquelle des deux espèces connues actuellement la *C. emana*,

Burm. se rapporte, que l'auteur a mentionnée sans la décrire dans ses Genera. Ins. I, n. 27.

Genre **Cyobius**, Sharp.

6. **C. Wallacei**, Sharp., Coleopt. Heft. XIII, p. 49 (1875).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*); un seul exemplaire.

Cette curieuse espèce, dont M.r Sharp n'a également connu qu'un individu unique, ressemble beaucoup à un petit *Choeridium*. L'impression au milieu du front, que M. Sharp a supposée être peut-être accidentelle, se retrouve très-distinctement dans l'insecte rapporté par M.r le Marquis Doria. Je signalerai encore la forme toute extraordinaire que le bord latéral des élytres présente: il est sinué au-dessous des épaules et lobé ensuite vers le milieu de la longueur. Les élytres n'ont que sept stries, dont aucune n'atteint l'extrémité.

Le genre *Cyobius* devra rentrer dans le groupe des Choerides, dont il possède la forme caractéristique des tibias antérieurs, qui sont coupés droit à leur extrémité. Il s'y trouvera néanmoins isolé à cause de ses tarses postérieurs, qui ne sont composés que de deux articles.

Paraphytus (nov. gen.).

Corpus oblongum, convexum. Clypeus 6-denticulatus. Maxillae mala externa apice coriacea, intus basique subcornea, interna coriacea. Palpi maxillares articulo ultimo elongato, sensim acuminato. Mentum apice sat profunde emarginatum. Palpi labiales articulis 3 aequalibus, brevibus, non dilatatis. Thorax subtus ad receptionem capitis utrinque profunde foveolatus. Pygidium valde inflexum. Abdominis segmenta arcuata, suturis medio obsoletis. Mesosternum sat longum. Tibiae anticae breviter acute tridentatae; posticae apice breviter setosae calcarique apicali brevi. Tarsi postici articulis longitudine et latitudine inter se omnibus aequalibus. Elytrorum epipleurae antice sat latae et concavae. Episterna metathoracis angustissima.

Ce nouveau genre rappelle pour la forme entièrement les *Choeridium* mais il en diffère par une foule de caractères, parmi lesquels il faut citer en premier lieu la forme des tarses postérieurs, celle des épisternes métathoraciques et celle des épipleures des élytres. Quant aux tarses, leurs articles ne diminuent pas graduellement de largeur et en même temps de longueur, mais ils sont tous également courts. Les tibias postérieurs ne sont pas garnis à leur extrémité comme dans les *Choeridium* de longues soies raides, mais ses soies sont très-courtes et à-peu-près de longueur égale. L'éperon apical des tibias, allongé dans les *Choeridium*, est très-raccourci. Les tibias antérieurs, quadridentés dans les *Choeridium*, sont finement tridentés et le bord présente en dessus de la première dent marginale une fine denticulation; ils sont tronqués et scalpriformes, le tarse replié sur leur tranche, moins long que celle-ci. Le mesosternum s'étend jusqu'à la moitié de la longueur des hanches intermédiaires; il est séparé du métasternum par une suture rectiligne. Le pygidium est fortement infléchi, de manière à se trouver sur le même plan que l'abdomen. Celui-ci très-raccourci dans son milieu. Les élytres présentent dans le premier tiers de leur longueur des épipleures larges et sensiblement concaves; c'est dans leur cavité supérieure que viennent se loger les genoux des cuisses intermédiaires. Episternes métathoraciques allongés et très-étroits.

Quant aux parties de la bouche je n'ai pu les examiner qu'en dehors, l'insecte étant unique. Elles m'ont paru différer sous plusieurs rapports de la forme typique chez les *Choeridium*. Ainsi le menton est moins profondement et moins anguleusement lobé, le lobe externe des machoires n'est pas largement arrondi, mais en oval plus oblong et sa partie basale intérieure est légèrement cornée, lisse, non coriace.

Je pense que c'est entre les *Scatonomus* et les *Choeridium* qu'il faudra placer le genre actuel.

7. **P. Doriae** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria*).

Oblongus, nitidus, nigro-piceus; capite punctato, genis extus et

antice angulatis, clypeo medio leviter emarginato et utrinque breviter bidenticulato; thorace disco parcius et subtiliter, lateribus densius punctato; elytris striatis, striis crenato-punctatis, interstitiis planis, laevibus. Pygidio inflexo, nitido, convexo, late et profundissime longitudinaliter sulcato. — Long. 7 millim.

Oblong, assez convexe, d'un noir de poix, brillant. Tête ponctuée, les points plus fins en devant; joues saillantes et anguleuses en dehors, terminées en devant par une petite dent; chaperon emarginé au milieu, avec deux petites dents de chaque côté du sinus. Prothorax non marginé à la base, à ponctuation assez serrée, plus fine sur le dos; les côtés presque droits; angles antérieurs arrondis, les postérieurs en angle obtus. Élytres à stries modérément profondes et chargées de points légèrement transverses, la cinquième unie à la sixième, la quatrième à la septième, et la troisième à la huitième; les intervalles lisses, plans, les intérieurs convexes à l'extrémité. Pygidium convexe, lisse, sillonné transversalement à la base et divisé en deux moitiés par un profond et large sillon longitudinal. Mésosternum ponctué. Cuisses postérieures lisses, marginées, non dilatées. Tibias postérieurs avec deux petites épines à leur extrémité extérieure; l'éperon apical très-court, pas plus long que ces épines.

Genre **Catharsius**, Hope.

8. **C. Molossus**, Linn., Syst. Nat. ed. X, p. 347 (1758).

Borneo, Sarâwak; Ceylan (*Doria!*).

Cette espèce, déjà très-anciennement connue, habites les Indes proprement dites et se répand du midi de la Chine jusqu'à Ceylan et jusque sur les versants méridionaux de l'Himalaya. Les mâles présentent des différences notables non seulement sous le rapport de la taille, mais aussi sous celui des protuberances de leur corselet. Les petits développements ne se distinguent guère des femelles que par la sinuosité du bord de la partie élevée du prothorax, ainsi que par la petite dent médiane de l'élévation frontale, qui se trouve placée un peu en avant des deux au-

tres, tandis que dans les femelles elles sont situées sur une même ligne transversale. Le bord antérieur de la gibbosité prothoracique, terminé lateralement en une dent plus ou moins forte et dirigée en dehors, est simplement avancé en arc au milieu dans les petits développements. Dans les grands, ou chaque fois aussi que les dents latérales sont divergents, il s'avance en angle obtus et cet angle lui-même présente à son extrémité une petite sinuosité plus ou moins accusée. Le *C. sagax* est une espèce très-voisine, mais distincte par la corne céphalique des mâles plus rapprochée du bord antérieur du chaperon, ainsi que par le manque de dents latérales à la partie élevée du corselet.

9. **C. Sabaeus,** Fabr., Spec. Ins. I, p. 23 (1781).

Ceylan (*Doria!*).

Egalement très-répandu dans les régions tropicales de l'Asie.

Genre Copris, Geoffr.

10. **C. Tullius,** Oliv., Ent. I, 3, p. 118, t. 11, f. 98; t. 19, f. 88 *b*. (1789).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Cette espèce, généralement d'assez petite taille (l'exemplaire unique capturé à Sarawak ne mesure que 11 mill.) se distingue facilement des autres *Copris* indiens par la ponctuation de la tête, qui ne couvre que la partie centrale du vertex tandis que le chaperon reste lisse, par les angles postérieurs du prothorax obtus mais parfaîtement distincts, enfin par les profondes stries des élytres, dont la huitième, au lieu de se réunir à l'éxtrémité avec la troisième, ne depasse guère le milieu de la longueur. Les tibias antérieurs sont distinctement quadridentés, la troncature apicale des postérieurs est simple et ne présente pas les dents que l'on aperçoit dans l'espèce suivante.

11. **C. Servius** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Oblongus, niger, nitidus, antennis obscure ferrugineis; vertice tuberculo brevi, punctato, occipite transversim foveolato, clypeo laevi; thorace fortiter punctato, punctis postice medio minoribus et rarioribus, angulis posticis rotundatis; elytris fortiter crenato-striatis, interstitiis convexis, laevibus; tibiis posticis margine apicali fortiter bidentato ♀. — Long. 20 mill.

Corps oblong, brillant, noir, les antennes d'un ferrugineux obscur. Tête avec une forte impression transversale au milieu de son bord postérieur, le vertex peu densement mais fortement ponctué, au milieu un petit tubercule saillant, partie antérieure lisse, chaperon largement émarginé au milieu. Corselet également convexe, couvert d'une ponctuation forte, médiocrement serrée, les points plus rares et plus petits vers le milieu de la base; un faible sillon longitudinal sur la dernière moitié du disque; les angles postérieurs arrondis, à peine indiqués par un angle très-obtus. Élytres à stries profondes et fortement crénelé-ponctuées, la huitième entière et réunie à l'extrémité avec la troisième, les intervalles convexes, lisses. Tibias antérieurs quadridentés, le bord apical des postérieurs émarginé et muni de chaque côté d'un lobe dentiforme.

Je n'ai qu'un seul individu devant moi, qui me semble être une femelle à cause de l'éperon apical des tibias antérieurs, qui est mince et fortement acuminé. Je crois que les caractères que je viens de signaler, surtout le chaperon non bidenté et les tibias postérieurs festonnés à leur bord apical, permetteront néanmoins de reconnaître dans la suite ce *Copris*.

12. **C. fricator**, Fabr., Mant. Ins. I, p. 15 (1787). — Oliv., Ent. I, 3, p. 122; I, 16, f. 149 (1789).

Celebes (*Beccari!*).

Oblong, brillant, noir. Tête subrugueusement ponctuée en avant, chaperon obtusément bidenté. Prothorax avec une ligne enfoncée et ponctuée sur la partie postérieure, angles postérieurs très-obtus. Élytres fortement striées, les stries à ponctua-

tion crénelée et serrée, très-distincte, la huitième strie dépassant le milieu et transformée ensuite en une série de points, les intervalles légèrement convexes, lisses ou à peine sensiblement pointillés. Bord apical des tibias postérieurs très-obtusément bilobé.

Le mâle présente sur le vertex une petite corne légèrement recourbée, munie postérieurement à la base de chaque côté d'un petit tubercule. Le prothorax est coupé droit en avant, le bord de la partie élevée présente de chaque côté deux petits tubercules obtus, en outre, au milieu, deux autres, très-rapprochés et parfois indistincts; il est lisse et l'on ne remarque que vers les angles antérieurs quelques points assez gros mais peu profonds.

La femelle ressemble beaucoup à celle du *C. lunaris* et son vertex est armé comme dans cette espèce d'une petite corne comprimée, échancrée et paraissant, par là, bidentée à son extrémité. Le prothorax est légèrement rétus en devant, fortement et assez densement ponctué antérieurement et sur les côtés. Les profondes stries des élytres permettent aisement de distinguer cet insecte des femelles du *lunaris*.

Fabricius, après avoir décrit primitivement dans la Mantissa, Vol. I, cette espèce comme habitant les Indes orientales, a substitué à cette indication simplement « India » dans ses ouvrages postérieurs, et dans son dernier, le Syst. El. il a même ajouté à la diagnose le mot « *subaenea* ». Ceci prouve qu'il a confondu dans la suite son *fricator* avec quelqu'autre espèce, probablement avec un *Pinotus* de l'Amérique, négligence, que l'on rencontre malheureusement assez souvent dans les oeuvres de l'auteur danois. Quoi qu'il en soit, l'espèce est parfaitement fixée par la description qu'Olivier en a donnée quelques années après la publication de la Mantissa. Quant au *Copris orientalis* de Fabricius, indiqué également comme venant des Indes orientales, je ne crois pas même que se soit un vrai *Copris*, car les mots de la diagnose « *Clypeus rotundatus, integer* », ainsi que la comparaison avec le *Nisus*, en font bien plutôt un *Catharsius* ou un *Pinotus*.

13. **C. Claudius** (nov. spec.). Ceylan (*Doria*).

Simillimus omnino (♀) C. lunari, *at thoracis parte retusa laevi, margine simplici, nec sinuato, nec utrinque foveolato, femoribusque posticis evidenter punctatis, diversus; a* C. fricatore, *cui itidem simillimus, striis elytrorum multo obsoletius et subtilius punctatis discedens.* — Long. 22-24 millim.

Tellement voisin du *C. lunaris* qu'il suffira d'indiquer les différences qu'il présente. Corne céphalique plus courte et plus large. Corselet à angles postérieurs presque nuls comme dans le *lunaris*, la partie rétuse lisse en devant, son bord presque droit ou formant au milieu tout-au-plus un angle très-obtus regardant en arrière, sans sinuosités et sans les tubercules latéraux, qui se trouvent toujours dans le *lunaris*, le sillon médian de la partie postérieure moins profond et moins distinctement ponctué. Le *C. fricator*, également très-voisin, se distingue de l'espèce actuelle par les angles postérieurs du prothorax plus fortement arrondis et par les stries beaucoup plus profondes et plus fortement ponctuées. Elles ne le sont que très-finement et peu distinctement dans le *C. Claudius* et parfaîtement semblables à celles du *lunaris*.

J'ai hésité longtemps à donner cette espèce comme nouvelle, d'abord parceque je n'en connais que des femelles, ensuite parcequ'elle se rapproche tellement du *lunaris* qu'il ne restent pour l'en séparer, que les differences que je viens de signaler. Cependant d'un côté il m'a paru probable que le mâle, encore inconnu, présentera des caractères plus marqués, de l'autre côté l'habitat du *lunaris* ne me paraît pas s'étendre jusqu'aux régions tropicales de l'Asie ([1]).

([1]) En Chine, surtout à Hong-Kong il se trouve une autre espèce de *Copris* très-voisine des précédentes mais facile à reconnaître à sa tête presque entièrement lisse et à la ponctuation de son corselet qui ne se montre que sur les parties antérieures et latérales du disque, tandisque les côtés, surtout en arrière, sont imponctués. En voici la diagnose:

C. Confucius: *Oblongus, niger, nitidus, capite fere laevi, vertice breviter cornuto, clypeo bidentato; thorace basi et lateribus postice laevibus, angulis posticis omnino rotundatis; elytris sat profunde striatis, striis distincte crenato-punctatis, interstitiis planiusculis; femoribus posticis punctatis, tibiarum posticarum margine apicali fortiter tridentato.* — Long. 19-20 millim.

14. **C. Doriae** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria*!).

Oblongus, parum convexus, nitidus, piceus, tibiis tarsisque rufo-piceis, antennis ferrugineis; capite punctato, vertice breviter cornuto, clypeo bidentato; thorace punctato, lateribus parum rotundatis; elytris punctato-striatis, interstitiis leviter convexis, laevibus; tibiis anticis apice minus oblique truncatis, metatarso postico apicem versus non dilatato. — Long. 13 millim.

Oblong, légèrement convexe, brillant, d'un noir de poix, un peu plus brunâtre sur les élytres, les pattes d'un brun rougeâtre, les antennes rousses. La tête fortement ponctuée, les points moins marqués vers le devant, le vertex armé d'une petite corne, le chaperon assez fortement bidenté. Prothorax couvert de gros points médiocrement serrés, plus rares le long du milieu, sans sillon dorsal apparent, les angles postérieurs obtus, les côtés très-peu arqués; base et bord antérieur marginés. Élytres un peu moins brillantes que le corselet, le bord marginal obtusément lobé dans le milieu de la longueur; ponctué-striées; les stries beaucoup plus profondes à l'extrémité, les intervalles légèrement convexes, lisses. Pygidium fortement ponctué. Côtés de la poitrine et partie antérieure du métasternum fortement ponctués, celui-ci sillonné longitudinalement. Tibias antérieurs quadridentés, les trois dents inférieures assez pointues, l'extrémité tronquée subobliquement, l'éperon apical un peu courbé et lamélliforme. Métatarse des pieds postérieurs presque parallèle, non dilaté vers le bout.

Cette espèce curieuse, que je me fais un plaisir de dédier à M.r le Marquis Doria, se rapproche un peu par sa forme générale et par son corps légèrement convexe du *C. punctulatus*, mais elle s'en éloigne notablement, par ses élytres non ponctuées, son vertex armé tout différemment, son métatarse non dilaté et ses tibias antérieurs tronqués presque droitement au bout. Ce dernier caractère rapproche evidemment l'espèce des Choeridides et cette affinité est rendue encore plus intime par la forme des hanches antérieures qui sont parfaîtement transversales. Ce dernier caractère ainsi qu'un métatarse non dilaté se retrouve dans une autre espèce indienne, le *C. reflexus*, qui est également assez

voisin de l'espèce actuelle, dont il se distingue cependant facilement par sa taille beaucoup plus petite, le reflet métallique de ses élytres et la convexité de son corps. Le groupe des Choeridides se trouvant aussi représenté en Asie, ces petits Coprides à hanches transversales et munis en dessous de cavités prothoraciques devraient peut-être former un genre à part. Ne pouvant m'occuper actuellement de cette question, qui ne rentre pas dans le cadre de mon travail, le *C. Doriae* prendra en attendant place à côté des *C. punctulatus* et *reflexus*.

Gen. **Caccobius**, Thoms.

15. **C. binodulus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Nitidus, glaber, piceus, pedibus clypeoque rufescentibus; capite laeviusculo, fronte inter oculos bituberculata, clypeo rotundato, integro; thorace punctulato, basi non marginata; elytris punctato-striatis, interstitiis laevibus, parum convexis; pygidio fortiter punctato. — Long. 3 millim.

Corps en oval régulier, assez convexe, cependant subdéprimé sur le dos, brillant, glabre, d'un noir brun, les antennes, les pattes et le bord du chaperon d'un brun rougeâtre. Tête très-obsolètement pointillée, les points un peu plus distincts en devant des yeux, le front avec deux petits tubercules obtus, également distants entre eux et des yeux, le chaperon arrondi, entier en devant ou à peine sensiblement subtronqué. Prothorax à ponctuation fine, égale et médiocrement serrée, la base non marginée, les côtés arrondis et formant dans leur milieu un angle très-obtus. Élytres très-exactement appliquées au prothorax, sans saillie humérale, ponctué-striées, les points assez gros et entamant un peu les bords des intervalles, ceux-ci légèrement convexes, lisses. Pygidium grossièrement ponctué. Métatarse postérieur légèrement dilaté au bout. Pronotum en dessous sans carène accessoire.

Cette petite espèce ressemble à s'y méprendre à un *Choeridium* et il n'y a presque que la forme du métatarse, qui n'est pas en triangle plus ou moins allongé, mais étroit et subdilaté au

bout, qui l'empêche de rentrer dans ce genre. L'exemplaire étant unique je n'ai pas pu examiner les parties de la bouche pour m'assurer de la présence du dernier article des palpes labiaux. Il me semble que le genre *Caccobius*, tel qu'il est composé actuellement, ne pourra guère être maintenu. Il renferme évidemment des vrais Choeridides et des vrais Onthophagides. Il est vrai que tous deux ont en commun la troncature des tibias antérieurs, mais pour pouvoir placer les uns dans le premier et les autres dans le second groupe il faudra probablement avoir recours à la forme des hanches antérieures, transversales dans les *Choeridium* et saillantes dans les *Onthophagus*.

Genre Onthophagus, Latr.

I. Front inerme ou armé de cornes latérales parfois entre celles-ci une corne mediane.

A. Espèces des Indes et de la Nouvelle Guinée.

Le grand nombre d'espèces dont le genre *Onthophagus* se compose, demande l'établissement de certaines divisions pour faciliter l'étude de ces insectes. C'est un travail encore à faire et je dois me borner pour aujourdhui à faire rentrer les espèces dont je donne l'énumeration dans deux groupes primaires, basés sur l'armature de la tête dans les mâles. Cette armature peut être ou latérale ou centrale. Dans le premier cas elle porte sur les extrémités latérales de la carène ou lame frontale, dans l'autre sur le milieu de celle-ci. Les espèces à trois cornes, c'est à dire celles où une troisième corne, parfois doublée, se montre entre les deux des côtés, rentrent évidemment dans la première division, de même celles qui présentent le front entièrement inerme, car se sont elles qui en sont pour ainsi dire l'état de dégradation, comme il est démontré par de nombreuses formes intermédiaires. Il est à noter que l'Amérique ne possède que des espèces de la première division, tandis que celles de l'Europe se partagent assez également dans l'une et dans l'autre.

16. **O. incisus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Subnitidus, niger, pedibus piceo-rufis, antennis rufo-testaceis, capite transversim bicarinato, carina antica recta, posteriore breviter tridentata; thorace subrugose punctato, postice sulco profundo, basin ipsam findente, antice medio declivi; elytris sat profunde striatis, interstitiis convexis, dense punctatis; pygidio abdomineque fusco-setosis. — Long. 13-14 millim.

Noir, médiocrement brillant, les pattes d'un brun foncé ou quelquefois un peu rougeâtre, les antennes rousses, leur massue d'un testacé rougeâtre; garni en dessus de petits poils très-courts, obscurs, beaucoup plus longs sur le prothorax de chaque côté vers les angles postérieurs; dessous du corps assez densement couvert de poils, noirâtres sur l'abdomen et sur le pygidium, d'un rouge brunâtre sur la poitrine et sur les pattes. Tête en oval obtus, le chaperon légèrement subtronqué en devant; munie de deux carènes transversales, l'antérieure courte et à peine subarquée, la postérieure plus élevée et obtusément tridentée; ponctuation assez fine entre les deux carènes, rugueuse sur les joues, transversalement rugueuse sur la partie antérieure. Prothorax à ponctuation grossière et subrugueuse, moins marquée sur le milieu du dos; rétus en devant au milieu, la partie élevée à bord antérieur caréné, sinué au milieu et obtusément denté de chaque côté; sur la ligne médiane, à partir du milieu de la longueur, un sillon profond, élargi postérieurement et traversant encore la partie basale elle-même, qui est légèrement bombée et qui soustrait par là la marge basale à la vue; côtés arrondis au milieu, légèrement sinueux en arrière des angles antérieurs, ceux-ci obtus. Élytres déprimés sur le dos, assez profondément striées, les stries sans ponctuation distincte, les intervalles convexes, fortement et subrugueusement ponctués. Pygidium densement ponctué, les points moins gros que ceux du prothorax. Métatarse postérieur très-légèrement subarqué, sa tranche extérieure inférieure munie dans sa moitié supérieure de trois petites dents obtuses. Tranche extérieure des tibias antérieurs avec quatre petites crénelures à la base, ensuite entière jusqu'à la première des 4 dents marginales.

Je n'ai que des femelles de cette espèce devant moi. Elle rappelle un peu la forme générale de l'*O. orientalis*, et elle se placera à côté de lui, mais celui-çi n'a pas les côtés du corselet sinués en arrière des angles antérieurs, le sillon médian est beaucoup plus faible, la marge basale reste très-visible d'en haut et l'espace entre les deux carènes du vertex est parfaîtement lisse. L'espèce actuelle est en outre d'une taille beaucoup plus grande.

17. **O. rorarius** (nov. spec.). Sarâwak (*Doria!*).

Praecedenti simillimus, elytris rufo-badiis vel fusco-rufis, cum thorace densius et subtilius punctatis, thorace ad angulos posticos profundius sinuato sicut et corporis hirsutie omnino rufa diversus. — Long. 10-12 millim.

Tellement voisin du précédent qu'il suffira d'indiquer les différences qui permettent de séparer les deux espèces. Taille plus petite. Poils d'un roux jaunâtre sur tout le corps, plus nombreux sur les côtés du corselet et le long de la suture. Prothorax plus densement ponctué et par là moins brillant, sillon dorsal moins profond, sinus des angles postérieurs plus profond. Élytres à ponctuation plus fine et plus dense, d'un rouge jaunâtre ou brunâtre. Pygidium à ponctuation moins grossière, noir, avec une très-légère teinte métallique d'un vert obscur.

Ce n'est pas sans hésitation que j'admets cette espèce comme différente de la précédente, dont elle n'est peut-être qu'une forme à coloration incomplètement développée. Cependant la ponctuation plus fine et plus dense de la surface la font paraître un peu moins brillante et le sinus des côtés latéraux du prothorax, immédiatement au devant des angles postérieurs, est distinctement plus fort, caractère, qui m'a paru n'avoir aucun rapport avec le plus ou moins d'intensité de la matière colorante.

18. **O. ochromerus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Cupreo-aeneus, supra breviter rufo-pubescens, thoracis lateribus elytrisque rufo-testaceis, his utrinque plaga laterali suffusa picea,

pedibus rufo-piceis, femoribus quatuor posticis rufo-testaceis. — Long. 8 millim.

Assez brillant, couvert de poils roussâtres en dessus, plus nombreux et plus long en dessous; tête et corselet d'un vert métallique obscur, avec une légère teinte cuivreuse sur ce dernier, ses côtés ainsi que les élytres d'un testacé rougeâtre, celles-ci avec une tache longitudinale, mal définie sur les côtés. Dessous du corps ainsi que les pattes d'un brun rougeâtre, le métasternum avec une teinte un peu cuivreuse, les quatre cuisses postérieures d'un testacé rougeâtre, les genoux un peu rembrunis. Tête ponctuée, front bicaréné, la carène postérieure formant une petite lame transversale, le chaperon arrondi en oval, entier. Prothorax obtusément un peu saillant à la partie antérieure, densement mais non rugueusement ponctué, sillonné peu profondément vers le milieu de la base, celle-ci sans ligne marginale distincte, les côtés droits ou à peine sinuées en arrière des angles antérieurs. Élytres à stries peu profondes, les stries légèrement ponctuées, les intervalles plans, assez densement ponctués, les points très-indistinctement en série à côté de la suture. Pygidium d'un jaune rougeâtre, avec une grande tache à la base d'un vert bronzé, marqué de points assez forts, plus gros que ceux du corselet. Antennes ferrugineuses. Métatarse des pattes postérieures très-obtusément denté sur sa tranche extérieure. (♀).

Je n'ai qu'une seule femelle de cette espèce devant moi. Le dessin des élytres est sans doute sujet à varier, mais la couleur d'un jaune assez clair des quatre pattes postérieures permettra de reconnaître facilement cet *Onthophagus*.

19. **O. vulpes** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Subelongato-oblongus, longius rufo-setosus, capite piceo, thorace viridi-aeneo, lateribus elytrisque rufo-testaceis, pedibus rufo-piceis, femoribus omnibus testaceis; vertice carina transversa, fronte breviter tridentata; thorace medio antice breviter bituberculato. — Long. 9 millim.

Corps en oval sub-allongé, déprimé sur le dos, couvert, à l'exception de la tête, d'une longue villosité rougeâtre. Tête d'un

brun noirâtre, brillante, lisse sur le vertex, les joues avec quelques gros points, le chaperon légèrement transversalement rugueux, arrondi en devant, entier dans son milieu; une carène transversale sur le vertex, une autre sur le bord postérieur, en forme d'une petite lame tridentée, la dent du milieu un peu plus elevée et plus large que les autres. Prothorax peu brillant, grossièrement et densement ponctué, partie antérieure légèrement rétuse dans son milieu et garnie de deux petits tubercules obtus; partie postérieure faiblement sillonnée au milieu; base distinctement rebordée; côtés légèrement arrondis antérieurement et non sinués en arrière des angles antérieurs. Élytres médiocrement brillantes, finement striées, les stries à peine ponctuées, les intervalles assez densement et subaspèrement pointillés, légèrement convexes dans leur milieu, déprimés sur les côtés près des stries, ce qui fait paraître ces dernières plus larges. Pygidium marqué de points assez gros et peu rapprochés, garni d'une longue villosité rougeâtre, mais d'un jaune plus clair au milieu et vers l'extrémité. Antennes ferrugineuses, leur massue d'un testacé rougeâtre. Dessous du corps d'un jaune brunâtre, le métasternum avec une faible teinte métallique. Pattes d'un brun rougeâtre, toutes les cuisses d'un jaune légèrement brunâtre, les antérieures rembrunies sur leur tranche postérieure.

Cette espèce présente une certaine analogie avec l'*O. ochromerus*, mais son corps est plus allongé, couvert d'une villosité beaucoup plus forte, les côtés du prothorax ne sont pas sinués en devant et les cuisses de toutes les pattes sont jaunâtres. L'espace entre les deux carènes de la tête est lisse comme dans l'espèce suivante, mais celle-ci est d'un oval beaucoup plus court, ces pattes sont noirâtres et la ponctuation du corselet est distinctement granuleuse.

20. **O. pavidus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Rufo-setosus, capite nigro-aeneo, bicarinato, carina postica breviter tridentata, thorace viridi-aeneo, confertim, antice granulose punctato, elytris castaneis, sutura plagaque utriusque fusco-aeneis, corpore subtus cum pedibus nigro-aeneo. — Long. 9 millim.

Corps oblong, peu brillant, couvert en dessus d'une villosité rougeâtre, en dessous et sur le pygidium les poils beaucoup plus pâles. Tête d'un noir légèrement métallique, munie de deux carènes transversales, la postérieure plus elevée et brièvement tridentée; lisse au milieu entre les deux carènes, joues grossièrement ponctuées, chaperon à peine subtronqué en devant, couvert de légères rugosités transversales. Prothorax densement et fortement ponctué, granuleux dans sa partie antérieure, lisse à la base aux angles postérieurs, muni en devant de deux petits tubercules obtus, légèrement sillonné dans le milieu de sa moitié postérieure; côtés presque rectilignes en devant, non sinués en arrière des angles antérieurs. Élytres finement striées, les intervalles planiuscules, densement pointillés; d'un rouge jaunâtre, la suture et une grande tache allongée, suboblique, mal définie, d'un noir légèrement métallique. Pygidium marqué de gros points assez serrés, d'un vert obscur. Antennes d'un rouge brunâtre à la base, les derniers articles d'un jaune assez clair. Dessous du corps ainsi que les pattes d'un vert foncé métallique.

Au premier coup d'oeil cette espèce ressemble beaucoup à l'*O. bidens*, Oliv. (*thoracicus*, Oliv.) de la Guinée. Mais l'espèce africaine, outre l'armature toute différente de la tête et du corselet, se distingue facilement par la ponctuation non granuleuse de ce dernier ainsi que par ses côtés sensiblement arrondis antérieurement.

21. **O. infucatus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Subnitidus, niger, breviter griseo-pubescens, antennis rufo-testaceis; capite punctulato, bicarinato, carina frontali breviter obtuse tridentata; thorace aequaliter convexo, antice medio tuberculis duobus transversis, fortiter, ad latera subscabrose punctato; elytris parte suturali ad basin impressa; interstitiis dense subasperato-punctulatis. — Long. 9 millim.

Corps déprimé sur le dos, en dessus avec une fine pubescence grisâtre, médiocrement brillant, noir, les pattes d'un noir de poix. Tête peu profondement mais subrugueusement pointillée, carène antérieure droite, postérieure obtusément tridentée, cha-

peron arrondi. Prothorax garni de gros points médiocrement serrés, ponctuation un peu en rape sur les côtés; convexement subrétus en devant, muni dans son milieu assez près du bord antérieur de deux petits tubercules transverses; côtés non sinués en arrière des angles antérieurs; sillon médian postérieur obsolète. Élytres à stries fines et à peine ponctuées, partie suturale déprimée dans sa moitié basale, intervalles plans, les 3-5 un peu convexes à l'extrémité, densement et subaspèrement ponctués. Métatarse postérieur légèrement subarqué, plus long que le reste du tarse, sa tranche extérieure brièvement tridentée. Tibias antérieurs avec 5 petites dentelures au dessus de la première dent marginale.

22. **O. borneensis** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).
Nitidus, niger, subtus cum pedibus nigro-piceus, antennis ferrugineis, supra glaber; vertice carina transversa utrinque usque ad marginem producta, fronte lamina transversa, apice truncata, thorace convexo, parum profunde punctato, postice non sulcato, antice in angulum obtusum prominulo; elytris obsolete subrugulose punctatis, interstitiis subconvexis. — Long. 10 millim.

Glabre en dessus, brillant, noir, le dessous du corps et les pattes d'un noir brunâtre, les antennes ferrugineuses. Tête pointillée, munie sur le vertex d'une carène transverse, entière, conduite de chaque côté subanguleusement jusqu'au bord extérieur, front avec une lame transverse, elevée, tronquée au sommet; chaperon ridé transversalement, arrondi et entier en devant. Prothorax assez densement mais peu profondement ponctué, sans rebord basal, rétus en devant, le bord de la partie rétuse formant au milieu un angle sortant, très obtus; côtés, vus d'enhaut, non sinués en arrière des angles antérieurs. Élytres assez fortement striées, stries à ponctuation un peu transverse, intervalles légèrement convexes, à ponctuation peu profonde mais subruguleuse. Pygidium couvert de gros points assez serrés. Tibias antérieurs avec trois petites crénelures en dessus de la première dent marginale.

23. **O. limbatus,** Herbst. *Niger vel nigro-subaeneus, elytris piceis, apice maculaque humerali, interdum marginibus omnino rufo-testaceis; pygidio rufo-testaceo, basi infuscata; corpore subtus rufo-piceo, femoribus posticis castaneis.* — Long. 5-7 millim.

Scarab. limbatus, Herbst., Käf. II, p. 207, t. 14, f. 11 (1789).
Copris nuchidens, Fabr., Suppl. Ent. Syst. p. 31 (1798).
Copris analis, Germ., Mag. Ent. I, p. 115 (1813).

Mas. *Clypeo antice reflexo, sublobato, vertice carinula transversa brevi, fronte cornubus duobus rectis, teretibus, basi non lamina connexis; thorace antice retuso, margine medio sinuato.*

Fem. *Clypeo rotundato; capite transversim bicarinato, carina frontali altiore, medio sinuata; thorace antice subretuso medioque obtuse tuberculato.*

Borneo, Sârawak (*Doria!*). Se retrouve à Java, Sumatra et sur le continent indien.

D'un noir brillant, parfois avec quelques légers reflets d'un vert métallique, les élytres d'un brun noirâtre, tachetées de rouge jaunâtre à la base et à l'extrémité; assez souvent la couleur jaune envahit tout le bord latéral et la base, de sorte que les élytres paraîssent marquées d'une large bande transverse brunâtre sur un fond ferrugineux; le plus souvent cependant la couleur jaune est reduite à la base à une petite tache humérale, qui occupe le calus même et la base du sixième intervalle. Tête finement ponctuée. Prothorax assez densement ponctué, les points à peu près de grandeur égale, côtés régulièrement arrondis, non sinués en devant. Elytres à stries fines, subcrénelées et peu profondes sur le milieu vers la suture, la huitième beaucoup plus forte, intervalles planiuscules, subaspèrement ponctués, chaque point donnant naissance à un petit poil jaunâtre. Pygidium grossièrement ponctué, d'un roux jaunâtre, presque toujours rembruni à la base. Dessous du corps ainsi que les pattes d'un brun foncé, les quatre cuisses postérieures d'un brun chatain. Tibias antérieurs avec 5 ou 6 crénelures au dessus de la première dent marginale.

Dans les mâles le chaperon est obtusément acuminé et rédressé au milieu de son bord antérieur. Le vertex présente une petite carène transverse, le front deux cornes, droites, non comprimées et non reliées entre elles à la base. Le prothorax est rétus en devant, le milieu de la partie rétuse sinué en demicercle, de manière qu'il paraît très-obsolètement bituberculé à cet endroit.

Dans la femelle le chaperon est plus régulièrement arrondi, la carène du vertex est plus marquée et très-légèrement arquée, celle du front est plus elevée et sinuée dans son milieu, de manière qu'elle semble munie de chaque côté d'une dent très-obtuse. Le prothorax est légèrement rétus en devant, le milieu de la partie rétuse s'avance un peu en forme d'une petite saillie très-obtuse.

J'ai cru devoir donner une description détaillée de cette espèce parceque celles des anciens auteurs ne permettent guère de la reconnaître. L'*analis* de Germar, dont j'ai les types devant moi, se rapporte à une femelle de petite taille. L'*O. limbatus* fait partie d'un petit groupe d'espèces, qui toutes présentent une livrée assez semblable, p. e. *furcatus*, *sellatus*, *sugillatus*, *proletarius*, *ineptus* etc. Leur système de coloration consiste en une tache apicale et en quelques autres basales ou humérales d'un jaune rougeâtre sur un fond noir ou brun foncé. Malgré cette conformité de dessin les espèces offrent sous le rapport de l'armature céphalique les plus grandes différences.

24. **O. Gestroi** (nov. spec.). Celebes, Kandari (*Beccari!*); Sumatra.

Aeneo-niger, breviter pubescens, elytris basi intus juxta callum humeralem apiceque rufosignatis, pedibus rufo-piceis; thorace sat fortiter punctato; elytris parum profunde striatis, interstitiis leviter convexis. — Long. 6 $^1/_2$-7 $^1/_2$ millim.

Mas. *Clypeo margine antico reflexo, medio obtuse subproducto; vertice carinula brevi transversa, fronte breviter bicornuta, cornubus basi inter se carina obtusa connexis; thorace retuso, parte declivi medio longitudinaliter obtuse subcarinata.*

Fem. *Clypeo rotundato; capite transversim bicarinato, carina frontali altiore, non sinuata; thorace subretuso medioque obtuse tuberculato.*

Corps d'un noir légèrement cuivreux, les élytres d'un brun noirâtre, ordinairement avec une petite tache rougeâtre à la base du sixième intervalle et au bout du deuxième, quatrième et sixième; ces taches disparaissent tantôt et les élytres sont alors entièrement foncées, tantôt celles qui se trouvent à l'extrémité des élytres se réunissent entre elles et forment une petite bande transverse. Tête presque lisse en arrière, chaperon obsolétement ponctué, sans rides transversales. Prothorax à ponctuation assez forte, mais peu serrée, à peine sillonné postérieurement, les côtés arrondis en arrière des angles antérieurs. Élytres à stries médiocrement profondes et obsolètement ponctuées, intervalles légèrement convexes sur les côtés, presque plans sur le disque, à ponctuation irrégulière et peu profonde. Pygidium d'un brun cuivreux, rougeâtre à l'extrémité, couvert de points assez gros mais peu profonds. Antennes roussâtres. Dessous du corps d'un brun rougeâtre à légers reflets cuivreux; les cuisses postérieures presque lisses. Segments abdominaux tachetés de rouge sur les côtés.

Dans le mâle le chaperon est relevé antérieurement et subogival; le vertex présente une petite carène transverse, courte et parfois peu distincte; le front est armé de deux petites cornes droites, graduellement acuminées vers l'extrémité, un peu divergentes et reliées entre elles à la base par une carène obtuse; le prothorax est rétus en devant, la partie rétuse garnie de quelques points très-petits et d'autres beaucoup plus gros, obsolétement carénée longitudinalement dans son milieu; le bord antérieur de la partie élevée est tronqué au milieu.

Dans la femelle le chaperon se rapproche plus de la forme semi-circulaire, mais les joues en sont plus distinctement séparées; la carène du vertex est plus forte, celle du front lamiforme, tronquée et non sinuée au milieu; le prothorax est légèrement rétus, le bord antérieur de la partie elevée présente dans son milieu un petit tubercule obtus.

Cette espèce offre une grande ressemblance avec le *limbatus*. Elle en diffère cependant par les petites cornes divergentes du mâle, qui sont réunies à la base par une petite lame transverse, ainsi que par la petite carène longitudinale sur le milieu de la partie rétuse du prothorax. Le dessin des élytres présente en outre une particularité qui permet de reconnaître de suite l'espèce actuelle. Chez elle la petite tache rougeâtre à la base des élytres se trouve placée dans le sixième intervalle, au côté intérieur du calus huméral, tandisque dans le *limbatus* cette tache s'étend sur le septième intervalle et couvre le calus lui-même.

25. **O. ceylonicus** (nov. spec.). Ceylan (*Doria!*).

Niger vel subaeneo-niger, elytris basi apiceque, interdum etiam lateribus rufo-testaceis; corpore subtus cum pedibus piceo, pygidio, abdominis lateribus femoribusque quatuor posticis rufo-testaceis. — Long. 6-8 millim.

Mas. *Clypeo subproducto, apice truncato; vertice carinula obsoleta, arcuata, fronte bicornuta, cornubus deplanatis, reclinatis, arcuatis, intus basi angulatis; thorace antice medio tuberoso.*

Fem. *Clypeo medio leviter emarginato, capite transversim bicarinato; thorace antice subretuso.*

D'un noir très-légèrement cuivreux, les élytres d'un noir de poix, leur partie apicale, quelques taches à la base et souvent aussi les côtés d'un testacé rougeâtre. Tête très-finement ponctuée, chaperon non ridé transversalement. Prothorax à ponctuation inégale, de très-fins points entremêlés de beaucoup plus gros; côtés droits ou à peine sinués en arrière des angles antérieurs; sinuosité aux angles postérieurs moins profonde que dans les espèces précédentes; sillon médian longitudinal à peine indiqué vers la base. Élytres finement striées, intervalles planiuscules, les intérieurs subsérialement ponctués, les extérieurs à ponctuation plus forte. Pygidium inégalement et peu densement ponctué. Dessous du corps d'un brun foncé, quelquefois légèrement cuivreux, les côtés de l'abdomen et les quatre cuisses postérieures d'un rouge-testacé; côtés de la poitrine couverts de

points assez rares mais gros; métasternum très-finement ponctué. Tibias antérieurs très-obsolétement denticulés en dessus de la première dent marginale.

Dans le mâle le chaperon est ogival, redressé et subtronqué au milieu. La tête présente au milieu une petite carène arquée et peu marquée; le front est muni de deux cornes aplaties, légèrement arquées, inclinées en arrière, très-larges à leur base et anguleuses ici à leur côté interne. Le prothorax est convexement rétus en devant, le milieu s'avance un peu entre les deux cornes en forme d'une gibbosité arrondie.

Dans la femelle le chaperon est légèrement émarginé et obtusément bidenté. La tête présente deux carènes transversales assez égales entre elles. Le prothorax est légèrement rétus en devant, le milieu transversalement subtuberculé.

Dans les petits développements des mâles le chaperon imite dans sa forme celle des femelles, les cornes sont réduites à deux petites dents coniques et simples. Cette espèce ressemble un peu au *limbatus* et ceci a surtout lieu pour les mâles moins développés des deux espèces. Le *ceylonicus* se reconnaîtra cependant toujours facilement à la couleur d'un jaune rougeâtre de ses quatre cuisses postérieures ainsi qu'à la ponctuation inégale de son corselet. Quant au *Gestroi*, il se distingue de l'espèce actuelle par les côtés arrondis de son prothorax et par la petite tache juxta-humerale des élytres.

26. **O. batillifer**, Harold. *Piceus vel rufo-piceus, subcuprescens, thorace ad angulos posticos obsolete tantum sinuato, elytris apice maculisque nonnullis basalibus rufis.* — Long. 5-6 millim.

Mas. *Capite mutico, clypeo antice medio in laminam, basi angustatam, apice dilatatam et sinuato-truncatam producto.*

Fem. *Capite carinis duabus brevibus transversis, anteriore fere obsoleta; clypeo bidentato.*

O. batillifer, Harold., Col. Heft. XIV, p. 138 (1875).

Borneo, Sarâwak (*Doria*); Malacca (*Mus. Kirsch*).

Corps d'un brun plus ou moins foncé, parfois rougeâtre, avec une légère teinte cuivreuse, les côtés du prothorax un peu rou-

geâtres dans leur partie antérieure, les élytres avec l'extrémité et trois petites taches basales sur chacune d'un rouge jaunâtre, une au commencement du deuxième intervalle, la seconde à celui du quatrième et la troisième occupant la base du sixième et du septième. Tête finement et assez densement ponctuée. Prothorax non rétus dans les deux sexes, couvert de points assez gros, médiocrement serrés, entre lesquels on aperçoit quelques autres beaucoup plus petits; côtés légèrement arrondis en arrière des angles antérieurs, sinuosité postérieure presque nulle, base sans rebord marginal. Élytres finement striées, les stries obsolétement crénelées, les intervalles plans, à ponctuation fine et assez dense. Pygidium d'un rouge plus ou moins clair, grossièrement ponctué. Dessous du corps d'un brun de poix, les pattes roussâtres, les quatre cuisses postérieures ainsi que le devant des antérieures d'un testacé légèrement rougeâtre. Tibias antérieurs non denticulés au dessus de la première dent marginale.

La tête du mâle ne présente ni cornes frontales ni carène transverse, mais son chaperon est prolongé en une petite lame redressée, étroite à la base, fortement élargie et sinueusement tronquée à son extrémité. Dans les petits développements cette lame est beaucoup plus petite, de largeur presque égale et arrondie au bout.

Dans la femelle le chaperon est bidenté en devant; la tête présente deux petites carènes transverses, l'une sur la suture frontale, l'autre au devant de celle-ci; cette dernière cependant est souvent peu distincte.

Pour la coloration cette espèce présente beaucoup d'analogie avec les précédentes, mais elle s'en éloigne notablement par le manque de cornes céphaliques et par le prolongement en rostre du chaperon. Quant à ce dernier caractère, il est curieux de retrouver un chaperon formé exactement de la même manière, dans quelques espèces de l'Amérique centrale, p. e. dans l'*O. rhinophyllus*, *rhinolophus* et *Sharpi*.

C'est à côté de l'*O. batillifer* que viennent se placer les sept espèces suivantes. Elles ont le front également inerme et l'epistome plus ou moins prolongé en forme de rostre.

27. **O. Parryi**, Harold. *Nigro-fuscus, tarsis antennisque ferrugineis, elytris opacis, leviter punctato-striatis, interstitiis planis, vix punctatis, pygidio sericeo, laevi.* — Long. 8-8 $^1/_2$ millim.

Mas. *Capite laevi, clypeo in laminam erectam, apice subdilatatam et rotundatam producto; thorace laevi, oblique retuso, medioque tuberculo obtuso nodiformi.*

Fem. *Clypeo antice punctulato, bidentato; thorace subtilissime vix perspicue punctulato, aequaliter convexo.*

O. Parryi, Harold. Coleopt. Heft. V, p. 99 (1869).

Nouvelle Guinée, Hatam (*Beccari*); Andai (*D'Albertis*); Iles Aru (*Beccari*); Dorey.

Corps déprimé sur le dos, noir, parfois d'un noir brunâtre, surtout sur les élytres, celles-ci peu brillantes. Prothorax à côtés anguleusement arrondis dans leur milieu, à peine sinués postérieurement, sans sillon médian. Élytres finement striées, les stries avec des points assez gros, mais très-peu profonds, intervalles plans, sans ponctuation distincte, garnis cependant de quelques petits poils blanchâtres très courts. Pygidium soyeux, peu convexe, imponctué. Dessous du corps d'un noir de poix brillant, les pieds quelquefois brunâtres, tarses d'un jaune rougeâtre. Tibias postérieurs garnis à leur troncature d'une couronne de soies courtes et d'égale longueur; antérieurs denticulés au dessus de la première dent marginale et de même entre celle-ci et la seconde.

La tête du mâle est lisse; son epistome s'avance en une lame redressée, arrondie à son sommet, de largeur égale ou peu sensiblement dilatée à l'extrémité. Le prothorax est lisse, obliquement rétus en devant, le milieu du disque forme une petite pointe conique.

Le chaperon de la femelle est pointillé antérieurement et assez fortement bidenté. Le prothorax est également convexe et couvert d'une ponctuation excessivement fine.

Cette espèce ne présente aucune excavation prothoracique vers les flancs antérieurs du pronotum. Dans les grands développements les élytres présentent de chaque côté de la suture une

très-légère côte. Cette côte cependant n'occupe pas un intervalle, comme cela est ordinairement le cas, mais c'est la deuxième strie qui est très-obtusément subcarénée, surtout dans sa partie basale.

28. **O. papuensis** (nov. spec.). Nouvelle Guinée, Andai (*D'Albertis!*).

Nigro-fuscus, antennis, palpis, pygidio elytrorumque apice ferrugineis; capite margine postico medio carinato, vertice carina brevi distincta, clypeo subrugose punctato, bidentato; thorace elytrisque subtiliter distincte punctulatis. ♀. — Long. 9 millim.

Très-voisin du précédent, noir, médiocrement brillant, extrémité des élytres et pygidium d'un rouge jaunâtre, celui-ci avec une tache médiane longitudinale, atteignant ordinairement la base, dessous du corps et pattes d'un brun de poix, les cuisses un peu rougeâtres. Tête avec deux carènes transverses, l'antérieure courte et parfois peu marquée, la postérieure plus elevée; chaperon transversalement finement rugueux, bidenté en devant. Prothorax à ponctuation égale, médiocrement serrée, très fine mais parfaitement distincte. Élytres finement striées, les stries garnies de petits points subtransverses, très-rapprochés l'un de l'autre, intervalles plans, finement mais très distinctement ponctués, chaque point donnant naissance à un petit poil extrêmement court. (Femelle).

Il y a une grande analogie entre cette espèce et le *Parryi*, mais outre les différences de couleurs, la ponctuation plus marquée sur le prothorax et sur les élytres, ainsique les points plus fins mais beaucoup plus serrés dans les stries de ces dernières, ne permettent pas de la considérer simplement comme variété. Je ne connais que l'un des deux sexes, il est probable que le mâle ressemble beaucoup à celui de l'*O. Parryi.*

29. **O. signifer** (nov. spec.). Nouvelle Guinée, Andai (*D'Albertis!*).

Supra depressus, subnitidus, capite thoraceque obscure aeneis, hoc ad margines flavo-signato, antice medio deplanato-producto et trun-

cato, elytris opacis, fusco-ferrugineis, apice basique flavo-maculatis, pygidio flavo-testaceo, litura fusca signato, pedibus rufo-testaceis, tibiis anticis badiis, apice suboblique truncatis. — Long. 6 mill.

Corps déprimé en dessus sur le dos, médiocrement brillant, surtout les élytres, qui sont mates. Tête inerme, à peine visiblement pointillée, d'un brun rougeâtre, plus clair vers les bords, épistome prolongé en une petite lame redressée et tronquée à son extrémité. Prothorax finement et peu densement pointillé, les côtés à peine sinués en arrière, partie antérieure formant dans son milieu, tout près de la tête, une petite protuberance déprimée et très-obtusément bituberculée; d'un noir brunâtre, les côtés, le bord antérieur et une petite ligne au milieu de la base, qui s'avance vers le sillon médian, d'un testacé rougeâtre. Élytres ponctué-striées, les intervalles plans, peu distinctement pointillés, chaque point donnant naissance à un très-petit poil jaunâtre; d'un brun légèrement rougeâtre, parée chacune de plusieurs petites taches jaunes, une à la base du deuxième et du quatrième intervalle, trois en ligne oblique regardant en dehors sur le cinquième, sixième et septième, une, tout près de la base, sur le côté externe du calus humeral, enfin trois ou quatre à l'extrémité. Pygidium d'un testacé rougeâtre, marqué dans son milieu d'une grande tache obscure en forme d'un M. Segments abdominaux noirâtres, bordés de jaune. Pattes d'un testacé rougeâtre, base des tibias et tibias antérieurs plus foncés; ceux-ci tronqués peu obliquement à leur extrémité, l'avant dernière dent marginale plus rapprochée de la dernière que de la précédente. (Mâle).

Je ne connais qu'un seul mâle de cette petite espèce, qui est assez remarquable tant sous le rapport de sa livrée que sous celui de la forme de ses pattes antérieures.

30. **O. scrutator** (nov. spec.). Celebes, Kandari (*Beccari!*).

Nigro-fuscus, opacus, capite thoraceque leviter subcupreis, elytris basi apiceque parum distincte ferrugineo-maculatis; thorace sat dense punctulato, elytris leviter striatis, interstitiis planis, obsoletissime

punctatis; antennis ferrugineis, clava subfusca; pedibus rufopiceis. — Long. 6-7 millim.

Mas. *Capite mutico, clypeo antice triangulariter producto et reflexo; thorace antice retuso, medio obtuse bituberculato et utrinque impresso; tibiis anticis angustis et subelongatis.*

Fem. *Capite transversim bicarinato, clypeo rotundato; thorace antice medio obsolete bituberculato.*

D'un noir peu luisant, légèrement cuivreux sur la tête et le prothorax, le calus huméral, quelques taches à la base et l'extrémité des élytres d'un rouge brunâtre. Prothorax sans rebord basal, profondément sinué sur les côtés en arrière, finement et assez densement ponctué. Élytres à stries fines, luisantes, très obsolètement ponctuées, intervalles plans, sans ponctuation distincte, au moins sur le dos. Pygidium noirâtre, bordé postérieurement de rouge, grossièrement ponctué. Antennes ferrugineuses, la massue légèrement rembrunie. Dessous du corps d'un noir brillant, un peu bronzé; pronotum non fovéolé antérieurement; pattes d'un brun rougeâtre; les cuisses légèrement bronzées, les postérieures garnies de gros points peu nombreux.

Dans le mâle la tête ne présente ni cornes ni carènes, cependant le bord postérieur est légèrement marginé; le chaperon s'avance en triangle obtus et reflêchi à son extrémité. Le prothorax est rétus en devant, le milieu s'avance un peu en lobe obtusément bituberculé et tronqué jusqu'au milieu du bord antérieur; de chaque côté de ce lobe se trouve une fovéole lisse. Les tibias antérieurs sont très-peu élargis vers l'extrémité et légèrement allongés.

Dans la femelle la tête présente les deux carènes transverses ordinaires; l'espace entre celles-ci est lisse, le chaperon est ponctué et arrondi en oval antérieurement. Le prothorax est légèrement rétus en devant et faiblement bituberculé au milieu. Les tibias antérieurs, quoiqu'un peu plus larges que ceux du mâle, sont assez peu dilatés vers l'extrémité.

Au premier coup d'oeil cette espèce rappelle un peu l'*O. ovatus*, mais c'est à côté de l'*O. pensylvanicus* qu'elle se placera, en suite du caractère sexuel que présentent ses tibias antérieurs.

31. **O. foveolatus** (nov. spec.) Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Fusco-aeneus, subopacus, rufo-pilosus, subtus cum pedibus obscure cupreo-aeneus, antennis rufo-piceis, cinereo-clavatis; capite mutico, plano, densissime subrugose punctulato, clypeo antice obtuse producto; thorace densissime granulato, postice medio breviter sulcato et utrinque area nitida impressa instructo; elytris dense elongato-granulatis, striis nonnihil flexuosis; metasterno apice valde tuberoso; tibiis anticis tridentatis. — Long. 8 millim.

D'un bronzé légèrement cuivreux, très-peu brillant en dessus, couvert de poils roussâtres assez longs et couchés. Tête inerme, densement et subrugueusement pointillée, chaperon en ogive en devant. Prothorax faiblement rétus en devant, densement granuleux, la base distinctement marginée et en angle obtus dans son milieu, un court sillon assez large sur la moitié postérieure, de chaque côté, vers les angles postérieurs, une petite plaque lisse et métallique, située dans un enfoncement qui se prolonge en arrière jusqu'à la base. Élytres densement granulées, les granules de forme plus ou moins allongée, stries peu profondes, mais un peu ondulées en suite de certaines inégalités de la surface. Pygidium densement ponctuée en râpe, à pubescence plus blanchâtre. Dessous du corps d'un vert métallique plus ou moins cuivreux; métasternum fortement tubéreux en devant; cuisses à ponctuation dense et légèrement rapeuse; tibias cuivreux, les antérieurs ne présentant que trois dents marginales, les deux dernières un peu rapprochées entre elles: au dessus de la première dent marginale le bord est denticulé, une seule dentelure un peu plus marquée paraît indiquer la présence d'une dent marginale supérieure. Tarses postérieurs comprimés, ongles très-petits.

Cette curieuse espèce présente plusieurs particularités qui la feront reconnaître facilement et qui lui assignent même une place isolée dans le genre. Ainsi l'affaiblissement de la première dent marginale des tibias antérieurs est tel que ceux-ci ne peuvent-être désignés que tridentés, tandis qu'ils sont toujours très distinctement quadridentés dans les autres espèces.

32. **O. holosericus** (nov. spec.). Celebes, Kandari (*Beccari!*).

Opacus, sericans, capite fusco-cupreo, fronte tuberculis duobus transversis parum elevatis, clypeo subproducto; thorace aeneo-fusco, parce sat fortiter punctato; elytris rufo-testaceis, fusco-irroratis, interstitiis planis, seriatim subtiliter asperato-punctatis; corpore subtus cum pedibus nigro-aeneo, tarsis rufo-piceis. — Long. 7 millim.

Corps soyeux en dessus et couvert d'une pubescence rougeâtre assez longue mais peu dense. Tête d'un cuivreux sombre, subrugueusement ponctuée en devant, suture frontale avec deux petits tubercules peu élevés et fortement transverses; chaperon ogival en devant, à pointe obtuse et légèrement réfléchie. Prothorax d'un noir brunâtre à légers reflets cuivreux, à ponctuation assez grosse mais peu serrée, au milieu du bord antérieur un petit tubercule obtus; base non marginée, légèrement impressionnée de chaque côté vers les angles postérieurs. Élytres à stries extrêmement fines, les intervalles plans, avec deux rangées de petits points scabreux; d'un jaune rougeâtre, réticulées de taches noires; repli épipleural noir. Dessous du corps ainsi que les pattes d'un noir légèrement métallique. Antennes ferrugineuses. Tranche externe du métatarse des pattes postérieures obtusément unidentée au milieu.

Cette espèce, remarquable par sa surface soyeuse, présente des traces assez prononcées de tubercules sur le front et nous reconduit aux suivantes, chez lesquelles les cornes sont développées normalement.

33. **O. carinulatus** (nov. spec.). Ternate (*Beccari!*).

Parum nitidus, nigro-fuscus, pedibus piceo-rufis, femoribus rufo-testaceis; capite dense, thorace adhuc densius et longitudinaliter subrugose punctato, elytris subrugulosis, interstitiis 3 *et* 5 *elevatioribus, intus juxta callum humeralem carinula acuta, apice testaceis; pygidio testaceo, basi medioque infuscato.* — Long. 5 millim.

Mas. *Fronte postice cornubus duobus compressis, valde divaricatis, basi latis, apice sensim flexuose angustatis; thorace retuso, longitudinaliter antice carinato et utrinque subimpresso.*

Fem. *Capite medio carina transversa; fronte breviter bituberculata; thorace subretuso.*

D'un brun noirâtre, peu brillant, les pattes et les antennes d'un brun rougeâtre, les cuisses d'un testacé rougeâtre. Tête finement et densement ponctuée, bord du chaperon rufescent. Prothorax très densement et subrugueusement ponctué, les intervalles formant des petites rides flexueuses et longitudinales. Élytres densement et subrugueusement ponctuées, le troisième et cinquième intervalle légèrement convexes, au côté interne du calus huméral une petite carène tranchante qui se prolonge sur le septième intervalle, qui est également un peu plus élevé que les autres; vers le bout une tache d'un jaune rougeâtre. Pygidium jaune, la base et une tache longitudinale noirâtres.

Dans le mâle la tête présente en arrière deux petites cornes aplaties, fortement dirigées en dehors, larges à leur base, sinueusement amincies vers le bout; pas de carène transverse sur le milieu de la tête; chaperon un peu acuminé antérieurement et émarginé au bout. Prothorax rétus en devant, longitudinalement caréné sur la partie rétuse et légèrement impressionné de chaque côté de cette carène.

Dans la femelle la tête ne presente postérieurement que deux très-petits tubercules, le vertex est muni en devant d'une carène transverse; chaperon obtusement bidenté en devant. Prothorax convexement déclive en devant.

Cette petite espèce est parfaitement bien caracterisée par sa sculpture et surtout par les intervalles alternativement subconvexes des élytres.

34. **O. tetricus** (nov. spec.). Nouvelle Guinée, Andai (*D'Albertis!*).

Niger, capite thoracisque parte antica retusa excepta, opacus, antennis ferrugineis; supra glaber, non punctatus; tibiis anticis inter dentes marginales non denticulatis. — Long. 9-10 mill.

Mas. *Niger, capite medio transversim carinato, postice tricornuto, cornu intermedio laminato, apice truncato, lateralibus erectis, mar-*

gine interiore dentatis; thorace retuso et inter cornua capitis breviter bituberculato.

Fem. *Capite carinis duabus transversis, postica obtuse tridentata; thorace non retuso, medio autem antice breviter bituberculato.*

D'un noir mat en dessus, à l'exception de la tête et de la partie rétuse du prothorax qui sont plus brillants, glabres, sans ponctuation. Prothorax finement rebordé à la base, à peine sinué aux angles postérieurs. Élytres assez fortement striées, les stries obsolètement ponctuées, intervalles plans sur le dos, subconvexes sur les côtés. Dessous du corps luisant, noir, à pubescence rougeâtre assez longue, mais peu dense; côtés de l'abdomen rougeâtres. Cuisses postérieures avec une rangée de points piligères; tibias antérieurs serrulés en dessus de la première marginale, mais non entre ces dents elles-mêmes. Antennes ferrugineuses.

Dans le mâle les joues sont coupées droites et forment en devant un angle distinct avec le bord du chaperon; celui-ci tronqué et subéchancré au bout; sur le milieu de la tête une carène transverse, qui aboutit au bord extérieur; suture frontale armée de deux cornes latérales, droites, denticulées à leur côté interne, ensuite d'une petite lame au milieu, tronquée à son extrémité et de moitié plus courte que les cornes. Le prothorax est rétus en devant, le bord de la partie rétuse présente au milieu deux petits tubercules.

Dans la femelle le prothorax quoique simplement convexe, est muni également de deux petits tubercules; les joues sont arrondies, et la tête présente deux carènes transverses, la postérieure obtusement tridentée; partie antérieure du chaperon pointillée.

L'armature de la tête placera cette espèce dans le groupe de l'*O. furcatus*.

35. **O. Albertisi** (nov. spec.). Nouvelle Guinée (*D'Albertis!*).

Minutus, convexus, nitidus, glaber, capite subaeneo, thorace nigro-cupreo, punctulato, elytris piceis, macula humerali apiceque obscure rufis, interstitiis subtiliter parce punctulatis; corpore subtus piceo, pedibus rufo-piceis, antennis rufis, fusco-clavatis. — Long. 3-3 $^1/_2$ millim.

Mas. *Capite sublaevi, postice lamina transversa, parum elevata, obtuse utrinque dentata.*

Fem. *Capite fortiter punctato, transversim bicarinato, carina postica medio retro-angulata.*

Corps convexe, brièvement oval, glabre en dessus et luisant. Tête arrondie, d'un noir verdâtre métallique. Prothorax fortement convexe, non rétus en devant, couvert de points assez gros mais médiocrement serrés, base sans rebord mais munie sur sa tranche d'une série de très-petits points; d'un noir de poix à légers reflets cuivreux, quelquefois d'un brun rougeâtre sur les côtés. Élytres assez fortement striées, les stries garnies de petits points transverses, intervalles légèrement convexes, à ponctuation très fine, rare et subsériale; noires, avec l'extrémité et une tache humérale d'un rouge obscur. Pygidium convexe, noir avec une légère teinte cuivreuse. Dessous du corps d'un noir métallique, les pattes cuivreuses, les cuisses d'un brun rougeâtre.

Dans le mâle la tête n'offre qu'une ponctuation obsolète; l'on aperçoit vers le bord postérieur une petite lame élevée, obtusement dentée de chaque côté.

Dans la femelle la tête est couverte d'une ponctuation forte et assez serrée; elle est munie de deux carènes transverses, la postérieure formant un angle obtus regardant en arrière.

B. Espèces australiennes.

36. **O. capitosus**, Harold, Col. Heft. II, p. 130; V, p. 84.

Somerset (*D'Albertis*).

Ater, modice nitidus, elytris subopacis, subtus cum pedibus piceus: thorace dorso subtiliter, lateribus rugose punctato, angulis anticis acutis; elytris leviter striatis, interstitiis subconvexis, sat dense punctulatis; pygidio sat dense, basi subtilius punctato. — Long. 13-15 millim.

Mas. *Capite inermi, medio carinula brevissima, sutura frontali subcarinata; thorace antice retuso, laevi et breviter quadrituberculato; tibiis anticis attenuatis et elongatis.*

Fem. *Capite densius punctato, clypeo bidentato; thorace densius punctato, antice breviter subretuso; tibiis anticis latioribus.*

Convexe, d'un noir assez brillant sur la tête et le prothorax, les élytres moins luisantes et presque soyeuses, parfois avec une très-légère teinte cuivreuse, que l'on aperçoit aussi un peu plus distincte sur la tête des mâles. Corps en dessous avec les pattes d'un noir de poix, à pubescence rougeâtre. Tête inerme dans les deux sexes, au milieu une très petite carène transverse, suture frontale légèrement en carène, chaperon en pointe arrondi en devant, émarginé au milieu. Prothorax à ponctuation fine et peu serrée sur le dos, rugueuse sur les côtés, ceux-ci légèrement sinués en arrière des angles antérieurs qui sont pointus. Élytres finement striées, intervalles légèrement convexes, assez densement pointillés. Pygidium ponctué, les points plus fins à la base. Antennes d'un rouge brunâtre, à massue ferrugineuse. Segments abdominaux lisses au milieu, garnis de chaque côté le long de leur bord antérieur d'une série de petits grains.

Dans le mâle le corselet est rétus en devant, la partie rétuse lisse, son bord supérieur quadrituberculé, ces tubercules également distant l'un de l'autre, les deux du milieu un peu plus avancés. Les tibias antérieurs sont légèrement allongés, subarqués et grêles.

Dans la femelle la ponctuation de la tête et du corselet est plus dense; celui-ci n'est que très-légèrement subrétus en devant; les tibias antérieurs sont un peu plus larges, à dents marginales plus fortes.

Cette belle espèce a été rapportée en assez grand nombre par M.r L. M. D'Albertis. J'en ai reproduit la déscription, n'ayant eu en son temps que peu d'exemplaires à ma disposition.

37. **O. quadripustulatus**, Fabr., Syst. Ent., p. 27 (1775). — Harold. Col. Heft. II, p. 32 (1867).

Somerset (*D'Albertis!*).

Cette petite espèce a été rapportée en grand nombre.

38. **O. promptus**, Harold, Col. Heft. V, p. 82 (1869).

Somerset (*D'Albertis!*).

La couleur du prothorax varie du vert métallique doré au cuivreux; il présente toujours un sillon longitudinal très marqué. Comme dans le *consentaneus* les différences sexuelles sont à-peu-près nulles. Le pygidium des mâles est un peu plus allongé et la partie antérieure subrétuse du prothorax est moins densement pointillée; il offre en même temps une carène longitudinale obsolète et de chaque côté une impression également peu appréciable.

39. **O. consentaneus**, Harold, l. c. II, p. 33 (1867).

Somerset, Nouvelle-Guinée, Ile Yule (*D'Albertis!*); Kandari, Iles Aru, Wokan (*Beccari!*).

Les exemplaires de la Nouvelle Guinée sont absolument identiques à ceux de l'Australie boréale. Les individus sur lesquels j'ai décrit cette espèce avaient été pris à Rockhampton. Ceux des îles Aru sont de taille un peu moindre.

40. **O. latro** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Rufo-piceus, nitidus, supra flavo-setosus; capite rotundato, transversim bicarinato, carina antica medio, postica utrinque breviter dentata; thorace convexo, fortiter punctato, immixtis punctis minutis, antice utrinque obsolete impresso; elytris sulcatis, interstitiis convexis, rugulose punctatis. — Long. 9 millim.

Convexe, brillant, d'un brun rougeâtre en dessus, couvert d'une pubescence jaunâtre assez longue mais peu dense. Tête arrondie, avec deux carènes transverses, l'antérieure droite et dentée brièvement au milieu, la postérieure un peu anguleuse en arrière et terminée de chaque côté par une petite dent. Prothorax convexe, couvert assez densement de très-gros points, entre lesquels l'on aperçoit d'autres très-petits; base non marginée mais garnie d'une série de très-petits points; partie antérieure faiblement avancée au milieu en lobe obtus, arrondi, et légérement subfovéolée de chaque côté. Élytres profondément striées, les intervalles fortement convexes, couverts d'une ponctuation

subrugueuse assez forte. Pygidium bombé, peu brillant, fortement ponctué. Dessous du corps d'un rouge brunâtre. Métatarse des pieds postérieurs également et finement denticulé sur sa tranche externe supérieure. Tibias antérieurs serrulés entre les dents marginales.

Je n'ai pas hésité à décrire cette espèce quoique je n'aie qu'un seul individu mâle devant moi, qui probablement n'est pas entièrement developpé. Le *latro* se rapproche beaucoup du *Thoreyi*, mais la forte ponctuation des élytres l'en distingue suffisament.

41. **O. vilis** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Nitidus, niger, subtus piceus, pedibus rufo-piceis, antennis ferrugineis; capite transversim bicarinato, carina antica recta brevi, postica medio retrorsum angulata; thorace punctato, postice medio late obsolete sulcato; elytris sat profunde striatis, interstitiis leviter convexis, irregulariter subseriatim sat dense et subrugulose punctatis. — Long. 5-6 millim.

D'un noir de poix en dessus, luisant, tête et corselet parfois avec une faible teinte cuivreuse, glabre, déprimé sur le dos. Tête arrondie, ponctuée, avec deux carènes transverses, l'antérieure courte et droite, la postérieure anguleuse et parfois oblitérée au milieu. Prothorax également convexe, assez fortement ponctué, ponctuation médiocrement dense, base non marginée, un faible sillon sur la partie postérieure. Élytres assez profondément striées, les intervalles convexes, fortement et subsérialement ponctüés, la ponctuation en outre légèrement rugueuse. Pygidium opaque, soyeux, d'un rouge brunâtre, à ponctuation obsoléte. Dessous du corps d'un brun foncé, les pattes un peu plus rougeâtres. Antennes ferrugineuses, la massue d'un jaune blanchâtre.

Les élytres, en oval brièvement arrondi, présentent une très-courte pubescence fauve. C'est encore une de ces nombreuses espèces australiennes à différences sexuelles presque nulles.

42. **O. ocelliger** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Fusco-niger, subnitidus, elytris plumbeo-nigris, flavo-setosus, ca-

pite rugose punctato, carinula brevi media, tuberculisque duobus posticis obsoletis, obliquis, thorace dense fortiterque punctato, punctis ocellatis, elytris leviter striatis, interstitiis remote seriatim asperato-punctulatis, alternis elevatis; antennis piceo-rufis, nigro-clavatis. — Long. 4 $^1/_2$ millim.

Déprimé sur le dos, médiocrement luisant, hérissé de petits poils d'un gris jaunâtre, tête et corselet noirs, élytres d'un noir de plomb grisâtre, subopaques. Tête rugueuse, chaperon très-obtusement bidenté en devant, une petite carène transverse sur le milieu et deux petits tubercules allongés, peu marqués et obliquement posés sur la partie postérieure; ces tubercules ne paraissent être que les extrémités d'une carène anguleuse, oblitérée dans son milieu. Prothorax convexe, densement et fortement ponctué, les points ombiliqués; sur la moitié postérieure un faible sillon longitudinal. Élytres finement striées, intervalles à ponctuation subsériale, granuleuse et peu serrée, les troisième, cinquième et septième convexes, les autres plans. Pygidium convexe, noir, soyeux. Pattes d'un brun noirâtre, tibias roussâtres. Antennes ferrugineuses, leur massue noirâtre.

Cette petite espèce vient se placer dans le voisinage du *Haagi* et du *jubatus;* elle se distingue aisément à la ponctuation ocellée de son corselet.

II. Front sans cornes latérales, armé dans son milieu ou d'une corne ou postérieurement d'une lame terminée en pointe.

43. **O. Doriae** (nov. spec.). Nouvelle Guinée, Andai (*D'Albertis!*).

Ater, modice nitidus, supra glaber, subtus rufo-villosus; capite subtrigonali, vertice medio carinula brevissima medio emarginata; thorace rugato, antice medio laevi et foveolato, dorso cornu sensim acuminato supra foveolam protenso; elytris obsoletissime striatis, interstitiis opacis, medio autem acute carinatis, carinis nitidis, ante apicem evanescentibus; tibiis posticis margine apicali bilobato, calcari apicali apice emarginato. — Long. 20 millim.

Noir en dessus et glabre, médiocrement brillant, garni en dessous sur les côtés de la poitrine d'une forte villosité rousse. Tête ogivale, à rugosités transverses, munie antérieurement d'une carène arquée, raccourcie de chaque côté, et d'un petit tubercule transverse, émarginé, dans son milieu. Prothorax à côtés fortement arrondis en devant, couvert de fortes rugosités, largement fovéolé en devant, lisse dans cette fovéole, le dos prolongé au dessus de cette fovéole en une corne conique, horizontale. Élytres très-obsolètement striées, les intervalles lisses, opaques, fortement carénés longitudinalement dans leur milieu, ces carènes brillantes, plus larges à la base, subcrènelées ensuite et disparaissant vers le bout, cependant moins courtes dans les intervalles 3, 5 et 7; la carène du sixième intervalle raccourcie aussi à la base. Tibias antérieurs à tranche externe non denticulée au dessus des dents marginales, postérieurs festonnés à leur bord apical; leur éperon apical fourchu au bout. Métatarse des pieds postérieurs à peine aussi long que les trois articles suivants pris ensemble, fortement unidenté sur sa tranche externe. Antennes d'uu rouge brunâtre.

Cette magnifique espèce, dont un seul individu a été capturé, ressemble par la sculpture de ses élytres à certains *Phanaeus*. J'ignore si c'est un mâle ou une femelle que je viens de décrire.

44. **O. simulans**, Sharp., Col. Heft. XIV, p. 60 (1875).

Celebes, Kandari (*Beccari!*).

Dans cette espèce la ligne marginale du prothorax est distinctement continuée autour des angles postérieurs, ensuite un peu affaiblie mais de nouveau plus distincte au milieu de la base. Dans les grands développements des mâles le vertex ne présente aucune carène transverse, la suture frontale est garnie au milieu d'une petite corne en forme de lame tridentée, la dent du milieu dépassant les autres; le prothorax est brièvement obtus, la partie rétuse lisse et légèrement impressionnée au milieu. Chez la femelle le chaperon est plus arrondi, le vertex présente au milieu une carène subarquée, la suture frontale un

petit tubercule transverse et légèrement émarginé au bout. Dans les petits développements des mâles la forme de la tête se rapproche beaucoup de celle des femelles, il s'y trouve une carène transverse sur le vertex et le tubercule postérieur est réduit à une petite carène transverse et subanguleuse, exactement comme dans les petits développements des femelles. Il faut avoir recours alors pour reconnaître les mâles aux tibias antérieurs, qui, quel que soit le raccourcissement qu'ils subissent également dans les petits développements, présentent toujours l'angle interne saillant à l'extrémité et recouvrant la base de l'éperon apical.

Je suis d'avis, avec M.r Sharp, que cette espèce est distincte de l'*O. Wallacei* (*ovilis*, Sharp). Celui-ci, quoique extrêmement semblable, paraît différer par la base du prothorax non rebordée, la ligne marginale se trouvant nettement limitée aux angles postérieurs.

45. **O. diabolicus** (nov. sp.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Ater, subnitidus, supra glaber, subtus parum dense fusco-setosus; capite transversim strigoso, vertice carinato, fronte lamina reclinata, utrinque dentata, apice spinosa; thorace laevi, lateribus tantum punctato, declivi medioque antice impresso; elytris subtilissime striatis, interstitiis planis, non punctatis; metatarso postico margine externo superiore unidentato. — Long. 18 millim.

D'un noir médiocrement brillant, subopaque sur les élytres, glabre en dessus, garni en dessous sur les côtés de la poitrine d'une villosité d'un brun foncé peu dense. Tête transversalement ridée dans sa partie antérieure, avec une carène transverse au milieu, qui se réunit de chaque côté avec les sutures génales qui sont également élevées en carène; chaperon obtusément en pointe; bord postérieur lisse et muni d'une lame refléchie et terminée en pointe, exactement comme dans l'*O. vacca*. Prothorax lisse, obsolètement ponctué sur les côtés et en devant, base marginée et anguleuse au milieu; rétus en devant, bord supérieur de la partie rétuse sinué au milieu. Élytres à stries très-fines, intervalles plans, sans ponctuation, très-finement ré-

ticulés, le huitième plus brillant. Pygidium à ponctuation fine et peu serrée, muni d'une faible carène longitudinale. Cuisses postérieures avec quelques gros points vers l'extrémité. Tibias antérieurs avec 3 ou 4 dentelures sur leur marge externe, immédiatement à la base; postérieurs à bord apical obtusément bilobé; métatarse à tranche externe supérieure unidentée un peu au delà du milieu. Antennes d'un rouge brunâtre, la massue jaunâtre, article basal très-finement serrulé sur sa tranche externe. (Mâle).

Cette belle espèce, dont je ne connais qu'un seul mâle, fait partie avec la précédente, ainsi qu'avec le *Wallacei*, d'un petit groupe, caracterisé par la serrulation de l'article basal des antennes. Il paraît qu'il y a plusieurs autres espèces de ce groupe, assez voisines entre elles et d'une distinction difficile. Le *diabolicus* se distingue de toutes par sa grandeur et par son manque de ponctuation.

46. **O. dux**, Sharp., Col. Heft. XIV, p. 51 (1875).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Très-belle espèce, d'un cuivreux mat, les élytres noires, subopaques. La tête présente au milieu du bord postérieur un petit tubercule suballongé et lateralement comprimé; le chaperon est arrondi mais unidenté au milieu.

47. **O. sarawacus** (1) (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Niger, subnitidus, supra glaber, subtus parce rufo-villosus; capite plano, inermi, dense punctulato, clypeo rotundato medio autem dente marginali unico; thorace subtilissime punctulato, elytris leviter striatis, interstitiis planis, subtiliter punctulatis; pygidio sat fortiter punctato, punctis nitidis, ocellatis; tibiis posticis depressiusculis, margine apicali integro. — Long. 14 millim.

En oval légèrement déprimé, noir, peu brillant, glabre en dessus, en dessous garni sur les côtés d'une villosité rousse.

(1) C'est la pénultième syllabe qui porte l'accent dans le mot Sarâwak.

Tête inerme, plane, densement pointillée, chaperon arrondi, muni au milieu d'une petite dent marginale. Prothorax obsolètement subdéclive antérieurement, à ponctuation excessivement fine, peu serrée, un peu plus distincte sur les côtés; base immarginée, anguleuse au milieu. Élytres à stries fines et légèrement ponctuées, intervalles plans, assez densement et finement pointillés. Pygidium convexe, subopaque, couvert d'une ponctuation assez serrée et grosse, les points luisants dans leur fond et ombiliqués. Cuisses postérieures assez densement pointillées. Métasternum brièvement tuberculeux en devant, ce tubercule muni d'une carène longitudinale tranchante. Pattes déprimées, tibias postérieurs à bord apical entier, garnis d'une couronne de petites soies rougeâtres de longueur égale; métatarse aussi long que le reste du tarse, sa tranche externe supérieure avec deux dentelures peu marquée. Antennes d'un rouge brunâtre, à massue ferrugineuse.

Cette espèce se rapproche beaucoup de l'*O. dux*, mais elle en diffère par sa coloration entièrement noire, par sa ponctuation très-fine, par la petite carène que l'on observe sur la protubérance métasternale, et surtout par le manque de tubercules sur la tête et le prothorax. Les deux sexes de l'espèce actuelle sont cependant faciles à distinguer quand on compare le pygidium en triangle allongé du mâle à celui de la femelle, où cet organe est beaucoup plus court et plus large à sa base. Aussi l'éperon apical des tibias antérieurs est il plus court et plus élargi dans les mâles.

J'aurais dû placer cette espèce ainsi que la suivante dans la première division, en raison de leur tête mutique. Mais l'excessive analogie qu'elles présentent avec l'*O. dux* m'a déterminé à ne pas les en séparer. Le fait est qu'elles exigent l'établissement d'un groupe à part, qui pourrait peut-être se caractériser par un chaperon arrondi et à dent marginale unique.

48. **O. aurifex** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Capite thoraceque nitidis, cupreis, elytris subnitidis, nigris, breviter griseo-pubescentibus, leviter striatis, interstitiis planis, vage

punctulatis; pygidio obscure cupreo, fortiter punctato; corpore subtus cum pedibus cupreo, metasterno antice tuberculato et longitudinaliter carinato. ♀. — Long. 6 $^1/_2$ millim.

Tête et corselet d'un cuivreux légèrement doré, élytres d'un noir peu brillant, à pubescence grisâtre courte. Tête densement et finement ponctuée, chaperon noir en devant, arrondi, avec une petite dent marginale au milieu. Prothorax à ponctuation très-fine et peu dense sur le dos, plus distincte sur les côtés, base sans rebord, anguleuse au milieu. Élytres à stries fines et garnies de points légèrement transverses, intervalles plans, assez densement ponctués. Pygidium d'un cuivreux obscur, fortement ponctué. Dessous du corps avec les pattes d'un cuivreux un peu sombre, abdomen noir; métasternum avec une protubérance antérieure, comprimée latéralement et marquée en dessus d'une petite carène longitudinale; côtés du métasternum granuleusement ponctués. Pattes comme dans le *sarawacus*. Antennes d'un brun rougeâtre (Femelle).

Cette espèce se rapproche beaucoup du *sarawacus*, mais elle en diffère essentiellement par sa coloration, par la ponctuation et surtout par la pubescence des élytres. Elle rappelle aussi un peu l'*O. igneus*, Vigors, autre espèce indienne à élytres noires, avec la tête et le thorax d'un cuivreux splendide. Cependant l'espèce de Vigors a le chaperon acuminé, le front armé d'une lame, la ponctuation des élytres est finement granuleuse et la pointe du métasternum ne présente pas la carène longitudinale tout-à-fait particulière à l'*aurifex* et au *sarawacus*.

49. **O. semicupreus** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Capite thoraceque cupreis, illo rotundato, transversim bicarinato, hoc subtilissime, lateribus distinctius punctulato, basi non marginata, medio sat acute angulata; elytris nigris, leviter striatis, interstitiis parum convexis, punctulatis; corpore subtus cum pedibus rufo-piceo, antennis ferrugineis, clava rufo-testacea. ♀. — Long. 6-6 $^1/_2$ millim.

Assez brillant, tête et corselet d'une couleur de cuivre doré, élytres noires, un peu moins brillantes, glabres. Tête avec deux carènes transverses, chaperon arrondi, subrugueusement ponctué. Prothorax à ponctuation extrêmement fine et peu serrée sur le dos, plus distincte sur les côtés, sans rebord basal, le milieu de la base formant une petite dent vers la place de l'écusson. Élytres à stries plus fortes sur les côtés que sur le dos, intervalles subconvexes, à ponctuation fine et médiocrement serrée, leurs bords un peu entamés par les points transverses des stries. Pygidium convexe, brillant, d'un vert métallique obscur, densement ponctué. Dessous du corps noir, cuisses bronzées, tibias et tarses d'un brun cuivreux. Métatarse des pattes postérieures unidenté sur sa tranche externe supérieure. Antennes roussâtres, à massue d'un testacé rougeâtre.

Ce n'est qu'avec doute que je place cette espèce ici, n'ayant que des femelles à ma disposition. Elle a une grande ressemblance avec le *rutilans*, Sharp, mais celui-ci est beaucoup plus grand, ses élytres sont profondément striées et son corselet est arrondi à la base, non angulé en arrière vers l'écusson.

50. **O. egenus** (nov. spec.). Java, Buitenzorg (*G. B. Ferrari!*).

Nitidus, setulosus, obscure viridi-metallicus, elytris piceis, apice, macula circum-humerali guttulisque nonnullis testaceis; capite remote punctato, fronte postice lamina brevi transversa, unidentata, vertice medio transversim carinato, clypeo emarginato; thorace punctato, medio antice leviter retuso et breviter trituberculato, tuberculo medio transverso, pedibus rufo-piceis, femoribus posticis obscure aeneis. — Long. 4 $^1/_2$ millim.

Luisant, deprimé sur le dos, hérissé de poils courts d'un cendré blanchâtre, tête et corselet d'un vert métallique, élytres d'un noir de poix, tachetées de jaune. Tête avec quelques points assez gros mais très espacés, une carène transverse sur le milieu, suture frontale munie d'une petite lame courte et brièvement unidentée; chaperon légèrement rétréci en devant et très-obtusément bidenté au bout. Prothorax à ponctuation assez forte, égale, mé-

diocrement dense, sillonné longitudinalement dans sa moitié postérieure; légèrement rétus en devant au milieu, bord de la partie rétuse brièvement tritubercule, le tubercule du milieu transverse. Élytres très-finement striées, intervalles plans, avec deux séries de points piligères; chacune d'elles offre une tache humérale jaune, qui entoure l'angle antérieur et une autre à l'extrémité, également interrompue vers le bord postérieur; l'on aperçoit en outre deux petites taches jaunes, une sur le deuxième, l'autre sur le quatrième intervalle, toutes deux non loin de la base. Pygidium d'un noir verdâtre, ponctué, assez densement couvert d'une villosité d'un blanc grisâtre. Dessous du corps d'un noir bronzé, pattes d'un brun rougeâtre, les cuisses postérieures d'un vert cuivreux. Antennes d'un brun roussâtre.

Cette petite espèce se placera à côté du *trituber*, Wiedem.

51. **O. nitefactus** (nov. spec.). Iles Aru, Wokan (*Beccari!*).

Nitidus, glaber, laevis, niger; capite bicarinato, carina postica altiore, clypeo integro; thorace antice medio transversim carinato, carina obtuse tridentata; elytris sat profunde punctato-striatis, interstitiis leviter convexis; metasterno antice longitudinaliter carinato at nullo modo tuberoso. — Long. 11 millim.

Glabre en dessus, d'un noir brillant, entièrement lisse, seulement les côtés du corselet et ceux des élytres avec une ponctuation à peine appréciable. Tête en demi-cercle un peu allongé, au milieu une carène transverse, droite, touchant de chaque côté le bord extérieur, en arrière une petite lame transverse, courte, obtusément dentée de chaque côté. Prothorax légèrement rétus en devant, bord supérieur de la partie rétuse avec une carène transverse au milieu, cette carène très-obtusément tridentée; base à rebord marginal distinct au milieu mais effacé de chaque côté; angles antérieurs pointus, le bord latéral légèrement sinué derrière eux. Élytres assez profondément ponctué-striées, intervalles distinctement convexes. Dessous du corps avec quelques poils roussâtres; métasternum en devant nullement tubéreux, mais muni d'une carène longitudinale; cuisses postérieures lisses,

sauf quelques points piligères vers l'extrémité. Métatarse des pieds postérieurs bidenté sur sa tranche externe supérieure, la dent inférieure plus grande et au delà du milieu de la longueur. Antennes d'un brun rougeâtre, leur massue jaunâtre.

J'ignore à quel sexe appartient l'unique individu de cette espèce. Le pygidium, en triangle élargi à la base, me paraît indiquer une femelle.

52. **O. discedens**, Sharp, Col. Heft. XIV, p. 49 (1875).

Java, Buitenzorg (*G. B. Ferrari!*).

Je place cette curieuse espèce à la fin du genre. Par sa tête parfaitement inerme elle devrait prendre place dans la première division, mais son chaperon arrondi, emarginé au milieu et muni d'une seule dent marginale paraissent la rapprocher plutôt de l'*O. dux* et du *sarawacus*. Les tibias postérieurs sont garnis à leur extrémité d'une couronne de soies de longueur égale. Par son corps légèrement aplati et en oval oblong, à côtés peu arrondis, le *discedens* rappelle un peu le genre *Dendropemon*.

Genre **Oniticellus**, Serv.

53. **O. femoratus**, Illig., Wiedem. Arch. I, 2, p. 108 (1800).

Java, Tschibodas (*Beccari!*).

Cette espèce habite en outre Borneo et Sumatra.

Genre **Aphodius**, Illig.

54. **A. marginellus**, Fabr., Spec. Ins. I, p. 21 (1781).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*); Celebes, Java, Tschibodas (*Beccari!*); Nouvelle Guinée (*D'Albertis!*).

On retrouve cette espèce dans la plus grande partie des Indes orientales.

55. **A. orientalis**, Harold, Berl. Ent. Zeitschr. VI, p. 147 (1862).

Celebes, Macassar (*Beccari!*).

Cette espèce, qui a été rapportée en grand nombre, varie pour la taille de 4 à 6 millim. et pour la couleur du brun noir au brun marron. Comme dans le *marginellus* les stries des élytres sont toutes libres et ne se réunissent pas entre elles vers l'extrémité. Elle en diffère par sa taille plus petite, sa couleur, la partie antérieure presque entièrement lisse de la tête et par les stries des élytres, qui sont plus fines à la base et ne deviennent profondes qu'à l'extrémité, tandis qu'elles sont fortement creusées dès leur origine dans le *marginellus*.

56. **A. lividus**, Oliv., Ent. I, 3, p. 86, t. 26, f. 222 (1789).

Celebes, Macassar (*Beccari*); Somerset (*D'Albertis!*).

Cet *Aphodius* est répandu sur tout le globe, sans que l'on puisse indiquer son point de départ. Il se rencontre cependant plus fréquemment dans les pays chauds que dans les régions froides ou tempérées.

57. **A. Reichei**, Harold, Berl. Ent. Zeitschr. III, p. 210 (1859).

Célebes, Kandari et Macassar, Java, Tschibodas (*Beccari!*); Nouvelle Guinée, Ramoi (*D'Albertis!*).

Quatre individus de cette espèce ont été rapportés. Celui qui a été recueilli à Tschibodas se distingue par une taille très-avantageuse, 5 $^1/_2$ millim., tandisque ceux de Celebes n'en mesurent que 4.

58. **A. mœstus**, Fabr., Syst. El. I, p. 78 (1801).

Ceylan (*Doria!*).

Encore une espèce d'un habitat très-repandu. Elle habite l'Afrique australe, Madagascar et une grande partie des Indes orien-

tales. Elle avait déjà été signalée de Ceylan, d'où M. Walker l'avait décrite sous le nom d'*A. mutans.*

59. **A. pallidicornis**, Walk., Ann. nat. Hist. 3 Ser., II, p. 207 (1858).

Ceylan (*Doria!*).

Cette espèce est hérissée de longs poils jaunâtres, qui naissent sur les élytres de gros points formant une série sur chaque intervalle et surtout marqués vers l'extrémité. Quelquefois ces points ne se trouvent même que sur le dernier tiers de la longueur. Cette partie des élytres est un peu moins brillante. L'*A. pallidicornis* se retrouve à Java, en Chine et au Japon. C'est à tort que M. Waterhouse regarde (Trans. ent. Soc. Lond. 1875, p. 90) les individus de cette dernière provenance comme distincts de ceux de Ceylan. Les points piligères des élytres sont quelquefois comme je viens de le dire, peu marqués dans la partie basale des élytres et dans ce cas ordinairement plus fins sur les côtés et vers l'extrémité, où ils ne manquent cependant jamais.

60. **A. Albertisi** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Nitidus, convexus, angustato-ovalis, ferrugineus, elytris interdum sutura plagaque discoidali leviter infuscatis; capite inermi, genis rotundatis non prominulis; thorace basi non marginato, parce punctulato, elytris leviter striatis, striis subtilissime punctulatis, interstitiis planis, laevibus. — Long. 4 millim.

Corps convexe, suballongé, rappellant pour la forme celle du *lividus*, luisant, glabre, en dessus d'un brun rouge, les élytres quelquefois un peu rembrunies sur la suture et alors aussi avec deux petites taches brunâtres mal définies et généralement peu distinctes, une, un peu oblique, au dessous de l'écusson et une autre, placée avant le dernier tiers du sixième et septième intervalle. Tête inerme, le vertex un peu convexe dans son milieu, très-obsolètement pointillée, suture frontale distincte, yeux gros, à peine débordés par les joues qui sont arrondies et nullement

auriculées; chaperon arrondi, légèrement tronqué en devant et subsinué au milieu. Prothorax sans rebord basal, parsemé irrégulièrement de quelques points fins et rares, un peu plus nombreux vers les côtés. Écusson petit, en triangle allongé, lisse. Élytres à stries peu profondes et très-obsolètement pointillées, les septième et huitième réunies avant l'extrémité, intervalles plans, lisses. Dessous du corps ferrugineux, abdomen d'un rouge jaune. Tibias postérieurs garnis à leur extrémité d'une couronne de soies de longueur inégale; métatarse aussi long que les trois articles suivants pris ensemble. Antennes jaunâtres.

Cette petite espèce offre une assez grande ressemblance avec l'*A. Sturmi*, mais celui-ci est plus petit, moins convexe et les soies qui couronnent le bord apical des tibias postérieurs sont de longueur égale. Une autre espèce, fort voisine au premier coup d'oeil, est le *rubeolus*, Beauv., mais son corselet à base marginée ne permet pas de le confondre avec l'espèce actuelle. Enfin mon *ovatulus*, originaire des Indes orientales, présente également beaucoup d'analogie, mais il a la tête très-distinctement ponctuée et le corselet, quoique sans rebord basal, offre une série de points placés tout près de la tranche basale.

Genre **Ammœcius**, Muls.

61. **A. Gestroi** (nov. spec.). Celebes, Macassar (*Beccari!*).

Convexus, elongatulus, subcylindricus, nitidus, piceus, pedibus rufo-piceis, tarsis saepius rufo-testaceis; capite valde convexo, laeviusculo, clypeo emarginato et utrinque rotundato; thorace sat dense punctato, callo laterali autem laevi; elytris fortiter crenato-striatis, interstitiis laevibus, convexis, apice angustatis; antennis ferrugineis. — Long. 4 millim.

Convexe, suballongé et subcylindrique, brillant, d'un noir de poix, les pattes d'un noir brunâtre, les tibias et les tarses plus rougeâtres, ces derniers souvent d'un roux testacé. Tête fortement voutée, sans relief transverse, lisse à l'exception du bord postérieur qui est assez densement pointillé; épistome fortement sinué au milieu et arrondi de chaque côté. Prothorax fortement

marginé à la base, assez densement couvert de points de grandeur un peu inégale, ces points condensés de chaque côté près des angles antérieurs dans une petite dépression oblique, le calus latéral assez saillant et parfaîtement lisse; angles postérieurs arrondis. Écusson en triangle étroit et allongé. Élytres à épaules dentées, profondement ponctué-striées, les points légèrement transverses et entamant les bords des intervalles, ceux-ci lisses, convexes, étroits à l'extrémité. Éperons apicales des tibias postérieurs de longueur très-inégale, le plus grand du double plus long que l'autre. Métatarse des pattes postérieures plus long que les trois articles suivants pris ensemble.

Cette espèce est un peu plus grande que le *brevis*, beaucoup plus étroite et parfaîtement distincte par sa tête lisse et non carénée transversalement. C'est la deuxième que nous connaissons maintenant comme appartenant à l'Asie, M.r Waterhouse en ayant décrit dernièrement une qui se trouve au Japon, l'*A. nitidulus*. Mais comme l'auteur lui assigne des épaules non dentées (*humeri rotundati*), il se pourrait bien qu'elle ne fasse pas réellement partie du genre actuel. Celui-ci me paraît assez bien caractérisé par le caractère en question, de même que par sa tête voutée et surtout par les soies apicales des tibias postérieurs, qui sont plus raides et plus courtes que dans les *Aphodius*.

Genre **Oxyomus**, Casteln.

62. **O. debilis** (nov. spec.). Celebes, Macassar (*Beccari!*).

Subnitidus, supra brevissime pubescens, rufo-testaceus, capite, thorace elytrorumque disco fuscis; thorace subtilissime punctato, basi non marginata; elytris leviter striatis, interstitiis alternis et sutura usque ante apicem carinatis, reliquis planis, laevibus. — Long. 2 $^3/_4$—3 millim.

Peu convexe en dessus, très-peu luisant, d'un livide fauve ou rougeâtre, plus ou moins rembruni sur la tête, le prothorax et sur le milieu des élytres, à pubescence excessivement courte et difficile à distinguer. Tête légèrement convexe au milieu, très-finement ponctuée, joues saillantes, chaperon coupé droit en

devant. Prothorax faiblement convexe, à ponctuation assez dense et fine, mais un peu inégale, angles postérieurs arrondis, base non marginée, légèrement et régulièrement arrondie, sans lobe médian. Écusson en oval allongé, lisse. Élytres à stries fines et à peine distinctement pointillées, suture et intervalles 3, 5, 7 et 9 saillants en forme de côtes étroites et tranchantes, les autres plans; ces côtes s'affaiblissent vers le dernier tiers de la longueur, en même temps les intervalles plans se montrent légèrement convexes vers l'extrémité, de manière qu'au bout des élytres tous les intervalles sont à peu-près également subconvexes. Pattes et dessous du corps d'un jaune rougeâtre; métatarse postérieur aussi long que les trois articles suivants réunis.

Cette petite espèce offre quelque ressemblance avec l'*O. sus* et l'*O. alpinus*, mais elle en diffère essentiellement par sa pubescence à peine perceptible ainsi que par la sculpture de ses élytres, dont les intervalles impairs sont carénés dans les deux premiers tiers de leur longueur, mais simplement et légèrement convexes dans le dernier.

Genre Saprosites, Redtenb.

63. **S. marchionalis** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Elongatus, cylindricus, nitidus, piceus; capite aequaliter sat dense punctulato; thorace fortiter punctato, lateribus ante angulos posticos emarginato, his sat acutis, basi marginata; elytris fortiter crenato-striatis, interstitiis antice leviter, apice fortius convexis, laevibus. — Long. 6 ½ millim.

Allongé, cylindrique, brillant, d'un noir de poix, tarses et antennes d'un brun roux. Tête voutée et légèrement en bosse dans son milieu, à ponctuation dense, égale et fine, le long du bord postérieur quelques points plus gros, joues anguleuses, chaperon sinué en devant, largement arrondi de chaque côté du sinus. Prothorax assez densement couvert de gros points, base marginée et munie en même temps d'une série de points; côtés droits, fortement sinués immédiatement en devant des an-

gles antérieurs, ceux-ci par conséquent bien marqués. Écusson en triangle très-allongé. Élytres un peu moins brillantes que le prothorax, à stries profondes et munies de gros points crenelant les intervalles, ceux-ci lisses, légèrement convexes jusqu'à l'extrémité, où ils deviennent plus saillants à mesure que les stries s'élargissent; la neuvième strie très-profonde dans toute sa longueur. Pygidium inflêchi, couvert de gros points. Tibias intermédiaires bidentés à leur bord apical extérieur. Métatarse postérieur aussi long que les trois articles suivants réunis.

Cette belle espèce, très-distincte par la sinuosité des bords latéraux du corselet en devant des angles postérieurs, est la plus grande du genre que l'on connaisse jusqu'ici. Elle surpasse de beaucoup pour la taille le *dentipes*. C'est à M.r le Marquis Doria que nous en devons la découverte et j'ai fait allusion à cette circonstance en la nommant.

64. **S. dynastoides**, Walk., Ann. Nat. Hist. 3 Ser., II, p. 207 (1858).

Ceylan (*Doria!*).

Dans cette espèce, qui est d'une forme allongée et étroite, la tête est couverte de granulations peu marquées et peu serrées, les angles postérieurs du corselet sont arrondis, les points des stries des élytres sont profonds mais peu transverses, de sorte qu'ils n'entament que faiblement les bords des intervalles.

65. **S. laeviceps** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Elongatulus, nitidus, piceus, cylindricus; capite laevi vel vix perspicue subtilissime, ad marginem posticum distinctius punctato, thorace fortiter, non dense punctato, angulis posticis rotundatis, elytris fortiter punctato-striatis, interstitiis laevibus. — Long. 4 mill.

Allongé, cylindrique, un peu déprimé sur le dos, luisant, d'un noir de poix, tarses d'un brun roux. Tête voutée, lisse ou du moins à ponctuation imperceptible, le long du bord postérieur quelques points plus distincts; épistome sinué au milieu et arrondi de chaque côté. Prothorax couvert de points assez gros,

plus petits et très-peu nombreux le long du bord antérieur, angles postérieurs fortement arrondis, base non marginée, mais garnie sur sa tranche d'une série de points. Écusson petit, étroit. Élytres de la largeur du corselet, à stries profondes et munies de gros points, ces points plus allongés que transverses, de manière qu'ils n'entament que faiblement les bords des intervalles, ceux-ci lisses, légèrement convexes, plus fortement vers l'extrémité, le septième plus long que ses voisins.

Plus petit que le *dynastoides*, très-distinct par sa tête presque entièrement lisse.

66. **S. difficilis** (nov. spec.). Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Praecedenti simillimus, dorso nonnihil fortius deplanatus, capite distincte etsi subtiliter, margine postico densius et evidenter, punctulato, thorace minus fortiter at etiam antice punctato, margine basali ipso densius punctato. — Long. 4 millim.

Espèce très-voisine de la précédente, de sorte qu'il suffira de signaler les différences qui paraissent l'en distinguer. Tête entièrement couverte d'une ponctuation assez dense et très-fine, mais parfaitement distincte, le bord postérieur très-distinctement ponctué. Prothorax un peu moins convexe, à ponctuation moins profonde, plus égale et distincte aussi vers le bord antérieur, quoique plus fine; marge basale à ponctuation plus serrée.

Je suis en doute sur la validité de cette espèce en rapport avec la précédente, mais n'ayant de chacune qu'un seul individu devant moi, je n'ai pas cru oser regarder les différences que je viens de résumer comme simple variation de sculpture. Il se pourrait bien que le *S. japonicus*, Waterh., Trans. ent. Soc. 1875, p. 93, se rapporte à cette espèce, mais comme il existe encore une troisième espèce inédite de Java, également fort voisine des précédentes, il m'a paru hasardé de décider cette question sans connaître *ex visu* les types de l'auteur anglais.

67. **S. pygmaeus** (nov. spec.). Iles Key (*Beccari!*).

Parallelus, sat deplanatus, nitidus, ferrugineus; capite laevi, subtiliter sat dense punctulato, angulis posticis obtuse rotundatis,

basi non marginata, elytris thorace capiteque simul sumtis paulo longioribus, sat profunde punctato-striatis, interstitiis laevibus, planis, apice tantum convexis. — Long. 2 millim.

Allongé, distinctement déprimé sur le dos, brillant, d'un brun rougeâtre. Tête voutée, entièrement lisse, chaperon sinué en devant et arrondi de chaque côté. Prothorax à ponctuation fine, dense, égale, angles postérieurs un peu obtusément arrondis, base non marginée. Élytres de largeur égale, un peu plus longues que la tête et le prothorax pris ensemble, assez fortement striées, les stries chargées de points profonds, mais oblongs et n'entamant guère les intervalles, ceux-ci lisses, plans jusque vers l'extrémité. Métatarse postérieur aussi long que les deux articles suivants réunis, plus gros que le premier et plus court que l'éperon terminal.

C'est la plus petite espèce du genre que je connaisse. Elle a des rapports intimes avec plusieurs de ses congénères de l'Amerique, mais elle en diffère par la petitesse de sa taille et par sa tête entièrement lisse. Le genre *Saprosites* se rattache aux *Aphodius* et surtout aux *Ammoecius* par la présence de carènes transverses aux tibias postérieurs, réduites cependant à de simples dents du bord externe. La tête voutée et l'apparence du pygidium le rapproche beaucoup aussi des *Ataenius*, mais dans ceux-ci les tibias postérieurs sont toujours entièrement simples. On en connait près d'une vingtaine d'espèces, parmi lesquelles il faudra ranger l'*Oxyomus exsculptus*, White ainsi que les *Aphodius suspectus*, *distans* et *Brouni*, que M.r Sharp vient de décrire.

Genre **Aulonocnemis**, Klug.

68. **A. monstrosa** (nov. spec.). Borneo, Saràwak (*Doria!*).

Elongata, convexa, nitida, elytris subnitidis, nigra; capite antice laevi, marginem posticum versus sensim dense punctato, clypeo sinuato et utrinque rotundato; thorace convexo, basin versus sensim fortius punctato, lateribus rectis, postice oblique truncatis; scutello minimo; elytris valde punctato-striatis, humeris dentatis; tibiis brevibus, anticis multidentatis; tarsis brevibus. — Long. 6 1/3 millim.

Corps allongé, convexe, brillant, les élytres avec un léger reflet soyeux, noir. Tête voutée, lisse en devant, à ponctuation graduellement plus forte et plus dense vers le bord postérieur; yeux invisibles d'en haut; chaperon sinué en devant et fortement arrondi de chaque côté. Prothorax transverse, à ponctuation modérément serrée, fine en devant, graduellement plus forte vers la base; angles antérieurs droits, abaissés, côtés droits, coupés obliquement aux angles postérieurs; de chaque côté du dos, plus près des bords latéraux et vers le milieu de la longueur, une fovéole oblique. Écusson très-petit, étroit, acuminé en arrière. Élytres à épaules fortement dentées, brièvement arrondies en arrière, à stries profondes et grossièrement ponctuées, les points entamant les bords des intervalles, ceux-ci légèrement convexes, un peu plus saillants et plus étroits à l'extremité, lisses, le huitième très-court. Pygidium mat, avec quelques points allongés à la base. Mésosternum assez large. Métasternum garni de points très-gros, avec une fovéole allongée sur sa plaque médiane. Pattes d'un brun foncé, courtes; tibias antérieurs multidentés sur leur tranche externe, leur éperon apical placé au côté interne vers le milieu de la longueur; tarses postérieurs courts, leur métatarse aussi long que les deux articles suivants réunis.

Il n'a été rapporté qu'un seul individu de cette curieuse espèce. Je ne puis donc examiner les parties de la bouche et je suis un peu en doute sur la place qu'il faudra lui assigner. Les tibias postérieurs, munis à leur extrémité de deux éperons en font un Aphodide à coup sûr, mais les hanches antérieures transversales et l'élargissement considérable du mésosternum, de même que l'exiguité de l'écusson, sont des caractères insolites dans ce groupe. Je ne connais pas en nature les espèces typiques sur lesquelles Klug a fondé son genre *Aulonocnemis*, cependant les caractères que lui et Lacordaire en donnent, s'accordent du moins en partie avec l'espèce actuelle. Toutefois les segments abdominaux sont libres dans celle-ci, exceptés les deux premiers qui sont soudés, l'écusson, quoique minime, est visible et les éperons des quatre tibias postérieurs sont parfaîtement distincts.

J'avais placé en son temps, dans le Catalogue de Munich, le genre *Aulonocnemis* parmi les Coprides, en suivant l'indication qu'Erichson avait donnée et parceque deux petites espèces de Madagascar que j'avais décrites, l'*A. anobioides* et l'*A. irregularis* ne présentaient que de très-courts éperons aux jambes postérieures. Ces insectes semblaient alors se rapprocher beaucoup des *Pedaria.* Maintenant, quoiqu'il en soit, il me paraît hors de doute que la *monstrosa* est congénérique avec la *rhyssemoides* et avec l'*irregularis.* Elle n'en diffère absolument que par la forme extraordinaire des tibias antérieurs et par la présence d'éperons distincts aux postérieurs. Pour tout le reste ces insectes présentent une telle analogie, que l'on ne saurait méconnaître leur affinité naturelle. Il faudra donc, tout en le plaçant à côté des *Ataenius,* ou modifier la caractéristique du genre *Aulonocnemis,* ou établir de nouvelles coupes géneriques à ses dépens.

Genre **Ataenius**, Harold.

69. **A. spinator** (nov. spec.). Nouvelle Guinée: Hatam (*Beccari!*).

Elongatus, niger, opacus, antennis rufis, clava rufo-testacea; capite densissime et subrugulose punctulato, margine antico sublaevi, medio emarginato et utrinque brevissime dentato; thorace densissime, ad latera confluenter punctato; elytris striatis, striis angustis vix punctatis, interstitiis biseriatim, dorsalibus obsoletius, lateralibus acutius granulatis. — Long. 6 millim.

Corps allongé, légèrement convexe, d'un noir peu brillant, les tarses rougeâtres, les antennes ferrugineuses, leur massue d'un jaune un peu rougeâtre. Tête voutée, à ponctuation fine, trés-dense et sub-confluente en sens longitudinal; bord antérieur lisse au milieu, largement échancré et muni de chaque côté d'une petite dent très courte. Prothorax très densement couvert de points assez gros, plus nombreux et confluents sur les côtés, un peu plus fins sur la partie antérieure; angles antérieurs fortement arrondis, postérieurs obtus, les côtés sinués postérieurement; rebord basal obsolète. Écusson petit, en triangle allongé.

Élytres à angles humeraux fortement épineux, finement striées, les stries sans ponctuation distincte, intervalles plans, convexes vers les côtés et vers l'extrémité, avec deux séries de grains, les grains moins marqués sur la partie dorsale, tuberculeux vers l'extrémité et sur les côtés. Tibias postérieurs garnis au bout d'une couronne de petites soies de longueur égale, sans épine accessoire; leur métatarse plus long que les trois articles suivants réunis.

Espèce très-distincte par son épistome lisse au milieu et brièvement bidenté, ainsi que par l'épine humérale très-marquée.

70. **A. granulator** (nov. spec.). Nouvelle Guinée, Ramoi (*D'Albertis!*).

Opacus, nigro-fuscus, setis erectis fulvis brevissimis obtectus; capite subtiliter densissime et subrugulose punctato, thorace basi lateribusque breviter ciliatis, dense subrugose punctato, angulis anticis rotundatis, elytris striatis, interstitiis asperato-granulosis. — Long. 4 $^1/_2$ millim.

Suballongé, d'un brun noirâtre, peu brillant, hérissé de petits poils fauves très-courts. Tête voutée, très-densement et subrugueusement ponctuée, chaperon subtronqué et faiblement sinué au milieu. Prothorax transverse, densement couvert de points assez gros mais peu profonds, ces points confluents sur les côtés; ceux-ci ciliés, de même que la base, sur leur tranche de petites soies courtes, fauves; angles antérieurs fortement arrondis, les postérieurs obtus et précédés d'une assez forte sinuosité; base sans ligne marginale, très faiblement lobée au milieu. Écusson en triangle allongé très-aigu. Élytres à épine humérale bien marquée, assez fortement striées, les stries peu distinctement ponctuées, intervalles granuleux, les grains placés en deux séries, mais l'intérieure de ces séries beaucoup moins distincte. Pattes comme dans le *spinator*, d'un brun légèrement roussâtre, métatarse postérieur presque aussi long que le reste du tarse.

Cette espèce est couverte comme beaucoup de *Rhyssemus* d'un enduit un peu grisâtre. Elle offre quelque ressemblance avec l'*A.* (*Ammoecius*) *obscurus* Mac Leay de la Nouvelle Hollande,

mais celui-ci est plus grand, et la série externe de grains forme une arête saillante sur les intervalles des élytres. Ces *Ataenius* à élytres granuleuses ont beaucoup d'analogie avec les *Rhyssemus*, mais ces derniers se distinguent aisément à leur chaperon granuleux et aux sillons que présente le corselet.

71. **A. peregrinator** (nov. spec.). Celebes, Macassar; Sourabaia (*Beccari!*); Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Nitidus, rufo-piceus, capitis margine antico, thorace lateribus, elytris apice et sutura, pedibusque plus minusve rufescentibus, capite dense et subtiliter punctulato, medio sublaevi, clypeo obsolete rugoso, thorace subtiliter sat dense, lateribus densius punctato, his rotundatis, basi marginata, elytris sat profunde striatis, interstitiis subtiliter, latera versus et apice subtilissime asperulato-punctulatis. — Long. 3 millim.

De forme étroite, allongée, parallèle, brillant, d'un brun rougeâtre, bords du chaperon, côtés antérieurs du corselet, la suture et l'extrémité des élytres, de même que les pattes, d'un rouge plus ou moins brunâtre. Tête légèrement voutée, densement pointillée, les points peu à peu plus fins en devant et indistincts sur le milieu; épistome obsolètement subgranuleux, largement sinué au milieu, obtusément anguleux de chaque côté du sinus, l'angle même formant une très-petite dent peu distincte. Prothorax assez densement couvert de points médiocrement gros, plus fins vers la partie antérieure; côtés fortement arrondis en devant du milieu, angles antérieurs et postérieurs également arrondis; base marginée. Ecusson triangulaire, avec une légère impression longitudinale à la base. Élytres assez fortement striées, les stries ponctuées, les points entament un peu les bords des intervalles, mais seulement du côté interne, ceux-ci légèrement convexes, pointillés en séries, cette ponctuation légèrement asperulée vers l'extrémité, les côtés et sur les épaules. Bord apical des tibias postérieurs sans épines accessoires. Métatarse postérieur aussi long que les trois articles suivants réunis. Plaque métasternale légèrement pointillée, avec un fort sillon longitudinal. Segments abdominaux assez densement et également ponctués.

Tandis que les deux espèces précedentes ont un facies quelque peu aberrant, qu'elles doivent à leur surface granuleuse, le *peregrinator* est un *Ataenius* tout-à-fait typique et même tellement voisin de quelques espèces américaines, comme p. e. de l'*abditus* Haldem., qu'il faut y regarder de près pour l'en distinguer. Dans l'*abditus* le prothorax cependant est très-densement ponctué et le chaperon distinctement bidenté. Le genre *Ataenius*, parfaitement distinct des *Euparia* par son corselet non deprimé sur les côtés, par les pattes non allongées et par ses tibias postérieurs droits, est très-nombreux en Amérique, où il remplace en partie les *Aphodius*. Il n'a que de rares réprésentants dans les autres parties du monde, à l'exception de l'Afrique, où il n'a pas encore été signalé.

Genre **Rhyssemus**, Muls.

72. **Rh. granulosus**, Ballion. Bull. Soc. Mosc. 1871, II, p. 154.

Rh. granosus, Motsch., Bull. Mosc. 1863, II, p. 465.

Celebes, Macassar, Sourabaia (*Beccari!*); Ceylan (d'après *Motschulsky!*).

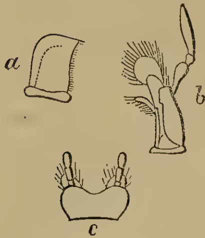
Cette espèce est plus grande que le *Rh. germanus*, dont elle diffère essentiellement par les petites soies rougeâtres, raides et très-courtes, qui se trouvent sur les élytres, mais qui sont à peine distinctes dans la moitié antérieure de leur longueur. Les intervalles sont chargés chacun de deux rangées de granulations, l'interne à grains très-petits et arrondis, l'externe plus élevée et formant presque une arête saillante. C'est à cause du *granosus* Klug que M. Ballion a changé le nom de ce *Rhyssemus* en celui de *granulosus*.

Odochilus (nov. gen.) (1).

Corpus alatum. Antennae 9-articulatae. Caput deflexum, clypeo antice truncato, laevigato, retuso et postice carina transversa a ver-

(1) Etymologie: ὀδός, *limen;* χεῖλος, *labrum.*

tice separato. Palpi labiales articulo primo minuto, secundo et tertio aequilongis, hoc ovali. Palpi maxillares articulo ultimo elongato, penultimo brevi. Mandibulae lamina membranacea, margine interno ciliato. Maxillae mala exteriore coriacea majore, interna minuta, angusta. Mentum transversum, emarginatum, utrinque rotundatum. Thorax margine laterali et basali ciliato, transversim carinato. Coxae anticae brevissimae, transversae. Mesosternum inter coxas angustum. Abdomen segmentis sex. Pedes graciles, femora postica fusiformia. Tibiae anticae tridentatae.



Antennes de neuf articles. Yeux recouverts par le bord antérieur du corselet. Mandibules (*a*) membraneuses, ciliées sur leur tranche interne. Lobe externe des machoires (*b*) coriace, subarrondi, l'interne petit, allongé, également coriace, tous deux ciliés. Palpes labiaux à premier article court, les deux suivants de longueur à-peu-près égale, le dernier en oval. Palpes maxillaires à dernier article allongé, le précédent très-court. Menton (*c*) transverse, échancré au milieu, arrondi de chaque côté; languette bilobée. Prothorax garni de cils raides sur les côtés et à la base. Écusson petit. Élytres oblongues. Hanches antérieures très-courtes, non saillantes; les intermédiaires et les postérieures peu distantes. Abdomen à six segments. Extrémité du pygidium libre. Pattes peu robustes; cuisses antérieures courtes et larges, les postérieures minces, attenuées, non dilatées au milieu. Tibias antérieurs très-obliquement tronqués à l'extrémité, tridentés; les postérieurs atténués, sans carènes transverses. Tarses à crochets distincts.

L'épistome présente une forme tout-à-fait particulière. Il est rétus, limité en arrière par une carène transverse et tronqué en devant; tandis que le reste de la tête est scabreux et opaque, il est complêtement lisse et brillant.

Le genre actuel offre plusieurs affinités avec les *Rhyssemus*, les *Euparia*, les *Ataenius* et en partie même avec les *Trox*. Quant à ces derniers, ce n'est que la sculpture des élytres et

l'enduit particulier qui recouvre la surface du corps, qui donnent à l'insecte une certaine ressemblance avec un Trogide, l'abdomen composé de six segments et la forme des antennes l'en éloignent suffisament. Les *Euparia* ont les mêmes pattes postérieures attenuées à cuisses non renflées, mais leurs tibias sont subarqués et leurs hanches intermédiaires sont beaucoup plus distantes. Les *Ataenius*, à mésosternum également plus large, ont les cuisses postérieures dilatées au milieu. Les *Rhyssemus* qui paraissent les plus voisins, ont également le mésosternum beaucoup plus large et les cuisses postérieures renflées. La configuration toute extraordinaire de l'épistome sépare du reste nettement l'insecte en question de tout autre genre du groupe actuel. C'est toute fois à côté des *Euparia* qu'il faudra le placer, en raison de ses cuisses postérieures qui sont de largeur à-peu-près ègale dans toute leur longueur. J'ajouterai encore que le genre *Antrisis* Pasc., originaire de Sarâwak, n'a rien à faire avec les *Odochilus;* il paraît fort voisin de *Rhyparus* et se rangera sans doute avec ces derniers mieux parmi les Coprides.

73. **O. syntheticus** (nov. spec.). Celebes (*Beccari!*); Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

Luteo-fuscus, opacus, antennis, tibiis tarsisque dilutius rufo-testaceis; capite transverso, margine postico breviter quadricristato, cristis intermediis obliquis, vertice tuberculis duobus parvulis longitudinalibus, asperulato-punctato, clypeo antice retuso, laevi, rufescente; thorace transversim quadricristato, crista, posteriore medio angulato-emarginata; lateribus utrinque depressis et trilobatis, postice profunde emarginatis; elytris postice subdilatatis, costatis, sutura costisque alternis multo altioribus, interstitiis granulatis punctisque elevatis, transverso-quadratis, nitidis. — Long. 3-3 $^1/_3$ millim.

D'un gris jaunâtre ou brunâtre, opaque, les pattes et les antennes d'un rouge plus ou moins testacé. Tête légèrement voutée, finement granuleuse en devant, deux petites lignes elevées sur le vertex, quatre petites carènes au bord postérieur, les deux du milieu obliques; chaperon tronqué et rétus en devant, lisse, rougeâtre, le bord postérieur de cette partie lisse en arête trans-

verse. Prothorax avec quatre arêtes saillantes transverses, la postérieure anguleusement interrompue au milieu; côtés déprimés, obtusément tridentés, profondément sinués postérieurement. Écusson très-petit. Élytres en oval légèrement dilaté en arrière, garnies de côtes longitudinales dont les impaires sont saillantes, les intermédiaires obtuses; intervalles finement granulés, la granulation interrompue par des petites plaques lisses, transverses, carrées. Tibias antérieurs tridentés, la dent supérieure plus petite; métatarse postérieur plus long que les éperons et presque aussi long que les deux articles suivants réunis.



La sculpture de cette espèce est très difficile à décrire et cette difficulté est augmentée par des restes de terre, de poussière ou de sable qui la recouvrent en partie, comme cela se voit souvent dans les *Trox* et dans les *Rhyssemus*. Elle n'a été rapportée qu'en petit nombre; encore m'en a-t-il fallu sacrifier deux pour examiner les parties de la bouche. Le nom que je lui ai donné se rapporte aux affinités multiples qu'elle présente avec plusieurs types différents.

Genre **Psammobius**, Heer.

74. **Ps. impressicollis**, Bohem., Res. Eugen., p. 51 (1858).

Celebes, Macassar (*Beccari!*). Un seul individu.

Très-voisin du *caesus*, tout aussi étroit que lui, mais notablement plus court, la tête plus lisse en arrière, les points du corselet moins gros et le sillon dorsal beaucoup plus faible. Les exemplaires de Boheman avaient été pris à Java.

75. **Ps. indicus** (nov. sp.). Celebes, Macassar (*Beccari!*).

Ovatus, nitidus, rufo-piceus, corpore subtus cum antennis pedibusque rufo-testaceis; capite aequaliter granulato, postice laevi, thorace irregulariter rude punctato, postice medio longitudinaliter

sulcato, utrinque ad latera antice et medio transversim sulcato; elytris fortiter punctato-striatis, interstitiis leviter convexis, laevibus. — Long. 3 millim.

Oboval, convexe, sensiblement élargi postérieurement, luisant, d'un brun rougeâtre, plus clair sur les côtés des élytres et du corselet, en dessous d'un testacé rougeâtre. Tête verruqueuse, lisse le long du bord postérieur; pas de sillons divergents sur le vertex; épistome assez fortement entaillé en devant, à angles obtusément arrondis de chaque côté. Prothorax marqué de points grossiers, assez rares et irrégulièrement disposés, sur la moitié postérieure un sillon médian, de chaque côté deux sillons transverses, l'un près du bord antérieur, l'autre vers le milieu; base distinctement rebordée. Écusson petit, triangulaire, lisse. Élytres à stries profondes et fortement ponctuées, les points entament les bords des intervalles, ceux-ci légèrement convexes, lisses; stries 8 et 9 raccourcies en devant. Tibias postérieurs avec 4 dents au côté externe, ces dents peu marquées dans la moitié basale; éperons aplatis mais à côtés presque parallèles; le metatarse en triangle un peu allongé, aussi long que les deux articles suivants réunis.

Je ne vois pas de cils aux bords du corselet de l'unique individu qui a été rapporté, de sorte que cette espèce parait devoir rentrer dans la division des *Platytomus*, malgré sa forme générale qui rappelle beaucoup les vrais *Psammobius*, comme p. e. le *sulcicollis*. Elle est assez voisine du *laevicollis* Klug, mais celui-ci et moins ventru, plus allongé, de couleur entièrement roussâtre, les sillons de son corselet sont beaucoup plus obsolètes.

Genre **Phaeochrous**, Casteln.

76. **Ph. emarginatus**, Casteln., Hist. nat. II, p. 109 (1840).

Silphodes indicus, Westw., Trans. ent. Soc. Lond. 1846, p. 161. (♀).
Silphodes sumatrensis, Westw., l. c., p. 162.

Ceylan (*Doria!*); Iles Aru, Wokan (*Beccari!*); Somerset *D'Albertis!*).

Cette espèce se rencontre également aux îles Philippines, à Sumatra et à Borneo. Elle a été rapportée en très-grand nombre des localités indiquées et les individus de ces provenances si diverses n'offrent pas les moindres différences entre eux. Ils varient pour la taille de 9 à 12 $^1/_2$ millim.

Genre **Bolboceras**, Kirby.

77. **B. rhinoceros**, Mac Leay. *Rotundatus, ferrugineus; clypeo truncato integro, fronte cornu elongato, erecto, simplici, antice basi carina angulata et utrinque subdentata instructo; thorace lateribus et in foveolis lateralibus retro-prolongatis rugoso, praeterea laevi, retuso, utrinque cornu compresso, porrecto et subrecurvo, apice emarginato; parte retusa postice sulco transverso, antice medio longitudinaliter obtuse carinata; ad marginem anticum utrinque pone oculos foveola rotunda profundissima; elytris leviter punctato-striatis; tibiis anticis quinquedentatis; femoribus posticis linea longitudinali unica.* ♂. — Long. 20 millim.

B. rhinoceros, Mac Leay, Trans. Soc. N. S. Wales. I, p. 126 (1864).

Somerset (*D'Albertis!*).

Très-convexe, brillant, entièrement d'un brun marron. Tête rugueuse, chaperon tronqué, à angles arrondis; front armé d'une corne simple, droite, très-longue, graduellement atténuée vers l'extrémité, garnie en devant à la base d'une arête anguleuse au milieu et terminée de chaque côté en un angle dentiforme.



Prothorax lisse à l'exception des côtés et des fovéoles latérales, qui sont rugueuses, ces dernières prolongées vers le milieu; en outre une série de gros points le long du rebord basal; fortement rétus, la partie rétuse marquée en arrière d'un profond sillon transverse, la partie antérieure longitudinalement convexe dans son milieu; de chaque côté, au dessus de la fovéole latérale, une corne comprimée latéralement, dirigée en avant et

faiblement arquée, obtusément bidentée à son extrémité; au bord antérieur, de chaque côté, derrière les yeux, une petite fovéole en forme d'un trou profond. Élytres à stries finement ponctuées, peu profondes, très-affaiblies vers l'extrémité, les intérieures un peu plus profondes au delà du milieu de leur longueur. Cuisses postérieures avec une seule rangée de petits points piligères. Tibias antérieurs avec cinq dents marginales, non dentelés en dessus de la première ni entre les dents elles-même. (Mâle).

Cette magnifique espèce vient se placer à côté du *Reichei* dont elle diffère par les cornes du corselet, comprimées latéralement, emarginées au bout et non dentées en dessus à leur base.

78. **B. Albertisi** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Rotundatus, ferrugineus; clypeo truncato, integro, fronte cornu elongato, erecto simplici, antice carina angulata utrinque subdentata; thorace omnino, foveolis lateralibus exceptis, laevi, retuso, utrinque dente compresso, recurvo, parte retusa utrinque juxta dentes profunde longitudinaliter sulcata, foveola post-oculari marginis antici minuta; tibiis anticis quinquedentatis. — Long. 20 millim.

Très-convexe, brillant, entièrement d'un brun marron clair. Tête comme dans le *rhinoceros*, mais la corne longitudinalement carénée en devant dans sa partie basale. Prothorax entièrement lisse, exceptée la fovéole latérale, qui est très-profonde, rugueuse et continuée vers le milieu du dos; partie rétuse armée de chaque côté en devant des fovéoles latérales d'une corne dentiforme, comprimée et recourbée; au côté interne de ces dents un profond sillon longitudinal, qui aboutit au bord antérieur où il finit dans une très-petite fovéole profonde, juste en arrière des yeux; angles antérieurs plus pointus que dans le *rhinoceros*. Élytres finement striées, les stries à peine sensiblement ponctuées. Tibias antérieurs avec cinq dents marginales, sans crénulations. (Mâle).



Espèce assez voisine du *rhinoceros* mais parfaitement distincte

par les stries de ses élytres à peine ponctuées, par les angles antérieurs plus pointus du corselet et par l'armature et la sculpture toute différente de celui-ci. Il n'a été également rapporté qu'un seul mâle de cette belle espèce.

79. **B. sulcicollis**, Wiedem., Zool. Mag. I. 3. p. 161 (1819).

Celebes (*Beccari!*).

Dans cette espèce les cuisses postérieures sont garnies de trois lignes longitudinales. Les tibias antérieurs ont à-peu-près 11 dents, les trois dernières plus grandes que les précédentes. Elle habite aussi l'île de Java.

Genre **Trox**, Fabr.

80. **T. fenestratus**, Harold, Coleopt. Heft. IX, p. 97 (1872).

Somerset (*D'Albertis!*).

Rapporté en assez grand nombre.

81. **T. subcarinatus**, Mac Leay, Trans. Soc. N. S. Wales, I, p. 128 (1864).
Même localité; un seul individu.

82. **T. Crotchi**, Harold, Coleopt. Heft. VIII, p. 116 (1871).
Même localité; un seul individu.

83. **T. candidus**, Harold, Coleopt. Heft. IX, p. 98 (1872).

Nouvelle Guinée mer., île de Yule (*D'Albertis!*). Deux exemplaires.

Genre **Liparochrus**, Erichs.

84. **L. multistriatus**, Harold, Coleopt. Heft. XII, p. 48 (1874).

Nouvelle Hollande, Somerset (*D'Albertis!*).

Rapporté en nombre. Cette espèce se reconnaît facilement à ses élytres fortément globuleuses et rayées d'une multitude de stries.

85. **L. quadrimaculatus** (nov. spec.). Somerset (*D'Albertis!*).

Nitidus, piceus, brevissime setulosus, thoracis lateribus elytrorumque maculis duabus, una humerali, altera ante apicem suturam versus obliqua, obscure rufis; thorace punctulato, ad latera substrigoso, angulis anticis rotundatis; elytris geminato-striatis, interstitiis remote subtiliter et substrigose punctatis; tibiis anticis tridentatis. — Long. 6 $^1/_2$ millim.

Beaucoup moins convexe que le *multistriatus*, même légèrement déprimé sur le dos, brillant, garni en dessus de petits poils jaunâtres extrêmement courts, d'un noir de poix, les antennes, les côtés du corselet et deux taches sur chaque élytre d'un rouge foncé, l'une à la base, sur le calus huméral, l'autre avant l'extrémité, oblique et rapprochée postérieurement à la suture, de manière qu'elle forme avec l'opposée la figure d'un V; parfois la tache humérale se réunit indistinctement avec l'apicale. Tête assez densement ponctuée, les points formant des petites rides transversales, ondulées. Prothorax à ponctuation rare et très-fine sur le dos, plus distincte et formant des rides transverses sur les côtés; ceux-ci arrondis de même que les angles, les antérieurs plus obtusément; base marginée. Écusson en triangle, lisse. Élytres à strie suturale graduellement sulciforme vers l'extrémité, finement striées, les stries rapprochées par paires, les intervalles à peine convexes, irrégulièrement et peu densement pointillés, les points formant, à côté des stries, des petites rides ou linéoles transverses et subarquées. Dessous du corps d'un brun plus ou moins rougeâtre. Tibias antérieurs tridentés, faiblement denticulés en dessus. Métatarse postérieur un peu plus long que l'article suivant.

Cette espèce offre une grande ressemblance avec le *geminatus*

Westw., qui a les stries également géminées et quelquefois aussi une tache rougeâtre sur les épaules. Elle en diffère cependant essentiellement par les angles antérieurs du corselet, qui sont beaucoup plus arrondis, par sa taille plus petite, sa forme plus oblongue et moins large. Une autre espèce à stries géminées, est le *fossulatus* Westw., mais dans celui-ci les stries sont garnies des très-gros points et son corselet est parfaitement lisse sur le disque.

Perignamptus (nov. gen.).

Corpus globatile, apterum. Antennae 10-*articulatae. Oculi omnino divisi. Thoracis anguli antici et postici rotundati. Scutellum late triangulare. Epimera mesothoracis angustata, minuta, superne non discreta. Tibiae laminatae, anticae bidentatae, posticae apice extus angulatae. Tarsi postici breves, unguiculis minutis.*

Corps globuleux en dessus, contractile, aptère. Organes buccaux des *Acanthocerus*. Antennes de dix articles. Chaperon formant en devant un angle obtus, l'extrémité de l'angle pointue. Yeux entièrement divisés, leur partie supérieure très-petite, en oval allongé et étroit. Prothorax à angles postérieurs et antérieurs arrondis. Écusson en triangle large et court, entièrement couvert par le bord postérieur du prothorax, quand le corps n'est pas contracté. Épimères mésothoraciques très-étroites, invisibles d'en haut. Jambes antérieures bidentées, les quatre postérieures lamelliformes, celles de la dernière paire terminées en dehors en angle dentiforme. Tarses postérieurs courts, ne dépassant pas la largeur du tibia; crochets assez petits.

Ce nouveau genre présente une grande ressemblance avec les *Acanthocerus* (*Sphaeromorphus* Germ.), due principalement à la faculté contractile, qui lui est propre au même dégré et qui nécessairement a fait subir à tous les organes des modifications analogues. Néanmoins les deux genres offrent plusieurs différences importantes. Les *Acanthocerus* n'ont les yeux qu'imparfaitement divisés, leur prothorax a toujours des angles antérieurs distincts, leur tibias postérieurs forment à leur extrémité en dehors un

angle droit. Mais ce sont surtout les épimères mésothoraciques qui prennent une forme toute différente dans le genre actuel. Chez les *Acanthocerus* ces organes remontent en haut au niveau de la surface du corps et présentent par conséquent la même sculpture et la même couleur métallique que celle-ci. Ils touchent avec leur côté interne antérieur la base de l'écusson et le mucro basal de l'élytre s'interpose entre ces deux organes. L'écusson a l'air d'avoir les angles basales tranchés par une suture et la partie tranchée parait de nouveau divisée par un sillon ([1]). Dans les *Perignamptus* les épimères ne sont point visibles d'en haut, ils sont réduits à une petite tranche étroite qui reste au-dessous du niveau du mucro des élytres. L'écusson, largement hastiforme dans les *Acanthocerus*, ne présente pas de troncature de chaque côté à la base: il est beaucoup plus courts que dans ceux-ci et quand l'insecte n'est pas contracté en boule, le bord postérieur du prothorax le recouvre presque complètement. C'est sans doute par suite de ces modifications que les *Perignamptus* ont perdu la faculté du vol. La suture des élytres ne s'ouvre que lorsqu'on emploie de la force et les ailes se trouvent à un état rudimentaire.

86. **P. Sharpi** (nov. spec.). Nouvelle Guinée; île de Yule ou Rorò (*D'Albertis!*). Deux exemplaires.

Nitidus, piceus, subcupreus, politus; capite laevi, clypeo lineis tribus marginalibus; thorace omnino subtiliter marginato, stria marginali in medio tantum baseos interrupta; elytris striis duabus marginalibus alterisque duabus internis brevioribus, stria suturali nulla. — Long. 6 millim.

D'un noir de poix en dessus, avec une légère teinte cuivreuse, plus prononcée sur les élytres. Surface très-brillante et sans aucune ponctuation. Chaperon très-obtusément anguleux, son bord accompagné de trois lignes marginales, les joues avec 4 ou cinq petites strioles transverses. Prothorax marginé en devant, sur les côtés et à la base, la ligne marginale interrompue

(1) Voyez les remarques que j'ai publiées à ce sujet dans Coléopt. Heft. XII, p. 28.

sur un espace très-court juste en devant de l'écusson. Celui-ci lisse, acuminé en arrière. Élytres infléchies à l'extrémité, sans strie suturale, deux stries marginales entières, l'intervalle entre ces stries assez tranchant, surtout en arrière, en outre deux stries plus courtes vers l'extrémité. Dessous du corps d'un brun rougeâtre. Cuisses brunâtres, tibias et tarses noirs, face externe des tibias postérieurs striolée longitudinalement dans sa moitié intérieure, transversalement dans l'extérieure. Tranche marginale des tibias antérieurs très-obsolètement denticulée en dessus des deux petites dents apicales. Antennes d'un rouge brunâtre.

C'est à mon excellent ami, M.r D. Sharp, que je me fais un plaisir de dédier cette curieuse espèce, en témoignage de la haute admiration que m'inspirent ses beaux travaux sur les groupes les plus difficiles des Coléoptères.

Genre Synarmostes, Germ.

87. **S. puncticollis**, Sharp., Coleopt. Heft. XIV, p. 63 (1875).

Java, Tschibodas (*Beccari!*).

Espèce parfaitement distincte du *Gestroi* par la ponctuation dense et grossière du corselet, dont les côtés sont en même temps un peu moins arrondis.

88. **S. Gestroi**, Harold, Stett. Ent. Zeit. XXXV, p. 286 (1874).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*).

89. **S. picinus**, Sharp, Coleopt. Heft. XIV, p. 64 (1875).

Borneo, Sarâwak (*Doria!*); îles Aru, Wokan (*Beccari!*).

Je rapporte à cette espèce deux individus, qui se distinguent du *Gestroi*, avec lequel ils ont du reste la plus grande affinité, par une taille un peu plus avantageuse, une couleur d'un noir plus foncé, les élytres d'une forme un peu plus large, plus

brièvement arrondies en arrière et une pubescence plus blanchâtre et surtout plus courte. Dans d'autres individus des îles Philippines que j'ai devant moi, l'on aperçoit en outre sur les élytres quelques points très-petits et très-fins entremêlés entre les gros points ombiliqués.

TABLE ALPHABÉTIQUE

DES GENRES, DES ESPÈCES ET DES SYNONYMES

Catalogo della prima collezione di uccelli fatta nella Nuova Guinea nel 1872 dal signor L. M. D'Albertis. Per TOMMASO SALVADORI.

Il signor L. M. D'Albertis è stato il primo europeo, che abbia ardito di penetrare nell'interno della Nuova Guinea, e le collezioni zoologiche da lui fatte durante il suo primo viaggio hanno un interesse speciale appunto perchè in parte provenienti da luoghi che non erano stati esplorati prima che da lui.

Sono già passati cinque anni da che il D'Albertis in compagnia del Beccari metteva piede per la prima volta nella Nuova Guinea; dopo d'allora egli ha compiuto altri viaggi nella parte meridionale della medesima, facendo importanti scoperte e copiose collezioni, e tanto egli, quanto io, associati od isolatamente, abbiamo pubblicamente reso conto delle sue più recenti collezioni ornitologiche. Invece la prima collezione di uccelli fatta dal D'Albertis nella Nuova Guinea non è stata studiata finora complessivamente, la quale cosa è derivata principalmente dal fatto che il D'Albertis ne inviò da prima una parte allo Sclater di Londra, il quale descrisse e pubblicò le specie nuove, dando contemporaneamente una lista delle 53 specie di uccelli a lui inviate (1); inoltre poco dopo io mi affrettai a pubblicare le altre specie nuove, che nel resto della collezione erano contenute (2);

(1) 1. Exhibition of some Birds collected in New Guinea by signor D'Albertis and Description of a new species of Paradise-bird (*P. Z. S.* 1873, p. 557-560, pl. XLVII). Lo Sclater descrisse in questo luogo non una, ma due specie di uccelli di Paradiso, cioè la *Drepanornis Albertisii* e la *Paradisea raggiana*.

2. Characters of new species of Birds discovered in New Guinea by signor D'Albertis (*P. Z. S.* 1873, p. 690-698, pl. LII-LVII).

(2) 1. Nuove specie di uccelli della Nuova Guinea e di Goram raccolte dal signor L. M. D'Albertis (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IV, p. 81-88, 1874).

2. Altre nuove specie di uccelli raccolte nella Nuova Guinea dal signor L. M. D'Albertis, ecc. (*l. c.* p. 308-314, 1874).

3. Descrizione dell'*Harpyopsis novae guineae*, nuovo genere e nuova specie di rapace della sottofamiglia degli Accipitrini, raccolta dal signor L. M. D'Albertis nella Nuova Guinea (*l. c.* VII, p. 682-683, 1875).

per cui, divulgate le novità, più non urgeva la pubblicazione del catalogo della intera collezione, per lo studio della quale mancavami il tempo, incalzato dal sopraggiungere di frequenti e numerose collezioni, fatte dallo stesso D'Albertis, dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn, lo studio delle quali riusciva a me più gradito, e più interessanti riuscivano i cataloghi, che io ne andava facendo, per le numerose novità che in essi si trovavano.

Avendo ora maggior agio, stimo giunto il momento di dare un catalogo compiuto della prima collezione di uccelli fatta dal D'Albertis nella Nuova Guinea, dicendo prima brevemente delle condizioni nelle quali essa fu fatta.

Il Beccari ed il D'Albertis nell'anno 1872 si recarono insieme nella Nuova Guinea, il primo col proposito di raccogliervi e di studiarvi le piante, il secondo per farvi raccolte di animali. Essi partirono da Amboina il 21 Marzo 1872 coll'intenzione di recarsi ad Utanata nella parte meridionale, ma durante il tragitto per diverse ragioni furono obbligati a mutare la meta, e decisero di dirigersi verso la parte occidentale-settentrionale. Essi approdarono da prima a Tangion Bair (9 Aprile), quindi a Pulo Faor (11 Aprile), d'onde si recarono sulla vicina costa, facendo una breve escursione nell'interno fino a Kulukadi, località non segnata sulla *Carta originale del Viaggio di Beccari e D'Albertis nella Nuova Guinea*, pubblicata nel Cosmos di Guido Cora, 1873, tav. I. Da Pulo Faor i nostri viaggiatori si recarono prima a Kapaor (16 Aprile) e poscia, attraversando lo stretto di Mac Cluer, a Sorong, ove giunsero il 30 di Aprile.

Sorong è una piccola isola posta presso l'estremità settentrionale dello stretto di Galevo; essa viene descritta dal Beccari (*Cosmos*, 1873, p. 18) come quasi interamente diboscata, con pochi animali e con poche specie di piante, lontana dalla terra ferma poco più di un miglio; di là Beccari e D'Albertis si recavano giornalmente sulla terra ferma, ove trovasi il villaggio detto Ramoi, per farvi raccolte di animali e di piante.

In Sorong e nelle vicinanze i nostri viaggiatori fecero lunga permanenza, cioè fino al 15 Luglio, nel quale giorno partirono alla volta della Baja del Geelvink; durante il tragitto toccarono

l'Isola Amsterdam, una delle Isole Miossu, ed il 3 Agosto giunsero in Mansinam, piccola isola posta nel Golfo di Dorei. Si recarono quindi alla vicina Andai, residenza di missionari olandesi, e questo luogo fu scelto dai nostri viaggiatori come loro stazione principale. Un mese dopo, il 4 Settembre, il D'Albertis mosse alla volta del Monte Arfak, salendolo primo fra gli europei, e spingendosi fino al villaggio di Hatam a circa 1000 metri di altezza sul livello del mare; quivi egli prese dimora, e fu qui che il D'Albertis fece le più importanti sue collezioni, studiando i costumi di alcune fra le più rare specie di Paradisee (1), e discoprendovi la *Drepanornis albertisii*, che lo Sclater meritamente gli dedicava. La dimora sul Monte Arfak non fu lunga quanto il D' Albertis avrebbe desiderato; il difetto di provvigioni, le contese insorte fra due tribù vicine, e più di tutto la sua salute divenuta malferma l'obbligarono a partire il 29 Settembre ed il 1.° Ottobre egli era nuovamente in Andai. Quivi i nostri viaggiatori si trattennero ancora fino al 6 Ottobre; nel quale giorno intrapresero il viaggio di ritorno ad Amboina, facendo durante il medesimo una breve sosta ad Emberbaki od Amberbaki sulla costa settentrionale, e toccando nuovamente Sorong. Questi furono i luoghi visitati dal Beccari e dal D'Albertis durante il loro primo viaggio nella Nuova Guinea. Essi giunsero in Amboina il 6 Dicembre, dopo un' assenza di circa otto mesi e mezzo. Il D'Albertis, ancora poco bene in salute, imbarcavasi sulla nave Italiana da guerra « *Vittor Pisani* » dirigendosi alla volta di Sydney in Australia; ma prima di abbandonare definitivamente quei paraggi la *Vittor Pisani* faceva una breve sosta nella Baja Orangerie sulla costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea, e qui, quasi ultimo e splendido dono della terra desiata, il D'Albertis riceveva dagli indigeni alcune spoglie di una nuova specie di *Paradisea*, cui egli desiderò che s'imponesse il nome di *Paradisea raggiana*, col quale fu descritta dallo Sclater.

Gli uccelli raccolti dal D'Albertis durante il suo primo viaggio

(1) Vedi l'articolo del D'Albertis: *Notes on Birds collected in New Guinea* (*P. Z. S.* 1873, p. 557-560).

nella Nuova Guinea sono in numero di 499 individui, appartenenti a 180 specie; la massima parte di queste furono raccolte presso Sorong, presso Andai, e sul Monte Arfak presso Hatam; trattando delle singole specie darò l'esatta indicazione delle località ove esse sono state trovate; ma mi è parso non inutile che io annoverassi qui distintamente quelle poche specie che sono state raccolte nelle altre località meno note.

SPECIE DI TANGION BAIR:

1. Tropidorhynchus novae guineae.
2. Megaloprepia puella.
3. Demiegretta sacra.

SPECIE DI PULO FAOR:

1. Eurystomus pacificus.
2. Cracticus cassicus.
3. Totanus incanus.
4. Tringoides hypoleuca.
5. Ardea sumatrana (1).

SPECIE DI KULUKADI:

1. Sauromarptis gaudichaudii.
2. Macropteryx mystacea.
3. Rhipidura setosa.
4. Rectes cirrhocephala.
5. Pomatorhinus isidorii.
6. Talegallus fuscirostris.

SPECIE DI KAPAOR:

1. Alcyone lessonii.
2. Tanysiptera galatea.
3. Syma torotoro.
4. Podargus papuensis.
5. Rectes cirrhocephala.
6. Pachycephala hyperythra.
7. Nycticorax caledonicus.

SPECIE DELL' ISOLA AMSTERDAM:

1. Sauropatis albicilla.

SPECIE DI AMBERBAKI:

1. Cuncuma leucogaster.
2. Trichoglossus cyanogrammus.
3. Tropidorhynchus novae guineae.
4. Mino dumonti.
5. Cicinnurus regius.
6. Paradisea minor.
7. Craspedophora magnifica.
8. Manucodia atra.
9. Phlogoenas rufigula.
10. Talegallus cuvieri.
11. Charadrius fulvus.
12. Squatarola helvetica.
13. Totanus incanus.
14. Tringoides hypoleuca.

(1) Il Beccari in una lettera pubblicata nella *Nuova Antologia*, 1873, p. 690 ed altrove, parla di *Cacatua*, *Megapodius*, Colombi e Piccioni coronati uccisi dal D'Albertis in Pulo Faor, i quali non si trovano nella collezione.

SPECIE DELLA BAJA ORANGERIE:

1. Paradisea raggiana.
2. Sula fiber.

Delle 180 specie di uccelli raccolte dal D'Albertis nella Nuova Guinea erano nuove le seguenti venticinque, delle quali 13 sono state descritte dallo Sclater e 12 da me:

1. Harpyopsis (*nov. gen.*) novae guineae, *Salvad.*
2. Urospizias etorques, *Salvad.*
3. Urospizias spilothorax, *Salvad.* (1).
4. Ninox dimorpha (*Salvad.*).
5. Cyclopsittacus occidentalis, *Salvad.*
6. Aegotheles albertisii, *Sclat.*
7. Monarcha frater, *Sclat.*
8. Leucophantes (*nov. gen.*) brachyurus, *Sclat.*
9. Rhipidura leucothorax, *Salvad.*
10. Rhipidura albolimbata, *Salvad.*
11. Pachycephala soror, *Sclat.*
12. Pachycephala hyperythra, *Salvad.*
13. Pachycephala bimaculata (*Salvad.*).
14. Pachycephala cyana, *Salvad.*
15. Climacteris placens, *Sclat.*
16. Ptilotis melanophrys, *Sclat.* (2).
17. Ptilotis cinerea, *Sclat.*
18. Melipotes (*nov. gen.*) gymnops, *Sclat.*
19. Melidectes (*nov. gen.*) torquatus, *Sclat.*
20. Eupetes leucostictus, *Sclat.*
21. Paradisea raggiana, *Sclat.*
22. Drepanornis (*nov. gen.*) albertisii, *Sclat.*
23. Ptilonopus bellus, *Sclat.*
24. Carpophaga chalconota, *Salvad.*
25. Gymnophaps (*nov. gen.*) albertisii, *Salvad.*

Inoltre sono state descritte come nuove dallo Sclater:

1. Campephaga aurulenta, *Sclat.* = C. sloetii, *Schleg.*
2. Rectes bennetti, *Sclat.* = Rectes nigrescens ♀, *Schleg.*

e da me:

1. Monarcha mentalis, *Salvad.* = Tchitrea (!) rubiensis, *Meyer.*
2. Monachella saxicolina, *Salvad.* = Muscicapa mulleriana, *Schleg.*
3. Myiolestes (?) pluto, *Salvad.* = Rectes nigrescens ♂, *Schleg.*

Tra le varie specie nuove scoperte dal D'Albertis mi piace di richiamare in modo speciale l'attenzione, oltre che sulla *Paradisea raggiana* e sulla *Drepanornis albertisii* (forma generica affatto nuova), sull' *Harpyopsis novae guineae*, anch' essa tipo di un nuovo genere, affine al genere *Thrasaetus* dell' America meridionale.

(1) Sono dolente che quando io descrissi questa specie mi sfuggisse, per non averlo avuto meco in quel momento, un individuo della medesima, raccolto dal D'Albertis.

(2) Forse non diversa dalla *Ptilotis sonoroides*, G. R. Gr.

Il D'Albertis ha avuto cura d'indicare quasi sempre il colore delle parti nude, il sesso, il luogo ed il giorno della cattura dei singoli individui, che egli ha inoltre segnati con numeri progressivi, corrispondenti a quelli del suo Giornale di Viaggio; tutte queste indicazioni saranno da me fedelmente riferite discorrendo delle singole specie.

Da questi pochi cenni appare evidente la grande importanza della collezione ornitologica del D'Albertis, e quanto egli fin dal principio abbia contribuito colla medesima ad estendere le nostre cognizioni intorno all' avifauna della Nuova Guinea.

Quindi al giungere del D'Albertis in Italia nel 1874 S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione Cantelli, apprezzando l'importanza della sua collezione, e desiderando che essa restasse in Italia, come monumento dell' operosità di uno dei più arditi viaggiatori italiani dei nostri tempi, fece acquisto della medesima e delle altre collezioni fatte dal D'Albertis durante il suo primo viaggio, affinchè fossero distribuite nei principali Musei d' Italia, commettendo al Marchese Giacomo Doria, che tanta parte aveva avuto nel preparare il viaggio del Beccari e del D'Albertis, che fossero tutelate nella distribuzione le ragioni scientifiche, evitando una dispersione che avrebbe reso impossibile nel futuro lo studio di quelle collezioni (1).

Io m'ebbi l'incarico di studiare la collezione ornitologica della Nuova Guinea, e sono lieto di compiere ora il mio debito col presente Catalogo, facendo nello stesso tempo notare come la collezione del D' Albertis sia uno degli elementi, di cui io sto valendomi per un lavoro generale intorno all'Ornitologia della Papuasia e delle Molucche, cui da vari anni do opera assidua e diuturna.

Torino, Museo Zoologico, 14 Maggio 1877.

(1) Le collezioni zoologiche del D'Albertis, acquistate dal governo Italiano comprendono oltre alle 499 pelli di uccelli della Nuova Guinea: 1.° altre 40 pelli di uccelli di altre località visitate per brevissimo tempo, cioè di Ceylan, Giava, Ceram, Ceram-laut, Goram, Isole Kei, Isole Aru, Stretto di Torres ed Isole Sandwich; 2.° 477 pelli, appartenenti a 199 specie di uccelli australiani; 3.° un certo numero di mammiferi, di rettili e di altri animali.

Sp. 1. **Cuncuma leucogaster** (Gm.).

Un individuo di Amberbaki senza indicazione del sesso; esso è nell' abito bruno proprio dei giovani.

Sp. 2. **Baza reinwardtii** (Müll. & Schleg.).

Quattro individui di Sorong, dei quali uno soltanto ha la indicazione del sesso.

« N. 243 ♀. Becco nero, piedi ed occhi gialli ». (*D'A.*).

Essi variano alquanto; due hanno le fascie trasversali scure delle parti inferiori quasi nere, gli altri due le hanno brune; uno dei primi, evidentemente più adulto degli altri, ha il collo di color cinereo più puro, le ali e la coda superiormente di color nero-lavagna cupo, e la fascia nera terminale della coda molto larga; gli altri tre hanno le ali di color bruno, e la fascia terminale della coda più stretta; tutti hanno le cuopritrici inferiori delle ali di color bianco-rugginoso. Lievi sono le differenze nelle dimensioni.

Sp. 3. **Harpyopsis novae guineae**, Salvad.

Un individuo di Andai, senza indicazione del sesso, *tipo della specie.*

Sp. 4. **Urospizias etorques**, Salvad.

Cinque individui, *tipi della specie;* quattro di Sorong, ed uno di Hatam. Due individui sono adulti (N. 127 ♂ e 247 ♀) e tre in abito imperfetto (N. — ♀, 128 ♂ e 127[bis] ♀).

« Becco nero; piedi ed occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 5. **Urospizias spilothorax**, Salvad.

Una femmina adulta.

« N. 169. Sorong. Becco nero, piedi ed occhi gialli ». (*D'A.*).

Essa somiglia alla femmina tipo di questa specie, ma forse non è ugualmente adulta, avendo il colore cenerino delle parti superiori meno puro; per questo rispetto essa somiglia al maschio, uno dei due tipi di questa specie.

Sono dolente che mi sia sfuggito questo individuo della collezione D'Albertis, allorchè io descrissi questa specie, chè altrimenti non avrei mancato di farne il tipo della specie, rendendo così giustizia al sig. D'Albertis che realmente ha trovato questa specie prima del Beccari. La svista è derivata dal non aver io avuto meco l' individuo della collezione D'Albertis quando descrissi l' *U. spilothorax* e dall' averlo annoverato in una lista provvisoria, fatta precedentemente per mio uso, col nome di *Accipiter poliocephalus*, per cui credendo che realmente appartenesse a questa specie non mi venne in mente di esaminarlo.

Sp. 6. **Leucospizias leucosomus** (Sharpe).

Una femmina di Sorong (N. 72), colle piume interamente candide.

« Becco nero; piedi plumbeo-chiari; occhi gialli ». (*D'A.*).

Come al solito nei rapaci, questa femmina è notevolmente più grande di un maschio della collezione Bruijn.

Sp. 7. **Pandion haliaetus** (Linn.).

Due individui adulti di Sorong; un maschio (N. 94) ed una femmina (N. 184).

« Becco nero; iride gialla; piedi plumbei (maschio), giallognoli (femmina) ». (*D'A.*).

Sp. 8. **Ninox dimorpha** (Salvad.).

Athene dimorpha, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 308 (1874).
Ninox dimorpha, Sharpe, Ibis, 1875, p. 258. — Id., Cat. Strigidae, p. 175 (1875).

Una femmina di Sorong, *tipo della specie.*

« N. 115. Becco plumbeo; piedi ed occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 9. **Microglossus aterrimus** (Gm.).

Sette individui di Sorong e di Andai; quattro, indicati come maschi, sono notevolmente più grandi di altri due che sono segnati come femmine; v' è poi un individuo grande quanto i maschi e che tuttavia è indicato come femmina!

« Iride castagna; becco e piedi neri. Questi uccelli frequentano l'isola di Sorong, finchè vi sono certi frutti (*Canarium?*), ma quando questi sono finiti lasciano l' isola e per più mesi non se ne vede alcun individuo. Essi vanno per lo più in piccole compagnie ». (*D'A.*).

Sp. 10. **Tanygnathus megalorhynchus** (Bodd.).

Quattro individui di Sorong; un maschio (N. 120) e tre femmine (N. 36, 49, 44); queste differiscono dal maschio soltanto per aver il becco un poco più piccolo.

« Becco rosso-corallo; piedi plumbei; iride con un cerchio interno gialliccio e l' esterno bianco ». (*D'A.*).

Sp. 11. **Aprosmictus dorsalis** (Q. & G.).

Tre individui, due maschi adulti di Andai e di Sorong colle piume della regione interscapolare interamente azzurre, ed una femmina di Sorong colle medesime piume verdi, marginate di azzurro.

Tutti tre sono accompagnati dalla seguente nota: « Iride gialla o giallo-arancio; becco e piedi neri », mentre tutti tre hanno la parte superiore della base della mascella superiore di colore rosso.

Sp. 12. **Cyclopsittacus occidentalis**, Salvad.

Opopsitta desmaresti, Sclat. (nec Garn.), P. Z. S. 1873, p. 697, n. 40.

Due individui, maschio (N. 217) e femmina (N. 218) di Sorong, *tipi della specie*, simili ad altri due di Dorei Hum, ma

diversi alquanto dagl' individui più tipici di Salvatti per la macchia suboculare un poco più grande e di colore ceruleo un poco più vivo.

« Becco nero; piedi plumbei; occhi giallo-chiari ». (*D'A.*).

Sp. 13. **Cyclopsittacus diophthalmus** (H. & J.).

Opopsitta diophthalma, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 41.

Un maschio giovane (N. 490) di Putat presso Andai. « Occhi neri ». (*D'A.*).

Esso somiglia alle femmine pei colori, ma è molto più piccolo. Il sincipite è rosso con traccia di giallo posteriormente, le gote sono grigio fulve, marginate inferiormente e posteriormente di azzurro, e dalla fronte si stacca una sottile linea rossa che passando sotto l' occhio si estende fino nella regione auricolare. Lungh. tot. 0m, 130; al. 0m, 072; coda 0m, 026; becco 0m, 014. Il suo becco, incompiutamente sviluppato, ha una membrana secca che si distende lungo la sua smarginatura, e la sua superficie, specialmente quella della mandibola inferiore, è affatto liscia, senza strie di sorta.

Sp. 14. **Geoffroyus pucherani**, Bp.

Tre individui di Sorong; un maschio adulto, e due femmine, una delle quali colla testa bruna, e l' altra colla testa bruna lievemente tinta di olivastro.

« ♂. Becco rosso-giallo (arancione?), piedi neri; iride giallo pallidissimo ». (*D'A.*).

« ♀. Becco nero; piedi plumbei; iride giallo pallido ». (*D'A.*).

Sp. 15. **Geoffroyus simplex** (Meyer).

Due femmine di Hatam.

« Iride giallo pallidissimo; becco nero; piedi verdognoli ». (*D'A.*).

Questi due individui corrispondono colla descrizione della fem-

mina data dal Meyer; essi differiscono lievemente per la macchia chiara sul vessillo interno delle ultime remiganti, che in uno è di color gialliccio chiaro, come la descrive il Meyer, e nell' altro è bianchiccia, quasi senza tinta gialla.

Ambedue hanno il vessillo interno delle remiganti primarie con sottile margine giallo chiaro, che non trovo menzionato dal Meyer. È singolare che nè il Beccari, nè i cacciatori del Bruijn non abbiano raccolto individui di questa specie, la quale fu descritta dal Meyer, prima dell' arrivo della collezione D' Albertis in Italia.

Sp. 16. **Eclectus polychlorus** (Scop.).

Cinque individui tutti di Sorong; un maschio nell' abito verde e quattro femmine nell' abito rosso.

« ♂. Iride rossa; becco giallo-arancio superiormente, nero inferiormente; piedi neri ». (*D'A.*).

« ♀. Iride giallo pallido (in un individuo *bianca!*); becco e piedi neri ». (*D'A.*).

Il D' Albertis ha scritto sul cartellino di uno degl' individui che questo papagallo nidifica nell' Isola di Sorong.

Sp. 17. **Dasyptilus pesqueti** (Less.).

Quattro individui, tre maschi ed una femmina, di Hatam.

« Becco e piedi neri; iride castagna ». (*D'A*).

I tre maschi non presentano sensibili differenze; la femmina invece, forse non al tutto adulta, differisce dai maschi per avere meno vivo il color rosso sui lati dell' occipite, il color nero delle parti superiori meno intenso e volgente alquanto al bruno, il colore rosso delle parti inferiori meno vivo, meno puro e misto alquanto di bruno.

Ho inteso narrare dal D' Albertis che questo uccello si nutre dei frutti di un fico, nei quali immerge la testa, nello stesso modo del *Gymnocorvus senex*.

Sp. 18. **Lorius lory** (Linn.).

Tre individui adulti, un maschio e due femmine, di Sorong; le femmine non differiscono sensibilmente dal maschio; tutti tre hanno le cuopritrici inferiori delle ali uniformemente rosse e l' azzurro delle parti inferiori esteso fino alla parte superiore del petto, ove, estendendosi sui lati del collo si congiunge coll' azzurro della cervice.

« Becco rosso; piedi neri; occhi giallo chiari ». (*D'A.*).

Sp. 19. **Eos fuscata**, Blyth.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 42.

Otto individui; cinque (tre maschi (N. 46, 48, 69) e due femmine (N. 96, —) di Sorong) appartengono alla varietà rossa; e tre (un maschio (N. 114) ed una femmina (N. 47) di Sorong, ed un maschio (N. 114) di Hatam) appartengono alla varietà gialla; la femmina della seconda serie ha il color giallo volgente al ranciato.

« Occhi rossi; becco giallo-arancio; piedi neri ». (*D'A.*).

Sp. 20. **Chalcopsittacus ater** (Scop.).

Quattro individui; tre di Sorong (due maschi (N. 123, 124) ed una femmina (N. 214) ed un maschio di Ramoi (N. 193); la femmina non differisce sensibilmente dai maschi, uno di questi (N. 123) ha una piuma di un bel color rosso vivo sulla cervice.

« Becco e piedi neri; iride bianca internamente e color castagno esternamente ».

Sp. 21. **Trichoglossus cyanogrammus**, Wagl.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 43.

Sei individui; due adulti, maschio (N. —) e femmina (N. 431) di Amberbaki, simili fra loro, e quattro di Andai, due maschi

(N. 510, —) ed una femmina adulti, simili fra loro, ed una femmina giovane; questa ha tutto l'occipite tinto di verdognolo, le piume interscapolari con poche e piccole macchie rosse, marginate di giallo, il petto di color rosso più chiaro con fascie trasversali (all'apice delle piume) di colore azzurro cupo, alquanto violaceo, precedute da sottili strie gialle, le quali esistono anche fra il rosso e la base grigia delle piume.

« Occhi rossi; becco arancione; piedi neri ». (*D'A.*).

Sp. 22. **Neopsittacus musschenbroekii** (Rosenb.).

Trichoglossus musschenbroekii, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 45.

Un maschio di Hatam (N. 101).

« Becco giallo; iride gialla; piedi plumbei ». (*D'A.*).

Sp. 23. **Coriphilus placens** (Temm.).

Quattro individui di Sorong; due maschi adulti, uno dei quali notevole per aver il color verde del mezzo del petto e dell'addome variegato alquanto di rosso, una femmina adulta, ed un individuo simile a questa, ma con traccie di rosso sulle redini, per cui dubito che sia un maschio giovane e non una femmina come è indicata.

« Becco e piedi rosso-corallo; iride gialla ». (*D'A.*).

Sp. 24. **Charmosynopsis pulchella** (G. R. Gr.).

Charmosyna pulchella, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 47.

Una femmina di Hatam (N. 478) coi lati del groppone verde-giallognoli.

« Becco arancione; occhi gialli; piedi aranci ». (*D'A.*).

Sp. 25. **Charmosyna papuensis** (Gm.).

Sclat., P. Z. S. 1873, n. 697, n. 46.

Due maschi adulti (N. 506, —), uno dei quali è stato rappresentato dal Gould, *Birds of New Guin.* pt. II, pl. 1. Essi

sono ambedue di Hatam e sono i primi che vi siano stati uccisi da un europeo.

« Becco arancione; occhi gialli o giallo-rossi (arancioni?) piedi aranci ». (*D'A.*).

Sp. 26. **Cuculus canoroides,** S. Müll.

Un individuo adulto in abito perfetto di Andai; nessuno aveva trovato questa specie nella Nuova Guinea.

Sp. 27. **Lamprococcyx meyerii** (Salvad.).

Chrysococcyx splendidus, Meyer (nec Gray), Sitzb. Ak. Wissensch. Wien, LXIX, p. 74, 81 (1874).
Chrysococcyx meyerii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 82 (1874).

Una femmina di Hatam col pileo castagno, *tipo del Chrysococcyx meyerii,* Salvad. l. c.

Sp. 28. **Nesocentor menebeki** (Gaim.).

Due individui, uno dei quali (N. 148) maschio di Sorong, e l' altro d' incerta località e senza indicazione del sesso.

« Becco biancastro verso l' apice, nero alla base; piedi neri; occhi rossi ». (*D'A.*).

Sp. 29. **Rhytidoceros ruficollis** (Vieill.).

Quattro individui. Un maschio adulto di Sorong (N. 51) con 5 pieghe sul casco, ed un altro di Andai con 6 pieghe.

« Becco biancastro, rossiccio alla base; iride simile a quella del gallo; piedi neri; pelle nuda della gola e della regione circumoculare color celeste chiaro ». (*D'A.*).

Due femmine adulte, una di Andai e l' altra senza indicazione di località, ma probabilmente della Nuova Guinea.

« Becco bianco-giallastro; iride castana, screziata di rosso; piedi neri; palpebre e gola blù chiaro ». (*D'A.*).

Il D' Albertis ha raccolto anche un maschio adulto in Ceram

con 5 grandi pieghe sul casco; notevole per le sue grandi dimensioni e pel colore bruno-castagno delle piume della testa e del collo, onde differisce dai maschi della Nuova Guinea, che hanno le medesime piume molto più chiare.

Sp. 30. **Eurystomus pacificus** (LATH.).

Sette individui di Sorong, Ramoi e Faor (N. 11, 73, 185, 215, —, —).

« Becco, piedi ed occhi rossi ». (*D'A.*).

Sp. 31. **Eurystomus crassirostris**, SCLAT.

? **Eurystomus waigiouensis**, Elliot, Ibis, 1871, p. 203, 204.

Un maschio di Sorong.

« N. 73. Becco, piedi ed occhi rossi ». (*D'A.*).

L' individuo suddetto è al tutto simile ad un altro della Nuova Irlanda o delle Isole vicine, inviato dal Brown, e che lo Sclater dice identico col tipo delle Isole Salomone (P. Z. S. 1877); alla stessa forma appartengono tutti gl' individui del genere *Eurystomus* raccolti dal D' Albertis nella Nuova Guinea meridionale-orientale, ed altri della Nuova Guinea occidentale raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn.

Io sospetto che alla medesima forma siano da riferire gl' individui di Waigiou, che l' Elliot ha distinti col nome di *E. waigiouensis.*

Sp. 32. **Merops ornatus**, LATH.

Cinque individui di Sorong (N. 65, 66, 67, 74, 75).

« Becco e piedi neri; occhi rossi ». (*D'A.*).

Sp. 33. **Alcyone lessonii**, CASS.

Tre individui; un maschio di Kapaor (N. 31) ed un maschio ed una femmina di Andai (N. —, —). La femmina di Andai

è similissima al maschio di Kapaor, ma il maschio di Andai, a quanto sembra giovane, differisce dagli altri due per le parti inferiori più chiare, pel colore bianco-rossigno della gola che si estende fin sul petto, pei lati di questo quasi neri, e tinti di azzurro soltanto nella parte inferiore della macchia nera e per le fascie trasversali, nere ed azzurre, del pileo meglio distinte.

« Becco ed occhi neri; piedi arancioni ». (*D'A.*).

Sp. 34. **Ceyx solitaria**, Temm.

Due individui, fra i quali un maschio di Ramoi (N. 156*bis*).

« Becco ed occhi neri; piedi color arancio ». (*D'A.*).

Sp. 35. **Sauropatis albicilla** (Cuv.).

Un maschio della piccola Isola Amsterdam, una delle Isole Miossu, sulla costa settentrionale della penisola settentrionale-occidentale della Nuova Guinea.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

La base della mandibola inferiore nella spoglia è bianchiccia.

Sp. 36. **Sauropatis chloris** (Bodd.).

Un individuo di Sorong, senza indicazione del sesso; esso non è al tutto adulto; ha il petto tinto di fulvo coi margini delle piume neri, il pileo, il dorso ed anche le ali di color verde azzurrognolo, per cui somiglia notevolmente alla *S. sordida* (Gould).

Sp. 37. **Sauropatis sancta** (Vig. & Horsf.).

Tre maschi di Sorong (N. 63, 64, —), alquanto diversi l'uno dall'altro pel colore più o meno vivo e pei margini neri delle piume del petto più o meno cospicui.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbei ». (*D'A.*).

Sp. 38. **Cyanalcyon nigrocyanea** (Wall.).

Un individuo adulto di Andai (N. —) senza indicazione di sesso, ma certamente maschio, colla gola ed una stretta fascia trasversale sul petto candide, senza macchie di sorta e con una larga fascia trasversale tra la gola e la fascia bianca del petto, di colore azzurro come tutto l' addome.

Sp. 39. **Tanysiptera galatea,** G. R. Gr.

Sei individui, dei quali cinque di Andai ed uno dell' Isola di Faor, tutti adulti, ma alcuni con lunghissime penne mediane della coda ed altri colle medesime incompiutamente sviluppate od anche senza. Lievissime sono le differenze relativamente al colore celeste del pileo.

« Becco rosso corallo; piedi giallo-verdognoli; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 40. **Tanysiptera nympha,** G. R. Gr.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 39.

N. 224. Individuo senza indicazione del sesso, ed in abito non al tutto perfetto, avendo la gola interamente di color fulvo.

N. 223. Individuo più giovane del precedente, colle due timoniere mediane brevissime, colla gola fulva, colle piume rosse dell' addome mescolate ad altre fulve e con alcune piume del pileo marginate di azzurro puro ed altre di ceruleo-verdognolo.

Sp. 41. **Syma torotoro,** Less.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 38.

Due maschi di Kapaor e di Andai (N. 30, 491).

« Becco giallo arancio; piedi gialli; occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 42. **Sauromarptis gaudichaudi** (Q. & G.).

Tre individui; un maschio di Andai (N. —) e due di Kulukadi (N. 15 e 15[bis]), il secondo dei quali ha la coda superiormente azzurra, ma volgente gradatamente al castagno verso l' apice, e colle piume laterali del sopraccoda di color castagno scuro.

« Becco biancastro, o bianco-verdognolo; piedi cenerino scuro; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 43. **Melidora macrorhina** (Less.).

Quattro individui di Ramoi e di Andai, dei quali tre maschi (N. 195, 195[bis], —) ed una femmina (N. —); i maschi hanno tutte le piume del pileo marginate di azzurro, mentre la femmina ha le medesime piume coi margini verdognoli-olivastri, ed il pileo marginato posteriormente da una larga fascia azzurra. Lo Sharpe (*Monogr. of the Alced. pl.* 120) ha figurato e descritto soltanto la femmina.

« Becco nero superiormente, bianchiccio inferiormente; piedi verdognoli, o verdi giallognoli; iride nera, o color castagno cupo ». (*D'A.*).

Sp. 44. **Pitta novae guineae**, Müll. & Schleg.

Due maschi adulti di Sorong (N. 196, 208).

« Becco nero; piedi cenerino chiaro; iride castagno chiaro ». (*D'A.*).

Ambedue gl' individui mancano di macchie bianche sul mezzo del vessillo interno delle remiganti, il primo ha le piccole cuopritrici della coda di un bel color celeste argentino; l' altro invece le ha di color celeste, volgente al verdognolo.

Sp. 45. **Pitta mackloti**, Temm.

Cinque individui di Sorong e di Andai (N. 145, 183, —, —, —). Quattro di essi, tre dei quali sono indicati come maschi,

sono simili fra loro; essi hanno una traccia più o meno cospicua di una macchia azzurrognola lungo il mezzo del pileo; il quinto individuo differisce dagli altri per la cervice non di color rosso bruno vivo, ma pallido e quasi rugginoso.

« Becco nero; piedi di color plumbeo chiaro o cenerino chiaro; iride castagno ». (*D'A.*).

Sp. 46. **Podargus papuensis,** Q. & G.

Quattro individui di Andai, di Sorong e di Kapaor.

« N. — ♂? Andai, Ottobre 1872. Becco e piedi biancastri; occhi arancioni ». (*D'A.*).

Questo individuo è notevole per le sue grandi dimensioni e per avere le macchie meglio e più spiccatamente disegnate; le macchie nere delle parti superiori sono molto vistose; sul pileo esse sono allungate ed occupano la parte mediana delle piume, all' estremità delle quali si trova una macchietta rossigna; le scapolari biancheggiano, ma hanno nel mezzo grandi macchie nere; le grandi cuopritrici delle ali hanno le grandi macchie bianchiccie, variegate da linee scure, presso l' apice del vessillo esterno e nel mezzo grandi macchie irregolari nere; sulle parti inferiori sono molto cospicue le macchie bianche, disposte due a due sui lati di ciascuna piuma e separate da una stria nera lungo lo stelo, molto cospicua; dall' angolo della bocca scende sui lati della gola fin sul petto una serie di macchie bianche molto grandi, formanti quasi una collana e marginate di nero esternamente; sulla coda le fascie grigie sono più strette delle rossiccie o brune.

Io sospetto che questo individuo sia maschio, e non femmina come è indicato, avendo la tinta dominante grigia e le scapolari di questo colore.

« N. — ♂. Andai, Agosto 1872. Becco e piedi cenerognoli scuri; iride color arancione ». (*D'A.*).

Individuo simile al precedente, ma col disegno delle parti inferiori meno distinto, colle strie nere più sottili, e colle macchie bianche meno spiccanti.

« N. — ♂. Kapaor 18 Aprile 1872. Iride rossigna ». (*D'A.*).

Simile ai due precedenti, ma col disegno delle parti inferiori anche più confuso e variegato che non nel secondo individuo; le grandi macchie bianche delle parti inferiori sono meno distinte, essendo attraversate da linee e sparse di punti scuri; le strie scure lungo il mezzo delle piume sono più sottili; inoltre questo individuo differisce dai due precedenti per avere le fascie grigie della coda più larghe delle brune.

« N. 95. ♀. Sorong, Maggio 1872. Becco e piedi grigi; iride sanguigna ». (*D'A.*).

Differisce dai precedenti pel colore dominante rossiccio e non grigio; per le scapolari rossiccie e per le parti inferiori quasi uniformemente variegate da linee e punti scuri, con qualche traccia di macchie bianche circolari.

Sp. 47. **Aegotheles albertisii**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 696.

Una femmina (N. 321) di Hatam, *tipo della specie.*

« Becco nero; piedi bianco rosei, iride castagno chiaro ». (*D'A.*).

I cacciatori del Bruijn hanno raccolto un individuo giovane, apparentemente riferibile a questa specie; esso è indicato come maschio, e differisce dalla femmina pel colore rossiccio cannella delle parti inferiori più scuro e variegato fittamente di linee o punti neri; sulle parti inferiori le macchie nere sono alquanto più irregolari.

Sp. 48. **Macropteryx mystacea** (Less.).

Una femmina di Kulukadi senza macchia auricolare castagna.

« N. 19. Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 49. **Hirundo javanica**, Sparrm.

Hirundo frontalis, Quoy & Gaim., Voy. Astrol. Zool. I, p. 204, pl. 12, f. 1 (1830).

« N. 252. ♂. Giugno 1872. Becco, piedi ed occhi neri. ». (*D'A.*).

Io ho confrontato questo ed altri individui della Nuova Guinea con altri di Giava e di Borneo, ed essi sono al tutto simili fra loro. Invece essi differiscono alquanto dalla *H. neoxena*, Gould d' Australia, la quale presenta dimensioni un poco maggiori, la coda notevolmente più lunga, le macchie bianche delle timoniere molto più allungate, e mai di forma ovale, come sovente sono nella *H. javanica*, e finalmente la macchia nera presso l' apice delle piume del sottocoda molto più ristretta, e confinata alle due piume più lunghe.

Sp. 50. **Hylochelidon nigricans** (Vieill.).

Un maschio non al tutto adulto di Sorong.

« N. 251. Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Esso differisce dagli adulti d' Australia coi quali l' ho confrontato per avere la fronte grigia, e pel colore nero-fuligginoso del pileo e del dorso, quasi senza lucentezza.

Sp. 51. **Peltops blainvillei** (Garn.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 7.

Tre maschi, due di Sorong (N. 227, 239) ed uno di Putat alle falde del Monte Arfak; essi sono adulti ed in tutto simili fra loro.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Uno dei due individui di Sorong è stato figurato dal Gould nell' opera *Birds of New Guinea*, pt. I, pl. 1.

Sp. 52. **Monarcha chalybeocephalus** (Garn.).

Sei individui di Sorong; cinque maschi interamente neri lucenti con riflessi verdi (N. 71, 85, 97, 166, —), ed una femmina (N. —) col pileo nero lucente, il dorso, le ali e la coda color cannella, e le parti inferiori bianche.

Becco nero, o cenerino; piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 53. **Monarcha rubiensis** (Meyer).

Tchitrea (!) rubiensis, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wiss. Wien, LXIX, p. 494 (1874).
Monarcha mentalis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 310 (1874).
Monarcha rubiensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 922 (1875).

Un individuo di Andai, in cattivo stato, conservato nello spirito, *tipo del Monarcha mentalis*, Salvad.; io ho potuto confrontarlo con un individuo tipico della *Tchitrea rubiensis*, Meyer, avuto in comunicazione dal Conte Turati, e sono convinto della loro identità.

Sp. 54. **Monarcha frater**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 691.

Una femmina di Hatam (N. 319) *tipo della specie.*
« Becco cenerino; piedi neri; iride castagno ». (*D'A.*).
Il Beccari ed i cacciatori del Bruijn hanno raccolto parecchi individui di questa specie sui Monti Arfak.

Sp. 55. **Monarcha guttulatus** (Garn.).

Due individui adulti di Andai, senza indicazione del sesso, conservati nello spirito.

Sp. 56. **Monarcha dichrous**, G. R. Gr.

Due individui; un maschio di Andai ed un individuo di Hatam senza indicazione del sesso; essi sono al tutto simili fra loro.
« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 57. **Arses telescophthalma** (Garn.).

Muscicapa telescophthalma, Garn., Voy. Coq. Zool. I, 2. p. 593, pl. 18, f. 1 (♂) (1826-1828).
Muscicapa Enado, Less., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 643, pl. 15, f. 2 (♀) (1826-1828).

Sei individui di Andai e di Ramoi; tre maschi e tre femmine.

« Becco grigio-perla; piedi plumbei scuri, o cenerini; iride nera; pelle nuda intorno agli occhi celeste ». (*D'A.*).

Sp. 58. **Monachella saxicolina**, Salvad.

Muscicapa Mulleriana, Schleg. (nec *Muscicapa Mülleri*, Temm.), Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 40 (1871).

Monachella saxicolina, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 83 (1874).

Monachella Mulleriana, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 308 (nota) (1874).

Quattro individui; uno di Andai e tre di Hatam, *tipi* della *Monachella saxicolina*, Salvad. Due individui di Hatam e quello di Andai sono adulti ed al tutto simili fra loro; un altro individuo di Hatam è giovane, e differisce dagli adulti per avere il pileo sparso di macchie bianchiccie all' estremità delle piume, pel dorso con macchie bianchiccie, precedute da altre indistinte scure, e per le timoniere con macchie bianchiccie all' apice.

Ho già indicato precedentemente di aver riconosciuta la identità della mia *Monachella saxicolina* colla *Muscicapa Mülleriana*, Schleg., tuttavia io credo che il nome da me imposto a questa specie dovrà essere adoperato a preferenza di quello dello Schlegel, esistendo già una *Muscicapa Mülleri*, Temm.

Sp. 59. **Leucophantes brachyurus**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 691, pl. LII.

Amaurodryas albotaeniata, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. Wien, LXIX, p. 498, 499, & LXX, p. 128 (1874).

Due individui di Andai [1], maschio e femmina (N. 455, 456), *tipi della specie* e del nuovo genere *Leucophantes*.

La femmina differisce dal maschio soltanto per essere un poco più piccola.

La figura che accompagna la descrizione dello Sclater è poco esatta; in essa la testa appare di color bruno nero, mentre in realtà è di colore nero ardesiaco, poco più scuro di quello del

[1] I due individui sono di Andai e non di Hatam, come per errore scrisse lo Sclater.

dorso; la parte apicale delle ali e la coda sono troppo chiare; la parte superiore del mento, i lati dell'addome ed il sottocoda appaiono di colore fulvo-gialliccio, mentre quella tinta derivante da accidentale insudiciamento, è scomparsa al tutto mercè la lavatura negl' individui tipici.

Il Beccari ha ucciso in Jobi un maschio di questa specie, simile in tutto al maschio tipico, ed io non ho alcun dubbio che a questa specie si debba riferire l'*Amaurodryas albotaeniata*, Meyer di Jobi, come ne ha dubitato lo stesso Meyer.

Sp. 60. **Microeca flavo-virescens**, G. R. Gr.

Un individuo di Hatam, conservato nello spirito ed in pessimo stato; esso è al tutto simile ad altri individui delle Isole Aru.

Sp. 61. **Rhipidura maculipectus**, G. R. Gr.

Un maschio di Sorong (N. 125), simile in tutto agl' individui delle Isole Aru.

Il D' Albertis è stato il primo a trovare questa specie nella Nuova Guinea.

« Becco nero superiormente, bianco inferiormente; piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 62. **Rhipidura leucothorax**, Salvad.

Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 311 (1874).

Un individuo di Hatam, senza indicazione del sesso, *tipo della specie*.

I cacciatori del Bruijn hanno raccolto un altro individuo presso Sorong, e molti il D' Albertis nella parte meridionale-orientale della Nuova Guinea.

Sp. 63. **Rhipidura setosa** (Q. & G.).

Rhipidura gularis, Müll. & Schleg., Verh. Land- en Volkenk. p. 185 (1839-1844). — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 4.

Due individui, uno maschio di Kulukadi (N. 18), ed un individuo, senza indicazione del sesso, di Sorong. Io ho confrontato per cortesia dello Sclater, gl' individui suddetti e molti altri della Nuova Guinea con un individuo dell' Isola del Duca di York, prossima alla Nuova Irlanda, d' onde proveniva il tipo della *R. setosa*, e non v' ha dubbio intorno alla loro identità specifica, sebbene Quoy e Gaimard abbiano descritto la *M. setosa* coll' addome bianco, mentre in realtà è bianco-rossigno.

Sp. 64. **Rhipidura albo-limbata**, Salvad.

Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 412 (1874).

Un individuo di Hatam, *tipo della specie*, conservato nello spirito. Il Beccari ha raccolto, pure presso Hatam, altri tre individui di questa specie, un maschio e due femmine, e sono simili in tutto al tipo.

Sp. 65. **Rhiphidura mülleri**, Meyer.

Rhipidura rufiventris, Müll. & Schleg. (nec Vieill.), Verh. Land- en Volkenk. p. 185 (1839-1844).
Rhipidura hyperythra, Sclat. (nec G. R. Gr.?), P. Z. S. 1873, p. 696, n. 5 (ex *Hatam*).
Rhipidura mülleri, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wiss. Wien, LXIX, p. 502 (1874).

Un maschio di Hatam (N. 399).

« Becco ed occhi neri; piedi cenerini ». (*D'A.*).

La mascella inferiore nella spoglia è di color chiaro, quasi bianchiccia.

Io non ho mai visto un individuo della *R. hyperythra*, G. R. Gr. delle Isole Aru, la quale sembra differire dalla *R. mülleri* per avere le macchie all' apice delle grandi o medie cuopritrici delle ali bianche, mentre nella *R. mülleri* sono di color rossigno rugginoso.

Sp. 66. **Machaerorhynchus nigripectus**, Schleg.

Macheirhynchus nigripectus, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 43 (♀) (1871).

Macheirhamphus nigripectus, Schleg., Op. cit. p. 58 (1871).
Machaerorhynchus nigripectus, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. X, p. 378 (♂ et ♀) (1875). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 768 (1875).
Machaerirhynchus nigripectus, Daws. Rowl., P. Z. S. 1876, p. 414. — Gould., B. of New Guin. pt. IV, pl. 10 (1877).

Lo Schlegel ha descritto soltanto la femmina, la quale ha le parti superiori di color cenerino cupo; io ho descritto anche il maschio, che ha invece le stesse parti di un nero cupo alquanto lucente; il Gould finalmente ha dato due figure di questa specie dicendo di credere che esse rappresentino il maschio e la femmina, mentre in realtà quelle figure, simili fra loro, non rappresentano che *la femmina non al tutto adulta* colle parti superiori cenerine e con parecchie piccole macchie nere ravvicinate sul mezzo del petto; la femmina adulta invece ha nel mezzo del petto una grande area nera come il maschio. Il Gould, il quale ha fatto l' onore di citarmi, non pare che abbia posto attenzione alle differenze dei due sessi da me indicate!

Sp. 67. **Graucalus papuensis** (Gm.).

Tre individui di Sorong; due maschi (N. 40, 77) colla fronte e colle redini nere, ed una femmina (N. 225) colla fronte e colle redini nero-cenerognole.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 68. **Graucalus strenuus** (Schleg.).

Campephaga strenua, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 44 (1871). — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 17.

Due individui di Hatam; un maschio (N. 401) colle redini nere, ed una femmina (N. 400) senza nero sulle redini, che sono grigio-azzurrognole, come le altre piume.

« Becco e piedi neri; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 69. **Graucalus boyeri** (G. R. Gr.).

Campephaga boyeri, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 18.
Campephaga strenua, Gould (nec Schleg.), B. of New Guin. pt. II, pl. 7 (1876).

Un maschio adulto di Andai (N. 350).

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Questo è l' individuo che è stato figurato dal Gould (l. c.) col nome di *Campephaga strenua.*

Sp. 70. **Edoliisoma melas** (S. Müll.).

? « **Lanius melas**, Less. & Garn. » Less., Man. d'Orn. I, p. 128 (1828) (ex Dorey). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 415 (1838).

? **Lanius niger**, Garn., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 589 (1828). — Less., Tr. d'Orn. p. 315 (1831).

Ceblepyris melas, S. Müll., Verh. Land- en Volken. p. 189 (1839-1844).

Ceblepyris cinnamomea, S. Müll., l. c. (juv.).

Campephaga Marescotii, G. R. Gr., Gen. B. I, p. 283, n. 28 (1846).

Quattro individui; due adulti interamente neri di Andai e di Ramoi; un maschio di Andai in abito di transizione, di color rossigno con toppe nere, e finalmente una femmina giovane (?) di Sorong (N. 173), tutta di color rossigno.

« Becco ed occhi neri; piedi neri o plumbei ». (*D'A.*).

In una precedente occasione (*Ann. Mus. Civ.* VI, p. 769) io espressi l' opinione che il *Lanius niger*, Garn., potesse essere il maschio del *Monarcha chalybeocephalus* (Garn.), ma ora dopo più matura considerazione, inclino a credere che possa riferirsi all' adulto di questa specie.

Sp. 71. **Lalage? sloetii** (Schleg.).

Campephaga sloetii, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 253 (1866).

Campephaga aurulenta, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 692, pl. LIX.

Un maschio di Sorong (N. 226) *tipo* della *Campephaga aurulenta*, Sclat.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Lo Schlegel, descrivendo questa specie, la riferì al genere, o sottogenere per lo Schlegel, *Lalage*, ma fece notare come pel suo modo di colorazione e per la forma del suo becco, corto e largo alla base si avvicini in qualche maniera alle specie del genere *Pericrocotus;* io credo che essa sia piuttosto affine alle

specie del genere africano *Lanicterus*, e che possa costituire il tipo di un genere particolare.

Sp. 72. **Artamus leucogaster** (Valenc).

Due maschi di Sorong (N. 41, 253).

« Becco grigio-perla; piedi plumbei; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 73. **Dicrurus carbonarius**, Bp.

Otto individui di Sorong; cinque maschi (N. 122, 159, 194, 203, —) e tre femmine (N. 122, 172, 204). Uno dei cinque maschi ha il becco notevolmente più corto degli altri, i quali del resto variano alquanto per le dimensioni, per la lunghezza del becco, pel color verde nero splendente delle ali più o meno volgente all' azzurro e per le macchie splendenti del petto più o meno grandi.

« Becco e piedi neri; iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 74. **Cracticus cassicus** (Bodd.).

Dieci individui di Faor (N. 12) e di Sorong (N. 10, 37, 39, 61, 109, 111, —, —, —); essi variano alquanto per avere più o meno di nero sul mezzo del dorso, ove i giovani hanno più di nero che non gli adulti.

« Becco grigio perla; piedi neri; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 75. **Cracticus quoyi** (Less.).

Tre individui, tra i quali due maschi di Sorong (N. 120, 138); essi variano alquanto per le dimensioni e per l' estensione maggiore o minore della parte nera del becco.

« Becco grigio perla, colla parte apicale nera; piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 76. **Rectes dichroa**, Bp.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 11.

Un maschio di Hatam (N. 336).
« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 77. **Rectes cirrhocephala** (Less.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 10.

Tre maschi, due di Kapaor (N. 24, 28) ed uno di Kulukadi (N. 20). Essi variano alquanto pel colore cannella delle parti inferiori più o meno intenso, e pel color cenerino della testa e del collo più o meno chiaro.

Il Meyer (*Sitzb. k. Ak. Wissensch. Wien.* LXIX, p. 207) ha sostenuto che la *Rectes cirrhocephala* non sia altro che l'abito giovanile della *R. dichroa.* In una precedente occasione (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 772) io seguendo l'opinione del Meyer ho riferito alla *R. cirrhocephala* tanto gl' individui colla testa nera (*R. dichroa*), quanto quelli colla testa cenerina (*R. cirrhocephala*); più tardi (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VIII, p. 400, sp. 22) io dissi come la numerosa serie degl'individui raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn non confermassero l'opinione del Meyer. Ora poi prendo questa occasione per dichiarare che essa è assolutamente erronea, giacchè tanto il Beccari, quanto i cacciatori del Bruijn hanno raccolto presso Profi *due individui giovanissimi, colle piume incompiutamente sviluppate,* i quali hanno *le piume della testa e del collo nere, precisamente come gli adulti,* dai quali differiscono soltanto per le piume della parte anteriore del collo sottilmente marginate di rossigno, per la timoniera esterna di ciascun lato marginata esternamente di rossigno, e per le dimensioni minori.

Dopo questa prova di fatto sarebbe quasi superflua ogni altra parola. Aggiungerò soltanto che tra 22 individui della *Rectes dichroa* colla testa e col collo neri, raccolti in varie parti della

Nuova Guinea, e tra 44 individui della *R. cirrhocephala* colla testa e col collo cenerini non ve n' ha uno solo che sia in uno stato intermedio, i primi hanno tutti la testa ed il collo costantemente di un nero uniforme, senza traccia di piume cenerine, i secondi hanno tutti la testa di color cenerino, più o meno cupo, ma mai con mescolanza di piume nere.

Sp. 78. **Rectes ferruginea**, Bp.

Pie Grièche bruyante, Hombr. & Jacq., Voy. Pole Sud, Ois. pl. 6, f. 1 (1844).

Garrulax ferrugineus, S. Müll., Mus. Lugd.

Rectes ferrugineus, Bp., Compt. Rend. XXXI, p. 563 (1850).

Rectes strepitans, Jacq. & Pucher., Voy. Pole Sud, Zool. III, p. 60 (1853).

Sei individui, tre maschi di Sorong (N. 119, 149, 234) e tre femmine di Andai, simili fra loro.

« Becco nero; piedi plumbei; iride bianchiccia ». (*D'A.*).

Sp. 79. **Rectes nigrescens**, Schleg.

Rectes nigrescens, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 46 (1871). — Meyer, Sitzb. k. Akad. Wissensch. Wien. LXIX, p. 390 (1874).

Rectes bennetti, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 692 (♀). — Meyer, l. c. LXX, p. 126 (1874). — Sclat., Ibis, 1874, p. 419.

Myiolestes? pluto, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 83 (♂) e p. 308 (nota) (1874).

Due individui di Hatam; un maschio adulto *tipo del Myiolestes? pluto*, Salvad., ed una femmina *tipo della Rectes bennetti*, Sclat.

Il Meyer ha dimostrato come la *R. bennetti*, Sclat. sia la femmina di questa specie, ed io ho già fatto avvertire (l. c.) come il mio *Myiolestes pluto* sia un maschio adulto della medesima.

« Becco nero; piedi plumbei; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 80. **Colluricincla megarhyncha** (Q. & G.).

Tre individui di Andai, conservati nello spirito.

Sp. 81. **Pachycephala rufinucha**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 692.

Due individui di Hatam, uno dei quali (N. 469), indicato come maschio, è il *tipo della specie*.

« Becco nero; piedi neri o cenerini; occhi castagni ». (*D'A*).

Sp. 82. **Pachycephala schlegelii**, Rosenb.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 13.

Un maschio di Hatam (N. 495).

« Becco nero; piedi cenerini; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 83. **Pachycephala soror**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 692.

Pachycephala (♀ sp. ign.), Sclat., l. c. p. 697, n. 16.
Pachycephala affinis, Meyer, Sitz. k. Ak. Wiss. Wien. LXIX, p. 392; LXX, p. 128 (1874).

Tre individui di Hatam; due maschi, uno dei quali (N. 453) è il *tipo della specie*, ed una femmina (N. 472) che fu riferita ad una specie ignota dallo Sclater.

Il Beccari ed i cacciatori del Bruijn hanno raccolto sui monti Arfak moltissimi individui, maschi e femmine, di questa specie.

Le femmine sono similissime a quella raccolta dal D'Albertis, e somigliano molto alle femmine della *P. melanura*, raccolte nella Nuova Guinea meridionale-orientale dallo stesso D'Albertis; da queste esse differiscono pel colore più volgente al bruno, e meno al grigio della testa, pel colore olivaceo delle parti superiori meno volgente al giallo, per le ali meno grigie e più olivastre, per la gola di un bianco più puro, e quasi sempre senza le sottili strie transversali grigie, pel petto tinto di olivastro, per l'addome di color giallo più chiaro, e per le dimensioni un poco minori.

La femmina della *P. soror* somiglia anche a quella della

P. schlegelii, ma questa è più piccola, ha la testa superiormente cenerina, la gola bianco grigia, superiormente ed inferiormente al tutto grigia, e l'addome di un giallo più vivo.

Credo cosa quasi certa che il tipo della *P. affinis,* Meyer, come ne ha sospettato lo stesso Meyer, sia la femmina della *P. soror,* Sclat.

Sp. 84. **Pachycephala hattamensis,** Meyer.

Pachycephala hattamensis, Meyer, Sitz. k. Ak. Wissensch. Wien. LXIX, p. 391 (1874).

Una femmina di Hatam, che corrisponde discretamente colla descrizione del maschio, data dal Meyer. Beccari ed i cacciatori del Bruijn hanno raccolto molti individui di questa specie.

« Becco e piedi neri; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 85. **Pachycephala hyperythra,** Salvad.

Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 932 (1875).

Un giovane di Kapaor (N. 33), *uno dei tipi della specie;* il Beccari ha raccolto due individui *adulti* della medesima, l'uno presso Mansema alle falde del Monte Arfak e l'altro presso Profi a 3400 piedi di altezza.

« Becco nero; piedi chiari; iride castagno ». (*D'A.*).

Sp. 86. **Pachycephala bimaculata** (Salvad.).

Myiolestes? bimaculatus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 84 (1874).
Pachycephala? bimaculata, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 84 (1875).

Un individuo di Putat, alle falde del Monte Arfak, conservato nello spirito; esso è il *tipo della specie;* Beccari posteriormente ha raccolto altri tre individui presso Profi sul Monte Arfak; essi sono indicati come maschi e sono simili al tutto al tipo.

Questa specie è notevole pel colorito nero uniforme, tranne due macchie sui lati del petto e le piume del sopraccoda, del sottocoda e della parte ima dell'addome bianche.

Sp. 87. **Pachycephala cyana** (Salvad.).

Myiolestes? cyanus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 84 (1874).
Pachycephala cyana, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 934 (1875).

Un maschio di Hatam, *tipo della specie*, notevole pel suo colore nero-azzurrognolo uniforme.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 88. **Climacteris placens**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 693.

Una femmina di Hatam (N. 428), *tipo della specie.*

« Becco ed occhi neri; piedi giallognoli ». (*D'A.*).

I maschi, raccolti dal Beccari, mancano della macchia rugginosa sui lati della gola.

Sp. 89. **Hermotimia aspasia** (Less.).

Un maschio di Sorong (N. 126); pileo verde splendente dorato, piccole e medie cuopritrici superiori delle ali, scapolari, groppone e sopraccoda di color verde splendente, lievissimamente volgente all'azzurro; gola color azzurro-acciajo con riflessi violacei.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 90. **Cyrtostomus frenatus** (S. Müll.).

Quattro individui di Sorong, tre maschi (N. 62, 79, 98) ed una femmina (N. 99).

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 91. **Melanocharis nigra** (Less.).

Un maschio conservato nello spirito ed in pessimo stato; esso non ha il cartellino originale ed in uno attaccatogli posterior-

mente è indicato di Hatam, ma forse per errore, giacchè nessuno dei molti individui di questa specie raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn è di Hatam, ove si trova invece la specie seguente.

Sp. 92. **Melanocharis longicauda**, Salvad.

Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 942 (1875).

Un individuo di Hatam, conservato nello spirito ed in cattivo stato; esso ha le parti superiori verdi, e non nere come il maschio, e quindi possiamo credere che sia una femmina; è uno dei *tipi della specie.*

Il Beccari ha raccolto un' altra femmina, ed i cacciatori del Bruijn un maschio.

Sp. 93. **Euthyrhynchus** sp.

Due individui, uno di Andai e l'altro di Hatam, conservati nello spirito; essi sono piuttosto in cattivo stato, e forse anche i colori sono stati alquanto alterati per l'azione dello spirito. Mi sembra di doverli riferire al genere *Euthyrhynchus*, Schleg. (*Ned. Tijdschr. Dierk.* IV, p. 39, 1871), ma non ne sono al tutto sicuro, non avendo mai visto alcuna specie autentica del medesimo. Essi sono piuttosto piccoli, della grandezza della *Myzomela nigrita;* il becco è più breve della testa, quasi dritto, col culmine lievemente incurvato; lunghe, copiose e molli sono le piume dei fianchi.

Ad essi non corrisponde alcuna delle descrizioni delle tre specie di questo genere menzionate dallo Schlegel, ed è quindi probabile che essi appartengano ad una specie nuova.

Supra cinereo-olivaceus; capite et cervice fere pure cinereis; subtus pallide flavus, jugulo et lateribus griseo-flammulatis; alis caudaque fuscis, exterius olivaceo-marginatis; margine interno remigum albido; subalaribus flavidis, ex parte griseis; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. $0^m,120$; al. $0^m,064$; caud. $0^m,050$; rostri $0^m,015$; tarsi $0^m,018$.

Sp. 94. **Ptilotis analoga**, Rchb.

Ptilotis analoga, Rchb., Handb. Sp. Orn. *Meropinae*, p. 103, sp. 235, t. 467, f. 3332 (1 Martii 1852) (ex *Ptilotis analogue*, Hombr. & Jacq., Voy. Pole Sud, Zool. pl. 17, f. 2).
Ptilotis similis, Jacq. & Pucher., Voy. Pole Sud, III, Zool. Ois. p. 89 (1853).

Due individui di Andai.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbei ». (*D'A.*).

Sp. 95. **Ptilotis melanophrys**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 693.

? **Ptilotis sonoroides**, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 428.

Due maschi di Sorong (N. 151, 285); essi sono i *tipi della specie;* io ho visto altri individui di Karanton, di Pulo Hum, di Dorei e di Batanta, e sospetto che la *P. melanophrys*, Sclat. non sia diversa dalla *P. sonoroides*, G. R. Gr. di Waigiou e di Mysol.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbei ». (*D'A.*).

Sp. 96. **Ptilotis cinerea**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 693.

Due individui di Hatam; il maschio (N. 339) è il *tipo della specie;* la femmina non differisce sensibilmente dal maschio.

« Becco nero; occhi castagno chiaro; piedi cenerino chiaro ». (*D'A.*).

Sp. 97. **Melipotes gymnops**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 695, pl. LVI.

Tre individui di Hatam (N. 483, —, —), due dei quali sono indicati maschi.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbei scuri ». (*D'A.*).

L'individuo N. 483 è il *tipo della specie.*

Sp. 98. **Xanthotis chrysotis** (Less.).

Due individui di Andai, uno dei quali è indicato come femmina.
« Becco nero; piedi plumbei chiari; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 99. **Melidectes torquatus,** Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 694, pl. LV.

Due individui di Hatam (Monte Arfak), maschio (N. 395) e femmina (N. 394) simili fra loro. Essi sono i *tipi della specie.*
« Becco grigio; piedi plumbei; occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 100. **Tropidorhynchus novae guineae,** S. Müll.

Sei individui di Tangion Bair, di Sorong e di Emberbaki.
« Becco nero; piedi neri, o plumbeo scuri; iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 101. **Pomatorhinus isidorii,** Less.

Due individui, un maschio di Kulukadi (N. 21) ed una femmina di Sorong (N. 174).

La femmina non differisce dal maschio altro che per le dimensioni un poco minori, ed anche pel colore dell'iride e dei piedi, se le indicazioni del D'Albertis sono esatte.
« ♂. Becco giallo; piedi neri; iride bianca.
« ♀. Becco giallo; piedi chiari; iride castagna ». (*D'A.*).

Sp. 102. ? **Brachypteryx murina** (Temm.).

Myiothera murina, Temm., Mus. Lugd.
Turdirostris murina, Bp., Consp. I, p. 158 (1850) (*descr. nulla*).
Brachypteryx murina, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 158, sp. 42 (1858).
? **Alcippe murina,** G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 434 (ex *Waigiou*).
? **Alcippe monacha,** G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 175 (ex *Aru*). — Id., Hand-List, I, p. 317, sp. 4738 (ex *Aru, Nova Guinea, Waigiou, Ceram* (!)).

Un individuo di Andai (giovane, conservato nello spirito, e quindi in cattivo stato, e forse anche alterato nel colorito) sembra riferibile a questa specie, della quale io ho visto anche due individui adulti, uno di Ramoi (*Beccari*) e l'altro dei Monti Arfak (*Bruijn*). Essi hanno tutti i caratteri delle specie del genere *Brachypteryx*, e somigliano alquanto alla *Brachypteryx malaccensis*, Hartl. di Malacca, di Sumatra e di Borneo, ma sono alquanto più piccoli ed hanno il pileo nerastro.

Sp. 103. **Melampitta lugubris**, Schleg.

Melampitta lugubris, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 47 (1871). — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 3. — Gould, B. of New Guin. pt. II, pl. 6 (1876).

Un maschio di Hatam (N. 300).

« Becco e piedi neri; iride rosso vivo ». (*D'A.*).

Il Gould ha figurato l'individuo suddetto e crede che realmente il genere *Melampitta* sia affine al genere *Pitta;* secondo me esso appartiene al gruppo delle *Timeliidae.*

Sp. 104. **Eupetes caerulescens**, Temm.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 1.

Tre individui adulti di Andai, due dei quali (N. 333, 334) sono indicati come maschio e femmina, e sono al tutto simili fra loro.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbei ». (*D'A.*).

Sp. 105. **Eupetes leucostictus**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 690, pl. LII.

Un maschio di Hatam (N. 384), *tipo della specie.* La figura citata non è molto esatta, giacchè essa presenta sui lati della testa e del collo una grande macchia bianco-giallognola, la quale deve essere invece bianco-candida; tale è in altri individui raccolti posteriormente dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn; nel tipo quella macchia è di un bianco lurido per accidentale insudiciamento.

« Becco ed occhi neri; piedi plumbeo-scuri ». (*D'A.*).

Sp. 106. **Gerygone? arfakiana**, Salvad.

Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 960 (1875).

Un individuo di Hatam, conservato nello spirito, ma in pessimo stato, e quasi irriconoscibile.

Sp. 107. **Todopsis cyanocephala** (Q. & G.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, n. 8.

Un maschio adulto di Ramoi.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 108. **Malurus alboscapulatus**, Meyer.

Un individuo di Hatam, conservato nello spirito, senza indicazione del sesso, ma probabilmente femmina, avendo le parti inferiori bianche.

Sp. 109. **Munia tristissima**, Wall.

Munia tristissima, Wall., P. Z. S. 1865, p. 479 (jun.). — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. Wien. LXX, p. 126 (1874).

Munia sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 86 (mas. ad.) (1874).

Tre individui di Andai; un maschio adulto, già da me descritto (*l. c.*), una femmina poco diversa dal maschio, ed un individuo conservato nello spirito.

« Becco cenerino; piedi plumbei; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 110. **Calornis metallica** (Temm.).

Quattro individui; due maschi adulti di Sorong (N. 76, —), un adulto di Andai senza indicazione di sesso, ed una femmina giovane di Sorong (N. 55).

« Becco e piedi neri; occhi rossi ». (*D'A.*).

Gl'individui suddetti sono similissimi a molti altri di Amboina, di Goram, delle Isole Kei, delle Isole Aru, della Nuova Guinea orientale, del Capo York e dell'Isola del Duca di York da me esaminati.

Sp. 111. **Calornis mysolensis**, G. R. Gr.

Calornis mysolensis, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 431, 436 (ex Mysol, *Wallace*). — Wall., P. Z. S. 1862, p. 343. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 80, sp. 8 (1874). — ? Sharpe, Ibis, 1876, p. 47 (partim) (ex Mysol et Salvatti, *Wallace*, sed non ex Buru et Ceram).

Una femmina adulta di Sorong (N. 82) di color verde cupo splendente, con qualche leggiero riflesso porporino, specialmente sulla testa; esso è al tutto simile ad un'altra femmina di Sorong, raccolta dai cacciatori del Bruijn.

Io ho paragonato questi due individui con diversi altri della *Calornis obscura* (Forst.), cioè con un maschio adulto di Amboina, con tre individui adulti di Halmahera o Gilolo, con tre individui adulti di Buru e con un giovane di Ternate. Gli adulti di Amboina, di Halmahera e di Buru sono simili in tutto fra loro pel colorito verde cupo splendente ed uniforme; l'individuo di Amboina è un poco più grande, e quelli di Buru un poco più piccoli di quelli di Halmahera, ma certamente sono tutti riferibili ad una medesima specie.

I due individui di Sorong, i quali sembrano simili a quelli di Mysol (*C. mysolensis*, G. R. Gr.), differiscono dai precedenti pel colore verde più cupo, meno splendente e con qualche riflesso porporino sulla testa; anche il Wallace (P. Z. S. 1862, p. 343) fa notare che la *C. mysolensis* ha una tinta alquanto più porporina della *C. obscura*, per cui io inclino a considerare la *C. mysolensis* di Mysol, di Salvatti e di Sorong (ma non di Buru e di Ceram, come dice lo Sharpe, *Ibis*, 1876, p. 47) come una specie distinta dalla *C. obscura* del gruppo di Halmahera (Gilolo, Batchian, Morty e Ternate) e del gruppo di Amboina (Amboina, Ceram e Buru) ed a riferire alla prima i due individui sopra menzionati.

Lo Sharpe (l. c.) dice che la *C. mysolensis* è alquanto più robusta della *C. obscura*, la quale cosa non mi pare esatta, giacchè gl' individui di Sorong suddetti sono certamente un poco minori degl'individui di Amboina e di Halmahera, spettanti alla *C. obscura*.

Sp. 112. **Calornis cantoroides**, G. R. Gr.

Un maschio di Sorong (N. 54), simile ad altri di Salvatti, di Batanta e di Mansinam raccolti dai cacciatori del Bruijn, ed a moltissimi della Nuova Guinea meridionale-orientale raccolti dal D'Albertis (Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 38, 39).

Questa specie è notevole e ben distinta per la sua coda breve e quasi quadrata.

Sp. 113. **Melanopyrrhus anais** (Less.).

Gracula anais, Sclat., P. Z. S. 1853, p. 697, n. 25.

Due individui di Sorong, un maschio (N. 180) ed una femmina (N. 254); la femmina è simile al maschio.

« Becco, piedi ed occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 114. **Mino dumonti**, Less.

Sette individui di Ramoi, di Putat (alle falde del Monte Arfak) e di Emberbaki; quattro sono maschi, tra i quali due distinti coi N. 116, 117, e tre sono femmine; queste non differiscono sensibilmente dai maschi.

« Becco e piedi gialli; occhi castagni ». (*D'A.*).

Sp. 115. **Mimeta striata** (Q. & G.).

Sei individui di Ramoi; due maschi (N. 179, —) e quattro femmine (N. 206, 241, 242, —); queste non differiscono sensibilmente dai primi.

« Becco color mogano; piedi plumbei; iride rosso-sanguigno ». (*D'A.*).

Sp. 116. **Amblyornis inornata** (Rosenb.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 23.

Due maschi di Hatam (N. 461, —), Settembre 1872. Uno dei due ha il colore delle parti inferiori un poco più rossigno dell'altro.

« Becco nero; piedi plumbei; iride castagno ». (*D'A.*).

Sp. 117. **Aeluroedus arfakianus** Meyer.

Aeluroedus melanotis, Sclat. (nec Gray), P. Z. S. 1873, p. 697, n. 22.

Tre individui di Hatam uccisi nel Settembre 1872; tutti tre sono simili fra loro, ed uno è indicato come femmina (N. 317); questo fu riferito dallo Sclater (P. Z. S. 1873, p. 697) all'*A. melanotis*, G. R. Gr. delle Isole Aru, ed è stato figurato dal Gould (*Birds of New Guin.* pt. I, pl. 5) col vero nome di *A. arfakianus*. Lo Sclater (*Ibis*, 1874, p. 418 nota), menzionando l'*A. arfakianus* del Meyer, dice di non aver potuto distinguere l'individuo, raccolto dal D'Albertis, e da lui esaminato, da altri dell'*A. melanotis*, tuttavia pare che qualche dubbio egli avesse, giacchè, sul cartellino che accompagna quell'individuo egli scrisse *Aeluroedus* nov. sp., ed aggiunse e poi cancellò un nome nuovo che è ora inutile di ripetere. Il Gould si mostra incerto intorno alla reale differenza specifica dell'*A. arfakianus* dall'*A. melanotis*, ma se tanto egli quanto lo Sclater avessero potuto esaminare un maggior numero di esemplari, e specialmente qualche maschio, avrebbero facilmente riconosciuto come l'*A. arfakianus* differisca in modo molto evidente dall'*A. melanotis* per la testa e pel collo, specialmente per la parte anteriore di questo, molto più neri, per le macchie di forma diversa, e pel petto più verde.

La figura del Gould, che rappresenta una femmina, è poco esatta apparendo in essa la cervice di color giallo verdognolo, mentre dovrebbe essere di color fulvo, lo stesso è da dire delle macchie chiare del pileo.

Sp. 118. **Aeluroedus buccoides** (Temm.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 21.

Due individui; una femmina di Sorong ed un individuo di Andai senza indicazione del sesso.

Sp. 119. **Xanthomelus aureus** (Linn.).

Oriolus xanthogaster, Rosenb., in litt. (1871). — Id., Reist. naar de Geelvinkb. p. 117, 139 (1875).

Sericulus xanthogaster, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 50 (1871).

Chlamydodera xanthogastra, Elliot, Ibis, 1872, p. 113. — Id., Mon. Parad. pl. 33. — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697.

Xanthomelus aureus, Bp. — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XI, p. 688-693 (1876). — Id., Ibis, 1876, p. 267-270. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 192, n. 25, not. 4 (1876).

Tre individui, tra i quali un maschio adulto, preparato dagl'indigeni di Hatam, e due maschi giovani di Hatam, Settembre 1872 (N. 472, 473).

« Becco nero; piedi plumbei; iride castagno ». (*D'A.*).

I due giovani sono stati menzionati dallo Sclater (l. c.) col nome di *Chlamydodera xanthogastra* (Schleg.).

In un mio scritto intitolato: *Intorno alla identità specifica* del *Sericulus xanthogaster*, Schleg. e dello *Xanthomelus aureus* (Linn.) (1) io credo di aver dimostrato che l'*Oriolus xanthogaster*, Rosenb., o *Sericulus xanthogaster*, Schleg., è il giovane dello *Xanthomelus aureus*.

Sp. 120. **Cicinnurus regius** (Linn.).

Dieci individui di Andai, di Emberbaki e di Sorong. Quattro maschi in abito perfetto (N. 152, 153, —, —); quattro individui nell'abito femminile sono indicati come femmine, ma due di essi hanno le due timoniere mediane un poco più lunghe delle

(1) Atti R. Ac. Sc. Tor. l. c. ed anche Ibis, 1876, p. 267-270.

altre, per cui credo che siano piuttosto maschi; un maschio in abito di passaggio allo stato adulto, ed un giovane maschio colle piume delle parti superiori e del collo in parte soltanto rosse, con traccie della fascia pettorale verde, con le piume a ventaglio sui lati del petto di color rossigno con fascie nere, e finalmente colle due timoniere mediane circa due centimetri più lunghe delle laterali, di color bruno ranciato, coll' apice incurvato a falce verso l' interno, ed internamente privo di barbe; esso somiglia alquanto al giovane figurato nella Tav. 21 della *Monografia* dell' Elliot.

Sp. 121. **Diphyllodes magnifica** (Penn.).

Diphyllodes speciosa, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 32.

Due individui; un maschio giovane di Andai (N. 4) ed una femmina di Hatam; il maschio differisce dalla femmina soltanto per le dimensioni maggiori.

« Becco grigio-perla; piedi azzurri; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 122. **Paradisea minor**, Shaw.

Quattordici individui di Andai, di Emberbaki e di Sorong. Quattro maschi in abito perfetto, quattro femmine (N. 209), tre maschi giovani similissimi alle femmine e tre maschi che vanno assumendo l' abito degli adulti colla fronte e colla gola verde, colla parte superiore e laterale della testa gialla, colle parti inferiori miste di bianco e di castagno e colle due timoniere mediane perfettamente sviluppate; uno dei tre ha alcune piume dei fianchi alquanto allungate, di color giallo ed alcune di esse con macchie castagno-porporine all' apice.

Sp. 123. **Paradisea raggiana**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 559.

Due maschi mutilati, avuti dagli indigeni della Baja Orangerie, sulla costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea.

Uno consta della testa, del collo e delle lunghe piume dei fianchi; l' altro possiede anche parte delle piume del dorso e la coda. Sono questi i *due tipi* che servirono alla descrizione dello Sclater ed alla figura che si trova nella Monografia dell' Elliot, la quale figura è poco esatta, come ho avuto luogo di far osservare altrove (*Ann. Mus. Civ. di Gen.* VII, p. 829). In essa le piume dei fianchi sono rappresentate molto troppo lunghe e di colore vinaceo, mentre sono in gran parte rosso-coccinee e soltanto verso l' apice volgono al vinato ed al grigio; anche i due cirri mediani della coda sono troppo lunghi.

La bella serie d' individui di questa specie raccolti più recentemente dal D' Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea mi ha dato l' occasione di descriverla compiutamente e nelle diverse sue fasi (*Ann. Mus. Civ. Gen.* l. c.).

Sp. 124. **Seleucides ignota** (Forster).

Seleucides alba, Auct. — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 36.

Un maschio giovane (n. 144) di Sorong, Giugno 1872, simile in tutto alle femmine.

« Iride giallo pallido; becco nero; piedi carnicini ». (*D'A.*).

Sp. 125. **Craspedophora magnifica** (Vieill.).

Cinque individui di Andai, di Emberbaki ed uno indicato di Hatam; questa località mi sembra dubbia, giacchè il cartellino originale è andato perduto, ed in Hatam nè il Beccari, nè i cacciatori del Bruijn hanno trovato questa specie, mentre vi hanno fatto copiosissime collezioni.

Dei cinque individui quattro sono maschi in abito perfetto ed uno è femmina.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 126. **Drepanornis albertisii**, Sclat.

Drepanophorus albertisii, Sclat., Nature, VIII, p. 195 (1873).
Drepanornis albertisii, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 557, 560, pl. XLVII. — Gould, B. of New Guin. pt. I, pl. 3 (1875).

Due individui, maschio e femmina di Hatam, uccisi nel Settembre 1872.

Sono questi i *tipi della specie*, che sono stati figurati anche dal Gould. Lo Sclater tra i caratteri generici che le assegna (P. Z. S. 1873, p. 560) indica la parte media della fronte nuda, ora ciò non è esatto, giacchè non è già che la fronte sia nuda ma sibbene è il culmine del becco, largo alla base e che si avanza verso la fronte, che produce l'apparenza dell'essere questa parte nuda.

« Becco nero; piedi plumbei; iride castagna ». (*D'A.*).

Sp. 127. **Epimachus speciosus** (Bodd.).

Epimachus maximus, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 34.

Un maschio giovane, similissimo alle femmine, Hatam, 23 Settembre 1872.

« Becco nero, piedi plumbei scuri; iride cenerino scuro ». (*D'A.*).

Sp. 128. **Lophorhina superba** (Penn.).

Lophorhina atra, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 31.

Nove individui tutti di Hatam, uccisi nel mese di Settembre. Sei maschi in abito perfetto, una femmina che sta mutando le piume del corpo, e due maschi giovani, simili alla femmina, ma un poco più grandi.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 129. **Parotia sexpennis** (Bodd.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 33.

Trentadue individui tutti di Hatam, dei quali 21 maschi adulti (9-24 Settembre 1873), 5 femmine (9-24 Settembre), 5 maschi giovani (8-14 Settembre) simili in tutto alle femmine tranne le dimensioni un poco maggiori, ed 1 maschio (Settembre) che va

assumendo l' abito di passaggio; questo ha il dorso di color bruno, le ali e la coda brune, tinte di nero vellutato, l' apice argentino del ciuffo frontale non al tutto puro, ma tinto parzialmente di scuro, la gola nereggiante, ed alla parte inferiore di questa gli apici delle piume cominciano a mettere il bel color dorato rameico con riflessi verdi e violetti; sui lati della testa spuntano da ciascuna parte piume discretamente lunghe, filiformi, terminate da una spatola stretta ed allungata, formata da barbe progressivamente più lunghe; il diadema occipitale è quasi perfettamente sviluppato. Questo individuo mostra come le piume gradatamente assumano i caratteri proprii dell' età adulta; per cui l' abito perfetto non si formerebbe per successive mute, ma per trasmutazione delle piume primitive.

« Becco nero; piedi plumbei oscurissimi; iride di due colori, cioè con un anello interno celeste ed uno esterno verde-giallo ». (*D'A*).

Sp. 130. **Manucodia chalybeata** (Penn.).

Due individui, maschio e femmina, di Hatam; questa ha colori meno splendenti del maschio, ed ha poco o punto indicate le fascie nere vellutate agli apici delle piume delle parti inferiori.

« *Maschio:* becco e piedi neri; occhi gialli ». (*D'A.*).

« *Femmina:* becco e piedi neri; occhi rossi ». (*D'A.*) (!).

Sp. 131. **Manucodia atra** (Less.).

Quattro individui; due maschi, uno di Sorong e l' altro di Emberbaki, e due femmine, una di Andai e l' altra di Sorong.

« *Femmina:* Becco e piedi neri; occhi rossi ». (*D'A.*).

Sp. 132. **Manucodia keraudrenii** (Less. & Garn.).

Quattro individui; una femmina di Andai e tre maschi di Sorong.

« Iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 133. **Corvus orru** (Müll.).

Due individui; un maschio della costa della Nuova Guinea presso Sorong (N. —) ed una femmina (N. 60) di Sorong; questa è similissima al maschio, ma ha il becco un poco più breve.

« Becco e piedi neri; iride celeste nel maschio, nera (!) nella femmina ». (*D'A.*).

Sp. 134. **Gymnocorvus senex** (Less.).

Un maschio di Andai.

« Becco e piedi biancastri; iride celeste ». (*D'A.*).

Sp. 135. **Ptilopus prasinorrhous**, G. R. Gr.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 698, n. 50.

Un maschio di Sorong (N. 161).

« Occhi gialli; piedi rossi; becco giallastro ». (*D'A.*).

Sp. 136. **Ptilopus bellus**, Sclat.

P. Z. S. 1873, p. 696, pl. LVII.

Tre maschi di Hatam, uno dei quali (N. 442) è il *tipo della specie*.

« Becco giallo; piedi carmino scuro; occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 137. **Ptilopus perlatus** (Temm.).

Un maschio di Sorong (N. 142).

« Becco verde-giallo; piedi pavonazzo; iride con cerchio esterno carmino e cerchio interno giallo ». (*D'A.*).

Sp. 138. **Ptilopus ornatus**, Rosenb.

Tre individui di Hatam, tutti tre indicati come maschi; uno di essi ha il colore bruno del gozzo un poco più cupo degli altri due, e le scapolari minori tinte di porporino sul confine fra il cenerino della parte centrale ed il giallo verdognolo dei margini. Probabilmente questo è più adulto degli altri due.

« Becco verdognolo; iride rosso pallido; piedi pavonazzi ». (*D'A.*).

Sp. 139. **Ptilopus pulchellus** (Temm.).

Tre individui; un maschio ed una femmina di Sorong (N. 245, 246) ed un maschio di Andai.

« Becco giallo o verdognolo, piedi rossi o carmino; iride gialla ». (*D'A.*).

Sp. 140. **Ptilopus superbus** (Temm.).

Tre maschi; due (N. 256, —) di Sorong ed uno del vicino Ramoi.

« Becco plumbeo; piedi rossi; iride biancastra ». (*D'A.*).

Sp. 141. **Megaloprepia puella** (Less.).

Cinque individui; uno di Tangion Bair, due di Sorong (N. 186, —) e due di Andai.

« Becco verdognolo o giallastro; piedi cenerini od olivastri; iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 142. **Carpophaga myristicivora** (Scop.).

Sei individui di Sorong; quattro (due maschi (N. 143, —), una femmina ed un individuo senza indicazione del sesso) hanno

la tuberosità alla base del culmine del becco molto grande e sviluppata; la femmina non differisce dai maschi; gli altri due individui, tra i quali uno indicato maschio (N. 83), non sembrano al tutto adulti ed hanno la tuberosità affatto rudimentale; ambedue hanno il color vinaceo delle parti inferiori alquanto più rossigno ed uno ha il colore vinaceo della nuca appena indicato, ed il color azzurro della coda volgente al verdognolo.

« Becco plumbeo; piedi rosso scuro; occhi sanguigni scuri (adulti), castagni (giovane) ». (*D'A.*).

Sp. 143. **Carpophaga zoeae** (Less.).

Un individuo senza indicazione della località, ma sicuramente della Nuova Guinea.

Sp. 144. **Carpophaga rufiventris**, Salvad.

C. rufigaster, (Q. & G.).

Due femmine di Andai.

« Becco nero; piedi rossi; iride carmino vivo ». (*D'A.*).

Sp. 145. **Carpophaga chalconota**, Salvad.

Una femmina di Hatam, 22 Settembre 1873, *tipo della specie.*

« Becco nero; piedi pavonazzi; iride carmino ». (*D'A*).

Sp. 146. **Carpophaga pinon** (Q. & G.).

Quattro individui, due maschi (N. 118, 160) e due femmine (N. 58, 197), tutti di Sorong; le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

« Becco plumbeo; iride e piedi color carmino ». (*D'A.*).

Sp. 147. **Gymnophaps albertisii**, Salvad.

Due individui di Andai, maschio e femmina, *tipi della specie.* La femmina, forse più adulta del maschio, differisce da questo

per non avere la fina punteggiatura cenerina sul petto, che è di color bianco-vinaceo uniforme.

La forma del becco, colle narici coperte da una grande volta, ed il grande spazio nudo perioculare mi fanno ora avvicinare il genere *Gymnophaps* all' altro *Janthoenas*, dal quale differisce per avere anche le redini nude, e per la pianta del piede molto larga come nelle specie del genere *Carpophaga*.

Sp. 148. **Reinwardtoena reinwardti** (Temm.).

Quattro individui adulti; un maschio di Andai, ed un maschio (N. 192) e due femmine (N. 232, 244) di Sorong, o più probabilmente della vicina costa della Nuova Guinea; le due femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

Sp. 149. **Macropygia doreya**, Bp.

Una femmina (N. 219) in abito imperfetto di Ramoi.

« Iride castagno; piedi rossi ». (*D'A.*).

Sp. 150. **Phlogoenas rufigula** (Pucher. & Jacq.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 698, n. 51.

Due individui di Emberbaki; un maschio colla regione del gozzo di color rossigno rugginoso, il quale non sembra al tutto adulto giacchè fra le piume della regione del gozzo ne ha alcune profonde e nascoste, le quali vanno sviluppandosi, di color giallo; il secondo individuo è stato conservato nello spirito ed è perciò alquanto scolorato, specialmente sulle parti inferiori, le quali sono bianco sudicie.

« Becco scuro; piedi pavonazzo scuro; occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 151. **Chalcophaps stephani**, Jacq. & Pucher.

Due individui di Sorong; un maschio adulto (N. 257) colla fronte candida, ed una femmina colla fronte grigio-plumbea.

« *Maschio:* Becco rosso; piedi neri; iride gialla ». (*D'A.*).

« *Femmina:* Becco e piedi rossi; iride castagna ». (*D'A.*).

Sp. 152. **Henicophaps albifrons**, G. R. Gr.

Due individui; uno maschio di Sorong (N. 216) ed un individuo d'ignota località e sesso; questo è un poco più grande, ha il becco più lungo dell'altro ed il pileo tinto più vivamente di rugginoso.

« Becco nero; piedi rossi; iride nera ». (*D'A.*).

Sp. 153. **Eutrygon terrestris** (G. R. Gr.).

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 697, n. 48.

Un maschio di Andai (N. 471) e non di Emberbaki come scrisse lo Sclater (l. c.).

« Occhi e becco biancastri; piedi di color giallo pallido ». (*D'A.*).

Sp. 154. **Otidiphaps nobilis**, Gould.

Sclat., P. Z. S. 1873, p. 698, n. 52.

Una femmina di Hatam, uccisa il 18 Settembre 1872. Essa differisce dai maschi raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn pel groppone e pel sopraccoda, che in questi sono di un bel violetto, mentre in quella volgono all'azzurro, come nell'individuo figurato dal Gould (*B. of As.* pt. XXIII, pl. VII).

« Becco rosso corallo; tarsi colle squame anteriori di color giallo chiaro e le posteriori violette; dita nere; iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 155. **Goura coronata** (Linn.).

Tre individui; un maschio di Sorong (N. 262), una femmina di Andai, ed un individuo senza indicazione di località e di sesso.

« Becco nero; tarsi con squame nere, dita con squame rosse; iride rossa ». (*D'A.*).

Sp. 156. **Caloenas nicobarica** (Linn.).

Un maschio di Sorong (N. 168).

« Becco nero; piedi violacei; iride cenerina ». (*D'A.*).

Sp. 157. **Talegallus cuvierii**, Less.

Quattro individui; tre maschi adulti di Andai (N. —, —, —) ed una femmina di Emberbaki (N. —); questa ha le piume della cervice cospicuamente tinte di castagno rugginoso; tutti sono accompagnati dalla seguente nota:

« Becco rosso; piedi gialli; occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 158. **Talegallus fuscirostris**, Salvad.

Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 332, 334 (1877).

Una femmina di Kulukadi, che pel suo becco color di corno nerastro credo di dover riferire a questa specie e non al *T. cuvierii.*

« Piedi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 159. **Megapodius freycineti**, Q. & G.

Cinque individui adulti di Sorong; tre maschi (N. 80, 140, 167) e due femmine (N. 141, 146); queste non differiscono sensibilmente dai primi.

« Becco e piedi neri; iride castagna ». (*D'A.*).

Sp. 160. **Megapodius duperreyi**, Less. & Garn.

Quattro individui, apparentemente adulti.

Un maschio di Andai. « Becco nero; piedi color giallo-rossiccio; occhi castagni ». (*D'A.*).

Una femmina di Sorong (N. 249) simile al maschio. « Becco scuro; piedi rossi; occhi castagni ». (*D'A*).

E finalmente due individui senza indicazione di località, per avere perduto il cartellino, ma certamente della Nuova Guinea; uno dei due ha la gola e le gote tinte di bruno, come altri individui della Nuova Guinea, e l'altro differisce da tutti quelli che ho veduto per avere, oltre la gola e le gote, tutte le parti inferiori tinte di bruno. Queste differenze sembrano individuali e non dipendenti dall'età, giacchè ho veduto individui giovani simili in tutto agli adulti.

Sp. 161. **Megapodius affinis**, Meyer?

Un maschio di Sorong.

« Becco e piedi neri; iride castagna ». (*D'A.*).

Pileo bruno; dorso ed ali olivastre; groppone e sopraccoda bruno-olivastri; collo, parte superiore del dorso e parti inferiori grigio-ardesiache.

Lung. tot. circa $0^m,350$; al. $0^m,230$; coda $0^m,075$; becco $0^m,019$; tarso $0^m,070$.

Io sono incerto a quale specie si debba riferire l'individuo suddetto; esso ha le dimensioni del *M. duperreyi*, e quindi maggiori di quelle assegnate al *M. affinis* dal Meyer; ma pel colorito e pei piedi neri somiglia ad un individuo di Jobi, che io credo di dover riferire alla specie del Meyer.

Sp. 162. **Charadrius fulvus** (Gm.).

Una femmina, uccisa presso Emberbaki.

« Becco ed occhi neri; piedi cenerini ». (*D'A.*).

Sp. 163. **Squatarola helvetica** (Linn.).

Un maschio, ucciso presso Emberbaki; esso ha alcune piume delle parti inferiori nere.

« Becco ed occhi neri; piedi cenerino scuro ». (*D'A.*).

Sp. 164. **Numenius uropygialis**, Gould.

Un maschio di Sorong (N. 128).

« Becco ed occhi neri; piedi cenerino chiaro ». (*D'A.*).

Il D'Albertis ha raccolto anche una femmina nelle Isole Kei.

Io ho esaminato un gran numero d'individui delle Molucche, della Papuasia e d'Australia e tutti hanno il groppone cospicuamente macchiato di grigio-terreo, la quale cosa non si osserva nel *N. phaeopus* d'Europa, che io perciò considero come specie distinta.

Sp. 165. **Totanus incanus** (Gm.).

Due individui; un maschio in abito imperfetto, ucciso presso Emberbaki, ed una femmina giovane di Faor (N. 7).

« Becco ed occhi neri; piedi cenerini ». (*D'A.*).

Sp. 166. **Tringoides hypoleuca** (Linn.).

Tre individui; un maschio ucciso presso Emberbaki, una femmina di Faor (N. 7) ed un individuo senza indicazione di località.

« Becco chiaro; occhi neri; piedi cenerini ». (*D'A.*).

Sp. 167. **Erythra ruficrissa** (Gould.).

? **Gallinula olivacea**, Meyen, Nova Act. Ac. C. L. C. Nat. Cur. XVI, suppl. prim. p. 109, pl. 20 (ex Manilla) (1834).

? **Amaurornis olivacea**, Rchb., Av. Syst. Natur. p. XXI (1852). — Id., Icon. Av. t. 192, ic. 1112. — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 231, sp. 176, pl. XXXIII, f. 2 (1875).

Gallinula olivacea, Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 43 (1865) (ex Halmahera et Ternate).

Gallinula ruficrissa, Gould, Ann. & Mag. N. H. ser. 4.a, vol. IV, p. 110 (1869) (ex Cap. York). — Id., B. Austr. Suppl. pl. 79 (1869).

Erythra ruficrissa, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 795 (1875) (ex Halmahera, Ternate, Batchian, Nova Guinea).

Due individui; un maschio adulto di Andai, colle remiganti incompiutamente sviluppate, per causa di qualche accidente.

« Becco verdognolo; piedi giallastri; occhi castagno chiaro ». (*D'A.*). Questo individuo è simile ad altri di Andai, di Ternate e di Halmahera, raccolti dal Beccari e dai cacciatori del Bruijn e tutti corrispondono abbastanza bene colla figura del Gould.

L' altro individuo (N. 92) è di Sorong ed è indicato come femmina. « Becco, piedi ed occhi neri (!) ». (*D'A.*). Esso differisce notevolmente dai precedenti per le dimensioni molto minori, per le parti superiori di colore olivastro volgente al bruno, per la gola bianchiccia, e pel petto di color bruno terreo, mentre nei primi tutta la parte anteriore del collo, il petto e porzione dell' addome sono di color plumbeo; sebbene non ne sia al tutto sicuro, credo che questo secondo individuo sia un giovane della medesima specie cui appartengono i primi.

A me sembra molto probabile che la *G. ruficrissa*, Gould non sia diversa dalla *G. olivacea*, Meyen delle Filippine.

Sp. 168. **Ardea sumatrana**, Raffl.

Due individui. Un maschio giovane di Faor (N. 6) col colore dominante rossigno. « Becco scuro; piedi verdognoli; iride gialla ». (*D'A.*).

L' altro individuo è un maschio adulto di Sorong (N. 230). « Becco nero; piedi scuri; occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 169. **Demiegretta sacra** (Gm.).

Due individui; un maschio adulto di Tangion Bair (N. 5), di color ardesiaco colla gola bianca lungo il mezzo, ed un giovane senz' indicazione di patria, colorito come l' adulto, ma un poco più chiaro.

« Becco e piedi scuri; iride bianca ». (*D'A.*).

Sp. 170. **Herodias nigripes** (Temm.).

Tre individui. Un maschio adulto di Sorong (N. 190). « Becco nero; piedi olivastri scuri; iride gialla ». (*D'A.*).

Un secondo individuo di Ramoi non adulto. « Becco e piedi neri; iride gialla ». (*D'A.*).

Un terzo individuo adulto, ma in pessimo stato e senza indicazione di patria.

Il D'Albertis ha raccolto anche una femmina di questa specie, ed è indicata di Aru Batuley. « Becco nero; piedi verdognoli; iride giallo chiaro ». (*D'A.*).

Sp. 171. **Butorides flavicollis** (Lath.).

Butorides javanica, Sclat., (nec Horsf.), P. Z. S. 1873, p. 698, n. 53.

Un maschio giovane di Sorong (N. 138).

« Becco nero; piedi scuri; occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 172. **Nycticorax caledonicus** (Gm.).

Due individui di Kapaor; un maschio (N. 27) ed una femmina (N. 34), ambedue in abito giovanile.

« Becco nero superiormente, verdognolo inferiormente; piedi verdognoli; occhi gialli ». (*D'A.*).

Sp. 173. **Ibis strictipennis** (Gould.).

Un maschio di Sorong (N. 189), in abito imperfetto; esso non ha le lunghe e sottili piume alla base della parte anteriore del collo.

« Becco, piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 174. **Tadorna radjah** (Garn.).

Due maschi adulti di Andai.

« Becco e piedi bianco-giallognoli; occhi giallo pallido ». (*D'A.*).

Sp. 175. **Microcarbo sulcirostris** (Brandt.).

Un maschio adulto di Sorong (N. 102).

« Becco e piedi neri; iride verde ». (*D'A.*).

Sp. 176. **Sula fiber** (Linn.).

Due individui, maschio e femmina delle vicinanze della Baja Orangerie; il maschio ha il petto e l' addome bianchi; la femmina, non al tutto adulta, ha il petto e l' addome bianco-grigio.
« Becco grigio-perla; piedi giallo pallido; occhi grigio chiaro ». (*D'A*).

Sp. 177. **Sterna cristata,** Stephens.

Due individui di Sorong, uno dei quali (N. 231) è indicato come maschio; ambedue sono in abito imperfetto.
« Becco biancastro; piedi ed occhi neri ». (*D'A.*).

Sp. 178. **Hydrochelidon hybrida** (Pall.).

Due femmine di Sorong (N. 147, 150) in abito imperfetto.
« Becco ed occhi neri; piedi neri, volgenti al rosso ». (*D'A.*)

Sp. 179. **Anous stolidus** (Linn.).

Una femmina uccisa presso la Baja Orangerie sulla costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea.
« Becco ed occhi neri; piedi plumbei scuri ». (*D'A*).

Sp. 180. **Casuarius** sp.

Un pulcino di Sorong, raccolto in Maggio 1872; per la località nella quale esso è stato ucciso pare probabile che debba appartenere al *C. uniappendiculatus,* Blyth; ma non riscontrandosi traccie della caruncola sulla parte anteriore del collo, che si dice esistere anche nei giovani individui di questa specie, sono incerto a quale veramente esso debba essere riferito. Un altro pulcino della collezione Beccari, raccolto nella stessa località e di statura molto minore, ha invece traccie evidentissime della caruncola.

LES STAPHYLINIDES

DE L'AUSTRALIE ET DE LA POLYNÉSIE

PAR

ALBERT FAUVEL

AVOCAT,

MEMBRE DE LA SOCIÉTÉ ENTOMOLOGIQUE DE FRANCE, ETC.

La famille des Staphylinides était assurément la moins connue de tous les Coléoptères lorsqu'il y a bientôt quarante ans, Erichson en donna la monographie. Depuis cette époque son étude a fait de grands progrès, et cependant que d'immenses matériaux restent encore à mettre en œuvre et que d'espèces nouvelles à découvrir sur tous les points du globe en dehors de la faune européenne et circa! L'œuvre magistrale du monographe allemand, le *Genera et species Staphylinorum*, date seulement de 1840, et dejà elle ne représente plus qu'une faible part de ce que nous savons en Brachélytres.

En dehors des espèces de l'Europe, de la Sibérie, du Caucase, de la Méditerranée et des Iles Atlantiques, sur lesquelles les travaux modernes ont fait presque absolument la lumière (1), ces insectes attiraient peu l'attention. Aussi, dès 1864, j'avais formé le projet de petites faunes successives de nos Brachélytres exotiques et je débutais par ceux du Mexique (*Notices Entomologiques*, 2.e et 3.e parties, 1864-65), lorsque l'arrivée incessante de nouvelles richesses me força d'interrompre des études

(1) Travaux de M.r Kraatz sur les espèces d'Allemagne (1856-58), de M.r C. G. Thomson sur celles de Scandinavie (1860-68), et ma *Faune Gallo-Rhénane* (1872-77) sur les espèces de l'Europe occidentale, et accessoirement des régions sibériennes, caucasiques et méditerranéennes; travaux de M.r Wollaston sur les espèces de Madère, des Canaries et du Cap Vert.

25 Luglio 1877.

que je reconnaissais chaque jour plus incomplètes. Depuis lors, M.r de Solsky (*Horae Soc. Ent. Rossicae* et *Bulletin de Moscou*) a ajouté quelques matériaux à cette faune, et M.r Le Conte a enrichi celle des Etats Unis (*Smithson. Miscell. Collect.* et diverses *Sociétés Américaines*) d'une série d'espèces intéressantes; j'ai publié moi-même les Brachélytres du Chili (*Notices Entomologiques*, 4.e et 5.e part., 1866-67) et M.r Sharp vient de faire paraître ceux de l'Amazone (*Trans. Ent. Soc. London*, 1876).

Pour l'Asie, M.r Kraatz nous a donné ceux des Indes orientales et de Ceylan (*Wiegmann Archiv*, 1859) et M.r Sharp ceux du Japon (*Trans. Ent. Soc. London*, 1874); enfin j'ai décrit les espèces de l'île de La Réunion (*Notic. Ent.* 5.e part., 1867) et celles de la Nouvelle Calédonie (*Ann. Soc. Ent. France*, 1874); accessoirement nous devons à Boheman celles de Cafrerie (1848), à Erichson un petit nombre d'espèces de Tasmanie (1842), d'Angola (1843), du Pérou (1847), et à quelques autres entomologistes des descriptions isolées, parues surtout dans les *Voyages* publiés par les gouvernements.

Le présent mémoire a pour but de continuer la série de ces *faunes* successives qui doivent nous faire connaître peu à peu les Staphylinides de tout le globe. Je donne aujourdhui ceux de l'Australie et de la Polynésie; en même temps vont paraître ceux de la Nouvelle Guinée et des Moluques, et ceux de l'Amérique du Nord ne tarderont pas à suivre, je l'espère. J'ai remis à M.r le professeur Blanchard ceux de Madagascar qui figureront dans le bel ouvrage de M.r Grandidier sur cette île qui a l'importance d'un continent.

La grande région australienne comprend fauniquement au moins trois sous-régions principales:

1.° La *sous-région austro-malaise*, se divisant en groupe des Moluques et groupe de la Nouvelle Guinée;

2.° La *sous-région australienne* proprement dite, comprenant l'Australie et la Tasmanie;

3.° La *sous-région polynésienne*, s'étendant à l'Est jusqu'aux Iles Gambier et aux Marquises, à l'Ouest jusqu'aux Iles Salomon

et aux Mariannes, avec exclusion des Iles Sandwich, et en y rattachant la Nouvelle Zélande, qui mérite toutefois de former un groupe spécial.

On trouvera dans notre mémoire sur les Staphylinides des Moluques et de la Nouvelle Guinée les remarques de distribution géographique relatives à la première de ces sous-régions. Mais nous avons à présenter ici quelques considérations sur les sous-régions australienne et polynésienne.

Il y a plus d'un siècle, Fabricius (*Systema Entomologiae,* 1775), faisait connaître les deux premiers *Staphylinus* de la faune qui nous occupe; l'*erythrocephalus*, d'Australie, et l'*oculatus*, de la Nouvelle Zélande. Depuis cette époque, une vingtaine d'auteurs ont décrit des Staphylinides australiens et polynésiens; ce sont par ordre de date:

Gravenhorst (1806)
Guérin Méneville (1838)
Erichson (1840 et 1842)
Le Guillou (1841)
White (1846)
Germar (1848)
Fairmaire (1849)
Blanchard (1853)
Boheman (1858)
De Motschulsky (1858)
Montrouzier (1864)
Perroud (1864)
De Solsky (1864 et 1867)
Redtenbacher (1867)
Mac Leay (1871)
Sharp (1871 et 1876)
Jekel (1873)
Fauvel (1874)
Waterhouse (1875 et 1877).

Toutefois, un seul des travaux publiés par ces auteurs a le caractère et l'importance d'une faune locale: c'est celui que M.r William Mac Leay a fait paraître en anglais dans le T. II des *Transactions of the Entomological Society of New South Wales* (séance du 3 Avril 1871) sous le titre: *Notes on a collection of Insects from Gayndah,* ville située sur la rivière Burnett, dans l'Australie orientale (colonie de Queensland). Malheureusement, les descriptions d'espèces nouvelles que contient ce mémoire, au moins pour les Staphylinides, sont insuffisantes, obscures et jamais comparatives, et elles devront être refaites presque sans

exception quand on connaîtra les types auxquels elles s'appliquent. Les genres ne sont pas, d'ailleurs, mieux traités que les espèces, et les deux seuls que l'auteur indique comme nouveaux: *Myrmecocephalus* et *Pinobius*, se rapportent à des types connus de vieille date, les *Falagria* et les *Dolicaon*. Quelle confiance pouvons nous accorder à un auteur qui décrit des Staphylinides et ne reconnaît pas même un des genres les plus caractérisés et les plus vulgaires de la famille, les *Falagria?* Il est triste d'avoir à enregistrer des travaux aussi déplorables qui semblent dater du XVIII.e siècle.

Toutes les fois que j'ai pu examiner un des types de M.r W. Mac Leay, j'en ai donné une description nouvelle en latin; mais il n'est pas facile d'obtenir des insectes de Gayndah, et les collections faites par M.r Masters dans cette localité sont presque toutes restées en Australie. Celles que j'ai reçues et qui forment la véritable base de ce travail proviennent des envois de M.r De Castelnau; j'en ai obtenu aussi une série, et des plus intéressantes, grâce aux recherches de M.r L. M. D'Albertis au Cap York, dans la partie boréale du continent.

En somme, j'ai pu réunir dans les pages qui suivent la description de 207 espèces, chiffre considérable si l'on se réfère au petit nombre de formes connues avant le mémoire de M.r Mac Leay, mais certainement très-inférieur à la somme des types que doit renfermer la Polynésie et surtout l'immense continent australien. Ceci n'est donc pas une faune; mais c'est au moins une révision assez notable pour donner aux entomologistes australiens un guide et un point de départ dans leurs recherches. Espérons que le jour n'est pas éloigné où ces colonies anglaises, si prospères et si rapides dans leurs progrès, fourniront à la science des entomologistes vraiment dignes de ce nom par leurs travaux et ne laisseront plus à l'Europe le soin de publier leurs découvertes!

Sur les 207 espèces indiquées ci-après, 199 seulement sont décrites; j'ai pensé qu'il était inutile de reproduire à nouveau les descriptions des huit autres, propres à la Nouvelle Calédonie et que j'ai fait paraître récemment dans un recueil très-répandu,

les *Annales de la Société Entomologique de France* (1874, p. 432-438, pl. 10); le lecteur voudra bien s'y reporter, le cas échéant.

Il est presque inutile de rappeler que nos connaissances si imparfaites encore de la faune australienne et polynésienne, surtout en ce qui concerne les Staphylinides, créent des obstacles de toute sorte à un étude de la distribution géographique des espèces; toutefois il importe de tirer parti des données acquises et c'est ce que je vais essayer en quelques mots.

Le grand trait qui nous frappe au premier abord, c'est le nombre considérable de genres (50) par rapport à celui des espèces (207), et surtout ce fait que trois seulement de ces genres sont propres à la faune qui nous occupe, l'un au continent australien (*Sartallus*), les deux autres à la Nouvelle Calédonie (*Noumea, Diplostictus*); toutes les autres terres, pas même la Nouvelle Zélande, ne possèdent aucun genre en propre, et la Nouvelle Hollande n'en a qu'un sur 43! Ce point est trop en contradiction avec le caractère de spécialité qui domine en Australie dans un grand nombre de familles animales et végétales, pour ne pas mériter d'être mis en lumière.

Un autre caractère, que nous retrouverons en parlant de la Nouvelle Guinée, consiste dans la diversité et le nombre des types sur le continent australien, par rapport à leur pauvreté dans les archipels polynésiens, même les plus grands et les plus anciens d'origine, comme la Nouvelle Zélande et la Nouvelle Calédonie.

Le tableau de répartition annexé à ce travail en donne la preuve; voici d'ailleurs les chiffres sommaires:

Sous-région australienne:			**Sous-région polynésienne:**		
Australie du Sud-Ouest	9	espèces	Nouvelle Zélande et îles Auckland. . . .	11	espèces
» septentrionale	13	»	Nouvelle Calédonie . .	11	»
» orientale . .	88	»	Iles Fidji et Tonga . .	5	»
» du Sud-Est .	42	»	Iles Samoa	5	»
» du Sud. . .	53	»	Taïti	13	»
			Ile de Kerguelen. . .	1	»

Ces chiffres sont absolus, c'est à dire qu'ils représentent le nombre de types de chaque localité; il faut se reporter au tableau pour juger de l'extension géographique de chacun.

Cette extension, en dehors des deux grandes sous régions qui nous occupent, est encore intéressante à étudier. Elle est d'ailleurs extrêmement limitée; car, si l'on excepte *neuf* espèces probablement cosmopolites (*Trogophloeus exiguus, Oxytelus sculptus, Lithocharis ochracea, obsoleta, Philonthus aeneus, longicornis, Quedius fulgidus, Homalota coriaria, Aleochara puberula*), 9 seulement rayonnent dans la Sous-région Austro-malaise ou dans les îles Asiatiques; ce sont: *Leptochirus samoensis* (Moluques et Nouvelle Guinée), *Oxytelus sparsus* (Java), *Stenus caviceps*, *Lithocharis annulosa, cincta* (Nouvelle Guinée), *Xantholinus Lorquini* (Moluques, Célèbes), *Albertisi* (Nouvelle Guinée, Moluques, Célèbes), *holomelas* (Nouvelle Guinée), *Cafius densiventris* (id.).

La proportion relative des Staphylinides que nous étudions est également interéssante suivant les diverses tribus de cette famille; en voici le tableau:

Piestini	6	espèces
Homalini	7	»
Oxytelini	23	»
Stenini	13	»
Paederini	46	»
Staphylinini	75	»
Tachyporini	11	»
Aleocharini	26	»
Total égal	207	espèces.

Les seules tribus qui ne soient pas représentées dans cette faune australo-polynésienne, sont les *Micropeplidae*, les *Phloeocharini* et les *Protinini*, et celles qui dominent réellement sont les *Staphylinini* et les *Paederini*, comprenant à elles seules plus de la moitié des espèces (121). Viennent ensuite les *Aleocharini* et les *Oxytelini*. Mais il est étrange de constater le contingent

si faible des *Piestini;* ceux ci en effet, nombreux dans l'Inde et les îles asiatiques, constituent la tribu dominante de la faune molucco-guinéenne (33 espèces), tandis qu'ils ne sont plus représentés en Polynésie que par *cinq espèces* et en Australie par *une seule!* Evidemment ils sont ici à la limite de leur aire d'expansion vers l'Est.

Dans les genres dominants, nous trouvons en première ligne les *Quedius* avec 18 espèces, toutes d'Australie, les *Cafius* avec 15 espèces (dont 6 polynésiennes), les *Oxytelus* aussi avec 15 (dont 1 en Polynésie) et les *Stenus* avec 12 (dont 2 polynésiennes), les *Xantholinus* aussi avec 12, les *Aleochara* avec 10 (dont 2 espèces de Polynésie dans le premier et 1 dans le se-second). Puis viennent les *Metoponcus* et les *Lithocharis* (8), les *Philonthus* et les *Pinophilus* (7), les *Paederus* et les *Homalium* (6). Par contre, il est assez singulier de constater l'absence de certains genres, tels que *Holosus* et *Gyrophaena*, ou la disparition presque totale de certains autres bien représentés aux Moluques ou à la Nouvelle Guinée, comme les *Lispinus.* Il semble que les *Gyrophaena* au moins ne doivent pas manquer à la faune de la Nouvelle Hollande et que de nouvelles recherches nous en feront connaître des représentants.

Les formes anomales sont représentées par les genres *Sartallus* et *Megalops*, et les espèces sousmarines par un *Phytosus* (encore est-il de l'Ile de Kerguelen). L'espèce de *Megalops* et les *Polylobus* rappellent la faune de l'Amérique du Sud, tandisque les *Amphichroum*, *Procirrus*, *Dolicaon*, *Scimbalium*, *Hesperus*, *Homalium*, représentent celle d'Europe et de l'Amerique boréale. Le genre indien *Leucocraspedum* a ici son second représentant, mais il en existe encore quatre espèces inédites, dont deux de Java, une de Bornéo et une autre des Indes orientales. Les espèces aveugles manquent ici comme à la Nouvelle Guinée et aux Moluques.

Quant aux rapports ou différences existant entre la faune molucco-guinéenne et celle qui nous occupe, nous renvoyons pour les détails au mémoire qui doit faire suite à celui-ci.

Caen, Juillet 1877.

TABLEAU

DE LA DISTRIBUTION GÉOGRAPHIQUE

DES

STAPHYLINIDES

de l'Australie et de la Polynésie

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
	Piestini.												
1	Leptochirus samoensis, *Blanch.*	I	I	....	....	....	....	....	....	....	I	I	
2	» forticornis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
3	» Freminvillei, *Le Guillou*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
4	Lispinus impressithorax, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
5	Eleusis apicipennis, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
6	» planicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
	Homalini.												
7	Homalium Kronei, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
8	» albipenne, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
9	» insulare, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
10	» pacificum, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
11	» subcylindricum, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
12	» gayndahense, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
13	Amphichroum australe, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
	Oxytelini.												
14	Osorius sanguinipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
15	Trogophloeus anceps, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
16	» punctatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						

20	» vulneratus, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
21	» impennis, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. .	. . . .	I					
22	» ocularis, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	I								
23	» myops, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	I								
24	» subaeneus, *Fvl.*	. . . .	. . . .	I									
25	» brunneipennis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
26	» impressifrons, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
27	» sculptus, *Grav.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
28	» collaris, *Er.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
29	» varius, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
30	» semirufus, *Fvl.*	. . . .	. . . .	I									
31	» sparsus, *Fvl.* (1)	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
32	» pumilio, *Boh.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I
33	Bledius capitalis, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
34	» aterrimus, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I						
35	» mandibularis, *Fvl.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
36	Sartallus signatus, *Sharp.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I					
	Stenini.												
37	Megalops nodipennis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
38	Stenus caviceps *Fvl.*	. . . .	I	. . . .	I								
39	» guttulifer, *Waterh.*	. . . .	. . . .	I	. . . .	. . . .	I						
40	» maculatus, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
41	» coeruleus, *Waterh.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I	I						
42	» Gayndahensis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
43	» olivaceus, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
44	» similis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
45	» viridiaeneus *M. Leay.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
46	» cupripennis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
47	» puncticollis, *M. Leay*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I							
48	» capucinus, *Boh.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I
49	» Thioni, *Montr.*	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	I			

(1) Aussi à Java.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taiti
	Piestini.												
1	Leptochirus samoensis, *Blanch.*	I	I	....	....	....	....	....	....	....	I	I	
2	» forticornis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
3	» Freminvillei, *Le Guillou*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
4	Lispinus impressithorax, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
5	Eleusis apicipennis, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
6	» planicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
	Homalini.												
7	Homalium Kronei, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
8	» albipenne, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
9	» insulare, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
10	» pacificum, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
11	» subcylindricum, *Kiesw.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
12	» gayndahense, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
13	Amphichroum australe, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
	Oxytelini.												
14	Osorius sanguinipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
15	Trogophloeus anceps, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
16	» punctatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
17	» exiguus, *Er.*	....	....	....	....	I							
18	Oxytelus melas, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
19	» discipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
20	» vulneratus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
21	» impennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
22	» ocularis, *Fvl.*	....	....	....	I								
23	» myops, *Fvl.*	....	....	....	I								
24	» subaeneus, *Fvl.*	....	....	I									
25	» brunneipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
26	» impressifrons, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
27	» sculptus, *Grav.*	....	....	....	....	....	....	I					
28	» collaris, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
29	» varius, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
30	» semirufus, *Fvl.*	....	....	I									
31	» sparsus, *Fvl.* (1)	....	....	....	....	....	....	I					
32	» pumilio, *Boh.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
33	Bledius capitalis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
34	» aterrimus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
35	» mandibularis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
36	Sartallus signatus, *Sharp.*	....	....	....	....	....	....	I					
	Stenini.												
37	Megalops nodipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
38	Stenus caviceps *Fvl.*	....	I	....	I								
39	» guttulifer, *Waterh.*	....	....	I	....	....	I						
40	» maculatus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
41	» coeruleus, *Waterh.*	....	....	....	....	I	I						
42	» Gayndahensis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
43	» olivaceus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
44	» similis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
45	» viridiaeneus *M. Leay*	....	....	....	....	I							
46	» cupripennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
47	» puncticollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
48	» capucinus, *Boh.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
49	» Thioni, *Montr.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			

(1) Aussi à Java.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ovest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
	Paederini.												
50	Procirrus, sp.	....	....	....	....	I							
51	Œdichirus intricatus, *Fvl.*	....	....	....	I								
52	» paederoides, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
53	Pinophilus grandiceps, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
54	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
55	» brevis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
56	» australis, *Harold*	....	....	....	....	....	I						
57	» rufitarsis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
58	» aeneiventris, *Fvl.*	....	....	....	I	I							
59	» curticornis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
60	Sunius australasiae, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
61	» cylindricus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
62	» guttula, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
63	? Stilicus ovicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
64	Scopaeus ruficollis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
65	» ? rotundicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
66	Lithocharis scolytina, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
67	» zeelandica, *Redt.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
68	» annulosa, *Fvl.*	....	I	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
69	» ochracea, *Grav.* (1)	....	I	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I

73	» cincta, *Fvl.*	....	I	....	....	I							
74	Paederus Lacordairei, *Perroud*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
75	» cruenticollis, *Germar*	....	....	....	....	I	....	I					
76	» australis, *Guérin*	....	....	....	....	....	I	I					
77	» tenuicornis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
78	» angulicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
79	» samoensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
80	Dolicaon Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
81	» quadraticollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
82	» nigripennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
83	Lathrobium australicum, *Solsky*	....	....	I	....	I	I	I					
84	» ferreum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
85	» politulum, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
86	» ? piceum, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
87	» notaticolle, *Fauv.*	....	....	....	....	I							
88	» elongatulum, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
89	» gratellum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
90	» longiceps, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
91	Scimbalium australe, *Fvl.*	....	....	....	....	I	I						
92	Cryptobium microcephalum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
93	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
94	» apicale, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
95	Noumea serpens, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
	Staphylinini.												
96	Diochus Octavii, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
97	» divisus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
98	Leptacinus Novae Hollandiae. *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I					
99	Metoponcus variegatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
100	» semiruber, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
101	» Brouni, *Sharp.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
102	» cyaneipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
103	» pulchellus, *Perroud*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
104	» luridipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							

(¹) Aussi à Célèbes, Ceylan, Indes orientales, Chine, etc. — (²) Aussi dans les Amériques, l'Europe, etc.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
	Paederini.												
50	Procirrus, sp.	....	....	....	....	I							
51	Oedichirus intricatus, *Fvl.*	....	....	....	I								
52	» paederoides, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
53	Pinophilus grandiceps, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
54	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
55	» brevis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
56	» australis, *Harold*	....	....	....	....	....	I						
57	» rufitarsis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
58	» aeneiventris, *Fvl.*	....	....	....	I	I							
59	» curticornis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
60	Sunius australasiae, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
61	» cylindricus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
62	» guttula, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
63	? Stilicus ovicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
64	Scopaeus ruficollis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
65	» ? rotundicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
66	Lithocharis scolytina, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
67	» zeelandica, *Redt.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
68	» annulosa, *Fvl.*	....	I	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
69	» ochracea, *Grav.* (¹)	....	I	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
70	» obsoleta, *Nordm.* (²)	....	....	....	....	....	....	I					
71	» tristis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
72	» ignita, *Fauv.*	....	....	....	....	I							
73	» cincta, *Fvl.*	....	I	....	....	I							
74	Paederus Lacordairei, *Perroud*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
75	» cruenticollis, *Germar*	....	....	....	....	I	....	I					
76	» australis, *Guérin*	....	....	....	....	....	I	I					
77	» tenuicornis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
78	» angulicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
79	» samoensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I	
80	Dolicaon Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
81	» quadraticollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
82	» nigripennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
83	Lathrobium australicum, *Solsky*	....	....	I	....	I	I	I					
84	» ferreum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
85	» politulum, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
86	» ? piceum, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
87	» notaticolle, *Fauv.*	....	....	....	....	I							
88	» elongatulum, *M. Leay.*	....	....	....	....	I							
89	» gratellum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
90	» longiceps, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
91	Scimbalium australe, *Fvl.*	....	....	....	....	I	I						
92	Cryptobium microcephalum, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
93	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
94	» apicale, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
95	Noumea serpens, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
	Staphylinini.												
96	Diochus Octavii, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
97	» divisus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
98	Leptacinus Novae Hollandiae. *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I					
99	Metoponcus variegatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
100	» semiruber, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
101	» Brouni, *Sharp.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
102	» cyaneipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
103	» pulchellus, *Perroud*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
104	» luridipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							

(¹) Aussi à Célèbes, Ceylan, Indes orientales, Chine, etc. — (²) Aussi dans les Amériques, l'Europe, etc.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE — Sous Région AUSTRO-MALAISE: Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Sous Région AUSTRALIENNE: Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Sous Région POLYNÉSIENNE: Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
105	Metoponcus atriceps, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
106	» piceus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
107	Xantholinus erythropterus, *Er.*	....	....	....	....	I	I						
108	» Lorquini, *Fvl.* (¹)	I	....	....	I								
109	» rufitarsis, *Fvl.*	....	....	....	....	I	I						
110	» phoenicopterus, *Er.*	....	....	....	I	I	I	I					
111	» chloropterus, *Er.*	....	....	I	....	....	I	I					
112	» cyanopterus, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
113	» chalcopterus, *Er.*	....	....	I	....	I							
114	» Albertisi, *Fvl.* (²)	I	I	....	I								
115	» holomelas, *Perroud*	....	I	....	....	....	I	....	....	I	....	I	
116	» taitiensis, *Boh.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
117	» socius, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I	I					
118	» dubius, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
119	? » quadriimpressus, *White.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
120	Emus erythrocephalus, *Fabr.*	....	....	I	....	I	....	I	....	I	I	....	I
121	» lanio, *Er.*	....	....	....	....	....	I	I					
122	» oculatus, *Fabr.*	....	....	....	....	....	I	....	I				
123	Cafius areolatus *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
124	» australis, *Redt.*	....	....	....	....	....	I						
125	» sabulosus, *Fvl.*	....	....	....	I	I	I						

129	» seriatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
130	» catenatus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
131	» velutinus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
132	» corallicola, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
133	» nasutus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I		
134	» nauticus *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I	....	....	I
135	» densiventris, *Fvl.*	....	I	....	....	....	I						
136	» anchora, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
137	» speculifrons, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
138	Hesperus mirabilis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
139	» australis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
140	Hesperus haemorrhoidalis, *M. Leay.*	....	....	....	....	I							
141	Diplostictus Chenui, *Perroud*	....	....	....	....	....	....	....	....	I			
142	Philonthus aeneus, *Rossi*	....	....	....	....	....	I	I					
143	» antipodum, *Fvl.*	....	....	....	....	I	....	I					
144	» macellus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
145	» pilipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
146	» longicornis, *Steph.*	....	....	....	....	....	....	I	....	....	....	....	I
147	» sanguinicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
148	» oreophilus, *Fvl.*	....	....	....	I								
149	Belonuchus Dohrni, *Fvl.*	....	....	....	I								
150	» brevicollis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
151	Quedius fulgidus, *Fabr.* (3)	....	....	....	....	....	I	I					
152	» sidneensis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
153	» sulcicollis, *Fvl.*	....	....	....	I	....	....	I					
154	» hybridus, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
155	» ruficollis, *Grav.*	....	....	....	....	....	I	I					
156	» subcingulatus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
157	» nigricollis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
158	» thoracicus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
159	» chalybeipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
160	» luridus, *Fvl.*	....	....	I									
161	» iridiventris, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						

(1) Aussi de Célèbes. — (2) Aussi de Célèbes. — (3) Aussi à Java, en Asie, Europe, Amérique du Nord, etc.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
105	Metoponcus atriceps, *M. Leay*					I							
106	» piceus, *M. Leay*					I							
107	Xantholinus erythropterus, *Er.*					I	I						
108	» Lorquini, *Fvl.* (1)	I			I								
109	» rufitarsis, *Fvl.*					I	I						
110	» phoenicopterus, *Er.*				I	I	I	I					
111	» chloropterus, *Er.*			I			I	I					
112	» cyanopterus, *Er.*							I					
113	» chalcopterus, *Er.*			I		I							
114	» Albertisi, *Fvl.* (2)	I	I		I								
115	» holomelas, *Perroud*		I				I			I		I	
116	» taitiensis, *Boh.*												
117	» socius, *Fvl.*												I
118	» dubius, *M. Leay.*						I	I					
119	? » quadriimpressus, *White.*					I							
120	Emus erythrocephalus, *Fabr.*			I		I			I				
121	» lanio, *Er.*							I		I	I		I
122	» oculatus, *Fabr.*						I	I					
123	Cafius areolatus *Fvl.*						I		I				
124	» australis, *Redt.*							I					
125	» sabulosus, *Fvl.*						I						
126	» littoralis, *Fvl.*				I	I	I						
127	» pacificus, *Er.*					I	I	I					
128	» puncticeps, *White*								I				
129	» seriatus, *Fvl.*							I					
130	» catenatus, *Fvl.*						I						
131	» velutinus, *Fvl.*						I						
132	» corallicola, *Fairm.*												I
133	» nasutus, *Fvl.*										I		
134	» nauticus *Fairm.*									I			I
135	» densiventris, *Fvl.*		I				I						
136	» anchora, *Fvl.*									I			
137	» speculifrons, *Fvl.*									I			
138	Hesperus mirabilis, *Fvl.*					I							
139	» australis, *M. Leay*					I							
140	Hesperus haemorrhoidalis, *M. Leay.*					I							
141	Diplostictus Chenui, *Perroud*									I			
142	Philonthus aeneus, *Rossi*						I	I					
143	» antipodum, *Fvl.*					I		I					
144	» macellus, *Fvl.*							I					
145	» pilipennis, *M. Leay*					I							
146	» longicornis, *Steph.*							I					I
147	» sanguinicollis, *Fvl.*							I					
148	» oreophilus, *Fvl.*				I								
149	Belonuchus Dohrni, *Fvl.*				I								
150	» brevicollis, *Fvl.*					I							
151	Quedius fulgidus, *Fabr.* (3)						I	I					
152	» sidneensis, *Fvl.*							I					
153	» sulcicollis, *Fvl.*				I			I					
154	» hybridus, *Er.*							I					
155	» ruficollis, *Grav.*						I	I					
156	» subcingulatus, *M. Leay*					I							
157	» nigricollis, *Fvl.*						I						
158	» thoracicus, *Fvl.*						I						
159	» chalybeipennis, *M. Leay*					I							
160	» luridus, *Fvl.*			I									
161	» iridiventris, *Fvl.*						I						

(1) Aussi de Célèbes. — (2) Aussi de Célèbes. — (3) Aussi à Java, en Asie, Europe, Amérique du Nord, etc.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE											
		Sous Région AUSTRO-MALAISE		Sous Région AUSTRALIENNE					Sous Région POLYNÉSIENNE				
		Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
162	Quedius politulus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
163	» versicolor, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
164	» aeneus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
165	» cuprinus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
166	» xantholinoides, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
167	» luridipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
168	» analis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
169	Heterothops luctuosa, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
170	» picipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
	Tachyporini.												
171	Tachinoderus haemorrhous, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
172	» australis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
173	» elongatulus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
174	Cilea rufipalpis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
175	» atriceps, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
176	» tristis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
177	» rubricollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
178	Conurus australis, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
179	» fumatus, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					

182	Homalota coriaria, *Kraatz* [1]	....	....	....	....	....	I						
183	» australis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
184	Oxypoda analis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
185	Polylobus cinctus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
186	» apicalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
187	» flavicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
188	» pallidipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
189	Thamiaraea scapularis, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
190	Calodera inaequalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
191	» australis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
192	» cribrella, *Fvl.*	....	....	I									
193	» coracina, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
194	Phytosus atriceps, *Waterh.* [2]	....	....	....	....								
195	Aleochara speculifera, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
196	» bisulcata, *Redt.*	....	....	....	....	....	I						
197	» haemorrhoidalis, *Guérin*	....	....	....	....	I	I	I					
198	» brachialis, *Jekel*	....	....	....	....	....	I						
199	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
200	» subaenea, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
201	» marginata, *Fvl.*	....	....	....	I								
202	» croceipennis, *Mots.*	....	....	....	....	I							
203	» puberula, *Klug.*	....	....	....	....	....	....	I					
204	» semirubra, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
205	Bolitochara insulana, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
206	Falagria Fauveli, *Solsky*	....	....	....	....	I							
207	» cingulata, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
		3	8	9	13	88	42	53	11	11	5	5	13

(1) Aussi dans les Amériques, à la Réunion et en Europe. — (2) Ile de Kerguelen.

	STAPHYLINIDAE.	Région AUSTRALIENNE — Sous Région AUSTRO-MALAISE: Groupe des Moluques	Groupe de la Nouvelle Guinée	Sous Région AUSTRALIENNE: Australie du Sud-Ouest (Perth)	Australie septentrionale (Cap York)	Australie orientale (Queensland)	Australie du Sud-Est (Nouvelle Galles)	Australie du Sud (Victoria et Tasmanie)	Sous Région POLYNÉSIENNE: Nouvelle Zélande Iles Auckland	Nouvelle Calédonie	Iles Fidji et Tonga	Iles Samoa	Taïti
162	Quedius politulus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
163	» versicolor, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
164	» aeneus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
165	» cuprinus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
166	» xantholinoides, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
167	» luridipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
168	» analis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
169	Heterothops luctuosa, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
170	» picipennis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
	Tachyporini.												
171	Tachinoderus haemorrhous, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
172	» australis, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
173	» elongatulus, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
174	Cilea rufipalpis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
175	» atriceps, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
176	» tristis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
177	» rubricollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
178	Conurus australis, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
179	» fumatus, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
180	» stigmalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
181	Leucocraspedum sidneense, *Fvl.*	....	....	....	....	....	I						
	Aleocharini.												
182	Homalota coriaria, *Kraatz* (1)	....	....	....	....	....	I						
183	» australis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
184	Oxypoda analis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
185	Polylobus cinctus, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
186	» apicalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
187	» flavicollis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
188	» pallidipennis, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
189	Thamiaraea scapularis, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
190	Calodera inaequalis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
191	» australis, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	I					
192	» cribrella, *Fvl.*	....	....	I									
193	» coracina, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
194	Phytosus atriceps, *Waterh.* (2)	....	....	....	....								
195	Aleochara speculifera, *Er.*	....	....	....	....	....	....	I					
196	» bisulcata, *Redt.*	....	....	....	....	....	I						
197	» haemorrhoidalis, *Guérin*	....	....	....	....	I	I	I					
198	» brachialis, *Jekel*	....	....	....	....	....	I						
199	» Mastersi, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
200	» subaenea, *Fvl.*	....	....	....	....	....	....	....	I				
201	» marginata, *Fvl.*	....	....	....	I								
202	» croceipennis, *Mots.*	....	....	....	....	I							
203	» puberula, *Klug.*	....	....	....	....	....	....	I					
204	» semirubra, *Fvl.*	....	....	....	....	I							
205	Bolitochara insulana, *Fairm.*	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	I
206	Falagria Fauveli, *Solsky*	....	....	....	....	I							
207	» cingulata, *M. Leay*	....	....	....	....	I							
		3	8	9	13	88	42	53	11	11	5	5	13

(1) Aussi dans les Amériques, à la Réunion et en Europe. — (2) Ile de Kerguelen.

STAPHYLINIDES.

Sous famille STAPHYLINIDAE (genuini)

Tribu I. — PIESTINI

Section I. — Piesti.

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 14.

I. Abdomen immarginé.
  A. Mandibules dentées . . . . *Leptochirus.*
  B. Mandibules mutiques . . . . *Lispinus.*
II. Abdomen marginé . . . . *Eleusis.*

Leptochirus.

Germ., *Ins. sp. nov.*, 1823, 35. — Er., *Gen.*, 824. — Fauv., *Not. ent.*, 1864, II, 8.

Ce genre, dont on ne connaît aucune espèce australienne, mais qui doit exister au moins dans la partie Nord de ce continent, compte trois espèces polynésiennes, dont une encore douteuse.

A. Segments 2-5 de l'abdomen n'offrant que deux lignes de points en anneau transversal plus ou moins interrompu, une vers la base, l'autre sur le bord apical . . . *samoensis.*
B. Segments 2-5 de l'abdomen plus ou moins densément ponctués à la base et sur les côtés . . . . *forticornis.*

1. **samoensis** * Blanch., *Voy. Pôle Sud, Zool.*, 1853, IV, 54, pl. IV, fig. 11.

Subdepressus, niger, nitidus, palpis tarsisque rufis, antennis tenuibus, brevibus, moniliformibus, articulis 4-10, praesertim penultimis fortiter, transversis, ultimo brevi; capite thorace vix angustiore, late subarcuatim excavato, fronte antice dentibus quatuor parvis (duabus utrinque quasi furcatis), intermediis vix exteriores superantibus, sed inter se magis distantibus, vertice fortiter canaliculato; thorace fortiter transverso, sulcato, angulis omnibus obtusis, lateribus punctis aliquot notatis; elytris thorace quarta parte longioribus, extus ante apicem subimpressis;

abdominis segmentis punctorum seriebus duabus ordinariis sat impressis, penultimo utrinque fortiter parce punctato; tibiis anticis dentibus 12 circiter, sensim decrescentibus, armatis; ♂ antennarum articulo 1.° integro, ♀ fere usque ad basim sulcato. — Long. 11-13 mill.

Iles Fidji; Iles Samoa, Upolu. — Aussi à la Nouvelle Guinée, aux îles Arou et à Ternate.

Collections Godeffroy, du Musée Civique de Gênes, du Muséum de Paris et la mienne.

2. **forticornis** * (1).

Magnitudine *Lorquini* Fvl., sed latior, robustior et convexior; antennis magis pilosis, validioribus brevioribusque, circa apicem attenuatis, articulo 1.° integro, 4-10 brevibus, transversis, moniliformibus, 11.° brevi, subrotundato; capite subsimili, sed dentibus externis brevioribus, internis validioribus, intervallo latiore brevioreque, vertice minus plano, perspicue foveolatim uni- vel bipunctato; thorace sat convexo, breviore et latiore, transverso, lateribus angulisque magis rotundatis, sulco profundiore, lateribus triseriatim punctatis; elytris minus planis, vix latioribus; abdominis segmentis utrinque fortiter sat dense punctatis; tibiis anticis 12-13 denticulatis, dentibus duobus apice validioribus. — Long. 14-15 mill.

Sexus differentia latet.

Iles Samoa, Upolu. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

(1) Une espèce, voisine peut-être de celle-ci, mais que nous ne connaissons pas, est le:

2.a **Freminvillei** Le Guillou, *Journal l'Inst.*, 1841, IX, 280. — Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1850, 182.

Niger, nitidissimus; capite laevi, medio fortiter excavato, angulis anticis proeminentibus, quasi tuberculo bifido terminatis; thorace fere dimidio latiore quam longiore, laevi, medio profunde sulcato, lateribus leviter rotundatis, antice paulo angustioribus; elytris paulo longioribus quam latioribus, laevissimis, postice paulo angustatis, foveola prope angulos externos elongata, lateribus unisulcatis; abdomine angusto, segmentis medio paululum coarctatis; tarsis brunneis. — Long. 17 mill.; larg. 3 1/2 mill.

Iles Samoa.

Obs. Le type doit être dans la Coll. *Sharp* (ancienne Coll. *Guérin*).

Lispinus.

Er., *Gen. Staph.*, 828. — Fauv., *Not. Ent.*, 1864, II, 40.

Une seule espèce polynésienne:

1. **impressithorax*** Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 290.
Piceus, subnitidus, thorace elytrisque rufo testaceis; capite vage punctato, antice rufulo, antennarum basi leviter impresso; his a medio ad apicem leviter incrassatis, brunneis, basi testaceis; thorace transverso, capite paulo latiore, lateribus rotundato, postice leviter angustato, subtilissime punctato, punctis sparsis majoribus; utrinque circa marginem lateralem longitudinaliter impresso; disco punctis 4 quadratim dispositis, posterioribus duobus magis perspicuis; sulculo medio parum impresso; elytris thorace longioribus nec latioribus, humeris foveola notatis, stria suturali impressa; obsoletissime punctulatis, punctis majoribus sparsis; abdomine nigro-brunneo, segmentorum marginibus posterioribus rufis; pedibus testaceis. — Long. 2 $^1/_3$ mill.
Sous les écorces.
Taïti (*Vesco*).
Ma collection.

Eleusis.

Casteln., *Etud. Ent.*, 1835, I, 131.

Chasolium Cast. — *Isomalus* Er.

Deux espèces, l'une d'Australie, l'autre de Polynésie.

1. **apicipennis*** Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 291 (1).
Dilute testaceo-rufus, nitidus; ♂ capite magno, thorace multo

(1) L'espèce d'Australie, que nous ne connaissons pas, est le:
1.a **planicollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 151.
Nigra, nitida, maxime depressa, laevis; capite lato, quadrato; thorace triangulari; elytris longioribus quam latioribus, piceis, disco punctatis;

latiore, transverso, sulco oculari brevi, profunde impresso; oculis parvis, nec proeminentibus; antennis testaceis, pilosis; thorace mutico, antice elytrorum basi paulo latiore, postice fortiter angustato, plano, laevi; margine anteriore utrinque puncto unico notato; elytris thorace paulo longioribus, planis, medio subdepressis, postice brunneo infuscatis; pedibus testaceis; ♀ corpore angustiore, capite thorace vix latiore, elytris fere totis brunneis distincta. — Long. 2-2 $^1/_3$ mill.

Sous les écorces, avec *Lispinus impressithorax*.

Taïti (*Vesco*).

Ma collection.

Tribu IV. — HOMALINI.

Kraatz, *Nat.*, 904.

I. Tarses postérieurs à 4 premiers articles courts, égaux ou subégaux . . . . *Homalium*.
II. Tarses postérieurs à 1.er article plus long que le 2.e *Amphichroum*.

Homalium.

Grav., *Micr.*, 111. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 57.

Les espèces de ce genre, appartenant à la faune qui nous occupe, semblent jusqu'ici confinées dans les régions les plus australes de l'Océanie; une seule est peut-être australienne.

A. Forme grande, élargie, déprimée. Faciès du *rivulare*.
  a. Corselet à ponctuation presque nulle; antennes à 5 premiers articles testacés; abdomen à pubescence assez longue, serrée . . . . . . *albipenne*.
  b. Corselet fortement et densément ponctué; abdomen presque glabre.
    † Corselet très cordiforme; elytres très fortement ponctuées-rugueuses, inégales, courtes . . *insulare*.
    †† Corselet subcordiforme; élytres allongées, den-

abdominis segmentis 2-3 apice obscure rufo marginatis; pedibus, antennis, palpis, mandibulisque piceis. — Long. 4 $^1/_2$ mill.

Gayndah (*Mac Leay*).

sément et finement ponctuées, à peine rugueuses . . . . *pacificum.*

B. Forme étroite, allongée, subcylindrique. Faciès voisin d'*Hadrognathus* . . . . *subcylindricum.*

1. **albipenne*** Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 162 [1].

Nitidulum, nigrum, piceum, ferrugineum vel testaceum, elytris pallidis, apicem versus nigro-piceis, pedibus testaceis; antennis capitis thoracisque longitudine, articulis 1-5 gracilioribus, testaceis, sequentibus abrupte majoribus, subaequalibus, nigris, penultimis longitudine paulo crassioribus, pube grisea indutis; capite glabro, sparsim subtilius punctato, leviter convexo, fronte inter oculos profunde bifoveolato, piceo vel testaceo, ore testaceo; thorace capite paulo latiore, elytris angustiore, glabro, subquadrato, leviter transverso, basim versus angustato, lateribus apicem versus rotundato, angulis posticis obtusis, anticis rotundatis, parum convexo, inaequali, foveis duabus longitudinalibus, minus profundis, subarcuatis, in foveolis alutaceo, inaequaliter parcius minus subtiliter punctato; elytris glabris, densius minus

[1] En tête du genre, M.r De Kiesenwetter place l'espèce suivante que nous ne connaissons pas:

1. **Kronei** Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 161.

Piceum, nitidulum, antennis capiti thoracique longitudine subaequalibus, apicem versus incrassatis, articulis 1-5 rufis, reliquis nigris, penultimis longitudine fere crassioribus, pube grisea dense indutis; capite alutaceo, piceo rufo, sparsim subtiliter punctulato, inaequali, fronte postice foveis duabus, obliquis, profundis, antice utrinque foveola latiore, minus profunde impressa, oris partibus dilutioribus; thorace rufo-piceo, capite latiore, elytris angustiore, subquadrato, lateribus leviter rotundato, basi magis, apice minus angustato, angulis posticis subrectis, anticis obtusis, parum convexo, subtiliter sparsim inaequaliter punctato, dorso foveis longitudinalibus, basim non attingentibus subarcuatis, disco profundioribus impresso, in foveis et latera versus alutaceo, partibus elevatioribus laevigatis; scutello triangulari, alutaceo, piceo; elytris latitudine vix longioribus, nigro-piceis, parce griseo-pubescentibus, alutaceis, dense obsoletius punctatis; abdomine nigro-piceo, subtiliter alutaceo, sparsim obsoleteque punctato, punctis raris majoribus subseriatis; pedibus testaceis. — Long. 5 1/2 mill.

Species magna, *Anthophagum* simulans. Oris partes examinare non potui, tarsorum structura vero *Homalio* generi convenit. — *Ex Kiesw.*

Iles Auckland; au pied d'un vieux *Dracophyllum longifolium* Hook., dans un bois; décembre. — Un seul exemplaire (*Krone*).

Musée de Dresde.

subtiliter alutaceis, punctatis, thorace plus dimidio longioribus et latioribus, angulis apicalibus externis rotundatis, internis rectis; alis incompletis; abdomine opaco, dense minus subtiliter punctato, griseo pubescenti; pedibus testaceis. — Long. 3 $^1/_2$-4 mill.

Var. *a*. Piceum, unicolor, rarum.

Var. *b*. Capite, thorace, elytris excepta macula magna humerali albida, abdomineque apice testaceo, piceis vel nigro-piceis.

Var. *c*. Piceum, elytris albidis.

Var. *d*. Rufo-testaceum, vel testaceum, elytris dilutioribus vel vix dilutioribus.

Individua rufo-testacea forte immatura, raro tamen elytris albido-pallidis occurrunt. Individua picea valde variant.

Iles Auckland, dans les dunes sur la côte sud de l'île Enderby, sous les ossements d'oiseaux et de lions marins; janvier (*Krone*).

Collection du Musée de Dresde et la mienne.

Obs. Cet insecte se place évidemment à la suite du *Kronei*, avant le *laeviusculum* d'Europe et dans le même groupe dont il est un représentant austral; son faciès n'est pas éloigné de celui de certains *Anthophagus*.

2. **insulare*** Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 163.

Oblongum, nitidulum, piceum vel rufo-piceum, pedibus testaceis; antennis capiti thoracique subaequalibus, apicem versus subincrassatis, ferrugineis; capite lato, antice late rotundato-truncato, inaequali, fronte inter oculos utrinque profunde foveolata, antice utrinque longitudinaliter impresso, medio tumidulo, laevigato, inaequaliter fortius punctato, disco nigricante, lateribus rufescentibus; thorace subcordato, basim versus modice angustato, basi apiceque truncato, lateribus medio fortiter rotundato, basim versus sinuato-angustato, angulis posticis rectis, anticis obtusis, transverso, parum convexo, inaequali, quadriimpresso, disco foveolis duabus subarcuatis, lateribus utrinque foveola ab angulis posticis ad medium pertingente, fortius minus dense inaequaliter punctato; scutello lato, laevigato; elytris thorace latioribus et paulo longioribus, ruguloso fortius punctatis, lineis nonnullis

elevatis, interdum obsolete exaratis, glabris; abdomine satis elongato, alutaceo, opaco, obsolete sparsim punctato, punctis raris majoribus subseriatis. — Long. 4 mill.

Iles Auckland, dans les marais du plateau des *Hooker Hills;* novembre (*Krone*).

Collection du Musée de Dresde.

Obs. A placer avant le groupe du *validum*, il rappelle les *Arpedium* par la sculpture de ses élytres.

3. **pacificum** * Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 163.

Nitidulum, piceum, antennarum basi abdominis apice pedibusque testaceis, capite et thorace crebre, elytris densius punctatis, hoc foveolis duabus oblongis, subarcuatis, elytris thorace paulo latioribus et longioribus; *H. rivulari* simillimum, capite latiore, basi minus constricto, ante oculos latiore, latius rotundato, oculis minoribus, minus convexis, antennis articulo 6.° crassiore, thorace paulo longiore, multo densius punctato, elytris angustioribus et brevioribus tantum distinctum. — Long. 3 mill.

Iles Auckland, Grande-Ile et surtout Ile Enderby; régions marécageuses, sous les cadavres d'animaux; en famille avec *Cyclonotum pictum* et *Choleva antipoda* Kirsch; décembre, janvier (*Krone*).

Collection du Musée de Dresde et la mienne.

Obs. Par sa ponctuation, cette espèce se place à la suite de la précédente et dans le voisinage du *rivulare*, dont elle est d'ailleurs extrêmement distincte.

4. **subcylindricum** * Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 164 (1).

Elongatum, subcylindricum, nitidulum, fuscum vel fusco-piceum; antennis ferrugineis, apice obscurioribus, leviter incras-

(1) Ici se placerait l'espèce australienne ci-après qui, d'après la description, n'appartient peut-être pas aux *Homalium:*

4.a **gayndahense** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 151.

Nigrum, subnitidum, capite thoraceque subtilissime punctatis, hoc trans-

satis; capite convexiusculo, basi et apice utrinque foveolato, densius minus subtiliter punctulato, basi haud constricto; thorace capite latiore, longitudine latitudini fere aequali, basim versus angustato, lateribus ad angulos anticos dilatato rotundato, angulis anticis valde rotundatis, posticis rotundato obtusis, leviter convexo, disco vix canaliculato, fortiter minus dense punctato; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, fortiter punctatis, subdepressis, angulis posticis externis rotundatis, parcius subtiliter griseo pubescentibus; abdomine convexiusculo, elongato, fortius dense punctulato, parce griseo-pubescente; pedibus testaceis. — Long. 2 1/2 mill.

Iles Auckland, sur les buissons formés par une Composée à fleurs blanches, à l'Ouest du Val Venus, en famille avec *Acalles Kronei;* décembre, janvier (*Krone*).

Collection du Musée de Dresde et la mienne.

Obs. Cet insecte constitue un groupe très special dans les *Homalium* et devra peut-être devenir le type d'un genre nouveau, voisin des *Hadrognathus*, dont il a la forme allongée et subcylindrique.

Amphichroum.

Kraatz, *Nat.*, II, 947. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 90.

1. australe *.

♂ nigrum, nitidum, oblongum, sat convexum, glabrum, abdomine tantum utrinque subtilissime brevissimeque aureo pilosulum, ore, antennis, thoracis lateribus basique, abdominis margine laterali pedibusque rufotestaceis, elytris flavis, circa scutellum obscure, sutura margineque anguste infuscatis; antennis capitis thoracisque longitudine, articulo 4.° 3.° breviore, 5.° aequali, 6-10 multo latioribus, sensim paulo brevioribus, cum 11.° quasi clavulam formantibus, hoc oblongo-ovali; capite

verso, antice posticeque truncato, lateribus parum rotundatis; elytris densius punctatis, brunneo-fuscis; abdomine lato, apice rotundato; pedibus rufis; antennis brunneis. — Long. 2 1/4 mill.

Gayndah (*Mac Leay*).

utrinque obsolete impresso, crebre subtiliter, disco parcius subtiliusque, punctato, punctis duobus ante ocellos impressis, oculis magnis, proeminentibus; thorace dimidio latiore quam longiore, capite tertia parte latiore, antice fortiter arcuatim angustato, lateribus circa basim angustatis, angulis posticis obtusis, punctura disco paulo fortiore, utrinque densiore subtilioreque, disco punctis duobus duobusque aliis ante scutellum minutis, notatis; scutello magno, triangulari, transversim alutaceo; elytris amplis, thorace paulo latioribus, dimidio longioribus, apice truncatis, dense subtiliter punctatis, angulis externis rotundatis; abdomine subacuminato, dense subtilissime punctato, segmento 6.° 5.° dimidio longiore, 7.° multo angustiore, subtriangulari, apice supra subtusque truncato, segmentis anticis disco medio punctis duobus minutis, 6.° punctis 4, notatis; ♀ rufo-testacea, scutello, capite abdominisque disco plus minusve infuscatis, segmento 7.° proeminente, subtus late profundeque basi arcuatim emarginato. — Long. 4-5 mill.

Nouvelle Galles du Sud, Sydney (*de Castelnau*).

Collections du Musée Godeffroy, du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. L'espèce ne manque pas de certains rapports de faciès avec les grandes ♀ de notre *Anthobium signatum*, d'Europe; mais ses caractères génériques la rattachent aux *Amphichroum*.

Tribu V. — OXYTELINI

Section 1. — Osorii.

Er., *Gen. Staph.*, 753.

Osorius.

Latreille, *Règn. Anim.*, IV, 438.

1. **sanguinipennis** *.

Nigro-piceus, nitidus, parce flavo pilosus, palpis, antennis, scutello, elytris, segmentorum marginibus apice summo pedibusque rufis; antennis sat gracilibus, submoniliformibus, arti-

culis 6-10 majoribus, longioribus quam latioribus, subaequalibus, 11.° minuto, acuminato; capite thorace vix angustiore, medio utrinque parce substrigose punctato, lateribus intra oculos strigis parallelis impressis, minus nitidis, disco medio spatio longitudinali verticeque summo laevibus, hoc lateribus alutaceo, subopaco; fronte antice truncata; spatio minuto laevi supra antennarum basim parum elevato; thorace quarta parte longiore quam latiore, antice parallelo, postice circa basim arcuatim angustato, utrinque punctis parcis subseriatis, parum profundis, notato; spatio medio longitudinaliter laevi; angulis posticis obtusis, nec sinuatis; elytris thoracis longitudine, hoc paulo angustioribus, parallelis, vix perspicue coriaceis, punctis similiter sparsis adhuc subtilioribus, notatis; abdomine transversim substrigose, fortius sat dense punctato, disco medio laeviusculo, segmento 2.° basi late transversim impresso, alutaceo, 7.° disco laevi; tibiis anticis fortiter arcuatis, dentibus 8 acutis armatis. — Long. 5 1/2 mill.

Australie, Gayndah. — Un seul exemplaire.

Collection du Musée Godeffroy.

Section 2. — Oxyteli.

Le Conte, *Smiths. Miscell. Collect.*, 1862, III, 69.

I. Jambes mutiques, pubescentes . . . . *Trogophloeus*.
II. Jambes épineuses, au moins les antérieures.
 A. Tarses de 3 articles.
  a. Jambes antérieures avec une seule rangée d'épines; antennes à peine ou non coudées; corps déprimé. *Oxytelus*.
  b. Jambes antérieures avec une double rangée d'épines; antennes très coudées; corps cylindrique. *Bledius*.
 B. Tarses de 5 articles; antennes légèrement coudées. *Sartallus*.

Trogophloeus.

Mann., *Brach.*, 49. — Kraatz, *Nat.*, 868.

Nous connaissons trois espèces de ce genre en Australie, mais ce continent en renferme sans doute un plus grand nombre; il est remarquable que l'une d'elles se retrouve également en Europe.

A. Corselet avec 4 fossettes plus ou moins distinctes; corps subdéprimé.
a. Corselet et élytres assez mats, à ponctuation très fine et très serrée. . . . . *anceps.*
b. Corselet et élytres très brillants, à ponctuation très forte, assez dense. . . . . *punctatus.*
B. Corselet sans fossettes distinctes; faciès subcylindrique de *Bledius*. . . . . *exiguus.*

1. anceps *.

Inter *memnonium* et *indicum* collocandus, hoc major, thorace postice multo minus angustato; illo proximus, antennis rufis, articulis duobus primis pedibusque testaceis, thorace adhuc breviore, basi fortius angustato, crebrius punctato, foveolis 4 disci obsoletis, separatis, elytris quadratis, multo densius subrugosule punctatis tantum distinguendus. — Long. 3 mill.

Australie, Gayndah. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Obs. Si voisine que cette espèce paraisse du *memnonius*, je l'en crois distincte d'après les caractères ci-dessus.

2. punctatus *.

Prope *nitidum* collocandus, sed corpore angustiore, vix pubescente, dimidio majore, antice multo fortius punctato primo visu distinctus; niger, corpore antico nitidissimo, abdomine paulo minus; antennarum basi pedibusque piceis, tarsis flavescentibus; genubus rufescentibus; antennis sat incrassatis, articulis 2-3 elongatis, 4-8 longioribus quam latioribus, 9-11 majoribus; capite utrinque profunde impresso, supra antennas tuberculatim relevato, intervallo sat convexo minus punctato; oculis magnis; thorace capite vix latiore, subcordato, parum latiore quam longiore, medio angulato, fortius quam caput, lateribus subrugose fortiter punctato, angulis posticis subrectis, disco 4 foveolis sat profundis, inter se postice connexis, posticis duabus carinula laevi separatis; elytris subquadratis, thorace multo latioribus et longioribus, fortius etiam parum dense punctatis, circa scutellum anguste impressis; abdomine longius pubescente, subtilissime parum dense punctulato, disco laeviusculo. — Long. 2 $^1/_2$ mill.

Australie.

Ma collection.

Obs. Je ne connais qu'un seul exemplaire de cette espèce très distincte; je l'ai reçu sans désignation spéciale de localité; mais je présume qu'il vient de la Nouvelle Galles du Sud.

3. **exiguus** Er., *Kaef. Mark*, I, 604. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 157, pl. 2, fig. 9 *et syn.*

Facie *Bledii* minimi, subcylindricus, niger, vix nitidulus et pubescens; antennis sat incrassatis, brevibus, basi dilutioribus, articulis 7-10 fortiter transversis; capite magno, elongato, thorace fere latiore, utrinque sat leviter impresso, toto aeque ac thorax alutaceo, hoc elongato, cordiformi, fere longiore quam latiore; angulis anticis rectis, posticis obtusis; disco fere omnino aequali; elytris thorace tertia parte longioribus, dense subtilissime punctulatis; abdomine tantum fere alutaceo; pedibus plus minusve rufotestaceis; ♂ capite majore. — Long. 2 mill.

Variat thorace elytrisque plus minusve picescentibus.

Australie, Queensland, Port-Denison, Gayndah.

Collection du Musée Godeffroy et la mienne.

Obs. Je ne puis trouver de différences spécifiques entre les exemplaires australiens de cette espèce et ceux des diverses régions de l'Europe.

Oxytelus.

Grav., *Micr.*, 101. — Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 55, pl. 21, fig. 102, 103.

Ce genre parait relativement assez nombreux dans la faune australienne; une seule espèce provient de Polynésie.

A. Élytres très courtes, fortement transverses.
- *a.* Corps noir; pattes brunes.
  - ✝ Élytres entièrement brillantes . . . . . . *melas.*
  - ✝✝ Élytres chagrinées, sauf la base, les côtés et la suture . . . . *discipennis.*
- *b.* Corps noir; élytres avec une tache rougeâtre sur le disque près de la suture; pattes d'un brun rougeâtre . *vulneratus.*
- *c.* Corps d'un brun de poix bronzé; élytres extrêmement courtes, d'un testacé sale obscur . . . . . . *impennis.*

d. Corps d'un testacé rougeâtre assez brillant; tête et abdomen enfumés; yeux très gros . . . . *ocularis.*

e. Corps ferrugineux clair, presque mat; yeux petits . *myops.*

B. Élytres plus longues que larges, carrées, ou à peine transverses.

a. Élytres légèrement transverses; corps bronzé; corselet non maculé . . . . *subaeneus.*

b. Élytres carrées ou à peine plus longues que larges.

+ Yeux très gros, atteignant la base de la tête . . *sculptus.*

++ Yeux ordinaires ou petits, n'atteignant pas la base de la tête.

× Corselet et élytres plus ou moins rougeâtres ou testacés, maculés plus ou moins de brun ou de noirâtre . . . . *varius.*

×× Tête et corselet roussâtres; abdomen roux de poix; élytres d'un noir ardoisé . . . . *semirufus.*

××× Corselet rougeâtre; élytres testacées, sans taches. *sparsus.*

1. **melas** *.

♂. Brevis, crassus, nitidus, pedibus piceis, tibiis tarsisque obscure rufis; antennis fortiter clavatis, articulis 5-10 sensim fortius transversis, ultimo breviter conico; capite thorace paulo angustiore, fortiter transverso, late excavato, parce parum fortiter punctato, fronte arcuatim impressa, medio ante clypeum parum elevata, laeviore, antice truncata, supra antennas relevato vix marginata; intus prope oculos linea breviuscula impressa; vertice medio puncto vix sulciformi notato; thorace dimidio fere latiore quam longiore, lateribus leviter marginato, parum rotundato, circa basin vix angustato, aeque ac caput punctato, dorso latius obsolete bisulcato, sulco intermedio basi apiceque summo tantum linea abbreviata notato, utrinque profundius impresso; angulis omnibus obtusis, basi leviter sinuato-marginata; elytris brevibus, basi thoracis latitudine, hoc paulo longioribus, circa apicem sinuato-subdilatatis, intus extusque humeros oblique ad suturae apicem subimpressis, disco parce subtiliter, lateribus densius strigosule punctatis; abdomine laevi, vix alutaceo; segmento 7.° subtus medio apice triangulariter producto, utrinque sat profunde sinuato. — Long. 4 mill.

♀ latet.

Tasmanie.

Ma collection.

2. **discipennis** *.

♂. Praecedenti facie et magnitudine omnino similis, primo visu elytris praeter basin, suturam (circa scutellum latius) lateraque alutaceis distinctus; antennis articulis 6-10 brevissimis, clavatis, ultimo maximo, conico; capite adhuc breviore, fronte latius breviusque excavata, ante clypeum non perspicue relevata, vertice non declivi, sulcis ocularibus fere nullis, punctura obsoleta; thorace circa basin paulo magis angustato, obsolete densius punctulato, sulco medio fere non interrupto, licet obsoleto, lateribus profundius excavato-fossulatis, impunctatis; elytris disco parce obsoletissime punctatis, lateribus sat dense striolatis; ♀ a ♂ capite minuto, aeque ac thorax magis perspicue punctato, sulcis ocularibus profundis, thorace profundius trisulcato, lateribus latius impressis differt. — Long. 3 $^1/_2$-4 mill.

En décembre.

Australie, Nouvelle Galles du Sud; Tasmanie.

Ma collection.

Obs. Je n'ai vu que deux exemplaires de cet insecte.

3. **vulneratus** *.

♂. Praecedentibus gracilior, facie *laqueato* subsimilis, niger, nitidus, pedibus rufopiceis, elytrorum macula aurantiaca medio prope suturam plus minusve perspicua; oculis parvis; antennis fortiter clavatis, articulis 5-11 brevissime transversis; capite parum transverso, parce sat fortiter punctato, fronte profunde latius excavata, antice sinuatim producta, supra antennarum basin fortiter relevata, sulcis ocularibus nullis, vertice medio vix perspicue sulcato, antice declivi; thorace convexiusculo, tertia parte latiore quam longiore, subtrapezoidali, capite vix fortius punctato, lateribus circa basin sat fortiter angustatis, parum marginatis, angulis posticis obtusis, dorso trisulcato, sulcis duobus externis obsoletis, marginibus sat profunde impressis, vix rugosis; elytris thorace paulo latioribus, nec longioribus, fortiter transversis, intra extraque humerum impressis, sat dense fortiter strigoso-punctatis, carinula subhumerali vix elevata instructis; abdomine parce subtiliter punctato; ♀ a ♂ capite minore, fronte

parum depressa, lateribus parum elevatis, thorace multo longiore angustioreque, parum transverso, densius punctato maxime distincta. — Long. 4 mill.

Australie, Victoria (*De Castelnau*); Tasmanie.

Ma collection.

4. **impennis** *.

♂. Æneo-piceus, nitidus, thorace dilutiore, elytris pedibusque squalide piceo-testaceis; ab omnibus elytris brevissimis oculisque multo minoribus maxime distinctus; antennis parum incrassatis, articulis 6-8 minutis, fortiter transversis, 9-11 minus brevibus, latioribus; capite magno, transverso, post oculos dilatato, supra subtiliter punctulato; utrinque prope oculos impresso-strigosulo; fronte excavata, antice producta, truncata, ante clypeum relevata, laevi; vertice declivi, non sulcato; thorace tertia parte latiore quam longiore, subtrapezoidali, capite vix angustiore, circa basin sat fortiter angustato, angulis anticis rectis, posticis rotundatis; dorso trisulcato, sulcis, praesertim externis, subobsoletis; disco subtiliter parum dense, lateribus marginatis, parum impressis, fortius vix rugose punctatis; elytris capitis latitudine, tertia parte latioribus quam longioribus, fortiter parce rugoso-punctatis; abdomine laeviusculo; ♂ segmento 6.° subtus ante apicem transversim impresso; 7.° profunde apice bisinuato, lobo medio vix triangulariter producto. — Long. $3\,^1/_3$ mill.

♀ latet.

Australie, Victoria.

Ma collection.

5. **ocularis** *.

Maximis *tetracarinati* individuis paulo major, oculis maximis capitis basin attingentibus primo visu distinguendus; piceus, nitidus, elytris abdomineque opaculis, ore, antennarum articulis 5 primis, fronte utrinque supra antennas, thorace, elytris, abdominis segmento 6.° apice latius, ano pedibusque flavescentibus; antennis brevibus, clavatis, articulis 6-10 fortiter transversis, sensim latioribus, 11.° magno, conico; capite antice parum impresso,

supra antennas relevato-marginato, parum dense vix striolatim subtilissime punctato, vertice medio vix sulcatulo; thorace brevi, capite paulo latiore, fortiter transverso, aeque ac caput punctato, vix magis strigosulo, dorso trisulcato, sulcis externis obliquis, sat obsoletis, utrinque late impresso, lateribus late marginatis, vix arcuatis, angulis praesertim posticis rotundatis, sulco medio vix infuscato; elytris thoracis longitudine, hoc vix latioribus, fortiter transversis, vix asperatim subtilissime denseque strigosis, lateribus vix striolatis; abdomine alutaceo. — Long. 2 mill.

Sexus differentia latet.

En janvier.

Australie, Cap York, Somerset (*L. M. D'Albertis*). — Un seul exemplaire.

Collection du Musée Civique de Gênes.

6. **myops** *.

♂. Facie *complanato* vicinus, sed totus alius; ferrugineo-testaceus, opacus, abdomine nitidulo; antennis incrassatis, clavatis, articulo 1.° majore, 6-10 sensim fortius transversis; oculis minutis; capite magno, transverso, sat convexo, creberrime subtilissime alutaceo-strigoso, punctis raris adspersis; fronte declivi, utrinque impressa, supra antennas relevata; vertice utrinque obsolete impresso; thorace capitis latitudine, subtrapezoidali, fortiter transverso, lateribus vix impressis, obliquis, marginatis, angulis omnibus obtusis; disco obsolete trisulcato, sulcis externis obliquis, abbreviatis; elytris thorace paulo latioribus et longioribus, paulo fortius punctato-striolatis; abdomine subtiliter sat dense punctulato. — Long. 3 mill.

En janvier.

Australie, Somerset (*L. M. D'Albertis*). — Un seul ♂.

Collection du Musée Civique de Gênes.

7. **subaeneus** * (1).

♂. Magnitudine et facie *complanato* subsimilis, sed convexior

(1) Ici se placent peut-être les deux espèces suivantes:

7.a **brunneipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales;* 1871, II, 150. Rufus, brunneo-infuscatus, subnitidus; capite lato, laevigato, fronte exca-

et caeterum omnino distinctus; nigro-aeneus, sat nitidus, frontis tuberculo antennario, thorace elytrisque piceis, pedibus dilutioribus; antennis parum incrassatis, articulis 4-6 moniliformibus, 7-10 parum transversis; capite convexo, parum transverso, suborbiculato, sat subtiliter parum dense punctato, fronte laevigata, utrinque leviter impressa, ante clypeum vix relevata, antice producta, subtruncata; thorace capitis latitudine, planiore, tertia parte latiore quam longiore, circa basin subsinuatim sat fortiter angustato, aequaliter strigose rugoseque fortiter punctato, angulis anticis proeminentibus, subacutis, posticis obtusis, dorso obsolete trisulcato, lateribus marginatis profundius impressis; elytris capite paulo latioribus, parum transversis, densius fortiter rugoso-punctatis, intra humerum vix depressis; abdomine minus nitido, alutaceo, parce subtilissime punctulato; segmento 6.° subtus apice medio emarginato, post incisuram arcuatim impresso, flavo marginato; 7.° apice flavo, utrinque profunde sinuato, lobo medio lato, apice fortiter triangulatim producto; ♀ a ♂ capite multo minore, orbiculato, thorace angustiore pauloque longiore praecipue differt. — Long. 2 3/4-3 1/3 mill.

Australie occidentale, Port Augusta.

Collections Godeffroy, Sharp et la mienne.

8. **sculptus** Grav., *Mon.*, 191. — Er., *Gen.*, 788 *et syn.* — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 169 *et syn.*

vata, prope oculos acuta, postice truncato, collo crasso thoraci adfixo; hoc transverso, antice truncato, postice parum rotundato, sulco medio impresso, sulcis duobus utrinque aliis, externo prope latera, notatis; elytris latis, postice truncatis; abdomine lato, parum depresso, apice abrupte acuminato. — Long. 4 mill.

Australie, Gayndah.

7.b **impressifrons** Mac Leay, *l. c.*

Niger, nitidus; capite lato, laevi, truncato, fronte media profunde breviter impressa; thorace ut in *brunneipennis*, sulcis tantum minus profunde impressis; elytris pallide brunneis; abdomine ut in praecedente; pedibus pallidis. — Long. 3 1/3 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Ces deux descriptions sont absolument nulles, aucun des caractères distinctifs dans le genre *Oxytelus* n'étant enoncé par l'auteur.

Forma *picei*, angustior, minus nitidus, capite parvo, triangulari (♂ ♀); nigro-piceus, thoracis elytrorum abdominisque disco saepius rufescente; ore antennarumque basi rufis; pedibus testaceis; punctura dimidio subtiliore dense subtiliter, praesertim elytris, striolata; antennis multo crassioribus et longioribus, articulis 4-11 magnis, longioribus quam latioribus; capite, praeter verticem unisulcatum, opaco; thorace ante medium subangulato, angulis omnino obtusis; sulcis dorsalibus parum impressis; depressione laterali dimidio profundiore; ♂ segmento 6.° subtus profunde inciso, lobo intermedio lateralibus aequali, apice emarginato, ♀ leviter bisinuato. — Long. 3 $^1/_2$-3 $^2/_3$ mill.

Tasmanie. — Aussi en Europe, Asie, Afrique, Amérique.

Collection du Museum de Paris.

Obs. L'espèce paraît cosmopolite.

9. **varius*** (1).

♂. Forma *inusti*, colore instabilis, niger, nitidus, elytris piceis, disco plus minusve prope suturam, thorace antice, basi lateribusque plus minusve, pedibusque squalide testaceis, tuberculis antennariis rufotestaceis; antennis brevibus, parum incras-

(1) Avant cette espèce se place sans doute celle ci-après que nous ne connaissons pas, mais qui semble très distincte de tous les *Oxytelus* australiens:

8.a **collaris** Er., *Gen.*, 789.

♂. Niger, nitidulus, thorace rufo; antennis capite sesqui longioribus, articulo 3.° 2.° paulo longiore, ab articulo 5.° inde incrassatis, articulis 6-10 transversis, nigris, 3 primis basi rufis; palpis nigris; capite thoracis prope latitudine, suborbiculato, fronte depressa, confertim punctata, intricato-rugulosa, inter oculos obsolete longitudinaliter biimpressa, apice leviter producto, angustato, apice emarginato; thorace coleopteris vix angustiore, latitudine duplo breviore, lateribus rotundato, basin versus angustato, angulis posterioribus obtusis, dense inaequaliter punctato, dorso obsolete trisulcato, utrinque fortius late impresso; elytris thorace paulo longioribus, fortius inaequaliter punctatis, longitudinaliter subrugulosis, impressionibus nonnullis parum profundis laeviter inaequalibus; abdomine sparsim subtilius punctato; pedibus testaceis, femoribus dilutioribus tibiisque medio fuscis; segmento 7.° subtus apice bisinuato, lobo intermedio parvo, leviter prominulo, apice emarginato, fulvo. — Long. 5 $^1/_4$ mill.

♀ latet.

Tasmanie (*Schayer*).

Musée de Berlin.

Obs. Plus grand que notre *rugosus* et remarquable par sa coloration.

satis, articulis 5-9 fortiter transversis; capite transverso, parum fortiter sat dense punctato, thorace paulo angustiore, fronte parum profunde impressa, ante clypeum leviter relevata, vertice declivi, obsoletissime sulcato, sulcis prope oculos parvos obsoletis; thorace tertia parte latiore quam longiore, circa basin sat angustato, dorso trisulcato, sulcis duobus externis minus profundis, utrinque parum profunde impresso, caeterum capite vix fortius punctato, lateribus marginatis, vix arcuatis, angulis posticis maxime obtusis; elytris thorace paulo latioribus, quarta parte longioribus, sat dense vix fortius strigoso punctatis, circa suturam non strigosis; abdomine parum alutaceo; ♀ a ♂ capite minore thoraceque paulo longiore fortius punctatis distincta. — Long. 3-3 $^2/_3$ millim.

Variat colore immaturus capite abdomineque piceis, antennarum basi, thorace elytrisque rufotestaceis, hoc dorso longitudinaliter et circa latera maculatim, elytris sutura discoque praesertim circa apicem maculatim piceis.

Australie, Victoria (*De Castelnau*).

Ma collection.

10. **semirufus** *.

Magnitudine formaque fere *complanati*, sed omnino distinctus; subdepressus, nitidulus; capite thoraceque rufis; abdomine rufo piceo; elytris sub-plumbeo-nigris; antennarum articulis 4 primis pedibusque rufo testaceis; his articulis 3-5 moniliformibus, 6-10 latioribus, fortiter transversis, incrassatis, 11.° sat magno, conico; capite transverso, sat fortiter dense rugosulo, utrinque secundum oculos sat magnos sulcato-marginato, fronte late impressa, ante clypeum convexiuscula, sublaevi, supra antennas relevata, antice rotundata; vertice latius sulcatulo; thorace capite quarta parte latiore, non breviore, sat transverso, antice parum, postice fortius angustato, fortiter rugose subaequaliter punctato, dorso trisulcato, sulcis externis latioribus, utrinque prope latera marginata parum profunde impresso; angulis anticis truncatis, posticis obtusis; elytris thorace sat latioribus, paulo longioribus, planiusculis, dense sat fortiter strigoso punctatis, sub humeris quasi bicarinu-

latis; abdomine minus nitido, vix alutaceo, parce subtilissime punctulato. — Long. 3 mill.

♂. latet.

Australie occidentale, Port Augusta (*De Castelnau*).

Ma collection.

11. **sparsus** * (1).

Praecedentibus multo minor aliterque coloratus; flavo testaceus, nitidus, capite rufo piceo, thorace nitido, abdomine nigro-piceo, segmento 6.° apice 7.°que pallescentibus; antennis sensim sat incrassatis, articulis 6-8 fortiter transversis, 9-10 latioribus, minus brevibus, 11.° conico, sat magno; capite parum transverso, suborbiculato, convexiusculo, punctis aliquot sat profundis notato, fronte sat profunde impressa, antice rotundato-producta, supra antennas fortiter relevata, ante clypeum convexa, laevi; sulcis prope oculos sat magnos abbreviatis, fossula punctiformi postice impressa; thorace capite paulo latiore, nec longiore, parum transverso, circa basin oblique fortius angustato, parce fortiter punctato, dorso profunde unisulcato, utrinque antice vix impresso; elytris thorace sat latioribus, vix longioribus, parce fortius punctatis; abdomine laeviusculo. — Long. 2 mill.

(1) M. Boheman a décrit encore une espèce polynésienne que nous ne connaissons pas:

11.a **pumilio** Boh., *Eugen. Res.*, 1858, 34.

Fusco-testaceus, nitidulus; capite thorace parum angustiore, depresso, nigro, subnitido, vix punctato, utrinque longitudinaliter sat profunde impresso; mandibulis testaceis; palpis flavescentibus; oculis rotundatis, modice convexis, glaucis; antennis capite sesqui longioribus, fuscis, basi flavescentibus, articulo 3.° 2.° paulo minore, apicem versus sensim subincrassatis, articulo 11.° magno, acuminato; thorace elytrorum fere latitudine, dimidio breviore quam latiore, apice truncato, basi rotundato, basin versus leviter angustato, angulis anticis obtusis, supra subdepresso, ferrugineo, nitido, sat crebre subtiliter punctato, dorso trisulcato, sulco medio sat profundo, integro, recto, exterioribus tenuioribus, subarcuatis, utrinque late longitudinaliter impresso, margine laterali integerrimo; scutello parvo, triangulari, fusco-testaceo; elytris thorace vix longioribus, at nonnihil latioribus, subtiliter punctulatis, longitudinaliter substriolatis; abdomine fusco testaceo, nitido, parce subtilissime punctulato, segmento penultimo nigro-fusco; pedibus dilute flavescentibus. — Long. 2; lat. 1/2 mill.

Taïti (*Boheman*).

Musée de Stockholm.

Sexus differentia latet.

Australie, Victoria. — Aussi à Java.

Ma collection.

Bledius.

Mannerh., *Brach.*, 44. — Er., *Gen.*, 760.

A. Corps rougeâtre; tête brune . . . . *capitalis*.
B. Corps noir; mandibules, sommet des antennes et genoux roussâtres; tarses testacés . . . . *aterrimus*.

1. **capitalis** *.

Rufus, sat nitidus, antennarum basi, palpis abdomine pedibusque testaceis; capite piceo, opaco; antennis tenuioribus; capite cum oculis magnis thoracis latitudine, inter tuberculos minutos antennarios subarcuatim parum sulcato, parum dense obsoletius punctato; mandibulis proeminentibus; thorace subtrapezoidali, convexo, antice truncato, lateribus medio parum angulatis, inde ad basim fortiter angustatis; angulis anticis subrectis, posticis obtusis; dorso longitudinaliter sulcato, parum dense subtiliter, utrinque subtilius crebriusque punctato; elytris thorace quarta parte fere latioribus, tertia parte longioribus, subconvexis, crebre vix fortius punctatis, apice amplioribus, vix infuscatis, suturae apice profunde conjunctim emarginatis; abdomine laeviusculo, vix alutaceo. — Long. $3\,^2/_3$ mill.

Sexus differentia latet.

Australie, Queensland, Port Denison.

Collection Godeffroy et la mienne.

2. **aterrimus** * (1).

Forma *talpae* parum vicinus, sed magnitudine *hispiduli;* nigerrimus, capite thoraceque parum opacis, alutaceis, elytris

(1) M. W. Mac Leay décrit une troisième espèce de *Bledius* qui semble très différente de celles-ci, mais que nous ne connaissons pas:

2.a **mandibularis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 150 (*nec* Er.).

Brunneus, opacus, subtiliter punctatus; capite utrinque prope oculos spina

abdomineque nitidissimis, argenteo pilosis; antennis apice, genubus tibiisque summis rufescentibus; tarsis testaceis; antennis fortiter incrassatis, articulis 6-10 fortiter transversis, 11.° oblongo; capite utrinque parum impresso, punctis aliquot subtilibus notato, fronte planiore, fortius alutacea, tuberculis supra oculos proeminentibus; thorace capite paulo latiore, subquadrato, convexo, vix perspicue sulcatulo, subtiliter parce punctato, lateribus parallelis, post medium ad basim fortiter sinuatim strangulatis, angulis anticis fortius, posticis parum obtusis; elytris thorace vix longioribus, satis latioribus, convexis, sat dense fortiter punctatis, apice vix emarginatis; abdominis segmentis utrinque circaque apicem parce subtiliter punctulatis. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

Sexus differentia latet.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.

Collection Godeffroy et la mienne.

Sartallus.

Sharp, *Ent. Monthl. Mag.*, 1871, VII, 217.

Genre remarquable et aberrant, comme on en rencontre dans toutes les faunes, offrant de grands rapports de faciès avec certains *Nitidulaires* (*Cercus*, par exemple), mais appartenant réellement aux *Oxytéliens* par tous ses caractères; bien distinct d'ailleurs des *Bledius* et groupes voisins par ses tarses pentamères. Parait faire le passage vers les *Megalops*.

1. **signatus*** Sharp, *l. c.*

Testaceus, oculis nigris, elytris pallidioribus; antennis articulo 1.° elongato, circiter 4 vel 5 sequentibus aequali, 2-3 cylindricis, 2.° 3.° longiore, 3.° longiore quam latiore, 4-8 inter

minuta armato; thorace fere quadrato, medio subtiliter sulcato, angulis posticis rotundatis; elytris thorace paulo latioribus, conjunctim emarginatis, parum dehiscentibus: abdomine nigro, apice pallido; palpis pedibusque rufis. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

Australie, Gayndah.

se subaequalibus, non longioribus quam latioribus, 9-11 multo latioribus et longioribus; capite nitido, parce grosse punctato, utrinque supra antennas tuberculato, fronte postice transversim sulcata; thorace nitido, convexo, subcordato, paulo latiore quam longiore, capite multo latiore, parce subtilius punctato, linea longitudinali laevi; angulis posticis subsinuatis, obtusis; elytris thorace paulo latioribus, quarta parte longioribus, opacis, alutaceis, sat subtiliter parum dense subsquamose, apice vage subtilius punctatis; sutura maculaque disci circa suturam obliqua, aliquando nulla, piceis; lateribus fortiter carinatis, apice summo dense albido ciliato; abdomine alutaceo, minus nitido, vage subtiliter punctato; ♂ segmento 7.° supra apice profunde arcuatim emarginato, lateribus utrinque hamato-productis, acuminatis. — Long. 4 mill.

Australie, Victoria (*Edwards*).

Collection Sharp et la mienne.

Obs. M. Sharp suppose, avec raison sans doute, que ce curieux insecte doit vivre au bord de la mer, sous les débris animaux ou végétaux.

Tribu VI. — STENINI

Section 1. — Megalopini.

Erichs., *Gen. Staph.*, 750.

Megalops.

Er., *l. c.*, 751.

1. **nodipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 150.

Pallide rufus, subnitidus; capite lato, verticali, inter oculos circulariter impresso, undique laxe punctato; thorace capiti latitudine subaequali, non longiore quam latiore, subcylindrico, impressionibus numerosis, profunde transversis, irregulariter rugoso-punctatis; elytris prope suturam brunneis, caeterum nodis

testaceis, latis, rotundatis, elevatis; abdomine crasso, brevi, apice rotundato. — Long. 3 1/2 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Je n'ai pas vu cet insecte qui doit être remarquable.

Section 2. — **Steni.**

Le Conte, *Smiths. Misc. Coll.*, 1862, III, 67.

Stenus.

Latr., *Préc. Car. Ins.*, 77. —

Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 51, pl. 19, fig. 93-95.

Je n'ai vu que trois espèces australiennes du genre, bien qu'elles paraissent assez nombreuses dans ces régions; M.r Boheman en a décrit une de Taïti, qui semble bien distincte; une autre enfin (*S. Thioni* Montr.) est de la Nouvelle Calédonie et paraît également très caractérisée.

A. Tarses à 4.e article simple; abdomen immarginé . . *caviceps.*
B. Tarses à 4.e article bilobé.
a. Corps noir, élytres avec une petite tache orangée; abdomen marginé . . . . *guttulifer.*
b. Corps d'un bleu verdâtre brillant; bouche, antennes et pattes flaves; abdomen immarginé . . . . . *coeruleus.*

1. **caviceps***.

Niger, nitidus, obscure viridi tinctus, abdominis segmentis 6-7 nigris, palpis albidis; antennarum clava picea, his, mandibulis pedibusque piceo testaceis, femoribus apice tarsorumque articulis summis magis picescentibus; antennis brevibus, gracilibus, articulo 5.° 4.° longiore, 6-8 sensim brevioribus, parum elongatis, 9-11 clavam minutam formantibus; capite thorace paulo longiore, dimidio fere latiore, oculis maximis, inter hos maxime excavato, angustato, medio longitudinaliter laevi, utrinque prope oculos aeque ac thorax profunde parce punctato, carinis antennariis laevibus, apice vix tuberculatis; thorace cylindrico, subcordato, aequali, tertia parte longiore quam latiore, circa basim sat

constricto; elytris thorace dimidio fere latioribus, parum brevioribus, convexis, fortius subrugose punctatis; abdomine parum acuminato, cylindrico, segmentis sinuato-constrictis, basi crenulatis, parcius minus fortiter punctatis, late fortiter transversim impressis, 2.° tantum lateribus marginato, 6.° 7.°que laevioribus; tarsorum articulo 4.° simplice; ♂ segmento 6.° subtus apice medio arcuatim emarginato, incisura dense aureo pubescente, 7.° truncato. — Long. 5 mill.

En janvier.

Australie septentrionale, Cap York, Somerset (*L. M. D'Albertis*). — Nouvelle Guinée.

Collection du Musée Civique de Gênes et la mienne.

2. **guttulifer** Waterh., *Ent. Monthl. Mag.*, 1877, XIV, 24 (1).

Colore insignis, facie *calcarato* subsimilis, parum nitidus, aequaliter dense fortiter rugoso-punctatus, nigerrimus, macula parva elytrorum sublaterali laevi, aurantiaca, paulo post medium sita; palpis elongatis; antennis brevibus, articulis tribus clavulam formantibus, subaequalibus; capite thorace dimidio fere latiore, paulo breviore, sat profunde excavato, medio longitudinaliter satis relevato, ad antennarum basim vix carinulato; thorace subcylindrico, antice posticeque subaequaliter angustato, parum inaequali, obsolete sulcatulo; elytris thorace tertia parte fere latioribus, paulo brevioribus, circa apicem sensim latioribus, apice conjunctim sat profunde emarginatis; abdomine crasso, cylindrico, elytrorum latitudine, subtiliter marginato; segmentis basi media subtriangulariter plicato-elevatis; tarsorum articulo 4.° bilobo; femorum basi tarsisque interdum piceis; ♂ seg-

(1) Ici se place sans doute le:

2.a **maculatus** Mac Leay. *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 148.

Niger, rugoso-punctatus; thorace linea longitudinali profunde impressa; elytris macula magna aureo-flava, magis lateri quam suturae, magisque basi quam apici propinqua; pedibus rufis, genubus nigris. — Long. 6 3/4 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Paraît voisin du *guttulifer*; mais tout autre par la forme et la situation de la tache élytrale, ainsi que par la couleur des pattes.

mento 7.° apice subtus medio sat profunde emarginato. — Long. 5-6 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney (*De Castelnau*); King George's Sound.

Collections Godeffroy, du British Museum et la mienne.

3. **coeruleus** Waterh., *Ent. Monthl. Mag.*, 1877, XIV, 24 (1).

(1) Nous donnons ci-après les descriptions de sept espèces traduites du travail de M. W. Mac Leay, et provenant toutes de Gayndah (Australie); nous y joignons celle de l'espèce taïtienne décrite par Boheman.

3.a **Gayndahensis** Mac Leay, *l. c.*

Niger, fortiter punctatus; capite medio linea laevi breviter elevata, alia longiore utrinque inter oculos; thorace fere cylindrico, linea longitudinali laevi elevata; pedibus flavis, genubus brunneis. — Long. 4 1/2 mill.

3.b **olivaceus** Mac Leay, *l. c.*

A praecedente capite inter oculos fortiter excavato, lineis elevatis destituta, thorace lateribus magis dilatato, aeque ac elytra olivaceo nitente; pedibus nigris, femoribus basi testaceis distinctus. — Long. 4 1/2 mill.

3.c **similis** Mac Leay, *l. c.*, 149.

Ab *olivaceo* tantum forma multo minore, capite inter oculos minus excavato, thorace parcius punctato, hoc et elytris non olivaceo nitentibus distinguendus. — Long. 3 1/3 mill.

Obs. Si cette espèce est valable, le nom devra être changé, à cause du *similis* Herbst, d'Europe.

3.d **viridiaeneus** Mac Leay, *l. c.*

Niger, opacus; capite inter oculos laevi; thorace disco impunctato, punctis transversis circa apicem basinque notato, basi apiceque magis coarctato; elytris fortiter punctatis, viridiaeneis, medio cupreo micantibus. — Long. 4 1/2 mill.

3.e **cupreipennis** Mac Leay, *l. c.*

Capite thoraceque subtiliter punctatis, illo viridi, hoc cyaneo nitente; elytris punctatis, splendide rubro cupreis; abdomine nigro cyaneo, nitido; femoribus brunneis, dimidia basali parte testacea; tarsorum articulo 4.° non bilobo distinctus. — Long. 5 3/4 mill.

Obs. Cette espèce est la seule pour laquelle l'auteur décrit la forme du 4.e article des tarses; il est vrai que pour aucune, il ne mentionne si l'abdomen est ou non marginé; comme si ces deux caractères n'étaient pas de premier ordre dans le genre.

3.f **puncticollis** Mac Leay, *l. c.*

S. viridiaeneo exacte similis, elytris ut in *cupreipenni* cupreis, sed magis

S. coelesti Fvl. proximus, elongatus, vix albo pilosus, laete cyaneus, capite abdomineque viridi coeruleis, hoc segmento 7.° nigro, palpis, antennis, pedibusque gracillimis, testaceis, his geniculis parum piceolis; antennis brevioribus, articulis praesertim 2 primis, minus elongatis; capite fortius densiusque punctato, fronte antica vix pubescente; thorace basi utrinque paulo magis coarctato, linea longitudinali laevi; elytris longius albo pubescentibus; abdomine multo robustiore, segmentis brevioribus, fortius pauloque densius punctatis; ♂ subtus segmento 5.° integro, 6.° apice vix sinuato, medio longitudinaliter argenteo-piloso; 7.° profunde triangulariter inciso, incisura intus marginata. — Long. 6 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney; Queensland, Port Bowen.

Collection du British Museum et la mienne.

rubris minusque nitentibus, capite thoraceque totis dense aequaliter punctatis, quo a *viridiaeneo* etiam omnino differt. — Long. 4 1/2 mill.

3.s **capucinus** Boh., *Eugen. Res.*, 1858, 34.

Niger, subnitidus, glaber; capite thorace fere sesqui latiore, subtiliter crebre punctulato; fronte depressa, utrinque leviter, longitudinaliter impressa; palpis flavotestaceis, articulo ultimo infuscato; oculis magnis, convexis, glaucis; antennis capite cum thorace nonnihil brevioribus, tenuibus, flavo-testaceis, extrorsum leviter infuscatis, articulo 3.° 4.°que subaequalibus; thorace elytris duplo angustiore, oblongo-ovato, basi apiceque truncato, medio leviter rotundato ampliato, latitudine sesqui fere longiore, subcylindrico, creberrime minus fortiter punctato, dorso longitudinaliter, leviter carinato; scutello vix conspicuo; elytris thorace duplo latioribus, vix longioribus, lateribus rectis, apice conjunctim leviter emarginatis, angulo exteriore rotundatis, modice convexis, nitidis, fortiter profunde et dense punctatis, humeris obtusiusculis, elevatis; abdomine elytris dimidio angustiore, immarginato, elongato, nitido, parce mediocriter, segmentis duobus ultimis crebre punctulato, segmentis 4 primis fortius constrictis; pedibus graciliorbus, flavo-testaceis; femoribus apice leviter infuscatis; tarsis articulo 4.° bilobo. — Long. 3 1/4-3 1/3; larg. 3/4 mill.

Taïti.

Musée de Stockholm

Tribu VII. — PAEDERINI

Section I. — Pinophili.

Erichs., *Gen. Sp. Staph.*, 668.

I. Abdomen immarginé . . . . *Oedichirus.*
II. Abdomen marginé . . . . *Pinophilus.*

Oedichirus.

Er., *Gen. Staph.* 684.

Elytrobaeus, Sahlb.

Deux espèces seulement de cè genre paraissent avoir été trouvées en Australie; celle décrite par M. Mac Leay m'est inconnue, mais semble très caractérisée (1).

1. **intricatus*** (2).

Dilute ferrugineus, palpis, antennis, elytris pedibusque flavis; *paederino* tertia parte minor, brevius pauloque densius flavo pilosus; antennis multo brevioribus, gracillimis; capite paulo longiore quam latiore, minus convexo, praeter verticis spatium

(1) M. Sharp m'écrit qu'il possède une espèce australienne de *Procirrus* (probablement de Queensland) et c'est sans doute à cette espèce qu'il fait allusion dans son travail sur les *Staphylinidae of the Amazon Valley* (*Trans. Ent. Soc. Lond.*, 1876, 336); mais comme je ne connais pas cet insecte, je ne puis que le mentionner ici.

(2) Voici la traduction de la description de M. W. Mac Leay:

1.a **paederoides** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 147.

Niger, nitidus; thorace rufo, longiore quam latiore, post angulos anticos rotundato, circa basin angustato, impressionibus duabus punctatis, apicem non attingentibus, profunde notato, extus punctis aliquot sparsis; elytris thorace latioribus, apice emarginatis, punctatis, punctis latis sparsisque; abdomine elongato, cylindrico, segmento utroque transversim lineis quatuor punctorum notato, segmentis tribus basalibus rufis, caeteris nigris; palpis maxillaribus nigris, articulo ultimo intus fortiter producto. — Long. 8 mill.

Australie, Gayndah.

grosse denseque punctato; thorace ovato, capite sat latiore, disco seriebus punctorum quatuor, duabus mediis approximatis intra discum et apicem sitis, punctis minoribus formatis, duabus externis sulco profundo impressis usque prope basin prolongatis, punctis multo majoribus, quasi foveatis; lateribus vix seriatim grosse punctatis; elytris parum convexis, semilunaribus, thorace paulo latioribus, tertia parte brevioribus, apice fortiter conjunctim arcuato-emarginatis, fortiter vix squamoso aequaliter punctatis; abdominis segmentis marginibus uniseriatim, basi tota fortiter dense confuseque punctatis, punctis segmentis 5-6 disco vix transversim uniseriatis. — Long. 5 mill.

En janvier.

Australie septentrionale, Cap York (*De Castelnau*). — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Obs. Il serait possible que cet insecte fût légèrement immature de couleur.

Pinophilus.

Gravenh., *Mon.*, 201. — Er., *Gen. Staph.*, 669.

A. Élytres bien plus courtes que le corselet . . . . *grandiceps.*
B. Élytres de la longueur du corselet; corps noir. . . *rufitarsis.*
C. Élytres bien plus longues que le corselet.
a. Élytres concolores; abdomen irisé surtout vers le sommet; antennes longues, grêles . . . . . . *aeneiventris.*
b. Élytres d'un rougeâtre obscur; abdomen non irisé; antennes robustes, très courtes . . . . . . *curticornis.*

1. **grandiceps** * Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 146 (1).

Major, niger, subnitidus, thorace, elytris abdomineque dense

(1) Près de cette espèce se placent les deux suivantes de Gayndah et une 3.e de Sydney que nous ne connaissons pas:

1.a **Mastersi** Mac Leay, *l. c.*, 146.

A grandiceps punctura totius corporis multo subtiliore et densiore, pube cinerea densiore, thorace paulo longiore, abdominis apice rufescente, pedibus

sat fortiter vix rugulose aequaliter punctatis, dense longius fusco pubescentibus, palpis, antennis pedibusque rufis, mandibulis segmentisque 6-7 summo apice ferrugineis; antennis gracilibus, sat longis, articulis 3-11 sensim brevioribus; capite fortiter transverso, supra antennas parum relevato, vertice toto punctura duplici, alia satis sparsa, fortiore, alia subtili; fronte vix convexa, subtilissime sparsim punctata, impressione subarcuata, fortiter parce punctata, notata; thorace subconvexo, quarta parte longiore quam latiore, subtrapezoidali, circa basin parum angustato, angulis posticis subrotundatis, linea basali obsoletissima; elytris thoracis basis latitudine, hoc tertia parte brevioribus; abdominis segmentis anterioribus basi media discoque utrinque vix impressis. — Long. 16-17 mill.

Australie, Queensland, Gayndah (*Mac Leay*).

Ma collection.

Obs. Je rapporte à cette espèce un exemplaire de Rockhampton, qui ne diffère du type que par sa petite taille (12 mill.); son

totis dilute rufis, tarsorum articulo 4.° minus profunde bilobo distinctus. — Long. 14 1/2 mill.

1.b **brevis** Mac Leay, *l. c.*, 147.

P. grandiceps simillimus, licet multo minor, thorace magis quadrato, basi media brevissime carinato, pedibus totis rufis. — Long. 6 3/4 mill.

Obs. Ces deux insectes ne sont peut-être que des varietés du *grandiceps*.

1.c **australis** Harold, *Cat. Col.* 630. — *opacus* Redt. *Reis. Novara, Zool.*, 1867, 30 (*nec* Lec.).

Niger, opacus, cinereo-pilosus, capite solo nitido, antennis, palpis pedibusque rufo-piceis; capite tantum paulo latiore quam longiore, sat quadrato, fronte laevi, caeterum ut in *geniculato* punctato, sed sulcis 2 marginis postici transversis destituto, punctisque grossis marginis antici subtiliter impressis; antennis ut in *geniculato*, articulo 3.° 2.° longiore; thorace quadrato, capite elytrisque paulo latiore, postice parum angustato, antice truncato, angulis obtusis, postice rotundato, subtiliter denseque aequaliter punctato, linea media nulla; scutello parvo, granulato; elytris paulo brevioribus quam latioribus, thorace angustioribus et brevioribus, apice conjunctim leviter emarginatis, sicut abdomen dense granulatim subtiliter squamoso-punctatis; hoc apice rufo-brunneo cum pilis flavis et aliquot tuberculis parvis dentiformibus proeminentibus. — Long. 18 mill.; larg. 2 2/3 mill.

Sydney.

Obs. Cette espèce semble se distinguer du *grandiceps* par la forme subcarrée de la tête.

corselet à peine moins rétréci en arrière et ses élytres à peine plus fortement ponctuées.

2. **rufitarsis** *.

Facie praecedenti sat similis, sed totus alius; minutus, parallelus, magis convexus, niger, nitidus, parce longius griseo-pubescens, thorace, elytris abdomineque parum dense fortiter punctatis; ore, antennis, segmentorum 6-7 margine summo, genubus summis, tarsisque rufis; antennis tenuibus, articulis 2-11 ante apicem fuscis, 4.° 3.° paulo breviore, 5-10 sensim decrescentibus; capite laevissimo, fortissime transverso, fronte punctis 4 anticis (2 externis majoribus), disco utrinque inter antennas 5 vel 6 aliis, vertice utrinque parum dense sat fortiter punctato; angulis posticis obtusis; thorace antice capite vix latiore, trapezoidali, quarta parte longiore quam latiore, circa basin sat angustato, angulis anticis obtusis, posticis rotundatis, basi vix carinulato; elytris thoracis longitudine, hoc paulo angustioribus, sat convexis, parallelis, secundum suturam vix impressis, apice conjunctim parum emarginatis; abdomine elytris angustiore, elongato, parallelo, segmentis praesertim externis circa apicem subtilius parciusque punctatis; ♂ segmento 7.° apice subtus subtriangulariter inciso; 6.° vix sinuato. — Long. 10 mill.

Tasmanie. — Un seul ♂.

Ma collection.

3. **aeneiventris** *.

Angustulus, sat depressus, parum nitidus, nigro-piceus, subtiliter densius griseo-pubescens, thorace, elytris abdomineque creberrime, sat subtiliter subaequaliter punctatis; ore, antennis, ano pedibusque obscure rufis; antennis articulis 2-11 apice vix piceis, gracillimis, 3-5 longitudine aequalibus, 6-11 sensim brevioribus; capite fortiter transverso, fronte nitida, inter antennas utrinque vix impressa, punctis 12 magnis circiter notata, caeterum subtilissime punctulata, vertice sat crebre fortiter punctato; thorace tertia fere parte longiore quam latiore, antice capite latiore, circa basim parum angustato, angulis posticis rotundatis,

linea basali brevissima vix elevata; elytris thorace paulo latioribus, tertia parte longioribus, vix rugosulis; abdomine sat acuminato, praesertim apice iridescente, apice subtilius minus dense punctato. — Long. 11-12 mill.

Australie septentrionale et orientale: Cap York, Port Denison, Rockhampton (*De Castelnau*).

Collection Godeffroy et la mienne.

4. **curticornis** *.

Breviusculus, parallelus, parum convexus, niger, palpis, antennis tarsisque rufo testaceis, elytris obscure, pedibus anticis, genubus omnibus, segmentorumque marginibus, praesertim duobus ultimis latius, rufulis; antennis insignibus, brevissimis, vix incrassatis, robustis, articulis 3-11 sensim brevioribus, penultimis vix longioribus quam latioribus; corpore toto dense fortiter punctato, vix rugosulo, longius fusco pubescente; capite thorace angustiore, supra antennas parum relevato, fronte utrinque vix impressa, medio parum laeviore; thorace quadrato, lateribus parallelis, angulis posticis rotundatis, linea longitudinali laevi, basi parum elevata; elytris thorace paulo longioribus et latioribus, utrinque post scutellum vix torulosis; abdomine subparallelo, elytris paulo angustiore. — Long. 8 mill.

Australie, Queensland, Port Denison (*De Castelnau*). — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Obs. Très distinct à première vue par la structure des antennes.

Section 2. — **Paederi.**

Erichs., *Gen. Sp. Staph.*, 560.

I. Antennes non coudées.
- **A.** Tarses postérieurs à 4.e article bilobé ou muni d'un appendice membraneux.
  - *a.* Tarses antérieurs dilatés . . . . *Paederus.*
  - *b.* Tarses antérieurs simples . . . . *Sunius.*
- **B.** Tarses postérieurs à 4.e article simple, dépourvu d'appendice membraneux.

a. Tarses postérieurs à 4 premiers articles graduellement plus courts.
+ Tarses antérieurs simples.
× Languette bilobée . . . . *Stilicus.*
×× Languette tridentée . . . . *Scopaeus.*
++ Tarses antérieurs plus ou moins dilatés en palette.
× Dernier article des palpes maxillaires acuminé ou subulé.
* Tarses antérieurs légèrement dilatés; labre bidenticulé . . . . *Lithocharis.*
** Tarses antérieurs très dilatés; labre bilobé. *Scimbalium.*
×× Dernier article des palpes maxillaires très court, globuleux, obtus. . . . . . . *Dolicaon.*
b. Tarses postérieurs à 2.e article plus long que le 1.er *Lathrobium.*
II. Antennes coudées . . . . *Cryptobium.*

Sunius.

Steph. *Ill. Brit.*, V, 275. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 292.

A. Tête large subovale; élytres testacées, avec une grande tache commune brune laissant libre la base, les côtés et le sommet . . . . *Australasiae.*
B. Tête étroite, allongée, oblongue; élytres testacées, chacune avec une petite tache noire médiane, arrondie . . . . *guttula.*

1. Australasiae * (1).

S. filiforme minor, ferrugineus, subopacus, abdomine nitido, parce longius pubescente, antennis, elytris apice, pedibusque pallide testaceis, thoracis margine laterali vix, elytrisque macula magna disci, communi, latera basinque non attingente, picea, aliquando nulla, segmentis 5-6 praeter apicem nigricantibus; antennis gracilibus, articulis 3-11 elongatis, aequalibus; capite sat magno, parallelo, dense subtiliter aeque ac thorax

(1) Ici parait se placer une espèce que nous ne connaissons pas, mais qui semble distincte par sa coloration et la forme de la tête:
1.a **cylindricus** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 145.
Colore sat instabilis, capite nigro, dense punctato, quadrato, postice truncato; thorace rufo, crebre punctato, capite angustiore, breviter ovato; elytris thorace vix latioribus, punctatis, brunneis, basi apiceque testaceis; abdomine elongato, subcylindrico, circa apicem parum latiore, toto rufo, praeter segmentum quintum sextique partem nigra. — Long. 4 1/2 mill.
Variat thorace abdomineque brunneo-maculatis.
Australie, Gayndah.

punctato, angulis posticis rotundatis; thorace capite sat angustiore, antice fortiter attenuato, postice minus angustato, lateribus ante basim vix sinuatis; elytris magnis, nitidulis, thorace tertia parte latioribus et longioribus, convexis, dense fortius rugulose punctatis; abdomine transversim squamose parum fortiter quasi lineatim punctato, marginibus laevibus. — Long. 4 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud; Victoria, Melbourne (*De Castelnau*).

Collections Godeffroy et la mienne.

2. **guttula** *.

S. bimaculato magnitudine et facie subsimilis, ferrugineus, antennis, elytris, ano pedibusque testaceis, elytrorum macula sat parva vix post discum notata, latera attingente, segmentisque 5-6 praeter apicem nigris; capite angustato, oblongo-elongato, postice fortiter rotundato, aeque ac thorax dense subtiliter punctato; thorace capite vix angustiore, ovato; elytris fortiter dense punctatis, vix rugulosis; abdomine elytris paulo nitidiore, transversim squamose sat subtiliter lineatim punctato, marginibus laevibus. — Long. 3 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Stilicus.

Latr., *Règn. Anim.*, IV, 436. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 298.

Une seule espèce que nous ne connaissons pas:

1. **ovicollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 145.

Rufotestaceus, nitidus, laevis; capite quadrato, postice truncato, collo gracillimo; thorace elongato-ovali, pedunculo corpori adfixo; elytris thorace vix latioribus, parte basali, abdominisque segmentis 4 primis brunneis. — Long. 2 $^3/_4$ mill.

Australie, Gayndah.

Obs. D'après cette description, l'insecte paraît ne pas appartenir aux *Stilicus*, mais plutôt aux *Scopaeus*.

Scopaeus.

Erichs., *Gen. Staph.*, 604. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.* III, 307.

1. **ruficollis*** (1).

S. Erichsonis forma et magnitudine similis, sed gracilior, capite angustiore longioreque, postice rotundato, thorace minore angustioreque, antice minus dilatato, circaque basim magis angustato, rufo, elytris angustioribus paulo brevioribus, subtilius pubescentibus, apice magis abrupte rufis, abdomine piceo, apice minus diluto. — Long. 3 $^1/_3$ mill.

Australie, Queensland, Gayndah. — Un seul exemplaire. Ma collection.

Lithocharis.

Lacord., *Fn. Entom. Paris*, I, 431.
— Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 46, pl. 17, fig. 85.

Huit espèces appartiennent aux régions qui nous occupent, dont quatre australiennes, deux de Taïti, une des Iles Fidji et la dernière de la Nouvelle Zélande. Parmi celles d'Australie et

(1) M.r W. Mac Leay a décrit de ce genre une autre espèce que nous ne connaissons pas:

1.a **rotundicollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 145.

Pallide brunneus, fortiter dense punctatus, parce longeque pilosus; capite lato, depresso, postice truncato, angulis posticis rotundatis; thorace paulo longiore quam latiore, lateribus fortiter rotundato, antice posticeque rotundato et angustato; elytris thorace latioribus, dimidia parte apicali pallide rufa; abdomine nigro, lato, parum abbreviato, segmento 4.o rufo; pedibus, antennis palpisque testaceis. — Long. 3 $^1/_3$ mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Cette espèce, d'après sa ponctuation, sa pubescence et sa couleur, ne paraît pas être un *Scopaeus*, mais plutôt un *Lithocharis* ou quelque forme voisine.

de Taïti deux (*ochracea* Grav. et *obsoleta* Nordm.) se retrouvent en Europe et dans les Amériques, et deux à la Nouvelle Guinée.

A. Taille grande; tête et élytres fortement ponctuées; corselet à strioles serrées, imbriquées . . . . . . *scolytina.*
B. Taille moyenne ou petite.
a. Corps assez mat, à ponctuation ruguleuse très fine et très-dense . . . . *annulosa.*
b. Corps très mat, à ponctuation invisible.
† Corselet d'un roux testacé; tête ordinaire. . . *ochracea.*
†† Corps noir; corselet et élytres parfois bruns; tête très petite . . . . *obsoleta.*
c. Corps très brillant, testacé.
† Élytres entièrement testacées. . . . . . *ignita.*
†† Élytres avec une large bande noire antéapicale, transverse . . . . *cincta.*

1. **scolytina** * (1).

Major, punctura thoracis primo visu in genere unica; nigra, antice opaca, postice parum nitida; ore, antennis, segmentorum marginibus, ano pedibusque rufo testaceis; elytris humeris late summoque apice rufescentibus; antennis sat robustis, parum elongatis, articulis 2-11 subaequalibus; capite subquadrato, circa basim truncatulam parum angustato, angulis posticis vix obtusis, toto crebre fortiter vix rugose punctato; thorace capite latiore, non convexiore, tertia parte latiore quam longiore, subsemicirculari, antice truncato, angulis posticis rotundatis, toto more *Scolytorum* dense striato-eroso, sulcis tribus mediis longitudinaliter integris, non intricatis; elytris thorace tertia parte latio-

(1) Ici se place sans doute l'espèce ci après :
1.a **Zeelandica** Redt., *Reis. Novara*, 1867, II, 29.
L. brunneae Er. maxime vicina, minus diluta, parum nitida, rufa, abdomine subtusque obscuriore; ore, antennis, pedibus segmentorumque marginibus rufo testaceis; tota sat dense cinereo pubescens et forma thoracis distincta; capite non latiore quam longiore, postice omnino rotundato, antice sat angustato, toto subtiliter dense fortius quam thorax punctato; hoc capitis latitudine, vix longiore quam latiore, antice posticeque rotundato, postice sat angustato, dense aequaliter punctato, linea media indistincta, laevi, antice posticeque subelevata; elytris thoracis latitudine, quadratis, thorace vix brevioribus, subtiliter dense punctatis; abdomine dense punctato. — Long. 4 1/2, lat. 1/2 mill.
Nouvelle Zélande.
Obs. Cette espèce semble bien distincte de celles que nous connaissons.

ribus longioribusque, densius minus fortiter rugose punctatis; abdomine dense multo subtilius punctulato, fusco pubescente, satis attenuato. — Long. 5 1/3 mill.

Iles Fidji, Viti. — Un seul exemplaire ♀.

Collection Godeffroy.

Obs. Cette espèce est curieuse par son corselet striolé à la manière des galeries des *Scolytes*.

2. **annulosa** *.

L. lanigerae vicina, sed aliter colorata, ferruginea, abdominis segmento 6.° praeter cingulum apicalem aureo pilosum 7.°que basi nigricantibus; ore, antennis, pedibusque rufis; brevius griseo-pubescens; capite thoraceque paulo subtilius densiusque minus rugosule punctatis; capite angulis posticis minus obtusis; thorace capite paulo angustiore, antice minus oblique truncato, postice minus angustato, angulis anticis posticisque indicatis, basi media utrinque vix impresso, linea vix elevata parum indicata; elytris longioribus, capitis latitudine, lineis duabus impressis, abbreviatis, altera discoidali, altera humerali, non perspicue seriato-punctatis, obsolete impressis; abdomine subtilius punctulato. — Long. 4 mill.

En novembre.

Taïti (*Vesco*). — Aussi à la Nouvelle Guinée.

Collection du Musée Civique de Gênes et la mienne.

3. **ochracea** Grav., *Micr.*, 59. — Er., *Gen.*, 623 *et syn.* — Kraatz, *Nat.*, 716 *et syn.* — Harold, *Cat. Col.*, 622 *et syn.* (*except. testacea* Lac.). — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 320, pl. 4, fig. 7. — *brunniceps* * Fairm., *Rev. Zool.*, 1849, 290.

In genere corpore maxime opaco, oculis maximis, colore plus minusve piceo vel rufo testaceo, capite nigro, elytris abdomineque plus minusve infuscatis, pube sericea, subtilissima, punctura fere nulla, omnium densissima; capite parvo, brevi, subquadrato, antice angustato; thorace quadrato, hoc latiore, angulis sat rotundatis, linea longitudinali subcarinata, non laevi; elytris amplis, thorace quarta parte latioribus longioribusque, subdepressis;

♂ tarsis anticis leviter dilatatis; segmento 7.° fortiter triangulariter inciso; 6.° apice leviter emarginato, incisura pilis nigris dense marginata, maxime distincta. — Long. 3 1/2 mill.

Taïti (*Vesco*). — Aussi à la Nouvelle-Guinée, Célèbes, Ceylan, Indes orientales, Chine, etc.

Obs. Cet insecte paraît cosmopolite.

4. **obsoleta** Nordm., *Symb.*, 146. — Er., *Gen.*, 623. — Kraatz, *Nat.*, 719 *et syn.* — Harold, *Cat. Col.*, 622 *et syn.* — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 321 *et syn.* (1).

Ochraceae forma, sed maxime distincta; minor, dimidio angustior, elongata, sericea, maxime opaca, punctura nulla; nigra, thorace elytrisque saepius plus minusve piceis; antennis, ore, ano pedibusque plus minusve rufis, aliquanto testaceis; antennis gracilibus, elongatis; capite minimo, subtriangulari; thorace plano, capite paulo latiore, quam *ochraceae* longiore; angulis minus rotundatis; elytris longioribus; abdomine graciliore; ♂ tarsis anticis fortiter dilatatis; segmento 7.° apice leviter emarginato. — Long. 3 1/3 mill.

Variat testacea, capite vel nigro vel piceo.

Australie, Victoria. — Aussi dans les Amériques, l'Europe, etc.

5. **ignita** *.

L. cinctae facie vicina, sed major, tota testaceo-rufa, latior et brevior, capite latiore et breviore, fortius praesertim circa frontem, punctato, basi rectius truncato, angulis posticis magis rectis, oculis minoribus; thorace multo latiore et breviore, capitis latitudine, quarta parte latiore quam longiore, circa basin multo

(1) Nous ne connaissons pas l'espèce suivante:

4.a **tristis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 144.

Nigra, opaca, punctata; capite quadrato, postice truncato, collo gracili; thorace brunneo-rufo, longiore quam latiore, capite non latiore, angulis omnibus rotundatis; elytris fusco brunneis, thorace latioribus; abdomine subtiliter punctato striolatoque; palpis antennis pedibusque testaceis. — Long. 3 2/3 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Cette espèce paraît colorée comme *obsoleta*, mais autrement ponctuée et plus grande.

minus angustato, fere parallelo, multo fortius punctato, angulis omnibus obtusis, magis indicatis; elytris amplioribus, subtilius punctatis; abdomine laeviusculo. — Long. 3 mill.

Australie, Gayndah. Une seule ♀.

Ma collection.

6. **cincta** *.

Omnino distincta; subdepressa, gracilis, rufotestacea, nitidissima, parce flavo-pubescens, elytris ante apicem late transversim nigrocinctis, sutura rufa; antennis tenuibus brevibusque, articulis 3-5 paulo longioribus quam latioribus, 6 subquadrato, 7-10 parum transversis, 11.° ovato; capite subquadrato, post oculos parallelo, sat dense parum fortiter punctato, inter oculos vix impresso, linea laevi longitudinali vix perspicua, basi truncato, angulis posticis subrectis; thorace antice capitis latitudine, circa basin parum angustato, subtilius paulo parcius punctato, disco utrinque circa basin vix impresso, intervallo minimo, laevi, vix sulcato, angulis anticis obtusis, posticis rotundatis, lateribus vix sinuatis; elytris capitis latitudine, thorace quarta parte longioribus, perspicue sat dense, abdomine subtilius densiusque, punctatis. — Long. 2 $^2/_3$ mill.

En juin.

Australie, Queensland, Gayndah. — Aussi à la Nouvelle Guinée.

Collections Godeffroy, du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. Le seul exemplaire que j'aie vu de la Nouvelle Guinée diffère de ceux d'Australie par une forme un peu plus large, surtout à la tête, mais appartient certainement à la même espèce. L'insecte est, comme le précédent, du même groupe que les *aveyronensis* et *seminigra* d'Europe.

Paederus.

Fabr., *Syst. Ent.*, 268. — Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 48, pl. 18, fig. 90.

Outre les quatre ou cinq espèces ci-après d'Australie et des Iles Samoa, nous en connaissons une de la Nouvelle Calédonie (*Lacordairei* Perroud).

A. Corselet rouge; élytres bleues, passant au verdâtre ou au noirâtre.
- *a.* Antennes robustes, renflées. Abdomen noir, ou à segments 4 et 5 plus ou moins rougeâtres, éparsement ponctué. . . . . *cruenticollis.*
- *b.* Antennes fines, non renflées. Abdomen à 4 premiers segments rouges, densément ponctué.
  - + Mandibules testacées . . . . *australis.*
  - ++ Mandibules noires . . . . *tenuicornis.*

B. Tête, corselet et abdomen noirs; élytres bleues . . *samoensis.*

1. **cruenticollis** Germ., *Linn. Ent.,* 1848, III, 174. — *cingulatus* * Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales,* 1871, II, 146.

Alatus, niger, nitidus, parce longius griseo pubescens, elytris cyaneis, vel viridulis, vel nigro-cyaneis, thorace coxisque anticis rufis, abdominis segmentis 4-5 sœpius piceis vel rufis, medio infuscatis, antennarum articulis 3 primis rufulis, supra plus minusve piceo fuscis; his robustis, circa apicem fortiter incrassatis, pilosis, articulis 5-10 sensim latioribus; capite oblongo, oculis magnis, utrinque ad antennarum basim longitudinaliter sat profunde impresso, subtiliter parce punctato; disco medio fronteque laevibus; mandibulis nigris; thorace ovato, convexo, capitis latitudine, utrinque subtiliter parce punctato; scutello nigro, punctulato; elytris thorace sat latioribus, paulo longioribus, dense fortiter rugulose, abdomine sat fortiter parum dense punctatis. — Long. 6 $^{1}/_{2}$-7 mill.

Australie orientale et méridionale: Rockhampton, Gayndah, Melbourne; Tasmanie (*De Castelnau*).

De la plupart des collections.

Obs. On trouve tous les passages entre le type de Germar à abdomen noir et les exemplaires à segments 4 et 5 plus ou moins bruns ou rouges (*cingulatus* Mac Leay).

2. **australis** * Guérin, *Voy. de la Coquille, Zool.,* 1838, II, 63, pl. 1, fig. 23. — Boisd., *Faun. Ent. Ocean.,* 57. — Er., *Gen.,* 666 et 933.

P. ripario facie et magnitudine omnino similis, sed palpis articulo 3.° piceo, antennis articulis 1, 2, tertioque praeter apicem

tantum testaceis, capite basi latiore, postice minus angustato, profundius inter oculos transversim sulcato, thorace paulo fortius punctato, scutello nigro, elytris triplo crebrius subtiliusque rugosule punctatis, cyaneis, abdomine densius punctulato, pedibus totis nigris, coxis anticis intermediisque rufis omnino distinguendus. — Long. 9 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Port Jackson; Tasmanie. Ma collection.

3. **tenuicornis** * (1).

P. australi vicinus, sed dimidio minor, antice angustior, antennis articulis 3 primis rufis, 1.° supra late, 2.° 3.°que apice fuscis, mandibulis nigris, capite multo minore, longiore, angustiore, postice fortiter angustato, inter oculos transversim non impresso, thorace angustiore, minore, magis parallelo, circa basin vix angustato, densius punctato, elytris subtilius punctatis, segmentis 2-5 obscure rufis, densius punctulatis. — Long. 6 mill.

Australie, Queensland, Gayndah. — Un seul exemplaire. Ma collection.

4. **samoensis** *.

P. polito forma parum vicinus, gracilis, niger, nitidus, elytris cyaneis, pedibus nigro-piceis, antennis praeter medium infuscatum, tibiis apice tarsisque obscure testaceis; palporum articulo 3.° praeter basin piceo; antennis sat gracilibus, elongatis; capite elongato, angusto, antice posticeque aequaliter ab oculis angustato, inter oculos utrinque latius impresso, dense subtiliter punctato, disco fronteque laevibus; thorace angusto, oblongo, convexo, antice posticeque subaequaliter angustato, utrinque vix

(1). Ici se place sans doute le:

3.a **angulicollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 146.

Cingulato (*cruenticolle*) multo minor, thorace fere quadrato segmentisque 2-5 basalibus obscure rufis. — Long. 5 1/3 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Cette description n'indiquant ni la ponctuation de l'abdomen, ni la forme des antennes, si différentes chez le *cruenticollis*, il est impossible de reconnaître si l'insecte auquel elle se réfère n'est pas notre *tenuicornis*; la taille paraît aussi plus petite.

seriatim punctis aliquot subtilibus notato; elytris thorace latioribus, paulo longioribus, dense fortiter, abdomine parce subtiliter punctatis. — Long. 6 1/2 mill.

Iles Samoa, Ovalu. — Une seule ♀.

Collection Godeffroy.

Dolicaon.

Casteln., *Etud. Ent.*, 1835, I, 119.

— Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 42, pl. 16, fig. 80.

Pinobius Mac Leay.

Nous inscrivons une remarquable espèce d'Australie dans ce genre, dont elle offre sans exception tous les caractères; c'est donc bien à tort que M.r Mac Leay a crée pour elle une coupe générique spéciale (*Pinobius*) qu'il range dans la tribu tout autre des *Pinophili*.

1. **Mastersi*** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 146 (2).

(2) M.r Mac Leay décrit trois autres espèces de Gayndab que nous n'avons pas vues, mais qui peut-être appartiennent à d'autres genres. Ce sont:

1.a **quadraticollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 143.
Capite nigro, nitido, quadrato, basi truncato, satis sparse punctato; thorace rufo, fere quadrato, angulis rotundatis, parce punctato, linea media laevi; elytris thorace paulo latioribus, nigris, apice rufis, supra undique lineis parum irregularibus punctatis; abdomine nigro, subtilissime punctato, apice rufo pilosoque; palpis, antennis pedibusque pallide rufis. — Long. 6 3/4 mill.

1.b **elongatulus** Mac. Leay, *l. c.*
Niger, subnitidus; capite magis quam in *quadraticolle* elongato densiusque punctato; thorace multo longiore quam latiore, capite paulo angustiore, supra sat dense punctato, angulis rotundatis, antice vix quam postice latiore; elytris thorace latioribus, lineis parum irregularibus intervallis subelevatis punctato, basi nigris, apice rufis: abdomine nigro, subtiliter punctato, apice rufo pilosoque, antennis, palpis pedibusque pallide rufis. — Long. 5 2/3 mill.

1.c **nigripennis** Mac Leay, *l. c.* 144.
Capite nigro, nitido, parcissime punctato; thorace rufo, nitido, capitis la-

Pulchrum colore insectum, nitidum, vix griseo-pubescens, rufum, capitis dimidia parte anteriore, thoracis parte postica intus sinuatim, scutello, elytris, praeter disci maculam magnam latera attingente, segmentis 6-8, pedibusque, praeter tarsos, nigris; antennis sat brevibus, tenuibus, articulo 1.° nigricante, sequentibus piceis, 3 ultimis flavescentibus; capite convexo, subquadrato, antice angustato, parce sat fortiter punctato; thorace capitis circiter latitudine, quarta parte longiore quam latiore, convexo, paulo crebrius punctato, linea longitudinali laevi; elytris thorace sat latioribus, vix longioribus, convexiusculis, minus dense fortius, abdomine crebre subtiliter punctatis; ♂ segmento 7.° subtus apice triangulariter emarginato, inde postice incisura angusta parallelaque, intus marginata, prolongata. — Long. 10 mill.

Australie, Queensland, Gayndah (*Masters*); Rockhampton (*De Castelnau*).

Collections Godeffroy et la mienne.

Obs. Je n'ai vu que trois exemplaires de cette espèce.

Lathrobium.

Grav., *Monogr.*, 128. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 338.

Notobium, Solsky.

Nous connaissons cinq espèces australiennes du genre et M. Mac Leay en a décrit deux autres qui paraissent en être bien distinctes, si réellement elles dépendent de ce groupe. Parmi celles que nous possédons, une surtout est remarquable par sa grande taille et ses élytres à séries ponctuées comme dans le groupe des *lusitanicum* d'Europe et *longiusculum* des Etats-Unis. M. de Solsky a même cru pouvoir établir avec elle une nouvelle coupe générique (*Notobium*); mais nous avons

titudine, longiore quam latiore, lateribus parallelo, angulis rotundato, parcissime punctato; elytris thorace latioribus, nigris, punctatis; abdomine subtilissime punctato, medio latiore, segmentis 4 basalibus rufis, caeteris nigris; palpis, mandibulis, antennis pedibusque rufis. — Long. 6 3/4 mill.

étudié avec grand soin les deux sexes de cet insecte et nous pouvons affirmer qu'il ne possède aucun caractère différent des *Lathrobium;* du reste, la description de l'auteur russe n'indique pas autre chose.

A. Tête carrée à partir de la base des antennes.
  a. Taille très grande.
    † Corps noir; tarses rougeâtres; corselet avec deux séries de points de chaque côté du disque . . . *australicum.*
    †† Corps d'un ferrugineux brillant; corselet multiponctué avec une ligne médiane lisse . . . . *ferreum.*
  b. Taille très petite; corps noir, brillant; palpes, antennes, élytres, sauf la base, anus et pattes rougeâtres.
    † Antennes courtes, n'atteignant pas la base des élytres; corselet un peu plus large que la tête, rectangulaire . . . . *notaticolle.*
    †† Antennes atteignant la base des élytres; corselet plus étroit que la tête, trapézoidal . . . . . *gratellum.*
B. Tête subparallèle, très allongée, bien plus longue que large à partir de la base des antennes . . . . . . *longiceps.*

1. **australicum** * Solsky, *Bull. Mosc.*, 1864, II, 447, fig. 1-7.

Maximum, pilosellum, nigrum, sat convexum, nitidum, abdomine minus, fusco pubescente; antennarum articulis omnibus basi, palpis tarsisque rufulis; antennis gracilibus, elongatis, articulis 2, 4, 5, 6 aequalibus; oculis magnis; capite quadrato, fronte media subtiliter sulcata, supra antennarum basin relevata, intus fovea punctiformi notata, margine antico arcuatim subcarinata, vertice punctis sparsis grosse notato, capite caeterum thoraceque totis omnium densius subtilissime punctulatis; thorace capitis latitudine, subquadrato, lateribus subparallelis, angulis rotundatis; disco utrinque punctorum serie duplici, interna recta, 6 vel 7 punctis, sulculo impressa, externa arcuata, 5 vel 6 punctis notata; elytris thorace quarta parte latioribus et longioribus, utroque punctorum 5 seriebus disco, altera subhumerali, notato, intervallis subconvexis, sulcis basi apiceque evanescentibus; abdomine robusto, dense subtiliter punctulato, segmento penultimo apice tenuissime pallide marginato; ♂ segmento 6.° subtus apice late emarginato, basi transversim impresso; 7.° late

profundeque inciso, incisura basi rotundata, minime marginata. — Long. 13 mill.

Australie méridionale, orientale et occidentale: Rockhampton, Sydney, Rivière Paroo, Victoria, Swan River.

De la plupart des collections.

2. **ferreum** * (1).

Angustius, totum rufo-ferrugineum, subdepressum, nitidum, parce breviter pilosum, mandibulis nigris; oculis minutis; antennis sat robustis, articulis 4-9 sensim parum decrescentibus; capite subtriangulari, parce fortiter punctato, punctis minimis interjectis, fronte laeviore, late impressa, supra antennas relevata; thorace capite sat angustiore, subquadrato, magis convexo, subtilius quasi in series parum dense punctato, linea longitudinali laevi, lateribus medio sinuatis, inde circa basin angustatis; angulis anticis fortissime, posticis minus rotundatis; elytris capite vix latioribus, parallelis, thorace tertia parte longioribus, utroque supra seriebus 5 vel 6 sat fortiter punctatis, apice evanescentibus, notato; abdomine crebre sat fortiter, apice parcius punctato. — Long. 13 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud; Victoria (*De Castelnau*).

Ma collection.

(1) Ici se placent sans doute les deux espèces suivantes de Gayndah qui nous sont inconnues:

2.a **politulum** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 144.

Nigrum, pilosum, nitidum; capite postice leviter angustato et rotundato, fronte parce punctato, lateribus densius; thorace capitis latitudine, paulo longiore quam breviore, lateribus leviter rotundato, angulis rotundato, supra punctato; elytris thorace latioribus, seriatim punctatis; abdomine subtiliter punctato, segmentorum marginibus laevioribus et dilutioribus; palpis, antennis pedibusque rufis. — Long. 11 1/2 mill.

2.b **piceum** Mac Leay, *l. c.*

Totum piceo-brunneum, subnitidum, pilosum; capite thoraceque ut in *politulo*, sed subtilius crebriusque punctatis; elytris thorace non latioribus, dense punctatis; abdomine rugosule punctato, segmentorum 2, 4, 5 marginibus rufulis; antennis palpisque fere rufis, his multo magis quam in praecedente incrassatis. — Long. 14 1/2 mill.

Obs. D'après cette description, l'espèce pourrait bien ne pas appartenir aux *Lathrobium*.

3. **notaticolle** *.

L. gratello magnitudine et colore similis, sed minus depressus, antennis multo brevioribus, thoracis dimidiam partem parum superantibus, medio fuscis, circa apicem vix attenuatis, articulis omnibus, praesertim apicalibus, multo brevioribus; capite breviore, convexo, quadrato, minus punctato, fronte punctis raris impressis, disco medio laevi, angulis posticis magis rectis, oculis dimidio majoribus; thorace capite vix latiore, rectangulari, convexo, circa basin vix angustiore, angulis anticis obtusis, posticis rotundatis, disco utrinque uniseriatim punctato, seriebus 2 vel 3 aliis extus circa latera; angulis anticis obscure rufulis; elytris regulariter fortius seriato punctatis, minus depressis, abdomine latiore, longius piloso, magis perspicue parcius punctato, segmento 6.° apice anguste rufo; pectore rufulo. — Long. 5 mill.

Australie, Queensland, Port Denison. — Une seule ♀.

Ma collection.

Obs. Voisin pour le faciès de notre *lusitanicum* d'Europe.

4. **gratellum** *.

Statura minuta, depressa, colore caeterisque maxime distinctum; nigrum, nitidum, parce pilosum, abdomine densius multoque subtilius, subnitido; palpis, antennis, elytris praeter basin late, pedibusque rufis; segmento 6.° praeter basin, 7.°que toto squalide testaceis; antennis praelongis, elytrorum basim attingentibus, capite magno, recte quadrato, ante oculos angustato, supra antennarum basin fere rufo-tuberculato, fortiter sat dense punctato, fronte vix impressa; thorace capite sat angustiore, tertia parte longiore quam latiore, circa basin sat angustato, lateribus sinuato, angulis omnibus obtusis, utrinque subseriatim subtilius punctato, linea longitudinali latiore laevi; elytris capite paulo latioribus, thorace tertia parte longioribus, planiusculis, utroque punctorum subtilissime seriebus multipunctatis vix impresso; abdomine omnium subtilissime densissime, apice parcius, punctulato; ♂ segmento 6.° subtus late triangulariter emarginato, medio apice fovea subtriangulari parvula sat profunde

impresso; 7.° profunde sat late inciso, incisura late usque ad basin marginato-depressa, laevi. — Long. 4 $^3/_4$ mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul ♂. Ma collection.

Obs. Le facies rappelle beaucoup celui des *Achenium;* mais les caractères génériques sont absolument ceux des *Lathrobium.*

Il est possible que le *Dolicaon elongatulum* Mac Leay (*V. supra*) rentre dans ce genre et constitue une espèce voisine du *gratellum,* quoique, d'après la description, le corselet semble très différent.

5. **longiceps** *.

Insigne capitis forma insectum, *Cryptobium* simulans, filiforme, nigrum, convexum; pedibus nigro piceis, ore, antennarum basi tarsisque rufulis; illis brevibus, capite paulo longioribus, tenuibus, articulis 4-11 sensim decrescentibus; capite cum mandibulis duplo fere longiore quam latiore, parallelo, supra antennas relevato, fronte vix impressa, toto subtilissime punctulato, punctis grossis sat dense praeter lineam longitudinaliter laevem notato; collo vix indicato, latissimo, punctulato; thorace capitis longitudine, hoc vix latiore, lateribus vix sinuato, angulis omnibus rotundatis, dorso utrinque punctis grossis confuse seriatim impresso-notato, circa latera serie altera satis confusa, angulum anticum oblique attingente subimpressa; scutello unipunctato; elytris thorace sat latioribus, parum longioribus, utroque dorso punctorum majorum seriebus 5 vel 6 multipunctatis striato-impresso; abdomine thoracis latitudine, densius pubescente, vix rugosule dense fortiter punctato; ♂ segmento 7.° subtus apice subarcuatim parum profunde emarginato, post incisuram vix impresso. Long. 9 $^1/_2$ mill.

En octobre.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, M.t Victoria (*D'Albertis*).

Collections du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. Le facies de cet insecte est absolument celui des *Cryptobium;* mais ses antennes ne sont pas coudées et tous ses

caractères, notamment la forme des tarses postérieurs et des palpes, concordent avec ceux des *Lathrobium*.

Scimbalium.

Erichs, *Gen. Staph.*, 579. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 359.

Lathrobiomorphus, Mots.

Ce genre, en dehors de la faune européenne, renferme quatre espèces: une de Perse, deux des Indes orientales, et celle d'Australie décrite ci-après. Le *Lathrobiomorphus* Mots., dont je possède le type (*badius* Mots.), n'est rien autre qu'un vrai *Scimbalium*.

1. **australe** *.

S. planicolle angustius, depressum, nigrum, nitidulum, abdomine minus, hoc densius fusco-pubescente; pedibus aliquando piceis; ore, antennis, elytris, segmentis 6-7 tarsisque ferrugineo rufis; antennis capite thoraceque longioribus, articulis omnibus elongatis; capite oblongo, tertia parte fere longiore quam latiore, circa basin parum angustato, dense fortiter punctato, punctis minutissimis interjectis, fronte vix impressa, vix minus punctata; thorace capitis latitudine, tertia parte longiore quam latiore, circa basin vix angustato, angulis omnibus rotundatis, dense fortiter punctato, linea longitudinali laevi; scutello punctulato; elytris thorace sat latioribus, vix longioribus, planiusculis, multo densius subtilius vix rugosule punctatis; abdomine circa apicem parum dilatato, multo subtilius creberrime, apice parcius punctulato; ♂ segmento 6.° subtus apice sinuato; 7.° subtriangulariter sat profunde inciso. — Long. 10 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney, Rivière Paroo; Queensland, Port Denison (*De Castelnau*).

Collections Godeffroy, Dohrn et la mienne.

Obs. Ce *Scimbalium* est très caractérisé par tous ses caractères génériques.

Cryptobium.

Mannerh., *Brachel.,* 38. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.,* III, 364.

Trois espèces australiennes rentrent dans ce genre, dont deux décrites par M.r Mac Leay.

A. Corps noir; bouche, antennes, anus et pattes d'un testacé rougeâtre. . . . . *microcephalum.*
B. Corps noir; antennes, genoux, jambes et tarses enfumés; corselet et moitié apicale des élytres rouges; le reste des pattes flave . . . . *Mastersi.*
C. Corps noir; élytres, sauf la base, et 6.e segment abdominal rouges; pattes flaves . . . . *apicale.*

1. **microcephalum** *.

C. longipenni colore, magnitudine, facieque subsimile, sed capitis thoracisque forma omnino distinctum; elongatum, subdepressum, nigrum, nitidum, elytris abdomineque subirideo subopacis, densius longe fusco-pubescentibus; ore, antennis, tuberculis antennariis, segmento 6.° apice, 7.° toto, pedibusque rufotestaceis; antennis insignibus, vix fractis, articulo 1.° sequentibus vix crassiore, 2.° 1.° dimidio tantum breviore, 3.° 2.° tertia fere parte longiore, 4-7 elongatis, aequalibus, 8-11 sensim brevioribus; capite minuto, elongato, ovali, mandibulis exceptis tertia parte longiore quam latiore, lateribus subparallelis, basi sat fortiter angustatis, dense fortiter punctato, fronte parum impressa; oculis parvis; thorace oblongo, capite quarta parte latiore, apice paulo magis quam basi angustiore, dense subtilius punctato, lateribus vix sinuatis, angulis omnibus fortiter rotundatis, medio linea longitudinali laevi; scutello bipunctato; elytris thorace tertia parte latioribus, quarta longioribus, planiusculis, crebre sat subtiliter rugulose punctatis, planiusculis, sutura rufescente; abdomine lato, creberrime multo subtilius rugosule, apice parcius, punctato. — Long. 11 mill.

Australie, probablement méridionale. — Un seul exemplaire. Ma collection.

Obs. Les antennes de cet insecte sont à peine coudées, au moins dans le seul exemplaire que je possède, et quoique tous ses autres caractères soient ceux des *Cryptobium*, il devra peut être par la suite former une nouvelle coupe genérique.

2. **Mastersi** * Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 142.

C. erythrothoraci magnitudine et facie vicinum; nigrum, nitidum, capite elytrisque subopacis, his abdomineque nitidulo subtiliter pubescentibus; antennis piceis, apice rufulis; ore, tuberculis antennariis, thorace, pectore, coxis, elytrorum dimidia parte apicali, segmentisque 6-7 apice, rufis; pedibus fuscis, femoribus praeter apicem flavis; antennis sat tenuibus, articulis 4-9 aequalibus, 10-11 brevioribus; capite mandibulis exceptis tertia parte longiore quam latiore, post oculos fortiter arcuatim angustato, creberrime subtilissime vix rugosule punctulato, fronte multo angustiore, parallela, antice profunde impressa, alutacea, vix strigosula, margine antico tuberculisque antennariis fortiter relevatis laevibus; oculis magnis, fortiter proeminentibus; thorace capitis longitudine, suboblongo, cylindrico, antice subattenuato, post medium sinuato, angulis anticis rotundatis, posticis obtusis, dorso utrinque serie impressa multipunctata, lateribus punctis sat numerosis irregulariter sparsis, saepius seriatis, notato, intervallo circa basin convexo; elytris thorace dimidio fere latioribus, quarta parte longioribus, planiusculis, sat fortiter crebre subrugose punctatis; abdomine dense subtilissime, apice parcius, punctato; ♂ insignis, segmento 4.° subtus medio apice in spinam 6.ⁱ apicem attingentem, pilosam, producto, 6.° vix sinuato, 7.° triangulariter profunde inciso, incisurae marginibus declivis. — Long. 10-11 mill.

Australie occidentale, Swan River; Queensland, Gayndah; Port Denison.

Collections Godeffroy et la mienne.

Obs. L'exemplaire de Swan River est un peu immature et a les pattes rougeâtres, mais ne diffère pas autrement du type de Gayndah.

3. **apicale** * Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 143.

Nigrum, parum nitidum, antennis rufopiceis, apice palpisque testaceis; illis articulo 1.° circa basim, mandibulis, elytris praeter basim segmentoque 6.° rufis; pedibus pallidis; *C. pygiali* maxime vicinum, sed minus opacum, antennis brevioribus, articulis, praesertim penultimis, minus elongatis, punctura capitis thoracisque dimidio fortiore et parciore, oculis majoribus magis proeminentibus, capite angulis posticis minus rotundatis, thorace minore, angustiore, antice arcuatim multo magis attenuato, linea media laevi magis elevata, latiore elytris abdomineque parcius fortiusque punctatis. — Long. 7 mill.

Australie, Queensland, Gayndah, Port Denison.

Collections Godeffroy et la mienne.

Obs. Cet insecte n'est peut-être qu'une race géographique du *pygiale* Kr. qu'on trouve à Ceylan, aux Indes Orientales, aux Philippines, à Java et à Célèbes; cependant les caractères indiqués ci-dessus permettent de l'en distinguer suffisamment et se montrent très constants dans les exemplaires que j'ai sous les yeux.

A la fin des *Paederini* se place le genre *Noumea* Fvl., dont l'espèce unique (*N. serpens* Fvl.) est particulière à la Nouvelle-Calédonie.

Tribu VIII. — STAPHYLININI.

Section 1. — Xantholini.

Kraatz, *Nat.*, 626.

I. Antennes droites . . . . *Diochus*.
II. Antennes fortement géniculées.
  A. Dernier article des palpes maxillaires étroit dès la base, subulé.
    a. Antennes fines, assez allongées . . . . . *Leptacinus*.
    b. Antennes très courtes, à articles larges, déprimés. *Metoponcus*.
  B. Dernier article des palpes maxillaires conique, à peine plus étroit que le 3.e à la base . . . . *Xantholinus*.

Diochus.

Erichs., *Gen. Staph.*, 300. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 366.

Rhegmatocerus, Mots.

Je connais deux espèces australiennes de ce genre intéressant; mais sans doute on en découvrira d'autres dans cette partie du monde.

A. Corps noir; antennes brunes; leur sommet et les palpes testacés; pattes d'un rougeâtre obscur . . . . *Octavii.*
B. Corps noir; corselet d'un brun de poix; bouche, antennes, moitié apicale des élytres, marges des segments, anus et pattes d'un testacé rougeâtre . . . . *divisus.*

1. **Octavii** *.

Niger, nitidus, antennis brunneo-piceis, articulis 3 ultimis palpisque testaceis; segmenti 6.ⁱ margine pedibusque obscure rufis; antennis elongatis, articulis 3-5 parum decrescentibus, 6-9 subaequalibus, 11.° elongato, acuminato; capite elongato, ovali, tertia parte mandibulis exceptis longiore quam latiore, lateribus parallelis, postice omnino rotundato, punctis 3 utrinque disco, tertio postico remoto, punctisque aliis parce lateribus basique notato; thorace majore, basi capite duplo fere latiore, oblongo, convexo, antice fortiter angustato, angulis omnibus fortissime rotundatis, seriebus dorsalibus tripunctatis, oblique inter apicem mediumque sitis, punctis 2 aliis post angulum anticum sitis; elytris basi thorace paulo latioribus, circa apicem latioribus, serie suturali discoidalique utraque punctis 6 subtilissimis impressis; abdomine dense subtilissime fusco-pubescente, subopaco, omnium creberrime subtilissime, apice parcius, punctulato. — Long. 5 mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

2. **divisus** *.

A praecedente magnitudine minore, thorace piceo, antennis

vix medio infuscatis, ore, elytrorum dimidia parte apicale, segmentorum marginibus, sexti dimidia parte apicali, septimo toto pedibusque rufo-testaceis; antennis brevioribus; capite minore, breviore, subtriangulari, antice sat fortiter angustato, basi minus rotundato; thorace antice paulo minus angustato; elytris seriebus vix fortius, abdomine adhuc subtilius densiusque punctatis. — Long. 4 mill.

Australie, Nouvelle-Galles du Sud (*De Castelnau*).

Ma collection.

Leptacinus.

Erichs., *Kaef. Mark*, I, 429. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.* III, 374.

M. W. Mac Leay a décrit deux espèces de ce genre; mais l'une d'elles est un vrai *Metoponcus* et l'autre paraît en être assez voisine; celle ci-après est donc la seule authentiquement connue d'Australie.

1. **Novae Hollandiae** *.

Elongatus, niger, nitidissimus, ore, antennis pedibusque rufis, thorace, scutello, elytrorumque basali parte piceis, his caeterum segmentisque 6-7 apice pallide testaceis; antennis articulis 4-10 brevissimis, duplo latioribus quam longioribus, 11.° magno, oblongo-acuminato; capite magno, mandibulis exceptis tertia parte longiore quam latiore, sat convexo, subparallelo, basi subtruncato, parum dense sat fortiter punctato, linea longitudinali laevi, angulis posticis rotundatis; thorace elongato, gracili, capite tertia fere parte angustiore, dimidio fere longiore quam latiore, basi quam antice angustiore, post medium sat fortiter coarctato, basi truncato, seriebus dorsalibus subtiliter 12, externis duplicibus, circiter 6-punctatis, non confusis; elytris thorace duplo latioribus, vix longioribus, sat dense subtilius seriatim, abdomine utrinque sat parce subtiliter punctatis. — Long. 4 mill.

Australie orientale, Rockhampton; Victoria (*De Castelnau*).

Collection Godeffroy et la mienne.

Metoponcus.

Kraatz, *Naturg.*, II, 651. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 379.

Ce genre, remarquable par la jolie coloration de plusieurs de ses types, compte sans doute un certain nombre d'espèces australiennes et polynésiennes, bien que nous n'en connaissions encore que quelques unes, dont deux néo-calédoniennes (*variegatus* Fauv. et *pulchellus* Perroud).

A. Tête noire; corselet et 5.e segment rouges; segments 1 et 2 et pattes testacés; élytres vertes ou violettes . . *cyaneipennis*.
B. Tête et corselet d'un rougeâtre plus ou moins clair.
a. Abdomen à segments 1 à 3 d'un brun de poix, 4-5 noirs, 6-7 d'un testacé rougeâtre ainsi que l'extrême base des élytres . . . . *semiruber*.
b. Abdomen brun de poix, à segments 1 à 3 presque en entier, avec les marges des suivants et la moitié basilaire des élytres d'un testacé rougeâtre . . . *Brouni*.

1. **cyaneipennis*** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 137 (1).

Colore pulcherrimus, nitidissimus, niger, thorace, scutello seg-

(1) Ici se placent sans doute les trois espèces suivantes décrites de Gayndah par M. Mac Leay, la première comme *Leptacinus*, les autres comme *Xantholinus*:

1.a **luridipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 137.
Elongato-depressus; capite nigro, nitido, parallelo, multo longiore quam latiore, angulis posticis leviter rotundatis, punctis sparsis notato; thorace obscure rufo, nitido, capite longiore, parum angustiore, lateribus post medium leviter emarginatis, postice vix magis quam antice angustato, antice posticeque rotundato, punctis sparsis notato; scutello lato, triangulari, brunneo; elytris rugose punctatis, thorace latioribus, apice rotundatis, dimidia parte basali brunneis, apicali pallide lurido-nitidis; abdomine brunneo-fusco, punctato; palpis, antennis pedibusque rufo-brunneis. — Long. 4 1/2 mill.
Obs. Paraît remarquable par sa coloration et ses élytres rugueuses.

1.b **atriceps** Mac Leay, *l. c.*, 138.
Capite nigro, nitido, laevi, parum longiore quam latiore, postice rotundato, punctis dispersis notato; thorace rufo, parce punctato, longiore quam latiore, capite latiore, leviter postice quam antice latiore, antice posticeque rotundato, lateribus vix rotundatis; elytris thorace latioribus, brunneo-rufo nitidis, parce punctatis, apice leviter conjunctim emarginatis; abdomine brun-

mentoque 5.° rufis, segmentis 1-2 pedibusque testaceis; palpis antennisque piceis, his basi rufis, articulo ultimo fere toto flavo; elytris laete viridibus, vel cyaneis, vel violaceis; capite magno, quadrangulari, tertia parte longiore quam latiore, antice vix angustato, basi truncato, sulcis ocularibus obliquis medium attingentibus, punctis 4 ad antennarum basin subfoveolatis, uno post oculum, duobus utrinque disco, uno lateribus ante angulum posticum, uno alio utrinque basi summa notatis, punctis caeterum obsoletissimis sparsis; thorace sat convexo, capite sat angustiore, circa basin angustato, medio sinuato, basi truncato, angulis omnibus fortiter rotundatis, seriebus dorsalibus 4-punctatis, punctis caeterum minutissimis sparsis; elytris thoracis longitudine, hoc fere angustioribus, vix perspicue punctulatis; abdomine punctis aliquot subtilibus utrinque notato. — Long. 6-6 $^3/_4$ mill.

Australie orientale, Nouvelle Galles du Sud, Clarence River; Port Makay; Gayndah.

Collections Godeffroy, Sharp et la mienne.

2. **semiruber** *.

A *variegato* statura minore, forma multo angustiore, depressa, segmentis 1-3 elytrisque nigro-piceis, segmentis 6-7 elytrorumque basi summa testaceis; capite longiore angustioreque, fronte multo densius omnium subtilissime punctulata, vix alutacea, punctis 2 utrinque disco subtilibus, 2 aliis post oculos, 2 utrinque summa basi approximatis notato; thorace forma antice attenuata omnino alio, multo subtilius vix perspicue punctulato, subalutaceo, lateribus non perspicue sinuatis; punctis minutis disco prope medium duobus approximatis, extus ad latera duobus aliis; basi truncata, angulis posticis multo minus rotundatis; elytris laeviusculis, parce

neo, subtilissime punctato, pube brevissima subtiliter vestito, segmento ultimo elongato, acuto, obscure rufo; pedibus pallide rufis. — Long. 6 $^1/_4$ mill.

1.c **piceus** Mac Leay, *l. c.*

A praecedente statura minore et corpore fere toto brunneo-piceo tantum distinctus. — Long. 5 $^2/_3$ mill.

Obs. Si cette description est exacte, il est évident que l'insecte n'est qu'une variété de l'*atriceps*.

vix coriaceis; abdomine vix utrinque punctis aliquot notato; femoribus infuscatis maxime distinctus. — Long. 7 $^1/_2$ mill.

Iles Viti. — Un seul exemplaire.

Collection Godeffroy.

3. **Brouni** * Sharp, *Ent. Monthl. Mag.*, 1876, XIII, 22.

A praecedentibus statura minore, colore capiteque omnium subtilissime strigosulo, thorace alutaceo, elytris densius vix perspicue punctulatis primo visu distinctus; elongatus, castaneus, nitidus; scutello, elytris dimidia parte apicali, abdominis segmentis praeter margines late, piceis; elytrorum basi, segmentis 1 et 2, hoc praeter discum, pedibusque testaceis; capite breviore, antice magis angustato, utrinque basique punctis sparsis notato, sulcis ocularibus obliquis brevioribus; thorace antice fortiter attenuato, lateribus parum sinuato, seriebus dorsalibus 4 vel 5, lateralibus 3-4 punctatis; basi media vix sulcata; abdomine punctis magis numerosis minusque subtilibus notato. — Long. 5-8 mill.

Assez commun sous l'écorce des troncs morts de *Dammara australis*.

Nouvelle-Zélande, Auckland (*Broun*).

Collection Sharp et la mienne.

Obs. Cette description est faite sur deux exemplaires que M.r Sharp a bien voulu m'envoyer en échange.

Xantholinus.

Serv., *Encycl. Méth.*, X, 475.

Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 32, pl. 12, fig. 56, 57, 58.

Ce genre paraît relativement nombreux dans la faune australienne et polynésienne et y est représenté par des types de forme et de coloration variées.

A. Antennes noires ou brunes, à dernier article seul parfois testacé en tout ou en partie.

a. Élytres testacées, rougeâtres ou d'un beau rouge violacé, brillantes.

+ Élytres, pattes et anus rouges. . . . . . *erythropterus.*
++ Élytres et pattes rouges . . . . *Lorquini.*
+++ Élytres d'un testacé rougeâtre; pattes noires; tarses rougeâtres. . . . . *rufitarsis.*
++++ Élytres d'un beau rouge violacé; pattes noires; jambes à épines violacées . . . . . *phaenicopterus.*
b. Élytres verdâtres ou bleues.
+ Pattes noires.
× Élytres verdâtres, chagrinées, assez mates . *chloropterus.*
×× Élytres bleues, brillantes, non chagrinées . *cyanopterus.*
++ Pattes rouges; élytres vertes, brillantes, non chagrinées. . . . . *chalcopterus.*
c. Élytres et pattes d'un noir ou d'un brun de poix, brillantes.
+ Taille grande; corselet dépourvu de séries ponctuées . . . . *holomelas.*
++ Taille petite; corselet à séries ponctuées. . . *socius.*
B. Antennes brunes, à 3, 4 ou 5 derniers articles pâles . *Albertiis.*

1. **erythropterus** * Er., *Gen. Staph.*, 320. — *cervinipennis* Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 138.

X. glabratum longitudine haud superans, sed paulo latior, magis depressus, niger, nitidus; antennis capite parum longioribus, articulis 4-10 cylindricis, leviter transversis, aequalibus, piceis, 1.° rufo-piceo, ultimo apice ferrugineo; palpis labroque piceo-rufis; capite thorace latiore, subquadrato, basi truncato, angulis posticis rotundatis, lateribus rectis, antice vix angustato, supra subdepresso, utrinque punctis nonnullis impresso, sulco laterali ante oculos brevissimo, obsoleto, interne foveola latiore parum profunda terminato; thorace elytris paulo angustiore, basin versus vix angustato, latitudine paulo longiore, angulis anticis subrectis, subdepresso, seriebus dorsalibus punctis 4-5, 3 vel 4 ante medium et singulo remoto pone medium compositis, serie laterali 5 vel 6 punctata, punctis subtilioribus; scutello punctulato; elytris thorace paulo longioribus, rufis, vage subtiliter punctatis, margine laterali laevi; abdomine parce subtiliter punctato, parce piloso, segmento 5.° apice sextoque toto rufo-testaceis; pedibus piceo-rufis. — Long. 13 $^1/_2$ mill.

Australie, Nouvelle-Galles du Sud; Queensland, Gayndah; Rockhampton.

Collections des Musées de Berlin, Godeffroy et la mienne.

Obs. Je n'ai pas vu de type du *cervinipennis* Mac Leay; mais la description n'indique aucun caractère qui permette de le distinguer de la présente espèce.

2. **Lorquini** *.

X. auriceps major et latior, parce longius fulvo-pubescens, nigerrimus, nitidissimus, elytris laete, palpis pedibusque subobscure rufis; antennis articulis 3 primis piceis, laevibus, 4-10 transversis, opacis, ultimo brevi, conico, apice vix testaceo; capite thorace tertia parte latiore, planiore, subtriangulari, fronte profunde 4-sulcata, sulcis externis transversis, puncto terminatis, sulco oculari puncto etiam terminato, punctoque alio prope adjecto plagam punctatam appropinquante; lateribus subtusque, praeter plagam mediam laevem, dense subtilius rugose punctatis, basi grosse parce punctato, medio obsolete sulcato, angulis posticis obtusis; thorace convexo, subtrapezoidali, antice oblique truncato, postice parum angustato, lateribus vix sinuatis, angulis posticis parum obtusis, puncto magno prope angulum anteriorem, serie in margine laterali parum punctata, puncturaque parca in margine anteriore notato, basi sulculo brevissimo vix impresso; elytris thorace tertia parte latioribus, nec longioribus, parce fortiter, intra humerum triseriatim, margine inflexo subtilius densiusque, abdomineque utrinque subtilissime disperse punctatis; alis fuscis. — Long. 17 mill.

Australie probablement septentrionale (*Moufflet*). — Aussi des Moluques et de Célébes.

Collections du Musée Civique de Gênes, de Solsky et la mienne.

3. **rufitarsis** *.

X. Lorquini sat vicinus; niger, nitidissimus; palpis antennisque praeter basin piceis; tibiarum spinulis tarsisque rufis; elytris rufo-testaceis; abdomine subaeneo; antennis multo gracilioribus, articulis 4-10 fortissime transversis, 11.° brevi, conico; capite minore, magis convexo, puncto antico utrinque oculo propiore, postico oculo ipso contiguo, angulis posticis magis rotundatis, supra lateribusque omnium subtilissime punctulato; thorace ca-

pitis fere latitudine, ut in *Lorquini*, antice vix minus producto-sinuato, ibique vix punctulato, puncto prope angulum anticum nullo; scutello multo subtilius densiusque punctato; elytris brevioribus, vix longioribus quam latioribus, multo subtilius punctatis, punctis secundum suturam irregularibus, sat numerosis, serie intra humerali obliqua punctis 14 vel 15, lateribusque inflexis sat dense subtilius punctatis; abdomine densius fortiusque quam in *Lorquini* punctato, densius piloso, segmentis basi profunde transversim sulcatis. — Long. 15 mill.

Nouvelle Galles du Sud (*De Castelnau*); Queensland, Gayndah.

Collections Godeffroy et la mienne.

4. **phaenicopterus** * Er., *Gen. Staph.*, 314.

Statura omnino *X. analis*, nigerrimus, pernitidus; antennis capite parum longioribus, nigris; palpis piceis; capite thoracis latitudine, latitudine paulo longiore, antice subangustato, lateribus rectis, angulis posticis rotundatis, punctis utrinque singulo ad interiorem, binis approximatis, oblique positis, ad superiorem oculi marginem, paucisque irregulariter transversim positis verticis impresso, caeterum praeter sulculos anticos ordinarios laevissimo; thorace elytris paulo angustiore, latitudine paulo longiore, basin versus modice angustato, lateribus medio vix sinuatis, apice utrinque oblique truncato, angulis anticis obtusis, parum convexo, intra angulum anticum utrinque puncto magno profunde et in margine antico punctis utrinque nonnullis impresso; scutello punctulato; elytris thorace paululum longioribus, punctorum seriebus tribus sat regularibus notatis, prima suturali, secunda in medio dorsi, tertia marginali, rubris, nitore purpureo resplendentibus; abdomine parallelo, parcius subtiliter punctulato, nigro, pernitido; pedibus brevibus, nigris, tibiis spinis violaceis; tarsis piceis; alis fusco-hyalinis. — Long. 10-12 mill.

En janvier.

Australie septentrionale, orientale et méridionale: Melbourne, Sydney, Rockhampton, Euromanga, Cap York, Somerset.

De la plupart des collections.

5. **chloropterus** * Er., *Gen. Staph.*, 311.

X. chalybeo subaequalis, gracilior, niger, opacus, elytris viridibus, nitidulis, abdomineque subaeneo; facie potius *glabrati;* antennis capite vix longioribus, articulis 4-10 crassitie aequalibus, sensim paulo brevioribus, 11.° apice subferrugineo; palpis apice rufopiceis; capite thoracis longitudine, et basi ejus apici latitudine aequali, antice angustato, oblongo-subtriangulari, basi et lateribus perparum, angulis posticis fortiter rotundato, sat convexo, puncto majusculo singulo ad interiorem, alteroque itidem singulo ad superiorem oculi marginem impresso, caeterum praeter sulculos ordinarios laevi; thorace apice elytrorum latitudine, basin versus modice angustato, latitudine antica paulo longiore, lateribus rectis, apice utrinque oblique truncato, angulis anticis subrotundatis, sat convexo, longe intra apicem puncto singulo impresso, caeterum laevissimo, vix alutaceo; scutello medio punctato, elytris thorace vix longioribus, vix alutaceis, triseriatim punctatis, serie prima suturali, 2.ª dorsali, 3.ª marginali, margine inflexo summoque apice vage punctatis; abdomine elongato, parallelo, parce subtiliter punctato, parce nigro piloso; alis fuscis. — Long. 17-23 mill.

En octobre.

Australie occidentale et méridionale: Port Augusta, Victoria, Melbourne, Nouvelle Galles du Sud, Mont Victoria; Tasmanie.

De la plupart des collections.

6. **cyanopterus** * Er., *Gen. Staph.*, 311.

Minor et angustior, convexus, nigerrimus, nitidus, elytris cyaneis; tarsis piceis; palpis apice rufis; antennis capite parum longioribus, articulo 11.° apice ferrugineo; capite thoracis latitudine, latitudine paulo longiore, basi et lateribus leviter, angulis posticis fortiter rotundatis, antice paululum angustato, subtilissime punctulato, punctis utrinque tribus in capitis margine postico, duobus ad oculum impressis, sulculis duobus anticis intermediis parallelis; thorace elytris paulo angustiore, latitudine paulo longiore, basin versus subangustato, apice truncato, angulis anticis lateribusque subrectis, puncto singulo intra an-

gulum anticum sat profundo impresso; scutello 4-punctato; elytris thorace paulo longioribus, triseriatim punctatis, serie prima suturali, 2.ª dorsali, 3.ª marginali, omnibus sat regularibus, margine apicali et lateribus inflexis vage punctatis; abdomine parce punctato, parce nigro-piloso; alis fusco-hyalinis. — Long. 13 mill.

Australie, Victoria; Tasmanie.

Collections du Musée de Berlin et la mienne.

7. **chalcopterus** * Er., *Gen. Staph.*, 312.

Habitu *fulgidi*, at multo major, niger, pernitidus, antennis palpisque piceis, pedibus cum coxis anticis rufo-fulvis; elytris vel cyaneo vel viridi-aeneis; abdomine vix aeneo; antennis capite paulo longioribus, articulo 11.º apice ferrugineo; capite thorace paulo latiore, latitudine longiore, basi angulisque posticis rotundato, lateribus subrectis, antice haud angustato, subdepresso, omnium subtilissime obsoletissime punctulato, puncto minusculo ad anteriorem, duobus approximatis ad superiorem oculi marginem, pluribusque irregulariter transversim positis verticis impresso, sulculis duobus anticis intermediis fere parallelis; thorace latitudine paulo longiore, basin versus angustato, lateribus pone medium subsinuatis, basi elytris angustiore, parum convexo, puncto singulo ad angulum anticum impresso; scutello parum punctato; elytris thorace paulo longioribus, subtilius triseriatim punctatis, serie prima suturali, 2.ª in medio dorsi, 3.ª marginali, omnibus sat regularibus; abdomine parce vage punctulato, tenuiter piloso; alis fuscis. — Long. 10-12 mill.

Australie occidentale et orientale: Queensland, Brisbane; Rockhampton; Swan River.

Collections Hope, Godeffroy et la mienne.

8. **holomelas** * Perroud, *Ann. Soc. Linn. Lyon*, 1864, XI, 84. — Fauv., *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1874, 436 (1).

(1) L'espèce suivante, que nous ne connaissons pas, paraît voisine de l'*holomelas*:

8.ª **taitiensis** Boh., *Res. Eugen. Zool.*, 1858, 26.

Niger, nitidus, mandibulis basi, palpis tarsisque ferrugineis; capite magno,

X. anachoreta Er. paulo major, latior et robustior, niger, nitidus, ore, antennis articulis 3 primis basi pedibusque rufo-piceis vel piceis, abdomine dense grosseque punctato, aeneo, antennarum articulo ultimo apice testaceo; capite maris magis orbiculari quam in *anachoreta*, sulcis anticis brevioribus, subtus tantum prope oculos subtilissime punctulato, supra post oculos punctis binis impresso; thorace majore, lateribus minus angustato et sinuato, angulis anticis minus, posticis multo magis rotundatis; scutello grosse 4-punctato; elytris thorace paulo longioribus latioribusque, aliquando piceis, subaeneis, circa suturam canaliculatam lateribusque subtiliter dense punctulatis, stria profunda obliqua, disco fortiter punctata, stria laterali subhumerali 6-punctata; abdomine robustiore; ♀ capite minore, thoracis vix latitudine, longiore, ovato. — Long. 11-14 mill.

Sous les végétaux en décomposition.

Australie orientale, Nouvelle Galles du Sud, Sydney, Port Makay. — Iles Samoa, Upolu. — Nouvelle Calédonie. — Aussi à la Nouvelle Guinée et aux Iles Arou.

Collections du Musée Civique de Gênes, Perroud, Godeffroy et la mienne.

thorace latiore, leviter convexo, parce fusco-piloso, basi leviter emarginato, angulis posticis rotundato, antice paulo angustato, lateribus vix rotundato, pone oculos subtiliter, crebre punctulato, vertice punctis plurimis profundis impresso, antice utrinque longitudinaliter bicanaliculato, canaliculis 2 et 2 antice conjunctis; mandibulis validis; oculis parvis; antennis capite nonnihil longioribus, pubescentibus, articulis 3 primis ferrugineis, glabris, nitidis, 2.° 3.°que tenuioribus, hoc parum longiore, 4-10 sensim nonnihil brevioribus, 11.° rufo-testaceo; thorace elytris vix angustiore, latitudine dimidio longiore, apice subtruncato, basi leviter rotundato, ab apice basin versus sensim nonnihil angustato, lateribus medio leviter sinuatis, angulis anticis deflexis, obtusis, posticis rotundatis, leviter convexo, laevi, parce longius nigro fusco piloso, puncto profundo prope angulum anticum impresso; scutello magno, triangulari, ante apicem punctis nonnullis profundis impresso; elytris thorace paulo latioribus, nec longioribus, lateribus rectis, apice truncatis, fere planis, dorso biseriatim punctato-striatis, serie altera suturali, altera in medio dorsi utrinque abbreviata, posterius introrsum nonnihil obliqua, lateribus inflexis subtiliter crebre punctulatis, antice breviter canaliculatis; abdomine parce fusco-piloso, crebre sat profunde punctato, dorso linea longitudinali laevi. — Long. 10 mill.; larg. 2 ½ mill.

Taïti.

Collections des Musées de Stockholm et de Vienne.

Obs. Cette espèce paraît avoir un habitat très étendu en Océanie; j'en ai vu des exemplaires de toutes les localités indiquées ci-dessus. Elle est du même groupe que les *chloropterus*, *cyanopterus* et *chalcopterus*, mais très différente par sa taille, sa couleur et ses autres caractères.

9. **Albertisi** *.

Colore instabilis, abdomine aeneo, thorace vel aeneo, vel aeneo-violaceo, capite saepius aureo-violaceo hoc, saepe elytrisque summa basi aureo-viridibus, elytris vel violaceo viridibus, lateribus rufulis, vel vix cupreis cum palpis, antennarum mandibularumque basi rufis, his apice coxisque piceolis, antennarum articulis 4-10 transversis, opacis 11.° brevi, acuminato, 3, 4, vel 5 ultimis testaceo-albidis; pedibus totis aliquando brunneis, vel piceis; capite maris maximo, deplanato, subtransverso, breviter ovato, fronte omnium subtilissime strigosula, sulcis duobus antennariis minus, ocularis magis profundis, his recte transversis, puncto terminatis, punctis duobus aliis intus prope oculi marginem posticum, quinque aliis utrinque basi, lateribus totis subtusque anguste subtiliter dense punctato rugoso, infra strigosulo, quadriimpresso; thorace elytris sat angustiore, subtrapezoidali, omnium subtilissime punctulato, puncto magno circa angulum anteriorem, lateribus vix strigosulis, ad marginem inflexum serie punctorum notatis; scutello aeneo, circiter 8-punctato; elytris thorace vix longioribus, crebre fortiter, lateribus densius, punctatis, serie intrahumerali punctorum majorum impressa; abdomine grosse sat dense utrinque punctato; alis fulvo-violaceis; ♀ capite multo minore, thorace angustiore, breviter ovato, sulcis ocularibus fere nullis, puncto post-oculari unico, utrinque ad oculorum mandibularumque basim parum dense fortius punctato. — Long. 12-13 mill.

En janvier, mars, juin, août et octobre.

Australie, Cap York, Somerset (*D'Albertis*). — Aussi à la Nouvelle-Guinée, aux îles Arou, à Ternate et à Célèbes.

Collection du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. Cet insecte, très instable de couleur et de ponctuation,

présente trois formes particulières, mais impossibles d'ailleurs à séparer spécifiquement:

La première, de Ternate, à toute la moitié antérieure de la tête et les côtés du corselet très finement striolés, les 3 derniers articles des antennes testacés, les élytres et l'abdomen d'un verdâtre bronzé, celles-ci avec un leger reflet violacé; les pattes sont noirâtres.

La seconde, d'Australie, a la tête déja verdâtre-dorée, le corselet plus ou moins violacé, les côtés des élytres rougeâtres, les pattes brunes, la striolation de la tête moins marquée, celle des côtés du corselet presque nulle; les 3 ou 4 derniers articles des antennes sont testacés.

Enfin la 3.e forme, de la Nouvelle-Guinée, Iles Arou et Célèbes, a la tête dorée, le corselet violacé, les élytres entièrement rougeâtres, les pattes rougeâtres ou brunes, et les 5 derniers articles des antennes testacés; la ponctuation, est analogue à celle de la forme australienne.

10. **socius** * (1).

Minoribus *X. punctulati* speciminibus magnitudine et facie similis, niger, subnitidus, vix alutaceus, elytris non alutaceis,

(1) Nous donnons ci-après la description de deux espèces qui nous sont inconnues:

10.a **dubius** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 139.

Nigro-piceus, nitidus; capite longiore quam latiore, postice fortius rotundato; thorace antice posticeque rotundato, basi latissimo; elytris parce punctatis, thorace latioribus, totis rufo tinctis; abdomine minus diluto, segmentis 2 apicalibus rufo tinctis; pedibus rufis. — Long. 5 1/4 mill.

Palporum maxillarium articulo ultimo minus acuminato minusque gracili quam in genere solet, thoracisque angulis anticis fortissime rotundatis omnino aberrans species.

Australie, Gayndah.

Obs. Il est difficile de savoir, d'après une telle description, à quel genre se rapporte cet insecte; mais sans doute ce n'est pas un *Xantholinus*.

10.b **quadriimpressus** White, *Voy. Ereb. et Terror, Ent.*, 1846, 6. — Fairm., *Rev. Zool.*, 1847, 91 (*Gyrohypnus ?*).

Niger, elytris paululum brunneis; capite latissimo, quadrato, punctis 2 inter oculos impressis; antennis articulo 1.° longissimo, apice incrassato, 3.° basi angustiore; thorace postice paululum angustato, antice rotundato,

magis nitidis, cum ore, antennis, articulo 1.° excepto, segmentorum marginibus pedibusque piceis; antennis capite vix longioribus, sat incrassatis, articulis 5-10 breviter transversis, 11.° conico; capite subquadrato, quarta parte longiore quam latiore, antice parum angustato, angulis posticis subobtusis, utrinque vage fortiter punctato, sulcis 2 anticis brevibus, subarcuatis, puncto antico magno inter sulcum oculumque impresso, huic sulculo conjuncto; thorace antice capitis latitudine, tertia parte longiore quam latiore, postice sat fortiter angustato, medio sinuato, angulis omnibus rotundatis, seriebus dorsalibus rectis 7, lateralibus incurvis 8-punctatis; scutello bipunctato; elytris thorace parum latioribus, nec longioribus, dorso subtiliter triseriatim, suturaque confusius punctatis; marginibus inflexis seriatim subtilissime, abdomine subcupreo sat dense subtilissime punctatis. — Long. 5 $^1/_2$-6 $^1/_2$ mill.

Australie orientale et méridionale, Victoria, Rockhampton (*De Castelnau*).

Ma collection.

Sect. 2. — Staphylini.

Kraatz, *Naturg.*, 524.

I. Languette échancrée; mésosternum transversal, très arrondi au sommet . . . . *Emus*.

II. Languette entière.

A. Cuisses mutiques (♂ ♀).

a. Tarses postérieurs à 1.er article plus long que le 5.e, les articles 2, 3 et 4 pyriformes ou cordiformes; soie latérale du corselet écartée du bord marginal; palpes maxillaires courts, à 3 derniers articles égaux . . . . *Caflus*.

punctis 2 impressis; elytris abdomineque subtiliter punctatis; alis brunneo tinctis. — Long. 13 $^1/_2$ mill.

Nouvelle Zélande.

British Museum.

Obs. Cette description est absolument insuffisante pour faire reconnaitre l'espèce qui peut-être n'est même pas un *Xantholinus*.

b. Tarses postérieurs à 1.er et 5.e articles égaux, les articles 2, 3 et 4 oblongs; palpes maxillaires très allongés, à dernier article grêle, aciculaire.
+ Métasternum fortement saillant antérieurement en triangle; soie latérale du corselet très écartée du bord marginal . . . . *Hesperus*.
++ Métasternum sinué-arrondi antérieurement, non saillant; soie latérale du corselet insérée sur le bord marginal . . . . . *Philonthus*.
B. Cuisses antérieures et postérieures épineuses en dessous, au moins dans le ♂ . . . . *Belonuchus*.

Emus.

Curtis, *Brit. Ent.*, XII, pl. 534. —
Mon., Fauv., *Tijdschr. Nederl. Ent. Vereen.*, 1875, XVIII, 53.
Creophilus, Mann.

Trois espèces remarquables, mais anciennement connues, appartiennent au groupe des *Creophilus*, dans la faune qui nous occupe.

A. Élytres bleuâtres; tête d'un roux vif avec un gros point noir discoïdal . . . . *erythrocephalus*.
B. Élytres noires.
a. Tête d'un roux vif avec un gros point noir discoïdal . . . . *lanio*.
b. Tête noire avec les côtés en arrière des yeux et le dessous, sauf la bouche, d'un roux vif . . *oculatus*.

1. **erythrocephalus** * Fabr., *Syst. Ent.*, 265. — Oliv., *Ent.*, III, 42, 12, pl. 2, fig. 9. — Er., *Gen.*, 351 *et syn.* — Fauv., *l. c.* 56.

Statura omnino *maxillosi*, niger, thorace nitido, angulis posticis rotundatis, elytris nigro-cyaneis, capite rufo, puncto frontali rotundato oreque nigris. — Long. 14-17 mill.

Australie orientale, occidentale et méridionale, Gayndah, Euromanga, Victoria, Swan River, etc. — Aussi en Nouvelle Calédonie, aux Iles Tonga et à Taïti.

Obs. Espèce bien connue, répandue dans toutes les collections.

2. **lanio** * Er., *Gen. Staph.*, 352 *et syn.* — Fauv., *l. c.*

Statura et summa affinitas praecedentis, at thoracis angulis posticis obtusis, haud rotundatis elytrisque nigris diversus; niger, antennis articulo ultimo breviore; capite minore, angustiore, minus transverso, perspicue subtiliter sat dense punctato; macula frontali majore, minus punctiformi; thorace minus transverso, omnium vix perspicue subtilissime punctulato, utrinque ante angulos posticos sat fortiter sinuato; scutello elytrisque fortius coriaceo-punctatis, parcius nigro-pilosis, serie intra humerali punctorum majorum notatis, angulo apicali externo anguste depressis; ♂ segmento 7.° subtus apice profundius inciso. — Long. 14-17 mill.

Australie probablement méridionale (*D'Urville*); Tasmanie.

De la plupart des collections.

3. **oculatus** * Fabr., *Syst. Ent.*, 276. — Er., *Gen.*, 352 *et syn.* — Blanch., *Voy. Astrol. Zool.*, pl. 9, fig. 1. — Fauv., *l. c.*

A praecedente capite laevi, nigro, lateribus post oculos sinuatim, subtusque, praeter orem lateraque ante oculos, rufo; vertice utrinque colloque basi crebre punctulatis; angulis posticis rectius truncatis; thorace laevi, ante angulos posticos non sinuato, his rotundatis primo visu distinguendus. — Long. 13-15 mill.

Australie orientale; Nouvelle Zélande, Wellington, etc. Iles Auckland, dans la mousse au bord du ruisseau du Val Venus (Seeligers Creek); novembre, décembre (*Krone*).

De la plupart des collections.

Cafius.

Steph., *Ill. Brit.*, V, 245. —

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 421, pl. V, fig. 13.

Ce genre, composé d'espèces maritimes, paraît assez nombreux dans la faune australienne et polynésienne; deux espèces surtout de la Nouvelle Calédonie (*anchora* et *speculifrons* Fvl.) sont remarquables.

A. Corselet lisse, à peine ponctué aux angles antérieurs.
  a. Taille très grande; élytres à gros points épars, à fond très finement reticulé-striolé . . . . *areolatus.*
  b. Taille moyenne; élytres très densément ponctuées-rugueuses . . . . *sabulosus.*
B. Corselet avec deux lignes discoïdales de points isolées dans toute leur longueur des points latéraux; taille moyenne.
  a. Élytres et abdomen un peu brillants, à ponctuation bien moins fine et moins dense et pubescence non soyeuse . . . . *littoralis.*
  b. Élytres et abdomen à ponctuation et pubescence extrêmement fines et denses.
    + Corselet à séries dorsales et latérales très nettes, non confuses . . . . *seriatus.*
    ++ Corselet à serie dorsale très nette avec les côtés confusément ponctuées . . . . *catenatus.*
C. Corselet avec deux lignes discoïdales de points très nettes, mais se confondant en avant et en arrière avec la ponctuation latérale.
  a. Tête mate, n'offrant qu'un espace lisse discoïdal en fer de lance; corselet plus ou moins maculé de roux; taille assez petite . . . . *velutinus.*
  b. Tête brillante, lisse sur le milieu du disque; corselet noir; taille très petite . . . . *corallicola.*
D. Corselet très densément et rugueusement ponctué avec une ligne longitudinale lisse plus ou moins carénée.
  a. Élytres et abdomen plus ou moins mats.
    + Abdomen à ponctuation assez dense.
      × Corselet à ligne médiane très convexe, large, avec de petits espaces lisses de chaque côté de celle-ci . . . . *nasutus.*
      ×× Corselet à ligne médiane étroite, peu convexe, sans espaces lisses en dehors. , . . . *nauticus.*
    ++ Abdomen à ponctuation extrêmement fine et serrée. *densiventris.*
  b. Élytres et abdomen assez brillants, à ponctuation très forte, scabreuse. . . . . , . . *anchora.*
E. Corselet lisse avec 3 points en série de chaque côté du disque et quelques autres latéraux . . . . . *speculifrons.*

1. areolatus* (1).

♂. In genere statura maxima formaque satis *Hadrotem* simulante maxime distinctus; niger, nitidus, capite thoraceque vix

(1) Entre cette espèce et le *sabulosus* se place sans doute l'insecte ci-après que nous ne connaissons pas, mais qui évidemment n'est pas un *Ocypus*, comme le pensait Redtenbacher et doit se rapprocher de notre *areolatus:*

1.a **australis** Redt., *Reis. Novara,* 1867, II, 28.

Magnitudine et facie *Ocypi fuscati;* rufo-testaceus, thoracis disco nigri-

aeneis, abdomine dense griseo-sericeo; palpis, antennis praeter basin tarsisque piceis; elytrorum margine inflexo latius, apicali anguste segmentorumque marginibus supra subtusque ferrugineis; antennis minutis, brevibus, articulo 3.° 2.° longiore, 4-10 moniliformibus, parum incrassatis, 4-5 subquadratis, 6-10 sensim brevioribus, transversis, 11.° parvo, obtuso; capite transversim subquadrato, antice parum angustato, subdepresso, antennarum basi utrinque sinuato, fronte vix triangulariter impressa, postice punctis 2 parum distantibus notata, circa angulos posticos subtruncatos basique punctis grossis, punctis aliis subtilibus in margine oculorum antico notato; thorace capite paulo angustiore, paulo latiore quam longiore, ante medium antice arcuatim, postice sinuatim angustato, subconvexo, angulis posticis obtusis, circa angulos anticos sat fortiter dense punctato, punctis 2 vel 3 quasi foveolatis; scutello crebre sat fortiter punctato; elytris thorace sat latioribus, quarta parte longioribus, breviter apice aureo ciliatis, vix nigro piceis, summa basi depressa, sat fortiter crebre punctata, disco toto punctis grossis parce, marginibus punctis densis multo subtilioribus notatis, et in fundo subtilissime reticulato-striolatis; abdomine elytris vix angustiore, segmentis omnibus lateribus sextoque apice creberrime subtiliter, dorso parcius fortiter punctatis, linea longitudinali sublaeviore; tarsis anticis fortiter dilatatis; segmentis 3-6 subtus sensim latius

cante, capite, scutello, pectore basique segmentorum abdominalium nigris; capite quadrangulari, non longiore quam latiore, nitido, polito, angulis posticis rotundatis tantum punctatis, punctis aliquot majoribus post oculos; antennis capite paulo longioribus, ab articulo 4.° moniliformibus, 11.° ovato-globoso, nigris, basi rufo-testaceis; ore ferrugineo, palporum maxillarium articulis 2 ultimis longitudine aequalibus; thorace non longiore quam latiore, vix capite latiore, postice rotundato, antice truncato, angulis maxime obtusis, laevissimo, angulis posticis punctis aliquot notatis; scutello dense punctato; elytris non longioribus quam latioribus, thorace paulo latioribus, disco rufo-testaceo, punctis sparsis majoribus, punctis in margine inflexo flavo densis notatis; abdomine dense supra, parce subtus punctato, sat dense longeque griseo-pubescente; segmento 7.° subtus profunde triangulariter inciso; tarsis anticis fortiter dilatatis. — Long. 11 1/4; larg. 3 1/3 mill.

Australie, Sydney.

Musée de Vienne.

Obs. Cet insecte est remarquable par sa coloration, mais peut-etre immature; l'exemplaire décrit est un ♂.

emarginatis; 5.° apice, 6.° disco toto impressis; 7.° profunde lateque triangulariter inciso, incisura basi marginato-impressa. — Long. 13 $^1/_2$ mill.

Australie, Victoria. — Un seul ♂.

Ma collection.

Obs. Cet insecte est remarquable et devra sans doute former un nouveau genre entre les *Cafius* et les *Hadrotes;* mais comme je n'en possède qu'un individu incomplet, privé notamment de ses tarses postérieurs, j'ai préféré le placer provisoirement en tête du genre actuel; je ne sais rien de ses mœurs, mais je ne doute pas à l'aspect de l'insecte qu'il ne vive au bord de la mer, comme les *Hadrotes, Thinopinus* et *Cafius.*

2. **sabulosus** *.

Prope *cribratum* collocandus, sed dimidio minor, facie *Philonth. cephalotes,* et omnino distinctus; nigro-piceus, capite thoraceque plus minusve cupreis, nitidis; elytris abdomineque opacis, illis parce pilosis, apice albido ciliatis, hoc dense cinereo-sericeo; antennarum articulis 4-11, coxis anticis subtus, tibiis plus minusve, tarsis, elytrorumque sutura post scutellum et apice vix ferrugineis; his margine inflexo ferrugineo-testaceo; thorace saepius piceo; antennis brevibus, articulis 4-10 sensim magis transversis; capite convexo, ♂ quadrato, thorace latiore, ♀ hoc paulo angustiore, longiore, parcius omnium subtilissime punctulato, punctis antice prope oculos verticeque fere toto majoribus parce notato, duobus medio fronte summa, hac in ♂ breviter obsolete sulcata; thorace subcylindrico, in ♂ paulo, in ♀ tertia parte longiore quam latiore, subparallelo, lateribus antice parum sinuatis, punctis aliquot prope angulos anticos subrectos notato, angulis posticis fere rotundatis; scutello alutaceo, subtilius punctulato; elytris thorace sat latioribus, non longioribus, alutaceis, dense fortiter rugose, abdomine creberrime subtiliter punctatis; ♂ segmento 6.° subtus apice latius sat profunde, 7.° profunde triangulariter incisis. — Long. 6 $^1/_2$-8 mill.

Australie septentrionale et orientale; Cap York, Port Denison, Port Makay, Gayndah, Sydney.

Collections Godeffroy, Dohrn et la mienne.

Obs. Cet insecte est variable de couleur, les immatures étant colorés comme ceux de notre *C. xantholoma.*

3. **littoralis** * (1).

A praecedentibus thorace seriato elytrorumque marginibus non

(1) Nous plaçons ici une espèce que nous ne connaissons pas, mais qui se distingue à première vue, outre sa taille, par les côtés et le sommet du corselet et des élytres ferrugineux:

3.a **pacificus** Er., *Gen. Staph.*, 501.

Statura elongata subdepressa omnino *fucicolae*, niger; antennis capite sesqui longioribus, apicem versus haud incrassatis, articulo 3.° 2.° tenuiore et sesqui longiore, 4-10 sensim brevioribus, penultimo crassitie vix longiore, 11.° ovato, apice truncatulo et inferne acuminato, fuscis, articulis 3 primis nigris; palpis piceis, articulo ultimo rufo; mandibulis piceis; capite nitido, thorace paulo latiore, oblongo-subquadrato, parum convexo, utrinque crebrius vage fortiter profundeque punctato, spatio medio longitudinali inaequali laevi; thorace nitido, elytris plus dimidio angustiore, latitudine sesqui longiore, basin versus leviter angustato, basi et lateribus ante medium leviter rotundatis, his pone medium subsinuatis, apice truncato, angulis anticis rotundatis, posticis obtusis, leviter convexo, seriebus dorsalibus sat regularibus, lineae leviter impressae impositis, circiter 11-punctatis, lateribus punctis praeter marginalia utrinque fere 10, partim subseriatis, impresso, margine summo apicali et laterali inflexo sanguineo; scutello crebre punctato, opaco, subtiliter nigro-pubescente; elytris thorace sesqui longioribus, confertissime subtilius punctatis, subrugulosis, opacis, limbo laterali inflexo et margine summo apicali ferrugineis, subtiliter nigro pubescentibus, apice cinereo ciliatis; abdomine crebrius subtiliter punctato, subnitido, segmentis 4 primis macula obsoleta, 5.° apice, 6.° toto subferrugineis, subtus toto ferrugineo, tenuiter subtiliterque supra nigro- subtus ferrugineo pubescente; pedibus ferrugineis; tarsis anticis leviter dilatatis — Long. 11 1/4 mill.

♂ latet.

Tasmanie (*Schayer*).

Musée de Berlin.

A la suite de cette espèce se place probablement la suivante qui nous est également inconnue, mais semble bien distincte par la ponctuation de la tête et du corselet:

3.b **puncticeps** White, *Voy. Ereb. et Terror, Ent.*, 1846, 6. — Fairm., *Rev. Zool.*, 1847, 91.

Capite lateribus post oculos basique rugoso punctato; punctis duobus magnis inter oculos; capite thoraceque nigris pilis aliquot longis hispidis; hoc seriebus duabus punctorum longitudinaliter impresso; elytris subtiliter punctatis, breviter dense pilosis, sicut abdomen pedesque brunneis. Long. 9 mill.

Nouvelle Zélande.

Collection Colenso.

dilutis, a sequentibus elytris abdomineque nitidulis, multo parcius fortiusque punctatis distinctus; niger, capite thoraceque nitidis, femoribus plus minusve rufis; antennis longioribus, sat robustis, articulis omnibus longioribus quam latioribus, 11.° oblongo-acuminato; capite quadrato, paulo longiore quam latiore, utrinque inter et post oculos basique punctis grossis subfossulatis notato, angulis posticis subrotundatis vix squamose punctulatis; fronte antice discoque medio laevibus; thorace antice capitis fere latitudine, tertia parte longiore quam latiore, subtrapezoidali, circa basin sat fortiter angustato, sinuato, angulis posticis obtusis; seriebus duabus dorsalibus grosse 12 punctato-impressis, punctis 2 extus in tertia parte antica sitis, serie altera confusa prope latera impressa, punctisque prope angulum anticum subtilioribus; elytris thorace plus quam tertia parte latioribus, paulo longioribus, dense fortius rugulose, abdomine subtilius sat dense punctatis, parcius fusco-puberulis; ♂ segmento 5.° subtus vix, 6.° latius parum profunde, 7.° late triangulariter incisis, incisura basi impresso-marginata. — Long. 7 1/2-8 1/3 mill.

Australie, Victoria, Nouvelle Galles du Sud, Queensland, Wide Bay (*De Castelnau*).

Ma collection.

4. **seriatus** *.

Praecedenti facie puncturaque corporis antici propinquus, sed caeteris omnino alius; nigro piceus, minus nitidus, antennis brevioribus, articulis minus elongatis, 4-11 ferrugineis; capite paulo densius minusque fortiter punctato, angulis posticis minus rotundatis; thorace obscure rufo-maculato, latiore brevioreque, angulis anticis magis rotundatis, seriebus dorsalibus circiter 14-punctatis, punctis anticis extus quatuor lateralibusque minus grossis, magis numerosis; scutello elytrisque omnium subtilissime creberrime, abdomine adhuc subtilius vix rugosule punctulatis, opacis, creberrime subtiliter fusco sericeis, segmentis 2-4 medio utrinque ferrugineo maculatis; pedibus rufo-piceis. — Long. 8 mill.

Australie, Victoria (*De Castelnau*). — Une seule ♀.

Ma collection.

Obs. L'insecte est sans doute un peu immature.

5. **catenatus** *.

C. seriato vicinus, sed totus niger, antennis gracilioribus et brevioribus, capite minus nitido, minus quadrato, paulo longiore quam latiore, sat angustiore, angulis posticis rectioribus, thorace angustiore, angulis anticis non rotundatis, subrectis, posticis recte indicatis, seriebus dorsalibus circiter 18-punctatis, lateribus totis confuse fortiter punctatis, subopacis, non impresso seriatis; elytris abdomineque vix minus subtiliter punctulatis sericeisque. — Long. 8 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud (*De Castelnau*). — Une seule ♀.

Ma collection.

6. **velutinus** *.

C. sericeo paulo major, praecedenti vicinus, sed triplo minor, angustior, magis depressus, capite quadrato, utrinque posticeque densius multoque subtilius punctato; thorace piceo, vel rufo obscure maculato, angulis anticis rotundatis, seriebus dorsalibus lateribusque subtiliter densius punctatis, punctis lateralibus fere omnino saepius cum seriebus confusis, praecipue basi apiceque; elytris abdomineque piceis, omnino cinereo-sericeis, opacis, obsolete creberrimeque punctatis, potius alutaceis, pedibus rufis, tibiis piceis; ♂ segmento 6.° subtus apice obsolete emarginato, 7.° late profundeque triangulariter inciso, incisura basi impresso-marginata. — Long. 6 mill.

Variat immaturus, ferrugineus, capite nigro, thorace maculato, abdomine uniseriatim medio piceo-maculato.

Australie, Nouvelle Galles du Sud (*De Castelnau*).

Ma collection.

7. **corallicola** * Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 289.

C. sericeo aequalis, sed corpore antico nitido, non alutaceo, fortius parciusque punctato, oculis majoribus, capite thoraceque

latioribus, et brevioribus, hoc parallelo, aliter punctato, linea laevi multo latiore caeterisque omnino distinctus; elongatus, nigro-brunneus, opacus capite thoraceque sat nitidis; capite lateribus sat fortiter punctato, medio fere laevi, subquadrato, angulis posticis rotundatis, antennis capite thoraceque longioribus, brunneo-rufis, articulo 1.° tribus sequentibus inter se subaequalibus longitudine aequali, 11° oblique truncato; thorace capite paulo angustiore, postice sensim vix angustato, angulis anticis indicatis, licet rotundatis; seriebus duabus dorsalibus circiter 20-punctatis, intervallo lato laevi; lateribus multipunctatis; spatio laevi antice inter seriem dorsalem et puncturam lateris interjecto; pilis sericeis sat longis, flavis, ut in capite dispersis; scutello triangulari, elongato, sicut elytra subtiliter punctato; his thorace paulo longioribus, ut scutellum dense cinereo-pubescentibus; sutura elevata, rufescente; ♂ segmento 6.° vix sinuato, 7.° apice sat late triangulariter inciso, incisura vix marginata, apice utrinque rotundata. — Long. 4 $^1/_2$ mill.

Avec le *nauticus*.

Taïti (*Vesco*).

Collection du Muséum de Paris et la mienne.

8. **nasutus** *.

A praecedentibus thoracis punctura primo visu distinctus; magnitudine et facie maximis *fucicolae* ♂ individuis similis; niger, subopacus, capite thoraceque aeneis, nitidis; antennis brevibus, articulis 9-10 subtransversis, apice, palpis tarsisque ferrugineis; capite maximo, quadrato, crebre fortiter rugoso punctato; fronte antice, lineaque convexa longitudinali inter oculos parum transversim dilatata, laevibus; punctis prope lineam majoribus, minus crebris; thorace capite quarta parte fere angustiore, tertia fere parte longiore quam latiore, convexo, subtrapezoidali, lateribus circa basin sat fortiter angustatis, vix sinuatis, angulis anticis parum, posticis fortiter obtusis, aeque ac caput punctato, linea lata fortiter convexa, summam basin attingente, quasi rostrum simulante, spatiis aliquot prope lineam laevioribus; elytris thorace tertia parte fere latioribus, paulo longioribus, crebre sat

subtiliter rugosule, abdomine vix subtilius parcius punctatis, dense breviter fusco-pubescentibus. — Long. 9 mill.

Iles Fidji, Viti. — Une seule ♀.

Collection Godeffroy.

9. **nauticus** * Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 288. — Fauv., *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1874, 438.

C. sericeo affinis, quadruplo major, subopacus, niger, capite thoraceque vix aeneis, elytris abdomineque saepius nigro-piceis, pedibus piceis, antennis articulis ultimis obscure rufis; a *nasuto* statura dimidio fere minore, minus robusta; capite multo minore, aeque ac thorax dimidio subtilius crebriusque punctato, fronte antice vix biimpressa, fere tota punctata, linea longitudinali e punctura abrupte separata, vix convexa, angustissima, antice posticeque fere nulla; thorace subtriangulari, postice multo magis angustato, angulis anticis magis indicatis, posticis minus obtusis, aeque ac caput punctato, linea media multo angustiore, vix elevata, utrinque creberrime punctata, spatiis laevibus nullis; elytris densius subtiliusque punctatis, minus rugosulis; abdomine subtus ferrugineo; ♂ segmento 6.° subtus apice leviter, 7.° profunde angusteque triangulariter inciso, incisura basi parum impresso-marginata. — Long. 8-9 mill.

Au bord de la mer sous les débris de végétaux et de madrépores en putréfaction; toute l'année.

Taïti (*Vesco*); Nouvelle Calédonie (*Bavay*).

Collections du Muséum de Paris et la mienne.

10. **densiventris** * (1).

C. nautico maxime vicinus, niger, elytris abdomineque vix nigro-piceis, opacis; pedibus rufis; capite thoraceque fere den-

(1) Nous ajoutons ici deux espèces qui nous étaient restées inconnues lors de la publication de nos *Staphylinides* de la Nouvelle Calédonie:

10.a **anchora** *.

In genere punctura unicus, nigro-aeneus, parum nitidus, sat pilosus, ore, antennarum articulo 1.° toto secundoque basi, tarsisque testaceis, pedibus obscure rufis, antennis piceis, articulo ultimo rufulo; his articulo 3.° 2.° vix longiore, 4-10 sensim brevioribus, penultimis non transversis, ultimo multo

sius subtiliusque, elytris densius minusque fortiter, abdomine praesertim quadruplo crebrius subtiliusque, segmento 7.° tantum minore, emarginato; capite subquadrato, angulis posticis fortiter rotundatis, densissime fortiter, quasi variolose punctato, subtus punctis aliquot notato, fronte antice spatioque quadrangulari disco medio laevissimis; thorace trapezoidali, antice capitis latitudine, adhuc fortius parciusque punctato, circa basin fortiter angustato, convexiusculo, linea longitudinali latiore cum basi tota elevata anchoram omnino simulante, utrinque disco medio plaga parva alia laevissima; angulis anticis subrectis; scutello densius multo subtilius punctulato; elytris thoracis longitudine, hoc tertia parte latioribus, quadratis, dorso planiusculis, fortiter rugose punctatis, flavo pilosis; abdomine nitidiore, longe densius piloso, fortiter parcius, segmento 6.° densius rugoso-punctato; ♂ segmento 6.° subtus apice sinuato, 7.° sat profunde angustius triangulariter inciso. — Long. 7 1/2.

Nouvelle Calédonie. — Un seul ♂.

Ma collection.

Obs. Unique dans le genre par sa ponctuation, la plaque lisse, en losange, de la tête et celle en forme d'ancre du corselet.

10.b **speculifrons** *.

Insignis species, magnitudine praecedentis, sed latior et omnino differens; inter caeteras antennis multo posterius in fronte insertis, basi magis approximatis notabilis; niger, vix aeneus, nitidus, elytris minus, ore, antennarum articulis 2 primis basi, abdomine pedibusque obscure rufis, segmentis vix circa basin fuscis; antennis ut in *anchora*, sed apice paulo crassioribus articulis 2 ultimis rufulis; capite mandibulis exceptis orbiculato, convexo, fronte vix sulcata, polito, intra oculorum marginem basique crebre sat subtiliter rugosule punctato; oculis magnis, non proeminentibus; thorace capite vix latiore, convexo, trapezoidali, apice summo angustato, disco utrinque punctis 3 grossis seriatis, tribus aliis circa latus extra seriem aequalibus, punctisque aliquot aliis in margine et circa angulum anticum subtilibus notato; angulis anticis fortiter deflexis, posticis obtusis, basi truncata; scutello creberrime, quasi striolis transversis, minutissimis punctato; elytris amplis, sat convexis, subquadratis, thorace tertia parte latioribus, nec longioribus, intra humerum et disco sat inaequalibus, apice summo deflexis et vix cum angulo externo rufulis, minus punctatis, caeterum crebre rugose fortiter squamoso punctatis, griseo pilosis; abdomine lato, longe nigro piloso, pilis flavis brevioribus adspersis, segmentis 2-4 basi discoque uniseriatim transverse, 5-6 parce fortius punctatis. — Long. 8 1/2 mill.

♂ latet.

Nouvelle Calédonie. Une seule ♀.

Ma collection.

Obs. Cet insecte est remarquable à tous égards, notamment par sa tête lisse, entourée comme d'un cercle ponctué, son corselet à séries triponctuées et son abdomen à ponctuation éparse; l'insertion des antennes placées beaucoup plus haut sur le front que dans les autres *Cafius* et les genres voisins, est surtout intéressante et conduira peut-être à créer un genre spécial; mais, ne possédant qu'un exemplaire de l'espèce et n'en connaissant pas le ♂, j'ai préféré la maintenir provisoirement parmi les *Cafius*, dont elle offre les principaux caractères et dont elle peut être considérée comme une forme aberrante.

nitidulo parce, punctatis; abdomine multo densius subtiliusque fusco-pubescente, segmentis subtus utrinque vix piceo-marginatis. — Long. 8 1/2-9 mill.

Australie orientale, Port Makay. — Aussi aux Iles Arou.

Collections Godeffroy, du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. Il est difficile d'affirmer, d'après les trois seuls exemplaires que j'ai pu étudier (dont un seul australien), si cette espèce est réellement distincte du *nauticus;* cependant sa pubescence et la ponctuation quatre fois plus serrée de l'abdomen, ainsi que la couleur de celui-ci et des pattes semblent la distinguer suffisamment du type de Taïti.

Hesperus.

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 426, pl. V, fig. 5.

On connaissait deja trois espèces de ce genre, une d'Europe et deux de Etats-Unis; il est intéressant d'en trouver des représentants en Australie.

1. **mirabilis** * (1).

♂. *H. rufipenni* paulo major; nitidissimus, parce longe nigro pilosus, capite, thorace elytrisque laete cupreis, abdomine nigro,

(1) Au même groupe appartiennent sans doute les deux espèces suivantes, décrites de Gayndah par M. Mac Leay:

1a. **australis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 139.

Niger, subnitidus; capite fere orbiculato, punctis paucis magnis setigeris supra notato; thorace apice capitis latitudine, ibidem truncato, basi parum angustato et rotundato, longiore quam latiore, punctis magnis numerosis utrinque notato; scutello lato, triangulari, dense punctato; elytris thorace latioribus, dense punctatis, conjunctim apice emarginatis, obscure rufis; abdomine punctato, pilis vestito, segmento ultimo toto, penultimo partim rufis, caeteris cyaneo tinctis; antennis tribus articulis ultimis, palpis, tibiis tarsisque testaceis. Long. 11 1/2 mill.

1b. **haemorrhoïdalis** Mac Leay, *l. c.*, 140.

Capite obscure olivaceo, nitidissimo, fere orbiculari, depresso, medio breviter longitudinaliter impresso, fronte antice punctis duobus magnis utrinque notata; thoracis forma puncturaque ut in *australi*, sed angulis anticis

vix irideo; ore, antennis articulis 3 primis, thoracis marginibus subtus, elytris humeris margineque laterali, abdominis segmento 6.° apice 7.°que toto, pedibusque cum coxis anticis rufis; antennis sat incrassatis, pilosis, caeterum nigris, articulis 3 vel 4 ultimis flavis; capite sat fortiter transverso, subquadratim orbiculari, angulis posticis rotundatis, fronte antice subimpressa, breviter longitudinaliter sulcata, punctis binis utrinque ad impressionem, alio extus majore in margine oculi, 3 vel 4 aliis prope oculi angulum posticum interiorem, caeterum post oculos subtilius parum dense punctato; thorace convexo, subquadrato, tertia fere parte longiore quam latiore, capitis latitudine, circa basin vix angustato, basi fortiter rotundato, antice truncato, angulis anticis subrectis, seriebus dorsalibus duabus 10 vel 12 fortiter punctatis, punctis aliis saepius minoribus utrinque dispersis; scutello creberrime subtilissimeque punctulato, virescente; elytris fere transversim quadratis, thorace tertia parte latioribus, parum brevioribus, subconvexis, parce sat fortiter subsquamose, abdomine vix fortius, basi parce, apice crebrius, subtus dense punctatis; segmento 6.° subtus apice sinuato, 7.° subtriangulariter sat late profundeque inciso; tarsis anticis fortiter dilatatis. — Long. 11 $^1/_2$ mill.

♀ latet.

Australie, Queensland, Wide Bay (*De Castelnau*).

Ma collection.

fere rectis; scutello lato, punctato, triangulari, lateribus leviter rotundatis; elytris punctatis, thorace latioribus, postice rotundatis et conjunctim emarginatis, olivaceo-aeneis; abdomine nigro, subtiliter punctato, segmento ultimo toto, penultimo apice rufis; palpis pedibusque rufis; antennis nigris, articulis 3 primis rufis, 3 ultimis testaceis. — Long. 12 $^2/_3$ mill.

Obs. La couleur de la tête et du corselet, la ponctuation de celle-ci et de l'abdomen, les élytres non marginées de rougeâtre ne permettent pas de confondre cet insecte avec notre *mirabilis;* l'*australis* paraît en différer encore plus par sa coloration.

Philonthus.

Curtis, *Brit. Ent.*, XIII, 610.

Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 35, pl. 14, fig. 69.

Il est remarquable que nous connaissions si peu d'espèces de ce genre en Australie et Polynésie; car toutes celles décrites par M. Mac Leay, une seule exceptée, rentrent dans les *Quedius* ou les *Hesperus* (1).

A. Corselet offrant de chaque côté du disque une série triponctuée (2).
- *a.* Corselet avec une large dépression latérale, à côtés très sinués; taille grande . . , ... *aeneus.*
- *b.* Corselet non impressionné, à côtés subparallèles; taille moyenne . . . . *antipodum.*

B. Corselet offrant de chaque côté du disque une série de 4 points.
- *a.* Taille petite; élytres verdâtres, à suture et sommet rougeâtres . . . . *macellus.*
- *b.* Taille moyenne; élytres noires . . . . *longicornis.*

C. Corselet offrant de chaque côté du disque une série de 5 points.
- *a.* Corselet rouge; sommet et côtés des élytres liserés de testacé . . . . *sanguinicollis.*
- *b.* Corselet d'un noir ou d'un brun de poix; élytres à peine bronzées verdâtres . . . . . . , . . *oreophilus.*

1. **aeneus** Rossi, *Fn. Etrusc.*, I, 249. — Er., *Gen. Staph.*, 928. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 442 *et syn.*

Subparallelus, niger, elytris abdomineque parum nitidis, sat dense longius fusco pubescentibus, capite thoraceque nigro subaeneis, nitidis, scutello elytrisque cupreis; ore, antennarum basi pedibusque nigro brunneis; his articulo ultimo rufo; capite transverso, brevi, subquadrato, inter oculos 4-, post hos parce gros-

(1) Avant les *Philonthus* se place le genre *Diplostictus* Fvl. dont on ne connaît encore qu'une espèce (*D. Chenui* Perroud, de la Nouvelle Calédonie).

(2) Je rappelle que dans ce nombre n'est pas compris le point placé près du bord au sommet du corselet, derrière le côté du cou, quoique les auteurs l'aient admis jusqu'à présent comme faisant partie de la série dorsale.

seque punctato; thorace antice angustato, lateribus fortiter sinuato, angulis posticis indicatis; depressione lateris lata, parum profunda, seriebus dorsalibus 3-punctatis, puncto alio extus et quibusdam aliis lateralibus; elytris thorace paulo latioribus, vix longioribus, sat fortiter dense fere ut abdomen punctatis; hoc segmentis 3-4 basi linea transversa medio angulata impressa; ♂ capite multo latiore; segmento 6.° subtus leviter emarginato; 7.° triangulariter inciso, incisura basi maxime acuta, tota marginato-depressa. — Long. 10 1/2-11 1/2 mill.

Australie, Euromanga; Tasmanie. — Aussi en Europe, Asie, Amérique du Nord, etc.

De toutes les collections.

Obs. Cette espèce bien connue est probablement cosmopolite.

2. **antipodum** *.

Prope *varium* collocandus, sed capitis thoracisque quadrati forma *sordido* propior; niger, nitidus, elytris virescenti-aeneis; antennis longis, robustis, articulis omnibus fortiter elongatis, 11.° duobus praecedentibus subaequali; capite suborbiculato, oculis magnis, inter hos antice punctis utrinque binis, ad marginem posticum interiorem 3 aliis obliquis notato, postice ad angulos punctulato; thorace fere quadrato, capite paulo latiore, basi parum rotundato, convexo, vix sericeo, lateribus subparallelis, seriebus dorsalibus fortiter 3-punctatis, puncto alio extus et tribus aliis ad angulum anticum obliquis; scutello dense subtilissime, elytris paulo parcius minusque subtiliter punctatis, his thorace quarta parte latioribus, paulo longioribus, sicut abdomen fusco sat dense pubescentibus, hoc subtiliter dense, apice paulo parcius punctato; ♂ segmento 6.° apice subtus vix sinuato; 7.° sat late parum profunde triangulariter inciso, incisura intus depresso-marginata. — Long. 7 mill.

Australie, Victoria; Queensland, Gayndah.

Collection Godeffroy et la mienne.

3. **macellus** * (1).

P. quisquiliario facie et colore vicinus, sed triplo minor, niger, nitidus, elytris viridibus, sutura rufa, limbo apicali tenuissimo testaceo; antennarum articulo 1.°, palpis basi pedibusque squalide testaceis, tibiis anterioribus infuscatis; antennis sat robustis, parum incrassatis, articulis 4-9 longioribus quam latioribus, 10.° subquadrato; capite parvulo, ovali, postice parce punctato, punctis binis majoribus antice inter oculos; thorace convexo, capite sat latiore, quarta parte longiore quam latiore, lateribus subparallelis, postice parum latioribus, angulis anticis obtusis, posticis rotundatis, seriebus dorsalibus 4-punctatis, punctis extus 2 aliis ante medium, aliisque 2 obliquis prope angulum anticum; elytris thorace vix longioribus, tertia parte latioribus, dense subtiliter, abdomine crebre multo subtilius punctatis, hoc elytris longius densiusque fusco pubescente; alis albidis. — Long. 4 $^2/_3$-5 mill.

Australie, Victoria.

Ma collection.

Obs. A placer auprès du *varipennis* Kr., dont il diffère à première vue par sa coloration.

4. **longicornis** Steph., *Ill. Brit.*, V, 237. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 480. — *scybalarius* Nordm., *Symb.*, 94.

Magnitudine et facie *ebenino* vicinus; niger, capite thoraceque nitidissimis; elytris abdomineque longe denseque griseo-pilosis, hoc irideo; coxis femoribusque anticis, antennis articulo 1.° plus minusve subtus testaceis; antennis sat robustis, articulis elon-

(1) Ici se place peut-être l'espèce suivante:

3.a **pilipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 140.

Niger, subnitidus; capite fere quadrato, utrinque parum punctato; thorace capitis fere latitudine, longiore quam latiore, lateribus fere parallelis, angulis anticis rectis, basi rotundato, supra laevi, seriebus dorsalibus circiter 6-punctatis, punctis aliis paucis lateralibus; elytris thorace latioribus, punctatis, pilis griseis subtilibus depressis aeque ac abdomen vestitis; abdomine dense punctato; palpis, antennis articulo 1.° pedibusque ferrugineis. — Long. 6 $^3/_4$ mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Paraît différent de notre *antipodum* par sa couleur noire, ses pattes plus claires et les séries dorsales du corselet de 5 ou 6 points.

gatis; capite oblongo, punctis interocularibus mediis ab oculo remotis, duobus basilaribus basi propinquis; thorace subtrapezoidali, a basi ad apicem fortiter angustato, angulis anticis obtusis, posticis fortiter rotundatis; seriebus dorsalibus 4-punctatis, puncto postico remoto; elytris thorace latioribus, fere brevioribus, fortiter parum dense squamoso-rugose, abdomine subconico, subtiliter sat dense obsoleteque punctatis; alis albo hyalinis; ♂ segmento 7.° ut in *stragulato*, impressione latiore longioreque. — Long. 7 mill.

Australie, Melbourne. Taïti. — Aussi en Afrique, Asie, Europe et dans les Amériques.

Obs. Espèce cosmopolite.

5. **sanguinicollis** *.

Colore pulchrior, brevior, niger, abdomine longius sat dense fusco pubescente, thorace laete rufo, elytris lateribus apiceque tenuiter flavo limbatis, pedibus testaceis, tibiis aliquando parum fuscis, segmentorum marginibus soepius vix rufescentibus, antennis basi squalide testaceis, articulis 8-10 subquadratis; capite sat convexo, subquadratim orbiculari, punctis interocularibus oculo utrinque propinquis, postocularibus raris; thorace convexo, quarta parte longiore quam latiore, a basi ad apicem fortiter angustato, capite basi tertia parte latiore, angulis anticis obtusis, posticis parum rotundatis, seriebus dorsalibus subtiliter 5 punctatis, punctis 2 aliis extus medio, aliisque 2 parum obliquis prope angulum anticum; scutello dense subtilissime, elytris parum dense subtiliter, abdomine crebre multo subtilius punctatis; elytris thorace sat latioribus, vix longioribus; ♂ segmento 7.° apice triangulariter inciso, incisura vix marginato-impressa. — Long. 4 $^1/_2$ mill.

Australie, Victoria; Rivière Paroo.

Ma collection.

6. **oreophilus** *.

P. ventrali facie omnino vicinus, sed minimis individuis minor, antennis ferrugineis, basi dilutis, gracilioribus, articulo 11.°

apice rufo-flavo; capite thoraceque picescente ut in *ventrali* ♀, sed hoc seriebus dorsalibus 5-punctatis, punctis subtilioribus; elytris brevioribus, quadratis, virescenti subaeneis, parcius, abdomine multo subtilius densiusque quam in *ventrali* punctatis, hoc vix virescenti-sericeo. — Long. 5-5 $^2/_3$ mill.

En janvier.

Australie, Cap York, Somerset (*L. M. D'Albertis*).

Collections du Musée Civique de Gênes, Godeffroy et la mienne.

Belonuchus.

Nordm., *Symb.*, 1837, 129, pl. 2, fig. 2. — Er., *Gen. Staph.*, 419.

Deux espèces australiennes seulement:

A. Corps noir; antennes flaves; élytres d'un beau bleu d'acier. *Dohrni.*
B. Corps noirâtre; bouche, antennes et tarses rougeâtres . *brevicollis.*

1. Dohrni *.

Colore pulcher, corpore nigerrimo, nitidissimo, antennis flavis, elytris laete cyaneis, ore tarsisque rufis, capite thoraceque depressis primo visu insignis; longe nigro-pilosus, praesertim abdomine; antennis brevibus, incrassatis, articulo 4.° parum, 5-10 fortiter transversis, sensim latioribus, 11.° oblique emarginato; capite brevissimo, fortiter transverso, post oculos subquadrato, angulis posticis rotundatis, punctis 4 inter oculos subarcuatim, 3 majoribus intus post oculos, paucis aliis circa angulos posticos basique summa notatis; thorace capite sat angustiore, antice posticeque subaeque angustato, vix longiore quam latiore, angulis anticis oblique truncatis, posticis rotundatis, lateribus vix sinuatis, punctis 4 disco medio subquadratim approximatis, 2 aliis antice majoribus post collum, 2 transversis prope angulum anticum; scutello subtilissime, elytris dorso planiusculis parce fortiter, lateribus densius subtiliter, abdominis minus nitidi segmentis crebre basi, parcius apice sat fortiter punctatis; 6.° apice vix piceo; ♂ hoc segmento subtus vix emarginato, 7.° subtrian-

gulariter inciso, incisura late subarcuatim impresso-marginata. — Long. 9 1/2 mill.

Australie septentrionale, Cap York.

Collection Dohrn et la mienne.

Obs. Je n'ai vu que deux exemplaires de cette jolie espèce; je suis heureux de la dédier à M. C. A. Dohrn, qui a bien voulu en enrichir ma collection.

2. **brevicollis** *.

B. aeneiventri vicinus, sed angustior, magis parallelus magisque depressus, ore, antennis totis tarsisque rufis, pedibus caeterum piceis; antennis brevioribus, articulo 4.° fortiter, 5-10 fortius transversis; capite breviore, postice magis quadrato, punctis disci posticis collo magis approximatis; thorace toto alio, breviore, minore, depresso, subtrapezoidali, angulis anticis oblique truncatis, indicatis, posticis obtusis, lateribus circa basin sat fortiter angustatis, seriebus dorsalibus tantum 4-punctatis, punctis a basi magis remotis; elytris paulo brevioribus, magis depressis, sicut abdomen paulo crebrius punctatis. — Long. 7-7 1/2 mill.

Australie orientale, Queensland, Wide Bay (*De Castelnau*).

Ma collection.

Section 3. — **Quedii.**

Kraatz, *Naturg.*, 473.

A. Palpes à dernier article linéaire ou oblong. Stigmates prothoraciques cachés . . . . *Quedius.*

B. Palpes à dernier article petit, subulé. Abdomen à styles anaux longs, sétigères. Stigmates prothoraciques visibles. *Heterothops.*

Quedius.

Steph., *Ill. Brit.*, V, 215.

Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 37, pl. 15, fig. 72, 73.

Ce genre paraît assez nombreux dans la faune australienne, et il est singulier qu'on n'en connaisse encore aucune espèce de Polynésie.

A. Tête transverse ou orbiculaire.

a. Taille grande; élytres rouges.

† Antennes et pattes d'un noir de poix; tous les segments de l'abdomen marginés de rougeâtre . . *fulgidus.*

†† Antennes, anus et pattes rouges; le reste de l'abdomen noir irisé . . . . *sidneensis.*

b. Taille moyenne ou petite.

† Antennes, élytres et pattes d'un rougeâtre ferrugineux; abdomen noir . . . . *sulcicollis.*

†† Élytres non rougeâtres.

× Élytres liserées de testacé au sommet . . *hybridus.*

×× Élytres unicolores.

* Corselet rouge.

. Abdomen tout noir; tête petite . , . *thoracicus.*

.. Abdomen noir, anus rougeâtre; tête très grosse . . . . *ruficollis.*

** Corselet noir, noir de poix ou bronzé.

. Tête grosse; yeux ordinaires.

— Élytres et abdomen à ponctuation très forte, très écartée; antennes rousses . *nigricollis.*

= Élytres et abdomen à ponctuation ordinaire, plus ou moins serrée.

o Tête et corselet fortément bronzés; antennes noires . . . . . *luridus.*

oo Tête et corselet noirs; antennes rousses , ... *iridiventris.*

.. Tête petite, presque moitié plus étroite que le corselet; yeux très grands . . *versicolor.*

B. Tête étroite, petite, plus longue que large, corps bronzé.

a. Abdomen densément ponctué . . . . *aeneus.*

b. Abdomen éparsement ponctué . . . . *cuprinus.*

1. **fulgidus** Fabr., *Mant. Ins.*, I, 220. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 505 *et syn.*

Niger, nitidus, elytris, segmentorum marginibus, ano tarsisque rufis; antennis praeter basin brunneis, sat robustis, articulo 11.° oblique truncato; capite magno, suborbiculato, obsoletissime disco, post oculos dense sat fortiter punctato; tribus punctis majoribus inter oculum et collum arcuatim sitis; thorace transverso, utrinque late impresso, basi rotundatim sinuato, antice sat angustato-inflexo; angulis anticis rectis, posticis rotundatis; disco antice punctis 2 approximatis utrinque, 3 vel 4 aliis lateralibus in seriem arcuatam dispositis; elytris thorace paulo longioribus, sat fortiter dense, abdomine subtilius densiusque punctatis, aureo-ferrugineo pubescentibus, segmento ultimo vix irideo;

6.° subtus apice punctis 5 setigeris notato; ♂ capite multo majore, latiore, apice fortiter emarginato-depresso; segmento 6.° subtus apice sinuato, medio sicut 5.^{m} impresso-piloso; 7.° subtiliter obtuse emarginato, laevi, post incisuram subdepresso. — Long. 8-10 mill.

Palpis, antennis pedibusque aliquando rufis.

Australie, Melbourne, Rockhampton; Tasmanie. — Aussi à Java, en Asie, Europe, Amérique du Nord, etc.

Obs. Espèce probablement cosmopolite.

2. **sidneensis** *.

Praecedenti facie et colore vicinus, sed nigro longe pilosus, ore, antennis, elytris, ano latius pedibusque rufis, antennis gracilioribus, articulis 4-8 elongatis, capite minore, breviore, basi fortius constricto, punctis 6 seriatis in margine interiore oculi utrinque notato, post oculos sat punctato, thorace breviore, magis transverso, punctis 2 disco antice approximatis, lateralibus nullis; angulis posticis obtusis; scutello dense sat fortiter, elytris quadratis fortiter parce, abdomine nigro, versicolore, profunde parum dense, apice parcius punctatis; ♂ segmento 7.° apice sat profunde triangulariter inciso omnino distinctus. — Long. 9 $^{1}/_{2}$ millim.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul ♂. Ma collection.

3. **sulcicollis** *.

Q. brevi forma sat abbreviata affinis, sed corpore depresso, nigro, sat nitido, ore, antennis, elytris pedibusque rufo ferrugineis, scutello piceo, capite thoraceque subviridi sericeis, hoc longitudinaliter obsolete sulcato inter omnes distinctus; antennis brevissimis, sat incrassatis, articulo 4.° quadrato, 5.° parum, 6-10 fortiter transversis; capite brevi, suborbiculato, lato, fronte media punctis binis notata, oculis parvulis; thorace fortiter transverso, capite quarta parte latiore, utrinque vix depresso, lateribus oblique angustatis, disco ante medium punctis 2 approximatis, duobusque aliis remotis prope marginem anticum; scutello

dense subtilissime, elytris minus crebre sat subtiliter, abdomine vix irideo paulo fortius dense aequaliter punctatis, hoc apice attenuato. — Long. 6 mill.

Australie septentrionale et orientale: Cap York, Sydney.

Collection Godeffroy et la mienne.

4. **hybridus** * Er., *Gen. Staph.*, 432. — Kraatz, *Berl. Ent. Zeit.*, 1859, 14 (*note*).

Forma depressa, antennis tenuibus, elytrisque apice testaceo limbatis notabilis; niger, nitidus, scutello, elytris abdomineque dense aequaliter parum fortiter punctatis, longius nigro-cinereo pubescentibus; antennis, thorace, segmento 6.° apice pedibusque plus minusve piceis; illis articulis 2 primis dilutioribus, 4-6 paulo longioribus quam latioribus, 7-10 quadratis; capite lato, brevi, transversim subquadrato, utrinque punctis 3 (2 in margine ipso oculi), 2 aliis utrinque basi notato; thorace capite vix latiore, orbiculari, antice truncato, angulis anticis subobtusis, tertia parte disci antica punctis 2 approximatis, extus medio puncto unico notato; elytris thorace paulo longioribus et latioribus abdomineque minus nitidis. — Long. 5 1/2 mill.

Australie; Tasmanie.

Collection du Musée de Berlin et la mienne.

5. **ruficollis** * Grav., *Mon.*, 71. — Er., *Gen. Staph.*, 431. — Kraatz, *Berl. Ent. Zeit.*, 1859, 14 (*note*) (1).

Convexus, niger, longius parce nigro pubescens, nitidissimus,

(1) Ici se place peut-être l'espèce suivante décrite comme *Philonthus* par M. Mac Leay, et que nous ne connaissons pas:

5.a **subcingulatus** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 141.

Capite nigro, nitido, laevi; thorace rufo, nitido, paulo longiore quam latiore, postice quam antice latiore, basi rotundato, punctis paucis supra notato; elytris thorace latioribus, punctatis, brunneis, margine apicali rufo testaceo; abdomine nigro, opaco, segmentis 3 basalibus apice summo rufulis; palpis pedibusque obscure rufis; antennis brunneis. — Long. 5 2/3 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Il est difficile, d'après une telle description, de dire si cette espèce est réellement un *Quedius;* cependant la ponctuation de la tête et du corselet paraît indiquer assez un insecte de ce genre.

thorace cum coxis anterioribus, segmento 6.° apice, 7.°que toto rufis; antennis apice tarsisque rufescentibus; illis parum incrassatis, articulis vix decrescentibus, penultimis subquadratis; capite magno, breviter orbiculato, utrinque punctis 3 (2 in margine ipso oculi), 2 aliis utrinque basi, aliis post oculos subtilibus notato; thorace capite sat latiore, fortiter transverso, subsemicirculari, angulis anticis subobtusis, posticis fortiter rotundatis, tertia parte disci antica punctis 2 approximatis notato; scutello rufulo, sat dense subtiliter, elytris vix viridi tinctis parce fortiter, abdomine parum attenuato paulo densius vix subtilius aequaliter punctatis; ♂ segmento 7.° apice subtriangulariter parum inciso. — Long. 7 mill.

Australie orientale et méridionale: Sydney, Melbourne; Tasmanie.

De la plupart des collections.

6. **nigricollis** *.

Forma crassa puncturaque *ruficollis*, sed tertia parte minor, ore, antennis pedibusque piceis, tibiis nigricantibus, antennis tenuioribus, articulis 1.° rufotestaceo, 8-10 brevioribus, capite paulo minore, thorace nigro, minus transverso, angulis posticis obtusis, scutello nigro, parce fortiter, elytris ut in *ruficolli*, abdomine paulo parcius fortiusque punctato satis distinctus. — Long. 5 mill.

Australie, Rockhampton (*De Castelnau*).

Collection Godeffroy et la mienne.

7. **thoracicus** * (1).

A *ruficolli* magnitudine triplo minore, corpore utrinque atte-

(1) Une espèce peut-être voisine de celle-ci, décrite encore comme *Philonthus* par M. W. Mac Leay, est la suivante qui nous est inconnue:

7.a **chalybeipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 141.

Capite nigro, fere circulari, thorace rufo, subquadrato, nitidis, hoc lateribus leviter rotundato, postice quam antice non latiore, fere laevi; elytris thorace latioribus, cyaneis, punctatis, nec nitidis; abdomine nigro, subnitido, punctis elongatis subtiliter notato; tarsis tribusque apicalibus antennarum articulis pallide rufis. — Long. 5 2/3 mill.

Australie, Gayndah.

nuato, parum convexo, antennis tenuibus, circa apicem piceis, articulis 2 ultimis flavis, capite minuto, transversim orbiculato, basi fortiter constricto, thorace hoc latiore, quam in *ruficolli* longiore, antice minus angustato, angulis posticis obtusis, scutello elytrisque sat subtiliter dense vix rugosule punctatis, his amplioribus; abdomine tenui, acuto, toto nigro, subtiliter sat dense punctato optime distinguendus; ♂ segmento 7.° subsimili. — Long. 5 1/2 mill.

Australie, Sydney, Rockhampton (*De Castelnau*).

Collections Godeffroy et la mienne.

8. **luridus** *.

Magnitudine et facie *Philonthi ebenidi;* aeneus, nitidus, abdomine parum irideo sericeo, pedibus antennisque nigris; his articulis 1-2 basi, palpis, genubus vix tarsisque rufulis; antennis brevibus, crassis, articulis 2-3 subaequalibus, 4.° parum breviore, sequentibus sensim brevioribus, 8-10 sat transversis; capite brevi, latiore quam longiore, sat magno, convexo, in ♂ thorace parum, in ♀ tertia parte angustiore, punctis 3 utrinque lineatim (2 in ipso oculi margine interiore minoribus), singulo alio utrinque basi; thorace brevi, fortiter transverso, in ♂ magis, in ♀ minus antice angustato, angulis posticis rotundatis, punctis 2 ante medium disco sat distantibus, 2 aliis in margine antico multo magis remotis; scutello elytrisque parum dense sat fortiter subsquamose, abdomine circa segmentorum basin crebrius vix rugose punctatis, longius parce griseo pubescentibus; elytris quadratis, thoracis latitudine; ♂ segmento 6.° subtus apice vix sinuato, 7.° parum profunde triangulariter inciso, incisura nec marginata, nec depressa. — Long. 7 1/2-8 1/2 mill.

Australie occidentale, King's George Sound (*De Castelnau*).

Ma collection.

9. **iridiventris** * (1).

Forma *Q. paradisiani*, sed antennis gracilioribus, articulis 2-4

(1) L'espèce suivante, qui nous est inconnue, devrait peut-être se placer ici: 9.a **politulus** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 140 (*Philonthus*).

aequalibus, elongatis, 11.° gracili, elongato, acuto, capite magis convexo, orbiculato, basi anticeque vix angustato, oculis multo minoribus, thorace lateribus oblique truncatis, angulis posticis subobtusis, punctis duobus tantum ante medium approximatis notato; scutello elytrisque magis nitidis, multo fortius parciusque rugosule punctatis, plus minusve aeneis, longius parciusque pilosis, abdomine omnino alio, nitido, maxime irideo, parce longeque nigro piloso, parce fortiter punctato, pedibus nigro-piceis, tarsis rufescentibus; ♂ segmento 6.° subtus late emarginato, 7.° profunde angusteque triangulariter inciso omnino distinctus. — Long. 6-6 $^1/_2$ mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.

Collection Godeffroy et la mienne.

10. **versicolor** *.

Magnitudine *attenuati*, sed corpore antico fortiter angustato caeterisque omnino distinctus; niger, antennis pedibusque cum coxis anterioribus rufo-testaceis; thorace elytrisque vix nigro-piceis; abdomine maxime irideo; antennis fere ut in *attenuato;* capite multo minore et breviore, orbiculato, oculis minoribus; thorace multo breviore latioreque, capite dimidio fere latiore, fortiter transverso, semilunari, antice multo fortius angustato, disco punctis 2 tantum ante medium approximatis, 2 aliis in margine antico magis remotis; scutello elytrisque subtransversis, latioribus, paulo parcius fortiusque, abdomine triplo fere fortius parciusque basi crebre, apice parce punctatis, hoc triplo longius et parcius pubescente, ♂ segmento 6.° vix sinuato, 7.° sat late profundeque subtriangulariter inciso. — Long. 5 mill.

Australie, Queensland, Gayndah.

Ma collection.

Niger, nitidus; capite fere orbiculari, laevi; thorace capitis latitudine, longiore quam latiore, lateribus fere parallelis; elytris thorace latioribus, parce punctatis, pilis depressis; abdomine etiam parce punctato, ano parum piloso; pedibus ultimoque antennarum articulo rufulis — Long. 5 $^2/_3$ mill.

Australie, Gayndah.

11. **aeneus** *.

Magnitudine et forma *rufipedi* subsimilis, totus aeneus, parum nitidus, antennis nigricantibus, circa apicem, palporum articulo ultimo, femoribus tarsisque rufopiceis; antennis sat robustis, non incrassatis, articulis omnibus longioribus quam latioribus, penultimis parum; capite oblongo ovato, antice posticeque aeque parum angustato, oculis sat parvis, punctis 3 utrinque (2 in oculi margine) notato; thorace paulo longiore quam latiore, ante basin capite dimidio fere latiore, antice oblique fortiter angustato, angulis posticis omnino rotundatis, punctis 2 ante medium minus approximatis, 2 anticis minus remotis; scutello, elytrisque thoracis latitudine, hoc paulo brevioribus, crebre parum fortiter rugulose, abdomine acuminato aequaliter crebre punctatis, his dense subtiliter fusco-pubescentibus. — Long. 9 mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

12. **cuprinus** * (1).

Praecedenti parum vicinus, dimidio minor, nitidus, elytris minus, capite thoraceque vix, elytris magis, aeneis, abdomine irideo, vage subtiliter punctato et puberulo; suturae apice summo pedibusque rufo testaceis; antennis nigricantibus, basi parum rufescentibus, articulis penultimis subquadratis; capite oblongo, punctis 3 utrinque, (2 posticis ab oculo remotis) notato; thorace

(1) Les deux espèces suivantes de Gayndah, décrites comme des *Staphylinus* par M. Mac Leay, semblent se placer dans le voisinage de celle-ci:

12.a **luridipennis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 142.

Capite thoraceque nigris, nitidis, illo sat angustato, prope oculos et vertice parum punctato, hoc capite latiore, transverso, fortiter postice ampliato et rotundato, supra punctis 2 prope medium et aliquot aliis in margine basali notato; elytris luridis, punctatis, pube depressa vestitis, conjunctim apice emarginatis; abdomine nigro-brunneo, punctato, piloso, apice rufulo; tibiis, tarsis, palpis antennisque rufis. — Long. 6 3/4 mill.

12.b **analis** Mac Leay, *l. c.*

A praecedente elytris omnino nigris, abdominis segmentis apice aeneo-cyaneis tantum distinctus. — Long. 6 3/4 mill.

Obs. Si ces descriptions sont exactes, il est probable que les deux insectes appartiennent à la même espèce.

minore, capite tertia parte ante basin latiore, antice magis quam in *aeneo* angustato, angulis posticis minus rotundatis; elytris thorace paulo latioribus, non brevioribus, fortius sat dense, scutello subtilius punctatis. — Long. 6 1/2 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul exemplaire.

Ma collection [1].

Heterothops.

Steph., *Ill. Brit.*, V, 256. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 535.

Deux espèces australiennes rentrent dans ce genre:

A. Élytres noires, à ponctuation rugueuse-squameuse . *luctuosa.*
B. Élytres brunes, à ponctuation non rugueuse. . . . *picipennis.*

1. **luctuosa** *.

H. binotatae subsimilis, paulo major, antice posticeque magis angustata, nigra, antennarum articulo 1.° pedibusque squalide rufo testaceis, tibiis antennisque fusco piceis; nigro-pubescens, abdomine parum irideo; antennis gracilioribus, articulis omnibus magis elongatis; capite oblongo, multo angustiore et longiore, oculis dimidio majoribus, punctis 3 utrinque (2 in margine interiore oculi) notato; thorace antice magis angustato, punctis 2 disco magis approximatis; elytris vix brevioribus, paulo fortius squamose-punctatis, totis nigris; abdomine multo parcius, praesertim apice, punctulato. — Long. 6 mill.

Australie.

Ma collection.

[1] Nous plaçons à la fin de ce genre, mais avec doute, une espèce décrite encore de Gayndah par le même auteur et qui nous est également inconnue:

12.e **xantholinoides** Mac Leay, *l. c.*, 141 (*Philonthus*).

Totus rufo-brunneus, praeter caput nigrum; thorace nitido, multo longiore quam latiore, capite nec latiore, postice quam antice latiore, supra 2 vel 3 punctis notato; elytris abdomineque thorace magis infuscatis; antennis brunneis, articulis 1-2 rufis; palporum maxillarium articulo 4.° elongato et in genere graciliore. — Long. 3 mill.

2. **picipennis** *.

H. praevia tertia parte minor, multo angustior, parcius subtiliusque fusco-pubescens; antennis vix gracilioribus; capite paulo angustiore cum oculis dimidio minoribus, punctis 2 supra vertice post discum notatis; thorace dimidio fere angustiore, cylindrico, obconico, antice multo minus angustato, postice multo angustiore, capite ante basin quarta parte tantum latiore; punctis 2 disci prope medium sitis; elytris piceis, vix aeneo tinctis, longioribus et angustioribus, magis convexis, subtiliter sat dense nec rugosule punctulatis, apice summo diluto; abdomine parcius punctulato, vix aenescente, segmentis anguste piceo marginatis; pedibus piceis, tarsis rufulis. — Long. $3\,^2/_3$ mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Tribu IX. — TACHYPORINI

Section 1. — Tachypori.

Thoms., *Skand. Col.*, III, 146.

Pand., *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1869, 261.

I. Abdomen immarginé.
  A. Corps glabre . . . . *Tachinoderus.*
  B. Corps pubescent . . . . *Conurus.*
II. Abdomen marginé . . . . *Cilea.*

Tachinoderus.

Mots., *Bull. Mosc.*, 1858, III, 217, pl. 1, fig. *p.*

Tachinomorphus, Kraatz.

Nous connaissons deux espèces australiennes de ce genre et M.r Mac Leay paraît en avoir décrit une troisième parmi ses *Conurus* (1):

(1) Voici la description de l'auteur anglais:

2.a **elongatulus** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 136.

Totus obscure niger, fere undique subtiliter striolatus; palpis, antennis

A. Abdomen noir, à segmentu 6 7 rougeâtres . . . . *haemorrhous.*
B. Abdomen entièrement noir . . . . *australis.*

1. **haemorrhous** *.

T. fulvipedi vicinus, antennis paulo crassioribus, articulo 11.° apice tantum rufulo, capite majore, nigro, alutaceo, vix perspicue crebre punctulato, thorace breviore et latiore, subopaco, multo magis alutaceo, creberrime subtilissime punctulato, antice magis truncato, angulis anticis magis rotundatis, posticis fere rectis, retrorsum non prominulis; basi utrinque dilutiore, lateribus a basi ad apicem magis arcuatim angustatis; fossula supra scutellum parum profunda, latiuscula; scutello majore; (elytra desunt); abdomine latiore et robustiore, minus nitido, magis conico, dimidio crebrius fortiusque punctato, segmento 5.° apice vix rufescente, 6.° 7.°que totis rufis, subtus dilutius; segmentis 3-4 punctis 2 tantum utrinque distantibus, 5.° punctis 4 fortioribus, aeque distantibus, in margine, 6.° punctis 4 aliis, magis elongatis, a margine paulo remotioribus notato; pedibus piceis, femoribus anticis, genubus, tarsisque rufis; ♂ segmento 7.° supra quadrifido, laciniis externis brevioribus, obtusis, intermediis ante apicem angustatis, acuminatis; subtus segmento 6.° medio apice vix rufo ciliato, 7.° latius quadrifido, laciniis intermediis longioribus, non acutis, intus sinuato-impressis, externis non acutioribus. — Long. 7 mill.

♀ latet.

Tasmanie. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

2. **australis** *.

Brevis, ovatus, sat convexus, nitidus, nigerrimus, elytris plus minusve virescentibus, palpis antennarumque articulis 4 primis rufis, pedibus piceis; antennis brevibus, robustis, ab articulo 5.°

pedibusque pallide brunneis; a *Cilea rufipalpis* et *atricipite* forma, corpore minus convexo, angustiore, abdomine multo magis elongato maxime distinctus. — Long. 4 1/2 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. La coloration seule paraît distinguer à première vue cette espèce de notre *australis*.

dilatatis, articulis 5-10 maxime transversis, 11.° acuminato; capite thoraceque obsoletissime crebre punctulatis, vix transversim striolatis, elytris vix fortius punctato-striolatis, quasi longitudinaliter obsolete multi-sulcatulis, abdomine dense sat fortiter aequaliter punctulato, segmento 3.° apice utrinque punctis 2 majoribus, 4.° 5.° 6.°que punctis 4 supra notatis; capite transverso, antice subtriangulari, thorace dimidio angustiore; hoc dimidio circiter latiore quam longiore, antice subarcuatim fortiter angustato, basi utrinque sinuato; angulis posticis acutis, sat proeminentibus; scutello vix striolato; elytris basi thoracis latitudine, circa apicem sat angustatis, lateribus impresso-marginatis; abdomine conico; ♀ segmento 7.° supra parum profunde quadrifido, laciniis intermediis longioribus, apice acutioribus; subtus etiam quadrifido, laciniis intermediis multo longioribus, incisura profunde triangulari divisis. — Long. 5 mill.

♂ latet.

Australie, Queensland, Wide Bay (*De Castelnau*).

Ma collection.

Cilea.

Jacq. Duv., *Gen. Staph.*, 25, pl. 9 et 10, fig. 46. —

Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 591.

Erchomus, Mots. — *Coproporus*, Kr.

M.r Mac Leay paraît avoir décrit quatre espèces de ce genre comme *Conurus* et *Tachyporus;* toutes proviennent de Gayndah.

1. **rufipalpis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 136.

Nigra, subnitida; thorace basi lateribusque subtiliter striolato; elytris subtiliter punctatis, basi striolatis ibique obscure rufis, apice oblique truncatis; abdomine brevi, piloso; palpis pedibusque pallide rufis. — Long. 3 $^1/_3$ mill.

2. **atriceps** Mac Leay, *l. c.*

Nigra, nitidissima, laevis; thorace rufo; elytris obscure rufis, basi lateribusque fere brunneis; abdomine brevi, piloso, segmento ultimo caeterisque marginibus rufo-piceis; antennis, palpis pedibusque rufis. — Long. 2 $^4/_5$ mill.

3. **tristis** Mac Leay, *l. c.*

Capite, thorace elytrisque obscure brunneis, duobus primis subtilissime punctatis, postremis dimidia parte antica punctatis, postica striolatis, apice conjunctim leviter emarginatis; abdomine nigro, subtiliter striolato; antennis pedibusque pallide brunneis. — Long. 2 $^1/_4$ mill.

4. **rubricollis** Mac Leay, *l. c.*, 137.

Capite, thorace, antennis pedibusque rufis, illis subnitidis; elytris piceo-brunneis, subtiliter striolatis; abdomine nigro. — Long. 2 $^1/_4$ mill.

Conurus.

Steph., *Ill. Brit.*, V, 188. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 606.

Erichson a connu deux espèces tasmaniennes de ce genre et nous en décrivons une troisième d'Australie:

1. **australis** Er., *Gen. Staph.*, 221.

Niger, fusco-pubescens, antennis basi apiceque testaceis, pedibus rubris, elytris thorace tertia parte longioribus; habitu omnino *pubescentis*, at paulo major, praecipue latior, antennis brevioribus et debilioribus magis fuscis, thoracis angulis posticis magis proeminentibus, elytris apice oblique truncatis, abdomine fortius pilosello distinctus; *C. littoreo* aequalis, sed multo convexior, niger, subnitidus, pube brevi, depressa, fusca, subsericante vestitus; ♂ segmento 7.° supra apice rotundato, subtus triangulariter exciso; tarsis anticis articulis 3 primis modice dilatatis; ♀ segmento 7.° supra quadrifido, laciniis intermediis ad

segmenti medium usque divisis, subtus apice obtuse acuminato, setis rigidis ferrugineis dense ciliato. — Long. 4 1/2 mill.

Tasmanie (*Schayer*).

Musée de Berlin.

2. **fumatus** Er., *l. c.*, 228.

Fuscus, nitidus, fulvescenti-pubescens, antennarum basi pedibusque testaceis, thorace limbo rufescente, elytris thorace longioribus; statura intermedius quasi inter *C. pubescentem* et *immaculatum* (*fusculum*); utrique affinis, ab utroque autem pube minus subtili et thoracis angulis posticis haud prominulis satis distinctus; ♂ segmento 7.° supra apice rotundato, subtus sat fortiter triangulariter exciso, tarsis anticis articulis 3 primis leviter dilatatis. — Long. 3 1/3 mill.

Tasmanie (*Schayer*). — Un seul exemplaire.

Musée de Berlin.

Obs. Nous ne connaissons ni cette espèce, ni la précédente; mais d'après la description, elles semblent très différentes de celle qui suit.

3. **stigmalis** *.

Forma elongata *immaculato* similis, sed major, parcius pubescens, antennis omnino aliis, non incrassatis, multo longioribus, articulis 3-5 aequalibus, maxime elongatis, 6-10 sensim decrescentibus, 11.° oblongo, acuminato; thorace longiore, lateribus minus arcuatis; elytris paulo brevioribus, thoracis longitudine, intra humerum macula parva rufa oblique notatis, segmentorum marginibus, praesertim ultimorum, anguste rufo-limbatis, pedibus rufis. — Long. 3 1/2 mill.

Variat thorace praeter discum, elytris late ab humeris ad suturae apicem segmentorumque marginibus late rufescentibus.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney.

Collections Dohrn et la mienne.

Section 3. — **Trichophyae.**

Thoms., *Skand. Col.*, III, 111. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 618.

Leucocraspedum.

Kraatz, *Wiegm. Archiv*, 1859, I, 51, pl. 1, fig. 12.

Euryglossa, Mots.

Ce genre, bien distinct des *Tachypori* par les épipleures de ses élytres non carénées, et des *Gymnusae* par sa tête non avancée en pointe, se distingue encore des *Trichophya* par sa tête cachée et infléchie, ses palpes labiaux de 2 articles et ses antennes non verticillées.

Il renferme une espèce de Ceylan: *pulchellum* Kr. (*flavocinctum* Mots.), et quatre autres inédites: une des Indes orientales, une de Borneo et deux de Java.

Nous ajoutons la suivante d'Australie:

1. **sidneense** *.

Caeteris postice minus acuminatum, sat convexum, nigrum, parum nitidum, pube subtili grisea sat dense, abdomine longius, vestitum; antennis basi late, palpis pedibusque rufo-testaceis, femoribus plus minusve infuscatis, thoracis lateribus anoque piceis; antennis brevibus, incrassatis, articulis 6-7 subquadratis, 8-10 parum transversis, 11.° magno, oblongo; capite thoraceque non perspicue, elytris dense subtiliter vix rugosule, abdomine vix subtilius aequaliter punctatis; thorace subsemicirculari, convexo, fortiter transverso, antice maxime attenuato, basi utrinque profunde sinuato, angulis posticis proeminentibus, subrectis; elytris convexis, basi thoracis latitudine et longitudine, apice vix angustioribus, parum transversis; abdomine circa apicem attenuato; ♂ segmento 7.° supra apice ciliato, leviter emarginato, subtus integro. — Long. 2 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Sydney. — Un seul ♂. Ma collection.

Tribu X. — ALEOCHARINI

Section 3. — Aleocharae.

Kraatz, *Nat.*, 29. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 647.

I. Tarses antérieurs et intermédiaires de 4 articles, postérieurs de 5.
  A. Jambes antérieures et intermédiaires ciliées-épineuses . . . . *Phytosus.*
  B. Jambes antérieures et intermédiaires pubescentes . *Bolitochara.*
II. Tarses antérieurs de 4 articles, intermédiaires et postérieurs de 5.
  A. Tête non portée sur un cou très grêle.
    a. Hanches intermédiaires écartées . . . . . *Thamiaraea.*
    b. Hanches intermédiaires rapprochées . . . . *Homalota.*
  B. Tête portée sur un cou très grêle . . . . . . *Falagria.*
III. Tous les tarses de 5 articles.
  A. Tête saillante, nettement dégagée du corselet et resserrée à la base . . . . *Calodera.*
  B. Tête enfoncée dans le corselet ou à peine resserrée à la base.
    a. Palpes labiaux de 4 articles, maxillaires de 5 . . *Aleochara.*
    b. Palpes labiaux de 3 articles, maxillaires de 4.
      + Lobe externe des mâchoires muni au sommet d'appendices lobiformes . . . . *Polylobus.*
      ++ Lobe externe des machoires dépourvu d'appendices lobiformes . . . . *Oxypoda.*

Homalota.

Mann., *Brach.*, 73. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 670.

La seule espèce de ce genre bien authentique d'Australie est la *coriaria;* mais il est possible que l'insecte décrit par M.r Mac Leay sous le nom de *Myrmedonia australis*, s'y rapporte également (1).

(1) 1.a **australis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 135 (*nec* Muls. Rey.).

Nitida, subtilissime crebre punctata, rufo-picea, elytris abdomineque apice brunneis; antennis maxime pilosis, articulis apicalibus testaceis. — Long. 2 4/5 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Cette description et les suivantes du même auteur concernant les Aléochariens sont à peu près nulles et ne permettent pas d'avoir la moindre opinion sur les espèces qu'elles prétendent faire connaître.

1. **coriaria*** Kraatz, *Nat.*, 282. — Fauv., *Fn. Gall.-Rhén.*, III, 715, pl. VII, fig. 11. — *australis** Jekel, *Col. Jekel.*, 1873, I, 47 (nec Mac Leay).

Forma lata, brevi, convexa *H. succicolae* et *trinotatae;* corpore, praesertim capite thoraceque nitidis, his densissime obsolete, elytris crebre subtilissime, abdomine subtiliter parce segmentis 2-5 punctatis, 6.° fere laevi; nigra; antennarum basi, elytris pedibusque squalide testaceis; illis angulo apicali infuscatis; antennis robustis, brevibus, articulis 4-5, praesertim 6-10 fortiter transversis; capite thoraceque latis, hoc brevissimo, late excavato (♂), foveolato et subsulcato (♀), lateribus antice sat angustatis; angulis posticis rotundatis; elytris amplis, thorace quarta parte latioribus, tertia longioribus; ♂ segmento 7.° supra leviter inciso, incisuram extus sinuato, utrinque dentato. — Long. 2 mill.

Australie, Nouvelle Galles du Sud, Port Augusta (*De Castelnau*). — Aussi dans les Amériques, à La Réunion et en Europe.

Obs. Cet insecte paraît cosmopolite.

Oxypoda.

Mann., *Brachel.*, 69. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 158.

M.r Mac Leay indique une espèce de ce genre qui nous est inconnue.

1. **analis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 135.

Nigra, nitida, subtiliter punctata, pube brevi cinerea vestita; elytris totis rufopiceis; abdominis apice pedibusque rufis. — Long. 4 1/2 mill.

Australie, Gayndah.

Polylobus.

Solier, *Gay, Hist. Chili*, 1850, IV, 354.
— Fauv., *Bull. Soc. Linn. Norm.*, 1866, X, pl. 4, fig. 32-35.

Je rapporte à ce genre les deux espèces suivantes d'Australie, et il semble que M.r Mac Leay en ait décrit deux autres de Gayndah (1).

A. Tête rouge . . . . *cinctus.*
B. Tête noire . . . . *apicalis.*

1. **cinctus** *.

In genere latissimus, antice posticeque attenuatus, sat depressus, rufus, nitidulus, antennarum articulo ultimo, elytrisque, praeter humeros angulumque apicalem, piceis, abdominis nitidissimi segmentis 4-5 totis sextoque dimidia parte basali nigris; elytris minus nitidis, dense omnium subtilissime fulvo-pubescentibus; capite, thorace elytrisque praesertim omnium creberrime subtilissime punctatis; antennis brevibus, sat incrassatis, articulis 6-10 sensim leviter transversis; capite parvo, orbiculato; thorace fortiter transverso, capite tertia parte latiore, antice vix fortius quam postice angustato, lateribus angulisque fortiter rotundatis; elytris capite dimidio latioribus, thorace sat longioribus, planiusculis, angulo apicali profunde sinuatis; abdomine robusto, sublaevi, (♂?) segmento 6.° supra vix, 7.° fortius rugosule punctulato, hoc apice late subtriangulariter inciso, vix crenulato. — Long. 3 mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

(1) 1.a **flavicollis** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 135.
Capite nigro; thorace flavo; elytris brunneis; abdomine segmentis 2-3 rufis, 4.° 5.°que obscure cyaneis, caeteris flavis. — Long. 1 2/3 mill.

1.b **pallidipennis** Mac Leay, *l. c.*
Totus pallide testaceus, abdominis segmentis 4-5 infuscatis. — Long. 1 2/3 millim.

2. **apicalis** *.

Praecedente angustior, nitidus, subparallelus, subconvexus, rufo testaceus, antennis praeter basin piceis, elytris macula magna nigra apicali a medio lateris ad suturae apicem intus producta, abdominis segmentis 2-3 vix medio, 4-5 totis, 6.° dimidia parte basali nigris; antennis articulis 7-10 parum transversis; capite nigro, nitido, vix punctulato, sat transverso; thorace brevissimo, dimidio latiore quam longiore, marginato, antice fortissime angustato, angulis posticis obtusis, crebre parum fortiter punctato, foveola basi latiuscula; elytris thorace vix latioribus, tertia parte longioribus, crebre fortius, vix rugosule; abdomine subparallelo, aequaliter dense minus fortiter punctatis. — Long. 2 $^3/_4$ mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Thamiaraea.

Thoms., *Skand. Col.*, III, 59. — Muls. Rey, *Brév.*, 1873, 147.

Je crois qu'il faut inscrire dans ce genre l'espèce suivante rangée par M.r Fairmaire parmi les *Placusa* auxquelles elle n'appartient certainement pas:

1. **scapularis** * Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 288.

Magnitudine *Homalotae scapularis* Sahlb., colore etiam vicina, sed punctura omnino diffinis; parum depressa, subsericeo-rufa, thorace subopaco, elytris nitidulis, abdomine polito; capite, elytris, praeter maculam latam humeralem testaceam, antennis, abdominisque segmentis 4-5 totis, piceis; antennis basi et articulo ultimo apice, abdomine caeterum pedibusque testaceis; antennis sat incrassatis, articulis 6-10 fortiter transversis, 11.° magno, acuminato; capite sat magno, parum transverso, obsolete punctato; thorace capite parum latiore, fortiter transverso, tertia parte latiore quam longiore, ante medium latiore, inde antice posticeque sat angustato, angulis omnibus obtusis, creberrime sub-

tiliter asperatim punctato, longitudinaliter late, basi latius profundiusque impresso-sulcatulo, disco vix infuscato; elytris thorace sat latioribus, parum longioribus, parum transversis, planiusculis, crebre subtilissime punctulatis; abdomine elytris parum angustiore, subparallelo. — Long. 2 1/2 mill.

Taïti, sous les écorces; toute l'année (*Vesco*).

Ma collection.

Obs. Je possède un seul type de cette espèce.

Calodera.

Mann., *Brachel.*, 85. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 140.

Je possède trois espèces australiennes de ce groupe et M.r Mac Leay semble en avoir décrit une quatrième comme *Tachyusa*.

A. Corps d'un bronzé verdâtre . . . . *inaequalis*.
B. Corps rougeâtre; tête, angles externes des élytres et une ceinture abdominale noirâtres . . . . *australis*.
C. Corps noir . . . . *cribrella*.

1. **inaequalis** *.

Nitidula, sat convexa, parce subtiliter griseo-pubescens, nigroaenea, antennarum articulo 1.° pedibusque squalide testaceis; elytris circa suturae apicem vix piceis; antennis robustis, articulis 7-8 quadratis, 9-10 vix transversis, 11.° sat parvo, oblongo; capite suborbiculato, inter oculos transversim medio impresso, crebre subtiliter, thorace densius vix asperatim, elytris paulo fortius punctatis; thorace capite sat latiore, vix latiore quam longiore, lateribus parallelis, ante medium fortiter coarctatis, angulis posticis parum obtusis, sulco longitudinali postice in fossulam latam dilatato; elytris thorace tertia parte latioribus, paulo longioribus, subquadratis, suturae basi apiceque utrinque vix torulosis; abdomine elytris quarta parte angustiore, nitidissimo, subacuminato, segmentis basi summa punctulatis ibique, praesertim basalibus, fortiter transversim sulcatis; ♂ 7.° supra apice truncato et subtiliter crenulato. — Long. 4 mill.

Australie, Victoria. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

2. **australis** *.

Forma *Ischnoglossae prolixae*, sed minor; nitidula, abdomine nitidissima, parce flavo pubescens, convexa, rufa, antennarum articulo primo, ano pedibusque testaceis; capite, antennis, elytris plus minusve circa angulum apicalem abdominisque segmentis 4-5 totis, 6.°que praeter apicem piceis vel nigro-piceis; antennis robustis, articulis 5-10 fortiter transversis, 11.° conico, sat magno; capite oblongo, inter oculos transversim parum impresso, parum dense subtiliter, thorace densius, elytris paulo fortius vix asperatim, abdomine vage subtiliter punctatis; thorace capite parum latiore, parum transverso, lateribus apice fortiter rotundatis, basi leviter angustatis, fovea basali sat lata lineaque longitudinali obsoleta; elytris thorace quarta parte latioribus, paulo longioribus; abdomine parallelo, segmentis basalibus vix impressis; ♂ segmento 7.° apice supra truncato, dense subtiliter crenulato, utrinque vix denticulato, subtus triangulariter vix prominulo. — Long. 2 1/2 mill.

Australie, probablement de Victoria.

Collection Godeffroy et la mienne.

3. **cribrella** * (1).

Praecedente paulo minor, tota nigra, parcius griseo pubescens, antennis piceis, pedibus squalide rufis, tarsis dilutioribus; antennis tenuioribus; capite non impresso, parcius aeque ac thorax fortiter, elytris dense subtiliter, abdomine crebre subasperatim punctatis; thorace multo angustiore, subcordato, magis convexo, paulo longiore quam latiore, basi foveolato, angulis posticis subrectis; elytris thorace tertia parte latioribus, vix longioribus; abdomine apice parum angustiore, nitidulo, segmentis 2-4 basi transversim fortiter impressis. — Long. 2 1/3 mill.

(1) L'espèce suivante est peut-être voisine de celle-ci:

3.a **coracina** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 135.

Nigra, nitida, subtiliter punctata; tarsis pallide rufis; elytris thorace multo latioribus. — Long. 2 1/4 mill.

Australie, Gayndah.

Australie occidentale, Port Augusta (*De Castelnau*). — Une seule ♀.

Ma collection.

Phytosus.

Curtis, *Brit. Ent.*, XV, 718. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 177.

Une seule espèce a été rapportée de l'Ile de Kerguelen par le Rév. Eaton; bien que cet habitat soit un peu en dehors de la faune qui nous occupe, nous croyons utile de mentionner ici ce représentant d'un genre non signalé encore dans les régions australes et dont on ne connaissait aucun représentant, en dehors d'Europe, des Canaries et de l'Amérique du Nord.

1. **atriceps** C. Waterh., *Ent. Monthl. Mag.*, 1875, XII, 54.

Statura *nigriventris*, at paulo latior, rufo-testaceus, vix nitidus, breviter pubescens, capite abdominisque segmentis 4 basalibus nigrescentibus; antennis capite thoraceque vix longioribus, parum incrassatis, articulis 3 primis elongatis, 1.° 2.° paulo longiore, 3.° praecedente breviore, elongato-obconico, 4.° subquadrato, reliquis nigrescentibus, 5-10 brevibus, penultimis 4 transversis, 11.° ovato; capite rotundato, subtiliter crebre punctulato, postice carina transversa circumdato; thorace capite paulo latiore, longitudine vix latiore, supra depresso, subtilissime coriaceo, basin versus paulo angustato, angulis rotundatis; elytris thorace vix angustioribus, basin versus angustatis, longitudine tertia parte latioribus, subtilissime coriaceis, humeris obliquis; abdomine nitidiore, nigrescente, apice rufescente, lateribus fere parallelis; tarsis ut in *nigriventre*, sed unguiculis longioribus et gracilioribus. — Long. 3 $^3/_4$ mill.

Ile de Kerguelen. — Un seul exemplaire.

Aleochara.

Grav., *Micr.*, 67. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 82.

Ce genre paraît relativement assez nombreux en Australie et nous en connaissons une espèce de la Nouvelle Zélande.

A. Corselet avec deux sillons longitudinaux ponctués sur le disque . . . . *speculifera.*
B. Corselet non bisillonné sur le disque.
 a. Élytres noires ou légèrement bronzées.
  † Sommet de l'abdomen d'un rouge orangé . . *haemorrhoïdalis.*
  †† Abdomen en entier d'un noir à peine bronzé . *subaenea.*
 b. Élytres rouges ou maculées de rougeâtre.
  † Poitrine noire ou d'un noir de poix.
   × Élytres très courtes, entièrement rougeâtres . . . . *marginata.*
   ×× Élytres courtes, maculées de noirâtre de chaque côté . . . . *croceipennis.*
   ××× Élytres plus longues, avec une tache suturale triangulaire et une autre latérale noirâtres . . . . *puberula.*
  †† Poitrine et élytres entièrement d'un rouge orangé . . . . *semirubra.*

1. **speculifera** * Er., *Wiegm. Archiv*, 1842, VIII, 134 (1).

Facie et colore *haemorrhoidalis*, sed tota nigra, tarsis solis rufescentibus, capite, thorace elytrisque nitidissimis, fronte utrinque parce fortiter, vertice praesertim post oculos crebre subtiliter punctatis; thorace dorso bisulcato, sulcis ante medium interruptis, quasi antice oblique divergentibus, irregulariter quasi foveatim parce punctatis, lateribus late profundeque depressis, parce for-

(1) Il nous paraît hors de doute que l'espèce suivante, décrite comme *Oxypoda* par M. Redtenbacher, est une *Aleochara* vraie, voisine de *speculifera;* le 4.e article des palpes labiaux aura échappé à l'auteur allemand:

1.a **bisulcata** Redt., *Reis. Novara*, 1867, II, 27.

Nigra, nitida, antennarum basi, ano pedibusque piceo-testaceis, elytris fulvis; capite rotundato, thorace multo angustiore, polito, punctis inter oculos dimidiaque parte postica grossis notato; antennis thoracis mediam partem vix attingentibus, circa apicem sat fortiter incrassatis, articulis 2-3 elongatis, aequalibus, caeteris latioribus quam longioribus, 11.° ovali, attenuato; thorace dimidio latiore quam longiore, antice posticeque angustato, antice recte truncato, angulis maxime obtusis postice omnino rotundato, punctis grossis utrinque irregulariter notatis, disco sulcis duobus longitudinaliter medio punctis grossis confluentibus interruptis; scutello triangulari, basi punctis aliquot notato; elytris latioribus quam longioribus, thorace longioribus, glabris, punctis sat grossis parum profunde parceque notatis; abdomine parallelo, glabro, segmentis subtiliter parce punctatis. — Long. 3 1/3 mill.

Insectum *Aleocharae genuinae* maxime simile, sed palpis labialibus 3- articulatis.

Australie, Sydney. — Un seul exemplaire.

Musée de Vienne.

titer punctatis, basi marginato-sulcata, profunde bisinuata, angulis posticis rotundatis; elytris thorace sat latioribus, non longioribus, transversis, parce fortiter, apice marginibusque inflexis densius subtiliusque punctatis, spatio discoidali latiore, humeris lineaque subhumerali speculiferis; abdomine creberrime subtilissime, segmento 7.° supra sat fortiter parce punctato. — Long. 5 mill.

Tasmanie.

Ma collection.

2. **haemorrhoidalis** Guérin, *Voy. Coquille, Ins.*, II, 63, pl. 1, fig. 24. — Boisd., *Fn. Ent. Ocean.*, 57. — Er., *Gen.*, 176 (1).

Facie omnino *fuscipedis*, nigro-coerulea vel virescens, nitidula, abdomine magis nitido, nigro, segmento 6.° dimidia parte apicali 7.°que toto rufis, tarsis ferrugineis; antennis maxime clavato-fusiformibus, articulis 5-10 fortissime transversis, 11.° conico; capite grosse denseque, thorace fortiter rugose, elytris subtilius minus rugose densius, abdomine praesertim apice parcius subtiliusque punctatis; thorace fortiter transverso, antice fortiter angustato, angulis posticis obtusis, disco supra scutellum obsolete

(1) Ici se place l'espèce suivante que nous ne connaissons pas:

2.a **brachialis** Jekel, *Col. Jekel.*, 1873, I, 39.

Statura et magnitudine *fuscipedis*, nigro picea, parce breviter fusco-setosa, parum nitida, antennarum articulis 3 primis, tibiis anticis tarsisque obscure rufis; coxis femoribusque anticis, segmentis 6-7 (penultimi basi excepta) ochraceis; antennis ab articulo 4.° abrupte latis, articulis intermediis valde transversis, plus duplo latioribus quam longioribus, 11.° elongato-ovato, non acuto; capite laxe sat profunde, thorace elytrisque crebrius rugoso-punctatis, hoc basi marginato; abdomine profunde remotius subaciculato-punctato, punctis setigeris ut dermi partes coloratis. — Long. 6 mill.

Australie, Nouvelle-Galles du Sud.

Collection Jekel.

Obs. D'après cette description, l'insecte n'est peut-être qu'un immature d'*haemorrhoïdalis* à base des antennes et pattes plus claires.

Une autre espèce, également voisine de celles-ci, et qui nous est inconnue, est:

2.b **Mastersi** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 136.

Ab *A. haemorrhoïdali* statura multo minore, elytris rugose punctatis, subtiliter striolatis, abdomine toto-nigro distinguenda. — Long. 6 3/4 mill.

Australie, Gayndah.

Obs. Le caractère tiré de la taille par l'auteur anglais paraît inexact, toutes les *haemorrhoïdalis* que j'ai vues ne dépassant pas 6 mill. de longueur.

biimpresso, basi profunde bisinuata, vix marginata; elytris thorace vix latioribus, non longioribus, transversis. — Long. 4 1/2-6 millim.

Australie, Queensland, Gayndah; Nouvelle Galles du Sud, Port Jackson; Tasmanie.

Ma collection.

3. **subaenea** *.

A praecedentibus colore, forma minore, multo angustiore et longiore, abdomine sat acuminato caeterisque distincta; nigro-subaenea, nitida, longius fusco pilosa, tarsis ferrugineis; antennis multo minus incrassatis, articulis 4-10 fortiter transversis; capite thoraceque dense fortiter aeque, elytris crebrius subtiliusque, vix rugosule, abdomine parcius fortiusque punctatis; thorace tertia parte vix latiore quam longiore, antice fortiter angustato, basi profunde bisinuato, angulis posticis obtusis, supra scutellum biimpresso; elytris thorace quarta parte vix latioribus, non longioribus. — Long. 5 1/2 mill.

Nouvelle Zélande. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

4. **marginata** *.

A. fuscipedis minimis exemplariis subsimilis, nigra, thorace nigro-piceo, basi lateribusque late, antennis praesertim basi, palpis, elytris totis, segmentorum marginibus obscure rufis, pedibus rufo testaceis; antennis minus incrassatis, articulis 5-10 brevioribus; thorace breviore, magis transverso, densius fortiusque vix rugosule, elytris subtilius minus rugose, abdomine vix densius punctatis; thorace basi magis marginato; elytris brevioribus et angustioribus, thorace non latioribus, quarta parte brevioribus, maxime transversis; abdomine magis acuminato. — Long. 4 1/2-5 1/2 mill.

En janvier.

Australie septentrionale, Cap York, Somerset, (*L. M. D'Albertis*).

Collections du Musée Civique de Gênes, Godeffroy et la mienne.

5. **croceipennis*** Mots., *Bull. Mosc.*, 1858, III, 238. — *sanguinipennis** Kraatz, *Wiegm. Archiv*, 1859, I, 17. — *maculipennis** Kraatz, *l. c.*

Statura et magnitudine *rufipennis* Er., sed fere latior, nigra, nitida, antennarum articulis 4 primis, pedibus elytrisque rufis, his macula laterali majuscula nigra; antennis breviusculis, crassis, articulis 5-10 fortiter transversis, 11° magno, acuminato; capite thoraceque fere ut in *rufipenni*, sed angustioribus, punctura utriusque parca, illius obsoleta, hujus distincta; thoracis dorso punctis 4 majoribus quadratim positis; scutello punctato; elytris thorace parum brevioribus, confertim minus profunde punctatis; abdomine leviter acuminato, segmentis fortiter, apicem versus minus crebre punctatis. — Long. 3 $^1/_2$ mill.

Australie, Queensland, Gayndah. — Aussi à Célèbes, Ceylan et aux Indes orientales.

Collections Kraatz, Motschulsky, du Musée Civique de Gênes et la mienne.

Obs. Cette espèce est un peu variable de couleur, la tache latérale des élytres étant sujette à manquer chez certains exemplaires (*sanguinipennis* Kr.); son aire géographique est intéressante.

6. **puberula*** Klug, *Ins. Madag.*, 139. — Er., *Gen.*, 165. — Kraatz, *Wiegm. Archiv*, 1859, I, 16. — *decorata** Aubé, *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1850, 311. — Fairm., *Fn. Fr.*, I, 450. — Muls. Rey, *Brévip.*, 1874, 60. — *Armitagei** Woll., *Ins. Mader.*, 559. — *dubia** Fauv., *Ann. Soc. Ent. Fr.*, 1863, 428.

A. mycetophagae facie subsimilis, sed omnino alia; latiuscula, sat convexa, dense subtiliter fusco pubescens, nigra, vel nigropicea, nitidula, antennis basi apiceque, thoracis limbo tenui, elytrorum vitta obliqua, ano pedibusque rufis; statura et colore fere *asiaticae*, pube subtiliore, elytris aliter coloratis, abdomine confertim punctato distincta; antennis paulo gracilioribus, articulis 3 primis rufo-testaceis, 5-10 longitudine vix latioribus, 11.° apice testaceo; capitis thoracisque forma fere eadem quae in *asiatica*, pubescentia autem subtiliore; elytris thorace parum

brevioribus, confertim fortius punctatis, rufis, macula triangulari communi circa scutellum et altera laterali nigricantibus; abdomine confertim fortius punctato, attenuato, segmentorum marginibus plus minusve rufopiceis; ♂ segmento 7.° supra apice vix, ♀ leviter emarginato. — Long. 4 mill.

Australie (*Sharp*). — Aussi de Birmanie, Ceylan, Japon, Chine, Madagascar, Bourbon, Guadeloupe, Cuba, Europe, etc.

De toutes les collections.

Obs. Espèce évidemment cosmopolite.

7. **semirubra** *.

Forma *tenuicornis*, sed minor, nigra, opaca, capite abdomineque nitidulis, corpore antice dense subtiliter fusco-pubescens, antennarum articulo 1.°, palpis, elytris totis pedibusque cum coxis et pectore rufis; ano piceo; antennis tenuibus, articulis 7-10 non longioribus quam latioribus, 11.° elongato, acuminato, apice dilutiore; capite subtilissime parcius, thorace creberrime subtilissime, elytris paulo fortius densissime, abdomine crebre fortiter punctatis; thorace convexo, transverso, antice arcuatim fortiter angustato, angulis posticis obtusis; elytris thorace sat latioribus, paulo longioribus, planiusculis; abdomine parum attenuato. — Long. $3\,^2/_3$ mill.

Australie, Queensland, Gayndah. — Un seul exemplaire.

Ma collection.

Sipalia.

Muls. Rey, *Ann. Soc. Linn. Lyon*, 1853, 32, pl. 2, fig. 1-2.

Leptusa Kr. Muls. Rey. — *Pachygluta* Th. — *Halmaeusa* Kiesw.

Les espèces de ce genre paraissaient propres jusqu'ici à l'Europe, à la Sibérie, aux Indes orientales et à Madère. Il est curieux d'en retrouver un représentant dans la faune antarctique.

M. De Kiesenwetter a créé, il est vrai, pour celui-ci un genre spécial sous le nom d'*Halmaeusa;* mais il lui attribue

à tort des palpes maxillaires de 3 articles, tandisqu'ils sont réellement de 4, (le premier très petit); en outre les palpes labiaux m'ont paru de 3 articles (et non de 2 comme l'indique l'auteur) et les tarses intermédiaires ne diffèrent en rien de ceux des *Sipalia* (1).

1. **antarctica*** Kiesw., *Deut. Ent. Zeit.*, 1877, 161 (*Halmaeusa*).

Elongata, nitidula, piceo-rufa, abdomine ante apicem cingulatim nigricante; fortius densius rude punctata; capite rotundato, convexo, densius punctato, antice haud prolongato, basi leviter angustato, oculis parvis, parum convexis; antennis ferrugineis, apicem versus infuscatis; thorace subrotundato, basi apiceque truncato, antice minus, postice magis angustato, lateribus et angulis anticis rotundatis, posticis obtusis, leviter convexo, subtilissime parce griseo-pubescente; elytris thoraci longitudine aequalibus, vel paulo angustioribus, duplo fere brevioribus, apice truncatis, densius fortius punctatis, griseo-pubescentibus, abdomine apicem versus sensim leviter dilatato, minus dense fortiter punctato; pedibus ferrugineis; ♂ segmento 6.° supra medio obsolete, 7.° basi similiter carinatis, hoc apice late parumque profunde triangulariter emarginato. — Long. 2 1/2-3 mill.

Iles Auckland; décembre (*Krone*).

Collection du Musée de Dresde et la mienne.

Obs. Cet insecte se place dans le groupe des *analis*, *eximia*, *alpicola*, etc., et est extrêmement voisin d'une espèce inédite des Carpathes; il a d'ailleurs, le facies et la taille d'*analis*.

(1) M. De Kiesenwetter, avec son obligeance ordinaire dont je suis heureux de le remercier ici, a bien voulu obtenir pour moi des types récoltés par M. Krone aux Iles Auckland, et en m'adressant ces insectes avec un tirage à part de son travail, il rectifie l'erreur de la page 161, ligne 12, où les tarses intermédiaires des *Leptusa* sont indiqués comme de 5 articles au lieu de 4.

Bolitochara.

Mann., *Brachel.*, 75. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 36.

Une seule espèce polynésienne rentre peut-être dans ce genre :

1. **insulana** Fairm., *Rev. Mag. Zool.*, 1849, 287.

Subrufo-testacea, sat nitida, capite thoraceque fere laevibus; capite inter antennas leviter depresso et punctato, his brunneis, elytra media fere attingentibus, articulis 3 primis ultimoque testaceis; thorace subquadrato, crasso, angulis anticis latius rotundato; elytris thorace latioribus, nec longioribus, perspicue punctatis, nigro brunneis, basi apiceque anguste testaceis; abdomine subtiliter punctato, segmentis duobus penultimis brunneo fuscis, antepenultimi margine testaceo; pedibus testaceis. — Long. 3 mill.

Taïti (*Pradier*).

Obs. Nous ne connaissons pas cette espèce. D'après M. Fairmaire, elle ressemble à la *B. obliqua*, dont elle diffère par la taille plus petite, le corselet plus carré et la ponctuation plus fine, les élytres plus courtes et différemment colorées.

Falagria.

Mann., *Brachel.*, 86. — Kraatz, *Nat. Ins.*, 32.

Aleodorus Say. — *Myrmecocephalus* Mac Leay.

Deux espèces australiennes, du même groupe qu'une autre des îles Arou (*basalis* Fauv.), appartiennent à ce genre intéressant. Il est inexplicable que M. Mac Leay n'ait pas reconnu leurs affinités et ait créé pour elles une nouvelle coupe générique sous le nom de *Myrmecocephalus*, coupe qu'il fonde d'ailleurs sur des caractères spécifiques et nullement génériques.

1. **Fauveli** Solsky, *Hor. Soc. Ent. Ross.*, 1867, V, 113. — *bicingulata* Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 134 (1).

Elongata, nigra, tenuissime cinereo-sericea, impunctata; capite subquadrato-orbiculato, thorace paulo latiore, convexo, subtilissime alutaceo, subopaco, fronte antica ♂ profundius, ♀ leviter, longitudinaliter impressa; antennis piceis, basi dilutioribus, longiusculis, capite thoraceque longioribus, apicem versus sensim paulo incrassatis, articulo 3.° 2.° longiore, elongato-subcylindricis, sequentibus sensim brevioribus, 4-5 crassitie plus quam duplo, 9-10 paulo longioribus; 11.° praecedente sesqui fere longiore, ovato, apice rotundato, subacuminato; palpis piceis; thorace subtilissime alutaceo, fere opaco, elytris angustiore, latitudine antica longiore, elongato-cordato, ante apicem fortius ampliato, dein apicem versus oblique rotundato-truncato, basin versus angustato, lateribus leviter sinuatis, dorso subdeplanato, longitudinaliter canaliculato, canalicula basi fortius impressa, in ♂ profundiore; scutello opaco, subtiliter canaliculato; elytris thorace multo capiteque paulo latioribus, quadratis, dorso convexis, laevibus, nitidulis, aeneo-fusco-nigris, subtilissime parcius pubescentibus, subsericeis, sutura ad scutellum leviter impressa; abdomine elongato, antice elytris angustiore, medio leviter dilatato, subtilissime alutaceo, minus nitido, tenuiter sericeo-puberulo, segmentis 2-3 dorsalibus, praecipue versus latera, omnibusque ventralibus piceo testaceo marginatis; pedibus piceis, tarsis dilutioribus. — Long. 3 mill.

Australie, Queensland, Gayndah, dans les détritus des inondations au bord de la « Burnett River » (*Masters*).

Collections de Solsky et Mac Leay.

(1) La seconde espèce est décrite sous le nom de:

1.a **cingulata** Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales*, 1871, II, 134.

Nigra, subtiliter punctata, antennis palpisque pallide brunneis; capite minus rotundato, thoracis lateribus minus angulatim rotundatis, elytris minus olivaceo-nigris; abdomine subnitido, segmenti secundi parte posteriore tantum testacea. — Long. 2 4/5 mill.

Australie, Gayndah, dans les detritus des inondations avec la *Fauveli*.

TABLE DES ESPÈCES

PRODROMUS ORNITHOLOGIAE PAPUASIAE ET MOLUCCARUM

AUCTORE

THOMA SALVADORIO

IV.

BUCEROTIDAE, MEROPIDAE, ALCEDINIDAE, CORACIIDAE, PODARGIDAE, CAPRIMULGIDAE, CYPSELIDAE.

Fam. BUCEROTIDAE (1).

1. **Rhytidoceros plicatus** (Penn.) (nec Auct. recent.), Spec. Faun. Ind. p. 40 (1781) (ex Dampier).

Hab. in Ceram (*Forsten*, *S. Müller*, *Beccari*); Amboina (*S. Müller*, *Beccari*); ? Banda (*Bontius*) . . . . Spec. 5.

var. *ruficollis* (2).

Hab. in Waigiou (*Quoy* & *Gaimard*, *Beccari*); Guebeh (*Quoy* & *Gaimard*); Batanta (*Beccari*); Salvatti (*Bruijn*); Misol (*Wallace*); Nova Guinea occidentali-septentrionali (*Lesson*, *S. Müller*, *Wallace*, *D'Albertis*, *Beccari*, *Bruijn*); Nova Guinea meridionali (*D'Albertis*); Insulis Salomonis (*Bennet*); Halmahera (*S. Müller*, *Bruijn*); Morty (*Mus. Lugd.*); Batcian (*Wallace*, *Beccari*). Spec. 45.

Fam. MEROPIDAE.

1. **Merops ornatus**, Lath., Ind. Orn. Suppl. p. 35 (1801).

Hab. in Nova Hollandia (*Latham*, *Gould*, etc.); Insulis Freti Torresii (*Macgilliwray*); Nova Britannia (*Bennet* fide *Sclater*); Insula Ducis York (*Brown*);

(1) Elliotus in sua recentissima de Bucerotidis Monographia false Moluccas inter loca, in quibus *Hydrocorax planicornis* (Merrem) habitat, inscribit.

(2) *Buceros ruficollis*, Vieill., Nouv. Dict. IV, p. 600 (1816) « Waigiou ». *Capite et collo maris rufis, pallidioribus.*

? Insulis Aru (*Finsch*); Insula Yule (*D'Albertis*); Nova Guinea, Dorei (*Wallace, Bruijn*); Andai (*Beccari, Bruijn*); Mansinam (*Bruijn, Beccari*); Sorong (*D'Albertis, Bruijn*); Salvatti (*Bruijn*); Misol (*Wallace*); Jobi (*Beccari*); Misori (*Beccari*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Wallace, Bernstein*); Batcian (*Finsch*); Buru (*Bruijn*); Ceram (*von Rosenberg*); Amboina (*von Rosenberg*); Insulis Sulla (*Wallace*); Celebes (*Wallace*); Timor (*S. Müller, Wallace*); Sumbawa (*Forsten*); Flores (*Wallace*); Lombock (*Wallace*); Java (*Finsch, Mus. Walden*) . . . . Spec. 72.

Fam. ALCEDINIDAE.

Alcedinarum in Papuasia et Moluccis species octo et triginta; Beccarius, D'Albertisius et Bruijnii venatores 845 specimina collegerunt, ad unam et triginta species referenda, quarum duae novae (*Cyanalcyon stictolaema* et *Dacelo intermedius*) a me jam antea descriptae sunt; hoc insuper in elencho nova *Tanysipterae* generis species (*T. obiensis*) describitur, ex eo characteribus depromptis, quod de insularum quae Obi appellantur speciminibus refert Schlegelius, quae ad suam profecto propriam speciem pertinent.

1. **Alcedo bengalensis,** Gm., Syst. Nat. I, p. 450, n. 20 (1788).

Hab. in Africa orientali-septentrionali; in Asia, ab oris Maris Erythraei ad Sinam; India (*Jerdon*); Ceylon (*Jerdon, Holdsworth*); Japonia (*Temminck & Schlegel*); Formosa (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Cuming, Meyer*); Malacca (*Wallace*); Penang (*Cantor*); Sumatra (*Henrici, Mus. Lugd.*); Borneo (*Doria & Beccari*); Labuan (*Mottley*); Java (*Mus. Sharpe*); Flores (*Wallace*); Timor (*S. Müller, Mus. Lugd.*); Insulis Sanghir (*Hoedt*); Halmahera (*Wallace* fide *Sharpe*); Ternate (*Bruijn*) . . . . . Spec. 1.

2. **Alcedo ispidoides,** Less., Compl. de Buff. IX, p. 345 (1837).

Hab. in Celebes (*Forsten, Temminck, Wallace, Rosenberg, Beccari*); Sulla (*Bernstein*); Buru (*Lesson, Wallace, Bruijn*); Amblau (*Hoedt*); Amboina (*S. Müller, Hoedt, Beccari*); Ceram (*Moens*); ? Banda (*Temminck*); Goram (*von Rosenberg*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein, Wallace*); Misol (*von Rosenberg*); Salvatti (*von Rosenberg*); Nova Hibernia (*Lesson, Huesker, ? Brown*) . . . . Spec. 3.

3. **Alcyone lessonii,** Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. V, p. 69 (1850).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace, Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Warmon (*Beccari*); Kapaor (*D'Albertis*); Waigiou (*Bruijn*); Jobi (*Beccari*); Mafor (*Beccari*); Misori (*von Rosenberg, Beccari*) . . Spec. 23.

4. **Alcyone affinis**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 348.

Hab. in Batcian (*Wallace, Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*) . . . . Spec. 8.

5. **Alcyone pusilla** (Temm.), Pl. Col. 595, f. 3 (1836).

Hab. in Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*); Ramoi (*Beccari*); Andai (*Bruijn*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg*); Misol (*Hoedt*); Koffiao (*Beccari*); Waigiou (*Beccari*); Gagie (*Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Obi-lattou (*Bernstein*); Insula Longa Freti Torresii (*Masters*); in Nova Hollandia septentrionali (*Gould, Ramsay*) . . . Spec. 4.

6. **Ceyx cajeli**, Wall., P. Z. S. 1863, p. 19, 25, pl. V.

Hab. in Buru (*Wallace, Hoedt, Bruijn*) . . . . Spec. 1.

7. **Ceyx lepida**, Temm., Pl. Col. 595, f. 1 (1836).

Hab. in Amboina (*S. Müller, Temminck, Wallace, Hoedt, Beccari*); Ceram (*Forsten, Wallace, Moens*); Matabello (*von Rosenberg*); Obi majore (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein, Beccari*); Halmahera (1) (*Wallace, Bruijn*); Ternate (*Cassin, Wallace, Bernstein, Beccari*); Tidore (*Bruijn*); Morty (*Bernstein*); ? Nova Guinea (*Bonaparte, S. Müller, Mus. Lugd.*) (2).
Spec. 28.

8. **Ceyx solitaria**, Temm., Pl. Col. 595, f. 2 (1836).

Hab. in Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*); Dorei (*Lesson, Wallace*); Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Bruijn*); Mansinam (*Bruijn*); Dorei Hum (*Beccari*); Ramoi (*D'Albertis*); Sorong (*Bernstein, Bruijn*); Salvatti (*Bernstein, Bruijn, Beccari*); Batanta (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Krudu (*Beccari*); Jobi (*Bruijn*); Misori (*Beccari*); ? Nova Hibernia (*Brown*).
Specim. 29.

9. **Tanysiptera sabrina**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 347, pl. 170.

Hab. in Kajoa (*Wallace, Bernstein*) . . . . . . Spec. 0.

(1) Specimina archipelagi Halmaherae (*Ceyx uropygialis*, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 348) non satis diversa.

(2) Suspicor *C. lepidam* falso inter aves Novae Guineae enumeratam fuisse.

10. **Tanysiptera emiliae**, Sharpe, Mon. Alced. pl. 102 (1868-1871).

Hab. in Raou (*Bernstein*) . . . . Spec. 0.

11. **Tanysiptera doris**, Wall., Ibis 1862, p. 350.

Hab. in Morty (*Wallace, Bernstein*) . . . . . . Spec. 0.

12. **Tanysiptera obiensis**, nov. sp. (1).

Hab. in Obi (*Bernstein*) . . . . Spec. 0.

13. **Tanysiptera ellioti**, Sharpe, P. Z. S. 1869, p. 630.

Hab. in Koffiao (*Hoedt, Beccari, Bruijn*) (2) . . . . Spec. 24.

14. **Tanysiptera galatea**, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 154.

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace, Beccari, Bruijn*); Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Beccari, Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Rubi (*Meyer*); Sorong (*Mus. Lugd., Bruijn*); Faor (*D'Albertis*); Lobo (*S. Müller*); Salvatti (*Bernstein, von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Batanta (*Bernstein*,

(1) *Tanysiptera dea*, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 272 (specim. ex Obi) (1866). — Id., Mus. P. B. *Alced.* (*Revue*), p. 34 (specim. ex Obi, p. 38) (1874).

« Feu Bernstein a recueilli, dans le sous-groupe d'Obi terminant, au Sud, l'Archipel de Halmahéra, une série de la *Tanysiptera dea*, qui m'a fourni 8 individus adultes. Ils offrent une grande ressemblance avec ceux de Sorong et de Salawattie, mais le bleu du dessus de la tête et des rectrices est plus foncé et ne tire guère au verdâtre. La paire mitoyenne des rectrices atteint quelquefois jusqu'à 9 pouces en longueur totale. Deux de ces individus présentent le phénomène curieux dont nous avons parlé plus haut, savoir, celui de la trasmutation de la couleur bleue dans le blanc, avec cette différence cependant, que les plumes qui ont subi ce changement, appartiennent à l'occiput, et non pas au manteau ». (Schleg., *N. T. D.* III, p. 272).

« Taille forte. Dessus de la tête et épaules d'un bleu de cobalt uniforme et ne tirant au vert que dans l'un de nos individus. Manteau d'un noir lavé de bleu. Bleu de la queue ne tirant pas non plus sur le vert. Aile 4 pouces à 4 pouces 2 lignes. Queue 7 pouces 6 lignes à 8 pouces 2 lignes ». (Schleg., Mus. P. B. *Alced.* (*Revue*), p. 38).

Tanysiptera T. SABRINAE, G. R. Gr. *similis, sed major, macula alba in parte media dorsi summi nulla; pileo tectricibusque alarum superioribus caeruleo-cobaltinis, unicoloribus; dorso summo nigro-caeruleo; rectricum colore caeruleo minime virescente.*

Notatu dignum est Sharpeium, in sua de Alcedinibus Monographia, specimina insularum Obiensium generis *Tanysipterae* minime memoravisse!

(2) *T. ellioti* habitat in Koffiao, sed non in Misol.

von Rosenberg, Beccari, Bruijn); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Guebeh (*Bernstein*); in Nova Guinea meridionali ad Flumen Fly et prope sinum Hall (*D'Albertis*) . . . . Spec. 123.

15. **Tanysiptera dea** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 181, n. 13 (1766).

Hab. in Amboina (*Wallace, Hoedt, Beccari*); ? Monawolka (*von Rosenberg*); ? Boano (*Hoedt*) . . . . Spec. 7.

16. **Tanysiptera margaritae**, Heine, Journ. f. Orn. 1859, p. 406.

Hab. in Halmahera (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Tidore ? (*Beccari*) . . . . . Spec. 115.

17. **Tanysiptera acis**, Wall., P. Z. S. 1863, pp. 23, 24.

Hab. in Buru (*Wallace, Hoedt*); ? Manipa (*Hoedt*) . . Spec. 0.

18. **Tanysiptera riedelii**, Verr., Nouv. Arch. du Mus. Bull. VI, p. 21, pl. 3, f. 1 (1866).

Hab. in Misori (*Riedel, von Rosenberg, Meyer, Beccari*) . Spec. 18

19. **Tanysiptera carolinae**, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 13 (1871).

Hab. in Mafor (*von Rosenberg, Meyer, Beccari*) . . . Spec. 48.

20. **Tanysiptera hydrocharis**, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 172.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*) . Spec. 7.

21. **Tanysiptera nympha**, G. R. Gr., Ann. and Mag. Nat. Hist. VI, p. 237 (1841).

Hab. in Nova Guinea occidentali-septentrionali (*Wallace*); Ramoi (*D'Albertis*); Sorong (*Bernstein*); Warmon (*Beccari, Bruijn*) . . Spec. 6.

22. **Tanysiptera sylvia**, Gould, P. Z. S. 1850, p. 200.

Hab. in Nova Hollandia ad Caput York (*Macgilliwray, D'Albertis*); Nova Guinea meridionali-orientali, prope sinum Redscar (*Macgilliwray?*), et prope sinum Hall (*D'Albertis*) . . . . Spec. 2.

23. **Tanysiptera nigriceps**, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 105.

Hab. in insula Ducis York (*Brown*) . . . . . . Spec. 0.

24. **Syma torotoro**, Less., Voy. Coq. Atlas, pl. 31bis, f. 1 (1826).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Bruijn, Beccari*); Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Warmon (*Bruijn*); Sorong (*Bernstein*); Kapaor (*D'Albertis*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Salvatti (*Hoedt, Beccari*); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Bruijn, Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Nova Hollandia ad Caput York ([1]) (*Macgilliwray, D'Albertis*) . . . . Spec. 48.

25. **Cyanalcyon macleayi** (Jard. & Selb.), Ill. Orn. pl. 101 (♂) (1825-1839).

Hab. in Nova Hollandia septentrionali et septentrionali-orientali (*Gould*); Insulis Freti Torresii (*Macgilliwray, Ramsay*); Nova Guinea meridionali (*D'Albertis*); Insula Yule (*D'Albertis*) . . . . Spec. 20.

26. **Cyanalcyon diops** (Temm.), Pl. Col. 272 (1824).

Hab. in Halmahera (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Ternate (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Morty (*Bernstein*); Tidore (*Bernstein, Bruijn, Beccari*); Motir (*Bernstein*); Dammar (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein, Beccari*); Obi-lattou (*Bernstein*) . . . . . Spec. 52.

27. **Cyanalcyon lazuli** (Temm.), Pl. Col. 508 (♂) (1830).

Hab. in Amboina (*Forsten, Wallace, Beccari*); Ceram (*Forsten, Wallace*); Harouko (*Hoedt*). . . . . Spec. 1.

28. **Cyanalcyon nigrocyanea** (Wall.), P. Z. S. 1862, p. 165, pl. XIX (♀).

Hab. in Nova Guinea (*Wallace*); Dorei (*Bruijn*); Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Sorong (*Bernstein, Bruijn*); Batanta (*Beccari, Bruijn*) . . . . Spec. 14.

29. **Cyanalcyon stictolaema**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 20, sp. 97 (♂) (1876).

Hab. in Nova Guinea interiore ad Flumen Fly (*D'Albertis*). Spec. 1 ([2]).

([1]) Specimina Capitis York (*S. flavirostris*, Gould), a speciminibus partis occidentalis Novae Guineae non satis diversa, cum illis, quae partis meridionalis et insularum Aruanarum sunt, omnino conveniunt.

([2]) Specimen unicum, typus speciei, est mas pulcherrimus, omnino adultus.

30. **Cyanalcyon leucopygia**, J. Verr., Rev. & Mag. de Zool. 1858, p. 305.

Hab. in Insulis Salomonis (*J. Verreaux*) . . . . Spec. 0.

31. **Sauropatis albicilla** (Cuv.), in Mus. Paris. — Dumont, Dict. Sc. Nat. XXIX, p. 273 (1823).

Hab. in Insulis Mariannis (*Quoy* & *Gaimard*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*); Morty (*Bernstein*); Dammar (*Bernstein*); Obi majore (*Bernstein*); Moor (*Bernstein*); Guebeh (*Bernstein*); Salvatti (*von Rosenberg, Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Nova Guinea, Dorei (*Wallace, von Rosenberg*); Andai (*Bruijn*); Pulo Lemo (*Beccari*); Sorong (*Bernstein*); Karanton (*Bruijn*); Insula Amsterdam (*D'Albertis*); Mafor (*von Rosenberg, Beccari*); Nova Hibernia (*Lesson, Sclater*); Insulis Salomonis (*Brenchley*); Ins. Ludovicianis (*Macgilliwray*); Ins. Anacoretarum (*Huesker*) . . . . Spec. 12.

32. **Sauropatis chloris** (Bodd.), Tabl. Pl. Enl. p. 49 (1783).

Hab. ad ora maris Erythraei (*Heuglin, Jesse*); in India; Aracan; Tenasserim (*Jerdon*); Siam (*Schomburgk*); Cocincina (*Verreaux*); Penang (*Cantor*); Malacca (*G. R. Gray*); Ins. Andaman (*Beavan*); Ins. Nicobar (*Blyth*); Sumatra (*Raffles, Wallace*); Java (*Horsfield, Bernstein, Wallace*); Bangka (*van den Bossche*); Ins. Philippinis (*Cuming, Meyer*); Labuan (*Mottley* & *Dillwyn*); Borneo (*Schwaner, Mottley, Doria* & *Beccari*); Lombock (*Wallace*); Flores (*Wallace*); Solor (*Wallace*); Timor (*S. Müller, Wallace*); Lettie (*Hoedt*); Celebes (*Fraser, von Rosenberg, Beccari*); Ins. Sulla (*Wallace, Bernstein*); Siao (*Hoedt*); Batang-Ketcil (*Bruijn*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Tidore (*Bernstein*); Mareh (*Bernstein*); Morty; (*Bernstein*); Buru (*Wallace, Hoedt, Bruijn*); Amblau (*Hoedt*); Amboina (*S. Müller, Beccari*); Manipa (*Hoedt*); Ceram (*Forsten*); Pulo-Padjang (*von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*); Khoor (*von Rosenberg*); Banda (*Forsten, Hoedt*); Goram (*Wallace*); Ins. Kei (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Aru (*Wallace, Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Salvatti (*von Rosenberg*); Gagie (*Wallace, Bernstein*); Nova Guinea (*S. Müller*); Sorong (*D'Albertis*); Ramoi (*Beccari*); Ins. Salomonis (*Sclater*); Nova Hibernia (*Bennet, Sclater*); Ins. Ludovicianis (*G. R. Gray*); Nova Hollandia septentrionali (*Gould*); Ins. Hope (*Mus. Brit.*) (1). . Spec. 24.

(1) Specimina nonnulla insularum Kei, Aru, Novae Guineae et Celebesiae superne virescentiora (*S. sordida*, Gould), sed alia eorumdem locorum superne caerulescentia, aliaque demum partim caerulescentia et partim virescentia.

33. **Sauropatis sancta** (Vig. & Horsf.), Trans. Linn. Soc. XV, p. 206 (1826).

Hab. in Nova Hollandia (*Vigors* & *Horsfield*, *Gould*, etc.); Ins. Freti Torresii (*Macgilliwray*); Ins. Norfolk (*G. R. Gray*); Ins. Vavao (*Verreaux*); Nova Caledonia (*Lesson, Sharpe*); Ins. Pelew (*Semper*); Ins. Salomonis (*Lesson*); Ins. anglice « Loyalty » dictis (*Mus. Brit.*); Nova Hibernia (*Lesson, Sclater*); Ins. Ducis York (*Brown*); Nova Hanovera (*Huesker*) (1); Nova Guinea (*S. Müller, Wallace*); Dorei (*Bruijn*); Andai (*Bruijn*); Nova Guinea meridionali (*D'Albertis*); Ins. Yule (*D'Albertis*); Jobi (*von Rosenberg, Bruijn*); Miosnom (*von Rosenberg, Beccari*); Misori (*Beccari*); Sorong (*D'Albertis*); Salvatti (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Batanta (*Beccari, Bruijn*); Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Gagie (*Wallace, Bernstein*); Koffiao (*Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg, Beccari*); Banda (*Hoedt*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Pulo-Padjang (*von Rosenberg*); Ceram (*Wallace, Hoedt*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Bernstein*); Dammar (*Bernstein*); Mareh (*Bernstein*); Ternate (*Wallace, Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Sanghir (*Brüggeman*); Siao (*von Duyvenbode*); Ins. Sulla (*Wallace, Hoedt*); Celebes (*Wallace, Bruijn, von Rosenberg*); Timor (*S. Müller*); Lombock (*Wallace*); Java (*Fraser*); Borneo (parte meridionali) (*S. Müller, Schwaner, Schierbrand*); Bangka (*Vosmaer, Mus. Lugd.*); ? Sumatra (*Mus. Philad.*) . . . Spec. 63.

34. **Sauropatis funebris** (Forsten), in Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, p. 151 (1850).

Hab. in Halmahera (*Forsten, Wallace, Bernstein, Bruijn, Beccari*). Spec. 4.

35. **Sauromarptis gaudichaudi** (Quoy & Gaim.), Voy. Uran. Zool. p. 112, pl. 25 (1824).

Hab. in insulis Papuanis (*Quoy* & *Gaimard*); Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace, Beccari, Bruijn*); Mansinam (*Beccari, Bruijn*); Andai (*D'Albertis, Beccari, Bruijn*); Warbusi (*Beccari*); Wairoro (*Beccari*); Dorei-Hum (*Beccari*); Sorong (*Bernstein, von Rosenberg, Bruijn*); Kulukadi (*D'Albertis*); Lobo (*S. Müller*); Salvatti (*Hoedt, Bruijn*); Batanta (*Bernstein, Beccari, Bruijn*); Waigiou (*Quoy* & *Gaimard, Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Guebeh (*Quoy* & *Gaimard*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Miosnom (*von*

(1) Ad *S. sanctam* suspicor referendum esse specimen unum in Nova Hanovera ab Hueskero collectum, et nomine forsan errato *Halcyonis sacrae* (loco *sanctae*) a Cabanisio et Reichenowio enumeratum (Journ. f. Orn. 1876, p. 323, sp. 56).

Rosenberg, *Beccari*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*); Nova Guinea meridionali ad Flumen Fly (*D'Albertis*) et prope sinum Hall (*D'Albertis*) . . . . Spec. 120.

36. **Sauromarptis tyro** (G. R. Gr.), P. Z. S. 1858, p. 171, pl. 133.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*) . Spec. 10.

37. **Dacelo intermedius**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 21, sp. 99 (1876) (1).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali prope sinum Hall (*D'Albertis*). Spec. 10.

38. **Melidora macrorhina**, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 31 *bis*, f. 2 & f. *a* (1826).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Lesson*, *Wallace*, *von Rosenberg*, *Bruijn*); Andai (*von Rosenberg*, *D'Albertis*, *Bruijn*); Ramoi (*D'Albertis*); Salvatti (*von Rosenberg*, *Bruijn*); Batanta (*Bruijn*); Waigiou (*Bernstein*, *Bruijn*, *Beccari*); Misol (*Hoedt*); Jobi (*Beccari*) . . . . Spec. 19.

Fam. CORACIIDAE.

Hanc in Moluccis et Papuasia familiam unum omnino exhibet genus *Eurystomus*, quod in Indica quoque et in Africa regione invenitur. Quinque species hic continet elenchus; ex his tamen una (*E. waigiouensis*, Elliot) incerta est, neque ab *E. crassirostri*, Sclat. fortasse diversa. Beccarius, D' Albertisius atque Bruijnii venatores specimina 103, ad species tres pertinentia, collegerunt.

1. **Eurystomus pacificus** (Lath.), Ind. Orn. Suppl. p. 27 (1801).

Hab. in Nova Hollandia (*Vigors* & *Horsfield*); Nova Guinea, Dorei (*Wallace*, *Bruijn*); Andai (*Bruijn*); Mansinam (*Beccari*, *Bruijn*); Sorong (*D'Albertis*); Mariati (*Bruijn*); Ramoi (*D'Albertis*); Faor (*D'Albertis*); prope Sinum Segaar (*Huesker*); Salvatti (*Beccari*, *Bruijn*); Batanta (*Beccari*, *Bruijn*); ? Ghemien (*Bernstein*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace*); Ins. Aru (*Wal-*

(1) *Dacelo intermedius*, certe a *D. leachii* diversus, iterum cum *D. cervino* comparandus erit.

lace, von Rosenberg, Beccari); ? Ins. Tijor (*von Rosenberg*); ? Ceram (*Moens, Hoedt*); ? Amboina *Hoedt*); Buru (*Wallace, Bruijn*); Obi majore (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); ? Ternate (*Wallace, Bernstein*); ? Tidore (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); ? Mareh (*Bernstein*); Motir (*Bernstein*); ? Morty (*Bernstein*); Timor (*Wallace*); Flores (*Wallace*); Lombock (*Wallace*) . . . . Spec. 61.

2. **Eurystomus orientalis** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 159, n. 4 (1776).

Hab. in India (*Jerdon*); Ceylon (*Layard*); Sina (*Swinhoe*); Sibiria orientali (*Radde*); Ins. Philippinis (*Cuming, Meyer, Layard*); Malacca (*Eyton*); Singapore (*Diard*); Ins. Andaman (*Ball*); Sumatra (*Raffles*); Borneo (*Schwaner, Diard, Wallace, Mottley, Doria & Beccari*); Labuan (*Mottley & Dillwyn*); Java (*Horsfield, Reinwardt, Boie*); Celebes (*Forsten, von Rosenberg, Meyer, Bruijn*); Ins. Sulla (*Mus. Lugd.*); Ins. Sanghir (*Bruijn*); Halmahera (1) (*Bruijn, Beccari*) . . . . Spec. 28.

3. **Eurystomus crassirostris**, Sclat., P. Z. S. 1869, p. 121.

Hab. in Insulis Salomonis (*Sclater*); ? Insula Ducis York (*Brown*); Waigiou (*Wallace*) (2); Nova Guinea meridionali-orientali prope Sinum Hall (*D'Albertis*); Nova Guinea occidentali-septentrionali, Sorong (*D'Albertis*); Wa Samson (*Beccari*); Dorei (*Bruijn*); Andai (*Bruijn*); Mansinam (*Bruijn*); Montibus Arfakianis (*Bruijn*) . . . . Spec. 14.

4. **Eurystomus azureus**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 346.

Hab. in Batcian (*Wallace, Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*). Spec. 0.

Fam. PODARGIDAE.

Novem tantummodo huius familiae species hic enumerat elenchus, mihi enim specimina novem et triginta a D' Albertisio, a Beccario atque a Bruijnii venatoribus collecta, quaeque ad octo

(1) Halmaherae generis *Eurystomi* specimina nonnulla, coloribus laetioribus, et cauda nigrescentiore, omnino cum aliis Celebensibus, Sanghirensibus et Philippinensibus (*E. orientalis* (Linn.), alia, coloribus valde pallidioribus, cum Novae Guineae speciminibus (*E. pacificus* (Lath.), conveniunt.

(2) Specimen typicum *Eurystomi waigiouensis*, Elliot, omnino cum speciminibus *E. crassirostris*, Sclat. convenit.

inter se quidem diversas species attinent, consideranti videtur *Podargus superciliaris*, Gray (P. Z. S. 1861, p. 428, pl. 42) mas esse *P. ocellati*, Q. & G., *Podargus* autem *marmoratus*, Gray (nec Gould?) quodam Doreiano *P. ocellati*, non veri *P. marmorati*, Gould Novae Hollandiae, specimine niti, si quidem hic species est a *P. ocellato* reapse distans.

Ex octo speciebus a D'Albertisio, Beccario venatoribusque Bruijnii collectis novae erant hae species quatuor: *Aegotheles albertisii*, Sclat. (*D'Albertis*), *Ae. bennetti*, Salvad. & D'Alb. (*D'Albertis*), *Ae. insignis*, Salvad. (*Bruijn*), *Ae. affinis*, Salvad. (*Beccari*).

1. **Podargus papuensis**, Q. & G., Voy. Astrol. I, p. 207, pl. 13 (1830).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Quoy* & *Gaimard*, *Beccari*, *Bruijn*); Andai (*D'Albertis*); Kapaor (*D'Albertis*); Insula Aiduma (*S. Müller*); Salvatti (*Mus. Lugd.*, *Bruijn*); Waigiou (*Mus. Lugd.*, *Bruijn*); Mafor (*Beccari*); Nova Guinea meridionali-orientali (*D'Albertis*); Insulis Aru (*Mus. Lugd.*, *Beccari*); Nova Hollandia ad Caput York (*Macgilliwray*, *D'Albertis*) . . Spec. 18.

2. **Podargus ocellatus**, Q. & G., Voy. Astrol. I, p. 208, pl. 14 (1830).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Quoy* & *Gaimard*, *Wallace*, *Meyer*); Andai (*Meyer*); Mum (*Meyer*); Passim (*Meyer*); Profi (Arfak) (*Beccari*); Jobi (*Meyer*, *Beccari*); Miosnom (*Beccari*); Salvatti (*Bernstein*); Waigiou (*Wallace*, *Bruijn*); Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*); Nova Guinea meridionali, Naiabui (*D'Albertis*) . . . . Spec. 7.

3. **Aegotheles crinifrons** (Temm.), in Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, p. 57 (1850).

Hab. in Halmahera (*Mus. Lugd.*, *Wallace*, *Bruijn*); Batcian (*Wallace*). Spec. 5.

4. **Aegotheles insignis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 916 (1875).

Hab. in Nova Guinea, Hatam (*Bruijn*). . . . . . Spec. 1.

5. **Aegotheles albertisii**, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696.

Hab. in Nova Guinea, Hatam (*D'Albertis*, *Bruijn*) . . Spec. 2.

6. **Aegotheles affinis**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 917 (1875).

Hab. in Nova Guinea; Warmendi (Montibus Arfakianis) (*Beccari*). Spec. 1.

7. **Aegotheles wallacei**, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 154.

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Wallace, Bruijn*); Hatam (*D'Albertis*); ? Insulis Aru (*von Rosenberg*) . . . . Spec. 2.

8. ? **Aegotheles dubius**, Meyer, Sitz. k. Ak. Wissensch. Wien. LXIX, p. 74 (1874) (1).

Hab. in Nova Guinea, Montibus Arfakianis (*Meyer*) . . Spec. 0.

9. **Aegotheles bennettii**, Salvad. & D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 816, sp. 28 (1875).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali prope Sinum Hall (*D'Albertis*). Spec. 3.

Fam. CAPRIMULGIDAE.

Huius familiae in Papuasia et Moluccis quatuor species vivunt; D'Albertisius, Beccarius venatoresque Bruijnii novemdecim specimina collegerunt, ad species tres pertinentia, quarum una, *Caprimulgus melanopogon*, Salvad., a me descripta est.

1. **Caprimulgus macrurus**, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 142 (1821).

Hab. in India (*Jerdon*); Aracan; Tenasserim; Malacca (*Blyth*); Singapore (*von Pelzeln*); Sumatra (*Mus. Philad.*, *Mus. Hein.*); Java (*Horsfield*, *Bernstein*); Philippinis (*Martens*); Lombock; Timor (*Wallace*); Moluccis, Buru (*Wallace, Bruijn*); Ceram (*Mus. Lugd.*); Obi (*Mus. Lugd.*); Halmahera (*Schlegel, Meyer, Bruijn*); Waigiou (*Wallace*); Nova Guinea (2), Dorei (*Wallace, Bruijn*); Andai (*D'Albertis, Meyer, Bruijn*); Mansinam (*Beccari*); Nova Guinea meridionali,

(1) Species dubia, mihi non satis cognita.

(2) Specimina insularum Novae Guineae, Waigiou et Aru, quibus Grayus nomen *Caprimulgi Schlegelii* tribuit (*Hand-List*, I, p. 57, sp. 634), mihi a Moluccarum et insularum Sondaicarum speciminibus non satis diversa videntur.

prope sinum Hall (*D'Albertis*); Ins. Misori (*Meyer*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg*); Nova Hollandia (*Gould*) . . . . . . Spec. 14.

2. **Caprimulgus melanopogon**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 918, sp. 14 (1875) (♀).

Hab. in Nova Guinea, Mansinam (*Bruijn*) . . . . Spec. 1.

3. ? **Eurostopus albigularis** (Vig. & Horsf.), Trans. Linn. Soc. XV, p. 194 (nota) (1825).

Hab. in Nova Hollandia (*Vigors* & *Horsfield*, *Gould*); Insulis Aru (*von Rosenberg*) (1) . . . . Spec. 0.

4. **Lyncornis papuensis** (Schleg.), Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 340 (1866).

Hab. in Salvatti (*Bernstein*); Nova Guinea, Sorong (*Bernstein*); Mariati (*Bruijn*); Andai (*Bruijn*, *Beccari*) . . . . Spec. 4.

Fam. CYPSELIDAE.

Beccarius, D'Albertisius Bruijniique venatores sex et quadraginta huius familiae specimina collegerunt, ad species tres pertinentia, quas unas praesens elenchus enumerat; mihi enim satis non constat quo jure Rosenbergius (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV, p. 229, n. 54, 55) *Cypselum pacificum* (Lath.) et *Hirundinapodem caudacutum* (Lath.) inter aves Novae Guineae memoraverit.

1. **Macropteryx mystacea** (Less.), Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 22 (1826).

Hab. in Nova Guinea, Dorei (*Lesson*); Mansinam (Arfak) (*Bruijn*); Montibus Arfakianis (*Bruijn*); Ramoi (*Beccari*); Warmon (*Bruijn*); Kulukadi (*D'Albertis*); Nova Guinea meridionali ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Jobi (*Meyer*); Batanta (*Beccari*); Waigiou (*Mus. Lugd.*, *Bruijn*); Guebéh (*Mus. Lugd.*); Misol (*Wallace*); Insulis Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Salo-

(1) Incertum est utrum specimina duo in insulis Aru a Rosenbergio collecta (*Caprimulgus argus*, Rosenb., Reis naar de zuidoostereil. p. 37 (*descr. nulla*) (1867) ad *Eurostopodem albigularem*, an potius ad *E. guttatum* pertineant (Schleg., *Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 340).

monis (*Huesker*); ? Insula Ducis York (*Brown*); Morty (*Mus. Lugd.*); Halmahera (*Wallace, Mus. Lugd., Beccari*); Ternate (*Finsch*); Batcian (*Wallace, Mus. Lugd., Beccari*); Obi majore (*Bruijn*); Ceram (*von Rosenberg, Mus. Lugd.*); Amboina (*S. Müller, Mus. Lugd., Beccari*); Buru (*Lesson, Wallace, Mus. Lugd., Bruijn*). . . . . Spec. 15.

2. **Collocalia aesculenta** (Linn.), Syst. Nat. I, p. 343 (1766).

Hab. in Celebes (*Wallace*); Amboina (*Valentyn, Beccari*); Ceram (*Rumphius*); Matabello (*Wallace*); Batcian (*Wallace*); Ternate (*Valentyn, Beccari*); Halmahera (*Valentyn*); Misol (*Wallace*); Nova Guinea (*Wallace*); Arfak (*Bruijn*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg*); Jobi (*Beccari*); Misori (*Beccari*); Insulis Salomonis (*Brenchley*); Timor (*Maugé, Wallace*) . . Spec. 26.

3. **Collocalia fuciphaga** (Thunb.), Act. Holm. XXXIII, p. 151, t. 4 (1772).

Hab. in Ins. Bourbon dicta (*Montbeillard*); Ins. Mauritii (*Newton*); Seychelles (*Walden*); Assam (*Mac Clelland*); Sikkim (*Jerdon*); Himalaya (*Jerdon*); Ceylon (*Layard*); Insulis Andamanis (*Walden, Hume*); Malacca, Siam, Cocincina (*Jerdon*); Sumatra (*Raffles*); Java (*Thunberg, Horsfield, Bernstein*); Borneo (*Bernstein, Doria & Beccari*); Timor (*Wallace, G. R. Gray*); Celebes Macassar (*Wallace*); Amboina (*Beccari*); Insulis Kei (*Beccari*); Ternate [1] (*Beccari*); Morty (*Wallace, G. R. Gray*); Waigiou (*von Rosenberg*); in Insula Chaumont (Ins. Ludovicianis) (*Macgilliwray*); Nova Caledonia (*Wallace, Mus. Aug. Taur.*) . . . . Spec. 5.

Scripsi Augustae Taurinorum, die prima Aug. 1877.

[1] Specimen unicum, in Ternate a Beccario collectum, ab aliis Amboinae et insularum Kei, coloribus obscurioribus, et fascia uropygiali pallida, valde conspicua, gastraeo concolori, diversum, forsan ad speciem aliam pertinet. (*Collocalia nidifica*, var., G. R. Gr., Ann. N. H. (3) XVII, p. 120 « Morty Islands »).

APPUNTI PALEONTOLOGICI

di A. ISSEL

II.

Cenni sui *Myliobates* fossili dei terreni terziarii italiani.

Il genere *Myliobates*, quale fu istituito da Dumeril, comprendeva tutti i Plagiostomi razziformi, muniti di denti tabulari a corona poligona e commessi simmetricamente in guisa da formare una larga piastra pianeggiante o convessa per ciascuna mascella. Per comune consenso degli ittiologi i confini di questo genere furono posteriormente assai ristretti; talchè ora non abbraccia più che le specie munite di siffatte piastre, nelle quali vi ha una serie di denti mediani e due o più di denti laterali e in cui i primi, in confronto agli altri, sono straordinariamente sviluppati nel senso della larghezza.

Così limitato il genere *Myliobates*, corrisponde a quello denominato *Aetobates* da Blainville (1); ma va sempre distinto per altro dall' omonimo di Müller e Henle, il quale fu proposto per le specie in cui le piastre mancano totalmente di denti marginali (2).

Prossimo ai summentovati è il genere *Zygobates* di Agassiz, le cui piastre si distinguono perchè costituite da una serie mediana di aree poligone, piuttosto larghe e da tre serie laterali per ciascun lato, le quali vanno gradatamente diminuendo in

(1) Alcuni scrivono *Myliobates* ed *Aetobates*, altri *Myliobatis* ed *Aetobatis*

(2) Il tipo di quest'ultimo si ha nell'*Aetobates Narinari*, Marcgraf, dei mari del Brasile (Müller e Henle, System. Beschreib. der Plagiostomen. Berlin 1841).

larghezza verso la periferia [1]. Si suol citare come tipo di esso il *Zygobates Jussieui*, Cuvier, del Brasile.

I veri *Myliobates* attualmente viventi sono in piccolo numero ed abitano, quasi tutti, i mari caldi e temperati. Essi hanno per lo più una estesa distribuzione geografica, di che troviamo ragione nella potenza dei loro apparati locomotori.

Nel *Catalogue of the Fishes in the British Museum* [2], uno dei documenti più autorevoli e completi che si possiedano intorno alla distribuzione geografica dei pesci, Albert Günther registra le seguenti sette specie di *Myliobates*, sei delle quali figurano nella raccolta di quel Museo:

M. aquila, Lin.
Mediterraneo, Atlantico, Australia (Museo Brit.).
M. cornuta, Günth.
Giappone (Mus. Brit.).
M. vespertilio, Bleeker.
Arcipelago Indiano.
M. maculatus, Gray e Hardw.
Arcipelago Indiano, India (Museo Brit.).
M. bovina, Geoffroy.
Mediterraneo, Atlantico (Museo Brit.).
M. Neuhofii, Blainville.
Arcipelago Indiano, Oceano Indiano, Giappone (Museo Brit.).
M. milvus, Müller e Henle.
Arcipelago Indiano, Cina, Mar Rosso (Museo Brit.).

L'autore aggiunge a questo elenco il nome di due altre specie da lui non vedute, che sono:

M. bispinosus, Storer.
Long Island.

M. Fremenvillii, Lesueur.
Patria ignota.

[1] Pei caratteri delle sue armature mandibolari questo gruppo quasi coincide col genere denominato *Rhynoptera* da Kuhl, di cui la specie tipica è la *R. marginata*, Geoffr.

[2] Vol. VIII. London, 1870.

Le cognizioni che si hanno intorno a questo genere ed agli affini lasciano molto a desiderare, perciocchè i Miliobatidi sono generalmente rari e pei loro costumi facilmente si sottraggono alle insidie dei pescatori e alle osservazioni dei naturalisti. D' altra parte, siccome alcuni fra essi raggiungono grandi dimensioni non se ne conservano ordinariamente nei Musei che ben pochi esemplari per ciascuna specie.

In questi come in tutti gli altri pesci cartilaginosi, i caratteri sono mutabili secondo il sesso, l' età, la patria e sotto l' influenza di altre circostanze non ben conosciute, il che aggrava l' incertezza della loro classificazione.

I *Myliobates* hanno la piastra mandibolare superiore più o meno arcuata intorno al margine anteriore della mascella corrispondente e l' inferiore pianeggiante o appena convessa. La seconda, muovendosi dall' innanzi all' indietro e viceversa in contatto della prima, agisce come una macina, stritolando o meglio schiacciando i cibi; da ciò il nome di *Razza a macina* che fu attribuito a questi pesci.

Ciascuna piastra risulta di una serie di denti o scaglioni mediani larghissimi e di due o tre serie di denti laterali, assai più piccoli, per ogni parte. I denti posteriori appena sviluppati sono molli e liberi; più tardi induriscono e si saldano fortemente l' uno all' altro. A misura che la piastra cresce, nuovi denti si sviluppano a tergo di quelli già formati e li spingono innanzi. Intanto gli scaglioni anteriori, già più o meno logori per effetto della masticazione, sporgono dalla mascella, e, riaprendosi le suture, si staccano e cadono. I primi a staccarsi al margine della piastra sono i denti laterali dei due lati, cui presto fanno seguito i mediani corrispondenti. Questo fatto, già più volte osservato dagli ittiologi, si verifica ad un tempo per le due piastre.

Finchè il pesce è piccolo, le sue armature mandibolari sono più larghe posteriormente che anteriormente, perchè si allargano a misura che si svolgono; quando invece esso ha raggiunto il suo completo accrescimento, le piastre hanno i margini loro sensibilmente paralleli e perfino in certi casi son più larghe all' innanzi che all' indietro ed allora coll' allungarsi ciascuna piastra

va un po' restringendosi. Quel restringersi è però compensato da un aumento in spessezza.

Negli individui giovani le suture fra i varii denti sono in gran parte aperte e minutamente frastagliate; ma coll'andar del tempo i denti si connettono più o meno saldamente e le frastagliature scompariscono (1).

Col crescere di ciascuna piastra si osserva che i denti si fanno sempre più larghi comparativamente alla lunghezza. I denti laterali all'incontro si restringono; così quelli che erano da principio rombi, nel *M. aquila*, assumono poi la forma di losanghe allungate longitudinalmente. Sembra pure che in alcune specie i denti laterali sieno suscettibili di passare gradatamente dalla forma rombica o romboidale alla esagona.

Collo svilupparsi delle piastre un' altra modificazione si verifica e consiste in ciò che mentre le linee suturali erano da principio rettilinee, diventano in certe specie, curve o sinuose. Le suture della piastra superiore si fanno generalmente più arcuate di quelle della piastra opposta.

Tutte le piastre dentali fresche di *Myliobates* che ebbi sotto gli occhi sono uniformemente bianche o giallastre; le fossili invece offrono sulla faccia triturante tinte cupe che variano fra il nero, il bruno e il bigio azzurrognolo. Queste tinte sono probabilmente conseguenza della fossilizzazione e dipendono forse da un' azione chimica esercitata sui tessuti dentali da qualche elemento contenuto nel terreno.

Le specie vere o presunte di razze a macina fossili descritte dagli autori sono assai più numerose che non le specie viventi. Tutte o quasi tutte appartengono ai terreni terziarii e specialmente al miocene e all'eocene. La formazione che ne somministrò il maggior numero è la cosidetta argilla di Londra, nell'isola di Sheppy.

Ecco ora l'elenco delle specie che giunsero a mia cognizione:

(1) Ho osservato questo fatto sul *M. noctula* e sul *M. bovina*.

Myliobates toliapicus, Agassiz (1).
Argilla di Londra, I. Sheppy, Monti della Leitha.
M. goniopleurus, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. Dixoni, Ag.
Argilla di Londra, Sussex.
M. striatus (2), Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. punctatus, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy; Volterra; Orciano (3).
M. gyratus, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. jugalis, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. nitidus, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. Colei, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. heteropleurus, Ag.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. contractus, Dixon (4).
Argilla di Londra.
M. Edwardsi, Dixon (5).
Argilla di Londra.
M. Oweni * (6).
Argilla di Londra, Sheppy.
M. acutus *.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. canaliculatus *.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. lateralis *.
Argilla di Londra, Sheppy.
M. marginalis *.
Argilla di Londra, Barton.
M. Regleyi, Ag.
Vicinanze di Bruxelles.
M. Brogniarti (7), Ag.
Gand.
M. suturalis, Ag.
Belgio; Peccioli (Toscana) (8).
M. angustus, Ag.
Valle del Reno, Eckelsheim.
M. pressidens, v. Meyer.
Kussenberg.
M. serratus, v. Meyer (9).
Flonheim.
M. laevis, v. Meyer.
Alzei.
M. speciosus, Münster (10).
Bacino di Vienna.

(1) Tutte le specie di Agassiz, eccettúato il *M. subarcuatus*, sono illustrate nella classica opera « *Recherches sur les poissons fossiles* ».
(2) Buckland, Mineralogy and Geology, tav. XXVII, f. 14.
(3) In queste due località secondo Lawley.
(4) Geology and foss. of Sussex.
(5) Lyell, Eléments de Gèologie, 6.me ed., p. 453, fig. 238.
(6) Le denominazioni contrassegnate con un asterisco furono ascritte a sole vertebre o a raggi staccati.
(7) Questa specie non fu descritta da Agassiz, ma soltanto accennata.
(8) Secondo Lawley.
(9) Si trova descritto insieme ad altre specie nel *New Jahrbuch für Mineralogie, Geognosie, Géologie und Petrefactenkunde herausgegeben von Leonhard und Bronn*. Jahrgang 1843.
(10) Le specie di Münster si trovano descritte nell' opera intitolata: *Beiträge zur Petrefactenkunde*, etc., VII Heft. Bayreuth 1846.

M. duplicatus, Münster.
Bacino di Vienna.
M. Haindigeri *, Münster.
Bacino di Vienna.
M. gracilis *, Münster.
Bacino di Vienna.
M. subarcuatus * (1), Ag.
Neudorfe (Ungheria).
M. microrhyzus, Delfortrie.
Leognan; Orciano, Volterra (2).
M. funiculatus, Delfortrie.
Leognan.
M. dimorphus, Delfortrie.
Leognan.
M. Leognanensis, Delfortrie.
Leognan.
M. micropleurus, Ag.
Vendargue.
M. Sternbergi *.
Valle della Brenta.
M. angustidens, Sismonda.
Astigiano, Orciano, Volterra.
M. Apenninus, Costa.
Dintorni di Napoli.
M. Testae, Philippi.
Sicilia.
M. Holmesii, Gibbes (3).
Carolina meridionale.
M. transversalis, Gibbes.
Carolina meridionale.
M. Americanus, Bravard (4).
Parana.
M. Stockesii, Ag.
Patria ignota.

Parecchi altri avanzi riferibili allo stesso genere, quali dubitativamente ascritti a forme già note, quali indeterminati, si trovano descritti in varie opere paleontologiche antiche e moderne (5).

Per la maggior parte le specie comprese nel mio elenco sono fondate sull'esame di piastre dentali incomplete o mal conservate e per taluna i caratteri distintivi son tratti dalle sole vertebre, dai raggi o dagli aculei.

(1) Questa specie fu istituita da Agassiz dopo la pubblicazione della sua opera sui pesci fossili. Se ne trova un cenno nella precitata memoria di Münster.

(2) In queste due località secondo Lawley.

(3) Intorno a questa specie e alla seguente si consulti il *Journal of the Academy of natural Science of Philadelphia*, nova serie, I. 1849.

(4) Monografia de los terrenos marinos terciarios de los Cercanias del Parana por Augusto Bravard. Parana 1858.

(5) Così per esempio si vedono due buone figure d'una piastra di *Myliobates* nel volume terzo (tav. XIX, fig. 16, 17) dell'opera di Parkinson intitolata: *Organic Remains of a fonner Worls* (London 1811). L'oggetto figurato è definito come « a fossil palat or tongue of a fish of the ray Kund from Shepey ».

Le descrizioni dei *Myliobates* peccano generalmente per brevità e poca chiarezza e non son corredate di osservazioni comparative, perciocchè mancarono quasi sempre agli autori i materiali di confronto necessarii. Le spoglie di questi pesci sono infatti così rare nei musei e le molte specie sono rappresentate da sì scarsi esemplari, che i confronti riescono il più delle volte impossibili.

Fra le specie fittizie e quelle imperfettamente definite non v' ha dubbio che un certo numero dovrà col tempo scomparire dalla nomenclatura. Ma questa eliminazione, frutto di una completa ed accuratissima revisione di tutte le specie conosciute, non potrà esser tentata con fondamento se non col sussidio di copiosissimi materiali di studio. In vista di agevolare il compito a colui che, più fortunato di me, avrà agio e mezzi di condurlo a buon fine, mi propongo intanto di raccogliere in queste pagine alcuni appunti intorno alle armature mandibolari di *Myliobates* raccolte nei terreni terziari italiani.

Seguendo il costume generalmente invalso tra i Paleontologi, assegnerò nuove denominazioni specifiche a tutti quegli esemplari che non sono in grado di riferire con sicurezza alle forme già descritte. S'intende però che talvolta si tratta di specie presunte, di cui avanzi ossei o dermici già figurano forse, sotto altri nomi specifici, nella nomenclatura (1). D'altronde il pericolo d'ingombrare la scienza di inutili sinonimi è inseparabile da ogni più diligente rassegna paleontologica e parmi preferibile al rischio di ammettere erronee identificazioni.

Nelle descrizioni seguenti, che in quanto sarà possibile verranno sussidiate dall'iconografia, chiamerò sopratutto l'attenzione degli studiosi sulle suture delle piastre mascellari e sui rilievi radicali delle medesime, che a parer mio forniscono i migliori caratteri distintivi delle specie.

Prima di entrare in materia mi sia concesso di rendere le più sentite grazie ai signori Prof. P. Strobel, Prof. L. Bellardi, Dott. F. Sordelli e Marchese G. Doria pei cospicui materiali di

(1) Queste evidentemente non sono ammissibili se non in via provvisoria.

studio che si compiacquero di comunicarmi. I fossili descritti in questa memoria e le preparazioni sulle quali ho istituito gran parte dei miei confronti mi furono affidati infatti da questi egregi amici e colleghi.

A. Specie a superficie triturante liscia o striata.

Myliobates Ligusticus, n. sp.

La specie che sono in procinto di descrivere è fondata sullo studio di due piastre mandibolari, una inferiore quasi integra e in perfetto stato di conservazione, l'altra inferiore ridotta a pochi frammenti.

Tali piastre provengono da un piccolo deposito di argilla marnosa riferibile al pliocene inferiore, che si estende da San Fruttuoso, in val di Bisagno, fino alla collina di Albaro, e si continua forse nel sottosuolo con quello che occupa il centro della stessa città di Genova.

A San Fruttuoso fu praticata una profonda sezione del giacimento, per estrarne argilla in servizio d' una piccola fabbrica di mattoni, e ivi per l' appunto nella parte superiore dello scavo, si trovarono le piastre di *Myliobates* dal sig. Cervetto (proprietario della fabbrica), dalle cui mani passarono in quelle del Prof. Chiappori, il quale volle che figurassero nella raccolta del Museo Civico di Storia Naturale. Ed ora, per invito del Marchese Doria, direttore di questo stabilimento, mi accingo a descrivere questi interessantissimi fossili.

Le argille di San Fruttuoso sono poco diverse nell' aspetto dalle marne di Genova, e principalmente se ne distinguono perchè l' elemento calcare vi è più scarso. Il loro colore è cinereo chiaro. Alla parte superiore sono un po' arenacee; inferiormente contengono invece molti massi più o meno arrotondati di calcare eocenico tutto foracchiato dai litofagi. Esse sono oscuramente stratificate e riposano su potenti assise di quel medesimo calcare, il quale costituisce l' ossatura di quasi tutto il Genovesato.

Insieme alle piastre di *Myliobates* furono raccolte nel medesimo terreno vertebre di pesci squaloidi, frammenti d'ossa di cetaceo, nonchè le seguenti specie di testacei di cui non si hanno in generale che esemplari assai malconci:

Myristica basilica, Bellardi.
Natica helicina, Brocchi.
Turbo fimbriatus, Borson.
Turritella Brocchii, Bronn.
Dentalium sexangulum, Brocchi.
Dentalium entalis, Linné.
Cytherea multilamella, Lamarck.
Chama gryphoides, Linné.
Cardita intermedia, Brocchi.
Pectunculus inflatus, Brocchi.
Nucula, sp.
Arca diluvii, Lamarck.
Arca (Bissoarca) Noae, Linné.
Arca (Barbatia) barbata, Linné.
Ostrea plicata, Chemnitz.
Ostrea navicularis, Brocchi.
Spondylus gaederopus, Linné.
Pecten latissimus, Brocchi.
Pecten scabrellus, Lamarck.
Pecten Bollenensis, Mayer.
Pleuronectia cristata, Bronn.

Questo breve elenco di fossili basta a dimostrare che si tratta di un giacimento pliocenico, il quale si depositò nelle condizioni stesse e nel tempo medesimo in cui si formavano le marne di Genova.

Il pezzo principale di armatura mandibolare, fra quelli che mi furono comunicati dal Marchese Doria, è una piastra superiore alla quale non manca che una piccola parte dell'estremità posteriore (fig. 1). Le sue dimensioni sono:

Lunghezza	millim.	112
Larghezza	»	90
Spessezza, posteriormente . .	»	19
Spessezza, anteriormente (1) .	»	15

Si può ragionevolmente supporre che se l'esemplare fosse stato completo avrebbe raggiunto una lunghezza non minore di 15 centimetri. Esso è un po' convesso sotto e sopra e presenta una

(1) Ove la piastra è assai logora per effetto della masticazione.

leggera incurvatura nel senso longitudinale. (Fig. 1ᵇ, 1ᶜ). Superiormente, nella regione anteriore e lungo la linea mediana è un po' incavata per effetto della masticazione.

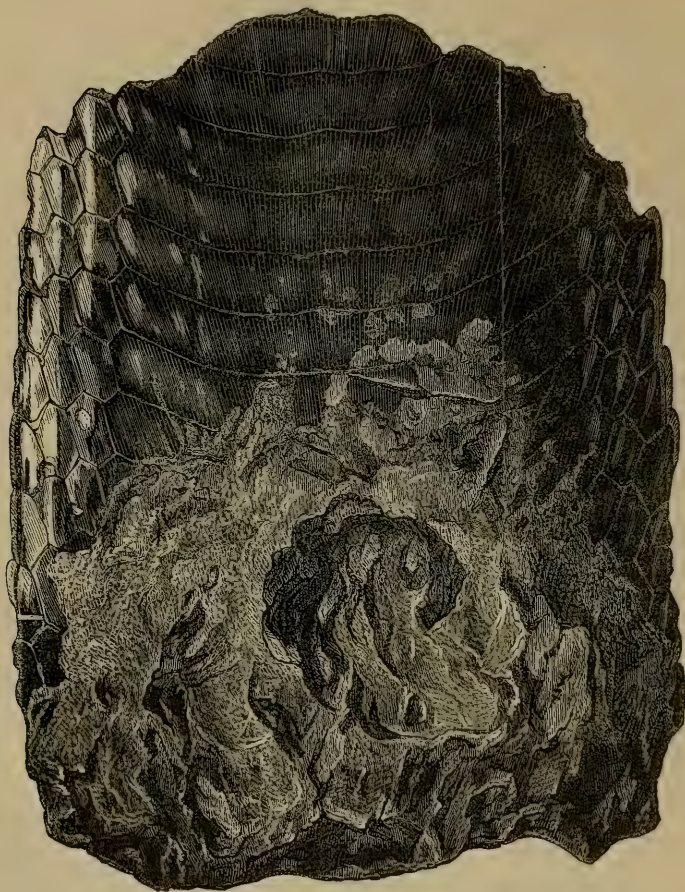


Fig. 1. Piastra dentale del Myliobates Ligusticus, Issel.

1. Superficie triturante.

La superficie triturante è levigatissima, d'un nero che volge al bruno e lascia scorgere, sotto la lente, sottili ineguaglianze che rammentano quello del cuoio più fino; con forte ingrandimento apparisce coperta di minutissime fessure parallele dirette

dall' avanti all' indietro. Si osservano su questa superficie una fila di denti mediani, due file di denti laterali a sinistra e tre a destra.

I primi sono larghissimi in paragone della lunghezza loro, un po' arcuati e tagliati ad angolo ottuso alle due estremità. Le dimensioni dei posteriori sono:

Larghezza . . . millim. 65.
Lunghezza . . » $7\frac{1}{2}$-8

Quelle degli anteriori sono:

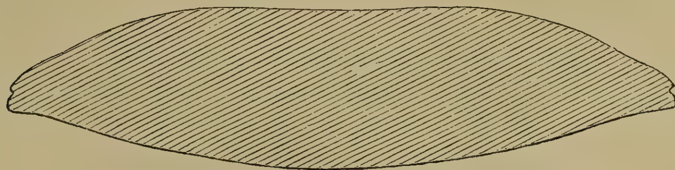
Larghezza . . . . millim. 69
Lunghezza . . . . » 8

All' opposto di quanto si osserva generalmente in altre piastre dello stesso genere, i denti anteriori sono un po' più larghi dei posteriori; il che significa a parer mio che, dopo aver raggiunta la sua massima dimensione in larghezza, la piastra, andava restringendosi alquanto e crescendo in spessore.

I denti laterali delle tre serie non periferiche sono esagoni, collocati obliquamente e con due lati più estesi degli altri quattro. Eccone le dimensioni:

Lunghezza . . . . millim. $10\frac{1}{2}$
Larghezza . . . » $5\frac{1}{2}$

1b. Sezione longitudinale della piastra.



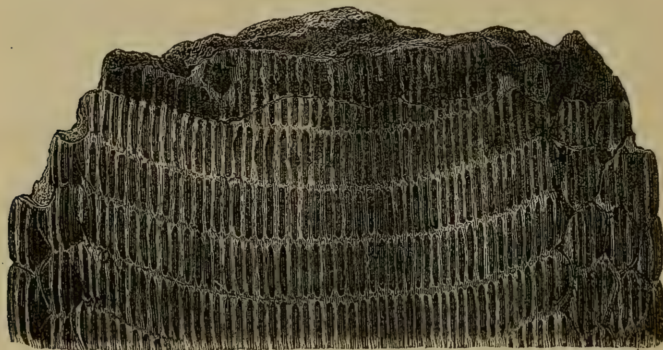
1 . Sezione trasversale della piastra nella parte mediana.

I denti di sinistra sono un po' più stretti di quelli di destra.

I denti laterali periferici hanno forma di esagoni obliquamente troncati e in parte sono convertiti in pentagoni come può vedersi dalla figura 1.

Sulla superficie triturante le suture tra i denti mediani appariscono ben impresse, sottili e coi margini un po' sollevati. Esse offrono un arco irregolare colla concavità volta all' indietro e con una lieve sinuosità in senso opposto, alla parte media.

La faccia radicale della piastra è leggermente arcuata ed un pò prominente lungo l' asse longitudinale. Essa è tutta coperta di rilievi longitudinali equidistanti i quali, nella regione che corrisponde ai denti maggiori, misurano 10 millimetri di lunghezza anteriormente e 7 posteriormente. La loro spessezza varia fra 1 millimetro e 1 $^1/_4$.



1a. Superficie radicale della piastra.

Per ciascun scaglione medio si contano 48 rilievi i cui intervalli sono sottilissimi. Ogni dente laterale ne presenta soli quattro o cinque più larghi e schiacciati, inscritti complessivamente in un' area esagona.

La porzione di ciascun dente che corrisponde alla corona è assai più spessa posteriormente che anteriormente e risulta di un gran numero di tubetti ossei verticali strettamente stipati. Alla parte loro superiore questi sono coperti di uno strato di smalto durissimo di circa $^1/_3$ di millimetro di spessezza ed inferiormente riposano sulla porzione radicale, costituita di un tes-

suto areolare o spugnoso le cui cellette irregolarissime sono dirette prevalentemente dall' avanti all' indietro. Il tessuto medesimo è poi intonacato di uno smalto giallastro e duro che avvolge i rilievi radicali.

Le dimensioni invero straordinarie della piastra permettono di osservare facilmente tutte le accennate particolarità di struttura.

I resti della seconda piastra mascellare scoperta a S. Fruttuoso, consistono in una porzione anteriore assai logorata dalla masticazione che comprende 4 denti medi e 10 laterali e in una parte dell' estremità posteriore con 6 denti maggiori incompleti e piccole frazioni di 2 laterali. Da tali pezzi si può argomentare che la piastra fosse alquanto arcuata nel senso longitudinale, vale a dire attorno al margine esterno della mascella superiore (quantunque in minor grado che in altre specie) e che in confronto dell' armatura sottoposta fosse un po' più convessa e anteriormente raggiungesse larghezza maggiore.

Rispetto alla forma e alla disposizione dei denti non osservai tra le due piastre differenze degne di nota.

Le armature dentali del *M. ligusticus* somigliano lontanamente a quelle del *M. maculatus* (vivente nell' Oceano Indiano), sopratutto per la curva presentata dalle suture. Ma in questa specie i denti laterali, distribuiti in tre file per ciascun lato, presentano la superficie esterna sensibilmente convessa e i denti delle due file marginali sono irregolarmente pentagoni ed assai più estesi dei non periferici, la cui forma è di romboide allungato, cogli angoli più o meno arrotondati. Di più sulla faccia radicale si può osservare che i rilievi degli scaglioni mediani sono 51 e quelli dei laterali nel numero di 3, cioè uno assai sottile tra due larghissimi.

Il *M. angustidens* [1] presenta pure qualche affinità colla specie ligure; ma ne differisce pei seguenti caratteri:

I suoi denti mediani sono più larghi e più corti, indipendentemente dal diverso grado di sviluppo degli esemplari; le suture

[1] Descrizione dei pesci e dei crostacei fossili del Piemonte, del Dott. Eugenio Sismonda; Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, serie II, tomo X. Torino 1849.

fra questi denti non presentano che una curva semplice non sinuosa, e meno risentita; i suoi denti laterali, disposti in tre file per ciascun lato, sono, nelle serie non marginali, di forma irregolarmente esagona e più stipati che non nel *M. Ligusticus*. Le sue scanalature radicali sono inoltre più brevi e rade.

La dissimetria delle piastre sopradescritte, nelle quali esistono, come dissi, tre file di denti laterali a sinistra e due sole a destra fornirebbe pure un ottimo carattere differenziale; ma non potrei affermare che sia proprio alla specie piuttostochè all' individuo.

Myliobates Strobeli, n. sp.

Mi è grato di assegnare a questa nuova specie il nome del Prof. Pellegrino Strobel e di porgere così all' egregio collega un segno, comunque tenue, della mia reverenza. La specie è fondata sopra un fossile trovato a Mulazzano nel Parmigiano (in un terreno probabilmente pliocenico) ed appartiene al Museo di Storia Naturale della R. Università di Parma.

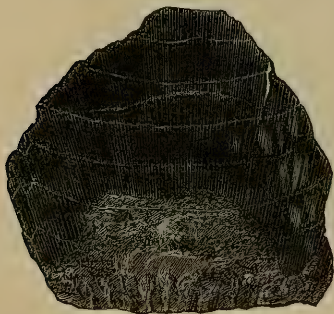


Fig. 2. Piastra dentale del Myliobates Strobeli, Issel.
2. Superficie triturante.

Si tratta di un frammento di piastra mandibolare superiore che comprende 9 denti mediani, per la massima parte interi e 7 denti marginali, 4 dei quali incompleti. (Fig. 2). Le sue dimensioni sono:

Lunghezza	millim.	44
Larghezza	»	45
Spessezza all' estremità posteriore	»	9
» all' estremità anteriore	»	7

I denti medii sono larghi 39 millimetri e lunghi 6; le dimensioni dei laterali sono da 6 a $6\,^3/_4$ per la lunghezza e di $2\,^1/_2$ per la larghezza. I primi sono per conseguenza 15 volte e mezzo

più larghi dei laterali. Questi hanno forma di parallelopipedi obliquangoli, in cui due degli angoli opposti fossero appena troncati.



2a. Parte della stessa ingrandita.



2b. Porzione della superficie radicale.

Anteriormente la piastra è assai erosa e consumata dalla masticazione, il che dipende in parte dall' età avanzata dell' individuo cui apparteneva.



2c. Piastra veduta di profilo.



2d. La stessa veduta dall' estremità posteriore.

Le suture che si osservano tra i denti medii sono arcuate in modo che la loro convessità è volta verso l' avanti. Questa convessità è più risentita che non nel *M. angustidens.* I margini di ciascuna sutura sono un po' rialzati in guisa da formare come un orliccio.

La superficie triturante della piastra è un po' convessa nel senso trasversale ed intensamente nera e lucente come di vernice; sotto la lente vi si osserva una finissima striatura assai irregolare, visibile specialmente presso i margini. Offre oltre a ciò una rete di minutissime fessure superficiali che rammenta l' aspetto delle porcellane fissurate (*craquelée*); il qual carattere dipende verosimilmente dalla fossilizzazione.

La superficie inferiore è concava dall' avanti all' indietro e presenta 37 rilievi radicali per ciascun dente maggiore e 3 per ogni piastrella laterale. I rilievi radicali dei denti mediani sono rettilinei, corti, assai fitti, un po' più larghi dei loro intervalli.

Le radici dei due ultimi denti non sono pettiniformi e presentano una superficie irregolare di struttura spugnosa.

Le suture posteriori fra i denti medii offrono, sulla faccia radicale, profonde soluzioni di continuità, le quali però dipendono indubbiamente da un' alterazione dell' esemplare.

A prima vista si distinguerà questa specie dalla precedente per la forma così caratteristica dei suoi denti laterali, per le sue suture più regolarmente arcuate, pei suoi rilievi radicali più radi e sottili. Essa è sicuramente più prossima al *M. angustidens*, ma pure ne differisce perchè quest' ultimo ha le piastrelle laterali comparativamente più larghe e di forma assai diversa (come si vede dalle figure) e perchè le sue suture non sono prominenti.

Myliobates angustidens, E. Sismonda.

Descrizione dei pesci e dei crostacei fossili nel Piemonte, Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, serie 2.ª, X, p. 52, tav. II, fig. 55, 56 (1849). — Lawley, Pesci ed altri vertebrati fossili del pliocene toscano; p. 8 e 12 (1875); Nuovi studi sopra ai pesci e ad altri vertebrati fossili delle colline toscane, p. 47 (1876).

Il Prof. Sismonda descrisse molti anni or sono, sotto questo nome, una bellissima armatura mandibolare superiore che si trovò a Baldichieri nell' Astigiano, in una marna azzurrognola indubbiamente pliocenica. L' originale che prima apparteneva al cav. Della Rocchetta è passato ora a far parte delle collezioni della Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Torino; nel Museo Geologico di quella R. Università se ne conserva inoltre un modello in gesso. Altre piastre consimili, ma meno complete, furono poi incontrate in varie località nei sedimenti subapennini del Bolognese e della Toscana.

La piastra sulla quale fu istituita la specie è alquanto arcuata e convessa e consta di 23 scaglioni trasversali un po' più lunghi al centro che ai lati, nonchè di tre ordini di denti laterali per parte. Questi sono di forma irregolarmente esagona, angusti, allungati e disposti obliquamente dall' avanti all' indietro. Stralcio ora testualmente dalla pregiata memoria del Prof. Sismonda la

esposizione dei caratteri in virtù dei quali il *M. angustidens* si differenzia dalle specie congeneri.

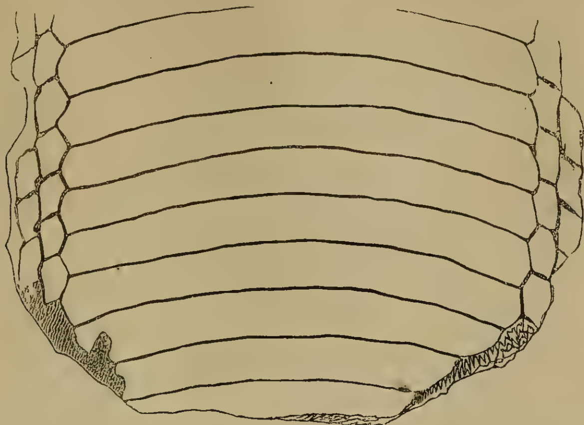


Fig. 3. Piastra dentale del Myliobates angustidens, E. Sismonda.
(da una figura del Prof. Sismonda).
3. Superficie triturante.

« Le piastrette della fila più esterna mancano su certi punti; ove esistono però vedesi che il loro margine esterno è affatto retto, lo che vuol dire che non sono più esagone, ma pentagonali. I denti trasversali sono in questa specie straordinariamente



3ª. Superficie radicale della piastra.
(da una figura del Prof. Sismonda).

sviluppati in larghezza, dimodochè i maggiori, cioè quelli che trovansi sulla parte anteriore hanno 0, 069 di larghezza su 0,008 di lunghezza, e decrescono poi gradatamente verso l' estremità posteriore della piastra; tutti mostransi curvati nel mezzo dall' avanti all' indietro, e dal basso all' alto, la qual ultima curvatura rende, come si è detto, l' intiera lamina gibbosa nel verso

dell' asse longitudinale; i denti marginali uguagliano in lunghezza i mediani, ma in larghezza non ne rappresentano che la quindicesima parte. Dalla disposizione delle linee suturali di tutti gli anzidetti scaglioni assieme la superficie triturante od inferiore della lamina prende l' aspetto d' un pavimento palchettato, aspetto meno apparente sul davanti, ove la corona è leggermente incavata e consumata dall' uso; inoltre sulla metà posteriore di questa superficie scorgonsi molte finissime strie che in forma raggiata spandonsi su ambo i lati. La struttura della corona e della radice è quella comune a tutti i Miliobàti, e che accennammo nella diagnosi del genere » . . . .

. . . .

« Tra le varie specie descritte dall' Agassiz, il *M. micropleurus* ed il *M. goniopleurus* son quelle che spiegano la più forte analogia col *M. angustidens;* ma quello va distinto pe' suoi scaglioni trasversali più lunghi verso il margine posteriore, non striati, e pelle piastrette marginali perfettamente esagone, e formanti, a quel che pare, due soli ordini; pel *M. goniopleurus* basti il dire che ha i denti laterali di figura romboidale. V' ha il *M. striatus* Ag., che nelle strie offre un carattere comune alla specie in questione; ma tuttochè Agassiz non l' abbia descritto, dalla figura che ce ne dà il Buckland (*Mineralogy and Geology*, tab. 27.ª, fig. 14) scorgesi che il Miliobate inglese ha gli scaglioni trasversali retti, per cui agevolmente si lascia separare da quello superiormente descritto ».

Il sig. Lawley ritiene che questa specie non debba distinguersi dal *M. aquila* vivente nel Mediterraneo, le cui piastre masticatorie sono talvolta identiche, egli dice, al fossile descritto dal Prof. Sismonda. Io non ebbi a mia disposizione alcuna di tali piastre del *M. aquila* sviluppate quanto il fossile summentovato e quindi non potei istituire il confronto nelle condizioni più favorevoli (1). Tuttavolta, anche tenendo conto delle differenze di

(1) L' esemplare maggiore che potei esaminare appartiene al Museo Civico di Storia Naturale di Milano e mi fu gentilmente comunicato dal Dott. F. Sordelli. Esso non ha raggiunto le sue dimensioni normali e la sua piastra inferiore misura appena 34 millimetri di larghezza massima.

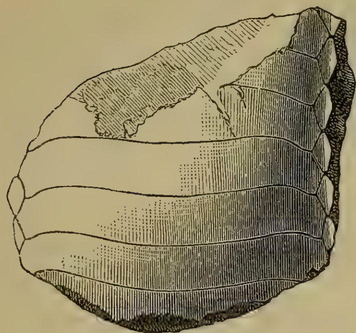
forma e di proporzione dipendenti dal diverso grado di sviluppo, mi parve che nel tipo vivente i denti medii fossero più stretti e corti e i laterali più simetrici e regolari e non osservai sulla superficie triturante delle sue piastre le strie caratteristiche del *M. angustidens*.

Giova inoltre avvertire che all' identificazione proposta dal sig. Lawley, ancorchè legittimata da una parziale somiglianza, si oppone la regola generale che la fauna vertebrata del pliocene inferiore è, rispetto alle specie, essenzialmente e completamente diversa dalla fauna attuale.

Myliobates Bellardii, n. sp.

Ho assegnato il nome del Prof. Bellardi ad una specie nuova di cui l' egregio paleontologo torinese mi comunicò una piastra dentale superiore.

Il fossile di cui si tratta proviene dal ricco giacimento miocenico delle Carcare (verosimilmente da un terreno riferibile al



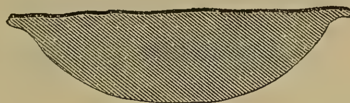


Fig. 4. Piastra dentale del Myliobates Bellardii, Issel.

4. Superficie triturante.

4a. Sezione trasversale della piastra.

piano tongriano inferiore) e comprende i primi sei denti medii posteriori e parte dei tre seguenti, nonchè alcuni denti laterali. Le dimensioni dell' esemplare sono:

Lunghezza	millim.	41
Larghezza	»	46
Spessezza (posteriormente)	»	12 1/2

Superiormente la piastra si presenta assai convessa nel senso della larghezza ed arcuata longitudinalmente.

La faccia radicale è solo un po' convessa nel senso trasversale.

La superficie triturante apparisce di color bruno olivaceo, liscia e nitidissima ovunque non fu logorata dalla masticazione.

I denti maggiori sono larghissimi in confronto della lunghezza; le loro dimensioni sono:

Larghezza	millim.	41
Lunghezza	»	6

Il margine di ciascun dente medio è un po' più elevato del dente che confina con esso alla parte anteriore, per la qual cosa le suture corrispondono ad altrettanti gradini. Queste suture sono lievemente sinuose, cioè da prima risalgono un po' in avanti, poi si piegano in un arco poco sentito in senso opposto. La figura 4 vàle assai meglio d'ogni descrizione a far conoscere questa particolarità.

Nell' esemplare sottoposto al mio esame non rimangono che 6 denti laterali appartenenti alla prima fila di diritta e 2 della prima fila di sinistra; ma è certo che di tali denti ve n' erano almeno due file per parte. I superstiti hanno forma di losanga e sono piccolissimi. Ecco infatti le loro dimensioni:

Lunghezza	millim.	7
Larghezza	»	2 1/2

L'ultimo dente medio è anteriormente arrotondato e al disotto non presenta rilievi radicali, ma un tallone piuttosto esteso, la cui forma non è ben manifesta a causa delle alterazioni cui andò soggetto l' esemplare. Dal poco che si può scorgere della superficie radicale d' un altro dente sembra che i suoi rilievi sieno piuttosto grossi e stipati. Non si può dir di più in proposito, perchè la faccia inferiore del fossile è occultata in gran parte da una ganga arenosa che vi aderisce fortemente.

Il *M. Bellardii* è ben distinto da tutti quelli che io conosco per la estrema piccolezza e la forma caratteristica dei suoi denti laterali.

Myliobates Testae, PHILIPPI.

Paleontographica, Beiträge zur Naturgeschichte der Vorwelt, herausgegeben von Wilh. Dunker and Herm. V. Meyer, Erster Band, p. 25 (Cassel 1851).

Philippi descrisse sotto questo nome una bella piastra dentale inferiore donatagli dal sig. Domenico Testa di Palermo che ne ignorava la provenienza. Secondo l' autore precitato è però probabile che fosse stata raccolta in Sicilia e forse nei dintorni di Ragusa, ove abbondano i denti di pesci e specialmente quelli del *Carcharodon megalodon*.

Ecco ora i caratteri più notevoli del fossile.

Come si vede dalle figure, esso è un po' convesso superiormente e inferiormente, ma non arcuato nel senso longitudinale, e comprende non meno di 14 scaglioni mediani e due ordini di scaglioni laterali per ciascun lato. I primi sono quasi 8 volte $^1/_2$ più larghi che lunghi e il loro margine esterno forma un angolo ottuso così a destra come a sinistra. Le suture fra questi scaglioni sono alquanto arcuate, colla convessità dell' arco rivolta anteriormente; la curvatura è più sentita all' indietro che all' innanzi.

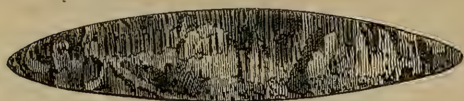


Fig. 5. Piastra dentale del Myliobates Testae, Philippi.
(da una figura di Philippi).
5. Superficie triturante.

I denti laterali confinanti coi mediani sono regolarmente esagoni, situati un po' obliquamente e le loro suture sono quasi sul prolungamento di quelle che separano i denti mediani.

I denti laterali periferici presentano invece forma pentagona e son quasi due volte più larghi che lunghi.

Stando ad una delle figure che accompagnano la descrizione di Philippi, la superficie triturante è nitida e liscia, tranne all' estremità anteriore che è logorata per l' attrito sofferto durante la masticazione. Secondo un' altra figura ciascun dente medio sarebbe munito di 36 a 40 rilievi radicali separati da sottilissimi intervalli ed ogni dente laterale offrirebbe tre di tali rilievi.



5a. Sezione trasversale della piastra.
(da una figura di Philippi).

Il *M. Testae* si distingue facilmente a prima vista da tutte le specie conosciute.

(?) **Myliobates suturalis**, Agassiz.

Recherches sur les Poissons fossiles, III, p. 322, tav. XLVI, f. 12, 16.

Questo nome fu imposto dal fondatore dell' ittiologia fossile a certe piccole piastre dentali di provenienza ignota che per molti riguardi sono strettamente affini a quelle del *M. toliapicus*. Da altri autori fu poi ritrovata la medesima specie fra i fossili del classico giacimento dell' isola di Sheppy e tra quelli dei monti della Leitha. Recentemente il sig. Lawley nell' illustrare la sua splendida raccolta di ittioliti toscani faceva pur menzione del *M. suturalis* che egli avrebbe trovato nelle sabbie gialle di Peccioli e ad Orciano; ma quantunque io non abbia avuto sotto gli occhi gli esemplari sui quali fu fondata questa determinazione, non posso accoglierla che colle più ampie riserve. Ciò per più considerazioni e principalmente perchè io ritengo che i vertebrati comuni all' argilla di Londra ed ai nostri terreni subapennini (se pur ne esistono) debbono essere scarsissimi.

Nelle piastre del *M. suturalis* i denti maggiori hanno larghezza quadrupla appena della lunghezza; i denti laterali che, a quanto pare, formano due sole file per parte, sono rombi. Il carattere più spiccato della specie, secondo Agassiz, consiste in ciò che i margini dei denti sono un po' frastagliati, in guisa che si connettono, per così dire, compenetrandosi reciprocamente. Questo carattere però è proprio a tutti gli individui giovani di *Myliobates*, ed io infatti l'ho già osservato nelle armature di *M. bovina*, di *M. aquila* e di *M. noctula* appartenenti al Museo Civico di Milano ed al R. Museo Zoologico di Genova.

B. Specie a superficie triturante punteggiata.

Myliobates granulosus, n. sp.

La nuova specie che mi accingo a descrivere è fondata sull'esame di una piastra mandibolare superiore incompleta e di tre frammenti appartenenti alla medesima.

Questi fossili fanno parte della collezione paleontologica del R. Museo di Storia Naturale di Parma e provengono dal pliocene di Bacedasco nel Parmigiano. Io li ebbi in comunicazione dall'egregio collega Prof. P. Strobel.

La forma del pezzo principale è presso a poco semicircolare, presentando una convessità leggera nel senso trasversale ed una curvatura alquanto sentita longitudinalmente. Le sue dimensioni sono:

Lunghezza	millim.	27
Larghezza	»	39
Spessezza al centro . . .	»	7 1/4
Spessezza alla periferia .	»	4

Sono compresi in esso cinque denti o scaglioni mediani, tre dei quali quasi completi. (Fig. 6). L'esemplare è logoro e mutilato nei margini e mancano perciò i denti laterali. Il dubbio che questi non esistessero originariamente nel fossile e che esso

per conseguenza non sia riferibile al genere *Myliobates* non è però ammissibile per le considerazioni seguenti:



Fig. 6. Piastra dentale del Myliobates granulosus, Issel.
6. Superficie triturante.

1.° Due fra i denti maggiori superstiti sono tagliati ad angolo ottuso ad una delle loro estremità e ciò evidentemente perchè ciascuno di essi coincideva con due denti laterali di forma esagona.

2.° Le radici dei denti maggiori sono disposte perpendicolarmente al piano della corona e non protratte come nel genere *Ætobates*, in cui non esistono denti laterali.

Le suture dei denti mediani sono lievemente arcuate in guisa che la convessità dell' arco è rivolta all' innanzi; la curva delle due posteriori (nell' esemplare esaminato) è appena sensibile. Ciascuna di esse poi corrisponde ad un rilievo della superficie triturante più risentito alla periferia che nella parte mediana.

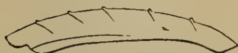


6.a Parte della stessa ingrandita.

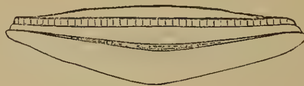


6.b Parte della superficie radicale.

La superficie triturante non è nè liscia nè striata, come nella maggior parte delle specie; ma finamente granulosa come nel *M. punctatus* e nel *M. microrhyzus*. Le punteggiature appariscono



6c. Piastra veduta di profilo.



6d. La stessa veduta dalla parte anteriore.

sotto la lente come incavi puntiformi circondati da rilievi anulari e sono assai fitte presso le suture e alla periferia e rade nelle altre parti.

Sulla superficie radicale le suture sono quasi perfettamente rettilinee e si mostrano appena segnate anteriormente ed alquanto profonde alla parte posteriore; ma ivi non presentano ampie soluzioni di continuità come nel *M. microrhyzus*. La faccia inferiore dell' ultimo dente non è pettiniforme e presenta invece posteriormente una specie di tallone granuloso. La porzione anteriore dello stesso dente risulta di un tessuto spugnoso ad ampie cellule irregolari alquanto allungate nel senso trasversale. La radice dei denti maggiori deve essere munita, nella sua integrità di 44 rilievi; ma nell' esemplare che ho sotto gli occhi non se ne contano che 43. Questi sono rettilinei, regolari e larghi quanto i loro intervalli.

La specie ora descritta si distingue agevolmente dal *M. punctatus* per la prominenza delle suture e perchè ha denti mediani comparativamente più larghi e meno arcuati.

Myliobates microrhyzus, Delfortrie.

Les broyeurs du tertiaire aquitanien, p. 15, tav. X, fig. 37 A, *a*, *b* (1871). — **Lawley, Nuovi studi sopra ai pesci e ad altri vertebrati delle colline toscane**, p. 47 (1876).

Si trova nella mollassa ossifera di Léognan (miocene superiore) ed è pur segnalata ad Orciano e a Volterra dal sig. Lawley.

L' esemplare illustrato dal signor Delfortrie è una piastra mandibolare superiore che apparisce, osservando la sua faccia triturante, assai arcuata dall' innanzi all' indietro e un po' curva sui lati. Veduta di profilo, si mostra anche più manifesta la piegatura ad arco e se ne avverte la non comune sottigliezza.

La piastra risulta di 8 scaglioni medii saldati lateralmente ad un doppio ordine di denti in forma di losanga.

I denti maggiori sono uniti fra loro mediante una sutura in rilievo (1) come presso i Cheloni e non per mezzo di contorni

(1) L'autore dice una *sutura* senz'altro; io aggiungo *in rilievo*, perciocchè, secondo il significato che abitualmente si attribuisce a quel vocabolo, esso esprime la semplice linea di congiunzione fra due corpi e non implica rilievo, incavo od altra particolarità.

semplici e lisci come nella massima parte dei Miliobatidi. Questo carattere si ritrova pure nel *M. granulosus* e nel *M. suturalis*. Le tre prime suture fra i denti medii sono quasi rettilinee; le quattro seguenti presentano una curva volta all' innanzi e l' ultima è leggermente arcuata in senso opposto.

La superficie triturante è finamente punteggiata come nel *M. punctatus*.

La faccia interna della piastra è assai concava e i suoi scaglioni non vi appariscono esattamente commessi come nella superficie superiore, ma collocati in guisa che fra l' uno e l' altro rimangono ampie soluzioni di continuità; ciò perchè le radici così dei denti medii come dei laterali non si estendono su tutta la lunghezza della corona. Le radici dei sei primi denti mediani sono lievemente pettiniformi; quelle dei due ultimi sono liscie.

Il dente medio posteriore è contrassegnato, come d' ordinario, da un tallone terminale.

Le lacune tra le radici dei singoli denti (se pure sono costanti e non dipendono da una parziale alterazione del fossile) costituiscono un carattere così spiccato che basta a distinguere questa specie dalle congeneri.

? **Myliobates punctatus**, Agassiz.

Recherches sur les Poissons fossiles, III, p. 322, tav. XLVII, f. 11, 12. — **Lawley, Nuovi studi sopra ai pesci ed altri vertebrati fossili delle colline toscane**, p. 48 (1876).

Aggiungo questa specie al mio elenco dei *Myliobates* fossili dei terreni terziari italiani perchè registrata dal signor Lawley come proveniente dai depositi subapennini di Volterra e d' Orciano. Ma siccome il vero *M. punctatus* è proprio del giacimento eocenico di Sheppy, così io dubito molto che possa incontrarsi in terreni di tanto posteriori; d' altronde lo stesso signor Lawley reputa incerta la propria determinazione.

L' esemplare tipico sul quale fu istituita la specie è affine al comune *M. toliapicus*, da cui differisce perchè la sua faccia triturante è uniformemente punteggiata anzichè striata o pieghet-

tata. I denti mediani anteriori sono in esso più stretti e più arcuati dei seguenti. I laterali sono regolarmente esagoni e non obliqui. Nel pezzo figurato da Agassiz se ne vedono due serie, una per ciascun lato, ma normalmente le file di tali denti debbono essere nel numero di due per parte.

Il Museo Civico di Milano possiede una piastra superiore incompleta di questa specie, nella quale ho potuto osservare i caratteri della superficie radicale di cui Agassiz non fa alcun cenno nella sua brevissima descrizione. La regione radicale è assai sottile in confronto alla corona. Ciascun dente maggiore presenta 28 o 29 rilievi radicali che sembrano poco elevati, disuguali e più stipati alla periferia che nel mezzo.

Myliobates Apenninus, Costa (¹).

Paleontologia del Regno di Napoli, parte I, p. 129, tav. VII, fig. 8, *a*, *b*, *c*.

La specie fu istituita sopra un piccolo frammento di piastra, il quale non comprende che due denti laterali interi e piccole frazioni d'altri denti laterali e di quattro scaglioni mediani. Si suppone che il pezzo provenga da Mormanno nell'Italia meridionale e sia stato raccolto insieme ad un apparato dentario di *Synodontherium*. Manca ogni altra indicazione relativa al giacimento. La descrizione del fossile data dal Prof. Costa è inoltre incompleta e troppo succinta.

Da questa descrizione e dalle tre figure che le fanno corredo si può argomentare che il *M. Apenninus* si distingua principalmente pei seguenti caratteri: La sua piastra dentale inferiore è quasi perfettamente piana ed offre denti mediani assai più sviluppati dei laterali. Questi, secondo le figure, sono di forma

(¹) Il *Myliobates Sternbergii* è una di quelle specie ipotetiche cui accennavo in principio della mia scrittura. Essa fu istituita da Agassiz per una difesa assai malconcia (raccolta nella «Valle del Brenta») che si conserva nel Museo di Praga. (*Recherches sur les poissons fossiles*, III, p. 330).

esagona, stretti ed assai allungati. Le suture che separano fra di loro i denti mediani sono quasi rettilinee. La superficie triturante della piastra è nitidissima; tuttavia, osservata con acuta lente, si presenta granosa a granuli di forma ovata.

Il *M. Apenninus* è certamente affine al *M. punctatus;* ma se i caratteri summentovati sono costanti, ne differisce per la forma pianeggiante dell'armatura mandibolare inferiore, per la maggior larghezza dei denti medii, nonchè per la strettezza dei denti marginali.

Ascrivo dubitativamente alla medesima specie due pezzetti di piastra, provenienti dall'Appennino piacentino e conservati nel R. Museo parmense. Non sono comprese, in essi, che piccole frazioni di denti mediani, la cui faccia triturante, perfettamente piana, sembra liscia ad occhio nudo, ma sotto la lente apparisce finamente punteggiata. Le suture fra i denti suddetti sono debolmente arcuate, colla concavità dell'arco rivolta all'indietro. Dei denti laterali non posso dir nulla, l'esemplare essendone totalmente privo. Circa le dimensioni, la lunghezza degli scaglioni medii è di millimetri 4 $^1/_2$ e la loro larghezza, se fossero interi, sarebbe almeno di 50.

STUDI SUI RAGNI MALESI E PAPUANI

PER

T. THORELL

I.

Ragni di Selebes raccolti nel 1874 dal Dott. O. Beccari

I ragni di Selebes furono finora pochissimo studiati, per cui questa grande isola, o meglio l' intero gruppo di Selebes, può essere considerato quasi come terra vergine relativamente alla aracnologia. Noi cerchiamo invano nella grande opera di Hahn e C. L. Koch « Die Arachniden » una sola specie di Selebes, e, ad eccezione del *Deineresus* (*Hyllus*) *Walckenaerii* White [1], e di tre specie nominate da Doleschall [2] come abitanti di Selebes, cioè *Nephila maculata* (Fabr.) o *Epeira chrysogaster* Walck. [3], *Mygale* (*Selenocosmia*) *Javanensis* Walck. e *Hyllus giganteus* C. L. Koch ♀ (*Salticus cornutus* Dol.), gli unici ragni di quelle isole, che sembra siano conosciuti fino al dì d' oggi, sono i cinque seguenti descritti e nominati da Walckenaer nella sua Hist. Nat. d. Ins. Apt.: *Plectana* (*Gasteracantha*) *clavatrix* [4],

(1) Descript. of a new gen. of Arachn., ecc., in Ann. and Mag. of Nat. Hist., XVIII, p. 179 (12), Pl. II, figg. 4, 4.ª

(2) Tweede Bijdr. t. de Kennis d. Arachn. v. d. Ind. Archip., in Verhand. d. Natuurkund. Vereeniging in Nederl. Indië (Acta Soc. Scient. Indo-Neerland.), V.

(3) Cambridge pure fa menzione di Selebes come patria di questa specie: vedi Cambridge, On some Spiders collected by the Rev. George Brown in Duke-of-York Island, New Britain and New Ireland, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1877, p. 284.

(4) Questo ragno è anche indicato da Butler come una specie Selebica: vedi Butler, A Monographic List of the species of *Gasteracantha*, ecc., in Transact. of the Ent. Soc. of London, 1873, Part II, p. 154.

Epeira (*Argiope*) *aemula*, *Epeira anseripes*, *Tetragnatha* (*Meta*) *Celebesiana* e *Thomisus* (*Pistius?*) *farinarius* (1). Così il numero dei ragni Selebici finora conosciuti, è, per quanto mi consta, di soli dieci, e pertanto l' aggiunta di 101 specie, descritte nelle pagine seguenti, sarà considerata, io spero, come una ragguardevole contribuzione alle nostre cognizioni intorno alla Fauna di questa parte del mondo.

Dobbiamo questa conoscenza dei ragni di Selebes allo zelo ed alla attività del celebre naturalista e viaggiatore Dott. O. Beccari, il quale ha fatto la bella collezione da cui sono attinte le seguenti descrizioni. Per l' occasione che ho avuto di studiare questi ragni, che sono depositati nel Museo Civico di Genova, ringrazio cordialmente il Direttore e Vice Direttore di questo stabilimento, Marchese Giacomo Doria e D.r R. Gestro.

La collezione contiene 107 specie (6 delle quali già conosciute come abitanti di Selebes), più varie altre che non sono in condizione da poter essere esattamente determinate o descritte. Se invece di queste, noi aggiungiamo alle 107 specie suddette, 4 che sono già conosciute come viventi in Selebes, ma non comprese nella raccolta del D.r Beccari (*Nephila Piepersii*, *Selenecosmia Javanensis*, *Pistius* (?) *farinarius* e *Hyllus Walckenaerii*), abbiamo 111 specie da registrare come appartenenti alla fauna dell' isola, cioè:

Orbitelariae	45
Retitelariae	9
Tubitelariae	4
Territelariae	1
Laterigradae	16
Citigradae	5
Saltigradae	31
Totale	111

(1) A queste specie però si deve aggiungere una *Nephila* indeterminata di Macassar, della quale il signor M. Piepers e il Generale Van Hasselt hanno dato alcune notizie altamente interessanti. La femmina di questa specie (che probabilmente è nuova, e per cui propongo il nome di *N. Piepersii*) è 12 volte e mezzo più lunga del maschio! Vedi Van Hasselt, Over sexueel Verschil in

Un' occhiata a queste cifre mostrerà che, mentre la somma totale è relativamente grande e probabilmente comprende un terzo o più dei ragni viventi in Selebes, i differenti gruppi di ragni sono rappresentati in scala molto diversa. Le Orbitelariae, Saltigradae e Laterigradae soltanto, sono in numero sufficiente per dare un' idea passabilmente buona di queste parti della fauna aracnologica dell' isola. Delle altre sezioni o sott' ordini sembra siano state raccolte soltanto poche forme ed isolate; e benchè si possa ritenere che le Orbitelariae e Saltigradae sono in Selebes, come nelle regioni tropicali in generale, molto più ricche in specie che gli altri gruppi, non è probabile che esse sole prese insieme formino più di due terzi della intera fauna aracnologica, quale si può supporre dalle cifre summenzionate.

Le nostre cognizioni sui ragni di Selebes essendo finora molto imperfette e la fauna aracnologica della maggior parte delle regioni circostanti dell' Arcipelago Malese e dell' India ancora meno esplorata di quella di Selebes, qualunque giudizio sul carattere generale della Fauna aracnologica di quest' isola è molto azzardato, e può darsi facilmente che le conclusioni alle quali la presente raccolta sembra condurci, siano dimostrate erronee in seguito ad ulteriori ricerche. Però io ardisco di fare alcune osservazioni, assegnando loro, per ora, il solo valore della probabilità.

Il numero degli esemplari nella collezione del Dott. Beccari è molto piccolo relativamente a quello delle specie, le quali per la maggior parte sono rappresentate solamente da uno o due esemplari. Questo fatto non è senza importanza, giacchè pare dimostri che il numero delle differenti qualità di ragni è in Se-

groote bij de Arthrozoën, in't bijsonder bij het Arachniden-geslacht *Nephila*, in Tijdschr. voor Entom., XVI (1873). Intorno alla *N. Piepersii* vedi pure più avanti, sotto *N. Wallacei* n.

Possiamo trovare osservazioni sparse sopra ragni di Selebes (indeterminati) anche in altri lavori, p. es. in Pavesi, Note Araneologiche: V. Cenni sulle colorazioni e forme mimetiche nei Ragni (Atti della Soc. Ital. di Scienze Nat., XVIII, 1875), p. 66 e 67. L' Epeiride di cui dice il Pavesi che « inganna col colore e con la forma del corpo, simulando una cimice » è la nostra *Paraplectana depressa*.

lebes più grande di quello si possa aspettare dalla grandezza dell' isola e dalla sua citata povertà relativamente a vari altri gruppi di animali. Un altro fatto, che merita speciale menzione, è il gran numero (93) di specie apparentemente nuove e delle quali la più gran parte (84), nello stato attuale delle nostre cognizioni, sembrano particolari a Selebes. Il numero di ragni Selebici che, per quanto io mi sappia, si trovano contemporaneamente in altre regioni, è abbastanza piccolo e non arriva che a 22 o 23; gli altri finora furono trovati unicamente in Selebes. Senza dubbio si troverà col tempo che il numero comparativo delle specie comuni a Selebes e agli altri punti dell' Asia e dell' Australia sarà molto più grande di quello dato dalle cifre attuali; però molto probabilmente le specie limitate a Selebes saranno sempre abbastanza numerose per dimostrare ad evidenza che il fatto conosciuto della particolarità e del carattere isolato della fauna Selebica ha buoni appoggi anche dalla parte dei ragni.

Le specie che Selebes ha in comune con le altre regioni sono, per quanto io conosco, le seguenti:

Paraplectana picta n. Si trova pure in Amboina.

Argiope aemula (Walck.). Anche in Giava, Labuan (presso Borneo) e Amboina.

Herennia multipuncta (Dol.). Giava, Amboina.

Epeira pullata n. Amboina.

Epeira pilula n. Amboina.

Epeira Théisii Walck. Amboina, Guam.

Epeira mangareva Walck. Nuova Guinea (Hall Sound, ecc.), Nuova Olanda (Port Mackay, Bowen); Isole Tonga, Viti, Samoa e Gambier; Arcipelago di Cook.

Epeira anseripes Walck. Amboina.

Meta Celebesiana (Walck.). India (Bombay), Ceylan, Singapore, Nuova Guinea (Hall Sound), Nuova Olanda (Port Mackay e Bowen).

Meta striata n. Amboina.

Tetragnatha latifrons n. Amboina.

Tetragnatha leptognatha n. Amboina.

Nephila maculata (Fabr.). Cina, India, Ceylan, Giava, Labuan, Amboina, Manila; isola Duke-of-York, Nuova Britannia e Nuova Irlanda.

Nephila Walckenaerii (Dol.). Amboina.

? **Argyrodes tenuis** n. Amboina.

Theridium tepidariorum C. L. Koch. Regioni calde e temperate di quasi tutto il globo.

Theridium amoenum n. Amboina.

Scytodes marmorata L. Koch. Amboina, Isole Samoa, Arcipelago di Cook.

Selenocosmia Javanensis (Walck.). Giava.

Heteropoda venatoria (Linn.). Regioni calde del vecchio e nuovo mondo: Senegal, Sansibar, Maurizio ecc.; Cina, India, Giava, Amboina ecc.; California, Brasile, Indie occidentali, ecc.; Australia (particolarmente nelle isole): vedi L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 678.

Misumena nitida n. Amboina.

Menemerus (?) **culicivorus** (Dol.) Giava, Amboina.

Hyllus giganteus C. L. Koch. Giava, Amboina.

Si potrebbe forse desumere da queste specie, per quanto poche, che anche i ragni di Selebes danno maggiore evidenza al fatto che la Fauna Indo-Malese e Australiana trovano in quest' isola un anello di congiunzione; ma naturalmente questi ragni sono troppo pochi per permetterci di decidere se la Aracno-Fauna Selebica s' accordi più con quella dell' Arcipelago Indo-Malese o con quella dell' Australia. In complesso però la raccolta del D.r Beccari mi fa l' impressione d' esser di tipo piuttosto Asiatico che Australiano; infatti la maggior parte dei generi nuovi proposti dal D.r L. Koch nel suo pregevolissimo lavoro « Die Arachniden Australiens » sono finora senza rappresentanti in Selebes. I generi Selebici sono per lo più di quelli comuni all' Asia e all' Australia; alcuni sono nuovi e probabilmente per una parte limitati al gruppo di Selebes. Nessuno dei generi nuovi presenta differenze altamente rimarchevoli dagli altri già noti, e nessuno

ha portato per necessità la creazione di una nuova famiglia o sottofamiglia.

Nelle pagine seguenti sono trattate tutte le 107 specie della collezione del D.r Beccari. Quelle considerate come nuove sono state descritte completamente; di quelle già conosciute ho dato note descrittive più o meno diffuse, o almeno una diagnosi. Ad eccezione di pochi individui raccolti in Macassar, la collezione fu radunata in Kandari, nella parte Sud-Est dell' isola, al nord di Buton.

Pratopriore, presso Casella (Liguria), 12 Luglio 1877.

Ordo ARANEAE.

Sectio ORBITELARIAE.

Fam. EPEIROIDAE.

Subfam. Epeirinae.

Gen. **Gasteracantha**, Sund. 1833.

1. **G. Beccarii** n. *cephalothorace piceo, pedibus rufo-testaceis, versus apicem infuscatis et pallido-annulatis; abdomine supra flavo-testaceo, fere dimidio latiore quam longiore, spinis sex gracilibus caeruleis vel rufescentibus in lateribus et postice armato, quarum anticae et posticae conicae, rectae et sensim acuminatae sunt, hae illis circiter dimidio longiores et modice longae, duae mediae cylindratae (basi crassiore excepta), tibias posticas crassitie aequantes, ipso apice acuminatae, longissimae sed corpore breviores, retro directae et incurvae, non vel parum divaricantes.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* formâ in hoc genere ordinariâ, aeque longus atque latus; pars cephalica parum angustior quam pars thoracica, postice abrupte declivis, anteriora versus proclivis, pone oculos laterales impressa, posterius transversim convexa sed vix in tubercula duo media elevata, sulco medio longitudinali sat forti, versus tuberculum oculorum mediorum in impressionem levem dilatato; supra granulis parvis piliferis sat densis et, anterius, rugis parvis transversis paullo inaequalis, attamen nitida. Area *oculorum* mediorum aeque paene longa atque lata postice; oculi medii antici, intervallo oculi diametrum aequanti sejuncti, paullo minores videntur quam medii postici, qui inter se spatio distant quod oculi diametro circiter dimidio majus est, sed vix majus quam spatium quo a mediis

anticis distant. *Sternum* planum, postice acuminatum, tuberculis ad insertionem coxarum munitum, granulis parvis piliferis sparsum. *Mandibulae* ad basin femoribus anticis dimidio latiores, $^1/_4$ longiores quam latiores, valde convexae, nitidae. *Palpi* graciles, crassitie metatarsorum anticorum. *Pedes* graciles, femora tamen 4 anteriora sat crassa, reliquis femoribus duplo crassiora; 4.i paris pedes cephalothorace paene triplo sunt longiores. *Abdomen* fere octogonum, dimidio latius quam longius, margine antico amplissime sub-rotundato et ter truncato (lineam fortiter recurvam, bis fractam designanti), lateribus brevissimis, fere parallelis, postice late sed non fortiter rotundatum et ter emarginatum, spinis marginalibus sex granulosis et pilosis armatum: 1.i paris spinae versus medium longitudinis sitae sunt (linea recta basin eorum postice tangens trapezium ocellorum centralium in medio secaret), foras et paullo sursum et anteriora versus directae, angustae, conicae, acuminatae, sat parvae; 2.i paris longissimae, sed corpore non parum breviores, ipsa basi oblique foras et retro et paullo sursum directae, tum modice incurvae, non vel parum divaricantes; ad basin crassae sunt, deinde graciles et crassitie aequali, tibias posticas crassitie aequantes, ipso apice acuminato; spinae 3.ii paris retro directae, parallelae fere, ipsa basi crassae, tum graciles, acuminatae, ut spinae 1.i paris, quibus circiter dimidio sunt longiores. Spatium inter spinas parium 2.i et 3.ii saltem dimidio majus est quam spatium inter spinas 3.ii paris, quod spatium inter 1.i et 2.i parium spinas aequat fere. Ocelli non magni, marginales oblongi; horum decem antice seriem fortiter recurvam, in medio antice tamen rectam vel paullo procurvam, mox pone spinas 1.i paris initium capientem formant: medii antici eorum 4 circiter dimidio minores sunt quam laterales 6; postici 8 parvi, praesertim 4 medii eorum; ocelli centrales 4 transversi sunt, posteriores multo majores quam anteriores, cum quibus trapezium multo latius postice et vix longius quam latius antice formant. Venter granulosus, plicatus; *vulva* a latere visa tuberculum format crassum, quod apice repente angustius et subrecurvum evadit: haec pars apicalis vulvae compressa est, sub-

triangula, sulco transverso evidenti a parte basali antice divisa; ad ipsam basin tuberculi, postice, foveae duae profundae conspiciuntur.

Color. — *Cephalothorax* piceus, albicanti-pilosus, clypeo et medio partis thoracicae pallidioribus. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum, maculis tribus utrinque, ad margines laterales sitis, et apice flavis: maculae duae primae linea transversa flava conjunctae sunt. *Mandibulae* nigrae. *Maxillae* et *labium* nigra, apice pallida. *Palpi* basi late testacei, partibus tibiali et tarsali nigris, hac saltem parte basi testacea. *Pedes* rufescenti-testacei, versus apicem obscuriores; in pedibus anterioribus tibiae versus apicem sub-fuligineae evadunt, metatarsi et tarsi nigri, basi rufo-testacei; in pedibus posterioribus tibiae, metatarsi et tarsi nigri sunt, basi rufo-testacei, et femora 4.ⁱ paris praeterea plagam nigricantem subter in medio ostendunt. *Abdomen* supra flavo-testaceum, ocellis fuscis, spinis caeruleis vel subrufescentibus; utrinque, ad basin spinarum 1.ⁱ paris, macula nigricans conspicitur; venter nigricans est, flavo-testaceo-variatus.

Long. corp. 8 $^1/_4$; long. cephaloth. 3 $^4/_5$ millim., lat. ejus max. 3 $^4/_5$, lat. frontis 3 $^1/_2$ millim. Long. abdom. 5 $^1/_2$, long. scuti dors. 5; lat. max. abd. 8 $^1/_3$ millim. Pedes I 11, II 10 $^1/_2$, III 7, IV 11 $^1/_2$ millim. longi; patella + tibia IV 3 $^3/_4$ millim. Spinae 1.ⁱ paris circa 1 $^1/_2$, 2.ⁱ 6 $^1/_2$, 3.ⁱⁱ 2 $^1/_2$ millim. longae.

Exempla duo feminea ad Kandari (in peninsula Celebis austro-orientali) inventa vidi. — Haec species valde affinis est *G. curvicaudae* Vauth. (*Plectanae arcuatae* Dol.), ex Java et Borneo, sed sine dubio ab ea diversa, praesertim spinis abdominalibus 2.ⁱ paris brevioribus (corpore non parum brevioribus), gracilioribus et minus divaricantibus distinguenda.

2. **G. clavatrix** (Walck.) *cephalothorace, mandibulis et palpis, horum basi testacea excepta, nigris; pedibus rufis, apice nigricantibus; abdomine sub-hexagono, paullo latiore quam longiore, supra luteo, fasciis duabus marginalibus divaricantibus nigris, ab angulis marginis antici ad basin clavarum ductis, ocellisque sat parvis nigris notato, spinis* 4 *acuminatis sat gracilibus nigro-cyaneis et,*

inter eas, clavis duabus ejusdem coloris armato: spinis 2 anteriora versus, sursum et foras directis in lateribus, ante medium, sitis, 2 sub-libratis paulloque divaricantibus, prioribus paullo longioribus, tibias 2.[i] *paris longitudine aequantibus, in margine postico locatis, clavis sursum, foras et retro directis, abdominis longitudine fere, scapo clavae fere cylindrato et femoribus anticis paullo crassiore, capite clavae scapo plus duplo latiore, sub-ovato, intus et anteriora versus curvato, dense nigro-piloso, apice mucronato; spatio quo distant clavae a spinis posticis paene dimidio majore quam quo distant hi inter se, duploque majore quam quo ab aculeis anticis remotae sunt clavae.* — ♀ ad. *Long. circa* 7-8 *millim.*

Syn.: 1841. *Plectana clavatrix* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 186.

Var. β. *Dorsum abdominis nigricans, olivaceum colorem sentiens, ocellis nigris. Praeterea ut in forma principali est dictum.*

Walckenaer primus hanc speciem ut insulae Celebis incolam descripsit; ipse feminas duas adultas et tertiam juniorem examinavi, ad Kandari inventas; praeterea ad Menado a Cel. Ida Pfeiffer capta fuit, secundum Cel. Butler (1).

3. **G. Butleri** n. *cephalothorace nigro, pedibus nigris, annulis angustis pallidis notatis; sterno nigro, maculis tribus flavis, anteriore eorum magno; abdomine supra luteo vel flavescenti, interdum vitta antica transversa nigra aliaque postica bis abrupta ornato, plus dimidio latiore quam longiore, antice leviter modo sinuato-rotundato, spinis sex mediocribus conicis, acuminatis, caerulescentibus vel sub-rufescentibus, libratis armato* (4 *in ipsis angulis scuti dorsualis duplo circiter longioris quam latioris sitis*), *quarum anticae foras et parum anteriora versus directae sunt, mediae, iis dimidio longiores, foras et retro directae paulloque retro curvatae, posticae* (*longitudine spinas medias tibiasque* 4.[i] *paris aequantes*) *retro directae; intervallo inter spinas medias et posticas intervallis inter duas posticas et inter anticas et medias dimidio majore.* — ♀ ad. *Long.* 10-12 *millim.*

(1) A Monographic List of the species of Gasteracantha, *cet., in* Transact. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 154.

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene latus atque longus; pars cephalica parum angustior quam pars thoracica, postice praerupte declivis, anteriora versus proclivis, supra postice in medio in tubercula duo magna humillima et sulco disjuncta elevata, impressione oblonga parum profunda et sulcis duobus levibus longitudinalibus pone oculos medios munita, anterius transversim sub-striato-rugosa et punctis impressis piliferis densius conspersa; latera partis thoracicae pilosa quoque et granulis minus dense sparsa. Area *oculorum* mediorum, qui paene aequales sunt, paullulo brevior quam latior postice; oculi medii antici spatio inter se remoti quod oculi diametrum aequat; medii postici spatio sejuncti sunt quod duplam oculi diametrum aequat et spatium inter medios anticos et posticos paullo superat. *Sternum* oblongum, antice truncatum, postice acuminatum, tuberculis ad coxas, ut fere semper. *Mandibulae* ad basin femoribus anticis duplo latiores, $^1/_4$ longiores quam latiores, in dorso valde convexae, nitidae. *Pedes* mediocres, anteriores robustiores, posteriores graciles, femora illorum horum femoribus paene duplo crassiora; 4.^{i} paris pedes cephalothorace non triplo longiores sunt. *Abdomen* latissimum, scuto dorsuali duplo circiter latiore quam longiore, antice latissime rotundato-truncato et (plerumque) ter sinuato-emarginato, lateribus rectis, non parallelis sed anteriora versus paullo divaricantibus; parte abdominis postica brevissima, latitudine circiter dimidiam scuti latitudinem aequanti. Ocelli 10, qui secundum marginem scuti anticum seriem recurvam (in medio tamen procurvam), mox pone spinas anticas initium capientem formant, valde inaequales sunt: tres utrinque maximi, oblongi, quattuor medii iis plus duplo minores; ad marginem posticum ocelli 8 adsunt, duo sat magni utrinque et quattuor minuti in medio paullo pone illos, qui seriem transversam formant. Ocelli centrales sub-transversi, postici eorum magnitudine paene ocellorum marginalium posticorum lateralium, antici duplo minores; trapezium quod formant aeque fere longum est atque latum antice. Spinis 6 mediocribus sat crassis, conicis et acuminatis, libratis, granulosis denticulatisve et pilosis armatum est abdomen: quattuor anteriores in ipsis angulis scuti

positae sunt, anticae duae foras et parum anteriora versus directae, vix evidenter retro curvatae, sequentes duae illis fere dimidio longiores, foras et retro directae, leviter sed evidentissime retro curvatae; spinae posticae rectae, spinis mediis paullo fortiores sed non longiores, retro et interdum paullo sursum directae, non vel parum divaricantes: spatium inter spinas medias et posticas spatiis inter anticas et medias et inter duas posticas dimidio majus est. Linea recta basin spinarum anticarum tangens trapezium ocellorum centralium vix vel non secaret. Venter granulosus, plicatus, ocellis marginalibus plerisque magnis; *vulva* eminentiam sive laminam parvam erectam sublunatam ad rimam genitalem format, quae in latere postico, utrinque, in impressionem vel foveam late excavata est, his foveis callo sive septo parvo longitudinali versus apicem laminae sejunctis; inter vulvam et aream mamillarum venter in tuberculum magnum sub-conicum humile obtusum nitidum elevatum est.

Color. — *Cephalothorax* niger, albicanti-pilosus. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum, macula magna rotundata flavescenti in medio inter coxas 1.[i] paris, duabusque aliis parvis, prope coxas 3.[ii] paris. *Mandibulae* nigrae, ad basin pilis albicantibus sparsae, ad apicem nigro-pilosae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice late pallidae. *Palpi* nigri, parte saltem tarsali annulo pallido ad basin notata. *Pedes* nigri, annulis paucis angustis pallide testaceis: coxae apice subter pallidae sunt, tibiae et metatarsi annulum angustum basalem pallidum habent; femora quoque, saltem posteriora, quae apice subter pallida sunt, basi anguste pallida. *Abdominis* scutum dorsuale luteum vel fusco-testaceum, nonnumquam flavum, ocellis nigris; spinae omnes caeruleae vel sub-violaceae, interdum rufescentes. Venter niger, maculis luteis vel flavis variatum.

Variat vitta antica lata nigra paullo pone marginem abdominis anticum transversim ducta omnesque ocellos anticos includenti, aliaque vitta postica nigra per ocellos posticos laterales et centrales posticos ducta, bis, inter illos et hos, abrupta.

Lg. corp. 10 $^1/_3$; lg. cephaloth. 4 $^1/_3$, lat. ej. max. 4 $^1/_2$, lat.

frontis 4 1/4 millim.; lg. abd. 7 1/2 (scuti dors. 6 3/4), lat. ej. max. 14 3/4 millim. Pedes I 11 3/4, II 11 1/3, III 7 1/2, IV 12 1/2; pat. + tib. IV paene 4 millim.

Exempla nonnulla ad Kandari collecta ante oculos habeo. — *G. annulipedi* C. L. Koch (1), ex ins. Philippinis (Manila), haec species proxima est: differre videtur abdomine latiore et spinis gracilioribus armato, colore pedum obscuriore, cet.

Gen. **Paraplectana**, Cap. 1866.

Cephalothorax longior quam latior, antice non vel parum angustatus, inermis, parte cephalica elevata, transversa, antice ad longitudinem convexa, clypeo humillimo.

Oculi 8, in duas series transversas sub-parallelas dispositi; laterales contingentes, medii, longe ab iis remoti, in trapezium antice angustius vel in rectangulum ordinatis.

Mandibulae mediocres vel fortes, perpendiculares vel paullo porrectae.

Maxillae breves, sub-orbiculatae, antice et intus sub-truncatae.

Labium transversum, apicem versus sensim angustatum.

Pedes breves, non crassi, aculeati, ita longitudine se excipientes: IV, I (vel I, IV), II, III; unguiculi trini, superiores pectinati, inferior dentibus duobus obtusis munitus.

Abdomen cute satis duriuscula tectum, inerme, cicatricibus parvis simplicibus non circumvallatis (« ocellis » vel scrobiculis ocelliformibus igitur vix appellandis) secundum marginem dorsi et in medio ejus praeditum.

Typus: *P. picta* n.

Differt hoc genus a *Gasteracantha* Sund., cui proximum est, cephalothorace longiore, parte cephalica antice, a latere visa, convexo-declivi, cicatricibus marginalibus in dorso abdominis (inermis) plerisque parvis et simplicissimis, non circumvallatis, areas vel maculas leves formantibus; a generibus *Cyrtarachne*

(1) Die Arachn., XI, p. 52, Tab. CCCLXXIII, fig. 876.

Thor. et *Peniza* Thor. differt parte cephalica transversim elevata, a *Peniza* praeterea defectu coronae completae ocellorum, quae in illo genere dorsum abdominis cingit.

4. **P. depressa** n. *cephalothorace luteo, pedibus rufescenti-testaceis, apice infuscatis, abdomine breviter elliptico, supra plano, fusco- vel luteo-testaceo, cicatricibus parvis, circulis* 1-3 *punctorum impressorum circumdatis; ventre testaceo vel albicanti, plaga media aliaque pone mamillas nigris.* — ♀ ad. *Long. circiter* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella + tibia 4.i paris, non parum longior quam latior, laevis, nitidus, parce pubescens, inter partes cephalicam et thoracicam utrinque profunde impressus et sub-constrictus, partis thoracicae lateribus modice rotundatis; pars cephalica magna, transversa, abrupte altior et paene duplo brevior quam pars thoracica, anteriora versus non angustata, in lateribus leviter rotundata, postice angulis late rotundatis truncata, fronte leviter rotundata; a latere visus cephalothorax dorsum a petiolo, secundum circiter $^2/_3$ longitudinis, sensim sat fortiter adscendens et leviter convexum ostendit, tum praeruptius adscendens et usque ad oculos medios fortiter arcuato-convexum, postice fortius convexum quam anterius, ubi proclive est; facies valde lata et alta, vix dimidio latior quam altior, lateribus superius fortiter rotundatis, infra directis, supra in medio transversim parum convexa; spatium inter marginem clypei et oculos seriei anticae vix oculi maximi diametrum superat. *Oculorum* series antica recta, postica paullo deorsum curvata; oculi laterales bini contingentes, reliquis oculis minores, vix tuberculo proprio impositi; medii oculi, qui tuberculo humili impositi sunt et quorum postici anticis sunt majores, aream paullulo longiorem quam latiorem, postice parum latiorem quam antice occupant: intervallum inter oculos duos medios anticos, ut inter medios anticos et posticos, oculi antici diametrum circiter aequat; intervallum inter oculos medios posticos oculi diametro paullo minus est. Oculi laterales a mediis anticis spatio circiter 4.plo majore distant quam hi inter se. *Sternum* sat magnum, paullo longius quam latius, antice truncatum, posteriora

versus sensim paullo angustatum, apice repentius angustato et acuminato, tuberculis minutis ad coxas praeditum; laeve, nitidum, parce pilosum. *Mandibulae* fortes, directae, duplo longiores quam latiores, crassitie femorum anticorum, apicem versus parum angustatae (a latere visae conicae), ad basin, in angulo exteriore, in costam brevem apice acuminatam elevatae; laeves, nitidissimae, parum pilosae. Sulcus unguicularis antice dentibus 4 parvis, postice quoque 4-5 dentibus armatus, quorum intimus sat magnus est, reliqui minuti; unguis fortis, curvatus, brevior. *Maxillae* breves, sub-rotundatae, apice et intus tamen truncatae; *labium* transversum, apicem rotundatum versus angustatum. *Palpi* breves et graciles. *Pedes* mediocres, spinis sat multis armati, praesertim in femoribus et tibiis pedum anticorum; femora anteriora femoribus sequentibus paene duplo crassiora; 4.^{i} paris pedes cephalothorace circiter 2 $^{3}/_{5}$ longiores sunt. *Abdomen* breviter ellipticum vel sub-ovatum, antice utrinque tamen leviter retusum, parum altum, cephalothoracis partem thoracicam abscondens; supra planum, scutum sub-coriaceum nitidum sparsim pilosum formans, quod 11 cicatrices marginales et 4 centrales habet, omnes sat parvas et simplicissimas, circulo vel 2-3 circulis punctorum impressorum circumdatas: cicatrix marginalis media antica circulis tribus punctorum circumdata est, duae vel tres utrinque sequentes circulis ejusmodi binis, reliquae omnes circulo singulo; cicatrices centrales aream aeque circiter longam atque latam, antice parum angustiorem quam postice occupant. Costis latis omnium humillimis superficies dorsi in areas 15 divisa est, suam quamque cicatricem punctis circumdatam continentes. Venter non granulosus, impresso-punctatus, sub-plicatus, nitidus, parce pubescens, ad marginem corona cicatricium ad partem majorum, rotundatorum et in medio linea impressa praeditarum circumdatus, cicatrici laterali primo reliquis majore magisque complicata. *Vulva* ex procursu parvo, sub-triangulo, in apice acuminato, nitido, retro curvato et directo, et ex tuberculo parvo utrinque ad basin ejus constare videtur. *Mamillae* breves, conniventes, non parum ante marginem posticum ventris sitae.

Color. — *Cephalothorax* totus, exceptis area oculorum mediorum et maculis parvis cui insistunt oculi laterales nigricantibus, luteo-testaceus, pallido-pubescens. *Sternum* nigrum, nigro-pilosum, apice anguste testaceo. *Mandibulae* luteae, apice nigro. *Maxillae* et *labium* nigra. *Palpi* rufescenti-testacei, apice nigro. *Pedes* basi late rufescenti-testacei, apicem versus obscuriores, spinis nigris: coxae totae pallidae sunt, femora pallida, plerumque annulo vel macula nigra ad apicem subter munita, patellae et tibiae anteriores pallidiores quoque, hae plerumque basi infuscatae; reliqua internodia plus minus infuscata sunt, metatarsi tarsique pedum 4.[i] paris nigri vel nigro-fusci. *Abdomen* supra fusco- vel- luteo-testaceum, immaculatum; venter sub-testaceus vel albicans, macula magna media nigra inter vulvam nigram et mamillas eas quoque nigricantes; inter mamillas et marginem ventris posticum macula magna nigra inaequalis adest quoque; ad margines laterales ventris maculae binae vel trinae nigrae plerumque conspiciuntur.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. max. paene 2, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. paene 5, lat. ej. paullo plus 4 millim. Ped. I 6, II 5 $^1/_2$, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 millim.

Exempla nonnulla hujus speciei ad Kandari inventa examinavi.

5. **P. picta** n. *cephalothorace luteo vel flavo, pedibus testaceo- et nigro-annulatis; abdomine convexo, nigro, pictura dorsi sub-testacea: ad marginem anticum maculis duabus majoribus plus minus in unam confusis ornato, tum maculis secundum medium 6, in duas series ordinatis, quarum 2 anteriores eae quoque magnae sunt et transversim plus minus evidenter in unam confusae, praeterea in utroque latere macula ejusmodi magna, e binis maculis concreta, punctisque duobus supra anum notato; cicatricibus dorsi parum conspicuis, areis magis opacis circumdatis; vulva in scapum longissimum testaceum bis fractum producta.* — ♀ ad. *Long. circiter* 3 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella + tibia 4.[i] paris, paullo longior quam latior, laevis, nitidissimus, parce pubescens, inter partes thoracicam et cephalicam utrinque pro-

funde impressus et paullo constrictus, partis thoracicae lateribus modice rotundatis; pars cephalica elevata circiter dimidio latior quam longior, anteriora versus non angustata, parte thoracica duplo circiter brevior sed eâ non angustior, in lateribus fortiter et aequaliter rotundata, postice angulis rotundatis truncata, antice levissime modo rotundata, paene truncata; a latere visum dorsum cephalothoracis a petiolo ad partem cephalicam secundum lineam paene rectam sat fortiter adscendit, tum etiam paullo fortius ad summum partis cephalicae adscendit, deinde arcu brevi paene praeceps descendit, parte cephalica igitur hoc modo visa postice sat abrupte declivi, supra sat angusta et convexa, deinde usque ad oculos medios praerupte proclivis et leviter convexa, denique, inter oculos et marginem clypei, directa et fortius convexa. Facies valde alta, latior quam altior, lateribus praeruptis sat fortiter, superius immo fortissime rotundatis, supra in medio tamen paene plana; clypeo humillimo: oculi laterales antici a margine ejus spatio distant quod oculi diametrum parum superat; oculi medii antici ad ipsum marginem positi sunt. Series *oculorum* antica recta, postica leviter deorsum curvata; laterales bini contingentes, non in tuberculo distincto locati; 4 medii, nullo tuberculo evidenti impositi, aream occupant aeque longam atque latam postice, non parum latiorem postice quam antice; antici eorum minores sunt quam postici, a quibus spatio diametrum suam aequanti distant; medii antici, ut postici, spatio oculi diametro paullo minore disjuncti videntur; laterales oculi a mediis anticis longe, spatio oculi diametro saltem 6.plo majore, remoti sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, antice truncatum, postice breviter acuminatum, convexum, tuberculo humillimo medio anterius. *Mandibulae* nitidissimae, maximae, plus duplo longiores quam latiores, femoribus anticis paene duplo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, versus apicem valde oblique et late truncatum et sub-emarginatum paullo modo angustatae, in dorso convexae, angulo externo in costam elevato. Ante sulcum unguicularem serie setarum rigidarum munitus est apex mandibulae; ipse hic sulcus in margine postico dentibus parvis 6, in antico fere 5 dentibus armatus est,

intimo eorum majore, reliqui parvi, immo minutissimi; unguis fortis et sat longus, curvatus. *Maxillae* et *labium* ut in specie priore. *Palpi* et *pedes* quoque ad formam ut in ea, palpi crassitie metatarsorum anticorum; femora, patellae et tibiae aculeata sunt, praesertim in pedibus anterioribus; femora anteriora femoribus posterioribus paene duplo crassiora; pedes 1.[i] paris, qui paullulo longiores quam 4.[i] esse videntur, cephalothorace parum plus duplo sunt longiores. *Abdomen* breviter ovatum, antice late et leviter rotundatum, postice, infra, sub-acuminatum, non multo longius quam latius, crassum et convexum, nitidum, paene glabrum; supra 11 cicatricibus marginalibus et 4 centralibus sat parvis, levissimis et parum conspicuis, sua quaque area sive impressione omnium levissima sub-opaca parum conspicua circumdatis munitum est, area cicatricis marginalis antici medii maxima et transversa, latitudine dimidiam abdominis latitudinem fere aequanti, areis cicatricium centralium magnis quoque, transversis et obliquis, reliquarum areis minoribus, rotundatis; supra anum, pone cicatrices, sulcos paucos transversos ostendit abdomen. Venter cicatricibus distinctis caret, et laevis et nitidissimus est. *Vulva* ex callo transverso constat, qui scapum longissimum transverse striatum emittit, basi crassum, tum sensim paullo angustatum, gracillimum et laeve: primum (quarta fere parte) deorsum et retro directus est, tum angulo acuto anteriora versus fractus et directus, denique, ubi gracilis et laevis evadit, rursus deorsum et retro est fractus, hac parte gracili leviter retro curvata et aeque paene longa atque reliquum scapi. *Mamillae* crassae.

Color. — *Cephalothorax* totus luteus vel flavus, maculis obscuris, quibus oculi impositi sunt, modo exceptis. *Sternum* nigrum. *Mandibulae* basi flavo- vel fuligineo-testaceae, apice late nigrae. *Maxillae* et *labium* nigricantia. *Palpi* testacei, apice plus minus infuscati. *Pedes* testaceo- et nigricanti- vel nigro-annulati: coxae pallide testaceae, femora nigra, basi plus minus late testacea, patellae nigricantes, tibiae testaceae, apice nigrae, metatarsi et tarsi obscurius testacei vel fuliginei. *Abdomen* nigrum, maculis albicantibus vel sub-testaceis supra et in lateribus pictum: ad marginem anticum adsunt maculae duae magnae postice ro-

tundatae, antice in unam (postice igitur emarginatam) confusae vel modo linea tenui nigra disjunctae; tum, versus medium, sequuntur tria paria macularum, quarum par primum reliquis majores sunt, aeque magnae atque maculae ad marginem anticum, antice rotundatae, postice conjunctae vel modo linea tenui disjunctae, reliquae 4 minores, in rectangulum sub-transversum dispositae, spatiis parvis sejunctis; paullo pone eas maculae duae parvae supra anum sitae et magis inter se remotae conspiciuntur; utrinque, in medio latere, macula magna ex duabus extus confusis formata (sive intus emarginata) adest. Venter niger, *vulva* testacea; *mamillae* nigrae.

Lg. corp. $3\,^2/_3$; lg. cephaloth. paene 2, lat. partis thoracicae max. $1\,^4/_5$, lat. front. $1\,^4/_5$ millim.; lg. abd. 3, lat. ej. paene $2\,^1/_2$, altit. 2 millim. Pedes I paene 4, II $3\,^1/_4$, III $2\,^1/_4$, IV $3\,^4/_5$; pat. + tib. IV $1\,^1/_8$ millim.

Exempla duo pulcherrimae hujus araneolae ad Kandari inventa sunt; etiam in ins. Amboina occurrit (Beccari).

6. **P. villosa** n. *cephalothorace testaceo, pedibus nigricantibus, coxis et trochanteribus testaceis; abdomine anguste ovato, dorso ejus leviter convexo et pilis longis erectis villoso, cicatrici sat magna pone marginem anticum notato, reliquis cicatricibus minutis: supra albicanti et luteo, plagis et maculis* 4 *magnis nigris ornato, una apicali, maxima, altera minore, ad marginem anticum sita, reliquis duabus minoribus quoque, una in utroque latere.* — ♀ ad. *Long. circa* $3\,^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella cum tibia 4.ⁱ paris, dimidio longior quam latior, inter partes cephalicam et thoracicam utrinque fortiter impressus et sub-constrictus, partis thoracicae lateribus leviter rotundatis; pars cephalica parte thoracica vix dimidio brevior eâque paullo angustior, postice fortius, in lateribus leviter modo rotundata, antice truncata; dorsum cephalothoracis a latere visum a petiolo ad partem cephalicam modice adscendens et leviter convexo-arcuatum, tum fortius adscendens, in summo partis cephalicae (postice) fortiter convexum, tum ad oculos posticos medios modice proclive et parum con-

vexum, area oculorum mediorum paullo magis proclivi, clypeo sub-reclinato. Facies a fronte visa in lateribus et supra aequaliter rotundata, non valde alta, semi-circulata fere; spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei oculi diametrum vix aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, postice breviter acuminatum, convexum, in medio anterius tuberculo humillimo praeditum; nitidum, pilis sparsum. Series *oculorum* antica recta, postica deorsum curvata; oculi laterales bini contingentes, reliquis oculis minores, vix tuberculo proprio impositi; medii oculi, quorum postici anticis paullo majores sunt, in tuberculo humili sunt locati et aream occupant paullulo longiorem quam latiorem postice, parum latiorem postice quam antice; spatium inter oculos medios anticos et posticos oculi antici diametrum aequat, spatium inter duos anticos, ut inter duos posticos, hac diametro paullo minus est; spatium inter oculos laterales et anticos medios horum diametro vix 4.plo est majus. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, apicem versus sensim paullulo angustatae, parum plus duplo longiores quam latiores, in dorso parum convexae, nitidae, parce pilosae. *Maxillae* et *labium* ad formam ut in prioribus. *Palpi* graciles, crassitie metatarsorum anticorum. *Pedes* breves, graciles, aculeo uno alterove saltem in femoribus et tibiis anticis armati; femora 4 anteriora posterioribus femoribus paene duplo crassiora; pedes 4.i paris vix longiores sunt quam pedes 1.i paris, cephalothorace paullo plus duplo longiores. *Abdomen* longum, anguste ovatum, sat humile, postice altius quam antice, a latere visum postice inter apicem dorsi et mamillas valde oblique sub-truncatum, ibi, ut in lateribus, plicatum, in dorso leviter convexum, nitidum, pilis longis erectis sat densis villosum, cicatricibus minutis 12 marginalibus et 6 centralibus munitum (corona marginalium antice late abrupta), et praeterea ocello magno singulo circumvallato non parum pone marginem anticum et paullo ante cicatrices centrales sito praeditum: cicatrices centrales 4 anteriores trapezium latius postice quam antice formant. Venter non granulosus; *vulva* scapo brevi, acuminato, retro curvato et directo munita. *Mamillae* breves, fere in medio inter petiolum et apicem abdominis positae.

Color. — *Cephalothorax* luteo-flavus, maculis oculorum nigricantibus. *Sternum* nigrum, in cyaneum colorem exiens. *Mandibulae* luteae, summo apicae infuscatae. *Maxillae* et *labium* nigricantia. *Palpi* testacei, apice infuscati. *Pedes* nigri vel fuliginei, coxis et trochanteribus testaceis, femoribus saltem subter basi anguste testaceis; in pedibus 1.[i] paris patellae, basis tibiarum, metatarsi et tarsi interdum paullo pallidiores sunt. *Abdomen* supra luteum dicendum, plaga magna apicali nigra aliaque minore ad marginem anticum (cum hoc margine) ut et macula sat magna in latere utrinque nigris: spatium inter has maculas ad maximam partem plaga expletur magna pallide testacea vel albicanti, sub-quadrilatera, qui antice et postice binos procursus emittit, anteriores longiores, incurvos, et ad latera plagae nigrae anterioris apice pertinentes, posteriores valde divaricantes, plagam nigram apicalem antice limitantes; etiam in medio antice paullo producta est haec plaga albicans. Venter niger, fasciis duabus luteis latissimis, paullo obliquis, postice abbreviatis et cum luteo colore dorsi confluentibus.

Lg. corp. 3 $^2/_3$; lg. cephaloth. plus 1 $^1/_3$, paene 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1, lat. front. circiter $^3/_4$ millim.; lg. abd. 2 $^4/_5$, lat. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I 3, II 2 $^3/_4$, III 2, IV 3; pat. + tib. IV paene 1 millim.

Duo tantum exempla ad Kandari inventa sunt.

Gen. **Cyrtarachne**, Thor. 1868.

7. **C. laevis** n. *cephalothorace paullulo longiore quam tibia et patella 4.*[i] *paris conjunctim, cum partibus oris, palpis et pedibus luteo-testaceo; abdomine antice latissimo, multo latiore quam longiore, sub-triangulo, inermi, laevissimo, serie recta brevi cicatricium 4 ad marginem anticum, et 4 cicatricibus in medio dorsi, in trapezium dispositis, munito: supra et in lateribus olivaceo- vel cinereo-nigricanti, vittis duabus transversis (anteriore earum angustiore) flavis vel testaceis, inter angulos humerales extensis et apicibus in unam conjunctis, ut et plaga magna sub-triangula*

flavescenti in dorsi parte postica ornato. — ♀ ad. *Long. circa 7 millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus atque latus, paullulo longior quam patella cum tibia 4.[i] paris, in lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatus, angulis posticis late rotundatis; pars cephalica anteriora versus sensim paullo angustata, fronte rotundata, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem superanti; transversim fortiter convexus, praesertim in medio, a latere visus quoque a petiolo usque ad oculos fortiter et aequaliter convexus, impressionibus cephalicis vix ullis, fovea centrali ordinaria levissima; subtilissime coriaceus et transversim substriatus, nitidus, paene glaber. Series *oculorum* posterior desuper visa sat fortiter retro curvata, anterior a fronte visa recta; oculi laterales, qui sub-aequales sunt et oculis mediis multo minores, tuberculo evidenti impositi et spatio minuto sejuncti. Oculi medii, quorum antici posticis paullo sunt majores et tuberculo humili impositi, rectangulum formant paullo latiorem quam longiorem; medii antici spatio oculi diametro paullo majore disjuncti sunt, a lateralibus anticis spatio duplo majore quam inter se remoti; a margine clypei aeque longe atque a mediis posticis distant, spatio diametrum oculi circiter aequanti. *Sternum* ovato-cordiforme, paullo longius quam latius, antice truncatum, postice acuminatum, tuberculis tribus parvis ad marginem utrinque; nitidum, parce pilosum. *Mandibulae* crassitie femorum anticorum, duplo longiores quam latiores basi, in latere interiore apicem versus rotundato-angustatae, fere ovatae, in dorso ad longitudinem fortiter convexae, nitidae, paullo pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus tribus magnis acuminatis, postice duobus dentibus parvis armatus est; unguis longus et fortis. *Maxillae* aeque latae atque longae, apice antice et intus sub-truncatae; *labium* sub-transversum, apice late rotundatum, semi-circulatum fere, sulco recto transverso postice. *Palpi* breves, pilosi et setosi, parte tibiali plus duplo longiore quam latiore, parte tarsali sensim a basi ad apicem angustata, sub-acuminata. *Pedes* brevissimi, sat graciles, pilosi et setosi, non aculeati; 1.[i] et 4.[i] paris, ut mihi quidem videtur, eadem sunt longitudine, cephalothorace

duplo et dimidio longiores, 2.ⁱ paris pedes iis parum breviores. *Abdomen* paene dimidio latius quam longius, sub-triangulum, antice latissimum et hic leviter modo rotundatum, angulis obtusis, in lateribus quoque levissime modo, postice vero paullo fortius rotundatum; et transversim et ad longitudinem fortiter convexum est, a latere visum postice rotundatum, mamillis versus medium ventris positis; laevissimum, nitidum, glabrum, in dorso cicatricibus (maculis sub-impressis opacis, area parva dense impresso-punctata circumdatis) ovatis 4 ad marginem anticum praeditum, in seriem sat brevem rectam dispositis, et praeterea cicatricibus ejusmodi 4 magis rotundatis versus medium dorsi, trapezium antice angustius formantibus; praeterea puncta impressa majora sat rara in series ordinata ostendit et punctis minutis sat dense sparsum est. Venter quoque nitidus, subtiliter transverse striatus et punctis impressis majoribus et minutis, ut dorsum et latera abdominis, sparsum; *vulva* tuberculum vel callum parvum, postice truncatum (ab ano visum lunatum) ad rimam genitalem format, cujus in basi, postice, foveas duas minutas vidisse videor. *Mamillae* non crassae, anticae sub-conicae, reliquae magis cylindratae.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris, palpi* et *pedes* ferrugineo- vel luteo-testacea, pili setaeque harum partium nigri. *Abdomen* sub-olivaceo- vel cinereo-nigricans, supra vitta transversa flavo-testacea lata ornatum, quae sub-fusiformis est, postice leviter rotundata, antice magis truncata, per totam latitudinem abdominis inter angulos humerales extensa: haec vitta lineâ transversâ vel vittâ angustiore sub-fusiformi obscurâ ad maximam partem, antice, geminata est; pone eam pars dorsi postica plagam magnam testaceam vel flavam sub-triangulam ostendit, quare dorsum etiam interdum flavo-testaceum dici potest, marginibus vittisque duabus, antica et media, transversis obscuris ornatum. Venter secundum medium nigricans; *mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. $2\,^1/_5$, lat. ej. $2\,^1/_5$, lat. front. saltem $2\,^1/_3$ millim.; lg. abdom. $5\,^1/_5$, lat. ej. $7\,^1/_5$ millim. Pedes I $5\,^1/_2$, II paene $5\,^1/_2$, III 4, IV $5\,^1/_2$ millim.; pat. + tib. IV 2 millim.

Exempla pauca feminea ad Kandari inventa vidi. — *Plectanae tricolori* Dol. (Tweede Bijdr., *cet.*, p. 44, Tab. VIII, fig. 3), ex Amboina, haec species satis affinis videtur.

Gen. **Argiope**, Sav. et Aud. 1825-27.

8. **A. aemula** (Walck.) *cephalothorace tibiam* 1.[i] *paris longitudine aequanti, luteo- vel fusco-testaceo, pube densa appressa argentea aequaliter tecto et sub-testaceo-villoso, sterno nigro, macula magna radianti flava; palpis fusco- vel flavo-testaceis, pedibus aut fusco-testaceis, nigricanti-annulatis, aut nigris, sub-testaceo-annulatis; abdomine oblongo, antice truncato, angulis in tuberculum elevatis, lateribus secundum maximam longitudinis partem leviter crenato-undulatis, supra luteo, vittis* 5 *transversis alternantibus, tribus argenteis et antice linea nigra limitatis, duabus luteis, his vittis omnibus paullo plus quam dimidium anterius dorsi occupantibus, dorso pone eas luteo, lineis transversis densis nigris undulatis et ad partem anastomosantibus notato; ventre nigro, fasciis duabus longitudinalibus luteis, quae in marginibus dentibus trinis,* 1 *intus (postice),* 2 *extus, instructae sunt, punctisque* 4 *obliquis argenteis in trapezium in medio inter eas dispositis ornato; septo vulvae arcuato, lato, sulco longitudinali profundo praedito.* — ♀ ad. *Long.* 16-22 *millim.*

Forma principalis *cephalothorace luteo-testaceo, pedibus fusco-testaceis, nigricanti-annulatis.*

Var. β, nigripes, *cephalothorace praesertim versus latera obscurius fusco, pedibus nigris, annulis testaceis modo subter evidentibus, supra abruptis.*

Syn.: 1841. *Epeira aemula* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 118.
1857. » (*Argyopes*) *striata* Dol., Bijdr., *cet.*, l. c., p. 415.
1859. » » » id., Tweede Bijdr., *cet.*, l. c., p. 30, Tab. IX, figg. 2, 2a.

E. striatam Dol. sine dubitatione huic speciei subjeci, etsi dixit Doleschall cephalothoracem *E. striatae* nigrum esse. — *A. magnifica* L. Koch 1871 (Die Arachn. Austral., p. 27, Tab. II,

figg. 6-6[b]) speciei nostrae valde affinis certe est, et fortasse non ab ea diversa; sed in *A. magnifica* lineae nigrae transversae in parte abdominis posteriore rectae esse videntur, neque undulatae neque, ut in *A. aemula*, magis versus anum in formam fere retis inter se conjunctae. — *Epeira nitida* Walck. (l. c., p. 110) ea quoque *forsitan* cum *A. aemula* est conjungenda.

In *A. aemula* ♀, forma principali, *oculi* medii aream occupant fere duplo longiorem quam latiorem antice, non parum latiorem postice quam antice; oculi medii antici, qui posticis mediis paullo minores sunt, ut ii spatio oculi diametro evidenter majore sejunguntur; oculi laterales, quorum antici reliquis plus duplo sunt minores, contingentes sunt, a mediis anticis spatio plus duplo (non vero triplo) majore remoti, quam hi inter se. *Mandibulae* tarsis 1.[i] paris paullo longiores, fusco-testaceae; *maxillae* et *labium* flava, illae macula basali nigra. *Palpi* flavo-testacei; *pedes* fusco-testacei, annulis nigricantibus: coxae subter maculam et basin nigricantes habent; femora trinos, patellae singulum, tibiae binos annulos nigricantes vel fuscos ostendunt, metatarsi annulos latissimos binos. Pedes 1.[i], 2.[i] et 4.[i] paris paene eadem longitudine sunt. Venter in medio fuscus. *Vulva* ex tuberculo constat, quod in latere postico duas foveas sat magnas, septo lato fortiter arcuato et sulco longitudinali impresso, fere **X**-formi sejunguntur; *mamillae*, ante apicem abdominis locatae, crassae sunt, exsertae, fusco-testaceae.

Lg. corp. 16; lg. cephaloth. $6\,{}^1/_3$, lat. ej. $5\,{}^1/_4$, lat. front. $3\,{}^2/_3$ millim.; lg. abd. $10\,{}^1/_2$, lat. ej. $6\,{}^1/_2$ millim. Ped. I $30\,{}^1/_4$, II 30, III 19, IV 30 millim. longi esse videntur; pat. + tib. IV $8\,{}^1/_3$ millim.

Insula Celebes jam dudum a Walckenaer ut patria hujus speciei indicata fuit. Feminam quam supra descripsi ad Kandari cepit Cel. O. Beccari. Aliam feminam majorem, colore abdominis magis deperdito (pube argentea vittarum abdominis nulla, verisimiliter detrita), ibidem invenit: differt abdomine breviore et magis deplanato, cephalothorace obscuriore, testaceo-fusco, praesertim vero pedibus nigris, modo subter testaceo-annulatis: coxae subter testaceae sunt, basi et macula parva media

nigris; femora subter vittis transversis testaceis, 4 in pedibus anterioribus, 3 in pedibus 3.ii paris, 2 et macula apicali in 4.i paris pedibus notata; tibiae omnes binas vittas ejusmodi subter ostendunt. Mandibulae nigricantes, vitta transversa lata inaequali testacea versus medium, et apice late rufescenti-fusco. Praeterea nullam differentiam notabilem inter hoc exemplum, quod var. β, *nigripedem*, appellavi, et formam principalem video.

Lg. corp. var. β 22; lg. cephaloth. 8, lat. ej. 6 $^2/_3$, lat. front. 3 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 15, lat. ej. 10 $^1/_2$ millim. Ped. I 39 $^1/_2$, II 39 $^1/_2$, III 24, IV 38 $^1/_2$ millim. longi videntur; pat. + tib. IV 11 millim.

Marem ad Kandari quoque invenit Cel. Beccari, qui verisimiliter ad hanc speciem est referendus, et cujus plenam descriptionem dabo, quum multis rebus a femina differat:

A. aemula (Walck.) ♂? *cephalothorace ferrugineo-rufescenti, amplo, convexo, serie oculorum posticorum leviter modo procurva; area oculorum mediorum paullo latiore postice quam antice, oculis mediis posticis reliquis oculis majoribus; pedibus fuscis, metatarsis et tarsis pallidioribus, illis saltem annulo apicali nigro praeditis; dorso abdominis plaga maxima nigra sub-ovata posterius occupato, ante eam sat late, in lateribus vero anguste testaceo; ventre nigricanti, utrinque vitta inaequali flavo-testacea extus crasse bidentata ornato.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Cephalothorax aeque fere longus atque tibia cum patella pedum 4.i paris, paene circulatus, paullo tamen longior quam latior, amplissimus, non tantum coxas omnes, verum etiam trochanteres pedum posteriorum tegens, in lateribus amplissime et fortissime rotundatus, postice in medio truncatus, antice fortissime et breviter angustatus; pars cephalica igitur parva et brevis, lateribus rectis anteriora versus paullulo angustata, fronte parte thoracica circiter triplo angustiore, tuberculo oculorum mediorum prominenti, truncato, proclivi; supra undique satis aequaliter et fortiter convexus est cephalothorax, impressionibus cephalicis nullis, fovea centrali ordinaria magna, parum profunda, sulco longitudinali in medio; clypeo fortissime reclinato, longe ante

mandibulas prominenti; subtilissime punctulatus, nitidus, pube tenui vestitus. *Sternum* parvum, postice acuminatum, sub-cordiforme, paullo longius quam latius. *Oculorum* series postica desuper visa evidenter sed leviter procurva; a fronte visa series postica fortissime deorsum curvata est, antica paene recta. Oculi laterales bini, tuberculo communi impositi, contingentes, antici eorum lateralibus posticis (qui potius exteriores dicendi sunt) et reliquis oculis multo minores; medii oculi aream occupant non parum (diametro oculi maximi) longiorem quam latiorem, postice paullo latiorem quam antice; oculi medii postici, qui reliquis oculis majores sunt, inter se spatio oculi diametro minore distant, a lateralibus vero posticis duplo longius; oculi seriei anticae spatiis sub-aequalibus, oculi medii antici diametrum saltem aequantibus, sejuncti sunt. *Mandibulae* minimae, reclinatae, parum crassiores quam basis metatarsorum anticorum, paene duplo longiores quam latiores, in dorso rectae. *Maxillae* latiores quam longiores, apice late et oblique truncatae; *labium* minutum, sub-transversum, apice late rotundatum. *Palpi* breves, graciles, clava maxima, femoribus anticis saltem dimidio, paene duplo, latiore: pars patellaris latior quam longior, seta forti ad apicem supra munita; pars tibialis desuper visa partis patellaris longitudine fere, sed latior, apicem versus oblique dilatata, duplo paene latior apice quam longior, setosa; pars tarsalis angusta, ovato-lanceolata, convexitate intus directa, basi in procursum sive calcar magnum, crassum, corneum, foras directum, paullo deorsum curvatum, supra ad apicem abrupte angustatum (ipso apice brevi, obtuso), basi supra tuberculo obtuso munitum producta; bulbus maximus, supra (extus) leviter modo convexus, fere circulatus vel conchiformis, subter (intus) valde inaequalis, procursibus duobus magnis, suo quoque mucrone in apice instructis, praesertim et valde conspicuis. *Pedes* mediocres, metatarsis et tarsis gracilibus, aculeis longis gracilibus sat crebris armati, coxis et femoribus omnibus subter inermibus; 1.[i] paris pedes cephalothorace saltem 4.plo longiores. *Abdomen* sub-ovatum, humeris rotundatis posteriora versus sat fortiter angustatum. *Mamillae* sat prominentes.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-rufus, pallido-pubescens. *Sternum* luteo-testaceum, linea media longitudinali pallide flava persectum. *Partes oris* flavo-testaceae, *maxillae* tamen basi nigricantes, et *labium* quoque basi utrinque nigricans. *Palpi* testacei, bulbo fusco. *Pedes* obscure fusci, femoribus anticis subter nigricantibus, metatarsis fusco-testaceis, basi fuscis et annulo apicali nigro ornatis, tarsis apice plus minus distincte nigricantibus; aculei pedum nigri. *Abdomen* supra antice sat late et ad margines laterales anguste testaceum, praeterea nigrum; dorsum enim posterius plaga magna nigra sub-ovata occupatur, quae antice et in lateribus leviter rotundata est, postice sensim subacuminata, mox pone duo anteriora punctorum 4 majorum impressorum dorsi initium capiens et usque ad anum extensa. Latera abdominis inferius nigro- et sub-testaceo-variata. Subter abdomen secundum totum medium ventris nigricans est: haec fascia nigricans utrinque fascia inaequali flavo-testacea, in latere exteriore crasse bidentata limitatur. In lateribus abdominis et in ventre hic illic vestigia pubescentiae argenteae in exemplo a me viso remanent. *Mamillae* sub-testaceae, summo apice infuscatae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paene 1 millim.; lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$ millim. Ped. I paene 12, II 11 $^1/_4$, III 6 $^1/_3$, IV 10 millim.; pat. + tib. IV 3 millim.

Exemplum singulum detritum ad Kandari captum vidi.

9. **A. chloreis** n. *cephalothorace et pedibus virescentibus, illo pube densa albicanti tecto; pedibus* 1.^{i} *paris pedes* 2.^{i} *paris longitudine non vel parum superantibus, cephalothorace circiter* 4 $^1/_5$ *longioribus; abdomine sub-elliptico, dorso toto pallide virescenti-cinereo, punctis* 6-8 *nigricantibus, in duas series ordinatis, antice notato, et maculis* 4 *versus medium plagaque majore postica fusco-olivaceis ornato, tota area dorsuali in lateribus et postice cingulo fusco circumdata; ventre fascia media longitudinali latissima sub-olivaceo-albida occupato, quae ordinibus duobus punctorum nigrorum notata est.* — ♀ jun. (pulla?) *Long. saltem* 6 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, parum longior quam latior, paene planus, impressionibus

cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali forti, transversa; frontis latitudine circiter $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti. *Oculorum* series postica desuper visa fortiter procurva, antica a fronte visa leviter deorsum curvata; oculi laterales, quorum antici minuti sunt, reliquis oculis saltem triplo minores, spatio evidenti bini sejuncti; oculi medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem postice, paulloque latiorem postice quam antice. *Partes oris* et *palpi* nullam notam peculiarem praebent. *Pedes* mediocres, aculeis paucioribus gracilibus muniti; pedes 1.^{i} et 2.^{i} paris eadem paene sunt longitudine, cephalothorace circiter 4 $^1/_5$ longiores, non parum longiores quam pedes 4.^{i} paris. *Abdomen* paene dimidio longius quam latius, fere ellipticum, antice tamen truncatum, modice et aequaliter convexum, *mamillis* parum ante apicem posticum locatis.

Color. — *Cephalothorax* pallide virescens, pube densa albicanti tectus. *Oculi* nigri. *Sternum* ad maximam partem plaga magna albicanti, in marginibus lateralibus lobata vel quasi radianti occupatum, ipso margine virescenti. *Pedes* pallide virescentes, argenteo-pubescentes, aculeis et, ut palpi, pilis setisque nigris muniti; apice subter obscuriores, nigro-virescentes sunt pedes, praesertim posteriores. *Abdomen* supra pallide virescenti-cinereum vel -albicans, pube argentea sparsum, antice punctis 6-8 nigricantibus in duas series ordinatis et linea tenui longitudinali obscura minus distincta inter ea notatum, tum, versus latera, maculis utrinque duabus rotundatis (posteriore majore) fusco-olivaceis et annulo tenui albicanti circumdatis ornatum, denique, longe postice, plaga magna fusco-olivacea, in medio constricta, antice sub-truncata, postice rotundata: maculae illae 4 fusco-olivaceae, quarum anteriores parum ante medium dorsi sitae sunt, trapezium antice paullo latius quam postice et circiter dimidio latius quam longius formant. Tota haec area dorsualis fascia vel cingulo olivaceo-fusco in lateribus et postice (supra anum) circumdata est, limite inter cingulum et aream dorsualem linea tenui fusca distinctissima expresso, quae linea supra, saltem posterius, argenteo-marginata est; inferius latera abdominis pallide testacea sunt. Venter fascia latissima pallida sub-olivaceo-albida a rima

genitali ad mamillas extensa et ad latera earum producta occupatur, hac fascia ordinibus duobus punctorum nigrorum notata. *Mamillae* virescenti-testaceae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 10 $^1/_2$, II 10 $^1/_2$, III 6 $^2/_3$, IV 10; pat. + tib. IV 3 millim.

Exemplum singulum femineum non adultum ad Kandari invenit Cel. Beccari. Verisimiliter multo major evadit haec species.

Gen. **Herennia**, n. (1).

Cephalothorax valde deplanatus, non multo longior quam latior, antice angustatus, clypeo humili.

Oculi 8, in series duas sub-parallelas dispositi: series antica recurva, postica desuper visa fere recta; oculi laterales bini spatio evidenti disjuncti, non longe a mediis remoti, hi in rectangulum vel in trapezium non multo longius quam latius dispositi.

Mandibulae mediocres, directae.

Maxillae parum longiores quam latiores, porrectae, apice intus truncatae, antice et extus rotundato-truncatae.

Labium magnum, aeque fere longum ac latum, apice late rotundatum, sub-acuminatum.

Pedes mediocres, sat graciles, aculeati, ita: I (?), II, IV, III, longitudine se excipientes; unguiculi trini, superiores pectinati, inferior longus, dentibus duobus obtusis munitus.

Abdomen deplanatum, cute duriuscula tectum, punctis impressis sub-ocelliformibus saltem 4 in dorso munitum.

Mamillae breves, conniventes.

Rete et modus vivendi non certe nota (2).

Typus: *H. multipuncta* (Dol.).

Genus hoc *Argiopi* Sav. et Aud. proximum est, oculorum dispositione alia et cute abdominis duriuscula facile dignoscendum.

(1) *Herennius*, nom. propr. Latinum.

(2) Doleschall dicit formam quam *E. ornatissimam* vocat in Amboina raram esse, et in vicinitate domuum, in muris, a se inventam.

10. **H. multipuncta** (Dol.) *valde depressa, cephalothorace breviter albicanti-villoso et, parte cephalica pallidiore laevi excepta, crasse granuloso, nigro-fusco, margine undique lineolisque duabus longitudinalibus mediis abbreviatis foras sub-curvatis luteis; sterno quoque luteo; pedibus testaceo-albicantibus, apice et geniculis nigris; abdomine sordide testaceo-albicanti, plano, circulato fere, antice sub-truncato, in lateribus postice undulato-crenato, secundum margines undique profunde undulato-sulcato et impresso-punctato; ventre pone rimam genitalem versus margines nigricanti, in medio flavo, macula magna media transversa postice rotundata nigricanti, vulvaque nigra.* — ♀ ad. *Long. circiter* 11 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira* (*Argyopes*) *multipuncta* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, l. c., p. 32, Tab. XI, figg. 1, 1*f*.
1859. » » *ornatissima* id., ibid., p. 32, Tab. I, figg. 3-3*b*.

Exemplum singulum (pedibus 1.[i] paris carens) ad Kandari captum ante oculos habeo. Praeter in insula Celebis, etiam, secundum Doleschall, in Java et Amboina invenitur haec species. *Epeira* enim *multipuncta* Doleschallii, ex Java, non ab *E. ornatissima* ejus, ex Amboina, specifice mihi differre videtur: forma quam gignit Celebes intermedia inter eas est, saltem quoad colorem. Secundum Doleschall *E. multipuncta* ab *E. ornatissima* his rebus differret: margo pallidus cephalothoracis in illa minus bene est definitus, flavescens; sternum flavum est, abdomen non album sed magis flavescens; venter limbo nigro caret, et in medio maculas duas (non singulam) habet, quarum anterior rotunda est, altera reniformis. Observandum tamen est, Doleschall nullum exemplum *E. multipunctae* suae vidisse, sed descriptionem hujus formae (ut formarum Javanensium omnium fere quas in Tweede Bijdr., cet., ut novas descripsit) secundum figuram ei communicatam confecisse. — Nomen *multipuncta* anteferendum nobis videtur, quoniam figura *E. multipunctae* melius quam figura *E. ornatissimae* cum nostra aranea convenit.

In *H. multipuncta* nostra series oculorum antica retro et sursum curvata est, series postica desuper visa recta. Oculi 4 medii, quorum antici reliquis oculis sub-aequalibus majores sunt et tuberculo humili prominenti antice rotundato impositi, aream aeque

longam atque latam antice, vix vel parum angustiorem postice quam antice occupant; spatium inter oculos anticos medios diametrum oculi fere aequat; spatium quo a lateralibus anticis distant medii antici etiam paullo majus est: a margine clypei inflexi spatio remoti sunt quod diametrum oculi paullo superat. Oculi medii postici inter se spatio oculi diametro saltem duplo majore sejuncti sunt et a lateribus posticis etiam paullo (vix vero dimidio) longius quam inter se remoti. Oculi laterales bini tuberculo humili impositi et spatio evidentissimo, dimidiam oculi diametrum fere aequanti disjuncti. Partes oris et coxae pallide fuscae, mandibulae paullo obscuriores, apice nigrae; palpi albicanti-testacei, apice infuscati. Pedum aculei plerique brevissimi. Vulva ex fovea magna transversa nigra constat, cujus ex fundo spinae duae sat longae, graciles, crassitie aequali, apice obtusae, foras curvatae exsertae sunt, singula ad singulum latus vulvae!

Lg. corp. 11 $^1/_2$; lg. cephaloth. 5 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_4$, lat. front. 2 $^2/_3$; lg. abdom. 7 $^1/_4$, lat. ej. 6 $^2/_3$ millim. Pedes I?, II 19 $^1/_4$, III 10, IV 18 $^1/_2$, pat. + tib. IV 5 $^1/_4$ millim.

Gen. **Epeira** (Walck.) 1805 (1).

11. **E. Kandarensis** n. *cephalothorace nigro, albicanti-villoso, oculis lateralibus spatio parvo disjunctis; pedibus nigris, pallido-annulatis, patellis et tibiis supra lineis impressis binis glabris notatis, 4.*[1] *paris pedibus reliquos longitudine superantibus; abdomine oblongo, triangulato-ovato, humeris in tuberculum acuminatum elevatis, apice postico superius in procursum crassum, obtusum, impressione transversa supra sub-bipartitum, retro et paullo sursum directum producto, dorso secundum medium nigro-fusco, in lateribus cinereo, area dorsuali nigro-fusca satis angusta, sed antice, humeros versus, sensim et sat fortiter dilatata, lineis duabus sinuatis albicantibus*

(1) Gen. *Cyrtophora* (Sim.), Thor. hoc loco cum *Epeiris* conjunxi, etsi persuasum mihi habeo, non modo *Cyrtophoram*, verum etiam genera nova nonnulla ab *Epeira* (Walck.), Thor., quum melius erit cognitum hoc genus, posse segregari.

tuberculis humeralibus ad latera protuberantiae posticae ductis limitata; ventre nigro, lineis duabus longitudinalibus parallelis flavo-testaceis. — ♀ sub-ad. *Long. circa* 25 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam patella cum tibia 4.i paris, metatarsum cum tarso 1.i paris longitudine aequans, postice paullo emarginatus, in lateribus partis cephalicae fortiter rotundatus, parte cephalica magna, lateribus rectis anteriora versus paullulo angustata, fronte perfecte truncata, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti, tuberculo sive costa apice prominenti utrinque in ipsis angulis instructa, tuberculo oculorum mediorum fortiter prominenti, truncato, abrupte proclivi (non directo); et transversim et secundum totam longitudinem fortiter convexus est cephalothorax, impressione magna levi in parte cephalica, impressionibus cephalicis bene expressis, fovea ordinaria centrali ad declivitatem posticam sita, magna, transversa; granulis sat magnis sat dense sparsus est, pilis albicantibus sub-hirsutus, declivitate postica laevi et glabra. *Sternum* sub-ovatum, longius, antice truncatum, tuberculis utrinque ad marginem tribus humilibus. *Oculi* laterales, spatio parvo disjuncti (non contingentes), ad basin lateris exterioris tuberculi angulorum frontalium positi sunt; medii oculi aream occupant paullo latiorem antice quam postice, aeque saltem longam atque latam postice. Oculi medii antici reliquis oculis non parum majores sunt, spatioque disjuncti quod oculi diametro paullo est majus: a margine clypei saltem dimidio, ab oculis lateralibus anticis saltem 4.plo longius quam inter se remoti sunt; spatium inter oculos medios posticos oculi diametro minus est. *Mandibulae* directae, crassitie femorum 1.i paris, longitudine tibiarum 3.ii paris, parum plus duplo longiores quam latiores basi, modo ad basin leviter convexae, apice intus angustatae; sulcus unguicularis dentibus mediocribus antice 4 (2.o reliquis omnibus majore), postice 3 armatus; unguis fortis, sat longus. *Palpi* mediocres, crassitie metatarsorum. *Pedes* longiores, fortes, aculeis sat multis brevibus armati; 4.i paris reliquis evidenter longiores sunt et cephalothorace paene 3 $^1/_2$ longiores; femora pedum 1.i paris in medio antice leviter incrassata

sunt; patellae et tibiae supra lineas duas longitudinales sub-impressas tenues glabras ostendunt. *Abdomen* desuper visum ovato-triangulum, antice sub-truncatum vel leviter rotundatum, humeris in tuberculum acuminatum distinctum elevatis, apice postico in tuberculum magnum crassum apice rotundatum producto et paullo elevato, quod tuberculum impressione transversa sive gradu in duas partes divisum est, parte inferiore longius retro producta et apicem abdominis formanti; a latere visum sub-trapezoide est abdomen, supra fere planum, sub tuberculo caudali late et paullo oblique truncatum, hic aeque circiter altum atque antice. *Vulva* (in exemplo saltem sub-adulto, si non plene adulto) in scapum parvum sat brevem, apicem versus angustatum, non annulatum, retro directum producta est. *Mamillae* breves et crassae.

Color. — *Cephalothorax* niger, albicanti-pilosus, tuberculis angulorum frontis nitidissimis, rufis. *Sternum* nigrum, cum coxis flavescenti-pubescens. *Mandibulae* rufo-piceae, apice nigrae, ad basin late et oblique albicanti-pilosae. *Maxillae* et *labium* nigro-picea, apice anguste testacea. *Palpi* nigricantes, parte femorali basi late et annulo basali saltem partis tibialis testaceis. *Pedes* nigri, femoribus subter colorem cyaneum sentientibus; femora posteriora basi late rufo-testacea, anteriora maculâ vel fasciâ ejusdem coloris ad basin subter notata. Metatarsi omnes et tibiae posteriores annulum latum rufo-testaceum versus basin habent, tibiae anteriores saltem annulum angustum versus medium; tarsi basi angustissime rufo-testacei. Pubes pedum appressa in his annulis albicans et aculei pallidi, basi nigricantes; praeterea pili et pubes pedum, ut aculei, ad maximam partem nigri sunt. *Abdomen* supra secundum totam longitudinem aream nigro-fuscam ostendit, hac area a lineis duabus angustis albis limitata, quae a tuberculis humeralibus testaceis apice fuscis ad protuberantiam posticam ductae sunt, pone humeros paene rectae et sat fortiter anteriora versus divaricantes, praeterea (postice) levius bis sinuatae, paene parallelae; latera dorsi in fundo cinerea sunt (mox pone tubercula, intus, anguste lutea): supra petiolum cinerascens quoque est abdomen; ad marginem anticum area dorsualis nigro-fusca vestigia liturae **Λ**-formis cinerascentis ostendit.

Ante tubercula humeralia dorsum albicanti-pilosum est, praeterea pilis brevioribus crassis nigris sparsum; area nigro-fusca dorsi pube albicanti tecta. Latera abdominis cinereo-nigricantia, subvariata; venter nigricans, scutis pulmonalibus piceis, lineisque duabus flavo-testaceis longitudinalibus parallelis pone rimam genitalem et, inter eas, punctis paucis flaventibus notatus, pilisque ejusdem coloris praesertim posterius sparsus; *mamillae* nigrae.

Lg. corp. 25 $^3/_4$; lg. cephaloth. 9 $^1/_3$, lat. ej. 7 $^3/_4$, lat. front. 4 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 16 $^3/_4$, lat. ej. 11 millim. Ped. I 31, II 30, III 19 $^1/_2$, IV 32 $^1/_2$, pat. + tib. IV 11 $^1/_2$ millim. Mandib. 4 millim. longae.

Feminam singulam, ut videtur non perfecte adultam, aliamque multo juniorem ad Kandari inventas examinavi. — *E. spectabili* Dol. (Tweede Bijdr., *cet.*, l. c., p. 34, Tab. II, fig. 9) affinis haec species haud dubie est; sed apex abdominis in nostra specie descensione transversa sub-bipartitus est, et longius retro productus quam in ea videtur.

12. **E. Pfeifferae** n. *cephalothorace piceo-fusco, area oculorum mediorum (quorum anteriores reliquis oculis majores sunt et spatio triplo majore a lateralibus anticis quam inter se remoti) paullo longiore quam latiore antice, latiore antice quam postice; pedibus piceo-fuscis, tibiis et metatarsis annulis binis pallidis notatis; abdomine brevi, rotundato-triangulo, antice late et fortiter rotundato, humeris rotundatis quoque, supra sub-cinereo, area dorsuali ordinaria postica a lineis duabus angulato-flexuosis inclusa evidenti, dorso ad marginem anticum macula sat magna nigerrima ornato, ventre in medio macula magna rotundata luteo-flava notato; vulva ex corpore sub-trapezoidi et scapo sat lato et tenui, duplo saltem longiore quam latiore, versus apicem rotundatum angustato, subter sub-marginato, retro directo constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 13 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, metatarsum cum tarso 4.ⁱ paris longitudine aequans, formâ in hoc genere ordinariâ, sat altus et fortius convexus,

parte cephalica sat magna, lateribus rectis anteriora versus sensim leviter angustata, fronte levissime rotundata, tuberculis oculorum, praesertim lateralium, humillimis, tuberculo mediorum proclivi; impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali magna et profunda, sulco longitudinali in medio notata. Series *oculorum* postica, desuper visa, leviter recurva, antica, a fronte visa, leviter deorsum curvata; oculi laterales sub-contingentes; medii oculi aream occupant quae paullo longior est quam latior antice, non parum latior antice quam postice; oculi medii postici spatio oculi diametrum aequanti sejuncti. Oculi medii antici, qui reliquis paullo majores sunt, inter se spatio oculi diametrum paullo superanti distant, a lateralibus vero anticis spatio triplo majore quam quo inter se remoti sunt; a margine clypei paullo longius quam a mediis posticis distant. *Mandibulae* longitudine tibiarum 4.[i] paris, femoribus anticis paullo angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso fortiter convexae; sulcus unguicularis antice quattuor dentes habet, quorum 1.[s] et 3.[s] reliquis majores sunt, postice vero tres dentes, sensim magnitudine decrescentes. *Pedes* sat longi et fortes, aculeis crebris non longis armati; 4.[i] paris pedes cephalothorace circiter 3 $^{3}/_{4}$ longiores sunt; tibiae anteriores lineam tenuem longitudinalem sub-impressam vel glabram parum conspicuam ostendunt. *Abdomen* breve, vix longius quam latius, rotundato-triangulum, in lateribus et praesertim antice fortiter rotundatum, humeris fortiter rotundatis quoque; praeter pube breviore appressa pilis longis sat crassis sparsum est. *Vulva* ex corpore et scapo constat: corpus ejus a latere visum sub-trapezoide est, basi angustius, a fronte visum fere quadratum; scapus, ab angulo anteriore-inferiore hujus corporis exiens, e lamina tenui constat, quae ad basin corporis est latitudine, versus apicem rotundatum sensim angustata, prope basin retro fracta: pars ejus retro directa, ubi latissima est, corpore paullulo est angustior, duplo saltem longior quam latior, lanceolata fere (paene 1 millim. longa), levissime modo sinuata, subter sub-marginata et paullo pubescens.

Color. — *Cephalothorax* piceo-fuscus, pilis cinereo-albicantibus

vestitus, parte postica glabra testaceo-fusca. *Sternum* cum *labio* et *maxillis* obscure fuscum est, sat dense cinerascenti-pilosum, maxillarum summo margine albicanti. *Palpi* obscure fusci, apice nigricantes. *Pedes* obscure fusci, femoribus subter sub-violaceis, patellis basi pallidioribus, tibiis et metatarsis annulis binis pallidioribus (in metatarsis praesertim latis et distinctissimis) ornatis, tarsis nigricantibus, basi anguste pallidis; pilis ad partem nigris, ad partem albicantibus vestiti sunt pedes, aculeisque albicantibus, basi vel apice nigris, aliisque totis nigris armati. *Abdomen* cinerascens, pallido-pilosum; dorsum ejus posterius vestigia areae ostendit versus latera obscurioris vel nigricanti-maculatae, quae a lineis duabus angulato-flexuosis versus anum coëuntibus limitatur, et, saltem antice, vestigia quoque habet vittae mediae in lateribus sinuosae, a serie duplici lineolarum parvarum longitudinalium limitatae (?); anterius in dorso puncta 4 impressa sat magna trapezium antice angustius formant: mox ante anteriores horum punctorum, ad marginem dorsi anticum, adest macula sat magna (paene 2 millim. lata) postice fortiter rotundata, nigerrima, linea pallidiore limitata. Latera abdominis cinerea vittas vel umbras transversas obliquas circiter quinas ostendunt; venter versus latera sordide et pallide cinereus est, umbris nigricantibus sub-undulatis variatus; in medio inter rimam genitalem et mamillas macula magna rotundata pulchre luteo-flava ornatus est, quae in lateribus, praesertim antice et postice, nigrore limitatur, et punctis 6 impressis nigris in series duas longitudinales ordinatis notata est; etiam inter hanc maculam et rimam genitalem in medio sub-luteus vel flavescens est venter. *Vulva* tota pallide fusca, corpore modo ejus postice lineis duabus nigris incurvis notato. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. 13; lg. cephaloth. 5 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 4 $^1/_2$, lat. front. 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 8 $^1/_4$, lat. ej. 8 $^1/_4$ millim. Ped. I 21, II 20, III 12 $^1/_4$, IV 19 millim.; pat. + tib. IV 6 $^1/_2$; mandib. 2 $^1/_4$ millim. longae.

Singulum exemplum hujus speciei ad Kandari invenit Cel. Beccari.

13. **E. ferruginea** n. *fusco-ferruginea paene tota, pedibus non annulatis; abdomine breviter rotundato-triangulo, magis luteo-ferrugineo, area ordinaria dorsuali postica modo striis paucis obscuris minutis et obliquis utrinque in dorso posterius indicata; ventre macula magna lutea, antice paullo constricta (parte posteriore rotundata) ornato; serie oculorum postica leviter recurva, area oculorum mediorum (quorum anteriores reliquis majores sunt et a lateribus anticis triplo longius quam inter se remoti) parum longiore quam latiore antice, latiore antice quam postice; vulva ex scapo sub-trapezoidi et scapo lato, versus apicem rotundatum angustato, retro fracto constanti, parte scapi retro directa ovato-lanceolata, subter marginata, vix duplo longiore quam latiore.* — ♀ ad. *Long. circa* 12 *millim.*

Haec species cum praecedenti quoad formam omnibus paene numeris convenit; ad ea quae de illa diximus revocare igitur possumus. *Cephalothorax* non adeo convexus ut in priori specie mihi videtur, praeterea similis: paene 1 millim. brevior est quam patella cum tibia 4.[i] paris, ut in illa. *Abdomen* parum longius quam latius, ut in ea; *vulva* quoque adeo similis est huic parti *E. Pfeifferae,* ut nullam differentiam cernere possim, nisi quod scapus in *E. ferruginea* paullo brevior et latior sit: pars scapi retro directa in hac specie paullo latior quam corpus vulvae videtur, et non plene duplo longior est quam latior. *Mandibulae* paullo longiores quam in *E. Pfeifferae* fortasse sunt, paullo longiores quam tibiae 3.[ii] paris.

Color alius atque in *E. Pfeifferae. Cephalothorax, partes oris, palpi* et *pedes* fusco-ferruginei sunt, cinerascenti- vel albicanti-pilosi et -pubescentes; palpi et pedes quoque nigro-pilosi, aculeis brevioribus crebris nigris vel pallidis et ad partem nigricantibus praediti; maxillae intus et labium apice anguste pallida. *Sternum* obscurius fusco-ferrugineum est. *Abdomen* supra luteo-ferrugineum, in lateribus et utrinque in ventre sordide ferrugineum; utrinque in dorso, magis postice, adsunt lineolae nonnullae minutae obliquae obscurae, quae, in series duas versus anum appropinquantes ordinatae, haud dubie vestigia sunt linearum angulato-flexuarum, quibus in plerisque Epeiris area ordinaria

dorsualis postica limitatur; praeterea sex puncta impressa obscuriora ostendit dorsum, quorum 4 anteriora trapezium antice angustius formant, ut fere semper. Venter in medio, a rima genitali paene usque ad mamillas, plaga magna lutea nigropunctata occupatur, quae antice sub-constricta est, ante hoc locum paullo dilatata, parte postica majore rotundata. Pilis longis rigidis albicantibus sat raris sparsum est dorsum abdominis, et praeterea pube vel pilis brevioribus appressis munitum. *Vulva* pallide fusca; *mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 12; lg. cephaloth. 5 $^1/_3$, lat. ej. 4 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 8 $^1/_3$, lat. ej. 8 millim. Ped. I 20 $^1/_2$, II 20, III 11 $^3/_4$, IV 18 $^1/_2$ millim.; pat. + tib. IV 6 $^1/_4$; mandib. 2 $^1/_2$ millim. longae.

Exemplum singulum ad Kandari inventum est.

14. **E. decens** n. *cephalothorace fusco-testaceo, fasciis duabus latis nigro-fuscis, pedibus fusco-testaceis, nigricanti-annulatis, tibiis* 2.ⁱ *paris rectis, cylindratis, intus aculeis brevissimis dense vestitis; abdomine breviter ovato, testaceo-fusco, ad marginem anticum triangulo testaceo-albicanti postice latissimo ornato, qui maculam lanceolato-triangulam nigram includit et utrinque, posterius, cuneo nigro limitatur; dorso tum vitta sub-fusca albicanti-marginata, anterius rhomboidi, per aream ordinariam posticam nigricanti-maculatam extensa notato, cujus ab angulis, in medio dorso, fascia transversa testaceo-albicans utrinque exit; bulbo genitali apice tres procursus conspicuos emittenti, quorum medius geniculato-curvatus est et ad basin supra dentem crassum format.* — ♂ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus atque patella cum tibia 4.ⁱ paris, in lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatus, parte cephalica anteriora versus angustata, frontis latitudine parum plus $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti, tuberculo oculorum mediorum proclivi et valde prominenti, clypeo valde reclinato et prominenti; sat fortiter convexus, impressionibus cephalicis parum expressis, sulco medio ordinario longo et forti. *Oculorum* series postica paullo recurva; area oculorum 4

mediorum, quorum anteriores reliquis oculis paullo majores sunt, aeque longa atque lata antice, multo angustior postice quam antice; oculi medii antici spatio oculi diametro majore sejuncti, a lateralibus circiter dimidio longius quam inter se remoti. *Sternum, maxillae* et *labium* ut in maribus typicis hujus generis conformata. *Mandibulae* angustae, longae, sub-reclinatae, in dorso sub-concavato-arcuatae. *Palpi* brevissimi; pars patellaris paullo latior quam longior, setis duabus fortibus supra munita; pars tibialis eâ paullo longior, basi angusta, at mox utrinque fortiter dilatata, vel potius in duos procursus valde divaricantes, obtusos, aeque paene longos exiens; a latere inferiore visa pars tibialis sub-triangula est, in lateribus leviter rotundata, apice latissime truncata, plus duplo latior apice quam longior. Pars tarsalis angustius ovata, longius pilosa, ad longitudinem fortiter convexa vel curvata, convexitate intus directa, ad basin supra calcari fusco corneo, basi crassiore, tum foras fracto et directo, apice obtuso munita; bulbus genitalis magnus, latitudine fere femoris antici, supra (extus) leviter convexus, breviter sub-ovatus; apice tres procursus fortes et valde conspicuos ostendit, superiorem sub-conicum, apice oblique et graciliter acuminatum, secundum, sub eo situm, longiorem et crassiorem, deorsum et foras rectis fere angulis fractum et prope basin supra dentem fortem formantem, versus apicem sub-obtusum sensim angustatum; tertium, sub hoc situm, etiam paullo longiorem sed graciliorem, apicem acuminatum versus sensim angustatum, anteriora versus aequaliter et sat leviter curvatum. *Pedes* mediocres (1.ⁱ paris cephalothorace 3 $^1/_2$ longiores), aculeis multis sat longis armati; coxae 1.ⁱ paris apice subter dente parvo munitae sunt; tibiae 2.ⁱ paris cylindratae, rectae, neque incrassatae vel clavatae nec curvatae, in latere interiore aculeis brevissimis crebris dense vestitae, praeterea aculeis ordinariis modo armatae; femora omnia in latere inferiore aculeati quoque, ibi serie aculeorum a basi ad apicem lateris exterioris extensa munita, aculeis hujus seriei in femoribus 2.ⁱ paris e. gr., ut videtur, 10. *Abdomen* triangulo-ovatum, non parum longius quam latius, humeris fortiter rotundatis, pilis longis rigidis supra sparsum.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, fasciis duabus lateralibus latis nigro-fuscis, margine tamen posterius fusco-testaceo; pilis albicantibus in partibus clarioribus, pilis fuscis in obscurioribus tectus. *Sternum* testaceum, versus margines obscurius. *Mandibulae* fuligineae, apice testaceae. *Maxillae* et *labium* fusco-testacea, apice anguste albicantia, basi infuscata. *Palpi* fusco-testacei, bulbo fusco, supra pallido-marginato, procursu apicali superiore flavo, medio sub-luteo, inferiore fusco, apice nigricanti. *Pedes* testaceo-fusci, subter ad basin pallidiores, nigro-annulati: femora annulos binos, versus medium et apicem, habent, patellae annulum apicalem, tibiae annulos binos, medium et apicalem, et praeterea basi angustius nigrae sunt; metatarsi annulos binos nigricantes, medium et apicalem, ostendunt, qui annuli tamen angusti sunt minusque distincti; aculei ad partem nigri, ad partem pallidi; aculei breves in latere interiore tibiae 2.i paris nigri. *Abdomen* supra testaceo-fuscum, triangulo paullo pallidiore lato, transverso, apice antrorsum directo, ad marginem anticum sito notatum, qui maculam oblongam, lanceolato-triangulam, postice rotundatam, nigram, in lateribus paullo sinuatam et linea albicanti circumdatam includit, et ad utrinque latus cuneo vel stria triangula nigra extus pallido-marginata limitatur; pone triangulum illum sequitur fascia longitudinalis antice rhomboides obscura, lineis albicantibus inclusa, quae versus anum ut linea continuatur: utrinque ab angulis lateralibus hujus fasciae linea transversa albicans ducta est, et pone eam sequuntur utrinque striae circiter 4 breves, crassae, transversae, obliquae, nigrae, extus (postice) albicanti-limbatae, sensim magnitudine decrescentes, quae lineas ordinarias angulato-flexuosas aream dorsualem posticam limitantes repraesentant. Venter in medio niger, maculis 4 flavo-testaceis; maculae posteriores majores sunt magisque appropinquantes et discretae, anteriores inter se et cum posterioribus sub-conjunctae, minus distinctae. *Mamillae* testaceo-fuscae. Pili abdominis albicantes.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 5, lat. ej. 4, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 4 millim. Ped. I 17 $^1/_2$, II 15, III 10, IV 14 millim.; pat. + tib. IV 5 millim.

Marem singulum adultum ad Macassar invenit Cel. Beccari. Ad colorem abdominis similitudinem non levem cum *E. cornuta* (Clerck) praebet haec aranea.

15. **E. vatia** n. *cephalothorace nigro-fusco, secundum medium paullo clariore; pedibus testaceo-fuscis, nigricanti-annulatis, tibiis* 2.[i] *paris sub-cylindratis, leviter incurvis et in latere interiore aculeis brevioribus inaequalibus dense vestitis; abdomine cinereo-fusco, triangulo nigricanti postice aperto et litura* **Λ**-*formi albicanti limitato ad marginem anticum notato, et, pone eam, fascia sub-fusca albicanti-limbata posteriora versus acuminata, per aream dorsualem posticam extensa, hac area maculis nigris sub-transversis utrinque infuscata; ventre maculis saltem duabus flavo-testaceis ornato; bulbo genitali apice tribus procursibus instructo, quorum medius deorsum curvatus et supra muticus est.* — ♂ ad. *Long. circa* 7-9 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo brevior quam patella cum tibia 4.[i] paris, ad formam ut in specie priore. *Sternum, oculi* et *partes oris* ut in ea quoque. *Palpi* ut in ea brevissimi: pars patellaris paullo latior quam longior; pars tibialis in medio parte patellari paullo brevior est, sed in utroque latere anteriora versus et foras producta, procurso exteriore multo longiore quam interiore, sinuato-rhomboidi fere, apice acuminato; pars tarsalis ut in priore specie in universum formata et directa: procursus vero ille corneus, apice obtuso, ad basin partis tarsalis, supra, situs crassitie magis aequali est, anteriora versus et paullo foras potius curvatus quam fractus, intus in loco ubi curvatus est dente obtuso munitus, quo fit ut certo situ paene **T**-formis videatur, brachio quidem interiore multo breviore quam altero. Bulbus genitalis ut in priore specie diximus ad magnitudinem et formam fere, modo procursibus tribus in apice paullo aliter formatis: superior et medius aeque fere crassi sunt, apicem versus angustati, ille apice in aculeum tenuem curvatum exiens, hic magis aequaliter deorsum curvatus, dente supra carens; procursus inferior sat gracilis est, anteriora versus et sursum curvatus, sensim versus apicem acuminatum angustatus. *Pedes* aculeis mediocribus

crebris armati, paullo longiores quam in specie priore: 1.[i] paris pedes cephalothorace paene 4.plo longiores sunt; coxae 1.[i] paris apice subter dentem brevem obtusum habent, tibiae 2.[i] paris leviter incurvae sunt (nec clavatae neque incrassatae), praesertim in latere interiore, quod aculeis brevioribus inaequalibus dense est vestitum. Femora omnia subter seriem plus minus aequalem aculeorum habent: haec series tamen in femoribus 1.[i] paris valde abbreviata est, ex aculeis modo paucis ad basin internodii formata. *Abdomen* oblongum, triangulo-ovatum, pilis rigidis sparsum.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus, secundum medium clarior, ferrugineo-fuscus, pilis albicantibus vestitus. *Sternum* fuligineum, vitta longitudinali media flavescenti. *Mandibulae* fuligineo-testaceae, apice pallidiores. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* flavo-testacei, bulbo fusco, supra luteo-marginato, procursibus apicalibus sub-testaceis, inferiore in apice nigricanti. *Pedes* testaceo-fusci, nigricanti-annulati: femora 2.[i] et 3.[ii] paris binos annulos bene expressos habent: femora 1.[i] paris fusco-rufescentia, basi nigricantia sunt, 4.[i] paris nigricantia, basi pallidiora potius dicenda; tibiae et metatarsi quoque binos annulos ostendunt, in metatarsis angustiores et minus distinctos. *Abdomen* cinereo-fuscum, albicanti-pilosum; supra triangulo postice aperto nigricanti et Λ albicanti limitato ad marginem anticum notatum est, maculaque vel stria parva nigricanti utrinque ad basin hujus trianguli: ab eo versus anum extensa est fascia angusta posteriora versus angustata et acuminata cinereo-fusca, duabus lineis albicantibus tenuibus saepius interruptis limitata, per aream dorsualem ordinariam posticam ducta: haec area utrinque linea albicanti intus nigro-limbata, angulato-flexuosa, in lineolas parvas obliquas divulsa limitata est et utrinque vittas transversas 4-5, posteriora versus sensim magnitudine decrescentes, ostendit. Venter fuligineus, postice magis niger: duas maculas flavo-testaceas postice et vestigia duarum aliarum ad rimam genitalem ostendit. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 5, lat. ej. 4, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 3 $^4/_5$ millim. Ped. I 19 $^1/_2$, II 17 $^1/_2$, III 10, IV 16 millim.; pat. + tib. IV 5 $^1/_4$ millim.

Mares duos adultos hujus speciei, priori, *E. decenti*, valde affinis, ad Kandari inventos vidi. Cum iis capta sunt exempla feminea duo adulta et tria exempla juniora, quae sine dubio, ad partem saltem, cum his maribus conjungenda sunt. Descriptionem feminae adultae, quae aut ad *E. vatiam*, aut — quod tamen minus verisimile nobis videtur — ad *E. decentem* referenda est, hic dabimus:

E. vatia n. ♀? *cephalothorace fusco-testaceo, pedibus fusco-testaceis, nigricanti-annulatis, femoribus fusco-rufescentibus, 2.*[i] *et 4.*[i] *paris pedibus aeque longis; abdomine breviter sub-triangulari-ovato, supra pallide testaceo-cinereo, triangulo fusco antice notato, tum, inter humeros, plaga inaequali fusca utrinque, area dorsuali postica triangula fusca fasciâ inaequali pallide testaceo-cinereâ ad longitudinem persecta; ventre maculis* 4 *testaceis ornato; vulva ex corpore sub-trapezoidi et scapo plano, ovato-lanceolato, subter marginato, retro directo constanti.* — ♀ ad. *Long. circiter* 10 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, ad formam ut in *E. ferruginea* ♀ omnino, fronte levissime rotundata. Spatium quo distant *oculi* medii antici a lateralibus anticis parum plus duplo majus videtur quam spatium quo inter se distant, et quod oculi diametro multo majus est; praeterea oculi ut in illa sunt dispositi. *Mandibulae* longitudine tibiarum 3.[ii] paris, femoribus anticis angustiores, in dorso leviter modo convexae. *Pedes* mediocres, densius aculeati; 1.[i] paris pedes cephalothorace circiter 3 $^3/_5$ longiores sunt; 2.[i] paris pedes pedibus 4.[i] paris non longiores. *Abdomen* parum longius quam latius, breviter sub-triangulo-ovatum, humeris tamen adeo ample rotundatis, ut forma triangula parum manifesta sit. *Vulva* ex corpore et scapo constat: corpus a latere visum sub-trapezoide est (basi angustius) et apice antice (infra) in dentem brevem productum; ab angulo ejus anteriore-inferiore exit scapus aeque saltem latus ac corpus et eo duplo paene longior, rectus, e lamina tenui retro directa, versus apicem rotundatum paullo angustata, ovato-lanceolata fere, duplo saltem longiore quam

latiore, subter marginata formatus, fere omnino ut in *E. ferruginea.*

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus totus, sat dense albicanti-pubescens. *Sternum* secundum medium late fusco-testaceum, versus margines obscurius, sub-fuligineum. *Mandibulae* obscure testaceo-fuscae, apice nigricantes. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca, apice anguste albicantia. *Palpi* fusco-testacei, vix distincte fusco-annulati. *Pedes* fusco-testacei, femoribus fusco-rufescentibus, subter annulis binis nigricantibus notatis, saltem in pedibus 3.^{ii} paris evidentibus; patellae apice nigricantes sunt, tibiae et metatarsi annulum nigricantem latum apicalem habent aliumque minus evidentem versus medium. Aculei ad partem nigri, ad partem pallidi, apice vel basi nigri. *Abdominis* dorsum anterius et in lateribus testaceo-cinereum dicendum, triangulo fusco ad marginem anticum notatum et tum, inter humeros, utrinque macula valde inaequali fusca; area ordinaria posterior sub-triangula fusca fasciâ crassâ inaequali, posteriora versus angustatâ, testaceo-cinereâ persecta est, latera abdominis lineis fuscis transversis sub-obliquis sat multis notata. Venter nigricans, maculis 4 majoribus flavo-testaceis ornatus, posterioribus paullo magis inter se appropinquantibus, anterioribus ad ipsam rimam genitalem sitis et minus bene limitatis. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 10 $^3/_4$; lg. cephaloth. 4 $^3/_4$, lat. ej. 3 $^3/_4$, lat. front. 2 $^1/_5$ millim.; lg. abd. 7 $^1/_5$, lat. ej. 7 millim. Ped. I 17 $^1/_4$, II 14 $^1/_2$, III 9 $^1/_2$, IV 14 $^1/_2$ millim.; pat. + tib. IV parum plus 5; mandib. 2 millim. longae.

Num eadem est haec species atque *E. hispida* Dol. (Tweede Bijdr., *cet.*, p. 33, Tab. II, fig. 5), ex Amboina?

16. **E. pullata** n. *cephalothorace paullo breviore quam tibia cum patella pedum* 4.^{i} *paris, qui* 2.^{i} *paris pedes longitudine aequant, aut fuligineo-testaceo, marginibus late et stria postica nigris, aut nigricanti toto; area oculorum mediorum antice multo latiore quam postice, anticis horum oculorum circiter dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus nigricantibus, plus minus distincte pallido-annulatis; abdomine breviter sub-triangulo-*

ovato, interdum sub-globoso, supra nigricanti-cinereo, linea transversa angulatim retro fracta albicanti versus marginem anticum, et plerumque macula minore nigra utrinque, versus humeros, notato, tum triangulo lato, postice aperto, albicanti (saepe obsoleto), a quo posteriora versus fascia angusta geminata albicans per aream dorsi posticam ducta est, hac area lineâ angulato-flexuosâ ejusdem coloris utrinque limitata et transversim utrinque nigro-maculata; vulva ex tuberculo forti sub-conico constanti, quod apice in laminam sub-triangulam, parum longiorem quam latiorem, apice rotundatam, leviter recurvam, deorsum vel retro directam productum est. — ♀ ad. *Long.* 7-8 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, dense pilosus, formâ ordinariâ, antice convexus, fronte latitudine partis thoracicae dimidiam latitudinem parum superanti, antice truncata, tuberculo oculorum mediorum proclivi et fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium distinctis sed sat humilibus, fovea ordinaria centrali longa, profunda. *Oculorum* series postica recurva, antica recta; oculi laterales bini contingentes; area oculorum mediorum parum brevior quam latior antice, multo latior antice quam postice; oculi medii postici spatio oculi diametro paullo minore sejuncti sunt, medii antici, qui reliquis oculis paullo sunt majores, et spatio diametro sua non parum majore sejuncti, a lateralibus anticis spatio distant paene dimidio majore quam quo inter se remoti sunt. *Sternum* ovatum, pilosum. *Mandibulae* crassitie femorum anticorum, circiter $^2/_3$ longiores quam latiores, tibiis 3.[ii] paris parum longiores, in dorso sat fortiter convexae, nitidae, pilosae. *Pedes*, ut *palpi*, sat graciles, aculeis mediocribus minus crebris armati; 1.[i] paris pedes cephalothorace 4.plo longiores sunt, 2.[i] et 4.[i] paris aeque fere longi videntur; tibiae linea impressa glabra supra carent. *Abdomen* paullo longius quam latius, breviter sub-triangulo-ovatum, humeris tamen modo paullo prominentibus, pilosum; *vulva* ex tuberculo forti (corpore) a latere viso sub-conico, antice convexo et transversim striato, postice truncato vel sub-concavato constat, quod in scapum hoc corpore non longiorem, complanatum, sub-triangulum, apice rotunda-

tum, parum longiorem quam latiorem, leviter retro curvatum continuatur: postice corpus illud in medio impressione profunda quasi bipartitum videtur; scapus postice ad basin duas foveas rotundatas sat magnas ostendit. Tota vulva cum scapo deorsum vel retro directa est.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuligineus, marginibus late et stria media postica nigris, interdum nigricans totus; pallide subtestaceo- vel cinerascenti-pilosus. *Sternum* nigrum, fascia media longitudinali flavo-testacea. *Mandibulae* testaceo-fuligineae. *Maxillae* et *labium* nigricantia, apice pallida. *Palpi* nigri, annulis pallidioribus. *Pedes* nigri, testaceo- vel fuligineo-testaceo-annulati, annulis in pedibus posticis plerumque clarioribus quam in anticis: coxae subter fuligineo-testaceae sunt, femora annulos binos ejusdem coloris habent; patellae basi fuligineo-testaceae sunt, tibiae posteriores annulum basalem testaceum latum ostendunt, tibiae anticae annulos binos parum distinctos testaceo-fuligineos; metatarsi posteriores basi pallidi quoque. Interdum femora, tibiae et metatarsi omnia binos annulos obscure testaceos distinctissimos ostendunt. *Abdominis* dorsum obscure nigricanti-cinereum, linea inaequali undulata nigra undique a lateribus nigricantibus, quae striis et punctis pallidis variata sunt, limitatum; dimidium ejus posticum area ordinaria triangula occupatur, quae linea angulato-flexuosa pallidiore intus nigricanti-limitata et in lineolas transversas obliquas interrupta utrinque definitur, et umbras paucas transversas nigricantes, posteriora versus decrescentes utrinque ostendit; versus marginem anticum linea transversa angulatim retro fracta albicanti notatum est dorsum, et utrinque versos humeros macula sub-transversa sat parva nigra: praeterea maculis vel punctis parvis nigris plus minus variata est pars ejus anterior, et interdum litura angulata vel triangulo lato postice aperto albicanti versus medium notatum est; fere a centro dorsi vitta angusta geminata albicans posteriora versus per medium areae posticae est ducta. Venter versus latera striis pallidis sub-variatus, in medio niger, maculis 4 flavo-testaceis in rectangulum dispositis notatus, quarum posteriores duo rotundatae sunt, non magnae, spatio sat

magno inter se remotae, et lineis duabus parallelis flavo-testaceis cum maculis duabus anterioribus, ad rimam genitalem sitis, minoribus et sub-angulatis (interdum obsoletis) conjunctae; circum mamillas maculae 4 parvae ejusdem coloris interdum conspiciuntur. *Vulva* nigra, scapo sordide testaceo. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 1/2, lat. ej. 2 4/5, lat. front. 1 1/2 millim.; lg. abd. 5 2/3, lat. ej. 5 1/6 millim. Ped. I 14 1/2, II 12, III 7 3/4, IV 12 millim.; pat. + tib. IV 4 1/6 millim.; mandib. paullo plus 1 1/2 millim. longae.

Exempla pauca feminea ad Kandari et unum ad Macassar collegit Cel. Beccari, qui etiam in Amboina hanc speciem invenit. Ad colorem dorsi abdominis similitudinem quandam cum *E. sclopetaria* (Clerck) ostendit *E. pullata*, quae tamen multo minor est quam *E. sclopetaria*.

17. **E. pilula** n. *cephalothorace sub-fusco, crasse flavescenti-piloso, oculis mediis, quorum postici reliquis oculis majores sunt, aream aeque paene longam atque latam paulloque latiorem postice quam antice formantibus; pedibus brevibus, sub-fuscis, nigro-sub-annulatis, densius aculeatis; abdomine sub-orbiculato (margine antico angulato-truncato), nigro, maculis obliquis trinis binisve albicantibus in lateribus, supra, et arcu vel* **Λ** *crasso ejusdem coloris subter, supra petiolum, notato; vulva ex tuberculo constanti quod in margine postico scapum brevem apice deorsum curvatum gerit.* — ♀ ad. *Long. circiter* 5 2/3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella cum tibia 4.ⁱ paris, patellam et tibiam 1.ⁱ paris conjunctas longitudine aequans, lateribus partis thoracicae fortiter et aequaliter rotundatis, parte cephalica sat magna et alta, transversim sat fortiter convexa, lateribus fere rectis et parallelis, fronte angulato-rotundata, latitudine 2/3 latitudinis partis thoracicae circiter aequanti, tuberculis ad oculos recipiendos carenti; a latere visus modice et satis aequaliter convexus est cephalothorax; impressiones cephalicas evidentes, et foveam centralem ordinariam magnam et transversam, in declivitate postica nitida sitam habet; antice pilosus est,

pilis nonnullis in clypeo longioribus et porrectis. *Oculorum* series postica desuper visa paullo procurva, antica a fronte visa recta; oculi medii aream aeque paene longam atque latam postice, paullo latiorem postice quam antice occupant. Oculi medii postici, qui reliquis oculis non parum majores sunt et spatio oculi diametro paullo majore sejuncti, ab oculis lateralibus posticis spatio saltem dimidio majore remoti sunt quam quo inter se distant; oculi medii antici, ii quoque spatio diametro sua majore disjuncti, a lateralibus anticis spatio fere duplo majore quam inter se distant: a margine clypei spatio parum minore quam a mediis posticis remoti sunt. *Sternum* parum longius quam latius, cordiforme fere, antice truncatum, tuberculis binis parvis ad margines laterales, nitidum, pilis erectis sparsum. *Mandibulae* femoribus anticis angustiores, longitudine patellarum 1.[i] paris, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso fortiter convexae, parce pilosae; sulcus unguicularis dentibus fortibus antice 4 (apicalibus duobus minoribus), postice 3 armatus. *Maxillae* brevissimae, apice rotundato-truncatae; *labium* transversum, semi-circulatum fere. *Palpi* et *pedes* breves, crassi, pilosi, pedes quoque praesertim in femoribus anterioribus aculeis sat fortibus et longis densius armati; pedes 1.[i] paris cephalothorace parum plus duplo et dimidio longiores; femora anteriora im medio incrassata, praesertim 1.[i] paris, qui paullo fusiformia sunt. *Abdomen* aeque saltem latum atque longum, non altum, supra aequaliter et sat leviter convexum, orbiculatum fere, modo antice utrinque leviter truncatum, margine antico igitur angulato-truncato sive in medio paullo producto; parce pubescens. *Vulva* ex area elevata sive tuberculo magno sed humili sub-plano opaco constat, quod in apice vel margine postico procursum brevem nitidum retro vel deorsum directum habet, ipso apice hujus scapi angusto, deorsum vel anteriora versus curvato.

Color. — *Cephalothorax* piceo- vel lurido-fuscus (in junioribus testaceo-fuscus), postice pallidior et nitidus, antice pilis sat crassis flavo-testaceis minus dense vestitus. *Sternum* nigrum, parcius nigro-pilosum. *Mandibulae* dilute piceo-fuscae, *maxillae* et *labium* sub-fusca, apice pallidiora. *Palpi* dilute piceo-fusci, partibus sal-

tem tibiali et femorali apice nigricantibus, pilis et setis flaventibus et, praesertim ad apicem, nigris sat dense vestiti. *Pedes* quoque dilute piceo-fusci, posteriores clariores, testaceo-fusci, internodiis plerisque, praesertim femoribus, tibiis et metatarsis posterioribus, apice nigricantibus; pilis sat crassis et densis flaventibus vestiti sunt, aculeis femorum nigris, reliquis aculeis pallidis. *Abdomen* nigrum, luteo-pubescens, punctis in dorso 4 magnis atris trapezium antice angustius formantibus, et fasciis brevibus crassis (sive maculis sub-ovatis) obliquis tribus vel duabus albicantibus in utroque latere, supra, ornatum; anterius, supra, maculae duae vel quatuor minutae albae interdum adsunt; antice, subter (sed supra petiolum), fasciae vel maculae duae obliquae albae vel cinerascentes **Λ** crassum vel arcum retro curvatum formant. *Vulva* nigra; *mamillae* nigrae vel sub-fuscae.

Lg. corp. $5\,^{2}/_{3}$; lg. cephaloth. $2\,^{1}/_{2}$, lat. ej. $1\,^{3}/_{4}$, lat. front. paullo plus 1 millim.; lg. abd. 4, lat. ej. $4\,^{1}/_{4}$ millim. Ped. I $6\,^{2}/_{3}$, II $5\,^{4}/_{5}$, III $3\,^{4}/_{5}$, IV $5\,^{4}/_{5}$, pat. + tib. IV 2 millim.

Exempla pauca feminea, inter ea duo adulta, ad Kandari legit Cel. Beccari; etiam in Amboina ab eodem inventa est haec species.

18. **E. Théisii** Walck. *cephalothorace pallide testaceo, stria media nigra notato; palpis et pedibus pallide testaceis, pedum posteriorum internodiis interdum apice infuscatis; area oculorum mediorum aeque longa atque lata antice, paullo latiore antice quam postice, oculis mediis posticis reliquos oculos magnitudine superantibus, mediis anticis circa dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine sub-ovato, supra saltem versus latera testaceo vel albicanti, antice triangulis duobus latissimis albicantibus in medio fuscis plerumque ornato et, posterius, vitta media geminata albicanti per aream dorsualem ordinariam posticam plerumque obscuriorem versus anum ducta, triangulis illis inter se et cum hac vitta conjunctis: area postica utrinque (ut angulis exterioribus triangulorum illorum) lineolis parvis incurvis albicantibus intus nigro-limbatis, in duas series longitudinales ordinatis, definita; ventre subter maculis saltem duabus flavo-testaceis notato; vulva ex tuberculo sub-*

conico constanti, cujus apex in scapum sat brevem, basi utrinque rotundato-dilatatum exit; tibiis 2.[i] *paris in mare sub-incrassatis, rectis et sub-cylindratis, aculeis fortissimis praesertim ad basin et in latere interiore, ubi breviores sunt et in seriem ordinati, armatis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 5, ♀ 5 1/2-9 *millim.*

Syn.:? 1841. *Epeira Theïs* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 53; Atlas, Pl. 18, fig. 4 .

Var. β, *cephalothorace pallide testaceo, vittis longitudinalibus tribus nigris; palpis et pedibus pallide testaceis, evidentissime nigro-annulatis. Praeterea ut in forma principali diximus.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam patella cum tibia 4.[i] paris, parte cephalica anteriora versus angustata, fronte subtruncata, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem vix superanti, tuberculo oculorum mediorum proclivi et paullo modo prominenti, tuberculis oculorum lateralium nullis; sat dense pilosus. *Oculorum* series postica paullo recurva; oculi laterales contingentes; oculi medii aream occupant antice paullo latiorem quam postice, aeque longam atque latam antice; antici horum oculorum evidenter minores quam postici, qui reliquis oculis quoque majores sunt. Spatium inter oculos medios posticos oculi diametrum vix aequat; medii antici, spatio diametro sua majore sejuncti, a lateralibus spatio distant quod circiter dimidio majus est quam spatium quo inter se remoti sunt. *Sternum* ovatum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, longitudine tibiarum 3.[i] paris fere, circiter 2 1/3 longiores quam latiores, versus basin sat fortiter convexae, nitidae. *Palpi* graciliores, parte tarsali apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* sat graciles quoque, aculeis sat crebris et longis armati; 1.[i] paris pedes cephalothorace 4.plo longiores sunt, 4.[i] paris pedes paullulo longiores quam 2.[i]; tibiae linea impressa glabra supra carent. *Abdomen* fere ovatum, posteriora versus lateribus leviter rotundatis angustatum, parce pilosum; *vulva* a latere visa tuberculum subconicum format antice convexum, apice in laminam sive scapum basi paullo crassiorem, leviter retro curvatum et ipso tuberculo sive corpore paullo longiorem productum: impressionem trans-

versam inter corpus et scapum ostendit vulva, et utrinque inter has partes constricta est; scapus parum longior est quam latior, basi utrinque rotundato-dilatatus, tum abrupte angustatus, hac parte apicali partem basalem longitudine aequanti sed eâ duplo angustiore, versus apicem rotundatum sensim paullo angustata; corpus vulvae cum scapo deorsum vel retro directum est.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, albicanti-pilosus, linea media postica nigricanti notatus, interdum ad margines quoque infuscatus. *Sternum* obscure testaceum vel fuligineum, fascia media longitudinali pallide testacea. *Partes oris*, *palpi* et *pedes* pallide testacei, maxillae et labium interdum basi infuscata; internodia pedum posticorum saepe apice infuscata, aculei pedum nigri. *Abdomen* supra testaceum, area postica ordinaria triangula plerumque obscuriore, sub-fusca: ante eam triangulis duobus magnis latissimis albicantibus, in medio infuscatis vel sub-fusco-maculatis ornatum est dorsum, quorum anterior posteriorem latitudine saltem aequat; a triangulo posteriore, qui apice suo basin trianguli anterioris tangit, fascia geminata albicans, e lineolis parvis crassis composita, per aream dorsi posticam versus anum ducta est; utrinque in dorso, versus latera ejus, adest series longitudinalis lineolarum parvarum incurvarum albicantium, intus nigro-limbatarum vel maculam parvam nigram extus definientium, quarum duae utrinque ad angulum exteriorem triangulorum illorum locum tenent, reliquae 4-5 aream dorsi posticam utrinque limitant. Interdum haec pictura ad maximam partem obsoleta est, remanentibus modo lineolis parvis quae aream dorsi posticam limitant et vitta albicanti qua haec area est persecta; pars anterior dorsi tum plerumque albicans est fere tota. Latera abdominis inferius et venter plerumque obscuriora, venter saepe in medio pone rimam genitalem niger: utrinque duas maculas flavo-testaceas oblongas ostendit, a quibus lineae duae sub-testaceae et sub-parallelae ad rimam genitalem plerumque ductae sunt ibique in maculam saepe dilatatae; circum mamillas maculae 4 parvae flavo-testaceae plerumque conspiciuntur. *Vulva* basi nigricans vel obscure testacea, scapo plerumque obscure testaceo, *Mamillae* testaceo-fuscae.

Variat (β) obscurior, cephalothorace nigro-fasciato et pedibus omnibus nigro-annulatis. Exemplum ejusmodi ita est pictum:

Cephalothorax pallide testaceus, fasciis tribus nigris ornatus, media partem cephalicam occupanti, posteriora versus angustata et saltem ad foveam centralem continuata, fasciis marginalibus quoque sat latis. *Sternum* nigrum, linea media longitudinali flava. *Mandibulae* obscurius testaceae vel sub-fuligineae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus, hoc toto apice albicanti-testaceo. *Palpi* pallide testacei, nigro-annulati. *Pedes* quoque pallide testacei, annulis nigris: femora anteriora nigra, basi pallide testacea et annulo angusto pallido plus minus distincto inter medium et apicem notata, femora posteriora pallido-testacea, saltem apice nigra; patellae apice nigricantes; tibiae anteriores annulos binos angustos, posteriores tibiae annulum latum apicalem habent; metatarsi trinos annulos angustos nigros ostendunt, quorum medius, interdum nonnumquam etiam basalis, obsoletus est; tarsi apice nigricantes. *Abdominis* dorsum praesertim posterius nigricans, in lateribus cinereo-albicans, picturâ fere eâdem atque in forma principali. Latera abdominis inferius nigricantia, pallido-variata; venter secundum medium pone rimam genitalem niger, ante eam pallidior: magis postice maculas duas pallide flavo-testaceas sat parvas sub-ovatas et spatio sat magno sejunctas ostendit, a quibus lineae duae sub-parallelae ad rimam genitalem ductae sunt. *Vulva* nigricans; *mamillae* nigrae.

Mas his rebus a femina differt. *Cephalothoracis* pars cephalica minor et praesertim angustior quam in femina est: frons latitudine vix $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae superat; area oculorum mediorum paullulo modo latior est antice quam postice: antici eorum parum minores sunt quam postici, et spatio minore sejuncti quam in femina. *Mandibulae* multo angustiores quam in ea, dorso fere recto. *Palpi* breves; pars patellaris paullulo brevior quam latior, setis duabus longis nigris supra munita; pars tibialis etiam paullo brevior est, sed latus ejus exterius in procursum productum est longum, obtusum, foras et anteriora versus directum, partem patellarem longitudine fere aequantem et duplo paene longiorem quam latiorem. Pars tarsalis oblonga et con-

vexo-arcuata, convexitate intus vergenti; ad basin supra calcar corneum fuscum habet, quod a basi crassa versus medium angustatum est, tum anteriora versus curvatum, apice obtusum. Bulbus genitalis aeque fere latus atque femora antica, ad maximam partem fuscum, in apice extus procursibus tribus brevibus munitus, quorum superior certo saltem situ apice acuminatus est, medius apice truncatus, inferior, qui paullo longior et gracilior est, sursum curvatus et apice in spinam parvam nigram sursum sub-curvatam excurrens. *Pedes* 2.i paris paullo longiores quam 4.i paris videntur; tibiae 2.i paris paullo incrassatae sunt, sed rectae et paene cylindratae, et aculeis fortibus armatae, praesertim ad basin et in latere anteriore, in quo, inferius, in seriem singulam dispositi sunt et paullo breviores quam reliqui pedum aculei plerique, circiter 12. Coxae 1.i paris apice subter dente obtuso sub-curvato instructae sunt; femora 1.i paris subter modo unum alterumve aculeum ad basin habent; reliqua femora subter seriem perfectam aculeorum ostendunt.

♀. Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front. 1 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_3$, lat. ej. 4 $^1/_4$ millim. Ped. I 13 $^3/_4$, II 12, III 7 $^2/_3$, IV 12 $^1/_2$, pat. + tib. IV 4 millim.

♂. Lg. corp. 5; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. saltem 1 $^5/_6$, lat. front. circa $^3/_4$ millim., lg. abd. paene 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I 11, II 9, III 5 $^3/_4$, IV 8 $^1/_3$; pat. + tib. IV 3 millim.

Exempla sat multa adulta et juniora ad Kandari collegit Cel. Beccari; femina singula ad Macassar capta est. In Amboina occurrit quoque haec species, quae satis verisimiliter eadem est atque *E. Théisii* [*Theïs*] Walck., ex insula Guam.

19. **E. mangareva** Walck. *cephalothorace pallide testaceo, plerumque fasciis duabus nigris supra-marginalibus fasciaque vel stria media nigra notato, palpis et pedibus pallide testaceis, plus minus evidenter nigricanti-annulatis; area oculorum mediorum aeque longa atque lata antice, latiore antice quam postice, oculis mediis posticis reliquos magnitudine superantibus, mediis anticis circiter dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine ovato-elliptico, dorso fusco, versus latera testaceo, et triangulis duobus albi-*

cantibus magnis, non vel parum latioribus quam longioribus ornato, quorum posterior latior est quam anterior et apice truncato ei unitus, et versus anum ut fascia albicans sensim angustata per aream dorsualem ordinariam ducta continuatus, hac pictura (saltem fascia) plerumque fasciâ vel lineâ fuscâ geminata: area postica (ut anguli exteriores triangulorum illorum) lineolis parvis incurvis intus nigro-limbatis et in duas series longitudinales dispositis utrinque limitata; ventre subter secundum medium nigro, praeter maculis parvis quattuor circum mamillas sitis, maculis quattuor flavis notato, quarum posteriores longiores sunt et cum anterioribus, ad rimam genitalem positis, lineis duabus flavis plerumque conjunctae; vulva ex tuberculo sub-conico constanti, quod apice in laminam sat crassam sive scapum breviorem et paullo recurvum sensim transit, hoc scapo in lateribus leviter modo sinuato, versus apicem rotundatum sensim paullo angustato; tibiis 2.[i] *paris in ♂ paullo incrassatis, rectis et fere cylindratis, modo ad basin intus paullulo retusis, aculeis fortissimis praesertim ad basin et in latere interiore, ubi aculei breves sunt et seriem duplicem fere formant, armatis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 6 1/2, ♀ *circa* 10 *millim.*

Syn.: 1847. *Epeira mangareva* Walck., H. N. d. Ins. Apt., IV, p. 469.
1871. » » L. Koch, Die Arachn. Austral., 2, p. 85, Tab. VII, figg. 4-5[a].

Marem et feminam adultos maremque juniorem hujus speciei, per magnam partem Australiae, ut videtur, vulgaris, ad Kandari invenit Cel. Beccari. Cum specie priore, *E. Théisii* Walck., magnam similitudinem habet, sed major est, abdomine magis elongato; pars antica picturae dorsi abdominis ex figuris triangulis magis elongatis constat, triangulo anteriore angustiore quam posteriore. *Femina* ab *E. Théisii* femina facillime dignosci potest figura vulvae, quae ut in priore quidem in universum formata est et directa, cujus scapus vero non ad basin utrinque fortiter rotundato-dilatatus est, sed apicem versus sensim et satis aequaliter angustatus. *Mas* armatura tibiarum 2.[i] paris paullo alia a mare prioris differt; procursus in quem excurrit latus exterius partis palporum tibialis fortior est quam in illo et versus apicem angustatus, non, ut in ♂ prioris, aequali la-

titudine; procursus in apice bulbi genitali paullo quoque aliter sunt formati, medius ex. gr. apice rotundatus, non truncatus.

20. **E. Enyoides** n. *cephalothorace nigro, palpis pedibusque fusco-testaceis, femoribus* (3.[ii] *paris exceptis*) *in medio late nigris; oculis lateralibus spatio minuto disjunctis, oculis mediis aream aeque longam atque latam, paene duplo latiorem antice quam postice occupantibus, oculis mediis anticis paullo, mediis posticis vere plus triplo longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis; abdomine breviter globoso-ovato, nitido, fusco-nigricanti, in dorso maculis* 9 *albicanti-testaceis vel luteis in tres series dispositis, et, supra anum, linea transversa ejusdem coloris ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 1/2 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, circiter dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae modice rotundatis; parte cephalica magna, lateribus paene rectis, anteriora versus vix vel parum angustata, fronte leviter rotundata, latitudine dimidiam cephalothoracis latitudinem maximam paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, paullo prominenti; sat altus, undique convexus, impressionibus cephalicis fortibus, fovea centrali ordinaria, in declivitate postica sita, levi; nitidus, pilis sparsus, a latere visus a petiolo paene ad medium dorsi adscendens et rectus, deinde usque ad oculos sat fortiter arcuato-convexus et in parte anteriore proclivis. *Oculi* parum inaequales; series postica desuper visa paullo recurva est, antica a fronte visa recta; oculi laterales bini, tuberculo impositi, spatio minuto disjunti sunt, posterior eorum reliquis oculis minor; oculi medii aream occupant aeque longam atque latam antice, multo, paene duplo, latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, spatio oculi diametro circa dimidio majore sejuncti, spatio etiam majore (diametrum oculi medii duplam superanti) a lateribus anticis remoti sunt, a margine vero clypei spatio multo minore quam quo a mediis posticis distant, spatio illo vix oculi diametrum aequanti; oculi medii postici intervallo parvo, dimidiam oculi diametrum non aequanti separati, a lateralibus posticis vero spatio diametro sua paene

4.plo longiore remoti. *Sternum* sub-ovatum, antice paullo emarginatum, pilosum. *Mandibulae* crassitie paene femorum anticorum, longitudine paene tibiae 4.i paris, duplo et dimidio fere longiores quam latiores, apicem versus sensim paullo angustatae, ad basin fortiter convexae, nitidissimae, parum pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus ut videtur 4 armatus est, intimo (1.o) eorum forti, reliquis parvis: postice dentibus tribus est instructus, 1.o minuto, reliquis duobus fortibus; unguis brevis, non fortis. *Maxillae* parum longiores quam latiores, sub-quadratae, paullo divaricantes; *labium* paullo latius quam longius, apice late acuminatum. *Palporum* pars patellaris paullo longior quam latior, pars tibialis cylindrata, duplo et dimidio longior quam latior. *Pedes* graciles, minus dense pilosi, aculeis modo paucis non longis armati; pedes 1.i paris cephalothorace circa triplo et dimidio longiores sunt. *Abdomen* breviter orbiculato-ovatum, undique, antice tamen levius, rotundatum, nitidum, pilis conspersum, mamillis non multo ante apicem locatis; *vulva* ex callo parvo transverso constat, qui postice foveam parvam latissimam ostendit, et cujus ad basin, antice, foveas duas minutas septo tenui medio sejunctas vidisse videor.

Color. — *Cephalothorax* niger, nigro-pilosus. *Sternum* ferrugineo-fuscum, pallido-pilosum. *Mandibulae* nigrae; *maxillae* et *labium* nigricantia, apice late pallide testacea. *Palpi* fusco-testacei, basi pallidius testacei. *Pedes* quoque fusco-testacei, pilis et spinis nigris, posteriores pedes paullo pallidiores quam anteriores; femora 1.i, 2.i et 4.i parium tamen nigra sunt, basi et apice pallidis exceptis, 4.i paris femora praesertim basi late pallida, patellae et tibiae hujus paris apice sub-infuscatae; pedes 3.ii paris toti pallidi. *Abdomen* fusco- vel sub-violaceo-nigrum, pallido-pilosum, maculis 10 albicanti-testaceis, ad partem luteis (in vivis fortasse luteis totis?) in series tres secundum totum dorsum dispositis ornatum: macula tertia seriei mediae cum macula secunda in utraque serie laterali minutis et in seriem paullo procurvam pone medium dorsi dispositis, quarta (ultima) seriei mediae lineam transversam supra anum formanti; reliquae 6 sat magnae sunt, laterales duae primae oblongae, reliquae transversae; in

declivitate antica praeterea litura parva pallida utrinque conspicitur. Latera abdominis infra fascia lata inaequali sub-undulata pallida occupantur, his fasciis postice mox supra anum unitis. Venter ante rimam genitalem pallidus, inter fascias illas fuscus, in medio paene niger; rima genitalis postice vitta transversa lata brevi pallida in medio postice emarginata limitata est; in medio inter eam et *mamillas* pallidas maculis duabus minoribus rotundatis testaceo-albicantibus notatus est venter. *Vulva* nigro-fusca.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. parum plus 1 millim.; lg. abd. 4 $^1/_6$, lat. ej. 3 $^1/_2$, alt. 3 $^1/_4$ millim. Ped. I 8 $^2/_3$, II 7 $^1/_5$, III 4 $^1/_4$, IV 6 $^3/_4$; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim. Lg. mandib. 1 $^1/_5$ millim.

Specimen singulum ad Kandari inventum cognovi.

21. **E. acropyga** n. *cephalothorace fusco, albicanti-villoso; serie oculorum antica paullo deorsum curvata, area oculorum mediorum paullo latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus fusco-testaceis vel fuscis, paullo nigro-annulatis; abdomine ovato-lanceolato, posteriora versus angustato et acuminato, supra cinereo-fusco, fasciis tribus longitudinalibus albicantibus ornato, media earum geminata et umbris tribus transversis nigris in lineolas abrupta, lateralibus multo brevioribus quam media, undulatis; lateribus abdominis fascia longitudinali albicanti notatis; ventre nigro, fasciis duabus sub-testaceis pone mamillas conjunctis praedito.* — ♀ ad. *Long. circiter* 6-8 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* formâ ordinariâ, tibiam cum patella 4.^{i} paris longitudine aequans, lateribus partis thoracicae postice fortiter, antice levius rotundatis, ad partem cephalicam levius modo sinuatus, hac parte lateribus rectis anteriora versus paullulo angustata; fronte rotundata, tuberculis ad oculos recipiendos vix ullis, latitudine dimidiam partem thoracicam fere aequanti; sat altus et convexus, a latere visus dorso satis aequaliter et fortiter convexo-arcuato, pilis longioribus sat dense sub-villosus. *Oculorum* series postica paullulo recurva, antica a fronte visa paullulo deorsum curvata; oculi laterales contingentes et reliquis

oculis multo minores. Oculi medii aream proclivem occupant evidenter latiorem quam longiorem, modo paullo latiorem postice quam antice; spatium inter oculos medios posticos, qui oculis mediis anticis paullo majores sunt, diametro oculi evidenter majus; medii antici, qui ii quoque spatio diametro sua paullo majore sunt sejuncti, a lateralibus anticis spatio saltem duplo majore remoti sunt quam quo inter se distant. *Sternum* sub-ovatum, tuberculis minutis ad insertionem coxarum, nitidum, parce pubescens. *Mandibulae* crassitie femorum anticorum, plus duplo longiores quam latiores, in dorso basin versus valde convexae, nitidae, paullo pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus 4 (tertio praesertim minuto), postice 3 dentibus armatus; unguis mediocris. *Maxillae* et *labium* formâ in hoc genere ordinariâ, illae sub-orbiculatae, hoc fere semicirculatum. *Palpi* et *pedes* sat dense et longe pilosi; pedes breves, sat graciles, aculeis paucis armati; pedes 1.i paris cephalothorace paullo plus triplo longiores. *Abdomen* circa duplo longius quam latius, ovato-lanceolatum, antice sat late rotundatum, posteriora versus sensim angustatum et acuminatum, dimidia parte postica usque a mamillis in conum fortem libratum producta; a latere visum dorsum abdominis rectum vel leviter convexum est. *Vulva* ex procursu forti sub-triangulo paullo retro curvato constat. *Mamillae* fere in medio partis inferioris abdominis locum tenent.

Color. — *Cephalothorax* plus minus obscure fuscus, interdum fusco-testaceus, plerumque maculis duabus albicantibus V crassum formantibus postice in parte cephalica notatus, albicanti-pilosus. *Sternum* flavo-testaceum. *Mandibulae* fuscae. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca, illae in margine interiore albicantes. *Palpi* apice nigricantes vel fusci, basi sub-testacei. *Pedes* fusco-testacei vel testaceo-fusci, basi clariores, flavo-testacei, femoribus apice plus minus late (in pedibus 1.i paris saepe ad maximam partem) nigris; tarsi apice nigricantes sunt, et reliqua internodia quoque apice saepe plus minus distincte nigricantia. *Abdomen* supra et in lateribus, superius, cinereo-fuscum est, apice magis nigricans, fascia media longitudinali albicanti, plus minus late geminata, non usque ad apicem pertinenti ornatum, et praeterea, utrinque,

fascia etiam magis abbreviata, undulata, alba, extus nigro-limbata: fascia media vittis vel umbris tribus transversis nigris ad fascias laterales (saepe in medio interruptas) pertinentibus in quattuor paria lineolarum albicantium abrupta est. Latera abdominis superius fasciam longam albicantem secundum longitudinem ostendunt; sub hac fascia nigricantia sunt, ut conus abdominis subter. Venter secundum medium sat late niger, hac area oblonga nigra scutis pulmonalibus pallidis et fasciis duabus sub-testaceis, mox pone mamillas inter se conjunctis limitata: *mamillae*, in ea inclusae, nigrae quoque, ut *vulva*.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. paene 1 $^2/_3$, lat. front. non 1 millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^2/_3$, II 6, III 3 $^1/_2$, IV 5 $^1/_4$, pat. + tib. IV paene 2 millim.

Exempla nonnulla feminea adulta et juniora hujus speciei ad Kandari collegit Cel. Beccari.

22. **E. oxyura** n. *cephalothorace cum sterno et partibus oris fusco-testaceo, palpis et pedibus fusco-testaceis quoque, apice infuscatis; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis plus duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine ovato-lanceolato, posteriora versus angustato-producto et acuminato, supra albicanti-testaceo, punctis* 4 *obscuris anterius et linea obscura, utrinque ramosa, secundum medium dorsi extensa notato: subter subfuligineo-testaceo, ventre fasciis duabus longitudinalibus flavescentibus et punctis duobus ejusdem coloris prope mamillas sitis notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* formâ ordinaria, longitudine tibiam cum patella 4.i paris superans, non parum longior quam latior, antice sinuato-angustatus, parte cephalica anteriora versus lateribus sub-rectis parum angustata, fronte angulato-rotundata, latitudine circiter $^2/_3$ partis thoracicae aequanti; pilis longioribus sat dense villosus. *Oculorum* series antica margini clypei proxima, a fronte visa paene recta, levissime modo deorsum curvata; series postica desuper visa paene recta, paullulo modo recurva, a fronte visa fortissime deorsum curvata. Oculi laterales,

bini sub-contingentes, reliquis oculis multo minores sunt, laterales postici multo minores quam laterales antici; area oculorum mediorum, quorum postici anticis majores sunt, paullo latior est postice quam antice, aeque paene longa atque lata postice: antici eorum spatio diametrum suam aequanti sejuncti sunt, postici vero spatio diametro sua paullo majore sejuncti et a lateralibus posticis plus duplo longius quam inter se remoti. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, postice acuminatum. *Mandibulae* crassitie femorum anticorum fere, plus duplo longiores quam latiores, intus paene a medio ad apicem sensim angustatae, in dorso versus basin sat fortiter convexae, nitidae. *Palpi* et *pedes* breves et graciles, pilosi et setosi, pedes saltem anteriores praeterea aculeis paucis muniti; 1.[i] paris pedes cephalothorace circa triplo longiores sunt. *Abdomen* ad formam ut in specie priore, pilis longioribus sub-erectis sat dense sparsum; desuper visum antice rotundatum est, postice sensim angustato-acuminatum, breviter ovato-lanceolatum fere; a latere visum postice valde oblique truncatum est, in dorso paene rectum, a mamillis ad apicem posticum conico-acuminatum, mamillis fere in medio latere inferiore positis. *Vulva* ex area sat magna elevata oblonga sub-ovato-triangula valde inaequali constat.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* fusco-testacea, *palpi* et *pedes* fusco-testacei quoque, apice nigro-fusci; pili quibus vestitus est cephalothorax testaceo-albicantes; summus sterni margo infuscatus. *Abdomen* pallidum, albicanti- vel virescenti-testaceum, punctis 4 parvis obscuris anterius et linea media longitudinali obscura, utrinque ramulos tres obliquos emittenti notatum; latera inferius et venter fuligineo- vel sub-olivaceo-testacea sunt, venter fasciis duabus longitudinalibus brevibus flavis inter vulvam et mamillas, et praeterea puncto flavo utrinque, ad mamillas anteriores, notatus. *Vulva* nigra; *mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. paene 5; lg. cephaloth. 2, lat. ej. $1\,^1/_2$, lat. front. plus $^4/_5$ millim.; lg. abd. $3\,^1/_3$, lat. ej. $1\,^3/_4$ millim. Ped. I 6, II paene $5\,^1/_2$, III $2\,^3/_4$, IV 4, pat. + tib. IV $1\,^2/_3$ millim.

Specimen singulum femineum ad Kandari inventum est.

23. **E. macrura** n. *nitidissima, nigra, pedibus plus minus evidenter pallido-annulatis, cum abdomine interdum colorem cyaneum vel aeneum sentientibus, hoc aut nigro toto, aut fasciis duabus albicantibus abbreviatis in dorso anterius et vittis albicantibus binis in lateribus, postice, notato; serie oculorum anticorum sursum curvata, oculis lateralibus contingentibus, oculis mediis aream paullo longiorem quam latiorem, antice latiorem quam postice occupantibus, anticis eorum vix dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine longissimo, postice undique, usque a mamillis, sensim in cylindrum crassum, apice obtusum, paullo sursum curvatum producto, mamillis longe ante medium abdominis locatis.* — ♀ ad. *Long. circiter* 9 ½ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequans, duplo paene longior quam latior, nitidissimus, glaber, transversim fortiter convexus, parte cephalica impressione semicirculata profundissima a parte thoracica distincta, a latere visus dorso et ante et pone hanc impressionem fortiter convexo-arcuato, praesertim in parte thoracica, quae pars oblonga est et in lateribus sat leviter rotundata; pars cephalica sat longa quoque, anteriora versus lateribus leviter rotundatis parum angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, rotundata, tuberculo oculorum anticorum mediorum prominenti, forti et lato, tuberculis oculorum lateralium parvis. *Oculi* sub-aequales; series eorum postica desuper visa paullo recurva est, series antica a fronte visa sursum curvata; laterales oculi bini contingentes sunt; 4 medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem antice, multo latiorem antice quam postice; oculi medii postici spatio modo exiguo sejuncti sunt; medii antici, qui spatio oculi diametrum aequanti sunt disjuncti, a lateralibus anticis spatio evidenter (vix vero dimidio) majore distant quam quo inter se remoti sunt. *Sternum* longius, antice truncatum, tuberculis parvis in marginibus ad insertiones coxarum, opacum. *Mandibulae* crassitie femorum anticorum, plus duplo longiores quam latiores, in dorso ad basin sat fortiter convexae, nitidissimae, paene glabrae. *Maxillae* breves, sub-orbiculatae; *labium* semicirculato-triangulum fere. *Palpi* graciles, pilosi. *Pedes*

graciles, breves, parcius pilosi, vix aculeati, nitidi, granulis humillimis piliferis praesertim subter in femoribus inaequales; pedes 4.[i] paris reliquis paullo longiores sunt, cephalothorace $2\,^3/_5$ longiores fere. *Abdomen* valde longum et angustum, paene quadruplo longius quam latius, pube brevissima praesertim postice sparsum, antice rotundatum ibique parum productum, posteriora versus angustatum, lateribus anterius, ad dimidium longitudinis paene, leviter rotundatis, deinde in cylindrum crassum undique, usque a mamillis, sensim transiens, hoc cylindro sive cauda paullo sursum curvata, versus apicem valde obtusum rursus paullo incrassata; quum desuper inspicitur abdomen, cauda versus basin suam, in medio inter mamillas et apicem, utrinque levissime incrassata est. *Vulva* ex tuberculis duobus nitidis obliquis et scapo sat longo retro directo, subsinuato, transverse sub-striato, paullo ante tubercula illa exorienti constat. *Mamillae* mediocres, longe ante medium abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* niger, interdum piceus vel sub-fuscus. *Sternum*, *partes oris* et *palpi* nigra. *Pedes* nigri, pallido-subannulati: coxae subter piceae sunt, tarsi fusco-testacei, annulo medio nigro saltem in pedibus anterioribus muniti; metatarsi basi anguste fusco-testacei, et praeterea annulo ejusdem coloris, plus minus evidenti, versus medium praediti; tibiae quoque vestigia annulorum binorum clariorum saltem in pedibus posterioribus ostendunt. Interdum annuli pallidi latiores sunt et pedes tum fusco-testacei, nigro-annulati dicendi. *Abdomen* nigrum, colorem cyaneum vel aeneum plerumque paullulo sentiens; interdum in dorso anterius fascias duas longitudinales vel potius fasciam geminatam albicantem vel sub-argenteam ostendit, et nonnunquam maculas paucas pallidas pone eam; in lateribus supra mamillas vitta obliqua albicanti saepe notatum est aliaque vitta obliqua in lateribus caudae, his vittis albicantibus quoque. Tubercula *vulvae* nigra vel fusca, scapus testaceus. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. $9\,^1/_2$; lg. cephaloth. $2\,^1/_2$, lat. ej. $1\,^1/_3$, lat. front. circa $^3/_4$ millim.; lg. abd. $7\,^1/_2$, lat. ej. max. 2, min. 1 millim.;

dist. a mamillis ad apicem ej. posticum 5 $^1/_2$, a mamillis ad petiolum 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 6 $^1/_4$, II 5 $^3/_4$, III 4, IV 6 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2 millim.

Mas (verisimiliter hujus speciei). — *Cephalothorax* subtiliter coriaceus, paullo longior quam patella cum tibia 4.ⁱ paris, parum plus dimidio longior quam latior, in medio in lateribus fortiter rotundatus, anteriora et posteriora versus aequaliter et fortiter angustatus, in medio triplo latior quam ad oculos et ad marginem posticum, supra sat leviter et aequaliter convexus, impressionibus cephalicis mediocribus et versus foveam centralem ordinariam magnam longam coëuntibus, inter partem cephalicam et thoracicam igitur non ut in femina quasi constrictus. Tuberculum *oculorum* mediorum anticorum, qui reliquis oculis multo majores sunt, fortiter prominens, latum valde et truncatum; oculi seriei anticae spatiis aequalibus fere, oculi medii diametrum aequantibus, disjuncti, oculi medii postici paene contingentes. *Mandibulae* angustae, in dorso rectae. *Palpi* brevissimi: pars patellaris paullo latior est quam longior, pars tibialis, priore non longior, desuper visa apicem versus utrinque sensim et sat fortiter dilatata; clava sat magna, femore paullo crassior, bulbo ovato, parum complicato. *Pedes* evidenter aculeati: tibiae 2.ⁱ paris, qui forma ordinaria (cylindrata) sunt, et vix crassiores quam tibiae 1.ⁱ paris, in latere interiore aculeis paullo brevioribus et crassioribus, in duas series ordinatis sunt armatae, et etiam supra aculeis ejusmodi paucis munitae. *Abdomen* minus et praesertim brevius quam in femina: pars enim ejus postica, pone mamillas, reliquo abdomine multo est brevior, parum longior quam latior; crassa et obtusa et paullo sursum directa ut in femina haec pars postica est.

Color parum a feminae differt: *cephalothorax* et *sternum* cum *partibus oris*, mandibulis nigris exceptis, obscure fusca sunt; *palpi* fusci; *pedes* testaceo-fusci, femoribus apicem versus late nigris et, saltem in pedibus posterioribus, basi albicanti-testaceis; tibiae ipsa basi albicanti-testaceae sunt, et in pedibus posterioribus, ut metatarsi postici, annulo angusto nigro prope basin praeditae. *Abdomen* nigrum, supra in medio macula argentea

geminata vel quasi ex maculis 4 in rectangulum dispositis composita ornatum et praeterea macula pallida in utroque latere magis postice notatum.

♂. Lg. corp. 4 1/4; lg. cephaloth. 1 2/3, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. vix 1/3 millim.; lg. abd. 1 1/2, lat. ej. 3/4 millim. Ped. I 4 2/3, II paullo plus 4, III 2 3/4, IV 4 1/4, pat. + tib. IV paene 1 1/2 millim.

Exempla feminea pauca unumque masculum ad Kandari inventa examinavi.

24. **E. anseripes** Walck. *cephalothorace, partibus oris et sterno nigris, hoc ad marginem anticum linea transversa testacea et ad margines laterales maculis binis parvis ejusdem coloris notato; pedibus palpisque testaceis, nigro-annulatis; oculis lateralibus subcontingentibus, oculis mediis aream longiorem quam latiorem, antice latiorem quam postice occupantibus, serie oculorum posticorum recurva, anticorum sursum curvata, mediis anticis saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine longiore, ovato-lanceolato, antice in conum brevem producto, postice vero in conum longiorem et angustiorem, qui utrinque tuberculum vel conum minorem retro et foras directum emittit; dorso abdominis recto, aut argenteo, maculis saltem duabus majoribus nigris versus latera, paullo pone medium, notato, aut nigricanti, maculis et punctis argenteis praedito, quae secundum medium dorsi fasciam rhomboidem, utrinque in medio dorsi vittam obliquam argenteam emittentem formant; ventre nigro, maculis argenteis; mamillis nigris, versus medium ventris locatis.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 1/4 *millim.*

Syn.: 1841. *Epeira anseripes* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 146.

Exemplum femineum junius cum pullulis paucis, quae ad *E. anseripedem* Walck. referenda videntur, ad Kandari invenit Cel. Beccari. Cephalothorax in hac specie (♀) sat altus est et convexus, dorso a latere viso inter partes thoracicam et cephalicam impressus, et ante et pone hanc impressionem sat fortiter convexo-arcuatus, ut in *E. macrura* n. ♀, *E. Caroli* Hentz, *E. bifida* Dol., *E. strangulata* L. Koch, *E. bifurcata* Walck., *Mastigusa*

Idae Auss. (1), cet. In pullulis *E. anseripedis* (4-4 $^1/_2$ millim. longis) tubercula caudalia duo lateralia brevissima sunt, parum conspicua, et color cephalothoracis et abdominis interdum clarior, cinerascenti-fuscus vel sub-testaceus.

25. **E. myura** n. *cephalothorace testaceo, albo-sub-villoso; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullulo latiore postice quam antice, oculis mediis posticis reliquos magnitudine superantibus, mediis anticis fere triplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus sub-testaceis, albido-farinosis, femoribus saltem in medio annulo nigricanti praeditis; abdomine aeque fere longo ac lato, sub-pentagono-triangulo, humeris obtusis sub-prominentibus, in apice postico, supra, cauda gracili aucto, testaceo vel cinereo-albicanti, fasciculis pilorum alborum sparso; ventre ad maximam partem nigro, maculis* 4 *testaceis in quadratum dispositis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.i paris, parum longior quam latior, minus convexus, dense sub-villosus, parte thoracica in lateribus ample et fortiter rotundata, parte cephalica sat brevi, anteriora versus paullo angustata, fronte in medio angulato-prominenti, praeterea tuberculis ad oculos recipiendos carenti, latitudine dimidiam partem thoracicam aequanti; impressiones cephalicae fortes, angulum rectum vel paullulo obtusum inter se formantes; fovea ordinaria centralis ⊥-formis fere. Facies in medio sat alta, utrinque usque ad oculos laterales sensim secundum lineam rectam declivis. *Sternum* ovato-cordiforme, antice late truncatum, parce pilosum. *Oculorum* series postica paullo recurva; oculi laterales contingentes, reliquis minores; oculi medii aream proclivem parum latiorem quam longiorem occupant, paulloque latiorem postice quam antice; oculi medii postici, qui anticis mediis paullo sunt majores, ut hi inter se spatio sejuncti sunt quod oculi diametro dimidio est majus fere. Oculi medii antici a late-

(1) Neue Radspinnen, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXI (1871), p. 817. — Gen. *Mastigusa* Auss. verisimiliter non a *Cyphonethi* Thor. 1869 (*Cyphagogo* Günth.) diversum est.

ralibus anticis spatio circiter triplo majore distant quam quo inter se remoti sunt; a margine clypei spatio paullo minore quam a mediis posticis distant. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, apice intus sat fortiter truncato-angustatae, duplo longiores quam latiores basi, in dorso modice convexae; sulcus unguicularis postice dentes 3 mediocres habet, antice 4 dentes, quorum primus et tertius parvi sunt, reliqui duo fortes; unguis sat longus et fortis, basi cylindrato-incrassatus. *Maxillae* sub-quadratae, apice late rotundato-truncatae. *Labium* transversum, apice late rotundatum. *Palpi* mediocres, dense pilosi et setosi, praesertim versus apicem. *Pedes* sat longi, crassitie mediocri, 1.[i] paris cephalothorace circiter 4 $^1/_3$ longiores; dense pilosi et setosi sunt, aculeis gracilibus non crebris armati: femora 1.[i] paris aculeos binos longos supra, magis antice, habent, reliqua femora singulum aculeum, supra situm, vel nullum habere videntur. *Abdomen* sub-pentagono-triangulum, aeque fere latum ac longum, parum altum et convexum; antice amplissime rotundatum est vel potius lineâ bis refractâ limitatum, tum ab humeris obtusis et sub-prominentibus usque ad anum lateribus leviter modo rotundatis vel paene rectis sensim angustatum, a latere visum postice paullo oblique rotundato-truncatum: ab apice dorsi, supra, exit procursus caudae similis, gracilis, cylindratus, retro directus et paullo deorsum curvatus (an ita semper?), longitudine circiter metatarsorum 4.[i] paris vel brevior, tarsisque vix crassior. Supra, ut in lateribus, abdomen pilis stellatis aliisque dense obsitum est, fasciculisque sub-conicis e pilis longioribus formatis praesertim versus latera sparsum. *Vulva* ex tuberculo obtuso sat forti constat, cujus apex in laminam sive scapum exit retro directum, saltem dimidio longiorem quam latiorem, versus apicem, qui rotundatus est et paullo deflexus, sensim paullo angustatum, subter excavatum.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, pilis albis brevioribus sub-villosus et variatus. *Sternum* nigricans vel fusco-testaceum, parcius nigro-pilosum. *Mandibulae* testaceae. *Maxillae* et *labium* testacea quoque, basi plus minus infuscata vel nigricantia. *Palpi* et *pedes* testacei, fusco-variati vel -punctati, praesertim versus

apicem, et pilis setisque longis, plerisque nigricantibus, vestiti, praeterea pilis brevibus niveis sub-farinosi; femora, quae modo antice, et apice supra, albo-farinosa sunt et praeterea modo pilis longioribus densis nigris vestita, annulum latum nigricantem habent, reliqua internodia subter plus minus evidenter nigro- vel fusco-annulata sunt; aculei pedum pallidi. *Abdomen* supra et in lateribus cinereo-albicans vel testaceum, pilis stellatis fasciculisque pilorum albis; venter ad maximam partem plaga magna rhomboidi vel triangula nigra, postice *mamillas* nigricantes includenti occupatur; ante rimam genitalem pallidior est, inter rimam genitalem et mamillas maculis 4 testaceis fere in quadratum dispositis est ornatus. *Vulva* fusca vel sub-testacea.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 3, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 10, lat. ej. 10 millim. Ped. I 14 $^1/_4$, II 11 $^2/_3$, III 6 $^1/_2$, IV 11, pat. + tib. IV paullo plus 3 $^1/_2$ millim.

Tria exempla feminea ad Kandari inventa vidi.

26. **E. longicauda** n. *cephalothorace pallide testaceo, parte cephalica supra albicanti; oculis lateralibus contingentibus, oculis mediis aream aeque fere longam atque latam, latiorem postice quam antice occupantibus, oculis mediis posticis reliquos magnitudine multo superantibus; pedibus pallide testaceis, annulis sub-ferrugineis notatis; abdomine breviter ovato-triangulo, postice in caudam angustam longissimam, ipso abdomine longiorem, cylindratam fere producto, supra et in lateribus testaceo-albicanti, subter nigricanti et maculis* 4 *flavo-testaceis fere in quadratum dispositis ornato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* tibiam cum patella 4.[i] paris longitudine fere aequans, non parum longior quam latior, lateribus partis thoracicae fortiter et aequaliter rotundatis, parte cephalica magna, lateribus rectis anteriora versus paullo angustata, fronte in medio prominenti, angulato-rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam fere aequanti, tuberculis oculorum lateralium parvis sed evidentibus; antice sat altus est cephalothorax, parce pilosus, impressionibus cephalicis bene expressis, fovea ordinaria centrali lata, transversa; a latere visum dorsum

a margine postico ad oculos sensim adscendit et leviter convexum est. *Oculorum* series postica sat fortiter recurva; a fronte visa series antica recta est, postica fortissime deorsum curvata; oculi laterales, reliquis minores, contingentes sunt; oculi medii, quorum postici anticis multo sunt majores, aream abrupte proclivem, aeque fere longam atque latam postice, latiorem postice quam antice occupant; spatium inter oculos medios posticos horum oculorum diametro paullo majus est; oculi medii antici, qui spatio saltem duplo majore a lateralibus anticis quam inter se distant, intervallo diametrum suam aequanti sunt sejuncti; spatium inter eos et marginem clypei paullo minus videtur quam spatium quo ab oculis mediis posticis distant. *Sternum* non parum longius quam latius, antice truncatum, postice acuminatum, ovato-cordiforme fere. *Mandibulae* ovato-cylindratae, crassitie femorum anticorum, duplo longiores quam latiores, in dorso modice convexae; sulcus unguicularis antice dentibus 3 armatus est, postice 4 dentibus, quorum primus et tertius parvi sunt; unguis mediocris. *Maxillae* brevissimae, apice late rotundato-truncatae; *labium* latius quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* sat fortes; *pedes* graciliores, ut palpi pilosi et setosi, sed vix aculeati; 1.[i] paris pedes cephalothorace saltem 4.plo longiores sunt. *Abdomen* (praeter caudam) aeque fere longum est atque latum, antice late et ample rotundatum, tum lateribus leviter modo rotundatis aequaliter posteriora versus angustatum, a latere visum paullo altius postice quam antice, dorso posterius parum convexo, pilis sparsum; postice supra mamillas abdomen in caudam longissimam, angustam, basi retro et paullo sursum directam, tum sursum curvatam et apice sinuatam (an ita semper?) sensim est productum: haec cauda basi crassa est et sensim angustata, praeterea vero cylindrata, ipso abdomine longior, femoribus anticis non multo crassior, minus evidenter transversim striata, ad apicem obtusum paullo longius et densius pilosa; inter *mamillas* mediocres et caudam abdomen paullo oblique truncatum est.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, parte cephalica supra magis albicanti. *Sternum* nigricans. *Mandibulae, maxillae* et *labium* pallide testacea; *palpi* ejusdem coloris, parte tibiali apice

et parte tarsali ad maximam partem, basi excepta, pallide ferrugineis. *Pedes* pallide testacei, annulis pallide ferrugineis muniti: binis latissimis, ad basin et versus medium sitis, in femoribus, annulo singulo apicali in patellis, binis annulis, versus medium et apice, in tibiis et metatarsis; tarsi apice infuscati. *Abdomen* supra et in lateribus testaceo-albicans, paullo olivaceo-reticulatum, praesertim secundum medium dorsi; subter ante mamillas nigricans est, maculis quattuor flavo-testaceis quadratum fere formantibus ornatum, quarum posteriores majores sunt; cauda albicanti- vel cinereo-testacea. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. paene 1 millim.; lg. abd. sine cauda circiter 3, lat. ej. 3 millim., lg. abdominis cum cauda 6 $^1/_3$, lg. caudae circa 3 $^1/_3$ millim.; dist. a mamillis ad apicem caudae circa 4 $^3/_4$ millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II 6 $^2/_3$, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 millim.

Exemplum singulum femineum non plene adultum singularis hujus speciei, quae cauda longissima formis generis *Arachnurae* Vins. similis est, sed oculis lateralibus contingentibus et cauda minus evidenter annulata ab *Arachnuris* differt, ad Kandari detexit Cel. Beccari.

Gen. **Arachnura**, Vins. 1863.

27. **A. digitata** n. *cephalothorace nigro-piceo, oculis lateralibus spatio diametro sua dimidio majore sejunctis, oculis mediis aream duplo longiorem quam latiorem, antice latiorem quam postice occupantibus; pedibus nigro-fuscis, pallido-sub-annulatis; abdomine antice bifido, postice in caudam longam apice tripartitam producto, dorso abdominis cinereo-nigro, lineis duabus albicantibus ab apicibus anticis ad basin caudae ductis notato, lateribus et ventre ferrugineo-fuscis, cauda versus apicem nigra, summis apicibus tribus testaceis.* — ♀ ad. *Long. circiter* 13 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* sat humilis, vix $^1/_3$ longior quam latior, aeque paene longus atque tibia cum patella 4.ⁱ paris; pars

thoracica posteriora versus lateribus parum rotundatis paullo angustata est, antice in lateribus fortiter rotundata et abrupte angustata: pars cephalica tum sat brevis, lateribus antice fortiter rotundatis anteriora versus angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti, truncata, tuberculo oculorum mediorum anticorum valde prominenti, porrecto, sub-cubico, tuberculis oculorum lateralium anticorum parvis quidem sed prominentibus, tuberculis ad oculos posticos recipiendos nullis. A latere visus cephalothorax in dorso paene rectus est, declivitate postica brevissima; impressiones cephalicas ordinarias profundas habet et versus sulcum posticum transversum directas, a quo tres sulci paullo divaricantes retro ducti sunt; pars cephalica supra impressionem ostendit. *Oculorum* series postica desuper visa recta est, antica a fronte visa deorsum curvata; oculi laterales bini spatio disjuncti quod diametro oculi dimidio majus est, hoc spatio minore quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream occupant duplo paene longiorem quam latiorem antice, evidenter latiorem antice quam postice; spatium inter oculos medios posticos eorum diametro multo minus est; oculi medii antici, reliquis paullo majores et lateri antico, infra, tuberculi sui impositi, spatio oculi diametrum aequanti sejuncti sunt et a lateralibus anticis circiter triplo longius quam inter se remoti; a margine clypei paullo minus quam ab oculis posticis mediis distant. *Sternum* parum longius quam latius, posteriora versus sensim angustato-acuminatum, cordiformi-triangulum. *Mandibulae* ovato-cylindratae, femoribus anticis angustiores, duplo longiores quam latiores, modo basi sat fortiter convexae, dorso praeterea recto, nitidae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus non magnis armatus est; unguis fortis, sat brevis. *Maxillae* sub-orbiculatae; *labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* graciles. *Pedes* breviores, ut palpi dense pilosi et setosi, aculeis vix ullis. Pedes 1.[i] et 2.[i] paris aequales, cephalothorace non triplo longiores, reliquis pedibus non parum fortiores; femora 1.[i] paris intus paullo incrassata sunt, 2.[i] paris femora in ipsa basi supra paullo incrassata. *Abdomen* antice incisura profunda

paene rectangula in lobos duos triangulos acuminatos divisum, desuper visum lateribus leviter rotundatis anteriora versus parum, posteriora versus fortius angustatum, tum in caudam longissimam, leviter sursum curvatam, supra dense et subtiliter transversim rugosam productum: haec cauda ipsa basi crassa est et ibique parum, tum vero citius angustata, deinde fere cylindrata, diametro millimetrum circiter aequanti, parte denique apicali sat longa sensim paullo angustata et oblique acuminata: utrinque ante apicem, supra, tuberculum forte, sub-conicum, sursum et paullo retro directum emittit cauda, parte ejus pone haec tubercula eminenti iis saltem duplo longiore. A latere visum abdomen sat humile est, postice paullo altius quam antice, dorso leviter convexo, cauda subter basi incrassata et etiam versus tubercula apicalia paullo incrassata. *Vulvae* structuram in singulo exemplo a me viso non certo videre potui. *Mamillae* mediocres, longe ante medium abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, sat dense pallido-pilosus. *Sternum* piceum. *Mandibulae*, *labium* et *maxillae* picea, hae in margine interiore, illa apice albicantia. *Palpi* fusci; *pedes* quoque fusci, anteriores apicem versus nigricantes; vestigia annulorum pallidiorum in pedibus posterioribus et saltem in femoribus pedum anteriorum adsunt. *Abdominis* dorsum cinereo-nigrum, lineis duabus inaequalibus albicantibus, ab apicibus anticis abdominis usque ad basin caudae ductis, primum posteriora versus appropinquantibus, tum vero fere parallelis: area ab iis inclusa circiter 4.plo longior quam latior in medio; latera abdominis ferrugineo-fusca sunt, ut venter et basis caudae subter; supra ad basin haec cinereo-nigra est, fasciis duabus longitudinalibus pallidioribus parum manifestis, praeterea nigra, summis apicibus tribus testaceis. Pilis nigris sparsum est abdomen, praesertim evidenter et sat dense in cauda. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 13 $^2/_3$; lg. cephaloth. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. vix 1 $^1/_4$ millim. Lg. abd. (cum cauda) 10 $^1/_2$, lat. abd. 3 $^1/_2$ millim.; lg. caudae 5, lat. ej. in medio 1 millim.; dist. a mamillis ad apicem caudae 7 $^1/_2$ millim. Ped. I 10, II 10,

III $6\,^1/_2$, IV $9\,^3/_4$ (a basi coxarum dimensi pedes IV aeque longi sunt atque pedes I). Lg. mandib. $1\,^1/_4$ millim.

Exemplum singulum ad Kandari inventum vidi. — Quum non tantum oculos laterales binos spatio majore sejunctos quam quo distant oculi medii inter se habeat haec species, verum etiam caudam evidentissime etsi leviter transverse striatam et ideo verisimiliter flexibilem, ad gen. *Arachnuram* eam retuli, quod genus vix notis aliis ab *Epeira* distingui potest (1).

Gen. **Meta** (C. L. Koch) 1836.

28. **M. fastuosa** n. *cephalothorace breviore quam tibia 4.i paris, obscure testaceo-fusco; pedibus ejusdem coloris, tibiis 4 anterioribus versus apicem nigris et hic densius nigro-pilosis, tibiis 4.i paris basi excepta nigricantibus et pilis longis nigris dense vestitis; abdomine circiter duplo longiore quam latiore, antice in conum magnum sensim producto, supra sensim ab apice coni ad apicem posticum declivi, nigro, dorso plaga magna lutea occupato, quae fasciâ angustâ inaequali nigrâ anterius geminata est et binos trinosve ramos deorsum in lateribus abdominis emittit, pone hanc plagam vero maculis tribus luteis notato; ventre nigro, maculis duabus luteis versus medium.* — ♀ ad. *Long. circiter* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiâ 4.i paris paullo brevior, tibiâ 2.i paris paullo longior, latitudine $^3/_4$ longitudinis aequanti, parte thoracica in lateribus postice fortiter, antice magis leviter rotundata, parte cephalica sat magna, lateribus sub-rotundatis anteriora versus paullulo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, sub-angulato-rotundata, tuberculis tribus oculorum evidenter sed non multo prominentibus; humilis valde, paene planus, dorso a latere viso modo in parte cephalica paullulo convexo; nitidus, parce pubescens, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali magna, pro-

(1) Conf. Thor., On some spid. fr. New Caledonia, Madag. and Réun., *in* Proceed. of the Zool. Soc. of Lond., 1875, pp. 137 et 138. — *A. scorpionoides* hoc loco lapsus est calami pro *A. scorpioides*.

funda, inaequali. *Oculorum* series ambo paullo recurvae, antica paullo sursum curvata quoque, laterales oculi contingentes; oculi medii, qui aeque fere magni sunt, aream occupant paullo longiorem quam latiorem et parum latiorem postice quam antice; oculi medii antici, spatio oculi diametrum saltem aequanti disjuncti, a lateralibus anticis spatio triplo saltem majore distant quam quo inter se remoti sunt; spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei vix vel parum majus est quam intervallum inter oculos medios anticos et posticos; spatium inter oculos laterales anticos et marginem clypei hoc intervallo saltem dimidio majus est. *Sternum* breve, sub-cordiforme, impressionibus ad margines prope coxas, antice transversim pilis longis vestitum, postice brevius pilosum. *Mandibulae* paene directae, fortes, ovatae, crassitie femorum 1.[i] paris, duplo longiores quam latiores, in dorso, praesertim ad basin, valde convexae, nitidae, parcius pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus 3 crassis, postice 4 dentibus, iis quoque fortibus, armatus; unguis fortis, non longus. *Maxillae* paullo longiores quam latiores apice, a basi angusta apicem versus dilatatae, foras curvatae, apice late et leviter rotundatae, labio duplo paene longiores; *labium* paullo latius quam longius, apice late rotundatum, late incrassato-limbatum, sulcisque duobus transversis exaratum. *Palpi* graciles valde; *pedes* quoque graciles, metatarsi praesertim et tarsi omnium pedum; 1.[i] paris pedes reliquis robustiores sunt, cephalothorace 5.plo longiores; pedes 4.[i] paris 2.[i] paris pedes longitudine saltem aequant. Femora 4.[i] paris paullulo incurvae: antice pilis longioribus, in duas series digestis ciliata fuisse videntur (in exemplis a me visis paene omnes hi pili deperditi sunt); tibiae 4.[i] paris per totam longitudinem, ipsa basi excepta, pilis longis patentibus dense vestitae sunt, tibiae 1.[i] et 2.[i] paris, quae versus apicem paullulo incrassatae videntur, hic quoque pilis longioribus sat dense vestitae, praesertim subter. Praeterea pedes satis aequaliter et parum dense sunt pilosi et aculeis paucioribus armati; femora modo anteriora aculeis sat multis sunt munita, his aculeis brevioribus et in seriem inaequalem secundum latus anterius femoris dispositis. Tibiae anteriores modo

binos aculeos habent, in lateribus versus apicem sitos. *Abdomen* formâ est peculiari: supra cephalothoracem in formam coni magni, apice obtusi, productum est, desuperne visum anteriora versus sensim angustatum, inverse lanceolato-ovatum fere (circa duplo longius quam latius); a latere visum postice sat breviter et parum oblique rotundato-truncatum est, anteriora versus sensim altius, dorso usque ad apicem coni recto; cephalothoraci versus medium longitudinis suae affixum est abdomen. Area *vulvae* maxima, a petiolo usque ad rimam genitalem extensa: antice tuberculum forte ostendit, sulco lato forti persectum, tum impressionem vel sulcum transversum, deinde aream subovatam, sulco leviore limitatam, margine antico rimae genitalis in medio elevato et sub-retuso. *Mamillae* sat prominentes.

Color. — *Cephalothorax* cum *mandibulis* obscure testaceo-fuscus; *sternum* nigro-pilosum cum *maxillis* et *labium* fuligineum. *Palpi* basi late testaceo-fusci, apicem versus nigri, nigro-pilosi et -setosi. *Pedes* obscure testaceo-fusci, coxis subter fusco-testaceis, tibiis 4 anterioribus versus apicem nigris et dense nigro-pilosis, tibiis 4.[i] paris, basi excepta, nigricantibus et longe denseque nigro-pilosis; reliqua internodia apice anguste et plus minus distincte nigricantia; pili ordinarii, setae et aculei pedum nigri quoque. *Abdomen* nigrum; dorsum vero ejus plaga magna lutea, utrinque (saltem interdum) rufescenti-maculata occupatur, quae tamen non usque ad apicem dorsi pertinet, et fascia media obscuriore, utrinque ramos obliquos 3 vel 4 emittenti notata est: haec fascia lineâ vel fasciâ angustiore nigrâ, apicibus et medio paullo dilatatâ, ab apice coni pone medium dorsi pertinenti est geminata; ad apicem dorsi posticum maculae tres luteae in lineam transversam recurvam ordinatae adsunt. Plaga dorsualis lutea in lateribus abdominis vittas binas deorsum directas emittit, quarum anterior in duos ramos, angulum obtusissimum inter se formantes, dividitur: ramus anterior cum apice lineae luteae, quae ab ipso apice coni oblique deorsum ducta est, conjungitur. Venter niger maculas duas luteas ostendit fere in medio inter rimam genitalem et mamillas sitas; antice in lateribus linea una vel altera curvata pallida notatus est, et praeterea

in lateribus postice strias paucas pallidas habet. *Mamillae* nigro-fuscae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 3, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 21, II 17, III 9 $^1/_2$, IV 17; pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ millim.; mandib. 2 millim. longae.

Exempla duo feminea ad Kandari inventa ante oculos habeo. — Pili illi longi, quibus ciliata sunt femora 4.ⁱ paris in hac specie et in quinque sequentibus, decidui sunt et plerumque in adultis detriti; sed series punctorum quibus insistunt semper evidentissimae remanent.

29. **M. elegans** n. *cephalothorace longiore quam tibia* 4.ⁱ *paris, plus minus obscure testaceo-fusco, interdum testaceo vel nigro; pedibus nigricantibus, pallido-annulatis, vel testaceis, nigro-annulatis, tibiis modo* 4.ⁱ *paris secundum totam longitudinem, basi excepta, pilis longioribus nigris sat dense vestitis; abdomine duplo circiter longiore quam latiore, antice sensim in conum magnum obtusum producto, apice dorsi postico conum parvum retro directum formanti; abdomine supra et in lateribus ad maximam partem argenteo, colore argenteo fascia longitudinali ramosa nigricanti et vittis transversis obliquisque nigricantibus in maculas complures et plagas diviso, apice dorsi nigro; ventre nigro, plerumque maculis duabus testaceis versus rimam genitalem notato.* — ♀ ad. *Long.* 7-9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 4.ⁱ paris longitudine circiter aequans, non longior quam tibia 2.ⁱ paris, vix $^1/_3$ longior quam latior; praeterea ad formam ut in specie priore dictum est omnino. *Sternum* et *oculi* quoque ut in illa; spatium inter oculos medios anticos et posticos vero paullo majus videtur quam spatium inter illos et marginem clypei. *Mandibulae* femoribus anticis crassiores sunt, praeterea ad formam et armaturam ut in priore. *Maxillae, labium* et *palpi* quoque ut in ea est dictum. *Pedes* graciles, 1.ⁱ paris reliquis paullo fortiores, cephalothorace saltem 5.plo longiores; pedes 2.ⁱ paris pedibus 4.ⁱ paris non parum longiores sunt. Femora 4.ⁱ paris paullo incurva, antice pilis longis curvatis in duas series dispositis ciliata. Tibiae 4.ⁱ paris, basi excepta, pilis longis dense ve-

stitae sunt, tibiae contra 1.ⁱ et 2.ⁱ paris formâ ordinariâ omnino, non densius versus apicem quam versus basin pilosae. Aculei pedum pauciores, graciles: femora tamen 1.ⁱ paris antice seriem aculeorum fortiorum, breviorum et curvatorum 5-7 ostendunt; tibiae anteriores non tantum versus apicem, verum etiam versus basin et medium aculeatae sunt. *Abdomen* ad formam ut in specie priore fere, in conum magnum anteriora versus productum (hoc cono tamen magis obtuso quam in illa) et praeterea apice dorsi postico in conum parvum retro directum producto, quo fit ut abdomen a latere visum postice, supra mamillas, concavato-arcuatum videatur (in *M. fastuosa* apex dorsi a latere visus supra rotundatus est, non retro productus); desuper visum abdomen inverse et anguste ovatum fere est. *Vulva* constat ex fovea magna, antice amplissime rotundata, postice truncata et in medio paullo retusa, quae costa humili fere **T**-formi in fundo munita est.

Color. — *Cephalothorax* plus minus obscure testaceo-fuscus, interdum paene niger. *Sternum* sub-testaceum, fascia media longitudinali nigra. *Mandibulae* colore cephalothoracis. *Maxillae* et *labium* nigricantia, hoc apice, illae intus clariores. *Palpi* fusco-testacei, apice nigricantes. *Pedes* nigricantes, femoribus basi plus minus late (interdum latissime) fusco-testaceis vel testaceo-fuscis, patellis et tarsis annulo singulo, basali, tibiis vero binis annulis ejusdem coloris munitis, 4.ⁱ paris tibiis exceptis, quae modo basi pallidae sunt; metatarsi binos annulos pallidiores plus minus distinctos habent; pili omnes et aculei nigri. *Abdomen* nigrum, argenteo-maculatum: totum dorsum, apice postico excepto, cum lateribus saltem anterius plaga maxima argentea occupatur, quae per totam fere longitudinem fascia nigricanti, utrinque ramos tres emittenti, est persecta, et praeterea, antice, fasciis duabus nigricantibus multo brevioribus, retro divaricantibus et apice antico cum fascia illa media per ramum transversum conjunctis notata est; his fasciis et vittis plaga argentea secundum medium et antice in maculas complures dividitur, et praeterea postice et in lateribus vittis paucis brevibus transversis subobliquis nigris divisa est vel lobata. In medio latere, anterius,

fascia sub-argentea, postice abbreviata, antice, supra, cum plaga illa magna conjuncta plerumque adest, et sub illa stria alia curvata pallida; interdum latera abdominis plaga argentea fere plane occupantur, quae modo vittâ obliquâ, postice e margine superiore ramulos paucos nigros emittenti, notata est. Apex posticus dorsi macula majore nigra occupatur; declivitas postica nigra est, striis liturisque pallidis notata; venter niger, plerumque saltem maculis duabus majoribus testaceis versus rimam genitalem sitis aliisque duabus parvis ad *mamillas* testaceo-fuscas vel nigricantes notatus.

Variat cephalothorace, mandibulis, palpis et pedibus pallido-testaceis, femoribus et patellis apice nigricantibus, tibiis annulis binis nigricantibus munitis, metatarsis in medio latissime et apice anguste nigricantibus.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^4/_5$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 17 $^1/_2$, II 15, III 8 $^1/_5$, IV 13 $^1/_2$ millim.; pat. + tib. IV 4 millim.; mandib. 2 millim. longae.

Exempla pauca ad Kandari inventa examinavi.

30. **M. auro-cincta** n. *cephalothorace cum mandibulis et pedibus testaceo, his in ♀ nigro-annulatis; oculis mediis aream paullo longiorem quam latiorem antice occupantibus, in ♀ postice latiorem quam antice, in ♂ rectangulam; oculis lateralibus in ♀ longe, in ♂ parum a mediis remotis; mandibulis maris longis et dense aculeatis, palpis ejus longissimis, pedibus ejus non aculeatis; tibiis* 4.[i] *paris in ♀ densius nigro-pilosis; abdomine circiter dimidio longiore quam latiore, non in conum vel tuberculum producto, aut nigricanti, aut cinerascenti, plaga dorsuali postica nigra munito, supra et in lateribus luteo- vel aureo-maculato, et cingulo magno ejusdem coloris, postice (et saltem in ♀ antice quoque) aperto ornato, quod partem ventris posteriorem et regionem mox supra mamillas includit, area hoc modo inclusa rotundata, nigra.* — ♂ ad., ♀ jun. *Long.* ♂ *circa* 2 $^1/_2$, ♀ *saltem* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque paene longus atque patella cum tibia 4.[i] paris, fere dimidio longior quam latior, ad

longitudinem parum convexus, nitidissimus, pubescens, impressionibus cephalicis brevibus et latis, non inter se unitis, impressione ordinaria centrali magna, transversa, inaequali, foveolis duabus notata; pars thoracica in lateribus modice rotundata, pars cephalica magna, lata, anteriora versus parum angustata, fronte angulato-rotundata, circiter $^3/_4$ partis thoracicae latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti, tuberculis oculorum lateralium bene expressis quoque. *Oculi* paene aequales; series eorum postica leviter recurva est, antica sursum curvata. Oculi laterales contingentes; oculi medii aream occupant quae paene aeque longa est ac lata postice, et paullo latior postice quam antice: medii postici spatio oculi diametrum saltem aequanti disjuncti sunt et plus duplo, paene triplo, longius a lateralibus posticis quam inter se remoti; oculi medii antici, spatio oculi diametro minore sejuncti, circiter quadruplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant: spatium quo a margine clypei distant paullo minus videtur quam id quo a mediis posticis sunt remoti. *Sternum* breve, sub-cordiforme, tuberculis ad basin coxarum. *Mandibulae* sat crassae, femoribus anticis paullo crassiores, tarsis 1.i paris paullo longiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, sub-ovatae, in dorso fortiter convexae, nitidae, pubescentes. *Maxillae* plus dimidio longiores quam latiores, divaricantes et paullulo foras curvatae, a basi angusta apicem versus dilatatae, apice latissime rotundato-truncatae; *labium* parum latius quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* mediocres, apicem versus densius pilosi et setosi; pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis eâ duplo longior. *Pedes* breviores, sat robusti, aculeis paucioribus gracilibus armati, sat dense pilosi; 1.i paris pedes tamen, cephalothorace circiter 5 $^1/_5$ longiores, seriem aculeorum 6-7 fortiorum in femorum latere antico habent; femora 4.i paris in latere antico series duas pilorum longissimorum procurvorum ostendunt; tibiae 4.i paris, basi excepta, pilis sat longis patentibus densis vestitae sunt. *Abdomen* plus dimidio longius quam latius, desuper visum sub-ellipticum, lateribus tamen modo leviter rotundatis, a latere visum parum altius antice quam po-

stice, ubi eodem modo visum sat late et paullo oblique truncatum est, angulo superiore late rotundato, non in conum productum vel in tuberculum elevatum.

Color. — *Cephalothorax* testaceus; oculi annulo angustissimo nigro cincti. *Sternum* cum *labio* nigro-fuscum. *Mandibulae* testaceae, summo apice infuscato, et ungui fusco; *maxillae* fuligineo-testaceae. *Palpi* testacei, nigro-pilosi. *Pedes* luteo-testacei, nigricanti-annulati, nigro-pilosi et -aculeati: femora apice nigricantia sunt et praeterea, saltem in pedibus 2.[i] et 3.[i] paris, versus basin late nigricantia vel fuliginea; patellae apice nigricantes sunt, tibiae et metatarsi annulos binos latos ejusdem coloris, in apice et versus medium, habent; tarsi apice nigricantes. *Abdomen* nigrum, pictura aurea vel lutea: antice utrinque, in dorso et lateribus, plaga vel macula magna conspicitur, quae infra cum macula alia fere in medio latere abdominis posita conjuncta est; tum, versus medium dorsi, sequuntur maculae duae, una utrinque, deinde vittae duae transversae paullo recurvae et in medio abruptae, quarum posterior aream nigram sat magnam, posteriora versus angustatam, supra anum sitam antice limitat: utrinque haec area plagâ sub-triangulâ est limitata, quae plaga inferius in fasciam brevem anteriora versus producta est; hae fasciae maculis duabus magnis rotundatis fere in medio ventris sitis conjunctae sunt et cum iis aream magnam nigram includunt, in qua, postice, *mamillae* nigrae locum tenent.

Mas *ad.* a femina valde differt. Multo minor est et gracilior, armatura singulari mandibularum praesertim insignis. *Cephalothorax* paullo longior quam patella tum tibia 4.[i] paris, fortius et magis aequaliter anteriora versus angustatus quam in femina, parte thoracica modo in lateribus posterius sat fortiter rotundata, fronte magis truncata, tuberculis oculorum minus prominentibus; a latere visus dorsum a margine postico usque ad oculos adscendens, rectum vel potius paullo concavatum ostendit. Series *oculorum* postica parum recurva, antica modo paullulo sursum curvata; oculi medii aream rectangulam (non latiorem postice quam antice) et paullo longiorem quam latiorem occupant; oculi medii postici a posticis lateralibus intervallo vix di-

midio majore distant quam quo inter se remoti sunt; medii antici a lateralibus anticis spatio dimidio majore distant quam quo inter se sunt sejunctae. *Mandibulae* directae, femoribus anticis circa dimidio crassiores, circa triplo longiores quam latiores, apice paullo divaricantes, in latere exteriore paullo sinuatae, basi geniculatae, praeterea a latere visae in dorso excavatae, basi crassae, versus apicem tenues; aculeis gracilibus sat longis praesertim in dorso vestitae sunt, serie aculeorum paesertim sat longorum secundum latus exterius mandibulae, aculeo singulo ad basin mandibulae sito, porrecto et sub-sinuato longissimo; aculei magis intus in mandibula forsitan potius setae rigidae dicendi. *Palpi* graciles valde, clava tamen magna et crassa, femoribus anticis plus duplo crassiore; longissimi sunt, partibus trochanterali, femorali et tibiali (apicem versus sensim incrassata) elongatis, parte patellari non multo longiore quam latiore; pars tarsalis in latere exteriore versus basin incisa est, et ad ipsam basin, supra, calcari sive spina procurva pallida armata; bulbus inverse ovatus, apice late sub-truncato, angulo apicis superiore in spinam longam et fortem, deorsum curvatam excurrenti. *Pedes* graciles, aculeis nullis: pilis longioribus carent, excepto in femoribus 4.[i] paris, quae eodem modo sunt ciliata atque in femina.

Color. — *Cephalothorax, palpi* et *pedes* saturate flavo-testacei, oculis annulo angusto nigro cinctis, palporum clava fusca. *Sternum, maxillae* et *labium* testaceo-fuliginea. *Mandibulae* testaceo-fuscae, basi pallidiores, aculeis nigricantibus. *Abdomen* supra obscure cinerascens, maculis parvis inaequalibus aureis sparsum et supra mamillas area sub-triangula nigra antice truncata notatum, quae utrinque plaga aurea limitatur: hae plagae subter, ad latera mamillarum, ut fasciae duae breves latae aureae anteriora versus productae sunt, quae intus curvantur et coëunt, ita vittam transversam latam fere in medio ventris sitam formantes et aream magnam rotundatam nigram includentes (postice, supra mamillas, cum area illa triangula conjunctam), cujus in medio *mamillae* nigrae locum tenent. Ante vittam auream venter testaceo-cinerascens est, in lateribus obscurior.

♀ *jun.* Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^2/_3$, lat.

front. 1 $1/_4$ millim.; lg. abd. 3, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 11 $3/_4$, II 9 $1/_2$, III 5 $1/_5$, IV 8 $1/_2$, pat. + tib. IV 2 $1/_2$ millim.; lg. mandib. 1 $1/_3$ millim.

♂ *ad.* Lg. corp. 2 $1/_2$; lg. cephaloth. 1 $1/_6$, lat. ej. circa $5/_6$, lat. front. paullo plus $1/_2$ millim.; lg. abd. 1 $1/_4$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 5, II 4 $1/_2$, III 2 $1/_4$, IV 3 $1/_2$, pat. + tib. IV 1 millim. Lg. palp. 2 $3/_4$, lg. mandib. fere 1 millim.

Marem unicum adultum et feminas tres juniores ad Kandari inventas vidi.

31. **M. Celebesiana** (Walck.) *cephalothorace $1/_3$ longiore quam latiore, cum sterno et partibus oris luteo-testaceo; pedibus luteo-testaceis, apice nigricantibus, femoribus, patellis et tibiis apice anguste et plus minus distincte nigris; abdomine circiter triplo longiore quam latiore, postice supra mamillas in procursum conicum retro et plus minus sursum directum producto, supra argenteo, saepe aureum colorem sentienti, tumoribus duobus humilibus nigris ad marginem anticum lineisque vel fasciis angustis tribus nigricantibus ad longitudinem ductis munito, quarum media cum lateralibus lineolis trinis ejusdem coloris unita est, prima harum lineolarum magis transversa, non longe pone basin dorsi sita, duabus reliquis obliquis, fere in medio dorso locatis; lateribus abdominis et ventre olivaceis vel nigricantibus, illis fascia angusta longitudinali postice abbreviata aurea vel argentea notatis, spatio modo angusto sive lineâ obscurâ a dorso argenteo (vel aureo) separata; ventre fasciis duabus longitudinalibus aureis et, utrinque, macula parva aurea pone eas, ad latera mamillarum, ornato; vulva ex fovea sat magna, transversa, antice fortiter, postice leviter modo rotundata, semi-circulata fere constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 8-11 *millim.*

Syn.: 1841. *Tetragnatha celebesiana* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.
1864. » *decorata* Blackw., Descr. of seven new spec. of East-Indian Spid., *cet.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV, p. 44 (9).
1869. » » Cambr., Part I of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *cet.*, *in* Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 389, Pl. XIII, figg. 61-68.
1872. *Meta* » L. Koch, Die Arachn. Austral., 3, p. 141, Tab. XI, fig. 5.

Exempla nonnulla feminea hujus speciei, quae etiam in India, in ins. Taprobane, in Nova Hollandia et in Nova Guinea ([1]), cet., inventa fuit, et cujus exemplum ad Singapore a Cel. Prof. J. H. G. Kinberg captum vidi, ad Kandari collegit Cel. Beccari. — Etsi Walckenaer de *T. celebesiana* dicit, maxillas et *mandibulas* ejus esse divaricantes, quod parum quidem in mandibulas nostrae araneae cadit, non dubito, quin sit illa huic subjicienda. Varietatem dorso magis aureo quam argenteo et pedibus paene immaculatis sub oculis verisimiliter habuit Walckenaer. Venter quidem modo duas fascias aureas vel luteas ostendit; sed spatium inter eas saepe punctis aureis dense est conspersum, quae interdum fasciam tertiam paene formant. — In exemplis a me visis color dorsi argenteus vel sub-aureus usque ad apicem abdominis extenditur, et maxillae mihi duplo longiores quam labium videntur; praeterea descriptio Cel. L. Kochii (loc. cit.) omnibus numeris in nostram speciem quadrat. Exemplum quod ad Cel. Cambridge misi, ut « *Tetr. decorata* Blackw. » ab eo determinatum est. — *Epeira nigro-trivittata* Dol. (Tweede Bijdr., cet., p. 39, Tab. XI, fig. 5), ex Java, verisimiliter ad hanc speciem est referenda.

In latere antico femorum 4.i paris, secundum dimidium eorum basale, adsunt series duae ciliorum longorum, quae tamen plerumque detrita sunt.

32. **M. ventralis** n. *testacea, cephalothoracis marginibus et fascia media longitudinali partis saltem thoracicae infuscatis, pedibus plus minus distincte nigricanti-annulatis; oculis mediis aream longiorem quam latiorem* (♀) *vel aeque saltem longam atque latam* (♂), *postice parum latiorem quam antice formantibus, oculis mediis anticis non multo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine oblongo, a latere viso postice late truncato, angulo superiore-posteriore in tuberculum vel conum brevem elevato, ad colorem sub-testaceo vel cinerascenti, supra punctis albicantibus et nigris variato; ventre secundum medium maculis duabus magnis sub-rectangulis nigris et in utroque latere*

([1]) Secundum Bradley, The Araneides of the « Chevert-Expedition » *in* Proceed. of the Linn. Soc. of New South Wales, I, p. 148.

macula inaequali nigra ornato. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♀ *circiter* 7 $^1/_5$, ♂ *circa* 4 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, longitudine tibiam 2.ⁱ paris aequans, dimidio longior quam latior, ad longitudinem sat leviter et aequaliter convexus, depressione ad partem cephalicam; pars thoracica in lateribus modice rotundata, antice sat leviter sinuato-angustata; pars cephalica sat magna, lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam non multo superanti, tuberculis ad oculos recipiendos carenti; minus dense pilosus est cephalothorax, impressionibus cephalicis profundis, fovea ordinaria centrali non magna sed profunda. *Oculi* sub-aequales; series oculorum postica paullulo recurva, antica fortiter sursum curvata; oculi laterales bini contingentes; oculi medii aream longiorem quam latiorem, postice parum latiorem quam antice formant; oculi medii postici inter se spatio oculi diametrum paene aequanti distant, a lateralibus posticis spatio hoc diametro paullo majore; oculi medii antici, intervallo oculi diametrum dimidiam aequanti sejuncti, a lateralibus anticis spatio diametro sua paullo majore distant: spatium quo a margine clypei remoti sunt minus est quam oculi diameter et quam spatium quo a mediis posticis distant. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncatum, ovato-triangulum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, patellis anticis parum longiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, angustius ovatae fere, in dorso versus basin fortiter convexae, nitidae, ad apicem parce pilosae; sulcus unguicularis antice dentibus 3 fortibus, postice 4 paullo minoribus armatus est; unguis mediocris, fortis. *Maxillae* dimidio fere longiores quam latiores, divaricantes, a basi angusta versus apicem late truncatum parum rotundatum sensim dilatatae; *labium* parum latius quam longius, apice late rotundatum. *Palporum* pars patellaris non duplo longior quam latior; pars tibialis eâ plus dimidio, paene duplo longior. *Pedes* longitudine valde inaequali, graciles, minus dense pilosi, aculeis longis crebris armati; 1.ⁱ paris pedes cephalothorace circiter 7.plo et dimidio longiores sunt et

triplo longiores quam pedes 3.ii paris; femora 4.i paris ad basin in latere anteriore series ciliorum duas abbreviatas habent. *Abdomen* parcius pubescens, oblongum, circiter duplo longius quam latius, desuper visum sub-ellipticum vel anguste ovatum, in lateribus tamen non multo rotundatum; sat altum, aeque circiter altum antice et postice, angulo posteriore-superiore in tuberculum vel in conum breve obtusum elevato; a latere visum in dorso sub-rectum est vel posterius paullo concavatum, postice inter tuberculum illud et mamillas truncatum et paene directum. *Vulva* ex fovea transversa, sub-elliptica, parum profunda, postice aperta constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, albicanti-pilosus, marginibus lateralibus et fascia media longitudinali in parte thoracica infuscatis; interdum pars cephalica postice infuscata quoque est. *Sternum* fuscum, nigro-pilosum. *Mandibulae* ferrugineo-fuscae; *maxillae* et *labium* sub-fusca, apice pallida. *Palpi* pallide testacei, apice nigricantes, nigro-pilosi et -setosi; *pedes* quoque pallide testacei, nigricanti-annulati, aculeis et pilis nigris: femora annulum nigricantem apicalem habent et praeterea versus medium obscuriores sunt; patellae apice sunt nigricantes, tibiae trinos annulos, apicalem, basalem et medium, habent; metatarsi et tarsi apice plus minus distincte nigricantes vel infuscati sunt. *Abdomen* testaceum vel cinerascens (sub-argenteum?), in dorso fascia media longitudinali angusta, geminata, postice acuminata et ad apicem tuberculi dorsualis pertinenti, fusca saepe notatum; dorsum praeterea punctis albis et nigris est sparsum, his saltem postice utrinque in series transversas sub-obliquas digestis; venter maculas duas magnas sub-rectangulas et paullo transversas secundum medium (sive fasciam longitudinalem latam in medio abruptam) ostendit, et utrinque, in medio latere, maculam nigram magis inaequalem; scuta pulmonalia fusca sunt. *Vulva* fusca vel nigricans; regio circum mamillas, ut latera abdominis (praesertim posterius), nigricanti-maculata.

Mas longior et angustior est quam femina, pedibus longioribus. *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia 4.i paris, anteriora versus magis aequaliter angustatus; frons in medio tuberculo pro-

minenti, oculos medios anticos gerenti, et utrinque tuberculo oculorum lateralium distinctissimo instructa. *Oculi* majores quam in femina videntur, et spatiis paullo minoribus disjuncti; medii antici parum longius a lateralibus anticis quam inter se distant, et a margine clypei spatio aeque magno atque a mediis posticis remoti sunt. *Mandibulae* angustiores et paullo longiores quam in femina, patellis anticis paene dimidio longiores, femoribus anticis paullo crassiores, fere triplo longiores quam latiores, in latere exteriore sinuatae, in dorso parum convexae, paene rectae, apice usque a medio sensim angustatae et divaricantes, in latere interiore, ad initium sulci unguicularis longi, dente forti armatae, dentibus 2 in margine hujus sulci postico et singulo in antico versus apicem ejus sitis mediocribus, reliquis parvis; unguis longus, basi et apice incurvus, praeterea paene rectus. *Palpi* longi, gracillimi, clava magna, crassa, breviter sub-ovata, femoribus anticis plus dimidio latiore; pars femoralis longa est, partes patellaris et tibialis brevissimae, illa vix longior quam latior, haec apicem versus sensim paullo dilatata, parte patellari paullo longior, parum longior quam latior apice. Pars tarsalis longa et angusta, convexitate intus directa, basi in tuberculum crassum humile elevata quod calcar sive spinam longam, paullo procurvam, intus directam gerit; bulbus extus inflatus et fere ellipticus, laevissimus et nitidissimus, subter inaequalis, apice in procursum brevem, fortem, anteriora versus directum, mucrone auctum exiens. *Pedes* 1.[i] paris cephalothorace circa 10.plo longiores sunt; *abdomen* angustius quam in femina.

Color maris parum a feminae differre videtur: *cephalothorax* in lateribus magis evidenter infuscatus est, et in medio fasciam fuscam longitudinalem habet quae in parte cephalica dilatata est et totam hanc partem occupare videtur. *Mandibulae* obscure fuscae. *Palpi* pallide testacei, bulbo fusco. *Pedes* obscurius testacei, minus evidenter quam in femina nigricanti-annulati.

♀. Lg. corp. 7 $^1/_5$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2, lat. front. 1 $^1/_6$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 2 $^2/_3$, alt. ej. plus 3 millim. Ped. I 22 $^1/_2$, II 18 $^1/_3$, III 7, IV 12, pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim.; lg. mandib. 1 $^2/_3$ millim.

♂. Lg. corp. 5 1/4; lg. cephaloth. 2 1/2, lat. ej. 1 3/4, lat. front. fere 1 millim.; lg. abd. 3 1/6, lat. ej. 1 3/4 millim. Ped. I 26, II 15 1/2, III 7, IV 11 2/3, pat. + tib. IV 3 1/2 millim.; mandib. 1 1/2 millim. longae.

Marem et feminas duas, omnia tria exempla adulta et ad Kandari inventa, examinavi.

33. **M. striata** n. *cephalothorace testaceo, summo margine lineisque duabus longitudinalibus partis cephalicae nigris; pedibus testaceis, summo apice femorum, patellarum tibiarumque nigris; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum aequanti, hac area aeque longa atque lata et postice paullulo latiore quam antice; oculis mediis anticis saltem dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine antice alto ibique in gibbum transversum, ad longitudinem in tubercula duo humilia obtusa divisum elevato, ad colorem sub-cinereo, fasciis vel ordinibus longitudinalibus punctorum argenteorum vel sub-aureorum ornato et lineola longitudinali brevi nigra supra anum notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 1/2 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam patella + tibia 4.ⁱ paris, circa dimidio longior quam latior, in lateribus postice sat fortiter rotundatus, anteriora versus satis aequaliter angustatus, inter partes thoracicam et cephalicam parum sinuatus; frons leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum evidenter prominenti, dimidiam partem thoracicam latitudine aequans. Clypeus directus, solito altior, longitudinem areae oculorum mediorum altitudine aequans, non transversim sub oculis impressus; impressiones cephalicae bene expressae, fovea ordinaria centrali magna, rotundata, profunda, in medio impressione sub-rhomboidi notata. *Oculi* paene aequales; series antica sursum curvata, postica parum recurva, paene recta; oculi laterales bini contingentes, medii aream aeque fere longam atque latam, postice paullulo modo latiorem quam antice occupantes; medii postici, spatio oculi diametrum aequanti sejuncti, paullulo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; medii antici saltem dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se

distant et spatio separati sunt quod oculi diametrum vix aequat. *Sternum* cordiforme fere, pilis erectis sparsum, antice longioribus quam postice. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, duplo et dimidio longiores quam latiores, apice intus sensim paullo angustatae et paullo divaricantes quoque, in dorso ad basin fortiter convexae, nitidae; sulcus unguicularis antice dentibus 3 fortibus, postice 4 parvis armatus est; unguis fortis, longitudine mediocri. *Maxillae* ad formam ut in prioribus, duplo longiores quam latiores, labio duplo longiores, basi angustae, apice latae et truncatae vel levissime modo rotundatae, in latere exteriore evidenter foras curvatae; *labium* paullo latius quam longius videtur, elevato-limbatum, apice rotundatum. *Palpi* mediocres, pilosi et aculeati. *Pedes* longi, sat graciles, aculeis longis crebris armati; pedes 1.[i] paris cephalothorace 8.plo longiores sunt, femora 4.[i] paris ad basin, extus, vestigia binorum ordinum punctorum nigrorum, quae haud dubie cilia gesserunt, ostendunt. *Abdomen* desuper visum angustius ovatum vel ellipticum, a latere visum sub-triangulum, antice gibbosum et multo altius quam postice, altitudine maxima latitudinem superanti: dorsum enim antice in gibbum transversum est elevatum, hoc gibbo parum alto, transverso, impressione media longitudinali in tubercula duo obtusa diviso; ante gibbum praerupte proclive vel directum (attamen convexum) est abdomen, posteriora versus usque ad mamillas magis leniter declive et leviter convexum quoque. *Vulva* ex area parva transversa impressa sive ex fovea parum profunda, in fundo nitidissima et paullo convexa constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, marginibus lateralibus summis nigris, lineisque duabus nigris in parte cephalica non usque ad oculos medios posticos pertinentibus notatus, his lineis anteriora versus paullo divaricantibus, in fovea ordinaria centrali coëuntibus. *Sternum* obscurius testaceum, nigro-pilosum, vestigiis lineae longitudinalis mediae nigrae postice. *Partes oris* cum *palpis* pallide testaceae, horum pili et aculei nigri. *Pedes* pallide testacei quoque, femoribus, patellis et tibiis summo apice nigris; aculei nigri, punctis nigris impositi. *Abdomen* cinerascens,

fasciis angustis nonnullis (vel ordinibus punctorum et macularum parvarum) argenteis, hic illic sub-aureis, a gibbo antico secundum dorsum et latera retro ductis ornatum, his fasciis in lateribus obliquis, in dorso paullo incurvis; in declivitate antica, sub gibbo, vittas transversas nonnullas ejusmodi ostendit abdomen; supra anum dorsum lineam mediam longitudinalem brevem nigram habet; in ventre paullo ante *mamillas* sub-cinereas macula nigra conspicitur. *Vulva* in fundo nigra.

Lg. corp. 5 $1/2$; lg. cephaloth. 2 $1/2$, lat. ej. paene 1 $3/4$, lat. front. paene 1; lg. abd. 3 $1/2$, lat. ej. 2 $1/4$, alt. ej. max. 3 millim. Ped. I 20, II 12, III 5 $2/3$, IV 10 millim.; pat. + tib. IV 3 millim.; mandib. paene 1 $2/3$ millim. longae.

Tria exempla feminea hujus speciei (quae etiam in Amboina occurrit) ad Kandari invenit Cel. Beccari. — *M. ventralis* et *M. striata* transitum ad gen. *Linyphiam* formare videntur, praesertim *M. striata*, quae clypeo alto a reliquis hujus generis formis differt, structura vero maxillarum cum *M. fastuosa*, *M. Celebesiana*, *M. ventrali*, cet., plane convenit.

34. **M. pumila** n. *cephalothorace paullo breviore quam tibia cum patella 4.*[i] *paris, testaceo-rufescenti; pedibus longis, gracillimis, testaceis, apice infuscatis, patellis et tibiis anterioribus apice anguste nigris; abdomine angusto, fere elliptico-fusiformi, postice in conum breviorem producto, antice paullo producto quoque, sub-cinereo, supra versus latera et in lateribus punctis sat densis argenteis consperso, summo apice postico nigro; ventre ad mamillas utrinque macula parva nigra notato.* — ♀ ad. *Long. circiter* 5 $3/4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam patella cum tibia 4.[i] paris, dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae sat leviter rotundatis, parte cephalica lateribus paullulo rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum prominenti; supra ad longitudinem leviter et satis aequaliter convexus, laevis et nitidus, paene glaber, impressionibus cephalicis fortibus, fovea centrali ordinaria magna. *Sternum* sub-cordiforme, antice pilis longis, postice bre-

vioribus pilis sat dense conspersum. *Oculorum* series postica recurva, antica recurva et sursum curvata quoque; oculi laterales contingentes; oculi medii, quorum postici anticis fortasse paullo majores sunt et spatio oculi diametrum aequanti inter se remoti, aream rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupant; oculi medii antici duplo saltem longius a lateralibus anticis quam inter se distant, a mediis posticis paullo longius quam a margine clypei remoti sunt. *Mandibulae* femoribus anticis duplo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, angustius ovatae (a latere visae piriformes), in dorso valde convexae, nitidae, ad apicem pilosae, apicibus divaricantes; sulcus unguicularis antice dentibus tribus fortibus armatus est, postice dentibus quattuor; unguis mediocris, fortis, curvatus. *Maxillae* paullo longiores quam latiores apice, a basi angusta sensim dilatatae et paullulo foras curvatae, intus paene rectae, apice late truncatae vel levissime rotundatae, duplo longiores quam *labium*, quod paullo latius est quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* gracillimi, parcius pilosi et setosi. *Pedes* quoque graciles valde, parce pilosi, aculeis gracilibus brevioribus sat paucis armati; pedes 1.ⁱ paris cephalothorace sextuplo, et pedibus 3.ⁱⁱ paris paene triplo sunt longiores. *Abdomen* circiter duplo et dimidio longius quam latius in medio, apice postico supra mamillas retro producto et conum obtusum formanti, antice paullo productum quoque et magis obtusum: desuper visum igitur elliptico-fusiforme est, antice posticeque angustatum, in lateribus leviter rotundatum; a latere visum antice et praesertim postice oblique est truncatum, dorso leviter modo convexo, *mamillis* non parum ante apicem abdominis locatis. *Vulva* e fovea parva profunda fere circulata constat, quae in fundo septum longitudinale humile angustum ostendit.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-rufescens totus; *sternum* ejusdem coloris, linea longitudinali nigra postice. *Mandibulae* rufescenti-testaceae, apice anguste nigricantes; *maxillae* et *labium* magis fusco-testacea. *Palpi* testacei, apice late nigricantes. *Pedes* testacei, versus apicem obscuriores, paene nigricantes, femoribus colore clariore, fere flavo; patellae et tibiae quattuor anteriores apice anguste nigrae sunt; pili et aculei pedum et palporum

nigri quoque. *Abdomen* sub-cinereum, in dorso magis versus latera et in lateribus punctis argenteis sat dense conspersum; summus apex ejus posticus niger est, et utrinque, apud *mamillas* cinereo-testaceas, macula parva nigra conspicitur. Venter pallidius testaceo-cinereus; scuta pulmonalia et *vulva* sub-testacea.

Lg. corp. $5\,^3/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. $1\,^1/_2$, lat. front. paullo plus $^3/_4$ millim.; lg. abd. $4\,^1/_5$, lat. ej. $1\,^4/_5$ millim. Ped. I $11\,^3/_4$, II $9\,^1/_4$, III $4\,^1/_2$, IV $7\,^1/_2$, pat. + tib. IV paene $2\,^1/_4$ millim. Lg. mandib. 1 millim.

Exemplum singulum ad Kandari inventum est. In hac specie, ut in duabus sequentibus (*M. fusiformi* et *M. sorore*), femora 4.[i] paris ciliis illis, quibus in formis prioribus in latere antico sive exteriore munita sunt, carere videntur. Habitu in universum *M. pumila Tetragnathis* sat similis est, sed oculos laterales binos contingentes (et seriem oculorum anticam sursum curvatam) habet, ut species typicae generis *Metae.*

35. **M. fusiformis** n. *cephalothorace quam tibia* 4.[i] *paris paullulo longiore, pallide testaceo, stria media longitudinali nigra; sterno, partibus oris, palpis et pedibus pallide testaceis quoque, his dense aculeatis; abdomine angusto, fusiformi fere, antice posticeque in conum breviorem crassum producto, dorso albicanti-cinereo, fascia longitudinali albicanti in medio et punctis fuscis in series longitudinales digestis utrinque notato; ventre cinereo-albicanti, lineis duabus longitudinalibus nigricantibus postice unitis praedito, spatio angusto interjecto cinereo-albicanti; vulva ex corpore lato in apice emarginato et ex scapo eo longiore et multo angustiore apiceque rotundato constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiâ 4.[i] paris parum longior, paene duplo longior quam latior, anteriora versus satis aequaliter angustatus, parte thoracica postice sat fortiter, praeterea leviter modo in lateribus rotundata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti, tuberculis ad oculos laterales recipiendos vix ullis; transversim sat fortiter convexus, a latere visus postice sat breviter et fortiter declivis, dorso praeterea

paene recto; impressionibus cephalicis distinctis, sulcoque medio profundo longo posterius munitus, sat dense pubescens. *Oculi* medii reliquis paullo majores; desuper visa series oculorum postica parum recurva, paene recta est, series antica sat fortiter retro curvata: a fronte vero visa series antica recta est. Oculi laterales contingentes; oculi medii aream occupant proclivem, aeque longam atque latam antice, multo latiorem antice quam postice. Spatium inter oculos medios posticos oculi diametro minus est; spatium inter medios anticos oculi diametro paullo est majus; hi oculi a lateralibus anticis saltem dimidio longius quam inter se remoti sunt, ab oculis mediis posticis paullo longius quam a margine clypei distant. *Sternum* paene duplo longius quam latius, lateribus fere parallelis, antice truncatum, postice breviter acuminatum. *Mandibulae* parum porrectae, parallelae, femoribus anticis paullo angustiores, duplo et dimidio longiores quam latiores, anguste ovatae, in dorso sat fortiter convexae, nitidae, parce pilosae; sulcus unguicularis postice dentibus tribus armatus est, antice quattuor dentibus, quorum primus et tertius minores sunt; unguis sat fortis, curvatus, longitudine mediocri. *Maxillae* circiter dimidio longiores quam latiores, a basi angusta apicem versus dilatatae, paullo divaricantes sed non foras curvatae, intus ante labium leviter rotundatae, apice late rotundato-truncatae, angulo exteriore fortius rotundato; *labium* maxillis duplo brevius, paullo latius quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* mediocres, dense et longe pilosi et setosi. *Pedes* nec longi nec valde graciles, aculeis creberrimis sat brevibus et gracilibus armati; 1.i paris cephalothorace circiter 4 $^1/_2$ longiores sunt, non duplo longiores quam 3.ii paris pedes; 2.i paris non multo longiores quam 4.i. *Abdomen* pilis longioribus sparsum, paene triplo longius quam latius, antice posticeque in conum breviorem crassum libratum productum, his conis aequali magnitudine fere; desuper visum in lateribus leviter et aequaliter rotundatum est, antice posticeque sub-acuminatum, fere fusiforme; a latere visum supra leviter et aequaliter convexum, antice posticeque oblique concavato-truncatum, ventre recto, *mamillis* non parum ante apicem posticum sitis. *Vulva* ex corpore sat magno et crasso,

paullo latiore quam longiore, versus apicem sensim paullo dilatato, apice inciso et bis rotundato constat: a basi lateris inferioris sub-excavati ejus exit scapus retro directus, corpore illo sub-recurvo plus duplo, paene triplo angustior et non parum longior, a basi versus apicem rotundatum sensim paullulo dilatatus, plus duplo longior quam latior, apice subter excavatus.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, stria media nigricanti antice posticeque acuminata in parte cephalica notatus, sulco medio postico nigricanti quoque. *Sternum* pallide testaceum, summo margine infuscato. *Partes oris* pallide testaceae; *palpi* et *pedes* ejusdem coloris, albicanti-pilosi, setis nigris, aculeis plerisque pallidioribus, basi nigris. *Abdomen* sordide albicanti-cinereum; dorsum fasciam mediam longitudinalem albicantem ab apice antico extensam ostendit et praeterea utrinque puncta nonnulla minuta obscura in series saltem binas longitudinales digesta, lineasque binas obliquas obscuras parum distinctas a fascia illa media, postice, exeuntes. Latera abdominis et venter clariora, cinereo-albicantia: venter duabus lineis parallelis nigricantibus postice inter se unitis notatus est, spatio angusto interjecto cinereo-albicanti. *Vulva* obscure fusca; *mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. $2\,^4/_5$, lat. ej. $1\,^2/_3$, lat. front. circiter 1 millim; lg. abd. 8, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I $13\,^3/_4$, II $12\,^1/_2$, III paullo plus 7, IV 12, pat. + tib. IV $3\,^5/_6$ millim. Mandib. 1 millim. longae.

Feminam singulam ad Kandari inventam vidi.

36. **M. soror** n. *cephalothorace tibiam 4.i paris longitudine aequanti, pallide testaceo, stria media longitudinali nigra; sterno, partibus oris, palpis et pedibus pallide testaceis, his dense aculeatis; abdomine angusto, fusiformi fere, antice posticeque in conum breviorem crassum producto, albicanti-cinereo, dorso fascia longitudinali albicanti notato, ventre fascia longitudinali angusta flaventi vel lutea, quae lineis duabus nigricantibus postice conjunctis plus minus distinctis includitur; vulva ex area paullo transversa subelliptica fusca constanti, quae foveas duas magnas formant, septo*

satis angusto et posteriora versus sensim paullo altiori sejunctas. — ♀ ad. *Long. circa* 9 $^1/_4$ *millim.*

Praecedenti adeo similis est haec species, ut paene omnia quae de illa diximus cum hac conveniunt, paucis notis exceptis quarum in diagnosi mentionem fecimus. Nisi vulvas omnino aliter formatas haberent hae species, vix suspicares eas re vera esse diversas. Observandum est, pedes 1.[i] paris duplo longiores quam 3.[ii] paris in *M. sorore* esse; puncta nigra in series ordinata in abdomine ejus non video. Color ventris alius quidem esse videtur atque in *M. fusiformi*, sed paullo variat: in uno exemplo (dimenso) fascia ejus media lutea est, lineis nigris limitata, in altero flavens, lineis illis carens: in hoc exemplo abdomen angustius est, cono postico breviore et magis obtuso quam in altero, quod ad formam abdominis cum *M. fusiformi* plane congruit. Vulva, quae scapo libero caret et ejus loco septum secundum totam longitudinem adnatum et foveas duas magnas sejungentem ostendit, primo intuitu *M. sororem* a *M. fusiformi* longe revocat.

Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. vix 1 millim.; lg. abd. 7 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 13, II 12, III 6 $^1/_2$, IV 11, pat. + tib. IV 3 $^3/_4$ millim.; mandib. 1 millim. longae.

Duo tantum exempla vidi, ad Kandari inventa. — Serie antica oculorum a fronte visa recta, non recurva, haec species et *M. fusiformis* ad formas typicas gen. *Tetragnathae* transitum formant; partibus oris et oculis praeterea tamen magis cum gen. *Meta* conveniunt. Forma cephalothoracis, area oculorum mediorum multo angustiore postice quam antice totoque habitu a reliquis *Metis* non parum differunt, fortasse melius ad proprium genus referendae.

Gen. **Tetragnatha**, Latr. 1804.

37. **T. latifrons** n. *cephalothorace fusco, fronte lata, tuberculo forti in angulo utrinque; oculis* 4 *posticis sub-aequalibus et spatiis paene aequalibus disjunctis, oculis lateralibus binis spatio postici eorum diametrum aequanti sejunctis spatioque minore inter se remotis*

quam quo distant medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream multo breviorem quam latiorem postice, duplo latiorem postice quam antice occupantibus, mediis anticis saltem triplo longius ab anticis lateralibus quam inter se remotis; mandibulis cephalothorace vix (♂) *vel paullo brevioribus, supra in* ♀ *inermibus et sub-geniculato-convexis, in* ♂ *versus apicem superius spina apice bifida et, magis intus et infra, dente et spina altera acuminata armatis, ad insertionem unguis dente parvo munitis, ordinibus dentium sulci unguicularis ex dentibus* 7-9 *constantibus, dentibus* 1.° *et* 2.° *ordinis inferioris in* ♂ *spatio longo sejunctis; pedibus fusco-testaceis, nigricanti-sub-annulatis, aculeis brevioribus praeditis, tibia* 1.[i] *paris patella circa* 5.*plo et dimidio* (♀) *vel* 7.*plo* (♂) *longiore; abdomine sub-cylindrato vel posteriora versus sensim angustato, mamillis apicalibus.* — ♂ ♀ ad. *Long.* 10-12 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam metatarsus cum tarso 3.[ii] paris, saltem dimidio longior quam latior, parcius pubescens, parte thoracica lateribus levissime rotundatis posteriora versus paullulo angustata, ad partem cephalicam parum sinuato-angustata, hac parte igitur lata, brevi, anteriora versus paullo angustata, fronte lata, latitudine partem thoracicam paene aequanti, angulato-rotundata, utrinque tuberculo magno obtuso, foras directo et prominenti, oculos laterales gerenti munita; impressionibus cephalicis profundis, versus impressionem centralem ordinariam directis sed non ad eam pertinentibus, hac impressione magna, transversa, foveis duabus profundis notata; a latere visum dorsum partis cephalicae sensim et secundum lineam rectam paullo adscendit. *Oculorum* series postica non parum (fere diametro oculi postici, utrinque) longior quam series antica, paullo recurva, series antica sursum curvata; oculi laterales bini, quorum anticus reliquis oculis sub-aequalibus minor est, spatio disjuncti quod oculi postici diametrum aequat et minus est quam intervallum inter oculos medios anticos et posticos. Oculi medii aream occupant multo breviorem quam latiorem postice, parum longiorem quam latiorem antice, duplo latiorem postice quam antice; oculi medii postici, spatio oculi diametro saltem duplo majore sejuncti, parum longius ab oculis lateralibus posticis

quam inter se distant; medii antici, spatio oculi diametrum aequanti sejuncti, saltem triplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, a margine clypei vero spatio paullo minore quam ab oculis mediis posticis. *Sternum* longum, anguste sub-ovatum, antice in medio truncato-emarginatum, angulis utrinque oblique truncatis, postice acuminatum, tuberculis parvis utrinque, ad insertionem coxarum. *Mandibulae* cephalothorace paullo breviores, satis porrectae, divaricantes et paullulo foras curvatae, triplo longiores quam latiores, fortes valde, apice intus rotundato-angustatae; a latere visae inter medium et apicem sub-geniculato-convexae sunt, et etiam magis versus apicem, in latere exteriore, in tuberculum humile elevatae; supra inermes sunt, ad ipsam insertionem unguis modo dentem parvum, infra, ostendunt: mox pone hunc dentem initium capit series inferior dentium sulci unguicularis, quorum primus sat fortis est, paullo brevior quam secundus, qui aeque paene magnus est atque dens primus seriei superioris, et spatio majore a proxime sequentibus distans quam quo hi (qui magnitudine sensim decrescunt) inter se remoti sunt; series inferior e dentibus 7 constat, series superior dentes 9 habet sensim decrescentes, quorum primus praesertim fortis est et conicus, tres primi spatiis majoribus disjuncti, reliqui dentes densi. Unguis $^2/_3$ mandibulae longitudine fere aequans, sat fortiter curvatus, vix sinuatus, dente obtuso prope basin subter, antice, munitus. *Palpi* graciles, parte patellari parum plus duplo longiore quam latiore. *Pedes* longi, graciles, aculeis brevioribus armati; tibia 1.[i] paris circa 5.plo et dimidio longior quam patella. *Abdomen* posteriora versus sensim paullo angustatum, circiter 4.plo longius quam latius, apice obtuso; *mamillae* in apice abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* obscure fusco-testaceus, albicanti-pubescens. *Sternum* testaceo-fuscum. *Mandibulae* obscure sub-testaceo-fuscae, dentibus et ungui nigris. *Maxillae* testaceo-fuscae, in marginibus pallidiores; *labium* nigricans, apice pallidius. *Palpi* pallide testacei, apice anguste infuscati. *Pedes* fusco-testacei, metatarsis et tarsis apice nigricantibus, tibiis quoque apice paullo infuscatis; aculei nigri. *Abdomen* superius sub-testaceum vel

flavens fuisse videtur, fascia vel linea longitudinali obscura sub-ramosa (vel antice latiore et sub-rhomboidi) secundum medium dorsi munitum; venter niger, utrinque linea flaventi limitatus; utrinque ad mamillas macula flavens conspicitur.

MAS. — *Cephalothorax*, *oculi* et *sternum* ut in femina diximus. *Mandibulae* vero alio modo formatae et armatae: longiores et angustiores sunt, cephalothoracem longitudine aequantes, in dorso rectae, tuberculo laterali carentes; ad apicem supra spina forti, anteriora versus directa, leviter curvata, apice bifida armatae sunt, tum, sub hac spina, in medio inter eam et dentem primum seriei superioris sulci unguicularis, dente sat forti acuminato, denique pone eum (supra dentem tertium seriei inferioris) spina vel dente longissimo acuminato, intus et anteriora versus directo, paullo deorsum curvato, spinam illam bifidam longitudine aequanti munitae. Dens primus seriei superioris sulci unguicularis, quae ex 8 dentibus constat, sat fortis est, spatio longissimo a dente secundo (qui supra dentem quintum seriei inferioris locatus est) remotus; series inferior ex 9 dentibus constat, praeter dentem parvum obtusum ad insertionem unguis, dente primo (ut in ♀ mox pone dentem illum posito) forti, reliquis parvis, a medio seriei praesertim posteriora versus magnitudine decrescentibus; unguis mandibulae leviter bis sinuato-incurvus, dente basali carens. *Palporum* pars patellaris duplo longior quam latior; pars tibialis parte tibiali saltem duplo et dimidio longior, in latere interiore breviter et late producta (et ut clava hic infuscata), praeterea appendicibus vel procursibus carens. *Pedes* longiores quam in femina, tibia 1.[i] paris plus 7.plo longior quam patella; metatarsus cum tarso 3.[ii] paris cephalothorace longior est. *Abdomen* angustius et magis cylindratum quam in ♀.

♀. Lg. corp. 11 $^2/_3$; lg. cephaloth. paullo plus 3 $^1/_2$, lat. ej. max. 2 $^1/_3$, lat. front. 2 millim.; lg. abd. saltem 8, lat. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I 33 $^1/_2$, II 20 $^1/_2$, III 9 $^1/_4$, IV 19 millim., pat. I 1 $^3/_4$, tib. I 9 $^1/_4$, metat. I 10 $^1/_3$, tars. I 1 $^2/_3$, pat. + tib. IV 6 millim. Lg. mandib. paene 3, lat. ej. max. circa 1, lg. unguis 1 $^5/_6$ millim.

♂. Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_5$, lat. front.

$1\,^5/_6$ millim.; lg. abd. 7, lat. ej. $1\,^3/_4$ millim. Ped. I 42, II 24, III $10\,^3/_4$, IV $23\,^1/_4$; pat. I $1\,^2/_3$, tib. I $12\,^1/_4$, metat. I 14, tars. I 2, pat. + tib. IV 7 millim.; lg. mandib. $3\,^1/_2$, lat. ej. circa 1; lg. unguis $2\,^2/_3$ millim.

Marem et feminam adultos, cum feminis duabus junioribus verisimiliter ejusdem speciei, ad Kandari inventos examinavi.— Serie oculorum anticorum recurva *T. latifrons* et *T. pulchella* (species proxime sequens) a *Tetragnathis* typicis differunt, hac nota cum *Metis* plerisque convenientes; sed oculi laterales bini contingentes et conformatio partium omnium ad gen. *Tetragnatham* sensu strictissimo has species revocant.

38. **T. pulchella** n. *cephalothorace fusco, parte cephalica picea, elevata; serie oculorum antica paullo sursum curvata, oculis mediis seriei posticae longius a lateralibus posticis quam inter se remotis; oculis binis lateralibus spatio diametrum oculi aequanti sejunctis, hoc spatio minore quam quo distant medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream paullo longiorem quam latiorem, saltem non latiorem postice quam antice occupantibus; mandibulis rufescentibus, valde divaricantibus, porrectis, ovato-clavatis, ordinibus duobus dentium* 7-10 *intus et, in ♂, praeterea spina acuminata in apice supra armatis; pedibus omnium gracillimis, luteo-testaceis, aculeis paucioribus brevibus armatis, abdomine sub-cylindrato, postice paullo incrassato, apice valde obtuso, ad colorem fusco-cinerascenti, supra paullo argenteo.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ $7\,^1/_4$, ♀ $8\,^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longus et angustus, paene glaber, fere duplo et dimidio longior quam latior, parte thoracica lateribus levissime rotundatis posteriora versus sensim paullo angustata, ad partem cephalicam paullo sinuato-angustatus, hac parte longa, lateribus evidenter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte, quae parte thoracica vix ultra $^1/_4$ angustior est, in medio (tuberculo oculorum mediorum) fortiter et late prominenti et hic sub-truncata, angulis lateralibus (tuberculis oculorum lateralium anticorum) acutis et oblique prominentibus. A latere visus primum (postice) paullo convexus est cephalo-

thorax, dorso tum usque ad partem cephalicam paene recto, parte cephalica non parum elevata, postice arcuato-adscendenti, supra paene recta et librata; impressiones cephalicae fortes sunt, fovea centralis ordinaria non magna sed profunda, elliptica fere, longior quam latior; pars cephalica nitidissima, impressione magna profunda longitudinali postice, et pone oculos medios transversim paullo impressa quoque; pars thoracica magis opaca, marginata. *Oculi* sub-aequales: series antica paullulo longior quam postica; series postica sat fortiter recurva, antica evidenter sursum curvata; oculi laterales, suo quisque tuberculo impositi, spatio oculi diametrum fere aequanti sejuncti, hoc spatio minore quam quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream proclivem rectangulam fere occupant, non parum longiorem quam latiorem; oculi medii postici, spatio oculi diametrum saltem aequanti sejuncti, evidenter (vix tamen dimidio) longius a lateralibus posticis quam inter se separati sunt; medii antici, qui spatio oculi diametrum vix aequanti inter se distant, a lateralibus anticis fere dimidio longius quam inter se remoti sunt: ab oculis mediis posticis spatio diametro sua dimidio majore distant, a margine clypei etiam paullo longius sunt remoti. *Sternum* angustius ovatum, angulis oblique truncatis, antice emarginatum. *Mandibulae* longae, cephalothorace circiter $^1/_4$ breviores, a basi angusta sensim incrassatae (sed versus apicem rursus angustatae), extus et intus convexo-arcuatae, ovato-clavatae fere, porrectae, ad basin foras curvatae, itaque valde divaricantes, nitidissimae; supra inermes sunt, in latere interiore duas series dentium sat fortium, acuminatorum, postice sensim decrescentium ostendunt: dentes tres primi seriei superioris, quae ab apice mandibulae paene usque ad basin ejus pertinet et ex circiter 10 dentibus constat, spatiis longis sejuncti sunt; series inferior, ex 7 dentibus composita, dentem primum sat longe ab apice mandibulae remotum, in medio inter dentes duos primos seriei superioris positum habet, dentes duos sequentes inter dentes secundum et tertium hujus seriei; unguis longus, inermis, leviter incurvus. *Palpi* gracillimi, parce pilosi; pars patellaris vix ultra dimidio longior quam latior. *Pedes* longi, gracillimi, patellis

brevissimis, parce pilosi, aculeis paucioribus brevibus armati; 1.[i] paris pedes cephalothorace circiter 8.plo et dimidio longiores sunt, tibia 1.[i] paris circa 7.plo et dimidio longior quam patella. *Abdomen* circa 4.plo et dimidio longius quam latius, fere cylindratum, attamen paullo incrassatum postice versus apicem, qui valde est obtusus. *Mamillae* apicales.

Color. — *Cephalothorax* piceo-fuscus, parte cephalica picea, saltem inter oculos paullo albicanti-pilosa. *Sternum* pallide fuscum. *Mandibulae* pallide rubrae, ungui ferrugineo, basi nigro. *Maxillae* testaceae; *labium* pallide fuscum. *Palpi* pallide testacei, apice nigricantes. *Pedes* luteo-testacei, anteriores magis rufescentes. *Abdomen* fusco-cinerascens, supra sub-argenteum, linea vel fascia utrinque ramosa fusco-cinerascenti secundum dorsum.

Mas ad formam *cephalothoracis* cum femina convenit. *Oculi* quoque ut in illa sunt, area modo oculorum mediorum evidenter latiore antice quam postice, et spatio inter medios posticos diametrum oculi non aequanti. *Mandibulae* longiores et angustiores quam in femina, cephalothoracem longitudine aequantes, basi angusta praesertim longiore, prope apicem supra spina sat forti acuminata porrecta paullo deorsum curvata armatae; dentes intus pauciores sunt, 8 in serie superiore, 7 in inferiore; utraque series minus aequalis est, versus basin late abrupta, dente primo seriei superioris reliquis majore; unguis mandibulâ parum brevior, basi et apice incurvus, praeterea rectus, dente obtuso vel tuberculo prope basin, intus, instructus. *Palpi* breves; pars patellaris dimidio longior est quam latior, pars tibialis parte patellari paullo, non dimidio, longior; rostrum bulbi (ante ipsum bulbum porrectum), apice in duos uncinos desinens, partes tibialem et patellarem conjunctas longitudine aequat. *Pedes* etiam longiores quam in femina: 1.[i] paris cephalothorace circiter 10.plo longiores sunt, tibia 1.[i] paris 9-10.plo longior quam patella. *Abdomen* angustius quam in femina, 5.plo fere longius quam latius, praeterea ut in illa.

♀. Lg. corp. $8\,^1/_2$; lg. cephaloth. $2\,^1/_2$, lat. ej. 1, lat. front. $^5/_6$ millim.; lg. abd. $6\,^1/_4$, lat. ej. in medio paene $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 21 (? — sine tarso $19\,^1/_4$), II $14\,^3/_4$, III 8, IV $14\,^1/_4$;

pat. I $^4/_5$, tib. I 6, metat. I 6 $^2/_3$, pat. + tib. IV 4 millim. Lg. mandib. paene 2, lat. ej. $^3/_4$, lg. unguis 1 $^1/_4$ millim.

♂. Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1, lat. front. paene $^4/_5$ millim.; lg. abd. 4 $^5/_6$, lat. ej. in medio paene 1 millim. Ped. I 25 $^3/_4$ (? — sine tarso 24), II 16, III 8 $^1/_5$, IV 15 $^1/_5$; pat. I paene $^5/_6$, tib. I 8, metat. I paullo plus 8, pat. + tib. IV 4 $^1/_6$ millim. Lg. mandib. 2 $^1/_2$, lat. ej. $^2/_3$ millim., lg. unguis 2 $^1/_3$ millim.

Marem et feminam (tarsis plerisque deperditis) distinctissimae hujus speciei ad Kandari invenit Cel. Beccari. Num eadem est haec aranea atque *T. nepaeformis* Dol. (Tweede Bijdr., cet., p. 46, Tab. XVI, figg. 1-1.^{b}), ex Java?

39. **T. leptognatha** n. *cephalothorace testaceo-fusco, oculis* 4 *posticis aequalibus et spatiis aequalibus sejunctis, oculis lateralibus binis spatio disjunctis quod postici eorum diametrum aequat sed minus est quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream aeque longam atque latam, paullo latiorem postice quam antice occupantibus, anticis eorum, qui reliquis oculis paullo majores sunt, spatio circa dimidio majore a lateralibus anticis quam inter se remotis; mandibulis fusco-testaceis, gracilibus, porrectis, longitudine cephalothoracis, supra inermibus, in apice subter dente longo porrecto lanceolato armatis, sulco unguiculari in serie inferiore, pone eum, dentibus circa* 11 *armato, quorum primus longus et sub-lanceolatus est, in serie vero superiore dentibus fere* 13; *ungui mandibulae bis incurvo, dente obtuso prope basin subter alioque intus armato; pedibus testaceo-fuscis, basi clarioribus, longissimis, aculeis brevioribus praeditis, tibia* 1.^{i} *paris fere* 7.*plo longiore quam patella; abdomine sub-cylindrato, mamillis apicalibus.* — ♀ ad. *Long. saltem* 10 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* metatarsum cum tarso 3.^{ii} paris longitudine aequans, plus dimidio longior quam latior, parte thoracica in lateribus leviter rotundata, posteriora versus paullulo angustata, ad partem cephalicam sat fortiter sinuato-angustatus, hac parte lateribus leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem

thoracicam latitudine parum superanti, tuberculo oculi lateralis antici parum prominenti; a latere visus declivitate postica brevi, convexa, dorso tum ad foveam centralem ordinariam sat parvam sed profundam et inverse ovatam fere recto, dorso partis cephalicae paullo altiori, levissime convexo-arcuato; impressionibus cephalicis evidentibus munitus, parcius pubescens. *Oculorum* series postica paullulo longior quam antica, leviter recurva, series antica a fronte visa recta; oculi 4 postici aeque magni et spatiis aequalibus disjuncti; oculi laterales antici, qui reliquis oculis minores sunt, intervallo ab oculis lateralibus posticis sejuncti quod horum diametrum aequat et evidenter minus est quam spatium quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi quattuor medii aream occupant aeque longam atque latam postice, modo paullo latiorem postice quam antice; spatium inter oculos medios posticos, ut inter eos et medios anticos, eorum diametro parum majus est; oculi medii antici, spatio oculi diametrum parum superanti sejuncti, a lateralibus anticis spatio dimidio majore quam inter se remoti sunt, a margine clypei vero paullo longius quam ab oculis mediis posticis. *Sternum* anguste sub-ovatum, antice truncatum, posteriora versus acuminatum. *Mandibulae* excepto ad basin divaricantes, angustae, saltem 3 $^1/_2$ longiores quam latiores, cephalothoracem longitudine aequantes, intus modo leviter incrassatae, parum foras curvatae, a latere visae in dorso rectae; in dorso inermes sunt; ad articulationem unguis, supra, dentem sat parvum sub-conicum ostendunt, infra vero procursum vel dentem longissimum, latum, complanatum, lanceolatum, porrectum; mox pone eum est alius dens paullo brevior, is quoque latus, complanatus et lanceolatus fere, quem sequuntur dentes 10 minores sub-conici, acuminati: 6 anteriores horum 11 dentium spatiis majoribus disjuncti sunt, reliqui parvi et densi. Dentes seriei superioris, praeter dentem illum ad ipsam articulationem situm, 12 sunt, magnitudine sensim decrescentes: primus fortissimus, longius a praecedenti, quo multo major est, quam a proxime sequenti distans; dentes 5 primi spatiis majoribus disjuncti. Unguis ipsâ mandibulâ non parum brevior, leviter bis sinuato-incurvus, dente obtuso prope basin subter alioque

intus in tertia fere longitudinis parte armatus. *Palpi* graciles valde, parte patellari paullo plus duplo longiore quam latiore. *Pedes* longissimi, aculeis sat brevibus armati; 1.i paris cephalothorace circiter 10.plo longiores sunt, tibia hujus paris patellâ fere 7.plo longior, pedes 4.i paris pedibus 2.i paris parum breviores. *Abdomen* angustum et sub-cylindratum (in exemplo unico a me viso corrugatum est et 4.plo longius quam latius); *mamillae* prope apicem ejus sitae.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, albicanti-pubescens. *Sternum* obscure testaceo-fuscum. *Mandibulae* pallide fusco-testaceae, dentibus obscurioribus, ungui piceo. *Maxillae* pallide testaceae, *labium* nigricans. *Palpi* testacei, apice paullo infuscati. *Pedes* testaceo-fusci, aculeis nigris, femoribus basin versus et coxis pallidioribus, fusco-testaceis. *Abdominis* color in exemplo unico a me viso deperditus: supra obscure cinerascenti-fuscum fuisse videtur, venter vero niger est, fascia longitudinali pallida utrinque.

Lg. corp. saltem 10 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. max. 2 $^1/_4$, lat. front. 1 $^1/_5$ millim.; lg. abd. saltem 7 $^3/_4$, lat. ej. salt. 2 millim. Ped. I 35 $^1/_2$, II 22 $^1/_2$, III 10 $^1/_4$, IV 22 millim.; pat. I 1 $^1/_2$, tib. I 10 $^1/_2$, metat. I 11 $^1/_4$, tars. I 2, pat. + tib. IV 6 $^1/_2$ millim. Lg. mandib. 3 $^1/_2$, lat. ej. max. paene 1, lg. unguis 2 $^3/_4$ millim.

Exemplum singulum hujus speciei, quae *T. protensae* Walck., Keyserl. affinis videtur, sed certe multis rebus diversa est, ad Kandari legit Cel. Beccari.

40. **T. anguilla** n. *cephalothorace testaceo, fasciis duabus longitudinalibus sub-fuligineis; serie oculorum antica paullo deorsum curvata, oculis seriei posticae fortissime recurvae aequalibus spatiis disjunctis, oculis binis lateralibus spatio paene duplo majore inter se remotis quam quo distant medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream occupantibus aeque longam atque latam postice, paullulo latiorem postice quam antice; mandibulis cephalothorace duplo brevioribus, modo apice divaricantibus, angulo prominenti versus medium lateris interioris, superius, praeditis, dentibus sulci unguicularis mediocribus,* 8 *in serie superiore,* 7 *in inferiore, ungui*

inermi; abdomine longissimo, cylindrato, postice usque a mamillis, quae versus medium ventris locatae sunt, sensim angustato et acuminato. — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^{3}/_{4}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circiter duplo et dimidio longior quam latior, humilis valde, parte thoracica lateribus leviter rotundatis posteriora versus sensim paullo angustata, ad partem cephalicam sat fortiter sinuato-angustatus, hac parte sat longa, lateribus paene rectis anteriora versus parum angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non multo superanti, tuberculis oculorum lateralium anticorum parum prominentibus; impressiones cephalicae bene expressae, impressio ordinaria centralis transversa et levissima, foveis duabus magnis profundis notata. *Oculi* non magni, medii antici reliquis paullo majores, laterales antici reliquis minores; oculorum series antica paullo longior quam postica; series postica fortissime recurva, antica evidenter deorsum curvata. Oculi laterales bini longissime inter se remoti: spatium inter eos oculi postici diametro fere 4.plo majus est, et paene duplo majus quam spatium quo distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream occupant aeque longam atque latam postice, paullulo latiorem postice quam antice; oculi 4 postici spatiis aequalibus, oculi diametro evidenter majoribus, sejuncti sunt; oculi medii antici, spatio diametrum suam fere aequanti sejuncti, a lateralibus anticis saltem dimidio longius quam inter se distant: ab oculis mediis posticis spatio diametro sua paullo majore, a margine clypei spatio hoc diametro minore remoti sunt. *Sternum* longum, antice truncatum, posteriora versus angustatum et acuminatum. *Mandibulae* sub-porrectae, apice modo divaricantes, cephalothorace paene duplo breviores, anguste ovatae fere, in dorso fortiter convexae; in latere interiore, superius, paullo ante medium, angulum sive dentem latum, sat fortem, deplanatum, intus directum habent, et magis infra series duas dentium mediocrium acuminatorum, dentibus 8 in serie superiore, 7 in inferiore; dens primus utriusque seriei in ipso apice sulci unguicularis situs est, dens secundus seriei superioris longissime a dente primo remotus. Unguis ipsâ mandibulâ dimidio brevior fere, modice

incurvus, inermis. *Maxillae* et *labium* ut in formis typicis hujus generis. *Palpi* breviores, tenuiter pilosi, aculeis paucis in parte tarsali muniti, parte patellari non duplo longiore quam latiore. *Pedes* parcius pilosi, aculeis paucioribus brevibus muniti, quoad longitudinem valde inaequales: pedes $1.^{i}$ paris longissimi, duplo longiores quam pedes $4.^{i}$ paris, quadruplo longiores quam pedes $3.^{ii}$ paris, et cephalothorace paene 10.plo longiores; tibia $1.^{i}$ paris plus 6.plo longior est quam patella. *Abdomen* longissimum, fere teres et cylindratum, a mamillis, quae non multo pone medium ventris locatae sunt, sensim angustatum, apice acuminato. (In exemplo unico a me viso abdomen fere in formam literae ∽ est curvatum, parte pone mamillas sive cauda sub-recta, sursum directa — num ita semper?) *Mamillae* breves, non multo prominentes.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, parte cephalica sub-fuligineo-testacea, linea media longitudinali pallidiore, duabusque fasciis longitudinalibus sub-fuligineis parum manifestis in parte thoracica, impressionibus cephalicis infuscatis quoque. *Sternum* testaceum, summo margine laterali infuscato. *Mandibulae* et *maxillae* testaceae, illorum dentes (non vero angulus ille in latere interiore) et unguis ferruginei. *Palpi* et *pedes* testacei. *Abdomen* sub-testaceum fuisse videtur, fascia lata media nigra secundum ventrem usque ad *mamillas* pallidas pertinenti; cauda subter sub-fuliginea, scuta pulmonalia luteo-testacea.

Lg. corp. $10\,^{3}/_{4}$; lg. cephalot. $2\,^{3}/_{4}$, lat. ej. $1\,^{1}/_{4}$, lat. front. circa $^{2}/_{3}$ millim.; lg. abd. 8, lat. ej. circa 1, dist. a mamillis ad apicem posticum $3\,^{1}/_{2}$ millim. Ped. I $26\,^{3}/_{4}$, II $14\,^{1}/_{2}$, III $6\,^{1}/_{4}$, IV $13\,^{1}/_{4}$; pat. I $1\,^{1}/_{5}$, tib. I $7\,^{2}/_{3}$, metat. I $8\,^{1}/_{3}$, tars. I $1\,^{1}/_{2}$, pat. + tib. IV $4\,^{1}/_{2}$ millim. Lg. mandib. $1\,^{1}/_{2}$, lat. ej. $^{2}/_{3}$; lg. unguis 1 millim.

Exemplum singulum ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Gen. **Nephila** (Leach) 1815.

41. **N. maculata** (Fabr.) *cephalothorace tibiis* $4.^{i}$ *paris multo breviore, nigro, tuberculis duobus minutis nitidis, glabris, praeterea*

pube appressa aurea sub-virescenti tecto; oculis binis lateralibus spatio disjuncti quod antici eorum (postico majoris) diametrum non aequat; tuberculo ad marginem anticum sterni humillimo, tuberculis marginalibus non altiori; palpis nigris, basi late testaceis; pedibus nigris, breviter modo et aequaliter pilosis, aculeis brevibus (etiam supra in tibiis anterioribus sat multis) armatis, coxis subter testaceis; abdomine longo, sub-cylindrato, nigro, supra petiolum luteo et tum, ad marginem anticum, vitta transversa lata, in lateribus oblique truncata, antice nigricanti-marginata notato, a qua secundum totum dorsum extensa est fascia lata lutea, quae fasciâ fuscâ antice latiore et geminatâ in duas dividitur, dorso in lateribus lineis argenteis praesertim longitudinalibus reticulato; lateribus abdominis serie macularum nonnullarum majorum argentearum ornatis, ventre ad longitudinem maculis multis argenteis notato, quae seriem postice duplicem, antice triplicem formant. — ♀ ad. *Long. saltem* $34\,^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1793. *Aranea maculata* Fabr., Entom. Syst., II, p. 425.
1815. *Nephila* » Leach, Zool. Misc., II, p. 134, Pl. CX.
? 1839. » *fuscipes* C. L. Koch, Die Arachn., VI, p. 136, Tab. CCXII, fig. 528.
1841. *Epeira chrysogaster* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 92.
1871. *Nephila* » Cambr., Notes on some Arachn. collected.... during rambles in the China Sea, etc., *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p. 620, Pl. XLIX, figg. 5, 6.

Femina adulta maculas et lineas abdominis omnes *in fundo luteas* habet sed *pube tenui argentea tectas;* vitta dorsi antica lutea, cum qua fascia longitudinalis lutea geminata initium capit, saltem in lateribus et antice eodem modo argentea est, ipsa fascia vero nulla vestigia argentei coloris ostendit: num ita semper? — Tubercula cephalothoracis, minuta, humilia et obtusa, spatio majore inter se distant quam quo sejuncti sunt oculi medii postici. Tubercula *sterni* humillima sunt, praesertim tuberculum ad medium marginem anticum. *Oculi* laterales antici posticis lateralibus paene duplo sunt majores. *Mandibulae* tarsis omnibus longiores, duplo longiores quam latiores, nigrae. *Maxillae* et *labium* nigra quoque. *Palpi* partem femoralem totam cum basi

partis patellaris luteo-testaceas habent, praeterea nigri sunt. *Pedes* nigri, coxis subter ad maximam partem testaceis. In latere superiore tibiarum 1.[i] paris circiter 10 aculeos numero. Tibia et patellâ 1.[i] paris conjunctim cephalothorace paene duplo sunt longiores. Area *vulvae* paullo elevata est et convexa, sub-transversa, antice rotundata et nitida, subtiliter transverse striata, posterius sub-rugosa; mox pone marginem ejus posticum sulcus brevior transversus (apertura genitalis?) conspicitur.

Si exemplum femineum parvum, junius, quod ad hanc speciem refero, recte determinavi, in junioribus feminis tibiae 1.[i], 2.[i] et 4.[i] paris versus apicem late, cum maxima parte metatarsorum (basin versus), paullo longius et densius nigro-pilosae sunt. Notae ex pilositate diversa pedum sumptae in formis generis *Nephilae* distinguendis caute sane sunt adhibendae!

♀ *ad.* Lg. corp. 34 $^1/_2$; lg. cephaloth. 10 $^3/_4$, lat. cephaloth. 7 $^4/_5$, lg. abdom. 25, lat. ej. max. 9 $^1/_2$ millim. Pedes I 74, II 60 $^1/_2$, III 36 $^1/_2$ (pat. + tib. 9 $^1/_4$), IV 16 $^3/_4$ (pat. + tib. paene 14) millim. Long. mandib. 5 $^1/_4$ millim.

Feminam adultam aliamque juniorem mutilatam ex Kandari examinavi. Secundum Doleschall (Tweede Bijdr., cet., l. c. p. 27) etiam ad Menado, in parte Celebis septentrionali, ut in Amboina et Java, inventa est haec species, quae verisimiliter per maximam partem Archipelagi et in aliis partibus Asiae meridionalis vulgaris est. — Descriptio *N. fuscipedis* C. L. Koch optime in nostram speciem cadit; *N. fuscipes* L. Koch contra (Die Arachn. Austr., p. 156, Tab. XIII, figg. 1-1[b]) manifeste alia species est. — *Ar. longipes* Fabr. (loc. cit., p. 425), ex Australia, vix ad hanc speciem est referenda.

42. **N. Walckenaerii** (Dol.) *cephalothorace, partibus oris, palpis (clava fusca vel nigricanti excepta) pedibusque ferrugineo-luteis, horum aculeis longis, nigris; abdomine supra ferrugineo-luteo, apice nigro, linea longitudinali tenui pallidiore in utroque latere, lateribusque inferius striis nigricantibus notatis; bulbo genitali in spinam nigram longissimam, paene rectam, leviter modo sinuatam, partes palporum femoralem, patellarem et tibialem conjunctas lon-*

gitudine aequantem, deorsum directam producto. — ♂ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Syn.: 1857. *Epeira (Nephila) Walckenaerii* Dol., Bijdr., *cet.*, p. 412 (= ♀ ad.).
1857. » » *penicillum* id., ibid., p. 413 (= ♀ jun.).
1859. » » *Walckenaerii* id., Tweede Bijdr., *cet.*, p. 28, Tab. I, fig. 4; Tab. II, fig. 4 (= ♀ ad. et jun.).

De *femina* vid. Doleschall, loc. cit. — *Mas*, quem hujus speciei credo, multis rebus, praeter magnitudine pusilla, a femina abhorret: *color* cephalothoracis et extremitatum ferrugineo-luteus est, bulbi genitalis niger; abdomen nitidum, supra fusco-luteum, apice nigricanti, linea media longitudinali fusca punctisque 4 impressis obscuris in dorso praeditum: in utroque latere, supra, fasciam longitudinalem rectam pallidam ostendit, quae infra linea tenui fusca limitatur, magis infra in lateribus vero lituris paucis nigricantibus est notatum; subter olivaceo-nigricans est, apice nigricanti; pedes apicem versus paullo infuscati. — *Cephalothoracis* dorsum aequaliter et levius convexum, non antice elevatum, tuberculis carens, tenuiter et parcius pubescens. *Oculi* laterales, quae paene aequales sunt, contingentes, tuberculis non impositi; oculi medii in quadratum dispositi, antici eorum reliquis majores, spatio diametro sua vix aequanti disjuncti, a lateralibus anticis circiter dimidio longius quam inter se distantes, a margine clypei spatio diametrum suam aequanti remoti. *Sternum* vix tuberculatum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo graciliores, tarsos 3.ii paris longitudine circiter aequantes, duplo et dimidio longiores quam latiores, apicem versus angustatae, in dorso parum convexae. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores; *labium* saltem dimidio longius quam latius. *Palporum* pars patellaris desuperne visa vix longior quam latior, seta longa forti in apice supra munita; pars tibialis eâ paullo longior et multo latior, apicem versus latior (a latere visa apice oblique truncata), supra et in lateribus setosa; pars tarsalis subovata et convexa, bulbo genitali arcte applicata; bulbus femoribus anticis paullo crassior est, nitidissimus, sub-hemisphaericus, subter (intus) truncatus et inaequalis, postice, subter, in pro-

cursum brevem latum valde obtusum productus; a latere ejus inferiore (interiore), prope marginem anticum, exit spina longissima, fortis, leviter sub-sinuata, acuminata, in latere interiore sulco longitudinali praedita, deorsum et paullo retro directa, nigra, partes femoralem, patellarem et tibialem conjunctas longitudine circiter aequans. *Pedes* graciles, spinis longissimis nigris armati, in latere superiore tibiarum 1.[i] paris ex. gr. 1. 1. 1. *Abdomen* longum et angustum, apicem versus sensim paullo angustatum.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. saltem 1 millim.; lg. abd. 4 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 19 $^3/_4$; II 15 $^3/_4$, III 8, IV 15; pat. + tib. IV 3 $^4/_5$ millim.; mandib. 1 $^1/_3$ millim. longae.

Unicum marem ad Kandari cepit Cel. Beccari (1).

43. **N. Wallacei** n. *cephalothorace nigro-piceo, dense argenteo-piloso, maculis utrinque tribus sub-nudis, tuberculis mediis duobus fortibus armato; oculis lateralibus sub-aequalibus, spatio diametro sua duplo majore disjunctis; sterno testaceo-ferrugineo, ad marginem anticum tuberculo conico fortissimo, tuberculis marginalibus altiori, armato; palpis piceis, apice nigris, parte femorali (ut femoribus anterioribus ad basin) subter dense argenteo-pubescenti; pedibus fuscis, apicem versus nigris, tibiis* 4 *anterioribus annulo pallido argenteo-pubescenti ornatis, tibiis* 1.[i] *et* 2.[i] *paris in dimidia (apicali) parte,* 4.[i] *paris tibiis totis et metatarsis* 4.[i] *paris ad maximam (basalem) partem dense nigro-pilosis, pedibus praeterea aculeis multis brevibus gracilibus nigris armatis, etiam supra in tibiis* 1.[i] *paris; abdomine supra luteo-testaceo, vitta transversa marginali nigricanti antice, praeterea fuligineo-luteo; ventre anterius lineis testaceis quadratum fere limitantibus ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 21 $^1/_2$ *millim.*

(1) Magnam vim feminarum *N. Walckenaerii* in insula Amboina a D.[re] Beccari collecta vidi, maresque nonnullos cum iis captos et sine dubio ejusdem speciei, quos a mare supra descripto dignoscere nequeo. Cum descriptione et figura maris « *N. chrysogastri* » a Cel. Cambridge loc. sup. (p. 446) cit. datis adeo bene convenit mas noster, ut facile crederem hos duos mares ad eandem speciem esse referendos.

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia 4.ⁱ paris, formâ in hoc genere ordinariâ, minus convexus, lateribus partis cephalicae sat fortiter rotundatis, postice humillimus, a fovea centrali anteriora versus secundum lineam paene rectam modice adscendens, tuberculis dorsualibus altis, conicis, sub-obtusis, spatio parum majore disjunctis quam quo distant oculi medii postici inter se; supra pube longiore argentea tectus et sub-hirsutus, remanentibus tribus maculis utrinque, versus marginem, sub-nudis. *Oculi* paene aequales; lateralium tubercula alta: hi oculi subaequales et spatio disjuncti quod oculi duplam diametrum aequat; oculi medii aream paullulo latiorem quam longiorem occupant, parum latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos, qui posticis mediis parum majores sunt, oculi diametro saltem dimidio (vix vero duplo) majus est; a lateralibus anticis duplo longius quam inter se remoti sunt, a margine clypei spatio oculi diametro paullo plus duplo majore distant, parumque longius quam a mediis posticis. *Sternum* subtiliter transverse striatum, nitidum, parce pilosum; ad margines utrinque tres tubercula fortia habet et praeterea ad medium marginem anticum tuberculo fortissimo conico sub-acuminato armatum est. *Mandibulae* femoribus anticis multo crassiores, longitudine tarsorum 1.ⁱ paris, parum plus duplo longiores quam latiores, in dorso sat leviter convexae, nitidae, sub-pilosae. *Pedes* aculeis multis brevibus et gracilibus armati, aculeis etiam supra in tibiis anterioribus non paucis; pubescentes sunt, praesertim subter ad basin; tibiae 1.ⁱ et 2.ⁱ paris in dimidio apicali et tibiae 4.ⁱ paris totae sat dense pilis nigris villosae sunt; metatarsi quoque 4.ⁱ paris eodem modo a basi versus apicem pilosi, pilis tamen apicem internodii versus sensim brevioribus. *Abdomen* plus duplo longius quam latius, latitudine fere aequali, antice truncatum, postice rotundatum; *vulva* parum conspicua.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, antice paullo dilutior, pilis argenteis tecto. *Sternum* testaceo-ferrugineum. *Mandibulae* piceae. *Maxillae* et *labium* nigro-picea, apice anguste pallidiora. *Palpi* picei, apice nigri, parte femorali subter pube densa testaceo-argentea tecta. *Pedes* sat dilute picei, apicem versus ni-

gricantes, aculeis et pilis longioribus nigris; femora saltem 4 anteriora basi, subter, ut coxae subter, pilis densis appressis testaceo-argenteis late tecta sunt, tibiae 4 anteriores paullo pone medium annulo sub-testaceo dense argenteo-piloso (in pedibus 2.i paris supra abrupto) ornatae. *Abdomen* supra in fundo luteo-testaceum, vitta transversa marginali nigricanti antice, quae inferius argenteo-pilosa videtur; punctis impressis 6 nigricantibus in lineas duas longitudinales parallelas dispositis notatum est dorsum et, praesertim postice, lineis paucis longitudinalibus ejuisdem coloris, parum expressis. In lateribus et subter fuligineo-luteum est abdomen, scutis pulmonalibus et area vulvae nigro-piceis, vittaque transversa angusta rimam genitalem postice limitanti nigra: haec vitta postice lineâ transversâ flavo-testaceâ est marginata, a cujus extremitatibus duae lineae parallelae testaceae retro ductae sunt; fere in medio ventre, utrinque, linea parva transversa abbreviata sub-obliqua conspicitur, quae lineae cum anterioribus jam dictis quadratum postice in medio apertum designant fere. *Mamillae* piceae.

Lg. corp. 21 $^1/_2$; lg. cephaloth. 9 $^1/_2$, lat. ej. 7 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 13, lat. ej. paene 6 millim. Ped. I 62, II 52 $^1/_2$, III 29, IV 47 $^1/_2$; pat. + tib. IV 12 $^1/_3$ millim. Mandib. 4 $^1/_3$ millim. longae.

Feminas duas, quas adultas credo, ad Kandari invenit Cel. Beccari. — *Epeira Senegalensis* Walck. (H. N. d. Ins. Apt., II, p. 94) prope quidem ad nostram speciem accedit, sed verisimiliter diversa est (1).

(1) *Nephila Piepersii* n., ex Macassar (vid. sup., p. 342), quae mihi ignota est, et quam primum eandem esse speciem atque *N. Wallacei* n. suspicatus sum, ab hac haud dubie differt, ut a *N. imperiali* (Dol.) — quam cognovi —, a *N. inaurata* (Walck.) et a *N. geniculata* (id.). — Cel. Van Hasselt, ad quem diagnosin *N. Wallacei* (supra a me datam) comparationis causa misi, in litteris annotationes nonnullas magni momenti de *N. Piepersii* ♀ amicissime mecum communicavit, quas, cum illis quae de hac specie publici juris jam fecit, hic breviter complecti a re alienum non erit:

N. Piepersii ♀. — *Cephalothorax* tuberculis duobus dorsualibus munitus, niger, pube argentea tectus, maculis illis tribus sub-nudis carens quas utrinque in cephalothorace *N. Wallacei* videmus. *Oculi* laterales valde elevati, bini tuberculo impositi et spatio aeque magno atque in *N. Wallacei* dictum est sejuncti. *Sternum* pulchre rufescenti-fuscum, nitidum, tuberculo fortissimo triquetro

Subfam. Uloborini.

Gen. **Uloborus**, Latr. 1806.

44. **U. pinnipes** n. *sub-cinereus, pedibus nigro- et rufescenti-annulatis, femoribus 1.i paris in lateribus densius nigro-pilosis, tibiis hujus paris supra et subter fascia pilorum longorum nigrorum munitis; oculis in aream maximam, $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupantem ordinatis, oculis lateralibus posticis tuberculis altis impositis; abdomine rhomboidi-ovato, humeris fortibus, fasciculo pilorum angusto retro directo munitis, antice macula longiore nigra albicanti-limbata duabusque maculis luteo-rufescentibus notato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* brevior est quam patella cum tibia 4.i paris, et paene dimidio longior quam latior videtur; anteriora versus sensim paullo angustatus, fronte sat lata, rotundato-truncata; convexus, impressionibus cephalicis vix ullis, subtiliter pubescens. *Oculi* in aream maximam, duplo circiter

acuminato antice, tuberculisque minoribus ad basin coxarum praeditum. *Palpi* ut in *N. Wallacei*, parte femorali subter dense sub-argenteo-pilosa. *Pedes* nigri, femoribus anterioribus subter ad basin dense sub-argenteo-pilosis, tibiis anterioribus subter in medio macula vel semi-annulo sub-argenteo ornatis. Tibiae 4.i paris densius et longius nigro-pilosae quam reliqua pedum internodia; aculei pedum satis bene cum iis quae in diagnosi *N. Wallacei* de aculeis dicta sunt conveniunt. *Abdomen* (quod secundum graphidem a Cel. Van Hasselt missam sub-ellipticum videtur, et brevius quam e. gr. in *N. imperiali* et *N. Wallacei*) in lateribus et in margine antico rufescenti-fuscum est; dorsum ejus luteo-flavum (vitta transversa nigra ad marginem anticum carens), punctis impressis octo nigris notatum lineisque fuscis per sex posteriora horum punctorum ita ductis, ut M magnum et angustum in parte dorsi posteriore forment. Venter testaceo-fuscus (paullo clarior quam latera abdominis), vitta transversa laete flava mox pone rimam genitalem punctisque quattuor flavis versus (pone) medium ventris in quadrangulum dispositis notatus. Vulva nigra.

Lg. corp. (cephaloth. + abd.) 50 millim.; lg. totius animalis, cum pedibus, 135 millim.; latitudo media 12, altitudo media 10 millim.

In *mare* lg. corp. modo 4 millim. est (cum pedibus 9 millim.).

Feminae hujus speciei, secundum Cel. M. Piepers (qui marem et feminam de quibus scripsit Cel. Van Hasselt *in coitu* cepit), ad Macassar vulgares sunt, plerumque gregatim retia fortia maxima inter arborum ramos extendentes.

latiorem quam longiorem et saltem tertiam cephalothoracis partem anteriorem occupantem ordinati; series antica, prope marginem clypei sita, sursum curvata est, oculis lateralibus paullo minoribus quam reliquis; oculi seriei posticae, quae serie antica paullo longior est et sat fortiter recurva, tuberculis evidentibus impositi sunt, praesertim laterales postici, qui reliquis oculis sunt majores. Oculi medii aream occupant aeque longam atque latam postice, duplo latiorem postice quam antice; oculi medii postici inter se dimidio longius quam a lateralibus posticis remoti sunt, medii antici duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; spatium inter oculos laterales binos spatium inter oculos medios posticos aequat et non parum majus est quam intervallum inter oculos medios anticos et posticos. *Sternum* ovatum. *Mandibulae* paullo porrectae, femoribus anticis angustiores, non duplo longiores quam latiores. *Maxillae* non parum longiores quam latiores, parallelae, apice oblique truncato, angulo ejus exteriore fortiter rotundato; *labium* aeque fere longum atque latum, apice acuminato, sub-triangulo. *Pedes* 1.[i] paris reliquis crassiores, metatarsis tamen et tarsis gracilibus; tibiae hujus paris supra serie densa abbreviata pilorum erectorum longorum sub-spatulatorum munitae sunt, et subter fasciam etiam longiorem et densiorem pilorum longorum ostendunt; femora 1.[i] paris in latere interiore sub-incrassato, inter medium et apicem, dense pilosa sunt, et in medio lateris exterioris densius pilosa quoque; femora, patellae et tibiae saltem 4.[i] paris apice fasciculum brevem pilorum ostendunt; praeterea parcius pilosi sunt pedes, aculeis carentes. *Abdomen* desuper visum ovato-rhomboide fere, circa duplo longius quam latius, antice altum, humeris tubercula duo magna obtusa formantibus, pone ea lateribus paene rectis sensim angustatum et sub-conicum; in apice tuberculorum humeralium fasciculum valde angustum, longum, e pilis nonnullis densissimis parallelis formatum, recto directum habet abdomen, et, paullo intra hos fasciculos, maculas duas pilis erectis sat longis vestitas ostendit; praeterea pilis sparsum est, hic illic fasciculos parvos graciles formantibus. *Mamillae* anteriores et posteriores valde exsertae, longae et fortes, sub-cylin-

dratae; ante organum inframamillare, quod magnum est et distinctissimum, venter sub-inflatus videtur et sulcum longum transversum ostendit.

Color. — *Cephalothorax* cinerascenti- vel sub-testaceo-fuscus. *Sternum* testaceo-cinerascens, fasciâ secundum medium nigrâ, sub-aureo-pilosum. *Partes oris* cum *palpis* pallide cinereo-testaceae. *Pedes* cinerei, 1.[i] paris obscuriores, coxis cum basi femorum pallidis, annulo lato basali tibiarum, metatarsis tarsisque cinereo-albidis; reliqui pedes nigricanti- et rufo-annulati sunt; fasciculi et series pilorum nigricantes. *Abdomen* obscure cinereum vel nigricans, macula magna oblonga nigra, postice in formam rhomboidis lati acuminata et paullo pone tubercula humeralia, quae albicantia vel albicanti-punctata sunt, pertinenti ornatum, hac macula albicanti-limbata, colore albicanti ut fascia vel stria secundum medium dorsi retro continuata: praeterea dorsum utrinque, mox ante tubercula humeralia, maculam luteo-rufam ostendit, pilis ejusdem coloris erectis densis vestitam; reliqui pili et fasciculi nigricantes sunt. Latera abdominis ad maximam partem nigra. Venter praesertim posterius cinerascens, plaga media nigra: pili quibus vestitum est anterius aureum colorem sentiunt. *Mamillae* pallide cinereo-fuscae.

♀ *jun.* Lg. corp. 3 $^1/_3$; lg. cephaloth. paullo plus 1 (?) millim.; lg. abd. plus 2, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 4 $^2/_3$, II 3, III 2 $^1/_3$, IV 4; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_2$ millim.

Exemplum singulum junius ad Kandari inventum vidi. Medium fere inter genera *Uloborum* et *Hyptiotem* tenet haec species, quam, quum seriem oculorum anticam prope marginem clypei sitam (vix oculi diametro ab eo remotam) habeat, ad gen. *Uloborum* referendam credidi.

Sectio RETITELARIAE.

Fam. THERIDIOIDAE.

Gen. **Phoroncidia**, Westw. 1834.

45. **Ph. aciculata** n. *cephalothorace ferrugineo-fusco; pedibus rufis vel ferrugineis, apice tarsorum nigro; abdomine supra luteo, cicatricibus fuscis et fasciis lineisque fuscis variato, a latere viso pyramidato fere et postice latissime et oblique truncato; dorso abdominis trapezoidi, paullo longiore quam latiore, posteriora versus sensim paullo dilatato, spinis septem gracillimis armato, tribus utrinque in margine laterali, septima in medio margine postico.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parvus, brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, parum longior quam latior, in lateribus anterius ample et fortissime rotundatus, posteriora versus lateribus leviter modo rotundatis paullulo angustatus, postice late truncatus, antice breviter, fortiter et sensim angustatus, fronte valde angusta, sub-truncata; sat altus et convexus, fovea centrali magna; laevis, nitidus, pilis paucis supra in parte cephalica munitus. Pars cephalica parva, angusta et in eminentiam longitudinalem elevata, quae anguste ovata fere est, postice abruptius declivis, in lateribus declivis quoque, supra ad longitudinem librata et sub-concavata, apice antico rotundato, prominenti et oculos gerenti; clypeus sub hac eminentia igitur profunde impressus est, proclivis, altissimus, mandibularum longitudinem altitudine superans. *Oculorum* series antica parum deorsum curvata, desuper visa fortissime recurva, series postica paullo recurva et fortissime deorsum curvata. Oculi laterales, quorum antici reliquis minores sunt, sub-contingentes; medii oculi aream occupant aeque longam atque latam postice, paulloque latiorem antice quam postice. Oculi seriei posticae fere aequales: medii eorum spatio sejuncti sunt quod oculi diametrum paene aequat, et a lateralibus posticis etiam paullo longius distant; oculi medii

antici, posticis majores, inter se duplo longius quam a lateralibus anticis, spatioque oculi medii antici diametrum saltem aequanti remoti sunt. *Sternum* magnum, sub-triangulum, antice late truncatum, sub-emarginatum et sub-planum, versus latera transversim striatum, nitidum, parce pilosum. *Mandibulae* parvae, directae, nitidae, parum pilosae, femora antica crassitie vix aequantes, paullo longiores quam latiores, ungui mediocri, basi incrassato. *Palpi* et *pedes* graciles, nitidi, minus dense pilosi; pedes 1.^{i} paris, qui 4.^{i} paris pedibus non parum longiores sunt, et 2.^{i} et 3.^{ii} paris pedibus circa duplo longiores, cephalothorace 4.plo sunt longiores; patellae breves, metatarsi in pedibus 1.^{i} paris tarsis longiores, in 4.^{i} paris pedibus tarsos aequantes, in pedibus 2.^{i} et 3.^{ii} paris tarsis breviores. *Abdomen* fere pyramidatum, nitidum, glabrum: desuper visum trapezoide est, paullo longius quam latius et posteriora versus sensim paullo dilatatum, dorso saltem antice ad longitudinem convexo, praeterea sat plano; posteriora versus altius evadit abdomen: quum a latere inspicitur pyramidatum est, postice latissime et oblique truncatum. In marginibus trapezii dorsualis spinis 7 valde gracilibus et acuminatis, protuberantiae humili crassae impositis armatum est: spinae duae primae, in angulis trapezii anticis positi, sursum, foras et paullo anteriora versus sunt directae et reliquis spinis paullo minores; duae insequentes, paullulo pone medium marginis locatae, foras et sursum diriguntur; reliquae tres in lineam transversam paene rectam dispositae sunt, duae ad angulos trapezii posticos sitae, foras, sursum et paullo retro spectantes; tertia earum, in medio margine postico locum tenens, retro et sursum directa est. Spinae 5 posteriores aeque fere longae, tarsis 4.^{i} paris breviores. Undique nitidum est abdomen et cicatricibus punctisque ocelliformibus dense et quasi sine ordine sparsum; in area dorsuali praesertim conspicuae sunt 6 cicatrices, area magna impressa irregulari opaca circumdatae, in duas series marginales ordinatae, et cicatrix ejusmodi minor in medio inter quattuor posticas marginales; in area magna triangula inter spinas posticas et anum 5 ejusmodi cicatrices adsunt, in lateribus saltem 4, binae magnae supra,

binae minores infra. *Vulva* minutissima esse videtur, partibus eminentibus carens. *Mamillae* cum ano in apice cylindri crassi sive annuli valde prominentis locatae sunt, breves, conniventes.

Color. — *Cephalothorax* et *sternum* fusco-ferruginea; eminentia partis cephalicae pallidior, lineis duabus longitudinalibus fuscis notata. *Partes oris* fusco-ferrugineae, mandibulae et maxillae intus pallidiores. *Pedes* laete rufi, coxis ferrugineo-fuscis, apice tarsorum nigro, reliquis internodiis vix evidenter apice infuscatis; 1.[i] paris pedes reliquis paullo obscuriores sunt, ferruginei. *Abdomen* ferrugineo-fuscum, dorsum tamen cum area postica potius luteum vel fusco-testaceum dicendum, cicatricibus, fasciis et lineis inaequalibus fuscis variatum; spinae ferrugineo-fuscae. Latera abdominis supra ad spinas maculis paucis magnis luteis notata sunt aliisque circiter 2 vel 3 minoribus infra; in ventre mox pone rimam genitalem macula lutea sat magna transversa adest.

Lg. corp. 6 $^1/_3$ millim.; lg. cephaloth. 2, lat. ej. max. (inter coxas 2.[i] et 3.[ii] parium) 1 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 4 $^3/_4$, lat. ej. postica 4, altit. plus 4 millim. Ped. I 8, II 4 $^1/_3$, III 4, IV 6 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Exemplum singulum ad Kandari inventum vidi. Haec species eadem *forsitan* est atque *Plectana argoides* Dol. (Bijdr., cet., p. 425; Tweede Bijdr., cet., Tab. VIII, figg. 2, 2.[a]), cujus *descriptio* quidem non multum a nostra aranea discrepat; sed *figura* ejus huic adeo dissimilis est, ut nomen a Doleschall datum usurpare non audeam.

Gen. **Argyrodes**, Sim. 1864.

46. **A. tenuis** n. *cephalothorace et sterno fuscis, palpis pallidis apice fuscis; pedibus, in ♂ fusco-testaceis, in ♀ cinereo-fuscis, annulis paucis angustis albicantibus et nigris notatis, tibiis anticis infuscatis; serie oculorum postica paene recta, antica quoque recta, oculis mediis, qui aream paullo latiorem quam longiorem paulluloque latiorem antice quam postice occupant, non parum longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei remotis; abdo-*

mine posteria versus sensim (in ♀, desuper vel a ventre visa, magis abrupte) in conum sat altum elevato, postice altissimo et oblique et latissime truncato, cinerascenti vel fusco, maculis parvis albicantibus, sub-argenteis vel sub-aureis sparso, qui saltem in ♀ vittas binas obliquas postice nigro-limbatas in lateribus abdominis formant; capite maris non fisso, clypeo ejus primum proclivi, dein in tuberculum crassissimum, supra utrinque breviter pilosum, a latere visum rotundatum producto. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 2 ½, ♀ *circa* 3 ½ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam tibia 4.ⁱ paris, plus dimidio longior quam latior, a medio, ubi utrinque rotundatus est, et anteriora et posteriora versus sensim et sat fortiter angustatus, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, truncato et fortiter prominenti, impressionibus cephalicis distinctis; a latere visus dorso usque ad oculos posticos sensim secundum lineam paene rectam paullo adscendenti et postice impressione angusta praedito; nitidus, tenuiter pubescens. Clypeus sub serie oculorum anticorum transversim impressus est; altitudo ejus longitudinem ordinis a tribus oculis seriei oculorum anticae formati fere aequat, et major est quam longitudo areae oculorum mediorum. *Oculorum* series postica desuper visa recta, vix recurva, antica a fronte visa recta quoque, saltem non sursum curvata; oculi laterales contingentes. Oculi medii aream occupant paullo latiorem antice quam postice; oculi medii postici a lateralibus posticis spatio oculi diametrum aequanti distant, inter se vero dimidio longius quam ab iis remoti sunt; oculi medii antici, qui reliquis oculis sub-aequalibus majores sunt, et intervallo oculi diametro paullo majore sejuncti, duplo longius inter se quam a lateralibus anticis distant. *Sternum* longius, antice late truncatum, posteriora versus acuminatum, fere triangulum, transversim convexum, tuberculis ad insertionem coxarum. *Mandibulae* directae, femoribus anticis crassiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso parum convexae, paene rectae. *Maxillae* parallelae, rectae, duplo longiores quam latiores, labio duplo longiores, apice paullo oblique rotundato-truncatae, angulo apicis exteriore ro-

tundato, in latere exteriore sub-emarginatae. *Labium* parum latius quam longius, sub-triangulum, apice rotundato, a sterno evidentissime divisum. *Palporum* pars patellaris vix longior quam latior; pars tibialis duplo longior quam latior. *Pedes* omnium gracillimi, paene glabri, patellis brevissimis; 1.ⁱ paris pedes cephalothorace 8-9.plo longiores sunt, et paene duplo longiores quam pedes 4.ⁱ paris, qui pedibus 2.ⁱ paris paullo breviores videntur. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, posteriora versus sensim altius et postice, ubi multo altius est quam antice, et multo altius quoque quam latius, sensim (quum desuper vel a latere inferiore inspicitur vero magis abrupte) in conum obtusum retro et sursum directum elevatum; a latere visum postice latissime et oblique truncatum et sub-sinuatum est. Formam *vulvae* certo eruere non potui: ex tuberculo sat magno nigro constare videtur, quod impressionem postice rotundatam in medio ostendit et ante hanc impressionem inaequale est (?) (1).

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *labium* nigro- vel ferrugineo-fusca; *mandibulae* et *maxillae* magis testaceo-ferrugineae. *Palpi* cinereo-albicantes, parte tarsali ad maximam partem, basi excepta, fusca, reliquis internodiis non vel parum distincte fusco-annulatis. *Pedes* pallide cinereo-fusci, posteriores anterioribus pallidiores; 1.ⁱ paris pedes patellas et tibias infuscatas habent; reliquae tibiae basi anguste albicantes sunt, metatarsi et tarsi cinereo-albicantes, illi basi albicantes et summo apice nigri, hi annulo medio nigricanti instructi. *Abdomen* fuscum vel cinerascens, punctis maculisque parvis albidis vel argenteis conspersum, vittisque binis obliquis ex ejusmodi maculis formatis in lateribus ornatum: hae vittae postice suâ quaeque vittâ nigrâ, interdum valde dilatatâ (latera abdominis tum ad maximam partem nigra) marginatae sunt; postice, inter mamillas et apicem coni, abdomen magis nigricans est, praesertim inferius, et vittas duas

(1) In exemplo multo obscuriore (ex Amboina) quod hujus speciei esse videtur, fortasse non plene adulto, vulva ex callo humillimo nitido transverso nigro constat, qui impressione media levissima quasi in duo tubercula dividitur.

breves transversas albidas ostendit. Venter nigricans, rima genitali pallida; regio mox ante mamillas anteriores pallidas pallida quoque est et antice vittâ transversâ ex maculis parvis albidis vel argenteis formatâ (quae vittas duas anteriores laterum subter conjungit) limitata.

Mas a femina satis differt: *clypeus* sub oculis primum, fere ad medium, proclivis est, tum in formam tuberculi crassissimi, supra utrinque breviter pilosi, prominens: haec pars clypei inferior a latere visa antice latissime et leviter rotundata est. Area *oculorum* mediorum magis evidenter quam in femina antice latior est quam postice. *Mandibulae* basi magis convexae quam in ea. *Palpi* sat breves; pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis brevissima, parte patellari multo brevior, cum sequentibus partibus clavam ovatam magnam, femoribus anticis circiter triplo latiorem formanti; bulbus parum complicatus. *Pedes* 1.[i] paris etiam longiores quam in femina. *Abdomen* ad formam fere ut in ea, sed pars postica elevata magis obtusa est.

Color maris paullo differt quoque: *palpi* fusco-testacei sunt, clava obscure fusca; *pedes* fusco-testacei, vix distincte annulati; *abdomen* fusco-cinerascens, maculis paucioribus sub-aureis, quarum nonnullae vittam obliquam in utroque latere formant.

♀. Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^1/_5$ millim.; lg. abd. (ad apicem coni) 2 $^2/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$, dist. a petiolo ad mamillas 1 $^1/_2$, a mamillis ad apicem coni paene 2 millim. Ped. I 10, II 6, III 3 $^1/_4$, IV 5 $^1/_2$ millim.; pat. + tib. circa 2 $^1/_5$ millim.

Marem et feminam adultos (cum fragmentis exempli feminei alterius) ad Kandari inventos vidi.

47. **A. fragilis** n. *cephalothorace, palpis et pedibus luteo-testaceis, metatarsis tarsisque infuscatis et annulo basali albicanti notatis; clypeo sub oculis profunde impresso, et sub hac impressione in tuberculum magnum porrectum nigro-pilosum producto, pilis ejus supra fasciculos duos acuminatos retro et sursum directos formantibus; serie oculorum antica paullo deorsum curvata, postica paullo recurva, oculis hujus seriei spatiis aequalibus disjunctis, area oculorum mediorum latiore quam longiore, antice paullo latiore quam*

postice; abdomine supra mamillas in conum crassum obtusum retro producto, cinerascenti, macula nigra in apice postico punctoque nigro utrinque, in lateribus coni, notato. — ♂ ad. *Long. circa* 2 $^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* plus dimidio longior quam latior, brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, in medio utrinque rotundatus, anteriora et posteriora versus sat fortiter et aequaliter angustatus, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequanti, tuberculo oculorum mediorum valde prominenti, truncato, latissimo, anteriora versus sensim paullo latiore. Clypeus latitudinem areae oculorum altitudine aequans, in medio transversim profunde impressus (a latere visus quasi bifidus), in medio sub hac impressione in tuberculum magnum sub-conicum obtusum porrectum incrassatus, quod antice et supra pilis longioribus utrinque sat densis vestitum est, his pilis supra fasciculos duos acuminatos retro et sursum directos formantibus, pilis inferioribus magis porrectis; pars frontis superior (oculigera) ut videtur duobus pilis porrectis tantum munita. *Oculorum* series postica desuper visa paullo recurva, antica a fronte visa paullo deorsum curvata; oculi laterales contingentes. Oculi medii aream occupant non parum latiorem quam longiorem, evidentissime latiorem antice quam postice; oculi postici aequales sunt et spatiis aequalibus, oculi diametro multo (fere dimidio) majoribus disjuncti; medii antici, reliquis oculis majores et spatio diametro sua paene dimidio majore separati, inter se paullo longius quam a lateralibus anticis distant. *Sternum* longius, sub-triangulum, ut in specie priore. *Mandibulae* sub-reclinatae, paullo divaricantes, femoribus anticis multo crassiores, clypeo vix dimidio altiores sive longiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, intus apicem versus sensim angustatae, anguste ovatae fere, in dorso ad basin leviter modo convexae. *Maxillae* parallelae, duplo longiores quam latiores, labio duplo saltem longiores, apice late et parum oblique truncatae, latere exteriore latissime (usque ad apicem) et leviter emarginato. *Labium* paullo latius quam longius, apice rotundato. *Palpi* satis robusti, breviores; pars patellaris dimidio longior est quam latior, apicem versus paullo

incrassata; pars tibialis in latere exteriore parte patellari parum brevior, desuper visa tamen brevissima; clava, cui extus adjacet, ovata est, femoribus anticis plus duplo crassior, mandibulis vero angustior, bulbo genitali non valde complicato. *Pedes* gracillimi, longi, 1.[i] paris reliquis multo longiores, 2.[i] paris 4.[i] paris pedibus longiores. *Abdomen* oblongum, supra mamillas in formam coni crassi valde obtusi retro directi productum.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* fusco- vel luteo-testacea, *palpi* ejusdem coloris, parte tarsali nigro-pilosa, bulbo infuscato; pili clypei nigri. *Pedes* luteo-testacei, metatarsis et tarsis infuscatis, basi annulo angusto albido notatis. *Abdomen* cinerascens, macula parva nigra in ipso apice postico sita, punctoque nigro in utroque latere coni notatum; venter secundum medium nigricans.

Lg. corp. 2 $^3/_4$; lg. cephaloth. circiter 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I circa 11 $^1/_2$, II 7 $^1/_4$, III 3 $^3/_4$, IV 5 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 millim.

Exempla modo duo mascula satis mutilata ad Kandari inventa vidi.

Gen. **Theridium** (Walck.) 1805.

48. **Th. tepidariorum** C. L. Koch, Var. *cephalothorace ferrugineo-fusco; sterno luteo, linea media longitudinali brevi nigricanti postice notato; pedibus sub-testaceis, ferrugineo-annulatis, pedibus* 1.[i] *paris cephalothorace* 5.*plo et dimidio longioribus; abdomine fusco-testaceo, in dorso maculis nigris inaequalibus inordinate sparso liturisque paucis pallidis anterius notato, tum, paullo ante medium utrinque, linea albicanti oblique deorsum et retro in lateribus ducta* (*apice inferiore procurvo*) *ornato, et, fere in medio dorsi, striis duabus brevissimis albicantibus, appropinquantibus, retro et paullo introrsum directis et cum apicibus superioribus linearum illarum ad rectos angulos unitis notato, denique, fere in medio inter eas et anum, macula parva albicanti, quae lineâ nigrâ recurvâ antice limbata est.* — ♀ ad. *Lg. circa* 4 *millim.*

Syn.: 1841. *Theridium tepidariorum* C. L. Koch, Die Arachn., VIII, p. 75, Taf. CCLXXIV, figg. 647, 648.
1850. » *vulgare* Hentz, Descr. and fig. of the Aran. of the U. S., *in* Boston Journ. of Nat. Hist., VI, p. 271, Pl. IX, fig. 1.

Specimen singulum femineum ad Kandari invenit Cel. Beccari. Quamquam solito minus est, pedibus sat brevibus et colore sterni et dorsi abdominis a formis ordinariis *Th. tepidariorum* (araneae per fere omnes orbis terrarum regiones calidas et temperatas diffusae) paullo aberrans, non dubito quin sit ad hanc speciem referendum. Area illa ordinaria media sub-elliptica, lineis vel maculis pallidis inclusa, quam in parte anteriore dorsi abdominis *Th. tepidariorum* plerumque videmus, saepe etiam in exemplis Europaeis et Americanis, ut in exemplo nostro Celebensi, obsoleta vel nulla est. Cephalothorax antice quidem paullo minus abrupte angustatus est in hoc exemplo quam ex. gr. in nonnullis ex California, quae nunc sub oculis habeo; sed quum etiam curvatura seriei oculorum posticae in *Th. tepidariorum* paullo variare possit (ut in exemplo de Brasilia, cum exemplis Europaeis comparatis, vidi), haec differentia certe non magni momenti est habenda.

Lg. speciminis ex Kandari 4 millim.; lg. cephaloth. ej. 2; lg. ped. 1.ⁱ paris 11, lg. tibiae 1.ⁱ paris 2 $^1/_2$, patellae + tibiae 4.ⁱ paris 2 $^1/_2$ millim.

49. **Th. amoenum** n. *cephalothorace longitudine tibiam* 4.ⁱ *paris aequanti, dilute ferrugineo, fasciis duabus marginalibus nigro-fuscis; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum aequanti; oculis mediis posticis inter se dimidio, mediis vero anticis inter se duplo longius quam a lateralibus ejusdem seriei remotis; abdomine globoso, mamillis versus medium ventris positis, cinerascenti-testaceo, supra utrinque nigro, area media oblonga postice repente angustiore sub-foliata fusca albo-marginata et secundum medium pallida ornato, et, inter eam et mamillas, cingulo nigro notato, quod aream magnam sub-ovatam pallidam, lineas transversas et maculam nigras includentem, circumdat; lateribus abdominis vittis binis obliquis albis notatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* brevior quam patella cum tibia 4.[i] paris, paullo longior quam latior, in lateribus ample et sat fortiter rotundatus, antice sensim et fortiter angustatus, parte cephalica parva, pilosa; frons parum plus $^1/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis latitudine aequans, in medio prominens, tuberculum oculorum anticorum mediorum latum truncatum hic formans; clypeus sub oculis fortiter transversim impressus, tum paullo proclivis et, a latere visus, leviter convexus, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum (sed non ordinis a tribus oculis seriei oculorum anticae formati) aequans; a latere visus cephalothorax postice sat altus est, adscendens et convexus, deinde usque ad oculos libratum vel potius paullo proclive et rectum procurrit dorsum. *Oculorum* series antica a fronte visa recta, vix deorsum curvata, postica desuper visa paene recta, parum recurva; oculi laterales contingentes. Oculi medii aream rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupant: oculi medii postici, reliquis oculis minus convexi et intervallo oculi diametrum aequanti sejuncti, inter se dimidio longius quam ab oculis lateralibus posticis distant; oculi medii antici, spatio oculi diametrum paullo superanti disjuncti et reliquis oculis paullo minores, duplo longius inter se quam a lateralibus anticis remoti sunt. *Mandibulae* valde angustae, cylindratae, triplo longiores quam latiores, directae vel paullulo modo porrectae; unguis brevis, gracilis. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores, lateribus paene parallelis, apice paullo oblique truncatae, in labium inclinatae; *labium* brevissimum, transversum, apice late truncatum. *Palpi* breves, sat fortes; pars patellaris non dimidio longior quam latior, pars tibialis eâ paullulo longior, apicem versus sensim paullulo incrassata, dimidio longior quam latior. *Pedes* sat breves, apice graciles, minus dense pubescentes; 1.[i] paris pedes cephalothorace vix 5.plo longiores. *Abdomen* parum longius quam latius, paene sphaericum, mamillis versus medium ventris locatis, parce et tenuiter pubescens; *vulva* ex impressione sive fovea minuta, transversa, margine humili nitido circumdata constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* dilute ferrugineus, marginibus latera-

libus sat late et, intus, inaequaliter nigro-fuscis. *Sternum* luteo-rufescens. *Partes oris* rufescenti-testaceae, mandibulae striis binis longitudinalibus nigricantibus notatae. *Palpi* testacei, partibus saltem patellari et tibiali apice infuscatis. *Pedes* sordide testacei, nigricanti-annulati: femora, patellae, tibiae et metatarsi posteriora apice nigricantia sunt, vestigiis umbrae vel annuli etiam versus basin; in pedibus 2.ⁱ paris modo tibiae et patellae summo apice sub-infuscatae sunt; 1.ⁱ paris pedes unicolores videntur. *Abdomen* antice, postice et subter, ut in lateribus infra, sordide testaceum, utrinque superius inaequaliter nigrum; in dorso anterius area media oblonga foliiformi fusca, secundum medium pallida, utrinque lineâ albâ limitata, saltem ad $^3/_4$ longitudinis dorsi extensa ornatum est, quae sensim posteriora versus usque ad medium dorsi paullo est dilatata, tum repente angustata, postice lateribus leviter rotundatis angustato-acuminata; utrinque ab hac area, in lateribus, deorsum ductae sunt vittae duae albicantes obliquae, anterior retro et deorsum directa, posterior fere in medio latere sita et sensim paullo dilatata, deorsum et paullo retro directa paulloque procurva. Paullo pone apicem areae illius initium capiunt lineae duae incurvae usque ad mamillas ductae et apicibus unitae, aream maximam fere inverse ovatam includentes, quae primum, superius, lineam recurvam nigram, tum striam parvam transversam nigram, deinde maculam nigram continet. Venter ad rimam genitalem linea transversa nigra notatus est, a qua fascia media brevis nigra posteriora versus ducitur: pone eam macula nigra mox ante mamillas sita conspicitur; anterius utrinque lineam brevem obliquam nigram praeterea ostendit venter. *Mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. max. paene 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, alt. paene 3 millim. Ped. I 7 $^1/_5$ (tibia 1 $^1/_2$), II 5, III 3 $^2/_3$, IV 5 $^3/_4$, pat. + tib. IV 2 millim.

Exemplum Celebense femineum quod unicum vidi ad Kandari invenit Cel. Beccari.

50. **Th. simplex** n. *cephalothorace tibiam 1.[i] paris longitudine aequanti, testaceo, fascia longitudinali brevi media limboque partis thoracicae sub-fuligineis; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum (postice paullulo latioris quam antice) superanti; oculis mediis fere aeque longe inter se atque a lateralibus ejusdem seriei remotis; abdomine sub-globoso, pallide testaceo-fusco, nigricanti-punctato, plaga parum manifesta nigricanti utrinque anterius, macula parva nigricanti utrinque in declivitate postica, lineaque abbreviata longitudinali nigra supra anum, quae striis paucis ejusdem coloris decussatur, notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus atque tibia 1.[i] paris, non dimidio longior quam latior, in lateribus ample et fortiter rotundatus, parte cephalica impressionibus evidentissimis limitata, fovea ordinaria centrali sat parva, rhomboidi fere; frons $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae latitudine paullo superans, rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum evidenter prominenti; a latere visus cephalothorax modo postice convexus et adscendens est, dorso praeterea recto et librato. Clypeus altus, sub oculis sat fortiter transversim impressus, tum (a latere visus) modice convexus, parum proclivis; altitudo ejus longitudinem ordinis a tribus oculis seriei oculorum anticae formati aequat et longitudinem areae oculorum mediorum superat. *Oculi* aequales paene; series eorum antica a fronte visa recta, postica desuper visa paene recta, parum recurva; oculi laterales bini contingentes; oculi medii aream occupant antice paullulo angustiorem quam postice, aeque paene longam atque latam postice. Oculi medii postici deplanati, intervallo oculi diametrum aequanti sejuncti, parum longius inter se quam a lateralibus posticis remoti; oculi seriei anticae spatiis aequalibus, oculi diametro evidenter minoribus. disjuncti sunt. *Sternum* triangulo-cordiforme. *Mandibulae* cylindratae, angustae, directae, triplo longiores quam latiores, clypeo non dimidio altiores sive longiores; *maxillae* et *labium* ut in specie priore omnino. *Palporum* pars patellaris parum longior quam latior. *Pedes* breves, non ita graciles, pilosi; 1.[i] paris cephalothorace circa 4.plo et dimidio longiores. *Abdomen* globosum, apice sub-acuminato, sat dense et tenuiter pubescens,

mamillis in apice ejus postico (non versum medium ventris) locatis. *Vulva* ex impressione parva transversa constat, quae postice et in lateribus margine elevato limitatur.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, fascia brevissima media et limbo laterali partis thoracicae sub-fuligineis, parte cephalica quoque umbris longitudinalibus tribus parum conspicuis fuligineis notata, nigro-pubescenti. *Sternum* luteo-testaceum, limbo inaequaliter infuscato. *Partes oris* et *pedes* luteo-testacei quoque, nigro-pilosi, tibiis et metatarsis posticis apice infuscatis. *Abdomen* pallide fusco-testaceum, pallido-pubescens, praesertim secundum medium dorsi punctis minutis nigricantibus sparsum; antice versus latera dorsum utrinque plagam nigricantem parum expressam ostendit; utrinque in declivitate postica, superius, maculam parvam nigricantem habet lineamque brevem ejusdem coloris, ab ano anteriora versus inter has maculas pertinentem et mox supra anum striis paucis nigris decussatam; in lateribus supra mamillas umbra nigra sub-transversa conspicitur. Venter mox ante mamillas maculam vel umbram transversam nigram ostendit. *Vulva* nigricanti-marginata; *mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. $3\,^1/_2$; lg. cephaloth. paene $1\,^1/_2$, lat. ej. 1 millim.; lg. abd. 2, lat. ej. $1\,^5/_6$, alt. 2 millim. Ped. I $6\,^1/_2$ (tibia paene $1\,^1/_2$), II $4\,^1/_2$, III paene $3\,^1/_2$, IV $5\,^1/_6$, pat. + tib. IV $1\,^2/_3$ millim.

Specimen singulum femineum ad Kandari cepit Cel. Beccari.

51. **Th. atratum** n. *nigrum, nigro-pubescens, pedibus, femoribus nigris exceptis, nigro-piceis; abdomine globoso nigro supra in medio et in lateribus in colorem violaceum vel purpureum paullo exeunti; cephalothorace longiore quam tibia* 1.ⁱ *paris, clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum superanti; serie oculorum postica paullo procurva, his oculis spatiis aequalibus disjunctis, oculis mediis anticis paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis remotis, oculis mediis rectangulum paullo longiorem quam latiorem formantibus; vulva ex fovea magna transversa sub-elliptica constanti, cujus latitudo diametrum femoris postici aequat.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* evidenter longior quam tibia 1.[i] paris, aeque longus ac patella cum tibia 4.[i] paris, paullo longior quam latior, in lateribus fortiter et ample rotundatus, antice breviter, fortiter et paene aequaliter angustatus; frons latitudine circiter $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequat, tuberculo oculorum mediorum anticorum latissimo, truncato, fortiter prominenti; impressiones cephalicae distinctissimae, postice non coëuntes, fovea ordinaria centralis paullo transversa, sat parva sed profunda. A latere visum dorsum cephalothoracis paene a petiolo usque ad oculos modice convexum est, postice declive, antice paullo proclive. Clypeus sub oculis profunde transversim impressus, sub hac impressione (a latere visus) convexus, sed non prominens; altitudo ejus longitudinem ordinis a tribus oculis seriei oculorum anticae formati aequat fere, et paullo major est quam longitudo areae oculorum mediorum. *Oculorum* series antica a fronte visa paene recta, parum deorsum curvata, series postica desuper visa paullo procurva; oculi bini laterales contingentes sunt, medii aream rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum aequanti sejuncti, paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis remoti sunt; medii postici deplanati, intervallo oculi diametrum aequanti et inter se et a lateralibus posticis distantes. *Sternum* triangulo-cordiforme, pilosum. *Mandibulae* paene directae, cylindratae, angustae, triplo longiores quam latiores, clypei altitudinem longitudine paullo modo superantes, in dorso rectae, nitidae, parce pilosae. *Maxillae* et *labium* ut in prioribus. *Palporum* pars patellaris parum, tibialis paene dimidio longior quam latior. *Pedes* ut *palpi* satis robusti et pilosi, breves: 1.[i] paris pedes cephalothorace circa 4 $^1/_2$ longiores sunt. *Abdomen* paene globosum, dense pubescens, mamillis modo paullo ante apicem ventris sitis; *vulva* ex area impressa sive fovea magna, transversa, sub-elliptica, latitudine diametrum femoris 4.[i] paris aequanti et saltem dimidio latiore quam longiore constat.

Color. — Totum animal nigrum vel nigro-piceum et nigro-pubescens est, cephalothorace et femoribus purius nigris; abdo-

men nigrum supra et in lateribus colorem purpureum paullo sentit; mamillae apice pallidae sunt.

Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 1 $^4/_5$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_4$, alt. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 8 $^1/_6$ (tibia paullo plus 1 $^1/_2$), II 5, III 3 $^3/_4$, IV 6, pat. + tib. IV 1 $^4/_5$ millim.

Unam tantum feminam hujus speciei ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Fam. SCYTODOIDAE.

Subfam. Pholcinae.

Gen. **Romphaea**, L. Koch 1872.

52. **Rh. angulipalpis** n. *pallide testacea paene tota, clypeo lineis duabus longitudinalibus sub-fuligineis notato; cephalothorace antice et postice in gibbum transversum elevato, gibbo anteriore oculos omnes gerenti; oculis mediis in rectangulum transversum dispositis, a lateralibus ejusdem seriei intervallis minutis modo disjunctis; palporum parte tibiali apice extus angulum fortissimum formanti; abdomine in conum altissimum compressum elevato, triplo saltem altiore quam longiore.* — ♀ ad. *Long. circiter* 4 $^1/_5$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa duplo et dimidio longior quam latior, angulis posticis ample et fortiter rotundatis, lateribus tum, usque ad oculos, fere rectis et parallelis, denique anteriora versus sensim angustatus, latitudine clypei ad basin mandibularum $^1/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis circiter aequanti; tota area oculorum in gibbum transversum parum altum est elevata; pars quoque postica cephalothoracis, pone coxas 3.ii paris, in gibbum fortem transversum altiorem, convexum, antice magis praeruptum, postice sat leniter declivem elevata; clypeus ad lineam rectam leniter proclivis, longus, mandibulis saltem dimidio longior. *Oculorum* series antica a fronte visa paullo sursum curvata, desuper visa fortiter recurva, series po-

stica levius procurva; oculi 4 medii aream paene rectangulam, non parum latiorem quam longiorem occupant; laterales bini contingentes sunt, parum oblique positi. Oculi medii antici reliquis oculis multo majores; a mediis posticis spatio diametro sua paullo majore distant, inter se spatio hac diametro saltem dimidio majore remoti sunt, ab oculis vero lateralibus anticis spatio minimo; oculi medii postici inter se spatio oculi diametro saltem triplo majore sunt remoti, a lateralibus posticis spatio parvo, oculi dimidiam diametrum non aequanti distant. *Sternum* longissimum, ovato-lanceolatum, sine articulatione in *labium* magnum, paullo transversum, apice truncatum et sulco transverso munitum transiens. *Mandibulae* cylindratae, sub-porrectae, paullo plus duplo longiores quam latiores. *Maxillae* paullo modo in labium inclinatae, duplo saltem longiores quam latiores, in latere exteriore sinuatae et apicem versus rotundatae, margine interiore ante labium recto, his marginibus paene parallelis, anteriora versus paullo modo divaricantibus. *Palpi* mediocres, non ita graciles, pubescentes; pars patellaris paullo longior est quam latior; pars tibialis parte patellari duplo longior, apice late truncata et sub-ramosa: in latere exteriore enim usque a basi sensim ita dilatata est, ut apex ejus angulum fortissimum foras et paullo deorsum directum formet; pars tarsalis parte tibiali brevior est, apicem versus angustata. *Pedes* graciles valde, pilosi et pubescentes, non aculeati; 1.^{i} paris haud dubie reliquis longiores sunt, tibiae saltem 2.^{i} et 3.^{ii} paris (non vero 4.^{i}) sursum paullo curvatae. *Abdomen* breve sed altissimum, totum in conum altissimum, compressum, sursum et paullo retro directum elevatum; in exemplo singulo a me viso apex hujus coni defractus est, sed nihilominus altitudo abdominis longitudinem ejus triplam paene aequat.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, utrinque ad longitudinem umbrâ sub-fuligineo-testaceâ parum manifestâ, secundum medium pallidior; lineis duabus longitudinalibus parallelis fuligineis ab oculis mediis anticis ad marginem clypei ductis notatus est; oculi illi obscuriores, reliqui oculi albidi. *Sternum* testaceum, fascia media longitudinali nigricanti, posteriora versus sensim

angustata; *labium* fuligineo-testaceum. *Mandibulae, maxillae, palpi* et *pedes* pallide testacei. *Abdomen* pallide flavo-testaceum, cuneo obscuriore ad basin supra, et fascia nigricanti secundum declivitatem posticam; *vulva* nigro-fusca. *Mamillae* pallidae.

Lg. corp. 4 $^{1}/_{5}$; lg. cephaloth. paene 1 $^{3}/_{4}$, lat. ej. paene $^{5}/_{6}$ millim.; lg. abd. (distantia a petiolo ad anum) paullo plus 1 $^{1}/_{2}$, lat. ej. 1, alt. ej. plus 4 $^{1}/_{4}$ millim. Ped. I? (femur paene 5 $^{3}/_{4}$), II 7, III circa 4, IV circa 10 (femur IV 4 $^{2}/_{3}$ millim.

Feminam unicam, pedibus ad partem mutilatis et apice abdominis abrupto vidi, ad Kandari a Cel. Beccari captam. Palporum parte tibiali sub-ramoso et abdomine altissimo praesertim insignis videtur haec aranea.

Subfam. Scytodinae.

Gen. **Scytodes**, Latr. 1804.

53. **S. marmorata** L. Koch *cephalothorace testaceo- et nigricanti-variato, altissimo, a clypeo posteriora versus adscendenti et posterius globoso-convexo, granulis piliferis sparso; sterno nigro, testaceo-maculato; mandibulis in ♀ longitudine partem palporum tarsalem aequantibus, in ♂ hac parte brevioribus; pedibus longissimis, dense nigro-punctatis, nigro-annulatis, femoribus et patellis apice, et tibiis basi nigris, his praeterea annulis trinis, metatarsis vero annulo distincto saltem prope basin notatis; femoribus anterioribus in ♂ sat dense, praesertim subter, granulis piliferis sparsis; ventre in ♀ pone vulvam scutis duobus parvis ovatis ferrugineo-testaceis munito; parte palporum tarsali in ♂ ad basin quidem parum angustiore quam est pars tibialis, sed mox utrinque repente angustata, dein angusta et lineari, latitudine metatarsos anticos modo aequanti; bulbo globoso, antice, inferius, in spinam porrectam, fortem, levissime sinuatam producto, quae prope apicem, subter, repente angustata est et igitur in mucronem gracilem rectum excurrit, hac spina et ipsa parte tarsali aeque longe pertinentibus. — ♂ ♀ ad. Long. circa 8 $^{1}/_{2}$ millim.*

Syn.: 1872. *Scytodes marmorata* L. Koch, Die Arachn. Aus'ral., p. 292, Tab. XXIV, fig. 4-4e.

Species cujus diagnosin hic dedi, et cujus marem et feminam adultos aliamque feminam juniorem (sterno toto pallido) ad Kandari inventos sub oculis habeo, vix a *S. marmorata* L. Koch diversa est, etsi paullo ab ea discrepat descriptio Cel. L. Kochii: spina bulbi genitalis in forma Celebensi *non* compressa mihi videtur, et tibiae non 3 tantum, sed 4 annulos nigros (basalem nigerrimum) ostendunt. Nullam mentionem granulorum cephalothoracis et (in ♂) femorum anticorum facit Cel. Koch; sed descriptio ejus praeterea in araneam a D.re Beccari inventam optime cadit. Abdomen in exemplis Celebensibus a me visis collapsum est, colore deperdito.

♀. Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 3; lg. abd. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 33 $^1/_2$, II 26, III 18, IV 24 $^3/_4$ millim.; lg. mandib. $^5/_6$ millim; lg. part. palpor. tarsalis $^5/_6$ millim.

♂. Lg. corp. ?; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 58, II 42, III 28, IV 38 millim.; lg. mandib. paene 1 millim.; lg. part. palpor. tarsalis 1 $^1/_6$ millim.

(Exemplum parvum *Scytodis*, quod alius esse videtur speciei, ut et exemplum pullulum *Pholci* cujusdam, ad Macassar a Cel. Beccari inventa vidi quoque).

Sectio TUBITELARIAE.

Fam. HERSILIOIDAE.

Gen. **Hersilia**, Sav. et Aud. 1825-27 (1).

54. **H. Celebensis** n. *cephalothorace fuligineo, secundum medium pallidiore, clypeo vitta lata transversa albida ornato; oculis latera-*

(1) *Hersilia* Sav. et Aud. 1825-27 idem genus esse videtur atque *Chalinura* Dalm. 1826 (Vet.-Akad.s Handl. 1825); utrum nomen antiquius sit, ignoro, et eam ob causam hoc genus nomine magis vulgari et cognito *Hersiliae* appellavi. Fam. *Chalinuroidae* Thor. 1873 cum *Hersilioidis* ejusd. 1870 igitur est

libus posticis paullo minoribus quam oculis mediis; pedibus 2.[i] *paris reliquos pedes longitudine superantibus; abdomine supra cinereo-nigricanti, cinereo-variato, fascia media sub-rhomboidi nigra vel rufescenti in dorso antice notato et fascia nigricanti in lateribus cincto; mamillis superioribus cephalothorace plus duplo longioribus, articulo primo cylindrato, duplo longiore quam latiore, articulo secundo fere 5.plo longiore quam primo, apicem versus sensim angustato.* — ♀ sub-ad. *Long. saltem* $6\,^1/_5$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longitudine tibiam cum patella 3.[ii] paris aequans, aeque longus ac latus, cordiformi-orbiculatus, parte cephalica parva, elevata, posteriora versus declivi, antice paene directa, clypeo sub oculis transversim impresso, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum superanti; impressiones cephalicae valde profundae, fovea centralis ordinaria oblonga, magna, antice usque ad partem cephalicam ut sulcus producta; praeterea utrinque sulcum medium transversum aliumque posticum obliquum ostendit cephalothorax, et secundum margines laterales impressus quoque est; pube appressa et pilis longioribus munitus. *Oculi* 4 medii quadratum formant, et spatiis oculi diametro circiter dimidio majoribus disjuncti sunt; oculi laterales antici, reliquis minores, omnino plani et sub tumore nitido locati, paullo longius ab oculis mediis anticis distant quam a lateralibus posticis, a quibus intervallo horum oculorum diametrum aequanti disjuncti sunt; oculi laterales postici non majores sed paullo mi-

conjungenda. In formis mihi cognitis gen. *Hersiliae* articulus 2.[s] mamillarum superiorum multo longior est quam art. 1.[s], in *Hersiliola* contra sub-aequales sunt hi articuli (Conf. Thor., On Eur. Spid., p. 115). Non in *H. Celebensi* tantum, verum etiam in *H. caudata* Sav. et Aud., ex binis articulis constant mamillae superiores, quorum secundus primo multis partibus longior est: vid. figuram hujus speciei in Descr. de l'Égypte, Arachn., Pl. I, fig. 8, ut et figuram ejus a Cel. Cambridge datam (Catal. of a collect. of Spid. made in Egypt, *cet.*, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of Lond., 1876, Pl. LVIII, fig. 6). Sed in utraque harum figurarum errore sculptoris art. 2.[s] articulatione media in duas partes divisus est: mamillae superiores gen. *Hersiliae* certe numquam ex trinis articulis sunt compositae. — Cel. Fickert et L. Koch *Hersilioidas* ad *Laterigradas* referunt: vid. L. Koch, Die Arachn. Austral., fasc. 18 (1876), p. 827 et seq. An recte? Mihi quidem magis cum Agalenoidis quam cum ulla alia familia aranearum convenire videntur *Hersilioidae*, etsi habitu in universum *Philodrominis* sat similes sunt.

nores quam oculi medii. Desuper visi oculi postici trapezium duplo fere latius postice quam antice et parum longius quam latius antice formant; oculi laterales postici paullo longius (spatio oculi duplam diametrum paene aequanti) a mediis posticis distant quam hi inter se. *Sternum* paullo latius quam longius, fere cordiforme, nitidum, pubescens. *Mandibulae* clypei altitudinem longitudine vix superantes, apicem versus sensim paullo angustatae, in dorso fere rectae, paullo plus duplo longiores quam latiores, nitidae, pilosae. *Maxillae* circa dimidio longiores quam latiores, apice rotundatae, circum labium paullo curvatae; *labium* latius quam longius, apice late rotundatum. *Palporum* pars patellaris paullo longior quam latior, tibialis plus duplo longior quam latior, basi intus paullo angustata; pars tarsalis apice sub-acuminata. *Pedes* longi et graciles, pubescentes et pilosi, aculeis brevissimis non crebris armati; 2.[i] paris pedes reliquis pedibus longiores sunt, cephalothorace plus 9.plo longiores et pedibus 3.[ii] paris paene triplo longiores; tarsi 1.[i], 2.[i] et 4.[i] parium ex binis articulis compositi sunt, articulo 1.° plus triplo longiore quam 2.°. *Abdomen* fere inverse pentagono-ovatum, longius quam latius, antice sub-truncatum, lateribus primum leviter, tum fortiter rotundatis posteriora versus sensim paullo dilatatum, postice breviter sub-acuminato-rotundatum. *Mamillae* superiores ex binis articulis constantes, cephalothorace paullo plus duplo longiores; articulus eorum 1.[s] (basalis) cylindratus est, duplo longior quam latior, art. 2.[s] art. 1.° angustior et circiter 5.plo longior, a basi apicem versum sensim angustatus: versus medium hujus articuli sulcos paucos transversos sive annulos obsoletissimos video, sed nullam articulationem veram ostendit. Mamillae inferiores articulo 1.° mamillarum superiorum paullo breviores et angustiores, cylindratae, duplo longiores quam latiores.

Color. — *Cephalothorax* cinereo-nigricans, secundum medium late et inaequaliter testaceo-cinereus, margine laterali nigro, et area oculorum nigricanti; clypeus vitta transversa marginali lata albicanti munitus. *Oculi* laterales antici albi, reliqui oculi obscuriores. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* pallide testaceo-cinereum

mandibulae fuligineae, apice sub-testaceae. *Palpi* cinereo-testacei, parte saltem tibiali basi nigra, et tarsali basi et apice nigra. *Pedes* cinereo-testacei quoque, femoribus et tibiis annulis trinis nigricantibus praeditis, metatarsis basi anguste et in medio late fuligineis, tarsis apice infuscatis. *Abdomen* supra cinereo-nigrum, cinereo-sub-variatum, antice magis cinereum, fascia media antice et postice acuminata, sub-rhomboidi, a margine antico usque pone medium dorsi pertinenti, nigra notatum; latera abdominis superius fascia angustiore nigricanti cincta sunt: linea pallidius cinerea sub-undulata dorsum cinereo-nigricans ab hac fascia separat. Inferius latera abdominis ut venter testaceo-cinerea sunt. *Mamillae* testaceo-cinereae; superiorum art. 1.s summo apice supra niger est, art. eorum 2.s annulo basali lato fuligineo notatur et a medio usque ad apicem sub-fuligineus quoque est, praesertim supra.

Variat pallidior, dorso abdominis albicanti-cinereo, fascia media longitudinali abbreviata rufescenti antice notato, lateribus abdominis sub fascia fusca, qua cinguntur, albicantibus.

Lg. corp. (sine mamillis) 6 $^1/_5$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. clypei parum plus 1 millim.; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. circa 2 $^2/_3$ millim. Ped. I 22 $^1/_4$, II, 23 $^1/_2$, III 8 $^1/_3$, IV paene 20, pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ (pat. paene 1, tib. plus 4 $^1/_2$) millim. Lg. mamill. super. 5 $^1/_2$ (art. 1.s $^5/_6$), mamill. infer. $^3/_4$ millim.

Feminam singulam ut videtur non plene adultam, quae pellem nuper exuerat, ad Macassar cepit Cel. Beccari; aliud exemplum multo junius et colore pallidiore distinctum ad Kandari invenit.

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. Cycais, n. [1].

Cephalothorax longus et angustus, anteriora versus modice angustatus, impressionibus cephalicis vix ullis, sulco postico evidenti, clypeo humili.

(1) *Cycais*, nom. propr. mythol.

Oculi 8, in duas series sub-parallelas dispositi, quarum posterior anteriore paullo longior est et paene recta; oculi laterales bini contingentes, oculi medii in trapezium antice latius dispositi.

Mandibulae fere directae, mediocres, basi non aculeatae, sulco unguiculari denticulato; unguis mediocris, intus directus.

Maxillae porrectae, parallelae, apice late rotundato-truncatae, labio saltem duplo longiores, convexae, impressione carentes.

Labium sub-transversum, apice rotundatum vel acuminatum.

Pedes ita longitudine se excipiunt: I, II, IV, III; aculeati sunt, unguiculis trinis sat longis et gracilibus, superioribus pectinato-dentatis, apice longo, inferiore mutico.

Abdomen angustius, plica pone vulvam carens.

Mamillae sex, breves, tantum in apice articuli 2.[i] brevis tubulis textoriis munitae; inferiores conicae, paullo crassiores et longiores quam superiores, quae conico-cylindratae sunt; mediae multo angustiores et paullo breviores quam reliquae, cylindratae.

Typus: *C. cylindrata* n.

Hoc genus satis incertae sedis est, numero unguiculorum cum *Agalenoidis*, formâ corporis in universum cum e. gr. *Segestria* et *Dysdera* conveniens, a quibus oculorum numero et (ut mihi quidem videtur) spiraculis modo duobus longe remotum est. Ad *Drassoidas* formâ cephalothoracis, oculorum numero et formâ partium oris prope accedit genus *Cycais*, in vicinitate *Liocrani* et *Chiracanthii* verisimiliter locandum, oculis lateralibus contingentibus et unguiculis tarsorum trinis ab his generibus optime distinctum.

55. **C. cylindrata** n. *testacea, cephalothorace fascia media nigricanti notato; abdomine cylindrato, antice paullo producto, fascia angusta nigra secundum medium supra ornato, quae paullo pone apicem anticum utrinque dilatata est; pedibus testaceis, densissime aculeatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam 4.[i] paris longitudine aequans, longus et angustus, duplo et dimidio longior quam latior fere, angulis posticis fortiter rotundatis, lateribus praeterea modo levissime rotundatis anteriora versus angustatus, parte thoracica

sulco medio longitudinali postico forti praedita, parte cephalica longa, nullis impressionibus a parte thoracica distincta, sat dense pilosa, fronte leviter rotundata, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum late truncato et paullo prominenti; transversim sat fortiter convexus, dorso a latere viso leviter modo convexo, postice declivi. *Oculorum* series postica desuper visa recta, vix recurva, antica a fronte visa recta quoque; oculi laterales bini contingentes, reliquis oculis minores; oculi quattuor medii trapezium formant antice paene duplo latius quam postice, et aeque longum atque latum antice; oculi medii postici spatio modo exiguo sejuncti sunt, a lateralibus vero posticis spatio magno, diametro sua saltem triplo majore remoti. Oculi medii antici, qui reliquis oculis majores sunt, inter se intervallo oculi diametro fere dimidio majore distant, a lateralibus anticis spatio etiam paullulo majore, oculi diametrum duplam aequanti: a margine clypei spatio oculi diametrum circiter aequanti remoti sunt. *Sternum* oblongum, antice truncatum, postice breviter acuminatum, lateribus praeterea paene parallelis, nitidum, laeve, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae sed apice intus angustatae, in dorso ad basin fortiter convexae, nitidae, pilosae; sulcus unguicularis postice dentibus tribus densis munitus est, antice tribus dentibus quoque, quorum duo majores sunt; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, fere parallelae, non in labium inclinatae, eo saltem duplo longiores, apice late rotundato-truncatae, marginibus interioribus ante labium rectis et parallelis, convexae, impressione carentes. *Labium* articulatione a sterno divisum, paullo latius quam longius, apice breviter rotundato-acuminatum. *Palpi* mediocres, dense pilosi et setosi; pars patellaris paullo, pars tibialis circiter triplo longior quam latior est. *Pedes* graciles, pilosi et aculeis creberrimis, praesertim in tibiis, armati; 1.[i] paris pedes cephalothorace paene 5.plo longiores sunt. Tarsi 4.[i] paris in apice praeter unguiculos aculeum longum rectum fortem obtusum ostendunt. *Abdomen* triplo longius quam latius, cylindratum, antice paullo acuminato-productum, a latere visum igitur

antice oblique truncatum, postice quoque oblique sub-truncatum (apex superior-posterior in exemplo singulo a me viso lacer est), dorso et ventre rectis, mamillis paullo ante apicem sitis; supra pilis sat longis et crassis sparsum. *Vulva* ex area elevata sive tuberculo obtuso mediocri constat, quod antice callo transverso alto, crasso et in medio margine sub-dilatato limitatur, pone quam foveae duae parvae conspiciuntur, costa furcata sive **Λ** elevato disjunctae.

Color. — *Cephalothorax* saturate flavo-testaceus, flavo-pilosus, fascia media inaequali nigricanti, quae pone oculos medios posticos initium capit et ad declivitatem posticam ducta est; oculi medii suo quisque annulo angusto nigro circumdati. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* flavo-testacea, nigro-pilosa, ungui et dentibus mandibularum pallide ferrugineis, pedum aculeis, qui punctis nigris impositi sunt, ad partem (saltem basi) nigricantibus, ad partem pallidis. *Abdomen* supra obscurius flavo-testaceum, flaventi-pilosum, linea vel fascia angusta media nigra secundum totam paene longitudinem dorsi ducta ornatum: haec fascia antice, paullo pone apicem, utrinque sat fortiter rotundato-dilatata est, et ante et pone hanc dilatationem colore pallidius flavo marginata. Latera abdominis et venter pallide cinereo-testacea; venter lineas duas longitudinales fuscas, a rima genitali paene usque ad mamillas ductas et apicibus posticis paene coëuntes ostendit, spatio angusto interjecto albicanti-flavo. *Vulva* fusca.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $^1/_3$, lat. ej. fere 1 millim.; lg. abd. 5, lat. et alt. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I 11 $^1/_2$, II 10 $^1/_3$, III 5 $^3/_4$, IV 9; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ (pat. paene 1) millim.; lg. mandib. paene 1 millim.

Unicum exemplum ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Gen. **Drassus** (Walck.) 1805.

56. **D. hamiger** n. *fusco-testaceus, abdomine testaceo-cinereo; oculis mediis aream aeque longam atque latam postice paulloque latiorem postice quam antice occupantibus, oculis anticis mediis*

magnis, spatio modo minuto sejunctis, cum lateralibus anticis contingentibus; tibiis 1.ⁱ *paris aculeis* 2. 2., 2.ⁱ *paris* 1. 1. *aculeis subter armatis, tibiis posterioribus* 1 *aculeo supra,* 1. 1. *et antice et postice,* 2. 2. *subter munitis, metatarsis anterioribus* 2. 2. *aculeis subter; palporum parte tibiali apice extus spinâ longâ gracili subtortuosâ fuscâ, sursum et anteriora versus curvatâ et directâ instructa et, sub ea, procursu alio pallido munita, qui supra tuberculo obtuso praeditus est.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, duplo fere longior quam latior, lateribus modice rotundatis anteriora versus angustatus, pube sericea appressa tectus; frons levissime rotundata, latitudine vix dimidium partis thoracicae aequans; impressiones cephalicae binaeque aliae in lateribus parum manifestae, sulcus ordinarius centralis tenuis, brevissimus. A latere visus declivitatem posticam sat brevem et altam, superius convexam ostendit cephalothorax, dorsum tum usque ad oculos levissime modo arcuato-convexum, paene rectum. *Oculi* medii postici lateralibus oculis sub-aequalibus et oblongis paullulo minores sunt, rotundi, paullo convexi (non plani); oculi medii antici reliquis oculis fere duplo sunt majores. Series oculorum postica desuper visa leviter est procurva, antica a fronte visa leviter deorsum curvata; oculi laterales bini contingentes; oculi 4 medii aream occupant aeque longam atque latam, paulloque latiorem postice quam antice; spatium inter oculos medios anticos et posticos horum diametro paullo minus est. Oculi 4 posteriores spatiis aequalibus, oculi diametro parum majoribus, inter se distant; oculi medii antici cum lateralibus anticis contingentes sunt, inter se vero spatio minuto, $^1/_4$ diametri oculi non aequanti, sejuncti; a margine clypei oculi anteriores spatio distant quod diametrum lateralium paene aequat. *Sternum* elliptico-ovatum, brevius, pilosum. *Mandibulae* directae, tarsis anticis breviores, femoribus anticis paullo angustiores, plus duplo longiores quam latiores, cylindratae fere, in dorso parum convexae; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, paene parallelae (non divaricantes), paene duplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, a latere inferiore visae lateribus exterioribus postice rotundatis,

praeterea rectis, apice rotundato; transversim fortiter convexae sunt, impressione transversa media levissima praeditae. *Labium* longius est quam latius, in lateribus leviter rotundatum, apice truncatum, non marginatum. *Palpi* mediocres, parte femorali supra aculeis 4 armata. Pars patellaris desuper visa paullo (vix dimidio) longior est quam latior, sub-cylindrata. Pars tibialis parte patellari non longior, ad basin hac parte angustior sed anteriora versus sensim paullo dilatata et igitur fere triangula, paullo longior quam latior apice; in angulo apicis exteriore spina longa gracili sub-tortuosa, basi foras directa, mox vero sursum et anteriora versus directa et curvata, apice rursus magis foras directa armata est pars tibialis; sub hac spina procursus porrectus pallidus brevior et crassior adest, qui fortiter deorsum et retro curvatus videtur et supra tuberculo obtuso munitus est. Pars tarsalis partibus prioribus duabus conjunctis paullo longior est, sub-lanceolata, ad basin crassitie patellarum anticarum; bulbus subter versus medium in spinam longissimam, basi sat crassam et retro directam, tum circum bulbum curvatam excurrit. *Pedes* graciles; femora supra 1. 1. 1. aculeos habent, antice et postice aut (femora posteriora) 1. 1. 1., aut (anteriora) modo 1. 1. aculeos; patellae aculeis carent; tibiae 1.[i] paris 2. 2., 2.[i] paris 1. 1. aculeis subter armati sunt, metatarsi 4 anteriores 2. 2. subter; tibiae posteriores non tantum subter 2. 2., antice 1. 1. et postice 1. 1. aculeos ostendunt, sed praeterea 1 supra, in medio; metatarsi postici 12 aculeos in 4 series ordinatos habent. Tarsi postici apice scopulam brevem ostendunt, reliqui tarsi scopula carent. *Abdomen* anguste ovatum, pubescens; *mamillae* longae et cylindratae.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, sulco medio brevi nigro, pube tenui sericea pallide cinerascenti vestitus. *Sternum* fusco-testaceum, nigro-pilosum. *Partes oris* ejusdem coloris, *mandibulae* modo magis saturatae, sub-ferrugineo-testaceae. *Palpi* et *pedes* fusco-testacei, pube sericea pallida vestiti, aculeis nigris, spinis bulbi et apicis partis tibialis fuscis. *Abdomen* cum *mamillis* testaceo-cinereum, supra petiolum, in margine antico, nigro-pilosum, praeterea pube pallida sericea vestitum.

Lg. corp. 5 $^{3}/_{4}$; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2 millim; lg. abd. 3, lat. ej. 1 $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I 9 $^{1}/_{4}$, II 8 $^{3}/_{4}$, III 7 $^{2}/_{3}$, IV 10 $^{2}/_{3}$ millim.; pat. + tib. IV 3 $^{1}/_{2}$ millim. Mandib. 1 millim. longae.

Singulum exemplum ad Kandari inventum cognovi.

Gen. **Corinna**, C. L. Koch 1842.

57. **C. severa** n. *nigra, caeruleo-albicanti-pubescens, pedibus ad maximam partem nigris (saltem patellis et tibiis anterioribus testaceo-fuscis), supra ad longitudinem nigro- et albicanti-lineatis; abdomine circiter duplo longiore quam latiore, deorsum curvato, subter ante medium constricto, postice latiore, desuper viso inverse piriformi fere, cingulis duobus caerulescenti-albidis ornato, quorum anterius completum est et antice, supra, geminatum, posterius subter abruptum.* — ♂ ad. *Long. circa* 10 $^{1}/_{2}$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paene duplo longior quam latior, in lateribus leviter rotundatus, posteriora versus fortius rotundato-angustatus, anteriora versus parum angustatus, latitudine frontis $^{2}/_{3}$ latitudinis cephalothoracis maximae aequanti; fronte parum rotundata, paene truncata, clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum paene aequanti. Sulcus ordinarius posticus tenuis sed distinctus, brevissimus; impressiones cephalicae binaeque aliae in lateribus obsoletissimae, vix conspicuae. Sat altus est cephalothorax, undique convexus, a latere visus dorso tamen in medio paene recto, antice proclivi, postice declivi; ut reliquum corpus paene totum dense coriaceus. Area *oculorum* dimidiam frontis latitudinem occupat fere; oculi omnes convexi et nigri, laterales modo antici oblongi, reliqui rotundi; series oculorum postica, quae serie antica non parum longior est, desuper visa paullulo est procurva, series antica a fronte visa recta; oculi medii, quorum antici reliquis non multo inaequalibus saltem duplo majores sunt, aream occupant aeque fere longam atque latam antice, paullo latiorem postice quam antice. Oculi laterales bini spatio sejuncti sunt quod diametrum oculi vix aequat et

multo minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos; oculi medii antici inter se spatio diametro sua minore sunt disjuncti, et ab oculis lateralibus spatio etiam minore, horum diametrum dimidiam vix aequanti distant; oculi medii postici paene duplo longius inter se quam a lateralibus posticis sunt remoti, a quibus spatio distant quod horum oculorum diametro dimidio majus est. *Sternum* anguste ovatum, coriaceum, pubescens, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, fortes, ovato-cylindratae, femoribus anticis saltem duplo crassiores, plus duplo longiores quam latiores, in dorso fortiter et aequaliter convexae, sulco unguiculari pilis densis antice et postice ciliato; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, circiter duplo longiores quam latiores et labio duplo longiores quoque, apice paullo latiores quam basi, in latere exteriore late emarginato-constrictae, apice antice rotundato-truncato, angulo ejus exteriore ample et fortiter rotundato; intus ante labium paullo oblique truncatae sunt; impressionem mediam levissimam, parum conspicuam habent. *Labium* aeque saltem longum atque latum, apicem versus paullo angustatum, apice truncato, angulis rotundatis. *Palpi* graciles, sat breves; pars patellaris desuper visa cylindrata, dimidio longior quam latior, pars tibialis cylindrata, duplo et dimidio longior quam latior, angulo apicis exteriore obtuso paullo prominenti; pars tarsalis femore antico multo angustior, anguste lanceolata, partibus duabus prioribus conjunctis paullo longior, versus basin et apicem leviter convexa, dorso praeterea paene recto, ad basin impressione et, prope marginem exteriorem, spina sub-obtusa brevissima munita; bulbus anguste lanceolato-ovatus, simplicissimus, apice in spinam fortem sub-tortuosam porrectam exiens. *Pedes* graciles, breves, dense appresso-pubescentes, aculeis sat multis gracilibus (in tibiis et metatarsis appressis) armati, tarsi scopula muniti; 1.[i] paris pedes cephalothorace non duplo et dimidio longiores sunt. *Abdomen* duplo circiter longius quam latius, ad longitudinem fortiter convexum, deorsum curvatum, subter ante medium constrictum, desuper visum antice paene ad medium lateribus paullo modo rotundatis parum dilatatum, deinde paullo fortius dilatatum et utrinque rotundatum, postice fortius et

ample rotundatum, posterius dimidio latius quam antice, inverse sub-piriforme igitur; cutis dorsi, quae scutum basale durius non format, dense coriacea est, quasi squamulosa, et pube tenui sericea plumosa vestita. *Mamillae* brevissimae.

Color. — *Cephalothorax* niger, tenuissime et aequaliter albicanti-pubescens. *Partes oris* nigrae, nigro-pilosae, albicanti-pubescentes; *palpi* ad maximam partem picei, parte femorali nigra. *Pedes* quoque ad maximam partem nigri, pube tenui caeruleo-albicanti tecti: coxae et femora omnia nigra sunt, patellae et internodia sequentia (saltem tibiae) pedum 4 anteriorum cum tarsis posterioribus obscure testaceo-fusca, nigro-lineata; femora, quae praesertim superius pube densa caeruleo-alba tecta sunt, lineas longitudinales glabras nigerrimas ostendunt, binas in femoribus anterioribus, saltem singulam in posterioribus; tibiae supra lineam longitudinalem dense albicanti-pubescentem et lineis duabus nigris limitatam habent; tibiae 4.i paris apice subter fusco-testaceae sunt; aculei pedum nigri. *Abdomen* in fundo totum nigrum; paullo ante medium cingulo lato ex pube caeruleo-albicanti formato et supra, antice, lineâ transversâ nigrâ geminato ornatum est, alioque cingulo ejusmodi sed simplici, inter cingulum illud et anum sito; in utroque latere dorsi, in medio inter marginem ejus anticum et cingulum anterius, macula parva ex pube caeruleo-albida formata adest; venter nigro-pilosus, mox pone petiolum caeruleo-albido-pubescens quoque. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 10 $^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus 5, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. 2 millim.; lg. abd. paene 5 $^1/_2$, lat. ej. max. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 12 $^1/_2$, II 11 $^1/_2$, III 10 $^3/_4$, IV 16, pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim. Mandib. 2 millim. (= dimid. long. metat. + tarsi I) longae.

Duo exempla mascula hujus araneae, formicae sat similis, ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Sectio LATERIGRADAE.

Fam. HETEROPODOIDAE (1).

Gen. Heteropoda (Latr.) 1804.

58. **H. venatoria** (Linn.) *testaceo- vel rufescenti-fusca, pube densa fusco-testacea tecta, clypeo vitta transversa flava occupato, declivitate cephalothoracis postica vitta transversa flaventi, quae antice umbra vel macula fusca limitatur, ornata quoque; pedibus 2.i paris cephalothorace circiter 5.plo longiores, plus quam tarso suo 1.i paris pedes longitudine superantibus, 1.i paris pedibus tarso suo 4.i paris pedes, et 4.i paris pedibus saltem tarso suo 3.ii paris pedes longitudine superantibus; ventre fusco-testaceo, lineis nigricantibus quattuor longitudinalibus tenuissimis plerumque notato; vulva ex tuberculo transverso nigro constanti, quod latitudine diametrum tibiae posticae aequat, sulco longitudinali exaratum est et antice in formam foveae excavatum, quae ut impressio levis cornea fusca (vel lineis longitudinalibus duabus fuscis inclusa) anteriora versus continuatur.* — ♀ ad. *Long. circa* 32 *millim.*

Syn.: 1758. *Aranea venatoria* Linn., Syst. Nat., Ed. 10, I, II, p. 1035.
1793. » *regia* Fabr., Ent. Syst., II, p. 408.
1837. *Olios leucosios* Walck., H. N. d. Ins. Apt., 1, p. 566 (*ad part.*).
1845. *Ocypete murina* C. Koch, Die Arachn., XII, p. 26, Tab. CCCCV, fig. 978.
1845. » *draco* id., ibid., p. 44, Tab. CCCCVII, fig. 983.
1859. *Olios zonatus* Dol., Tweede Bijdr., cet., p. 54, Tab. XIV, fig. 4.
1873. » *regius* Gerstaecker, *in* C. v. d. Decken's Reisen in Ost-Afrika, III, 2, p. 482.
1875. *Sarotes regius* L. Koch, Die Arachn. Austral., pp. 660, 675, Tab. LVI, figg. 1-2b.

In exemplis Celebensibus *H. venatoriae cephalothorax* paene aeque longus est ac tibia 4.i paris, et latitudine longitudinem metatarsi 3.ii paris aequat; postice paullo altior est quam antice, dorso a declivitate postica anteriora versus sensim paullo proclivi.

(1) *Heteropodoidae* Thor. 1873 = *Sparassidae* Sim. 1874.

Oculi laterales utriusque seriei oculis mediis fere aequalibus duplo sunt majores; series duae oculorum perfectae parallelae; series postica multo (plus duplâ oculi maximi diametro) longior est quam series antica et desuper visa levissime recurva, series oculorum antica a fronte visa parum deorsum curvata. Oculi 4 medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem postice, et paullo latiorem postice quam antice. Oculi medii antici spatio oculi diametrum fere aequanti sejuncti sunt, ab oculis anticis lateralibus vero spatio duplo saltem minore remoti quam quo inter se distant; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro paullo majore sunt disjuncti, a lateralibus posticis longius, intervallo duplam diametrum suam aequanti, distant. Spatium inter oculos binos laterales (quorum posterior in latere exteriore tuberculi positus est, axi foras et retro directo) paullo majus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos; oculi laterales antici a margine clypei spatio diametro sua parum majore sejuncti sunt, hoc spatio evidenter minore quam spatium quo distant oculi medii antici a mediis posticis. *Mandibulae* nigrae sunt, apice rufo-ciliatae, patellas 2.ⁱ paris longitudine aequantes. *Pedes* non distincte annulati.

Feminas paucas hujus araneae, per fere omnes partes calidas orbis terrarum diffusae, ad Kandari cepit Cel. Beccari. — *Ar. regia* Fabr. haud dubie eadem est species atque *Ar. venatoria* Linn., quam in 1870 (vid. Thor., On Eur. Spid., p. 178) typum generis *Heteropodae* feci (1). Nomen *Sarotes* Sund. iis formis tributum vellem, quae a Cel. L. Koch ad *Heteropodam* relatae sunt (2).

59. **H. bivittata** n. *cephalothorace fusco, cinereo-pubescenti, vitta transversa pallida ad marginem posticum; abdomine supra cinereo-fusco, supra anum vitta transversa lata cinereo-albicanti, quae*

(1) Verba in diagnosi hujus generis l. c., p. 174: « Oculi laterales antici mediis anticis non manifeste majores » lapsus est calami pro « Oculi laterales antici mediis anticis manifeste majores ».

(2) Pro alio genere hujus familiae, *Voconia* Thor. 1870, nomen *Holconiae* propono, quia nomen illud in genere quodam Hemipterorum jam primum est usurpatum (*Voconia* Stål 1865). — *Holconia* est nom. propr. latinum.

linea transversa undulata nigra antice limitatur, ornato; oculis lateralibus saltem triplo majoribus quam oculis mediis; pedibus fusco-testaceis, nigricanti-maculatis et -variatis, metatarsis summo apice supra albis, 2.[i] *paris pedibus cephalothorace plus quadruplo longioribus, pedes* 1.[i] *paris plus quam tarso suo longitudine superantibus, pedibus* 3.[ii] *et* 4.[i] *paris longitudine fere aequali, circiter tarso suo brevioribus quam sunt pedes* 1.[i] *paris.* — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^{1}/_{3}$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* longitudine tibiam 2.[i] paris aequans, parum longior quam latior, postice in medio leviter emarginatus, lateribus partis thoracicae amplissime et fortiter rotundatis, antice fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica brevi, lateribus sub-rectis anteriora versus angustata, fronte truncata, clypei latitudine vix dimidiam partis thoracicae latitudinem aequanti; humilis, paene planus, impressionibus cephalicis duabusque aliis utrinque radiantibus distinctis, sulco ordinario centrali quoque sat profundo, longo. A latere visus postice convexus est cephalothorax et parum altior quam antice, declivitate postica brevi, dorso tum usque ad oculos recto, area oculorum paullo proclivi, clypeo directo. *Oculi* valde inaequales: laterales quattuor saltem triplo majores sunt quam oculi medii, et fere aequales; oculi medii postici anticis mediis paullo majores sunt; series oculorum postica multo longior est quam antica, desuper visa paullo recurva; series antica a fronte visa deorsum curvata est. Oculi medii aream occupant aeque longam atque latam postice, saltem dimidio latiorem postice quam antice; oculi bini laterales, quorum posterior lateri exteriori tuberculi est impositus, spatio diametrum suam aequanti disjuncti sunt, hoc spatio intervallum inter oculos medios anticos et posticos paullulo superanti. Oculi medii antici spatio diametrum suam vix vel non aequanti inter se distant, a lateralibus anticis spatio etiam minore remoti sunt; oculi medii postici spatio diametrum suam saltem aequanti inter se, a lateralibus vero posticis spatio hac diametro saltem duplo majore distant. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos dimidiam diametrum horum oculorum non aequat; spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos rursus majus

est, diametro oculi medii antici plus dimidio, paene duplo majus. *Sternum* aeque fere latum ac longum, sub-orbiculatum, antice truncatum. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, femoribus anticis paullo angustiores, patellas 1.[i] paris longitudine aequantes, duplo longiores quam latiores, in dorso fortiter convexae; sulcus unguicularis antice posticeque ciliatus, postice dentibus tribus parvis munitus. *Maxillae* in labium paullo inclinatae, latae, dimidio longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, in latere exteriore levissime constrictae, apice intus late truncato, extus breviter rotundato-truncato. *Labium* transversum, lateribus rotundatis, apice truncato. *Palpi* et *pedes* mediocres, pilosi et aculeati; pedes 2.[i] paris cephalothorace circiter 4 $^1/_2$ longiores sunt, plus tarso suo pedes 1.[i] paris longitudine superantes; pedes 1.[i] paris fere tarso suo pedes 3.[ii] et 4.[i] paris, qui aeque paene longi sunt, longitudine superant. Metatarsi et tarsi scopula instructi. *Abdomen* depressum, oblongum, antice truncatum, posteriora versus sensim paullulo dilatatum, apice rotundato-angustato.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus, nigricanti-radiatus, dense cinerascenti-pubescens, vitta transversa pallida ad marginem posticum, ipso hoc margine utrinque nigro; clypeo obscure fusco. *Sternum* cum *labio* et *maxillis* pallide fusco-testaceum, pallido-pubescens. *Mandibulae* nigrae, nigro-pilosae (in liquido immersae rufescenti-lineatae). *Palpi* fusco-testacei, partibus femorali et tarsali apice nigris, patellari et tibiali ad maximam partem nigris. *Pedes* fusco-testacei, apice infuscati, nigricanti-sub-maculati et -variati, tibiis macula nigra praesertim conspicua ad ipsam basin lateris anterioris notatis; saltem coxae et femora subter pallidiora sunt quam supra, et immaculata. Metatarsi omnes ipso apice supra stria vel macula angusta transversa alba, e pube formata, notati sunt. Aculei pedum nigri, scopulae nigricantes. *Abdomen* supra pube cinereo-fusca densa tectum est et pilis pallidis conspersum, parum evidenter nigricanti-variatum et punctis 4 majoribus impressis nigris anterius notatum; postice, supra anum, vittam transversam cinereo-albidam, quae antice linea transversa undulata nigra limitatur, ostendit, spatio brevi

inter eam et anum magis cinereo-testacea; *mamillae* superiores et inferiores fusco-testaceae, stria nigra in latere exteriore.

Lg. corp. 8 $^1/_3$; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. paene 4 $^1/_2$, lat. clyp. 2 $^1/_5$ millim.; lg. abd. 4 $^5/_6$, lat, ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 16 $^3/_4$, II 19, III 16, IV 16, pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ millim. Mandib. 2 millim. longae.

Specimen singulum femineum, non adultum, ad Kandari inventum vidi. — Cephalothoracem quidem multo humiliorem habet haec species quam e. gr. *H. venatoria*, sed eam ob causam non a genere *Heteropoda* removenda mihi videtur, quum oculis, partibus oris, cet., cum *H. venatoria* magnopere conveniat, et ipso habitu ei simillima sit.

Gen. **Palystes**, L. Koch 1875.

60. **P. ornatus** n. *cephalothorace testaceo-fusco, pube densa sericea ad maximam partem albicanti tecto et, in parte cephalica, sub-lineato; pedibus fusco-testaceis, dense luteo-pubescentibus, maculis parvis testaceo-albidis sparsis; pedibus* 2.ⁱ *paris, qui cephalothorace* 5.*plo longiores sunt, pedes* 1.ⁱ *paris non tarso suo longitudine superantibus, pedibus* 1.ⁱ *paris pedes* 4.ⁱ *paris,* (*ut* 4.ⁱ *paris pedibus pedes* 3.ⁱⁱ *paris*) *longitudine multo superantibus; abdomine fusco-testaceo, maculis* 4 *albicantibus in rectangulum dispositis antice ornato, quae sua quaeque macula parva nigra in margine postico notatae sunt; ventre fasciis duabus longitudinalibus fuscis vel plaga ovata nigra praedito.* — ♂ ad. *Long. circa* 16 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* brevior quam tibia 4.ⁱ paris, paullo longior quam tibia 3.ⁱⁱ paris, quarta fere parte longior quam latior, in lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatus, in medio postice emarginatus, antice fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica brevi, lateribus leviter rotundatis anteriora versus angustata, fronte leviter rotundata, latitudine clypei dimidiam latitudinem partis thoracicae vix aequanti; posterius sat altus, transversim satis fortiter et aequaliter convexus, pube densa sericea tectus; a latere visus dorso posterius convexo, declivitate

postica fere tertiam dorsi partem formanti, dorso anterius usque ad oculos sensim descendenti et levissime convexo, inter oculos fortius proclivi; impressionibus cephalicis parum expressis, sulco medio ordinario distinctissimo sed sat tenui et brevi. *Oculorum* series postica non parum (vix vero dupla oculi maximi diametro) longior est quam series antica, desuper visa recta, saltem non recurva, series antica a fronte visa recta quoque; oculi 4 antici magnitudine paene aequali sunt, laterales modo paullulo majores quam medii; oculi 4 postici, eadem fere magnitudine inter se, oculis anticis paene duplo sunt minores. Oculi medii aream occupant aeque circiter longam atque latam postice, paullo latiorem postice quam antice; oculi antici medii inter se spatio oculi diametro minore disjuncti sunt, a lateralibus anticis intervallo etiam plus duplo minore remoti; oculi medii postici inter se spatio oculi diametro fere dimidio majore sunt disjuncti, a lateralibus vero posticis etiam paullulo longius remoti sunt. Spatium inter oculos binos laterales paullo majus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos, et oculi maximi diametrum aequat; intervallum inter oculos anticos et marginem clypei horum oculorum diametrum non aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice emarginato-truncatum, postice acuminatum, fere cordiforme. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, femoribus anticis parum angustiores, paullo longiores quam patellae 4.[i] paris, in dorso aequaliter et sat leviter convexae, paullo plus duplo longiores quam latiores; sulcus unguicularis utrinque, ut maxillae apice, dense rufescenti-ciliatus, postice dentibus tribus parvis munitus; unguis mediocris. *Maxillae* non dimidio longiores quam latiores, a basi angusta apicem versus dilatatae, apice lato, rotundato, lateribus interioribus in labium paullo inclinatis. *Labium* maxillis plus duplo brevius, sub-transversum, versus apicem late rotundato-truncatum paullo angustatum. *Palpi* mediocres, crassitie metatarsorum, partibus femorali, patellari et tibiali aculeatis, (aculeo modo 1 utrinque in parte patellari); pars patellaris paene duplo longior est quam latior, pars tibialis apicem versus sensim paullulo incrassata, triplo longior quam latior, in apice lateris exterioris spina brevi, summo apice in-

curvo, anteriora versus et paullo foras directa munita; pars tarsalis angusta est, parte tibiali modo paullo latior, partem tibialem cum dimidia parte patellari longitudine aequans, apice obtuso; bulbus genitalis minutus, rotundatus, non dimidiam partis tarsalis longitudinem occupans, formâ fere helicis brevis, crassae, planae. *Pedes* ut palpi dense pubescentes et pilosi, aculeis longis crebris armati; metatarsi et tarsi scopula longa et densa praediti; pedes $2.^{\rm i}$ paris cephalothorace 5.plo longiores sunt, non toto tarso suo pedes $1.^{\rm i}$ paris longitudine superantes; pedes $1.^{\rm i}$ paris saltem dupla longitudine tarsi sui longiores quam pedes $4.^{\rm i}$ paris, qui ii quoque saltem dupla tarsi longitudine quam pedes $3.^{\rm ii}$ paris longiores sunt. Tibiae posteriores etiam supra aculeum vel binos aculeos habent. *Abdomen* pulchre ovatum, dense pubescens et pilosum. *Mamillae* inferiores cylindrato-conicae, breviores et crassiores quam mamillae superiores, quae sub-cylindratae sunt et compressae.

Mas *jun.* (cephalothorace 6 millim. longo) vix differt nisi palpis, et praeterea mandibulis in dorso magis fortiter convexis. Pedes tamen $4.^{\rm i}$ paris vix dupla longitudine tarsi sui longiores quam $3.^{\rm ii}$ paris videntur.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceo-fuscus, pube tenui densa sericea albida, in dorso sub-lutea quoque, tectus, pube albida lineas longitudinales plus minus distinctas in parte cephalica formanti, clypeo humillimo et marginibus lateralibus praesertim dense albo-pubescentibus. *Sternum* cum coxis testaceo-luteum, luteo-pubescens. *Mandibulae* ferrugineo-testaceae, rufescenti- et fusco-pilosae, ungui nigro. *Maxillae* et *labium* fusco-testacea. *Palpi* fusco-testacei, macula una alterave pallida supra; pars tarsalis nigra, supra dense nigro-, in marginibus sub-luteo-pubescens. *Pedes* fusco-testacei, subter magis lutei, ut palpi dense luteo-pubescentes et -pilosi, et nigro-aculeati; in femoribus, praesertim supra, paullo nigricanti-variata videntur, et punctis maculisque parvis e pube densa formatis testaceo-albis praesertim in tibiis et patellis supra conspersa sunt, femoribus subter punctis ejusmodi notatis; metatarsi et tarsi scopula densa, saltem in lateribus internodiorum pulchre aurantia sive ferru-

gineo-lutea muniti et sub-plumosi sunt. *Abdomen* fusco- vel luteo-testaceum, in lateribus infra pallidius cinerascens vel sub-testaceum; in dorso antice maculas 4 non magnas testaceo-albicantes in rectangulum dimidio longiorem quam latiorem dispositas habet, et maculas minutas rotundas 4 nigras, singulam in margine postico singularum macularum illarum testaceo-albicantium positam, his maculis nigris aream paullulo latiorem postice quam antice occupantibus, pari earum posteriore in medio dorsi sito; secundum totum dorsum, inter has maculas, fascia longitudinalis paullo infuscata, posteriora versus angustata et acuminata extensa est, in parte abdominis postica lineas transversas paucas breves infuscatas parum distinctas utrinque emittens. Venter secundum medium in exemplo adulto fascias longitudinales angustas duas rufo-fuscas ostendit, spatio interjecto luteo-pubescenti; in exemplo juniore venter ad maximam partem plaga magna media sub-ovata nigra occupatur. *Mamillae* fusco-testaceae.

♂ *ad.* Lg. corp. 16 $^1/_2$; lg. cephaloth. 9, lat. ej. 7 $^1/_5$, lat. clypei 3 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. 6 millim. Ped. I 43, II 45 $^1/_2$, III 29 $^1/_2$, IV 35, pat. + tib. IV 12 millim. Mandib. 3 $^1/_2$ millim. longae.

Marem singulum adultum aliumque juniorem ad Kandari inventos cognovi. — Nonne ad gen. *Palystae* referenda est haec species? Ad *Isopodam* L. Koch vix pertinet, quum cephalothorax ejus « depressus » certe dici non possit.

Fam. THOMISOIDAE.

Subfam. Thomisinae.

Gen. **Epidius**, n. (¹).

Cephalothorax non multo longior quam latior, inverse cordiformi-orbiculatus fere, clypeo paene directo, modice alto: spatium

(¹) *Epidius* est nom. propr. latinum.

inter marginem ejus et oculos medios anticos minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos.

Oculi 8, in series duas paene parallelas dispositi; series posterior longior quam anterior et paullo recurva, series anteriora fronte visa paene recta; oculi laterales reliquis oculis majores, oculi medii antici reliquis minores.

Mandibulae sub-cylindratae, directae vel paullo prominentes.

Maxillae porrectae, vix in labium inclinatae; labium longius quam latius, apice truncatum.

Pedes omnes graciles, anteriores multo longiores quam posteriores; unguiculi bini, sat breves et robusti, dentibus paucis longis pectinati.

Mamillae sex, sub-cylindratae, superiores et inferiores eadem fere magnitudine, mediocres.

Typus: *E. longipalpis* n.

Pedibus anterioribus parum fortioribus quam posterioribus et formâ partium oris hoc genus ad fam. *Heteropodoidarum* transitum format; pedibus anterioribus vero longissimis, unguiculorum forma et defectu fasciculorum unguicularium praesertim cum *Thomisinis* convenit. Palpi maris longissimi notam valde peculiarem speciei unicae aduhc cognitae praebent.

61. **E. longipalpis** n. *luteo- et flavo-testaceus, viridem colorem sentiens, oculis mediis aream paullo longiorem quam latiorem postice, dimidio latiorem postice quam antice occupantibus; pedibus dense nigro-aculeatis, anterioribus* 4 *eadem fere longitudine inter se; palpis maris omnium longissimis, cephalothorace triplo longioribus, parte patellari brevi et clava minuta.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* tibiam 4.ⁱ paris longitudine aequans fere, paullo modo longior quam latior, paene inverse orbiculato-cordiformis, in lateribus ample et fortiter rotundatus, antice fortiter angustatus, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim angustata, fronte truncata, latitudine $^1/_3$ latitudinis cephalothoracis maximae aequanti fere; impressionibus cephalicis distinctissimis, postice in sulcum medium fortem, latum,

ad declivitatem posticam pertinentem coëuntibus; a latere visus secundum maximam dorsi partem leviter modo convexus est cephalothorax, postice magis convexus et declivis. Clypeus paene directus, parum proclivis; oculi medii antici paullo longius ab oculis mediis posticis distant quam a margine clypei. *Oculorum* series postica longior quam antica, desuper visa leviter recurva, series antica a fronte visa recta; oculi medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem postice, circiter dimidio latiorem postice quam antice; oculi medii antici parvi, reliquis oculis plus duplo minores, inter se et a lateralibus spatiis aequalibus, diametrum oculi medii antici aequantibus, remoti. Oculi bini laterales, quorum posterior in latere exteriore tuberculi positus est, majores sunt quam oculi medii postici, paene aequales, et inter se spatio remoti quod diametrum oculi lateralis aequat et paullo minus est quam intervallum inter oculos medios anticos et posticos, hoc intervallo diametro oculi medii postici duplo majore; oculi medii postici spatio diametro sua fere dimidio majore sejuncti sunt et vix longius a lateralibus posticis quam inter se remoti. *Sternum* cordiformi-orbiculatum, convexum, pilosum. *Mandibulae* paene directae, modo paullo prominentes, mediocres, femoribus anticis paullo angustiores, latitudine basali plus duplo longiores, subcylindratae, at apice intus sensim angustatae, in dorso parum convexae; sulcus unguicularis pilis longis dense ciliatus; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, non in labium inclinatae, vix duplo longiores quam latiores, in latere exteriore anterius et in apice rotundatae, apice intus oblique truncato. *Labium* dimidia maxilla longius, versus apicem late truncatum sensim paullo angustatum. *Palpi* omnium longissimi, graciles, cephalothorace triplo longiores, crassitie metatarsorum anticorum, clava minuta; pars femoralis et tibialis eâdem fere sunt longitudine, cephalothorace longiores, paene cylindratae, illa aculeis brevioribus paucis armata, haec apice intus setis rigidis 4 munita; pars patellaris brevis, patellis anterioribus paene duplo brevior, vix duplo et dimidio longior quam latior (desuper visa); pars tarsalis apice partis tibialis paullo modo latior, longitudine partis patellaris, paullo plus duplo longior quam latior, cum bulbo valde simplici

clavam minutam anguste ovatam formanti. *Pedes* longi et gracillimi, anteriores 4 parum fortiores quidem sed multo longiores quam 4 posteriores; pedes 1.i et 2.i paris, ut mihi quidem visum est, eadem sunt longitudine, cephalothorace paene 8.plo longiores, et paene duplo longiores quam pedes 3.ii paris, qui pedibus 4.i paris paullo breviores sunt; femora, patellae, tibiae et metatarsi aculeis sat longis, in tibiis praesertim creberrimis, armata sunt, aculeis metatarsorum longis et appressis. Scopulae nullae. *Abdomen* angustius ovatum, pilis sparsum.

Color. — *Cephalothorax* luteo-testaceus, pallido-pubescens, area oculorum utrinque in formam trianguli infuscata, pilisque nonnullis nigris sparsa; *oculi* nigricantes. *Sternum* testaceo-flavum, ut *partes oris* flavo-testaceae nigro-pilosum; *palpi* et *pedes* virescenti-testacei, aculeis et pilis nigris. *Abdomen* testaceo-flavum, virescentem colorem sentiens, pilis pallidis et, in dorso, nigris quoque sparsum; venter cum *mamillis* paullo pallidior.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 2, lat. ej. 2 millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 16 $^1/_3$, II 16 $^1/_3$, III 8 $^1/_2$, IV 9, pat. + tib. IV 3 millim.; palpi 6 $^1/_2$, mandib. 1 millim. longae.

Exemplum singulum ad Kandari detectum vidi.

Gen. **Loxobates**, n. (1).

Cephalothorax parum longior quam latior, altissimus, muticus; clypeus proclivis, valde latus et altus: altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum multo superat.

Area oculorum parva, lunata; utraque series oculorum modice recurva, posterior paullo fortius quam anterior; oculi laterales antici reliquis oculis parvis non parum majores, oculi laterales postici oculis mediis, qui fere in quadratum ordinati sunt, paullo majores. Oculi medii antici longius inter se quam a lateralibus anticis distant; medii postici longius a lateralibus posticis quam

(1) λοξός, obliquus; βαίνω, eo.

inter se remoti sunt. Spatium inter oculos binos laterales non majus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos.

Mandibulae paullo porrectae; maxillae longae et angustae, in medio sub-constrictae, apice rotundatae, in labium longum apice rotundatum inclinatae.

Pedes anteriores multo longiores et fortiores quam posteriores, aeque fere longi, et aculeis armati, qui subter in tibiis et metatarsis crebri sunt sed nec longi nec valde graciles; pedes posteriores parce aculeati, longitudine inter se non multo discrepantes. Tarsorum unguiculi bini parvi, longiores, dentibus ad maximam partem sat parvis pectinati; sub iis fasciculus unguicularis evidentissimus e pilis longis saltem ad partem apice sub-spatulatis formatus adest.

Abdomen oblongum.

Mamillae sex, mediocres, superiores et inferiores aeque paene longae, hae sub-conicae, illae cylindratae.

Typus: *L. ephippiatus* n.

Genus *Thomiso* (Walck.), Thor. affine, sed cephalothorace altissimo, alia oculorum magnitudine et dispositione eorum alia praesertim et facile distinguendum. Fasciculi unguiculares distinctissimi nota est in hac subfamilia verisimiliter rara.

62. **L. ephippiatus** n. *flavo-testaceus, metatarsis parium* 1.[i], 3.[i] *et* 4.[i] *apice supra macula rufo-fusca notatis; abdomine antice acuminato-producto, inverse lanceolato-ovato vel -rhomboidi, plaga magna transversa inaequali rufescenti-fusca ornato, a qua fasciae duae laterales angustae et inaequales anteriora versus ad apicem abdominis anticum ductae sunt ibique unitae.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus atque tibia cum dimidia patella pedum 1.[i] paris, parum longior quam latior, altissimus, aeque paene altus atque latus, transversim valde convexus, antice paullo modo sinuato-angustatus, parte cephalica igitur latissima, fronte leviter rotundata, clypei latitudine fere $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti; in lateribus modice rotundatus, angulis posticis ample et fortiter rotundatis,

in medio postice leviter emarginatus; impressionibus cephalicis parum expressis, sulco vel fovea media carens, laevis, paene glaber. A latere visum dorsum cephalothoracis ante declivitatem posticam breve est, paene rectum, paullulo modo proclive (clypei altitudinem longitudine vix aequans), declivitate postica non parum longiore quam est reliquum dorsi, area oculorum abrupte proclivi; clypeus paullo proclivis, non directus. Altitudo clypei dimidiam latitudinem ejus saltem aequat, et paene triplo major est quam longitudo areae oculorum mediorum, latitudinem totius areae oculorum aequans. Area *oculorum* parva, vix $^1/_3$ latitudinis faciei occupans; oculi laterales antici reliquis parvis evidenter majores, saltem dimidio majores quam oculi 4 medii, qui magnitudine sunt aequali; oculi laterales postici oculis mediis paullo majores. Series oculorum antica a fronte visa modice sursum curvata, postica desuper visa sat fortiter recurva; spatium inter oculos binos laterales (costae humillimae obtusae impositos) tamen non majus sed potius paullulo minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos, et oculi maximi diametro duplo et dimidio fere majus. Oculi medii aream paene quadratam, parum longiorem quam latiorem, vix latiorem antice quam postice occupant; spatium inter oculos medios anticos horum oculorum diametro circa 4.plo majus est et paullo majus quam spatium quo a lateralibus anticis distant; oculi medii postici saltem dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* ovatum, antice truncato-emarginatum. *Mandibulae* paullo prominentes, magnae, sub-conicae, femoribus anticis fere dimidio crassiores, metatarsos 1.[i] paris longitudine aequantes, clypei altitudinem longitudine evidenter superantes, duplo longiores quam latiores basi, in dorso sat leviter et aequaliter convexae, ungui brevi. *Maxillae* in labium inclinatae, longae et angustae, apice rotundatae, in medio lateris exterioris sub-constrictae. *Labium* duplo longius quam latius, versus apicem rotundatum paullo angustatum, $^3/_4$ maxillarum longitudine circiter aequans. *Palpi* mediocres, aculeis parvis sparsi, parte tibiali partem patellarem longitudine aequanti, duplo longiore quam latiore. *Pedes* anteriores 4 robusti et modice longi, cepha-

lothorace circiter 3 $^1/_4$ longiores, 4 posteriores graciliores et multo breviores, 4.^{i} paris parum longiores quam 3.^{ii}; anteriores pedes aculeis sat multis armati sunt, parvis in femoribus, majoribus sed brevibus subter in metatarsis et tibiis: tibiae 1.^{i} paris subter 7-8 paria aculeorum habent, et praeterea 1. 1. 1. aculeos in utroque latere; metatarsi anteriores 6-7 paria aculeorum satis fortium subter et 1. 1. aculeos in lateribus habent; pedes 3.^{ii} paris aculeos paucos, 4.^{i} paris vix ultra aculeum singulum, subter in metatarsis situm ostendunt. *Abdomen* forma est satis peculiari, inverse lanceolato-rhomboidi fere: dimidio longius est quam latius, anteriora versus in formam coni productum, secundum $^3/_4$ longitudinis posteriora versus sensim dilatatum, tum satis repente versus anum angustatum; a latere visum dorsum abdominis paene rectum est, ab apice antico usque ad anum sensim declive. In medio dorso, antice, linea tenuis longitudinalis e punctis minutis densissimis formata conspicitur; praeterea dorsum punctis et maculis parvis impressis inaequalibus sparsum est, 4 majoribus trapezium fere in medio dorso formantibus; postice transversim paullo rugosum est. *Vulva* ex procurso minuto, cylindrato, nitido, deorsum et retro directo, apice rotundato, postice excavato vel fovea munito constare videtur. *Mamillae* mediocres, inferiores sub-conicae et paullo crassiores quam superiores, quae cylindratae sunt et aeque longae atque mamillae inferiores. — Corpus ad maximam partem parum pilosum vel pubescens, paene glabrum.

Color. — *Cephalothorax* totus pallide flavo-testaceus, area oculorum modo albicanti. *Oculi*, mediis anticis pallidis exceptis, nigricantes. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* pallide flavo-testacea, metatarsis omnibus, 3.^{ii} paris exceptis, apice supra macula rufo-fusca notatis; aculei pedum pallide fusci, palporum fusco-testacei. *Abdomen* flavo-testaceum, plaga magna media transversa inaequali postice emarginata rufescenti- vel violaceo-fusca ornatum, quae utrinque, antice, lineam inaequalem ejusdem coloris emittit, his lineis ad apicem anticum abdominis pertinentibus ibique unitis, aream flavo-testaceam fere inverse ovatam includentibus; plaga illa (cum his lineis) maculis multis parvis impressis cinerascen-

tibus, ad maximam partem annulo fusco circumdatis et in medio infuscatis (ocelliformibus igitur) sparsa est, quarum quattuor, reliquis majores, trapezium postice latius quam antice, aeque circiter longum atque latum antice et fere in medio dorsi situm formant: anteriores duae harum macularum reniformes fere sunt, in margine antico plagae positae, posteriores duo minores, oblongae, in margine ejus postico locatae. Venter cinerascenti-testaceus, apice *vulvae* fusco. *Mamillae* flavo-testaceae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 4 $^5/_6$, lat. ej. 4 $^3/_4$, lat. clypei paene 3 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 15 $^2/_3$, II 15 $^2/_3$, III 10, IV 10 $^1/_4$, pat. + tib. IV 3 $^1/_2$ millim.; mandib. 2 $^1/_2$ millim. longae.

Specimen singulum femineum pulcherrimae hujus araneae ad Kandari a Cel. Beccari inventum examinavi.

Gen. **Nyctimus**, n. (1).

Cephalothorax non multo longior quam latior, altus valde, fronte rotundata; clypeus proclivis, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum superans.

Area oculorum magna, totam latitudinem cephalothoracis anticam occupans; oculi in duas series transversas recurvas ordinati, quarum posterior longior est et fortius recurva quam anterior; oculi medii multo longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei remoti; oculi laterales magni, oculi medii iis multo minores.

Mandibulae mediocres, paullo obliquae, sub-conicae.

Maxillae oblongae, basi latiores ibique convexae vel sub-inflatae, in labium fere duplo longius quam latius et apice rotundatum inclinatae, eo paene dimidio longiores.

Pedes mediocres, non valde robusti; 1.i et 2.i paris pedes sub-aequales sunt et longiores quam pedes posteriores; tibiae et metatarsi antici aculeis carent. Unguiculi bini, sat fortes, non

(1) *Nyctimus* est nom. propr. mythol.

longi, pectinati, apice brevi deflexo; sub iis apex tarsi pilis longis apice sub-spatulatis munitus est, fasciculum unguicularem angustum quasi formantibus.

Abdomen ovatum vel inverse ovatum fere.

Mamillae superiores et inferiores eâdem fere longitudine, exsertae, superiores cylindratae et angustae, inferiores crassiores, sub-conicae.

Typus: *N. bistriatus* n.

Hoc genus dispositione oculorum cum *Platythomiso* Dol. et *Porropi* L. Koch satis convenit, praeterea, excepto cephalothorace alto, habitu non multum a formis Europaeis generis *Xystici* discrepans. Pili sub-spatulati in apice tarsorum fasciculos unguiculares magis distinctos formant quam in reliquis mihi cognitis Thomisinis, *Loxobate ephippiato* excepto.

63. **N. bistriatus** n. *niger, nitidus, pedibus piceo-fuscis, femoribus anterioribus nigris, femoribus posterioribus flavo-testaceis, apice nigris; abdomine nigro, in dorso nitidissimo, stria brevi transversa lutea ad utrinque latus paullo pone medium notato.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^1/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* dimidio longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, parum longior quam latior, antice late rotundatus, ante oculos posticos lateribus leviter rotundatis anteriora versus sensim paullo angustatus, praeterea lateribus rotundatis posteriora versus angustatus, postice sat late rotundatus; altus valde, supra satis aequaliter convexus, nitidissimus, punctis impressis pilos longos crassos vel potius setas gerentibus sat raris sparsus, in lateribus et in clypeo crasse punctato-rugosus, impressione sat magna vel potius impressionibus duabus brevibus longitudinalibus parallelis in medio inter oculos praeditus. Dorsum cephalothoracis a latere visum fere a declivitate postica, quae longa est et valde praerupta (paene directa), primum parum proclive et modice convexum est, tum, inter oculos, fortius proclive et convexum; clypeus quoque proclivis et ad longitudinem, ut transversim, convexus, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum evidentissime superanti. Area *oculorum* maxima, sal-

tem tertiam partem cephalothoracis anticam occupans; oculi valde inaequales, laterales 4 magni et paene aequales, medii antici iis plus duplo minores, medii postici etiam multo minores, difficiles visu. Quasi in duas turmas, versus latera faciei locatas, distributi sunt oculi; desuper visae series eorum duae sat fortiter recurvae sunt, posterior tamen, quae totam latitudinem faciei occupat et non parum longior est quam series anterior, fortius recurva quam haec, quae a fronte visa leviter modo sursum est curvata. Oculi 4 medii trapezium plus duplo latius quam longius et parum latius postice quam antice formant; spatium inter laterales duos ejusdem lateris diametro horum oculorum fere dimidio majus est; spatium quo oculi medii antici a lateralibus anticis distant etiam minus est, oculi medii antici diametro non multo majus; inter se spatio distant oculi medii antici quod circiter 6.plo majus videtur quam id quo a lateralibus anticis distant. Oculi medii postici quoque multo, fere 3.plo, longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt. Oculi 4 utriusque lateris trapezium obliquum formant, quod postice non parum latius est quam antice, et longius extus quam intus: latera hujus trapezii exterius et posterius aeque paene longa sunt, latus anterius reliquis brevius. *Sternum* sat magnum, breviter ovato-cordiforme. *Mandibulae* paullo obliquae, sub-conicae, in dorso paullo modo convexae, nitidae et subtiliter striato-rugosae, altitudinem clypei longitudine paullo superantes, paullo crassiores quam femora antica, circiter $^1/_4$ longiores quam latiores basi, ungui brevi. *Palpi* breviores, robusti, pube tenui et pilis paucis longis muniti; pars patellaris sub-cylindrata est, aeque lata ac longa; pars tibialis ea multo brevior et ipsa basi angustior quoque, sed utrinque a basi ad apicem sensim fortiter dilatata, apice intus ita procursum brevem sive angulum formanti, apice lateris exterioris in spinam longam et robustam, foras et paullo anteriora versus directam producto; quae spina apice paullo intus curvata est, desuper visa leviter sinuata, ad basin intus dente minuto praedita. Pars tarsalis breviter ovata est, parte patellari fere triplo, femoribus anticis duplo latior; bulbus inaequalis, spina longa extus circumdatus, uncis et spinis praeterea carens. *Pedes*

sat graciles, pube tenui et pilis rarioribus vestiti, 1.i et 2.i paris aeque paene longi (2.i paris reliquis fortasse longiores), cephalothorace paene 3.plo longiores; femora omnia, praesertim 1.i paris, aculeata sunt, praeterea inermes videntur pedes: in tibiis et metatarsis anterioribus plane nullum aculeum video. Dentes medii unguiculorum tarsorum crassi sunt, apice late et oblique truncati; dens ultimus apici unguiculi plus minus arcte adjacet. *Abdomen* breviter et inverse ovatum, apice acuminatum, supra cute duriuscula vel quasi scuto nitidissimo pilis sparso tectum, in lateribus et postice, ubi transverse sub-sulcatum est, magis opacum, ut in ventre; supra, anterius, foveolis tribus (anteriore reliquis duabus majore) notatum est dorsum.

Color. — *Cephalothorax* niger totus, pilis et setis fuscis. *Sternum* nigrum. *Partes oris* nigro-piceae. *Palpi* picei, fusco-pubescentes, partibus femorali et tarsali nigris. *Pedes* piceo-fusci, femoribus 4 anterioribus totis nigris, femoribus posterioribus flavo-testaceis, apice sat late nigris; tibiae 4.i paris vestigia annulorum binorum pallidiorum ostendunt. Pube et pilis sub-fuscis vestiti sunt pedes, aculeis nigris armati. *Abdomen* nigrum, dorso certo situ paullo aeneo-micanti, pilis fuscis sparsum, et duabus lineolis brevibus sive maculis transversis luteis parum pone medium dorsi, in lateribus ejus sitis notatum. Venter niger quoque, petiolum vero flavo-testaceum. *Mamillae* sub-fuscae, mediae magis cinerascentes.

Lg. corp. 3 $^1/_4$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ mill.; lg. abd. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I et II paullo plus 4, III 3 millim., pat. + tib. IV 1 millim.

Marem singulum vidi, ad Kandari inventum.

Gen. **Pistius** (Sim.) 1875 (1).

64. **P. annulipes** n. *cephalothorace testaceo-fusco vel -ferrugineo, interdum secundum medium pallidiore, antice utrinque in angulum*

(1) Sub hoc nomine eas species generis *Misumenae* (Latr.), Thor. conjungo, quae cephalothoracem antice utrinque in tuberculum conicum, oculos binos

fortissimum acuminatum foras directum producto, facie alba vel albo-lineata et -maculata; pedibus brevibus, testaceo-fuscis, dense albicanti-annulatis; abdomine sub-pentagono, utrinque in dorso, fere in medio marginis, in tuberculum obtusum elevato, postice abrupte declivi, flavo-testaceo paene toto, linea tenui brevi transversa supra in tuberculis, et macula vel fascia nigricanti utrinque in parte postica pone ea notato. — ♀ jun. *Long. saltem* 8 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus atque tibia cum patella 1.[i] paris, parum longior quam latior, in lateribus ample et modice rotundatus, antice angustatus, sed tum subito utrinque in angulum fortissimum, acuminatum, foras directum dilatatus, parte cephalica hic igitur utrinque anteriora versus sensim fortiter et breviter dilatata, fronte inter apices angulorum in carinam humilem transversam elevata et tota latitudine truncata; altus et posterius transversim fortiter convexus est, granulis sparsus, nitidus, impressionibus cephalicis et sulco ordinario crasso brevissimis; a latere visus declivitatem posticam reliquum dorsi longitudine paene aequantem habet, abruptius declivem, dorsum ante eam ad oculos paullo proclive et leviter modo convexum. Facies alta, directa, excepto in lateribus clypei granulis sparsa; clypei altitudo paullo minor est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. *Oculi* aream magnam lunatam occupant; series antica a fronte visa modice sursum curvata est, series postica desuper visa modo leviter recurva; oculi laterales antici reliquis oculis parvis sub-aequalibus evidenter et non parum sunt majores. Spatia omnia inter oculos magna; spatium inter oculos binos laterales (quorum anterior versus basin lateris anterioris anguli frontalis locum tenet, posterior vero in latere ejus posteriore, inter medium et apicem), reliquis spatiis omnibus minus; oculi medii aream occupant postice multo latiorem quam antice, et aeque paene longam atque latam antice. Oculi medii postici, qui paullulo pone carinam illam transversam positi sunt, saltem dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis distant.

laterales gerens, dilatatum habet; carina transversa plus minus expressa inter haec tubercula aliae harum formarum munitae sunt, aliae vero eâ carent.

Sternum ovatum, antice truncatum. *Mandibulae* directae, subconicae, clypei duplam altitudinem longitudine superantes, aeque longae atque tibiae 4.i paris, circa dimidio longiores quam latiores basi, crassitie tibiarum anticarum fere, in dorso aequaliter et sat fortiter convexae. *Pedes* crassi, breves, minus dense pilosi et setosi, 2.i paris cephalothorace circiter triplo longiores; femora saltem 1.i paris anterius granulis scabra sunt; haec femora supra aculeos paucos brevissimos habent, femora 2.i et 3.ii paris aculeum saltem singulum, 4.i paris vix ullum; tibiae 1.i paris subter 2 vel 3 paria aculeorum brevissimorum, inter medium et apicem posita ostendunt, 2.i paris tibiae modo paria 1-2; metatarsi 4 anteriores 5 paribus aculeorum longiorum et fortiorum subter armati sunt; tibiae et metatarsi posteriores aculeis carere videntur. *Abdomen* sub-pentagonum, paullo latius quam longius, antice truncato-rotundatum, in lateribus primum usque ad medium lateribus sub-rectis sensim dilatatum et fere in medio longitudinis utrinque in tuberculum forte obtusum foras et paullo sursum et retro directum elevatum, ab his tuberculis ad anum lateribus leviter rotundatis angustatum, dorsi parte postica sub-triangula praerupte declivi, paene directa.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, interdum in medio testaceus, in lateribus late pallido-ferrugineus; area oculorum cum angulis frontalibus et cum medio clypei aut (in formam trianguli latissimi et apice, i. e. in medio margine clypei, truncati) lineis albis inclusa et albicanti-maculata, aut cum angulis illis albicans, linea transversa recta ferrugineo-lutea ab apice tuberculi alterius ad apicem alterius ducta notata, clypeo tum in medio marginis linea brevi crassa ferrugineo-albicanti munito, quae ramos duos sursum directos et paullo divaricantes ad latus exterius oculorum anticorum mediorum emittit. *Sternum* et *partes oris* testaceo-fusca, mandibulae apice albicantes, macula parva in dorso et stria in latere exteriore albicantibus notatae. *Palpi* flavo-testacei. *Pedes* testaceo-fusci, annulis albicantibus ad maximam partem subter vel postice abruptis ornati: femora saltem 6 anteriora versus apicem annulum vel lineam transversam ostendunt, patellae annulum angustum in apice habent, tibiae trinos an-

nulos, basalem, apicalem et medium, hunc sat latum, reliquos duos angustissimos; metatarsi annulo angusto medio subter abrupto notati sunt. *Abdomen* flavo-testaceum, striis gracilibus fuscis deorsum directis in lateribus ante tubercula, et punctis 5 albicantibus in dorso anterius notatum; utrumque tuberculum lineam tenuem brevem transversam sub-obliquam supra ostendit, et utrinque in declivitate postica, sub tuberculis, macula vel fascia brevi lata nigricanti notatum est abdomen; venter secundum medium flavo-testaceus. *Mamillae* pallide fusco-testaceae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 3, lat. clypei 1 $^3/_4$, lat. frontis (cum angulis) 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5, lat. ej. 6 millim. Ped. I 9 $^2/_3$, II paene 9 $^3/_4$, III 5 $^1/_4$, IV 6, pat. + tib. IV 2 millim. Mandib. 1 $^1/_3$ millim. longae.

Duo exempla feminea detrita, alterum ut videtur sub-adultum, alterum multo junius, ad Kandari invenit Cel. Beccari. — *P. pustuloso* (L. Koch) (1), haec species similis est, sed pictura abdominis alia, cet., ab ea differt.

65. **P. bipunctatus** n. *cephalothorace antice utrinque in angulum fortissimum acuminatum foras directum producto, testaceo, area oculorum albicanti; pedibus unicoloribus, pallide testaceis; abdomine sub-pentagono, utrinque in dorso, mox pone medium marginis, in tuberculum obtusissimum elevato, testaceo-albicanti, puncto nigro in utroque tuberculo, supra, notato, cum cephalothorace et extremitatibus pilis longis fortibus sub-erectis sparso.* — ♀ jun. *Long. saltem* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina *jun.* — Ad formam corporis haec species cum priore fere omnibus numeris convenit; *cephalothorax* tamen minus altus est, declivitate postica breviore quam est reliquum dorsi, non granulosus, sed, ut abdomen, pedes, palpi et mandibulae, pilis longioribus sub-erectis non dense sparsus; frons in medio truncata quidem, anguli vero frontales, foras directi, antice non lineam plane rectam cum medio frontis formant, sed et antice et postice apicem versus sensim acuminati sunt et paullo igitur minus pro-

(1) Beschr. neuer Arachn. u. Myriap., in Verhandl. d. zool.-bot.-Gesellsch. in Wien, XVII (1867), p. 220; Die Arachn. Austral., p. 531, Tab. XL, figg. 6-7a.

minentes quam est media pars frontis. *Oculorum* magnitudo et dispositio ut in *P. annulipede* diximus, oculis modo lateralibus anticis parum majoribus quam reliquis oculis. *Pedes* graciliores quam in specie priore sunt, 2.^{i} paris pedes cephalothorace paullo plus triplo longiores; femora 1.^{i} paris supra aculeis gracillimis vel potius setis paucis longioribus munita sunt, 2.^{i} paris seta ejusmodi singula; tibiae anteriores 2. 2. (2. 1.) vel 2. aculeos graciles subter inter medium et apicem habent, metatarsi anteriores subter paria 5 aculeorum gracilium et sat brevium ostendunt; pedes posteriores vix aculeati. *Abdominis* forma eadem est atque in specie priore, tuberculis tamen etiam magis obtusis, et paullo pone medium sitis.

Color. — *Cephalothorax* saturate (vel sub-fusco-) testaceus, area oculorum tota albicanti. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* pallide testacea, *mandibulae* tamen albicanti-maculatae et apice albicantes quoque. *Abdomen* etiam pallidius, albicanti-testaceum, macula parva rotunda sive puncto nigro utrinque, supra in tuberculis, magis intus, posito. *Mamillae* albicanti-testaceae. Pili et setae, quibus truncus et extremitates sparsi sunt, nigri; aculei subter in tibiis et metatarsis anterioribus pallidiores.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2, lat. clypei 1 $^1/_6$, lat. frontis cum angulis 1 $^2/_3$ millim; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 7, II 7, III 4 $^1/_6$, IV 4 $^1/_2$, pat. + tib. IV 1 $^1/_3$ millim. Mandib. circa $^4/_5$ millim. longae.

Specimen singulum junius ad Kandari inventum est. Verisimiliter non parum major evadit haec species, quae *P.* (*Thom.*) *pugili* (Stol.) (¹), valde affinis videtur; sed in ea « the whole cephalothorax is covered with very minute pustules from which originate very short white hairs », in nostra vero specie cephalothorax laevis est, pilis longis nigris sparsus.

66. **P. duriusculus** n. *supra piceus, coriaceus et granulosus, cephalothorace antice utrinque in angulum vel cornu acuminatum foras directum dilatato; femoribus, patellis et tibiis apice anguste*

(¹) Stoliczka, Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., in Journ. Asiat. Soc. Bengal, XXXVIII, p. 225, Pl. XIX, fig. 3.

niveis, abdomine scuto duriusculo tecto et punctis magnis 5 *impressis notato, ventre ad maximam partem fusco-testaceo.* — ♂ ad. *Long. circa* 2 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* ad formam fere ut in prioribus, antice utrinque in formam anguli fortissimi, conici, acuminati, foras directi productum, fronte truncata, latissima, cum angulis partem thoracicam latitudine aequanti, carinâ transversâ inter angulos carenti; supra coriaceus, granulis acuminatis sparsus, facie sat crasse granuloso-rugosa; altissimus, declivitate postica a latere visa leviter convexa et paullo breviore quam est reliquum dorsum, quod antice fortius arcuato-convexum est, postice vero levius convexum. Clypei altitudo paullo minor est quam longitudo areae oculorum mediorum. *Oculorum* series antica sat leviter sursum curvata, postica desuper visa paene recta, modo levissime recurva; oculi bini laterales (quorum anticus versus basin lateris anterioris anguli frontalis locum tenet, posticus fere in medio lateris posterioris ejus) spatio reliquis spatiis interocularibus minore sunt disjuncti; oculi medii antici parum longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, medii postici saltem dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Oculi medii trapezium multo latius postice quam antice et aeque fere longum atque latum antice formant. Oculi laterales antici reliquis oculis paene aequalibus paullo modo sunt majores. *Sternum* cordiforme fere, sub-rugosum. *Mandibulae* breves, conicae, non dimidio longiores quam latiores basi, ubi tibias anticas crassitie aequant, granuloso-rugosae. *Palpi* breviores, crassitie metatarsorum anticorum; pars patellaris parum longior quam latior est, pars tibialis eâ brevior et paullo angustior quoque, desuper visa sub-transversa; latus ejus exterius, magis infra, in procursum latissimum, deorsum, anteriora versus et foras directum, apice latissime et oblique truncatum productum est, angulo hujus apicis saltem posteriore (certo situ viso) acuminato; seta fortiore ad basin supra munita est pars tibialis. Pars tarsalis ovata est, parte patellari circiter dimidio latior; bulbus valde simplex videtur. *Pedes* breves, sat fortes, 1.^{i} et 2.^{i} paris fere aequales, cephalothorace paullo plus duplo longiores;

coriacei sunt, praesertim in femoribus anterioribus granulis crassis scabri. Femora 1.i paris saltem 5 aculeos breves ostendunt, ad partem granulis magnis impositos; reliqua femora aculeum singulum habent, patellae et tibiae quoque supra aculeum brevem; tibiae anteriores subter 1 vel 2, metatarsi anteriores subter 1. 1. vel 2. 2. (?) aculeos graciles habere videntur. *Abdomen* paullo longius quam latius, sub-pentagonum, antice rotundato-truncatum, tum lateribus leviter rotundatis vel paene rectis secundum circiter $^2/_3$ longitudinis posteriora versus sensim paullo dilatatum, lateribus angulum evidentem tum formantibus, denique apicem versus angustatum, hac parte postica triangula, satis abrupte declivi; dorsum abdominis usque ad medium inter angulos laterales et anum scuto duriusculo tectum est, quod dense et crasse est coriaceum, in marginibus antico et lateralibus granulis acuminatis munitum et punctis 5 magnis impressis notatum; pone hoc scutum dorsum rugas circa 5 transversas ostendit, in lateribus ventris productas.

Color. — *Cephalothorax* et *abdomen* supra picea, hujus rugis transversis (supra anum) pallidioribus; venter ad maximam partem fusco-testaceus, punctis obscurioribus conspersus et area vel vitta lata transversa ferrugineo-fusca antice praeditus, quae scuta pulmonalia picea amplectitur. *Sternum* obscure testaceo-fuscum. *Partes oris* obscure fuscae; *palpi* clarius fusci, parte saltem patellari apice anguste nivea. *Pedes* picei, pube alba sparsi, femoribus posterioribus basi subter clarioribus, coxis et trochanteribus subter testaceo-fuscis; femora, patellae et tibiae ipso apice annulo angusto niveo vel linea transversa nivea ornata sunt, metatarsi postici quoque apice supra angustissime nivei.

Lg. corp. 2 $^1/_2$; lg. et lat. cephaloth. paene 1 $^1/_2$, lat. clypei vix 1, lat. front. cum angulis paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 1 $^2/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 3 $^1/_4$, II 3 $^1/_4$, III paene 2, IV paullo plus 2 millim.

Exempla duo mascula ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Gen. **Misumena** (Latr.) 1804.

67. **M. nitida** n. *cephalothorace pallide testaceo, fasciis duabus marginalibus latis fuscis ornato, quae fasciae maculis trinis pallidis notatae sunt; oculis utriusque seriei spatiis aequalibus sejunctis; pedibus pallide testaceis, late fusco-annulatis; abdomine flavo-testaceo, punctis* 5 *obscuris in dorso anterius, et fascia antica abbreviata inaequali nigricanti in utroque latere, superius, notato; ventre fascia media lata longitudinali nigra secundum medium praedito.* — ♀ ad. *Long.* 6 $^1/_2$-7 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia 1.ⁱ paris, aeque longus ac latus, in lateribus posterius fortiter rotundatus, tum anteriora versus lateribus leviter modo rotundatis sensim angustatus, vix sinuatus, fronte truncata, satis angusta; altus, undique valde convexus, antice utrinque costa brevi valde obliqua, lata et humili, cui insistunt oculi laterales, munitus, impressionibus carens, pube tenui sparsus, a latere visus ante declivitatem posticam fortiter arcuato-convexus et versus oculos proclivis. Clypeus directus; altitudo ejus paullulo minor est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. *Oculi* parvi, antici laterales tamen reliquis oculis aequalibus evidenter etsi non multo majores; utraque series sat leviter curvata est, ita tamen, ut spatium inter oculos binos laterales paullo minus evadat quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. Oculi medii aream occupant postice non parum latiorem quam antice, aeque saltem longam atque latam antice, sed evidentissime breviorem quam latiorem postice. Spatia inter oculos 4 anteriores aequalia sunt; oculi quoque posteriores intervallis aequalibus inter se distare videntur: medii eorum vix longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt. *Sternum* breviter sub-ovatum, antice truncatum vel sub-emarginatum, pubescens. *Mandibulae* cylindrato-conicae, crassitie tibias anticas, longitudine tibias 4.ⁱ paris aequantes, duplo longiores quam latiores basi, in dorso modice convexae, pilis paucioribus sparsae. *Pedes* minus robusti, parce

pubescentes et pilosi; 1.i paris, qui 2.i paris pedibus parum longiores sunt, cephalothoracis longitudinem 4.plam paene aequant. Femora 1.i paris supra aculeos paucos minutos graciles ostendunt, 2.i et 3.ii paris femora aculeum ejusmodi singulum; tibiae anteriores versus apicem subter 2 aculeos habent, 1.i paris praeterea 1 aculeum versus medium; metatarsi anteriores subter aculeis 6 + 5 vel 5 + 4 (1.i paris) aut 5 + 5 vel 5 + 4 (2.i paris) paullo longioribus sed sat gracilibus armati sunt, et praeterea 1. 1. aculeis minoribus in latere antico et saltem 1 (medio) in latere postico; praeterea aculeis carere videntur pedes. *Abdomen* aeque fere longum et latum, posteriora versus, ad $^2/_3$ longitudinis fere, sensim modice dilatatum, deinde anum versus celeriter angustatum: breviter et inverse ovato-pentagonum fere, angulis lateralibus late rotundatis, non prominentibus, in dorso modice convexum, postice fortius tamen quam antice. *Vulva* ex area minuta transversa pallida constare videtur, quae punctis duobus nigris notata est.

Color. — *Cephalothorax* pallide testaceus, fasciis duabus marginalibus latissimis obscure fuscis, quae postice, ad declivitatem posticam, oblique truncatae sunt, antice vero oblique intus et anteriora versus usque inter oculos medios (ubi unitae sunt) et per genas ad latera clypei productae, aream oculorum ad maximam partem albicantem igitur utrinque amplectentes; maculis trinis pallide testaceis ad marginem exteriorem, posterius, notatae sunt hae fasciae; clypeus saltem in medio pallidus. Spatium pallidum inter fascias illas iis paullo latius est et fasciam latissimam, lateribus paene parallelis, antice (ubi stria fusca refracta limitatur) breviter acuminatam, in declivitate postica in formam trianguli dilatatam format; ipse margo lateralis cephalothoracis angustissime pallidus est. *Sternum* testaceo-fuscum, margine pallido, vel pallido-maculatum. *Mandibulae* testaceo-albicantes, maculis fuscis ad basin et summo apice fusco. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca, apice testacea, illae late, hoc anguste. *Palpi* pallide testacei, parte tarsali apice paullo infuscata. *Pedes* pallide testacei, annulis obscure fuscis: coxae et trochanteres subter ad maximam partem fusci sunt, femora 4 anteriora annulum latum

prope apicem habent, patellae 4 anteriores annulum sat latum apicalem; tibiae omnes annulum sat latum apicalem ostendunt et anteriores tibiae praeterea annulum angustissimum basalem, supra interdum abruptum; omnes hi annuli fusci sunt, metatarsi basi angustissime fusci. Aculei pedum pallide fusci vel subtestacei. *Abdomen* flavo-testaceum, punctis 5 impressis obscuris in dorso anterius et fascia obliqua valde inaequali nigricanti vel fusca in utroque latere, superius, notatum, his fasciis posteriora versus valde divaricantibus, ad medium lateris paene pertinentibus; venter fascia longitudinali media nigra latissima posteriora versus latiore occupatur, quae fere a petiolo usque ad mamillas pertinet et ordinibus 4 longitudinalibus punctorum pallidorum notata est.

Lg. corp. 7 $^2/_3$; lg. cephaloth. 2 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front. et clypei 1 $^1/_2$, lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. 5 $^1/_3$ millim. Ped. I 10 $^1/_2$, II 10 $^1/_3$, III 5 $^1/_4$, IV 6 $^1/_4$, pat. + tib. IV 3 $^1/_6$ millim. Feminas duas ad Kandari cepit Cel. Beccari.

68. **M. flavens** n. *testacea paene tota, costis modo oculorum lateralium et mandibulis (basi sub-fusco-maculatis) albicantibus, abdomine flaventi; cephalothorace alto et transversim satis aequaliter convexo, area oculorum mediorum vix aeque longa atque lata antice, non parum latiore postice quam antice, oculis mediis posticis evidenter longius inter se quam a lateralibus posticis remotis; metatarsis anticis subter paribus aculeorum circiter* 5 *armatis.* — ♀ jun. *Long. saltem* 5 $^3/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — Adeo similis est haec species *M. vatiae* (Clerck), ut satis erit exposuisse, quibus rebus ab ea differre videatur. *Cephalothorax* altior est et transversim magis aequaliter convexus, impressionibus cephalicis carens; frons paullo latior quam in *M. vatia* videtur. *Oculi* quidem in universum ut in illa specie; sed etiam minores sunt, et series eorum antica multo minus fortiter quam in ea, modo leviter, sursum est curvata (parum fortius quam series postica recurva est); area oculorum mediorum magis evidenter quam in *M. vatia* latior est postice quam antice, et multo brevior quam latior postice; oculi medii

postici spatio evidentissime majore inter se quam a lateralibus posticis disjuncti sunt. *Pedes* breviores quam in *M. vatia*, 1.[i] et 2.[i] paris cephalothorace circa triplo et dimidio longiores; armatura eorum paullo alia quam in illa specie videtur: subter in tibiis anterioribus e. gr. modo 2 + 1, subter in metatarsis anterioribus modo 5 + 4 vel 5 + 5 aculeos video (in *M. vatia* hi metatarsi 7 + 7 aculeos, i. e. 7 paria aculeorum habent). Forma *abdominis* eadem omnino est atque in specie Europaea. — *Color* totius animalis testaceus est (an in vivis virescens?), abdomine modo magis flaventi, costis oculorum albicantibus et mandibulis albicanti-testaceis, basi fusco-maculatis.

♀ *jun.* Lg. corp. 5 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$ (= lg. tibiae cum dimidia patella 1.[i] paris fere), lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. clypei 1 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 8 $^1/_4$, II 8 $^1/_4$, III 4 $^3/_4$, IV 5, pat. + tib. IV 1 $^3/_4$ millim.

Exemplum singulum ad Kandari inventum vidi.

69. **M. hilaris** n. *cephalothorace in lateribus ferrugineo-testaceo, linea media longitudinali albicanti notato; pedibus testaceis,* 1.[i] *paris cephalothorace* 5.*plo longioribus et subter in metatarsis* 6 *paribus aculeorum sat longorum et fortium armatis, tibiis* 1.[i] *paris subter aculeis* 4 + 2; *abdomine sub-pentagono-rhomboidi, angulis lateralibus rotundatis, tubercula non formantibus, flavo-testaceo, fasciis duabus fusco-rubris longitudinalibus, posteriora versus divaricantibus, a margine antico ad angulos laterales ductis supra ornato.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 6 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longitudine tibiae 2.[i] paris, vix longior quam latior, in lateribus ample et, postice, fortissime rotundatus, anterius vero leviter rotundatus et sinuato-angustatus, parte cephalica lateribus sub-rectis anteriora versus angustata, fronte truncata, eminentia oculorum mediorum anticorum paullulo prominenti, latitudine frontis dimidiam latitudinem partis thoracicae paene aequanti, oculis lateralibus binis costae brevi, crassae, sat altae, obliquae, pone oculum anteriorem paullo impressae impositis; non altus, impressionibus cephalicis parum distinctis, a latere visus ante declivitatem posticam (reliquo dorso

breviorem) levissime arcuato-convexus, proclivis; altitudo clypei, qui non plane directus est sed praerupte proclivis, paene aeque magna atque spatium inter oculos medios anticos et posticos. Setis longioribus acuminatis sub-erectis non crassis minus dense conspersus est cephalothorax, setisque ejusmodi 7 in clypeo munitus. *Oculi* parvi; laterales antici paullo modo majores sunt quam medii antici; oculi laterales postici mediis posticis vix vel parum majores sunt. Oculorum series antica modice sursum curvata, postica leviter recurva; oculi medii aream occupant postice paullo latiorem quam antice, aeque longam atque latam antice. Spatium inter oculos binos laterales evidenter minus est quam spatium inter medios anticos et posticos; oculi medii antici modo paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt: oculi medii postici quoque paullulo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* ovato-cordiforme, pubescens. *Mandibulae* non directae sed paullo prominentes videntur; subconicae sunt, tibiis anticis paullo angustiores, dimidio longiores quam latiores basi, in dorso leviter convexae et setis nonnullis sparsae. *Palpi* setosi, non aculeati. *Pedes* anteriores longi (1.^{i} paris cephalothorace 5.plo longiores), modice robusti; femora 1.^{i} paris unum alterumve aculeum valde gracilem supra habent, metatarsi 4 anteriores subter paribus 6 aculeorum sat longorum armati sunt, tibiae 1.^{i} paris subter 4 + 3 vel 4 + 2 aculeos, 2.^{i} vero paris modo 2 + 1 vel 1 + 1 (sive 2.) aculeos habent (an ita semper?); praeterea vix aculeati sunt pedes, qui pilis crassioribus et setis sat dense conspersi sunt. *Abdomen* paullo longius quam latius, pentagono-rhomboide, antice satis anguste rotundato-truncatum, tum posteriora versus usque paullo pone medium lateribus levissime rotundatis sensim dilatatum, deinde ad anum lateribus paullo fortius rotundatis angustatum, hac parte postica satis abrupte declivi; anguli laterales rotundati sunt, tubercula non formantes; supra abdomen eodem modo ac cephalothorax setosum est. Ante rimam genitalem annulus parvus tenuis, transversus, ellipticus, posteriora versus ut impressio angusta obsoleta continuatus *vulvam* formare videtur (exemplum singulum a me visum tamen fortasse non plene adultum est).

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-testaceus, linea media longitudinali albicanti, a declivitate postica usque inter oculos medios posticos ducta notatus, in lateribus et antice striis tenuibus pallidis sub-variatus, marginibus lateralibus pallidis quoque, costis oculorum lateralium albicantibus, facie albicanti-sub-striata. *Sternum*, *labium* et *maxillae* flavo-testacea. *Mandibulae* testaceo-albicantes, maculis binis basalibus fuscis. *Palpi* pallide flavo-testacei. *Pedes* flavo-testacei, femoribus 1.[i] paris antice albicantibus, et supra et antice punctis pallide fuscis dense conspersis, femoribus 2.[i] paris quoque supra sub-fusco-punctatis; aculei pedum pallide fusci vel testacei sunt. *Abdomen* flavum, supra utrinque fascia laterali fusco-rubra ornatum, quae a margine antico ad medium lateris pertinet, posteriora versus sensim paullo dilatata et apice postico sub-truncata: hae fasciae posteriora versus sat fortiter divaricantes sunt. Venter secundum medium puncta nonnulla obscura ostendit in series duas longitudinales ordinata; *vulva* pallida. *Mamillae* albicanti-testaceae. Setae quibus truncus conspersus est, ut setae et pili pedum nigrae.

Exemplum singulum ad Kandari inventum est.

Gen. **Diaea**, Thor. 1870.

70. **D. insignis** n. *cephalothorace, palpis et pedibus posterioribus luteo- vel virescenti-testaceis, pedibus anterioribus nigris, tarsis pallidis; abdomine nigro, dorso ejus vitta marginali recurva antice, tum, in lateribus et postice, vittis abbreviatis transversis vel obliquis utrinque* 4 (*secunda brevissima*), *in medio vero, postice, maculis vel lineolis transversis tribus* (*prima earum angulata*) *ornato, tota hac pictura flaventi vel albicanti; ventre in medio nigro, fascia pallida utrinque; oculis lateralibus posticis medios posticos evidenter magnitudine superantibus, area oculorum mediorum transversa, anticis eorum paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis remotis.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam cum dimidia patella 1.[i] paris longitudine aequans, parum longior quam latior, in lateribus

amplissime et postice fortiter, praeterea sat leviter rotundatus, antice sensim lateribus rotundatis paullo angustatus, vix sinuatus, fronte leviter rotundata, latissima. Clypei latitudo paene $^2/_3$ latitudinis maximae partis thoracicae aequat; altitudo ejus paene dimidio minor est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. Altissimus est cephalothorax, transversim fortissime et, anterius, aequaliter convexus, laevis, nitidus, pilis fortibus vel setis sub-erectis paucioribus sparsus, tenuiter pubescens, costis ad oculos laterales recipiendos carens (oculus lateralis saltem anticus tamen tuberculo humili evidenti impositus est), impressionibus cephalicis nullis; a latere visum dorsum ejus paullo pone medium altissimum est, declivitate postica valde longa et sat praerupte declivi, ante eam usque ad oculos medios anticos sat fortiter proclive et convexum. *Oculi* laterales antici oculis mediis anticis et lateralibus posticis, qui fere aequales sunt, circiter dimidio majores, laterales postici evidentissime majores quam medii postici; series oculorum antica a fronte visa leviter sursum curvata est, series postica desuper visa paullulo fortius recurva. Spatium inter oculos laterales binos vix vel parum minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos; oculi medii antici inter se spatio paullulo majore quam a lateralibus anticis distant; oculi medii postici quoque paullo longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt. Oculi medii aream transversam occupant paullo latiorem postice quam antice, non parum breviorem quam latiorem antice. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, dimidiato-ellipticum fere, convexum, nitidum, pubescens. *Mandibulae* paullo porrectae, cylindrato-conicae fere, femoribus anticis angustiores, tibiis anticis crassiores, tibias 3.ii paris longitudine aequantes, paene duplo longiores quam latiores basi, in dorso fortiter et aequaliter convexae, nitidae, pilis sparsae. *Palpi* sat dense pilosi et setosi. *Pedes* mediocres, omnes aculeati; pedes 1.i et 2.i paris, qui aequales videntur, cephalothorace $3\,^1/_4$ longiores sunt; femora 1.i paris supra et antice aculeos sat multos (circiter 7) longos et graciles habent, reliqua femora aculeos 4 supra, in seriem ordinatos; tibiae et metatarsi anteriores aculeis fortioribus sat multis

subter et in lateribus armatae sunt, tibiae posteriores undique aculeatae: aculei quos supra habent tamen melius fortasse setae dicendi; setam ejusmodi saltem in apice supra ostendunt patellae posteriores. *Abdomen* parum longius quam latius, sub-pentagono-rotundatum, latitudine maxima pone medium, ut in plerisque; satis aequaliter convexum, nitidum, parce pubescens, pilis longioribus sparsum. *Vulva* ex fovea parum profunda constat, quae in fundo foveolas duas minutas ostendit.

Color. — *Cephalothorax, mandibulae, palpi* et *pedes* 4 posteriores cum tarsis pedum 4 anteriorum luteo- vel virescenti-testacei; pedes anteriores praeterea nigri (coxis 2.i paris tamen subter pallidis): patellae, tibiae et metatarsi horum pedum interdum picei, apice tibiarum et metatarsorum nigro. *Sternum, maxillae* et *labium* luteo- vel virescenti-testacea, illud antice nigrum, maxillae et labium basi plus minus late nigricantia. *Abdomen* nigrum, pictura dorsi albicanti vel flaventi: antice dorsum vitta marginali recurva semicirculata fere, non usque ad medium ejus pertinenti ornatum est, et utrinque, mox pone apices hujus vittae, vittas tres breves transversas, spatiis minutis modo separatas habet, quarum anterior tamen sat longa est et in medio longitudinis dorsi sita, media brevissima, macula sub-transversa potius dicenda; in media parte posteriore tres lineas parvas transversas breves vel maculas ostendit dorsum, in seriem longitudinalem brevissimam ordinatas, quarum prima angulatim retro fracta est; deinde, mox pone eas, in declivitate postica, fasciam brevem utrinque habet, his fasciis posteriora versus paullo divaricantibus; interdum macula parva pallida anterius in dorso, in medio inter apices vittae illius recurvae conspicitur. Venter secundum medium late niger, hac area nigra fascia longitudinali luteo- vel virescenti-testacea utrinque limitata; scuta pulmonalia fusca. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. clypei paene 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_3$, lat. ej. 5 millim. Ped. I 11 $^1/_2$, II 11 $^1/_2$, III 7 $^1/_6$, IV 8, pat. + tib. IV 2 $^2/_3$ millim. Lg. mandib. paene 1 $^1/_2$ millim.

Exempla duo feminea quae supra descripsi ad Kandari invenit

Cel. Beccari. Dispositione et magnitudine oculorum, ut et aculeis fortioribus subter in pedibus anterioribus, haec species transitum ad genus *Xysticum* format.

71. **D. concinna** n. *luteo-testacea paene tota, cephalothorace saturatiore, ferrugineo-testaceo, patellis et tibiis anterioribus nigris; oculis seriei posticae spatiis paene aequalibus sejunctis, area oculorum mediorum paene dimidio latiore postice quam antice, paullulo latiore postice quam longiore, oculis mediis anticis longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine supra scuto duriusculo tecto.* — ♂ ad. *Long. circa* 2 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus atque tibia 1.^{i} paris, parum longior quam latior, parte thoracica in lateribus ample et fortiter rotundata, antice parum sinuatus et sensim angustatus, fronte lata, latitudine dimidiam partem thoracicam superanti, paene truncata, modo levissime rotundata vel potius in medio (inter oculos medios anticos) paullulo prominenti; modice altus, undique convexus, impressionibus cephalicis vix ullis; nitidus, a latere visus ante declivitatem posticam leviter arcuato-convexus et paullo proclivis; clypeus directus, altitudine spatium inter oculos medios anticos et posticos non aequans. *Oculi* laterales antici non parum, fere dimidio, majores quam reliqui oculi, qui sub-aequales sunt (laterales postici mediis oculis tamen paullulo majores videntur). Oculi medii aream occupant quae paene dimidio latior est postice quam antice, paulluloque brevior quam latior postice, longior vero quam latior antice. Oculorum series antica a fronte visa leviter sursum curvata, series postica desuper visa paullulo fortius recurva; spatium inter oculos binos laterales, qui costae communi latae humili obliquae impositi sunt, paullulo minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos; oculi medii antici non parum longius a lateralibus anticis quam inter se distant, medii postici contra non longius sed potius paullulo brevius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* breve, cordiforme, convexum, nitidum. *Mandibulae* directae, conico-cylindratae, crassitie paene femorum anticorum, duplo longiores quam latiores basi, in dorso sat leviter convexae,

nitidae. *Palpi* breviores, crassitie metatarsorum anticorum fere; pars patellaris paullo longior est quam latior; pars tibialis eâ non parum brevior et saltem basi angustior est, apicem versus sensim dilatata, non longior quam latior apice: apex lateris exterioris in procursum sat parvum pallidum, parti tarsali adjacentem productus est; subter ad basin pars tibialis dente parvo nigro armata videtur. Pars tarsalis latius lanceolato-ovata, aeque circiter longa atque partes duae praecedentes conjunctim, reliquo palpo vix dimidio latior; bulbus spina longa gracili nigra circumdatur. *Pedes* graciles, pubescentes, anteriores longi, 1.i paris cephalothorace plus 4.plo longiores; femora 1.i paris supra aculeos non paucos (circiter 7) ostendunt, 2.i et 3.ii paris femora 4 aculeos, 4.i paris 3; in tibiis anterioribus binos aculeos versus apicem internodii sitos video, alterum subter, alterum in latere anteriore; metatarsi anteriores aculeos saltem 2. 2. subter habent; omnes aculei gracillimi sunt. *Abdomen* sub-pentagono-orbiculatum, postice sub-acuminatum; dorsum ejus scuto paene orbiculato, postice modo breviter truncato et hic non usque ad anum pertinenti, punctis 5 (7) impressis notato tectum est, ut cephalothorax parce et tenuissime pubescens.

Color. — *Cephalothorax* luteus vel potius ferrugineo-testaceus, plaga media inaequali parum distincta paullo clariore, et costis oculorum lateralium albicantibus. *Sternum, maxillae* et *labium* luteo-testacea. *Mandibulae* luteae. *Palpi* luteo-testacei, clava paullo obscuriore. *Pedes* lutei, tibiis totis et patellis ad maximam partem in pedibus 4 anterioribus nigris. Scutum *abdominis* luteum; latera abdominis cum ventre pallidius testacea, venter secundum medium late obscurior, sub-ferrugineus, punctis pallidis in series longitudinales ordinatis. *Mamillae* sub-testaceae.

Lg. corp. $2\,^1/_2$; lg. cephaloth. $1\,^1/_4$, lat. ej. paene $1\,^1/_4$ mill.; lg. abd. $1\,^1/_2$, lat. ej. $1\,^1/_3$ millim. Ped. I $5\,^1/_2$, II $5\,^1/_3$, III $2\,^1/_3$, IV $2\,^1/_2$, pat. + tib. IV 1 millim.

Marem singulum mutilatum vidi, ad Kandari captum.

Gen. **Cerinius**, n. (¹).

Cephalothorax formâ in sub-familia *Thomisinorum* ordinariâ, non multo longior quam latior; frons tuberculis conicis (et costâ transversâ) carens; clypeus directus, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum non aequans.

Oculi laterales antici oculis mediis anticis multo majores; series oculorum antica modice sursum curvata, series postica, quae non vel parum longior est quam antica, fortissime recurva; oculi bini laterales suo quisque tuberculo humili impositi, spatio majore disjuncti quam quo distant oculi medii antici a mediis posticis.

Mandibulae directae vel paullo prominentes, apicem versus paullo angustatae.

Maxillae longae et angustae, apice extus et intus oblique rotundato-truncatae, in latere exteriore late et leviter emarginatae, in labium longius quam latius apice sub-truncatum et maxillis paene duplo brevius paullo inclinatae.

Pedes sat graciles, aculeis multis armati; pedes anteriores circiter duplo longiores quam pedes posteriores; tarsi unguiculis binis brevioribus pectinato-dentatis instructi, fasciculo unguiculari carentes.

Abdomen oblongum, mamillis sex mediocribus.

Typus: *C. fuscus* n.

Hoc genus *Xystico* et *Diaeae* affine est, praesertim serie oculorum postica fortissime recurva (ita ut oculi hujus seriei in trapezium ordinati dici possint) et seriem anticam longitudine vix superanti dignoscendum.

72. **C. fuscus** n. *cephalothorace fusco, in declivitate postica nigro-maculato, pedibus anterioribus fuscis, posterioribus testaceis, tibiis, saltem 4.ⁱ paris, apice infuscatis; abdominis dorso area magna fusca ad partem nigricanti occupato, quae versus medium linea*

(¹) *Cerinius*, nom. propr. Latinum.

vel vitta transversa retro fracta pallidiore abrupta est, et postice quoque plus minus evidenter in vittas transversas divulsa, lateribus dorsi sub-cinereis vel albicantibus; ventre sub-cinereo, secundum medium late nigricanti. — ♂♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4 $^1/_5$, ♀ *circa* 6 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque paene longus atque metatarsus 1.[i] paris, paullo longior quam latior, lateribus partis thoracicae sat fortiter rotundatis, antice lateribus sub-rectis sensim angustatus, sed vix sinuatus, fronte perfecte truncata, latitudine dimidiam partem thoracicam aequanti; non altus, impressionibus cephalicis parum expressis, sulco in declivitate postica nitida notatus, praeterea opacus, pube brevi appressa sat dense vestitus, setisque paucioribus praesertim inter oculos et in clypeo sparsus, seta singula utrinque paullo pone oculos laterales posticos; a latere visum dorsum cephalothoracis ante declivitatem posticam sat brevem usque ad oculos medios paullulo modo proclive est, parum arcuato-convexum, paene rectum. Facies cum clypeo satis angusta, directa; altitudo clypei intervallo inter oculos medios anticos et posticos paene dimidio minor est. *Oculi* laterales antici mediis anticis plus duplo majores, et non parum majores quam laterales postici, qui paene duplo majores sunt quam oculi medii postici: hi oculi reliquis omnibus minores. Series oculorum antica a fronte visa modice sursum curvata; series postica vix longior quam antica, fortissime recurva, ita ut oculi ejus in trapezium breve et postice latissimum ordinati dici possint; oculi 4 laterales rectangulum transversum non duplo latiorem quam longiorem formant; oculi 4 medii aream occupant paullo latiorem postice quam antice paulloque longiorem quam latiorem postice. Oculi laterales antici tuberculo humili sat magno, angulum frontis formanti, impositi sunt, laterales postici tuberculo parvo humili longius pone eas: spatium inter oculos laterales binos paullo majus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos, et oculi maximi diametro circiter duplo majus. Oculi medii antici paullo longius a lateralibus anticis quam inter se distant, oculi medii postici saltem dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt, et paene dimidio longius a lateralibus po-

sticis quam a lateralibus anticis. *Sternum* breviter ovato-cordiforme fere, pubescens. *Mandibulae* apicem versus modo leviter angustatae, paene cylindratae, tibiis anticis paullo angustiores, longitudine tarsos 1.ⁱ paris aequantes, duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat leviter convexae; opacae sunt, pubescentes et paullo setosae. *Palpi* graciles, pilosi et setosi. *Pedes* sat graciles quoque, pube appressa minus densa et pilis vestiti, anteriores longi (2.ⁱ paris, qui pedibus 1.ⁱ paris paullo longiores sunt, cephalothorace 5.plo longiores fere), omnes densius aculeati: femora 4 anteriora circiter 7 aculeos graciles et ad partem (postice) brevissimos habent, 3.ⁱⁱ paris saltem 3, 4.ⁱ paris saltem 2 aculeos; patellae anteriores utrinque aculeo brevi armatae sunt, tibiae anteriores subter 7 vel 6 paria aculeorum longorum et sat fortium habent, et praeterea 1. 1. 1. aculeos in utroque latere; patellae, tibiae et metatarsi posteriores undique aculeis instructi. *Abdomen* sub-rhomboide, non parum longius quam latius, antice sat angustum, posteriora versus secundum fere $^2/_3$ longitudinis lateribus sub-rectis sensim dilatatum, tum repentius posteriora versus angustatum, angulis rotundatis; parte postica abruptius declivi. *Vulva* ex impressione sive sulco parvo levi longitudinali constare videtur, qui antice tuberculum minutum nigrum ostendit.

Color. — *Cephalothorax* fuscus, macula vel vitta brevi obliqua nigra utrinque in declivitate postica, ad marginem posticum, notatus, tuberculis oculorum lateralium praesertim superius cinereo-albicantibus; secundum medium plus minus distincte pallidior et versus margines laterales pallido-sub-variatus quoque, pube ferrugineo- vel luteo-testacea et setis nigris munitus. *Sternum* pallide fusco-testaceum. *Partes oris* testaceo-fuscae vel fuscae. *Palpi* testacei, pilis et setis nigris. *Pedes* anteriores testaceo-fusci vel fusci, coxis subter pallidioribus, 1.ⁱ paris femoribus subter nigricantibus vel obscurius fuscis, 1.ⁱ paris tibiis interdum apice nigricantibus; pedes posteriores pallidiores sunt, testacei, saltem 4.ⁱ paris femoribus et tibiis apice sub-infuscatis; aculei pedum nigri. *Abdomen* pallide fusco-cinereum dicendum: dorsum ejus, excepto in lateribus et supra anum, plaga maxima occupatur

obscuriore, fusca, hic illic nigricanti, quae in lateribus leviter sinuata est, in medio lineâ pallidiore transversâ, angulatim retro fractâ abrupta, et pone angulos abdominis laterales quoque plus minus evidenter lineis parvis transversis in vittas vel lineas fuscas et nigricantes divulsa. Latera abdominis fusco-punctata et sub-variata sunt; venter cinerascens, fascia lata nigricanti secundum medium. *Mamillae* obscurius vel pallidius fuscae.

Mas differt praesertim *pedibus* multo longioribus et gracillimis et aliter aculeatis, *mandibulis* minoribus (dimidio tarso 1.[i] paris paullo longioribus) et parum convexis, *abdomine* sub-elliptico fere, paene duplo longiore quam latiore, et *palpis*, qui breves sunt, graciles, clava parva. Pars eorum patellaris paullo longior est quam latior; pars tibialis illius fere longitudine et latitudine, apice valde oblique truncato, apice lateris exterioris in spinam brevem nigram anteriora versus et paullo foras directam producto, apice lateris inferioris, extus, prope spinam illam, eo quoque in procursum parvum obtusum pallidum porrectum producto. Pars tarsalis prioribus internodiis duobus conjunctim brevior, parte tibiali non dimidio latior, ovato-lanceolata fere; bulbus parvus, heliciformis. *Pedes* 1.[i] paris, qui pedibus 2.[i] paris paullo longiores sunt, cephalothorace circa 7.plo longiores; aculei femorum anteriorum longiores et crebriores sunt quam in femina, 11; patellae anteriores apice supra aculeum quoque habent; aculei subter in tibiis et metatarsis anterioribus multo graciliores sunt quam in femina et pauciores quoque quam in ea videntur, 5 vel 4 paria modo (an ita semper?). — *Color* paullo alius quam in femina: *cephalothorax* testaceo-fuscus, in declivitate postica striis duabus obliquis nigris antice et maculis duabus nigris postice notatus; *pedes* anteriores ferrugineo-fusci, tibiis apice nigris et metatarsis quoque apice nigricantibus (pedes posteriores ut in femina); *abdominis* dorsum obscure fuscum est, in lateribus angustius albicans, area illa fusca in lateribus maculas magnas quasi formanti, versus medium linea pallidiore transversa angulatim retro fracta abrupta, pone eam maculis duabus parvis albicantibus, et denique, supra anum, lineis angustis transversis parum distinctis pallidis notata.

♀. Lg. corp. 6 3/4; lg. cephaloth. paene 2 1/2, lat. ej. paullo plus 2, lat. frontis 1 1/4 millim; lg. abd. 3 2/3, lat. ej. 3 millim. Ped. I 11 1/4, II 11 3/4, III 5 1/2, IV 6, pat. + tib. IV paene 2 1/4 millim. Mandib. circa 1 millim. longae.

♂. Lg. corp. 4 1/5; lg. cephaloth. 2, lat. ej. paene 2, lat. frontis 1 millim.; lg. abd. 2 1/2, lat. ej. 1 1/2 millim. Ped. I 14 (metat. 3 3/4), II 13 1/2, III 5 1/2, IV paene 6 1/2, pat. + tib. IV paullo plus 2 millim. Mandib. 5/6 millim. longae.

Marem singulum cum feminis duabus ad Kandari invenit D.r Beccari.

Sectio CITIGRADAE.

Fam. LYCOSOIDAE.

Gen. **Sphedanus**, n. (1).

Cephalothorax brevior, humilis; clypei altitudo oculi maximi diametro non multo major.

Oculi 8, in duas series transversas recurvas ordinati, magnitudine non valde inaequales; spatium inter oculos binos laterales non majus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos.

Mandibulae directae, sub-cylindratae.

Maxillae porrectae, convexae, fere duplo longiores quam latiores, apice rotundatae; labium paullo latius quam longius, apice truncatum.

Pedes sat longi et graciles, ita longitudine sese excipientes: II, I, (I, II?) IV, III; unguiculi tarsorum trini, superiores sat longi, aequaliter curvati et dense pectinato-dentati, inferior dentibus duobus (anteriore saltem longo et curvato) munitus.

Abdomen oblongum, ut cephalothorax dense appresso-pubescens.

Mamillae 6, mediocres, sub-cylindratae, modo apice tubulis textoriis praeditae, superiores et inferiores aeque fere longae.

(1) σφεδανός, vehemens, ferox.

Vitae degendae ratio ignota.

Typus: *S. undatus* n.

Hoc genus oculorum dispositione et formâ unguiculorum tarsorum majorem cum *Agalenoidis* quam cum *Lycosoidis* similitudinem praebet, pubescentia densa corporis et toto habitu tamen adeo cum *Dolomede* et *Ocyale* conveniens, ut vix longe ab his generibus removeri possit. Spatio inter oculos binos laterales spatiis inter oculos medios anticos et posticos minore vel saltem non majore, *Sphedanus* ab iis praesertim facile internosci potest.

73. **S. undatus** n. *cephalothorace testaceo-fusco, dense sub-testaceo-pubescenti, linea media longitudinali albida in parte cephalica notato; oculis mediis aream postice paullo latiorem quam antice, aeque saltem longam atque latam occupantibus; pedibus pallidius olivaceo-testaceis, 2.*[i] *paris pedibus pedes 1.*[i] *paris longitudine paullulo superantibus; abdomine anguste ovato, fusco, pube densa pallidiore tecto, area secundum totum dorsum extensa fusca et sub-testaceo-variata, quae antice lineis duabus parallelis inaequalibus albicantibus, posterius vero fasciis duabus ejusdem coloris bis sinuato-incurvis, cum lineis illis conjunctis et postice coëuntibus inclusa est.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiâ 4.[i] paris paullo longior, non dimidio longior quam latior, lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatis, antice sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica sat magna, lateribus fere rectis anteriora versus vix angustata, fronte fortiter rotundata et dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti fere, tuberculo oculorum anticorum mediorum oculisque lateralibus anticis paullo prominentibus; impressionibus cephalicis distinctissimis, postice coëuntibus et sulco medio centrali ordinario sat longo continuatis; parum altus, declivitate postica brevi, dorso tum usque ad oculos medios posticos recto, modo postice, inter partes thoracicam et cephalicam, paullulo impresso, area oculorum mediorum proclivi, clypeo paene directo vel potius reclinato, humili, spatio inter oculos anticos medios et verum marginem clypei horum oculorum diametro non majore. *Oculorum* series postica non parum (plus diametro

oculi dupla) longior quam anterior; oculi paene aequales sunt, posteriores saltem medii anterioribus oculis tamen paullulo minores; series antica a fronte visa leviter sursum curvata est, posterior desuper visa fortius recurva; oculi laterales bini inter se spatio paullulo minore (oculi diametrum paullo superanti) distant, quam quo distant medii antici a mediis posticis; oculi medii aream occupant aeque saltem longam atque latam postice, paullo latiorem postice quam antice. Oculi medii antici spatio diametro sua multo, paene duplo, minore sejuncti sunt, a lateralibus anticis spatio etiam minore, $^1/_4$ diametri oculi circiter aequanti, remoti; oculi medii postici intervallo disjuncti sunt quod diametro eorum evidenter est majus: a lateralibus posticis etiam paullo longius distant. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncato-emarginatum, orbiculato-cordiforme fere. *Mandibulae* directae, femoribus anticis paullo angustiores, longitudine patellae 1.[i] paris, duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, in dorso tamen sat fortiter convexae, dense pubescentes, sulco unguiculari antice pilis longis ciliato, et antice et postice dentibus tribus sat parvis armato. *Maxillae* porrectae, parallelae, vix duplo longiores quam latiores, labio duplo saltem longiores, convexae, apice late et fortiter rotundato, intus tamen paullo oblique truncato. *Labium* paullo latius quam longius, versus apicem late truncatum paullo angustatum. *Palpi* mediocres, pilis et aculeis longis et gracilibus vestiti, parte patellari fere dimidio, parte tibiali duplo et dimidio longiore quam latiore. *Pedes* sat graciles et longi, aculeis crebris et longis (in metatarsis appressis) armati; 2.[i] paris pedes, qui reliquis longiores videntur, 1.[i] paris pedibus paullulo longiores sunt, cephalothorace circiter 4 $^3/_4$ longiores. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, anguste ovatum, ut cephalothorax pube densa appressa tectum. *Vulva* constat ex fovea maxima et valde profunda, aeque fere lata atque longa, angulis anticis rotundatis, posteriora versus sensim paullulo latiore, postice truncata; margines laterales hujus foveae elevati sunt, fere paralleli, margo posticus elevatus quoque et utrinque in lobum sub-triangularem productus: margo posticus quoque altissimus et in medio late et profunde, in formam fere

rectanguli transversi, incisus dici posset. *Mamillae* exsertae, sub-cylindratae, inferiores paullo crassiores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, pilis sub-testaceis et albicantibus appressis tectus et sub-variatus, pilisque albidis munitus saltem lineam mediam longitudinalem in parte cephalica formantibus; *oculi* nigri. *Sternum* testaceo-fuscum, pilis pallidis appressis vestitum et pilis longis erectis nigris sparsum. *Mandibulae* fusco-testaceae, eodem fere modo atque sternum pilosae; *maxillae* et *labium* nigro-fusca, nigro-pilosa. *Palpi* et *pedes* pallidius olivaceo-testacei, pallido-pubescentes, pilis et aculeis nigris. *Abdomen* secundum medium dorsi obscurius fuscum, praeterea pallidius, rufescenti-fuscum, et in lateribus et in ventre plus minus nigricanti- vel fusco-variatum; pilis brevibus appressis tectum est, in lateribus olivaceo- vel testaceo-cinereis, in dorso ad partem albicantibus quoque: antice duas lineas longitudinales abbreviatas parallelas inaequales albicantes, spatio fusco separatas ostendit dorsum, deinde, cum iis sub-conjunctas, fascias duas longitudinales inaequales intus bis undato-incurvas, cum colore laterum pallidiore confusas: spatium inter has fascias interjectum, posteriora versus angustatum, fusco- et cinereo- vel olivaceo-testaceo-variatum est. *Mamillae* pallide olivaceo-testaceae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. $3\,^2/_3$, lat. ej. paullo plus $2\,^1/_2$, lat. clypei $1\,^1/_4$ millim.; lg. abd. $4\,^2/_3$, lat. ej. $2\,^1/_2$ millim. Ped. I $15\,^1/_4$, II $15\,^3/_4$, III $11\,^3/_4$, IV $13\,^1/_2$; pat. + tib. IV paene $4\,^1/_2$ (tib. $3\,^2/_3$) millim. Lg. mandib. $1\,^1/_2$ millim.

Exempla duo tantum, ad Kandari inventa vidi.

Gen. **Dendrolycosa** (Dol.) 1859.

74. **D. longitarsis** n. *cephalothorace in fundo pallide testaceo-olivaceo, summo margine nigro; oculis mediis anticis oculos anticos laterales magnitudine multo superantibus, sed paene duplo minoribus quam sunt oculi 4 posteriores, qui fere aequales sunt et in seriem fortissime recurvam ordinati; pedibus valde longis, tarsis longissimis et flexibilibus; abdomine longo et angusto, sub-cylindrato, in*

lateribus superius sub-cinerascenti, dorso toto area angustiore fusca in marginibus undulato-dentata occupato, quae antice in medio fasciam longitudinalem abbreviatam sub-olivaceo-testaceam et pone eam series duas lineolarum parvarum ejusdem coloris paene usque ad anum pertinentes et linea tenui fusca sejunctas ostendit. — ♀ sub-ad. *Long. saltem* 11 $^1/_4$ *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* longitudine tibiam cum $^2/_3$ patellae 3.ii paris aequans, paullo longior quam latior, in lateribus amplissime et fortiter rotundatus, parte cephalica brevi, antice truncata, latitudine clypei dimidiam partis thoracicae latitudinem non aequanti; impressionibus cephalicis aliisque impressionibus binis trinisve radiantibus utrinque, ut et sulco levi secundum margines laterales (at sat longe ab iis remoto), bene expressis, distinctis, sulco ordinario medio longo et sat profundo. Humilis est cephalothorax,a latere visus declivitate postica brevi et superius convexa, dorso praeterea recto, immo in medio sub-impresso; area oculorum proclivis, clypeus etiam praeruptius proclivis, humilis, altitudine duplam oculorum mediorum anticorum diametrum non aequans. *Oculi* 4 posteriores sub-aequales, paene duplo majores quam oculi medii antici, qui lateralibus anticis plus duplo majores sunt; oculi posteriores seriem formant fortissime recurvam, vel potius trapezium brevissimum, plus duplo latius postice quam antice; spatium inter oculos medios posticos diametrum oculi plus dimidio majus est paulluloque majus quam spatium quo a lateralibus posticis distant. Series oculorum antica non parum longior quam series ab oculis duobus mediis posticis formata, leviter deorsum curvata; spatium inter oculos medios anticos horum oculorum diametrum aequat, et plus duplo majus est quam spatium quo a lateralibus anticis distant. Area quam occupant oculi 4 medii non parum (circiter diametro oculi postici) latior est postice quam antice, longior quam latior antice, brevior quam latior postice. *Sternum* paullo latius quam longius, angulato-orbiculatum fere. *Mandibulae* paene directae, longitudine patellarum 1.i paris, femora crassitie paene aequantes, plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, in dorso aequaliter et modice convexae, pilosae; sulcus unguicularis antice pilis longis

et densis ciliatus, et antice et postice dentibus trinis conicis armatus; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, parallelae, in latere interiore tamen incurvae, vix duplo longiores quam latiores, in latere exteriore ante insertionem palpi fortiter dilatato-rotundatae, apice extus oblique rotundato quoque, intus oblique truncato; *labium* dimidiâ maxillâ paullo longius, paullo longius quam latius, apice late truncatum, sulco vel impressione obliqua utrinque ad basin munitum. *Palpi* sat longi, pilosi et aculeati; pars femoralis subter seriem pilorum 5 longorum ostendit. *Pedes* longi, sat graciles, aculeis crebris et longis, in tibiis et metatarsis immo longissimis armati; tarsi omnium pedum graciles, flexibiles, ideoque in exemplis mortuis incurvi vel tortuosi, solito longiores, in pedibus anterioribus longiores quam metatarsi, in posterioribus pedibus metatarsis breviores. Pedes 1.ⁱ paris, reliquis pedibus longiores, cephalothorace circiter 7 $^1/_2$ longiores sunt; pedes 2.ⁱ paris parum longiores quam pedes 4.ⁱ paris. Unguiculi tarsorum superiores mediocres, apice sat longo et fortiter deorsum curvato, dentibus longis pectinati; unguiculus inferior parvus, basi subito deorsum flexus, muticus. *Abdomen* longum et angustum, circa duplo et dimidio longius quam latius, sub-cylindratum, antice truncatum, apice postico lateribus rotundatis angustatum; *maxillae* cylindratae, modice exsertae.

Color. — *Cephalothorax* pallide olivaceo-fuscus vel testaceo-olivaceus, utrinque versus medium striis paucis transversis radiantibus fuscioribus notatus, summo margine et oculis nigris, sulco centrali infuscato; pilis brevibus pallidis et fuscis munitus est, et, pone oculos laterales posticos, aliis rufescentibus; pili pallidi utrinque, versus margines laterales, lineam undulatam formare videntur. (Exempla a me visa valde detrita sunt). *Sternum* pallide flavo-testaceum, albicanti-pilosum. *Partes oris* pallide testaceae, albicanti-pilosae, mandibulae versus basin sub-infuscatae. *Palpi* et *pedes* pallide olivaceo-testacei, albicanti-pubescentes, aculeis nigris; tibiae et metatarsi annulo nigricanti apicali lato notati, in pedibus saltem posticis evidenti, et basi quoque anguste nigri vel striis paucis longitudinalibus nigris (quasi umbris aculeorum qui hic coronam formant) notati. *Abdominis*

dorsum totum area angustiore fusca occupatur, quae in lateribus undulato-dentata est et antice fascia media longitudinali angusta olivaceo-testacea, non usque ad medium dorsi pertinenti, notata: utrinque ad apicem posticum hujus fasciae initium capit alia fascia media angusta geminata, paene ad anum pertinenti, ex lineolis parvis olivaceo-testaceis composita sive in marginibus undulato-dentata et saepius abrupta; latera abdominis cinereo-fusca sunt, margine superiore cinereo- vel olivaceo-testaceo, umbris vel vittis paucis obliquis fuscis notata; venter cinereo-testaceus, dense albo-pubescens. *Mamillae* olivaceo-testaceae.

Lg. corp. 11 $^1/_4$; lg. cephaloth. 4 $^1/_4$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. clypei 1 $^4/_5$ millim.; lg. abd. 7 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 32 (metat. 7, tars. 8 $^1/_2$), II 27 $^1/_4$, III 17, IV 27; pat. + tib. IV 7 (tibia 5 $^1/_4$) millim. Lg. mandib. 1 $^2/_3$ millim.

Exempla duo feminea nondum plene adulta ad Kandari invenit Clar. Beccari. — Saltem clypeo humili a genere *Dolomedis* differt *Dendrolycosa: D. longitarsis* nostra tarsis longis flexibilibus (paene ut in Opilionibus, sed non articulatis) praeterea et praesertim notabilis est. Oculi in gen. *Dendrolycosa* nec sunt « minimi, » nec « aequales, » ut voluit Doleschall; quod jam recte monuit Cel. Van Hasselt (1). Nec verba Doleschallii: « Pedes mediocres, corpore parum longiores, 4, 1, 2, 3 » in formas hujus generis a me visas cadunt (2).

Pullus, 4 $^1/_2$ millim. longus, ad formam corporis et oculorum dispositionem cum exemplis jam descriptis conveniens et cum iis captus, differt cephalothorace non tantum ad margines infuscato verum etiam duabus fasciis fuligineis longitudinalibus notato, pedibus fusco-testaceis immaculatis, fascia abdominis media (undulata) pallida per totum dorsum extensa, non interrupta, antice fasciam illam anteriorem abbreviatam includenti, et pone eam, quae utrinque maculam nigricantem ostendit, geminata; tarsi anteriores metatarsos non vel vix longitudine aequant et

(1) Araneae exoticae quas quondam in India Orientali (praesertim insula Amboina) collegit Cel. Dr. C. L. Doleschall, *in* Tijdschrift voor Entom., XX (1877), p. 53(?).

(2) Conf. Dol., Tweede Bijdr. cet., p. 51.

parum incurvi sunt. Fortasse alius speciei est hoc exemplum, quod in praesenti Var. *fasciatam* appellare licet.

Gen. **Trochosa** (C. L. Koch) 1848.

75. **T. conspersa** n. *fusca, dense olivaceo-luteo-pubescens et subhirsuta, pedibus testaceo-olivaceis, cephalothorace, abdomine et pedibus supra lituris et punctis albis e pube formatis conspersis: abdomine antice linea longitudinali abbreviata et utrinque apud eam punctis binis albis ornato, posterius vero serie media punctorum et maculis utrinque binis ejusdem coloris; tibiis* 1.[i] *paris plaga majore alba supra versus basin notatis, ut tibiis* 2.[i] *paris aculeis brevissimis, modo* 1. 1. *in apice subter et* 1. 1. *in latere anteriore armatis.* — ♀ jun. (?) *Long. saltem* 7 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, formâ in hoc genere ordinariâ, dorso ante declivitatem posticam primum paene recto, modo levissime convexo, versus oculos posteriores paullo proclivi; facies humilis, altitudine dimidiam mandibularum longitudinem non aequans, a fronte visa supra et in lateribus aequaliter et fere in formam semicirculi rotundata, clypeo humili. Pube crassa tectus est cephalothorax et pilis densis sub-erectis quasi hirsutus. *Oculorum* series antica aeque longa atque series media, paene recta, parum deorsum curvata, oculis spatiis aequalibus disjunctis; medii oculi hujus seriei lateralibus parum majores sunt. Oculi duo seriei mediae magnae, oculis posticis sive tertiae seriei duplo majores et intervallo diametro sua evidenter minore disjuncti; oculi 4 posteriores aream occupant longiorem quam latiorem antice, breviorem quam latiorem postice, et non parum (saltem diametro oculi maximi) latiorem postice quam antice. *Sternum* breve, orbiculato-ovatum. *Mandibulae* longae, tibiam 1.[i] paris longitudine aequantes, aeque fere crassae ac femora antica, triplo longiores quam latiores basi, intus a medio ad apicem sensim angustatae, in dorso ad basin fortiter convexae, deinde vero rectae vel potius paullo concavatae, ungui longo, intus et retro directo. *Palpi* et *pedes*

breves, sub-hirsuti; pedes aculeis paucioribus, qui praesertim in pedibus anterioribus breves sunt, armati; in tibiis anticis aculeos 1. 1. brevissimos in apice subter video, et praeterea modo 1. 1. in latere anteriore; metatarsi anteriores subter 2. 2. 2. aculeos breves habent. Aculei tibiarum et metatarsorum posteriorum, ut femorum omnium (1. 1. supra in his) longiores sunt. Pedes 4.[i] paris cephalothorace non triplo sunt longiores. *Abdomen* inverse ovatum, dense pubescens.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus, pube crassa appressa olivacea-testacea vel -lutea tectus, et pube alba sparsus, quae lineam incurvam vel sinuatam utrinque in parte cephalica anterius, striam minutam in medio fere dorso, et Λ album ad declivitatem posticam format. *Sternum* fusco-testaceum, pallido-pubescens. *Mandibulae* piceae. *Maxillae* et *labium* picea quoque, apice pallida. *Palpi* testaceo-olivacei, nigro-pilosi, puncto niveo saltem in apice partis femoralis, supra. *Pedes* testaceo-olivacei, pilis et aculeis nigris muniti, pubeque albida, strias et puncta nonnulla albida supra in omnibus pedum internodiis, coxis et tarsis exceptis, formanti; in tibiis 1.[i] paris maculam majorem format haec pubescentia. *Abdomen* in fundo sub-fuscum, in lateribus et subter magis cinerascenti-olivaceum, in dorso pube olivaceo-lutea tectum; secundum medium antice lineam abbreviatam albidam habet et utrinque, ad latera ejus, puncta duo albida; in dorso postico utrinque maculae duae adsunt (duae supra anum praesertim distinctissimae), et puncta circiter quattuor secundum medium in seriem ordinata: tota haec pictura albida e pube appressa formata est.

Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I paene 8, II 7 $^1/_2$, III 7 $^1/_2$, IV 10 $^1/_2$; pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim. Mandib. 1 $^2/_3$ millim. longae.

Feminam singulam (ut videtur non plene adultam) et pullulum vidi, quae exempla ad Kandari capta sunt.

Gen. **Artoria**, n. [1].

Cephalothorax longior, altus, dorso inter declivitatem posticam et oculos posticos fere librato, facie sat alta, partis cephalicae lateribus directis, non rotundatis.

Oculi 8, in tres series ordinati, valde inaequales; oculi 4 seriei anticae parvi, haec series procurva et multo brevior quam series media, cujus oculi duo valde magni sunt, cum oculis seriei posticae aream rectangulam vel postice angustiorem quam antice occupantes.

Mandibulae mediocres, directae.

Maxillae oblongae, apicem versus latiores, porrectae vel in labium sub-quadratum paullo inclinatae.

Pedes mediocres, graciles, aculeati, ita longitudine se excipientes: IV, III, I, II; unguiculi trini, superiores sat graciles et satis aequaliter curvati, dentibus longis pectinati, inferior non multo deorsum curvatus, muticus.

Abdomen sub-ovatum.

Mamillae breves, superiores vix vel parum longiores quam inferiores.

Typus: *A. parvula* n.

A Lycosoidis hucusque cognitis *Artoria* praesertim differt dispositione oculorum posticorum insolita, his oculis non in trapezium postice latius quam antice, sed in rectangulum vel potius in trapezium antice paullulo latius quam postice ordinatis.

76. **A. parvula** n. *cephalothorace fusco, antice obscuriore, lineis vel fasciis tribus longitudinalibus e pilis albis formatis ornato; palpis testaceis, parte femorali nigra et bulbo fusco, partibus tibiali et tarsali supra albo-pilosis; pedibus testaceis,* 1.[i] *paris femoribus, basi excepta, cum patellis totis et tibiis basi nigris; abdomine supra nigro, in fundo fusco-maculato, linea abbreviata longitudinali an-*

[1] *Artorius* est nom. propr. latinum.

tice, ordinibus tribus punctorum posterius et linea in utroque latere albis, hac pictura alba e pilis formata. — ♂ ad. *Long. circa* 2 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* sat longus et angustus, longitudine tibiam cum patella 4.ⁱ paris paene aequans, plus dimidio longior quam latior, fronte truncata, latitudine circiter $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti; in lateribus partis thoracicae modice rotundatus, anterius sinuato-angustatus, parte cephalica longa, lateribus rectis et parallelis, desuper visa igitur rectangula, paullo longiore quam latiore. Sat altus est cephalothorax, declivitate postica satis praerupta, dorso tum, usque ad oculos duos posticos, paene librato et recto, inter oculos 4 posteriores proclivi et paullo arcuato-convexo; frons prominens, facies paullo reclinata, latera partis cephalicae (a fronte visae) supra leviter modo convexae directa, non rotundata. *Oculorum* series antica multo brevior quam series media, fortiter deorsum curvata, oculis parvis, paene aequalibus et spatiis aequalibus, oculi diametro paullo majoribus disjuncti; oculi duo seriei secundae maximae, angulos faciei superiores occupantes, tertiam partem latitudinis ejus pro se quisque occupantes, spatio disjuncti quod diametrum eorum aequat; oculi laterales antici ab his oculis et a margine clypei spatiis aequalibus, diametro sua duplo majoribus remoti sunt. Oculi seriei posticae, quae paullulo brevior (non longior) est quam series media, oculis hujus seriei saltem duplo minores sunt, at multis partibus majores quam oculi seriei anticae; oculi 4 posteriores aream paene quadratam, aeque fere longam ac latam postice et paullulo latiorem antice quam postice occupant. *Sternum* breviter ovatum, antice truncatum. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, apicem versus sensim paullo angustatae, in dorso parum convexae, nitidae, crassitie tibias anticas fere, longitudine altitudinem faciei saltem aequantes, duplo et dimidio longiores quam latiores. *Maxillae* vix duplo longiores quam latiores, apicem versus sensim latiores, ipso apice et extus et intus paullo oblique truncato, lateribus exterioribus paene parallelis, lateribus interioribus in *labium* sub-quadratum et maxillis paene duplo brevius inclinatae. *Palpi* mediocres, sat

dense pilosi; pars patellaris duplo longior quam latior, apice rotundato; pars tibialis eâ parum latior, aeque saltem longa atque lata, apicem versus sensim paullulo modo dilatata; pars tarsalis ovato-lanceolata, longitudine partes duas priores conjunctim, latitudine vero femora antica fere aequans, parte tibiali circiter dimidio latior; bulbus genitalis latus et sat brevis, non valde altus (a latere visus altitudinem maximam in medio ostendit), partibus prominentibus conspicuis carens. *Pedes* graciles, mediocres, 4.[i] paris cephalothorace plus triplo longiores; aculeis sat crebris, gracilibus et non longis armati. *Abdomen* ovatum; *mamillae* breves, non multo prominentes.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus, parte cephalica nigricanti, facie nigra; fascia apud marginem utrinque et linea media longitudinali pallidioribus in fundo notatus est, et saltem inter oculos pube tenui sub-ferruginea munitus pilisque longioribus nigris sparsus: praeterea pube alba praeditus quae lineam (fasciam?) longitudinalem mediam et lineam utrinque ad ipsum marginem nigrum format. *Oculi* nigri. *Sternum* testaceum. *Mandibulae* nigro-piceae, apice clariores. *Maxillae* et *labium* testacea. *Palpi* testacei, nigro-pilosi, parte femorali nigra, bulbo genitali fusco, parte tarsali cum parte tibiali supra pilis albis tecta. *Pedes* testacei, eo excepto quod 1.[i] paris femora, basi excepta, cum patellis et, ad basin, tibiis quoque nigra sunt; pilis et aculeis nigris. *Abdomen* supra nigrum, in fundo maculis testaceo-fuscis variatum, quae posterius utrinque parvae sunt, rotundatae, seriem longitudinalem utrinque hic formantes; pube alba munitum est, quae in dorso antice lineam abbreviatam longitudinalem (et ut videtur maculas paucas quoque) format, postice vero series tres longitudinales macularum parvarum; in utroque latere linea longitudinalis pallida deorsum curvata adest, pube alba tecta; venter testaceum, sub-testaceo-pubescens. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. $2\,{}^{1}/_{2}$; lg. cephaloth. paullo plus $1\,{}^{1}/_{2}$, lat. ej. paene 1, lat. clypei circa ${}^{2}/_{3}$ millim.; lg. abd. paullo plus 1, lat. ej. circa ${}^{3}/_{4}$ millim. Ped. I $3\,{}^{3}/_{4}$, II $3\,{}^{2}/_{3}$, III 4, IV 5, pat. + tib. IV $1\,{}^{2}/_{3}$ millim.

Exemplum singulum masculum lepidae hujus araneolae vidi, ad Kandari inventum.

Fam. OXYOPOIDAE.

Gen. Oxyopes, Latr. 1804.

77. **O. taeniatus** n. *cephalothorace testaceo, plerumque lineis* 4 *longitudinalibus nigris in dorso notato, quarum mediae per clypeum ad apicem mandibularum continuantur; palpis pedibusque testaceis, nigro-aculeatis et -lineatis; abdomine supra aureo- (vel ferrugineo-) luteo, fascia angusta media argentea vel albicanti secundum medium, quae antice furcata est et fasciam abbreviatam postice acuminatam (colore dorsi) includit; lateribus abdominis supra serie lineolarum longitudinalium sub-obliquarum definitis, quarum saltem posteriores duae vel tres antice vel intus nigro-marginatae sunt; ventre fascia lata nigra vel duobus tribusve lineis nigris secundum longitudinem ornato, in lateribus albido; vulva ex tuberculo magno nitido antice excavato constanti; parte tibiali palporum in ♂ extus spina forti et subter, intus, lobo forti rotundato munita, parte tarsali partibus patellari et tibiali conjunctis duplo longiore.* — ♂ ♀ ad. *Long.* 8-9 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longitudine tibiam 4.[i] paris aequans, non dimidio longior quam latior, postice et in lateribus, posterius, modice rotundatus, anterius lateribus parum rotundatis sensim angustatus, non sinuatus, fronte leviter rotundata, latitudine dimidiam partem thoracicam vix aequanti, oculis seriei tertiae paullo prominulis; impressionibus cephalicis carens, sulco ordinario centrali brevi distinctissimo praeditus; aeque fere altus atque latus, a latere visus declivitate postica brevi, praerupta, dorso ante eam recto et paullo adscendenti, area oculorum 6 posteriorum sub-convexa, proclivi, facie praeterea directa; clypei altitudo latitudinem areae oculorum paene aequat, sed evidenter minor est quam longitudo mandibularum. Area *oculorum* paullo latior quam longior videtur; oculi 1.[i] paris reliquis multo mi-

nores sunt, minimi, spatio diametro sua fere triplo majore sejuncti; 2.[i] paris oculi fere duplo majores quam oculi 4 posteriores (qui sub-aequales sunt), intervallo spatium illum aequanti et oculi maximi diametro paullo majore disjuncti, ab oculis 1.[i] paris spatio horum diametro vix majore remoti; oculi 3.[ii] paris longissime inter se distantes, ab oculis 2.[i] paris intervallo diametro sua fere dimidio majore, ab oculis 4.[i] paris vero spatio paullo majore, hac diametro duplo longiore distantes; oculi 4.[i] paris aeque longe inter se atque ab oculis 3.[ii] paris remoti, cum oculis 2.[i] paris aream paene rectangulam (antice paullulo latiorem quam postice), non parum longiorem quam latiorem formantes. *Sternum* paullulo latius quam longius, paene circulatum. *Mandibulae* directae, conicae fere, crassitie paene femorum anticorum, paullo plus duplo longiores quam latiores basi, ungui parvo. *Maxillae* et *labium* longa et angusta, ut in reliquis. *Palpi* et *pedes* sat graciles et longi, spinis longis crebris armati; pedes 1.[i] paris cephalothorace fere 4 $^{3}/_{4}$ longiores sunt. *Abdomen* posteriora versus sensim angustatum et sub-acuminatum, circa duplo et dimidio longius quam latius, desuper visum ovato-lanceolatum fere. *Vulva* ex lamina crassa procurva nigra, vel potius ex tuberculo magno transverso nitido postice convexo constat, cujus apex late rotundatus et in medio, antice, impressus est: hoc tuberculum antice late et profunde est excavatum, ita foveam magnam profundam antice amplectens. *Mamillae* exsertae, superiores et inferiores aeque fere crassae, superiores non parum longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* flavo- vel fusco-testaceus, lineis 4 longitudinalibus nigris posteriora versus paullo appropinquantibus secundum dorsum plerumque notatus, quarum duae mediae, inter se magis appropinquantes, ad oculos duos posticos pertinent: hae lineae in area oculari plerumque sunt abruptae, sed deinde ab oculis anticis per totum clypeum et dorsum mandibularum usque ad apicem earum continuantur; lineae dorsi laterales quoque plerumque oblique deorsum in genis continuatae sunt; praeterea cephalothorax saepe fasciam nigram utrinque, versus margines, habet, et lineam longitudinalem abbreviatam sub-incurvam ni-

gram utrinque in parte cephalica, inter lineas dorsi medias et laterales; rarius haec pictura obsoleta est, remanentibus semper lineae clypei et mandibularum. Pube pallida et saltem interdum ferruginea quoque tectus est cephalothorax (plerumque ad magnam partem detrita), area oculari plerumque nigricanti, dense testaceo-albicanti-, et ad oculos, hic illic plerumque ferrugineo-pubescenti. *Sternum, maxillae* et *labium* testacea, nigro-pilosa; *mandibulae* testaceae, lineâ, ut diximus, nigrâ. *Palpi* et *pedes* testacei quoque, pilis et aculeis nigris: palpi saepe supra in partibus patellari et tibiali lineam longitudinalem nigram habent; femora omnia subter linea longitudinali nigra (interdum lineis binis) notata sunt, patellae et tibiae saepe (nonnumquam patellae et femora quoque) lineam longitudinalem nigricantem supra ostendunt; tibiae in utroque latere tres maculas (apicalem, basalem et intermediam) plerumque habent. *Abdomen* supra aureo- vel ferrugineo-luteum, linea media longitudinali albicanti vel argentea, quae antice furcata est et hic fasciam mediam, anguste lanceolatam fere, ad medium dorsi pertinentem includit, hac fascia colore dorsi, et saepe anguste nigro-marginata. Latera abdominis pallida, sub-argentea vel lutescentia, plus minus nigricanti-striata et -variata; area dorsi a lateribus lineâ argenteâ hic illic sub-abruptâ, vel potius lineolis paucis longitudinalibus paullo obliquis argenteis, quarum saltem 3 posteriores antice (intus) nigro-marginatae sunt, utrinque est separata; venter aut fasciâ latâ nigrâ, aut lineis duabus tribusve nigris secundum medium ductis ornatus, ad latera argenteus vel albidus. Abdominis pictura supra et in lateribus praesertim e squamulis parvis appressis formata est. *Vulva* nigra. *Mamillae* sub-testaceae, nigro-pilosae.

Mas a femina parum nisi palpis differt. *Palpi* testacei, setis et clava nigris; pars patellaris brevis est, vix aeque longa atque lata; pars tibialis parte patellari paullo longior et latior, apice rotundata, in latere exteriore, subter, inter medium et basin, spina forti, foras et paullo anteriora versus directa et apice deorsum curvata armata, subter vero, ad latus interius, lobo forti, apice rotundato, deorsum directo munita, his procursibus

fuscis; pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctim duplo fere longior est, parte tibiali saltem duplo latior, valde convexa, piriformis fere, apice longo et angusto; bulbus subter procursum anteriora versus directum testaceum ostendit, cujus apex gracilis fuscus deorsum curvatus est: mox ante eum, versus apicem bulbi, spina gracilis fusca deorsum directa conspicitur. *Pedes* paullo longiores sunt quam in femina, et *abdomen* angustius, ut fere semper; *color* cephalothoracis, partium oris, pedum, abdominis ut in femina diximus.

♀ Lg. corp. 9; lg. cephaloth. paene 3 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. clyp. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I 17 $^1/_3$, II 16 $^1/_3$, III 14, IV 15 $^1/_2$, pat. + tib. IV paene 4 $^2/_3$ (tib. paene 3 $^2/_3$) millim.

♂ Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. clyp. 1 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 4 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 18 $^1/_4$, II 17, III 13 $^1/_4$, IV 15 $^3/_4$, pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ (tib. paullo plus 3 $^2/_3$) millim.

Exempla sat multa hujus speciei ad Kandari collegit Cel. Beccari. Fortasse eadem est atque *Sphasus Timorianus* Walck. [1] quod tamen ex descriptione hujus auctoris brevissima certo dijudicari non potest. Ad colorem simillima est *Sph. striolato* (*striato*) Dol. [2] ex Amboina, qui tamen armatura partis tibialis palporum in mare plane alia, et elevatione vulvae *postice* in foveam magnam excavata facile ab *O. taeniato* nostro dignoscatur.

(1) H. N. d. Ins. Apt., I, p. 376.

(2) Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel, *in* Natuurkundig Tijdschrift voor Nederlandsch Indië, XIII (3 Ser., III), p. 430; Tweede Bijdr., cet., Tab. V, fig. 9; ibid., pag. 11, Tab. VI, fig. 4.

Sectio SALTIGRADAE.

Fam. ATTOIDAE (¹).

Gen. **Synemosyna** (Hentz) 1832 (²).

78. **S. procera** n. *nigra, pube sericea testaceo-olivacea vestita, pedibus ad maximam partem piceis, pedum 1.ⁱ paris coxis, trochanteribus et patellis cum dimidio apicali tibiarum flavo-testaceis, pedum 2.ⁱ paris patellis, tibiis, metatarsis et tarsis testaceis, pedum 4 posteriorum tarsis et pedum 4.ⁱ paris trochanteribus ejusdem coloris; metatarsis et tibiis 1.ⁱ paris subter aculeis valde longis armatis, paribus aculeorum subter in tibiis hujus paris 7, in tibiis 2.ⁱ paris 4; femoribus inermibus.* — ♂ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* parum brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, non duplo longior quam latior, paullo pone medium impressione forti transversa in medio recurva sub-bipartitus, parte anteriore sive cephalica non parum altiore quam parte thoracica, in lateribus leviter rotundata, anteriora versus parum angustata, fronte leviter rotundata. Postice utrinque pars cephalica in tuberculum forte obtusum elevata est, cujus lateri exteriori oculus seriei tertiae est impositus; supra fere plana est et librata, a latere visa altior multo quam longior supra, facie directa; postice in partem thoracicam abrupte declivis, paene

(¹) Dispositionem naturalem familiae Attoidarum adhuc non esse inventam, inter omnes constat. De quo conatu, quamvis libenter id faceremus, saltem in praesenti nobis est desistendum, praesertim quia aditum non habemus ad copiam illam formarum ex diversis orbis terrarum regionibus comparatarum, quae ad tantum laborem suscipiendum necessarium est. Quas species descripsimus, eas plerasque generibus jam cognitis, quanta potuerimus cura et diligentia, subjecimus, paucissima genera nova condentes; quum vero hac in re facillime errore labatur (genera enim vetera pleraque minus bene sunt definita), descriptiones nostras uberiores fecimus, ut de generibus quibus adscribi debeant singulae species, pro se quisque judicare possit.

(²) Vid. Hentz, On North-Amer. Spid., *in* Silliman's Amer. Journ. of Science and Arts, XXI, p. 108; conf. Thor., On Eur. Spid., p. 210. — *Synemosyna* (Hentz), Thor. — *Myrmarachne* Mac Leay 1839, — *Janus* C. L. Koch 1846, et (verisimiliter) — *Toxeus* id. 1846.

directa. Pars thoracica parte cephalica paullo angustior sed vix brevior, posteriora versus lateribus levissime rotundatis sensim angustata, postice truncata, margine elevato angusto in lateribus et postice cincta, a latere visa primum (antice) brevissime sub-librata, deinde usque ad marginem posticum modice declivis. Quadrangulus *oculorum* (1) paullo latior quam longior, parum latior postice quam antice; oculi postici (seriei tertiae) longius a margine laterali cephalothoracis quam inter se distant. Oculorum series antica leviter sursum curvata; oculi medii antici inter se contingentes paene, margini clypei proximi: laterales antici a mediis anticis spatio sat parvo, non dimidiam eorum diametrum aequanti, disjunti sunt, et aeque magni atque oculi postici; oculi seriei 2.ae minuti, paullo longius ab his oculis quam a lateralibus anticis remoti. *Sternum* longum et angustum, coxis intermediis paullo angustius, tibiis vero multo latius, fusiforme fere, postice acuminatum, antice inter coxas 1.i paris paullo productum et sub-acuminatum, ipso apice tamen truncato. *Mandibulae* porrectae, cephalothorace paullo breviores, triplo longiores quam latiores, supra planae et granulis minutis sat densis scabrae, desuper visae intus rectae, modo apice leviter angustatae, extus levissime arcuatae, versus apicem paullo fortius rotundato-angustatae, latere superiore margine evidentissimo et extus et intus limitato; a latere visae subter a basi fere ad medium sensim incrassatae sunt, tum usque ad apicem rursus sensim angustatae. In margine interiore-superiore, ad ipsum apicem, dente maximo oblique porrecto armatae sunt, et, sat longe pone eum, dente alio multo minore et graciliore, acuminato; sulcus unguicularis angustissimus est, secundum marginem inferiorem lateris mandibulae interioris extensus, supra serie dentium 8 mediocrium armatus, infra vero modo dente singulo minuto, prope apicem mandibulae sito. Unguis ipsa mandibula paullo modo brevior, leviter sinuatus sive bis incurvus, dimidio basali in medio leviter incrassato, apicali gracili, laevi, non crenulato. *Maxillae* apud

(1) *Quadrangulum oculorum* aream appello quae a quattuor lineis rectis, oculos laterales anticos et oculos posticos tangentibus et *includentibus* definitur.

labium angustae, tum dilatatae et fortiter divaricantes, hac parte apicali (ante labium) sub-rectangula, paullo longiore quam latiore; *labium* paene duplo longius quam latius, versus apicem paullo angustatum, apice truncato. *Palpi* sat longi, deplanati, parte femorali tamen compressa; pars patellaris apicem versus sensim paullulo dilatata est, duplo saltem longior quam latior; pars tibialis a basi ad apicem ea quoque sensim sed fortiter dilatata, circa dimidio longior quam pars patellaris et eâ duplo latior apice, plus duplo longior quam latior; pars tarsalis basi latitudine est apicis partis tibialis, duplo longior quam latior, apicem versus sensim parum angustata, in apice late rotundata, area rotundata apicali opaca et densius nigro-pubescenti praedita; in margine interiore partes tibialis et tarsalis pilis longis densis plumosae sunt. Bulbus genitalis parvus, fere planus, orbiculatus et heliciformis. *Pedes* graciles, femoribus, praesertim 1.ⁱ paris, versus basin incrassatis et compressis; coxae 1.ⁱ paris reliquis coxis crassiores sunt et plus duplo longiores quam latiores; trochanteres 4.ⁱ paris reliquis paullo longiores, paulloque longiores quam latiores; tibiae 1.ⁱ paris levissime sinuatae sunt: dimidium apicale levissime deorsum curvatum et paullulo incrassatum habent; metatarsi 1.ⁱ paris paullo fortius deorsum sunt curvati. Tibiae et metatarsi posteriores, praesertim 4.ⁱ paris, evidenter compressae, sub-angulatae, a latere visae paullo latiores quam eadem internodia pedum anteriorum. Tibiae 1.ⁱ paris subter 7 paria aculeorum longissimorum appressorum habent, metatarsi 1.ⁱ paris duo paria, quaė etiam longiora sunt; in pedibus 2.ⁱ paris aculei multo sunt breviores, et modo 4 paria in tibiis et 2 in metatarsis, subter, formant; pedes posteriores aculeis carent. Pedes 1.ⁱ paris, reliquos longitudine superantes, cephalothorace circiter 3 $^1/_2$ longiores sunt. *Abdomen* non duplo longius quam latius, inverse sub-ovatum fere, antice petiolum versus sensim angustatum, a latere visum magis versus basin fortiter convexum; non evidenter constrictum, modo impressione obliqua in lateribus antice munitum; petiolum in medio articulatum est, vix longius quam latius. *Mamillae* sat breves, cylindratae, inferiores paullo crassiores quam superiores et earum fere longitudine.

Color. — *Cephalothorax* et *abdomen* nigra, pube appressa sericea testaceo-olivacea sat dense vestita, hac pube pallidiore, subcinerea in clypeo et utrinque in impressione transversa. *Oculi* medii antici virides. *Sternum* cum coxis sex posterioribus fuscum. *Mandibulae* piceae, pube testaceo-olivacea supra et in latere exteriore tectae, apice tamen late et oblique glabrae; *maxillae* et *labium* nigro-picea. *Palpi* nigricantes, parte femorali fusco-testacea. *Pedes* ad maximam partem picei, saltem in femoribus pube appressa pallide olivacea sat dense muniti; in pedibus 1.[i] paris coxae, trochanteres, patellae et pars dimidia apicalis tibiarum flavo-testacea sunt, tibiae praeterea nigro-fuscae, metatarsi et tarsi nigri; in pedibus 2.[i] paris patella, tibia metatarsus et tarsus testacea sunt, reliqua internodia sub-picea; pedes 4 posteriores picei, modo tarsis et, in pedibus 4.[i] paris, trochanteribus quoque flavo-testaceis. Aculei pedum pallide fusci vel nigricantes. *Mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^4/_5$ millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 16, II 8 $^3/_4$, III 9 $^1/_2$, IV 14, pat. + tib. IV 4 $^3/_4$ millim. Mandibulae 4 millim. longae.

Exemplum singulum hujus speciei, quae *Saltico bicurvato* Cambr. [1] et *Toxeo maxilloso* C. L. Koch [2] affinis est, ad Kandari detexit Cel. Beccari.

79. **S. moesta** n. *cephalothorace coriaceo, opaco, nigro, linea obliqua utrinque, in impressionibus lateralibus, e pube albicanti formata munito, dorso et declivitate postica partis cephalicae a latere visis rectis; pedibus nigricantibus,* 6 *posterioribus apice plus minus late testaceis, pedum vero* 1.[i] *paris coxis flavis, femoribus nigris testaceo-lineatis, tibiis apice testaceis, metatarsis tarsisque nigris; femoribus aculeis carentibus, tibiis* 1.[i] *paris subter* 5 *paribus, tibiis* 2.[i] *paris subter* 3 *paribus aculeorum armatis; abdomine sub-opaco, nigro, mamillis testaceis.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Femina. — Priori speciei simillima, fortasse nihil nisi femina

(1) Descr. and sketches of some new spec. of Aran., *cet.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser. III (1869), p. 67 (16), Pl. VI, figg. 57-60.
(2) Die Arachn., XIII, p. 19, Tab. CCCCXXXVI, fig. 1090.

ejus; sed non tantum formâ mandibularum, verum etiam formâ sterni, longitudine pedum, cet., diversa est. — *Cephalothorax* angustior quam in *S. procera*, plus duplo longior quam latior, longitudine tibiam cum patella 4.ⁱ paris superans, impressione fortissima transversa fere media in duas partes divisus. Pars cephalica latera recta et parallela habent, frontem vero leviter rotundatam: supra plana est, postice utrinque angulum fortem quidem, sed non tuberculum format; paullo brevior est quam pars thoracica, quae rursus parte cephalica humilior sed vix angustior est, anteriora versus sensim paullulo angustata, posterius brevius et fortiter angustata, postice truncata, margine tenui postice reflexo limitata. A latere visa pars cephalica dorsum rectum et paullulo proclive habet; postice secundum rectam lineam abrupte declivis est; dorsum partis thoracicae a latere visum primum brevissime convexo-adscendens (non libratum), tum leviter convexum et paene libratum, deinde (in declivitate postica sat longa) fortius convexum et declive est. Sat crasse coriaceum est cephalothorax, sub-opacus, pilis paucis longioribus sparsus, linea obliqua utrinque, in impressionibus cephalicis, e pube formata munitus et in facie quoque pubescens, praeterea glaber (an detritus?). *Oculi* plane ut in specie priore diximus. *Sternum* angustissimum, formâ fere lineae, tibiis non latius. *Mandibulae* oblique deorsum et anteriora versus directae, crassae, breves, metatarsum cum dimidio tarso 1.ⁱ paris longitudine vix aequantes, vix duplo longiores quam latiores, intus fere a medio ad apicem sensim sat fortiter angustatae et divaricantes, in latere exteriore desuper visae leviter rotundatae, a latere visae ad basin geniculato-convexae; coriaceae, paene glabrae. Sulcus unguicularis longus, serie dupla longa dentium parvorum armatus; unguis ad ipsam basin fortiter, praeterea modo leviter incurvus, gracilis, mandibulam longitudine aequans. *Maxillae* divaricantes, ad formam ut in specie priore, eo excepto quod latus eorum exterius rectum est, non foras curvatum vel fractum; *labium* ut in priore. *Palpi* basi angusti, apicem versus vero valde dilatati et deplanati: pars patellaris apicem versus sensim paullulo dilatata est, pars tibialis ea quoque sed fortius apicem versus dilatata,

aeque fere longa ac pars tarsalis, quae versus apicem late rotundatum sensim paullo angustata est: hae duae partes conjunctim laminam latam inverse sub-lanceolatam formant, quae mandibulam latitudine paene aequat eamque longitudine paullo superat. *Pedes* graciles, sat breves: 4.[i] paris pedes, qui reliquos longitudine superant, cephalothorace circiter 2 $^3/_4$ sunt longiores. Ad formam pedes ut in *S. procera* sunt, eo excepto quod tibiae 1.[i] paris neque incrassatae sunt nec sub-sinuatae, et metatarsi 1.[i] paris vix vel parum curvati. Coxae pedum 1.[i] paris saltem dimidio longiores quam latiores; trochanteres 4.[i] paris longiores quam latiores. Aculei pedum breviores quam in specie priore, et modo 5 paria in tibiis 1.[i] paris, 3 paria in tibiis 2.[i] paris subter formant; metatarsi anteriores ut in priore specie 2 paria aculeorum subter ostendunt. *Abdomen* inverse ovatum fere, circiter dimidio longius quam latius, vestigiis impressionis transversae antice in dorso et in lateribus, pube tenui et pilis paucioribus sparsum; *vulva* ex foveis duabus parvis inter se proximis et margine humili circumdatis constat. *Mamillae* ut in priore specie formatae.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, parte cephalica supra pure nigra, pilis nigris sparsus et linea obliqua albicanti e pube formata utrinque, in impressionibus cephalicis, munitus; facie quoque albicanti-pubescenti. *Oculi* medii antici caeruleo-virides. *Sternum* sordide fusco-testaceum. *Mandibulae* piceae, ungui ferrugineo. *Maxillae* et *labium* nigra, hoc apice testaceum, illae intus testaceo-marginatae. *Palpi* nigri, nigro-pubescentes, parte femorali testaceo-lineata. *Pedes* 1.[i] paris nigricantes, coxis et trochanteribus pallide flavis, femoribus et patellis flaventi-lineatis -maculatisque, tibiis apice flaventibus, metatarsis et tarsis nigris. Pedes 2.[i] paris nigro-picei sunt, testaceo-variati: tibiis testaceis, lineâ nigrâ utrinque notatis, metatarsis et tarsis flavo-testaceis; pedes posteriores nigricantes sunt, metatarsis (basi excepta) et tarsis 3.[i] paris flavo-testaceis, patellis 4.[i] paris utrinque ad longitudinem et tarsis hujus paris ipso apice flavo-testaceis; coxae et trochanteres posteriores testaceo-nigricantes vel fuliginei sunt, testaceo-sub-maculati. *Abdomen* nigrum, parce nigro-pilosum; *mamillae* testaceae.

Lg. corp. 8; lg. cephaloth. $4\,^1/_6$, lat. ej. $2\,^4/_5$ millim.; lg. abd. $3\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_3$ millim. Ped. I 9, II 7, III 8, IV $11\,^1/_2$, pat. + tib. IV $3\,^2/_3$ millim. Mandibulae paullo plus $1\,^1/_2$ millim. longae.

Feminam singulam supra descriptam ad Kandari invenit Cel. Beccari.

80. **S. nigra** n. *nigra, nitida, cephalothorace utrinque, in impressionibus cephalicis, vitta obliqua abbreviata alba e pube formata notato, parte cephalica a latere visa fortiter convexa; pedibus* 4 *anterioribus flavo-testaceis, in lateribus nigro-lineatis,* 4 *posterioribus piceis, apice flavo-testaceis, trochanteribus et patellis* 4.[i] *paris saltem subter flavo-testaceis quoque; femoribus aculeis carentibus, tibiis* 1.[i] *paris subter* 5 *paribus, tibiis* 2.[i] *paris subter* 3 *paribus aculeorum armatis; abdomine fere duplo longiore quam latiore.* ♀ ad. *Long. circa* $5\,^3/_4$ *millim.*

Femina. — Speciei priori, *S. moestae,* simillima, sed multo minor, parte cephalica supra fortiter convexa, abdomine longiore, cet., diversa. — *Cephalothorax* nitidus, laevis, pilis raris sparsus, tibiâ cum patellâ 4.[i] paris circiter dimidio longior, paullo plus duplo longior quam latior, in medio profundissime constrictus. Pars cephalica parum altior, paullo longior et sat multo angustior est quam pars thoracica, lateribus ante oculos posticos rectis et parallelis, pone hos oculos sensim sat fortiter angustata; pars thoracica in lateribus modice rotundata, praesertim posteriora versus angustata, paullo longior quam latior, eodem modo atque in prioribus marginata. A latere visum totum dorsum partis cephalicae sat fortiter convexum est, fortius postice quam antice; dorsum partis thoracicae anterius sat fortiter convexum quoque, postice declive, ut in specie priore. Quadrangulus *oculorum* circiter $^1/_4$ latior quam longior, postice vix vel parum latior quam antice; oculi praeterea ut in prioribus; oculi seriei 2.[ae] parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti. *Sternum* angustum, coxis mediis evidenter angustius, tibiis multo latius. *Mandibulae* parum porrectae, paene directae, duplo longiores quam latiores, apice breviter et oblique angu-

stato-truncatae, in dorso sub-planae et punctato-rugosae, a latere visae supra parum convexae; sulcus unguicularis ordinibus duobus denticulorum multorum parvorum munitus est; unguis longus et sat fortiter curvatus. *Maxillae* et *labium* ut in specie priore fere. *Palpi* quoque et *pedes* ad formam omnino ut in illa, modo paullo breviores: 4.ⁱ paris pedes cephalothorace parum plus duplo longiores sunt. Tibiae 1.ⁱ paris subter 5 paria, 2.ⁱ paris tibiae 3 paria aculeorum gracilium non longorum habent, metatarsi 4 anteriores subter 2 paria aculeorum ejusmodi; praeterea pedes modo parce pilosi et pubescentes sunt. *Abdomen* fere duplo longius quam latius, ellipticum, non constrictum, nitidum, pube tenui sparsum. *Mamillae* graciliores et paullo longiores quam in *S. moesta* videntur.

Color. — *Cephalothorax* niger, parte thoracica sub-picea, pilis nigris sparsus, utrinque in lateribus, in impressionibus cephalicis, vitta obliqua e pube alba formata notatus; facies albicanti-pubescens. *Oculi* medii antici virides. *Sternum* piceum. *Mandibulae* ferrugineo-fuscae. *Maxillae* nigrae, intus testaceo-marginatae; *labium* nigrum, apice testaceo. *Palpi* nigro-picei, parte femorali fusco-testacea. *Pedes* 4 anteriores flavo-testacei, femoribus, patellis et tibiis linea nigra longitudinali in utroque latere notatis; pedes 4 posteriores picei vel nigricantes, ad partem flavo-testacei: in pedibus 3.ⁱⁱ paris metatarsi (ipsa basi excepta) et tarsi flavo-testacei sunt, in pedibus 4.ⁱ paris trochanteres, patellae (saltem subter) et tarsi hujus sunt colore. *Abdomen* totum cum *mamillis* nigrum.

Lg. corp. $5\,^3/_4$; lg. cephaloth. $2\,^2/_3$, lat. ej. $1\,^1/_4$; lg. abd. paene 3, lat. ej. $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 4, II circa $2\,^4/_5$, III circa $3\,^3/_4$, IV $5\,^1/_2$; pat. + tib. IV paene $1\,^3/_4$ millim. Mandib. $^3/_4$ millim. longae.

Specimen singulum femineum hujus speciei, formicae nigrae simillimum, ad Kandari invenit Cel. Beccari. Num femina est *Saltici formicae* Dol. (1), ex Amboina? Sed *S. formica*, sive *Syn. decipiens*, ut hanc Doleschalii speciem novo nomine nominare volumus, quum nomen *formicae* in genere *Synemosyna* jumdudum

(1) Tweede Bijdr., cet., p. 23, Tab. V, figg. 7, 7ᵃ.

sit usurpatum (1), pedes nigros habet, 2.i paris pedibus et tarsis testaceis modo exceptis (secundum Doleschall). Vix femina speciei insequentis, *S. nitidissimae*, est *S. nigra* nostra, ut quae aliam formam cephalothoracis habeat, et pedes alio modo aculeatos.

81. **S. nitidissima** n. *nigra, nitidissima, cephalothorace macula parva marginali albicanti utrinque, in impressionibus cephalicis, notato, facie quoque albicanti-pubescenti, partis cephalicae dorso a latere viso recto; pedibus flavo-testaceis, fusco-striatis, femoribus plerisque fuscis, patellis et tibiis fusco-lineatis vel apice infuscatis, metatarsis tarsisque (horum apice excepto) in pedibus* 1.i *paris nigris; femoribus omnibus binis aculeis instructis, tibiis* 1.i *paris subter paribus aculeorum* 3, *tibiis* 2.i *paris ibidem* 2 *paribus aculeorum armatis: abdomine in utroque latere, antice, linea brevi obliqua alba ornato.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 1/6 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paene duplo longior quam latior, plus dimidio longior quam tibia cum patella 4.i paris, in medio fortiter constrictus. Pars cephalica paullo transversa, anteriora versus lateribus levissime rotundatis paullo angustata, fronte levissime rotundata; postice, pone oculos posticos, fortius rotundato-angustata; nitidissima, vitta transversa opaca omnium subtilissime et densissime coriacea ad ipsum marginem anticum munita, pilis paucis longis sparsa, facie pube tecta. Pars thoracica parte cephalica humilior est, eâ paullulo brevior et non parum angustior, circiter aeque lata atque longa, posteriora versus lateribus leviter rotundatis sensim sat fortiter angustata, postice sub-truncata, margine tenui elevato, postice reflexo, circumdata; nitida, subtiliter coriacea, pilis paucis longis sparsa. A latere visum dorsum partis cephalicae paene planum est, dorsum partis thoracicae anterius fortiter arcuato-convexum, declivitate postica parum convexa. Quadrangulus *oculorum* dimidio latior quam longior, postice paullo latior quam antice; oculi seriei 2.ae parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant; oculi praeterea ut in *S. procera* diximus. *Sternum* sub-fusiforme,

(1) *Synemosyna formica* Hentz 1846, ex America septentrionali.

coxis intermediis parum angustius. *Mandibulae* porrectae, longitudine cephalothoracem saltem aequantes, circa 5.plo longiores quam latiores, supra a basi apicem versus sensim paullulo modo latiores, apice rursus paullo angustatae, in latere interiore rectae, in latere exteriore versus apicem sat leviter arcuato-rotundatae, hoc latere praeterea paene recto; supra fere planae sunt (dorso a latere viso versus apicem leviter convexo-arcuato, versus basin recto) et transversim rugosae; sat nitidae, parce pilosae. Sulcus unguicularis in margine superiore serie dentium saltem 9 sat longorum et acuminatorum, posteriora versus sensim magnitudine decrescentium est armatus, dente primo sat forti oblique intus et anteriora versus directo; in margine inferiore seriem dentium modo 4 ejusmodi minorum habet sulcus unguicularis, quorum primus denti secundo seriei superioris oppositus est. Unguis gracilis, longitudine ipsius mandibulae, ipsa basi fortiter, tum modo levissime incurvus, deinde, in parte tertia media, paene rectus et intus abrupte paullo incrassatus, denique leviter sinuatus et, apice, sat fortiter incurvus. *Maxillae* et *labium* ut in *S. procera* fere. *Palpi* graciles, parum deplanati, parte femorali compressa, parte patellari cylindrata, dimidio longiore quam latiore; pars tibialis partis patellaris est longitudine, in latere exteriore sensim paullo dilatata (apice hujus lateris angulum parvum acuminatum formanti), aeque circiter lata apice atque longa; pars tarsalis parte tibiali longior et paullo latior est, circiter duplo longior quam latior, sub-elliptica, apice late rotundato, satis convexa; bulbus genitalis rotundatus, simplicissimus. *Pedes* brevissimi, graciles, 1.i et 4.i parium sub-aequales, cephalothorace non duplo longiores; trochanteres 4.i paris aeque saltem longi atque lati sunt, femora 1.i et 4.i parium basi paullo incrassata et compressa; tibia cum patella horum saltem parium (praesertim evidenter in pedibus 4.i paris) paullulo sinuata (patella leviter deorsum, tibia basi paullulo sursum curvata). Pedes pilosi sunt, pilo longo erecto supra in patellis et tibiis saltem anterioribus praediti; aculeis binis gracilibus supra in omnibus femoribus sunt muniti et praeterea paribus aculeorum 3 subter in tibiis 1.i paris, paribusque aculeorum 2 subter in tibiis 2.i paris

et in metatarsis 4 anterioribus instructi, his aculeis omnibus gracilibus, non longis. *Abdomen* duplo fere longius quam latius, sub-ellipticum, ante medium impressione transversa (in lateribus praesertim evidenti) paullo constrictum, nitidissimum, pilis sparsum; petiolum duplo longius quam latius, articulatione in medio. *Mamillae* cylindratae, sat prominentes.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis nigris sparsus, macula parva marginali albicanti utrinque, in impressionibus cephalicis, notatus; facies albicanti-pubescens. *Oculi* medii antici virescentes. *Sternum* fuscum. *Mandibulae* piceae, supra ad basin late sub-aeneae; unguis fuscus, apice ferrugineo. *Maxillae* nigricantes, in margine interiore testaceae. *Labium* nigricans, apice testaceo. *Palpi* nigricantes, partibus trochanterali et femorali testaceis, bulbo fusco. *Pedes* flavo-testacei, coxis et trochanteribus 6 anterioribus sub-infuscatis, femoribus 1.^{i}, 3.^{ii} et 4.^{i} parium paene totis fuscis, femoribus 2.^{i} paris fascia longitudinali fusca in utroque latere notatis; patellae apice plus minus late (3.^{ii} paris paene totae) fuscae sunt, tibiae saltem 2.^{i} et 3.^{ii} parium linea fusca in lateribus munitae; tibiae 4.^{i} paris fere totae infuscatae; metatarsi tarsique, apice tarsorum excepto, in pedibus 1.^{i} paris nigri sunt. *Abdomen* nigrum, linea brevissima transversa obliqua in utroque latere, anterius, magis supra, e pube formata notatum; venter fuligineus. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. $4\,{}^{1}/_{6}$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. $1\,{}^{1}/_{4}$ millim.; lg. abd. $1\,{}^{3}/_{4}$, lat. ej. 1 millim. Ped. I $3\,{}^{1}/_{2}$, II $2\,{}^{1}/_{2}$, III parum plus 2, IV $3\,{}^{1}/_{2}$; pat. + tib. IV paene $1\,{}^{1}/_{6}$ millim. Mandib. paullo plus 2 millim. longae.

Exemplum singulum ad Kandari inventum vidi.

82. **S. clavigera** n. *nigra, cephalothorace vitta obliqua abbreviata alba utrinque, in impressionibus cephalicis, notato, parte cephalica partem thoracicam longitudine multo superanti, supra versus latera albicanti-pubescenti, clypeo dense albo-piloso; pedibus testaceis, metatarsis* 1.^{i} *paris, annulo tibiarum latissimo lineaque in utroque latere femorum ejusdem paris nigris; femoribus omnibus binis aculeis munitis, tibiis* 1.^{i} *paris paribus aculeorum* 4, 2.^{i} *paris paribus*

aculeorum 2 subter armatis; abdomine circa duplo longiore quam latiore, ante medium constricto, utrinque macula parva alba notato, mandibulis in mare annulo albo e pube formata circumdatis, apice incrassatis. — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^1/_3$ *millim.*

MAS. — *Cephalothorax* non parum longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, duplo longior quam latior, in medio impressione profunda constrictus. Pars cephalica multo altior quam pars thoracica, vix latior quam longior, anteriora versus parum angustata, lateribus omnium levissime rotundatis, paene parallelis, fronte leviter rotundata; supra paullo convexa et sub-opaca, pilis paucioribus antice sparsa, pube sat densa in facie, antice in lateribus et supra versus latera vestita, clypeo pilis longis densis tecto; a latere visa dorsum rectum et declivitatem suam posticam praerupte declivem, leviter modo convexam habet. Pars thoracica parte cephalica angustior sed vix brevior, paullulo longior quam latior; latera antice recta et parallela habet, dein posteriora versus angustata est, postice breviter rotundata, margine ut in prioribus circumdata; laevis, nitida, a latere visa antice sat fortiter convexa, deinde dorso paene recto declivis. In medio, ubi constrictus est cephalothorax, pilos duos longos erectos divaricantes ostendit dorsum. Quadrangulus *oculorum* circiter $^1/_4$ latior quam longior, postice paullo latior quam antice; series oculorum antica levissime sursum curvata, oculi ejus medii sub-contingentes et circiter 4.plo majores (diametro) quam oculi laterales, qui ab iis spatio parvo modo sunt disjuncti et paullo minores quam oculi duo postici; oculi minuti seriei 2.ae paullulo longius ab his oculis quam a lateralibus anticis distant. *Sternum* paullo angustius quam coxae intermediae. *Mandibulae* porrectae, longissimae, cephalothorace paullo longiores, 4.plo longiores quam latiores apice, desuper visae usque ante medium angustae et parallelae, lateribus paene rectis, deinde incrassatae et hic in latere exteriore primum modo leviter, tum, ad apicem, fortius rotundatae, in latere vero interiore (qui hic, supra, margine forti limitatur) paullo incurvae, spatium lanceolatum inter se reliquentes, apice truncatae; leviter transversim striato-rugosae sunt, in parte antica incrassata paene laeves

et magis nitidae quam versus basin. Etiam a latere visae apice supra late incrassatae sunt, dorso a basi usque ante medium recto, tum paullo adscendenti, parte incrassata deinde supra levissime modo convexa. In latere interiore, prope apicem supra, dentes binos valde appropinquantes sat fortes et acuminatos ostendunt mandibulae, posteriorem (paullo inferiorem) minorem. Sulcus unguicularis, inferius situs, series duas dentium acuminatorum ad maximam partem sat parvorum, posteriora versus sensim magnitudine decrescentium habet, quorum tamen primus seriei inferioris sequentibus dentibus multis partibus major est, anteriora versus et intus directus, paullo pone basin unguis situs; dens primus seriei superioris, pone illum dentem locatus, etiam multo (circiter duplo) longior est, intus et paullo anteriora versus directus. Series dentium superior longissima est, dentibus saltem 7, inferior abbreviata, dentibus 4. Unguis longitudine mandibulae, sat gracilis, paullo ante basin intus in formam tuberculi vel lobi magni obtusi incrassatus, tum subito, ad rectos angulos fere, intus vel potius deorsum curvatus, praeterea leviter bis sinuatus et in medio paene rectus: primum enim, post curvaturam illam fortem, paene ad medium longitudinis, leviter modo incurvus est unguis, hac parte incurva apice intus paullulo granulosa et tum, intus quoque, subito paullulo angustata; pars jam sequens recta est, pars ultima primum paullo foras vel anteriora versus curvatur, praeterea vero sat fortiter intus curvata est. *Maxillae* et *labium* ad formam ut in prioribus, illae leviter foras curvatae. *Palpi* graciles, non multo deplanati; pars patellaris duplo fere longior est quam latior, pars tibialis eâ longior et latior, apicem versus sensim dilatata, duplo saltem longior quam latior apice; pars tarsalis etiam paullo latior et longior, convexa, apice rotundata, paene duplo longior quam latior. *Pedes* breves, graciles, ad basin leviter incrassati et compressi, praesertim pedes parium 1.ⁱ et 4.ⁱ, qui aequales videntur et cephalothorace paullo plus duplo sunt longiores. Parce pilosi et pubescentes sunt pedes, femoribus omnibus aculeis binis supra munitis, tibiis et metatarsis anterioribus subter aculeis gracilibus instructis quoque: tibiae 1.ⁱ paris paribus acu-

leorum 4, tibiae 2.ⁱ paris, ut metatarsi 4 anteriores, paribus modo 2 aculeorum munitae sunt. *Abdomen* circa duplo longius quam latius, postice paullo latius quam antice, anguste et inverse sub-ovatum, ante medium sat late et profunde constrictum, nitidum, parce et tenuiter pubescens; petiolum sat longum. *Maxillae* graciles, cylindratae, sat prominentes.

Color. — *Cephalothorax* niger, vitta obliqua abbreviata e pube alba formata utrinque, in impressionibus cephalicis, notatus, parte cephalica certo situ cyaneum colorem paullo sentienti, supra versus latera et in lateribus antice, ut in facie, pube sat densa cinereo-albicanti vestita, et praeterea pilis nigris sparsa; clypeo pilis densis longioribus albis tecto. *Oculi* medii antici caeruleo-virides. *Sternum* fuscum. *Mandibulae* fusco-piceae, apice late nigrae, annulo angusto albo subter abrupto e pube alba formato ante medium ornatae, versus apicem nigricanti-pilosae; unguis niger, apice ferrugineus. *Maxillae* fuscae, margine interiore testaceo. *Labium* piceum, apice testaceum. *Palpi* nigri, parte femorali et basi partis patellaris obscurius testaceis. *Pedes* testacei: in pedibus 1.ⁱ paris tamen metatarsi, summa basi excepta, et tibiae, basi angustissime et apice late testaceis exceptis, nigri sunt, et femora ejusdem paris in utroque latere fascia longitudinali nigra notata; trochanteres quoque et coxae hujus paris lineam nigricantem in lateribus ostendunt; patellae 4.ⁱ paris apice supra infuscatae videntur. *Abdomen* nigrum, in utroque latere dorsi, anterius, in impressionibus lateralibus, linea brevissima vel macula parva obliqua e pube albida formata notatum; etiam subter utrinque in et ad has impressiones albicanti-pubescens est abdomen. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 5 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_3$ millim. Ped. I 6, II 4, III 4 $^1/_3$, IV 6, pat. + tib. IV 2 millim. Mandib. 3 millim. longae, $^3/_4$ millim. latae apice.

Marem singulum hujus speciei, quae *Saltico plataleoidi* Cambr. (1) valde affinis est, ad Kandari inventum examinavi.

(1) Descr. and sketches of some new spec. of Aran., *cet.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., III (1869), p. 68 (17), Pl. VI, figg. 61-65ª.

83. **S. rufescens** n. *cephalothorace rufo-testaceo, vitta obliqua alba obliqua utrinque, in impressionibus cephalicis, munito, parte cephalica supra linea transversa nigra ad ipsum marginem frontalem, maculisque duabus nigris utrinque, ad margines laterales sitis notato; palpis pedibusque rufo-testaceis,* 1.^i^ *paris pedibus linea nigra in latere anteriore femorum, patellarum et tibiarum notatis, metatarsis hujus paris sub-infuscatis quoque; tibiis* 1.^i^ *paris aculeorum paribus* 4, 2.^i^ *paris tibiis paribus aculeorum* 2 *subter armatis; abdomine duplo longiore quam latiore, non vel parum constricto, cinerascenti-nigro, linea transversa alba e pube formata in utroque latere anterius ornato.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.^i^ paris, saltem duplo longior quam latior, in medio fortissime constrictus; pars cephalica parte thoracica multo altior est, aeque saltem longa ac lata, anteriora versus parum angustata, lateribus rectis et paene parallelis, fronte levissime rotundata; supra pubescens et paullo pilosa. Pars thoracica, partem cephalicam longitudine aequans, eâ non parum angustior est, paullo longior quam latior, anterius paene aequali latitudine, modo paullulo anteriora versus angustata, praeterea posteriora versus sat fortiter angustata, postice sub-truncata, ut in reliquis marginata. A latere visum dorsum partis cephalicae ante oculos posticos levissime modo arcuato-convexum est, tum modice arcuatum, declivitate postica satis praerupta, paene recta; pars thoracica a latere visa dorsum anterius fortiter arcuatum, quasi gibbosum, postice parum arcuatum ostendit. Quadrangulus *oculorum* paullo latior quam longior, postice paullulo latior quam antice; oculi medii antici contingentes, a lateralibus anticis spatio evidenti disjuncti; oculi postici paullulo majores sunt quam oculi laterales antici; oculi seriei 2.^ae^ parum longius ab illis quam ab his remoti sunt. *Sternum* coxis intermediis paullo angustius. *Mandibulae* paene directae, breves, in dorso leviter modo convexae. *Palporum* internodia ultima dilatata et complanata. *Pedes* breves, 4.^i^ paris reliquis multo longiores, cephalothorace plus 2 $^1/_3$ longiores; pedes parium 1.^i^ et 3.^ii^ aequales visi sunt. Tibiae

1.ⁱ paris 4 paria aculeorum subter habent, 2.ⁱ paris tibiae, ut metatarsi 4 anteriores, 2 paria aculeorum ibidem; femora aculeis carere videntur. *Abdomen* duplo longius quam latius, posterius paullo latius quam antice, non vel parum constrictum, parce et tenuiter pubescens, petiolo longo. *Mamillae* exsertae, cylindratae.

Color. — *Cephalothorax* rufo-testaceus, linea nigra transversa in medio abrupta secundum ipsum marginem frontalem, et utrinque maculis duabus nigris notatus, quarum altera oblonga est, inter oculum lateralem anticum et oculum 2.ⁱ paris sita, altera rotundata, oculum 3.ⁱⁱ paris cingens; praeterea utrinque, in impressionibus cephalicis, vittam abbreviatam obliquam albam e pube formatam ostendit cephalothorax; pars cephalica supra, praesertim versus latera, sub-testaceo- et albicanti-pubescens est; oculi medii antici annulo angustissimo albo circumdantur; clypeus quoque cum basi mandibularum albicanti-pubescens est. *Oculi* medii antici virescentes. *Sternum, partes oris, palpi* et *petiolum* rufo-testacea, pedes quoque ejusdem coloris, femoribus, patellis et tibiis 1.ⁱ paris modo linea longitudinali nigra in latere anteriore notatis: metatarsi hujus paris quoque in utroque latere, basi excepta, infuscati videntur. *Abdomen* cinereo-nigricans, linea alba transversa e pube formata in utroque latere, anterius, ornatum. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_5$; lg. abd. 2 $^2/_3$, lat. ej. 1 $^1/_3$ millim. Ped. I 4, II circa 3, III circa 4, IV 6, pat. + tib. IV paullo plus 2 millim. Mandib. circa $^2/_3$ millim. longae.

Exemplum femineum detritum et sub-corrugatum, quod singulum vidi, ad Macassar invenit Cel. Beccari.

Gen. **Salticus** (Latr.) 1804.

84. **S. angustus** n. *longus et angustus, cephalothorace nigro, abdomine sub-cylindrato, nitido, piceo, cum cephalothorace cupreum vel cyaneum colorem paullulo sentienti; pedibus testaceis,* 1.ⁱ *et* 4.ⁱ *parium nigro-lineatis, tibiis* 1.ⁱ *paris subter* 5 *paribus, tibiis* 2.ⁱ *paris*

subter 2 paribus aculeorum armatis. — ♂ ad. *Long. circiter* 5 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longus et angustus, fere dimidio longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, paene duplo et dimidio longior quam latior antice, duplo latior antice quam postice, fronte leviter rotundata, lateribus partis cephalicae paene parallelis, at leviter rotundatis, pone oculos posticos sensim angustatus, lateribus hic parum rotundatis; pars cephalica supra paene plana et evidenter altior quam pars thoracica, quae transversim convexa est et in lateribus impressione (non vero strictura, ut in *Synemosynis*) a parte cephalica distincta. A latere visum dorsum primum, inter oculos, rectum et libratum est, tum, usque ad medium fere, paullo fortius declive, dein usque ad marginem posticum (quod tenuiter marginatum est) leniter declive et parum convexum, paene rectum; clypeus humillimus. Nitidissimus est cephalothorax, rugulosus, pilisque longioribus gracilibus sub-erectis sparsus. *Oculi* antici seriem paene rectam, parum sursum curvatam formant; medii eorum inter se contingentes sunt et saltem triplo majores quam laterales antici, a quibus spatio exiguo sunt separati; oculi seriei 2.[ae] parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant; oculi postici paullulo majores videntur et paullulo altius locati sunt quam oculi laterales antici. Quadrangulus oculorum rectangulus, vix latior postice quam antice, evidenter (vix vero $^1/_4$) latior quam longior, $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupans. *Sternum* coxis non latius. *Mandibulae* porrectae (anteriora versus et modo paullo deorsum directae), nitidae, parcius pilosae, cephalothorace paullo breviores, saltem triplo longiores quam latiores, desuper visae dimidiato-ellipticae fere; latus earum superius planum est, transversim rugosum, et intus et extus margine elevato limitatum; in ipso apice lateris interioris, supra basin unguis, dente conico mediocri anteriora versus et intus directo armatae sunt, subter vero in eodem latere seriem rectam dentium graciliorum 5 ostendunt, qui dentes spatiis longis disjuncti sunt. Unguis retro directus, aeque longus atque ipsa mandibula, basi et apice incurvus, in medio rectus et, subter, sub-crenulatus. *Maxillae* por-

rectae, longae et angustae, apice latiores et divaricantes. *Labium* longius quam latius, apice truncatum, in lateribus leviter rotundatum. *Palpi* graciles (nec lati nec deplanati); pars patellaris apicem versus sensim paullo modo dilatata, fere dimidio longior quam latior; pars tibialis ejus longitudine sed latior, apicem versus sensim fortius dilatata, parum longior quam latior apice: latus ejus exterius prope apicem angulum parvum prominentem ostendit. Pars tarsalis desuper visa ovato-lanceolata fere est, in dorso fortiter arcuato-convexa, partibus duabus prioribus conjunctis non multo brevior, parte tibiali crassior et paullo latior; bulbus parvus, simplicissimus, sub-heliciformis. *Pedes* graciles, breves, pilis longioribus non raris sparsi; longitudine hoc modo se excipere videntur: IV, I, III, II; 4.^{i} paris pedes cephalothorace paullo plus duplo sunt longiores. Femora 1.^{i} paris compressa et reliquis femoribus paullo latiora; tibiae hujus paris subter 5 paribus aculeorum gracilium armatae, metatarsi 1.^{i} paris 2 paribus aculeorum, ut tibiae et metatarsi 2.^{i} paris; praeterea vix aculeati sunt pedes. Trochanteres 4.^{i} paris aeque saltem longae atque latae. *Abdomen* longum et angustum, plus triplo longius quam latius, sub-cylindratum, summo apice transversim sulcatum vel sub-annulatum (?), supra nitidum (apice excepto), pilis sat longis et gracilibus sparsum; petiolum breve (non ut in *Synemosynis* articulatione media praeditum). *Mamillae* sat breves.

Color. — *Cephalothorax* niger, certo situ paullo cyaneo- vel sub-cupreo-resplendens, pilis nigricantibus sparsus; clypeus albicanti-pilosus. *Oculi* medii antici nigro-cyanei, annulo angustissimo pilorum albicantium quoque circumdati. *Sternum* piceum. *Labium* et *maxillae* picea, illius apice et harum marginibus interioribus angustius rufescentibus. *Mandibulae* ferrugineo-piceae, basi supra latissime sub-cupreae. *Palpi* nigri, parte tarsali sub-testacea, basi supra nigra. *Pedes* testacei, parium 2.^{i} et 3.^{ii} immaculati, reliqui nigro-lineati: 1.^{i} paris pedes trochanteres subter nigros habent, femora vero, metatarsos et tarsos linea longitudinali utrinque picta, et tibias linea abbreviata versus apicem lateris exterioris notatas; in pedibus 4.^{i} paris femora ad apicem lateris interioris lineam abbreviatam ostendunt, tibiae lineam se-

cundum totum latus interius extensam, metatarsi et tarsi lineam in utroque latere; quae lineae omnes nigrae sunt. Apex tarsorum in pedibus parium 1.ⁱ et 4.ⁱ undique sat late testaceus. *Abdomen* piceum, colorem cupreum vel sub-cyaneum sentiens, pilis pallidis sparsum, apice cum *mamillis* nigro.

Lg. corp. (praeter mandib.) 5 $^1/_2$ millim.; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. 1 millim.; lg. abd. paene 3 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I circa 4 $^1/_4$, II 3, III plus 3, IV 4 $^2/_3$, pat. + tib. IV parum plus 1 $^1/_2$ millim.; mandib. 1 $^3/_4$ millim. longae.

Exemplum singulum masculum ad Kandari cepit Cel. Beccari.

Gen. **Agorius**, n. (1).

Cephalothorax duplo circiter longior quam latior, posteriora versus lateribus paene rectis sensim paullo angustatus, sat humilis, parte cephalica vix vel non altiore quam parte thoracica; clypeus humillimus, $^1/_4$ diametri oculorum mediorum anticorum altitudine non aequans, minus dense pilosus.

Sternum coxarum diametrum latitudine multo superans, non inter coxas 1.ⁱ paris productum.

Area oculorum magna, dimidiam cephalothoracis longitudinem paene occupans. Quadrangulus oculorum paullo modo latior quam longior, aeque saltem latus antice ac postice. Series oculorum anticorum sat fortiter sursum curvata; medii eorum perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, inter se contingentes, a lateralibus anticis spatio distinctissimo separati. Oculi seriei 2.ae minuti et paullo longius ab oculis posticis, qui oculis lateralibus anticis parum minores sunt, quam ab his oculis remoti; oculi postici longius inter se quam a margine cephalothoracis distantes.

Mandibulae (saltem feminae) parvae, directae; maxillae paullo divaricantes, sub-ovatae, apice extus rotundatae, paene duplo longiores quam labium, quod paullo latius est quam longius, apicem versus angustatum.

(1) *Agorius* est nom. propr. Romanum.

Pedes, graciles valde, ita longitudine se excipiunt: IV, I, III, II; trochanteres, saltem 4.i paris, diametro sua multo longiores sunt; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem sterni aequat fere; tibiae et metatarsi posteriores aculeis carent. Pedes 1.i paris patellas longissimas, femora longitudine fere aequantes, tibias contra et metatarsos brevissimos habent. Unguiculi bini, parvi, graciles, sinuati, apice fortiter curvati, dentibus praesertim in tarsis 1.i paris paucis et brevibus muniti; fasciculi unguiculares distincti.

Abdomen angustum, sub-cylindratum; petiolum breve, non articulatum.

Mamillae longiores, sub-cylindratae.

Pubescentia corporis tenuis et rara.

Typus: *A. gracilipes* n.

Hoc genus formâ corporis in universum, pedibus gracilibus et pubescentia tenui *Synemosynae* (Hentz), *Saltico* (Latr.), *Leptorchestae* (Thor.) et praesertim *Synageli* Sim. affine est; differt e. gr. sterno non inter coxas 1.i paris producto, quadrangulo oculorum breviore, et structura insolita pedum 1.i paris, qua in re cum *Diolenio* Thor. (1) magis convenit: in *Diolenio* tamen, saltem in *D. obisioidi* (Dol.) (2), et, secundum Walckenaer, in *D. phrynoidi* (Walck.) (3), pedes 1.i paris reliquis multo longiores sunt, trochanteribus (non, ut in *Agorio*, patellis) longissimis, femora longitudine paene aequantibus, immo superantibus.

85. **A. gracilipes** n. *fuscus, cephalothorace utrinque maculis duabus nigris, abdomine supra ante medium maculis duabus albis ornato; pedibus ad maximam partem fuscis, ad partem testaceis, 2.*i *paris pedibus testaceis totis, modo linea nigra in femoribus notatis; tibiis* 1.i *paris patellâ plus duplo brevioribus et subter* 5

(1) On European Spiders, p. 203.

(2) Bijdr., cet., p. 433, fig. 2. — Quae forma in Doleschallii Tweede Bijdr., cet., Tab. IV, figg. 1-1c ut varietas « *Saltici obisioidis* » ejus est depicta, verisimiliter alia species est.

(3) H. N. d. Ins. Apt., I, p. 479.

paribus aculeorum armatis, metatarsis 1.[i] *paris brevissimis, aculeis duobus subter munitis.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, paullo plus duplo longior quam latior, posteriora versus sensim paullo angustatus, lateribus paene rectis, modo postice in parte thoracica rotundatis, fronte paene truncata, postice rotundatus; nitidus, paullo coriaceus, parce pubescens, parum altus, oculis posticis multo longius inter se quam a margine cephalothoracis laterali distantibus; clypeus humillimus, pilis longioribus non densis munitus. Mox pone oculos posticos impressionem transversam sat profundam utrinque acuminatam ostendit cephalothorax, et utrinque ante hos oculos (qui tuberculo magno sed humili impositi sunt) impressionem levem transversam habet: ante eas secundum longitudinem leviter impressa est pars cephalica. Pars thoracica supra versus medium lineas binas obliquas impressas ostendit, et utrinque ad marginem, inter insertiones coxarum posticarum, impressa quoque est. Dorsum cephalothoracis a latere visum in medio igitur sat profunde est impressum (parte cephalica tamen vix altiore quam parte thoracica); dorsum partis cephalicae antice arcuatum et sat fortiter proclive est, dorsum partis thoracicae leviter gibbosum, posteriora versus fortius declive. *Sternum* anguste ovatum, duplo saltem longius quam latius, coxis mediis paene duplo latius, antice rotundatum, postice acuminatum, ad margines inter coxas, praesertim inter anteriores, impressum; sub-nitidum, parce et tenuiter pubescens. Quum desuper inspicitur cephalothorax *oculi* medii antici visibiles sunt, non a margine frontis occultati. Quadrangulus oculorum maximus, dimidio cephalothorace non multo brevior, paullo modo latior quam longior, paullulo latior antice quam postice. Series oculorum antica a fronte visa sat fortiter recurva: linea recta margines superiores oculorum mediorum tangens oculos laterales fere per centrum secat; oculi medii antici valde magni sunt, inter se contingentes, a margine clypei spatio remoti quod non $^1/_4$, vix ultra $^1/_6$ diametri eorum aequat; laterales magni quoque, mediis paene triplo minores, ab iis spatio parvo sed distinctissimo sejuncti. Oculi seriei 2.[ae] minuti, paullo longius ab oculis

posticis quam a lateralibus anticis remoti; oculi postici lateralibus anticis parum minores, valde prominentes, foras directi; oculi tres utriusque lateris lineam sat fortiter foras et praesertim deorsum curvatam designant. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, apicem versus paullo modo angustatae: parvae sunt, dimidia diametro oculorum mediorum anticorum parum longiores, vix vel parum longiores quam latiores, nitidae, tenuiter pubescentes; unguis gracilis, longitudine mediocri. *Maxillae* sub-ovatae, leviter divaricantes, duplo circiter longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, apice extus late et fortiter rotundatae, intus apicem versus ad longitudinem paullo oblique truncatae. *Labium* versus apicem obtusum lateribus rotundatis sensim angustatum, sub-triangulum, paullo latius quam longius. *Palpi* mediocres, a basi partis patellaris sensim dilatati et deplanati, sub-nitidi, tenuiter pubescentes; pars patellaris versus apicem rotundatum sensim dilatata, fere dimidio longior quam latior apice; pars tibialis eâ latior et paene dimidio brevior, versus apicem oblique truncatum sensim latior, aeque lata ac longa; pars tarsalis dimidio longior quam latior, aeque fere longa atque partes duae praecedentes conjunctae, aeque paene lata atque basis incrassata femorum 1.i paris, parum latior quam apex partis tibialis (cum qua laminam anguste ovatam fere format), apice angustato-rotundata, subter pube densiore sat brevi vestita. *Pedes* non breves (4.i paris cephalothorace paullo plus triplo longiores), graciles valde, femoribus tamen 4.i paris paullo, et, ad basin, 1.i paris fortius incrassatis et compressis; coxae parium 1.i et 4.i duplo longiores sunt quam latiores, illae spatio inter se sejunctae quod sterni latitudinem aequat; trochanteres 1.i paris plus duplo, 4.i paris saltem triplo longiores sunt quam latiores. Pedes parium 2.i-4.i formâ solitâ sunt, pedes contra 1.i paris specie valde mirabili: femur hujus paris, ut diximus, mox supra basin sat fortiter dilatatum est et compressum; patella femore paullo longior est, gracillima, recta, apice parum incrassata; tibia paene duplo brevior est quam patella et, basi excepta, eâ paullo crassior, sub-clavata, leviter sursum curvata, subter a medio ad apicem ordinibus duobus aculeorum longorum sat fortium por-

rectorum mobilium armata, 5 aculeis in singulo ordine; metatarsus brevissimus est, tarso paullo brevior, et in latere interiore, subter, aculeis ejusmodi modo duobus armatus. Praeterea aculeis carent pedes, pube tenui et pilis rarioribus modo praediti. Tibia cum patella 4.ⁱ paris quam tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris multo longior est; metatarsus et tarsus 4.ⁱ paris conjunctim tibiam et patellam hujus paris longitudine aequant. *Abdomen* longum et angustum, circiter quadruplo longius quam latius, cylindratum (nonne in medio paullo constrictum?), tenuiter pubescens. *Mamillae* exsertae, sat longae, superiores angustiores et longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* fuscus, maculis duabus nigris utrinque, anteriore oblonga, ab oculo laterali antico ad oculum seriei 2.ᵃᵉ extensa, posteriore oculum posticum includenti; clypeus pilis albis sparsus, oculi medii antici annulo angusto pilorum alborum circumdati quoque. *Sternum* et *partes oris* fusca, maxillae in margine interiore magis testaceae. *Palpi* fusci, parte femorali magis testacea. *Pedes* 1.ⁱ paris fusci, coxis, trochanteribus saltem ad partem, metatarsis et tarsis testaceis; 2.ⁱ paris pedes testacei, linea longitudinali nigra in latere exteriore femorum; pedes 3ⁱⁱ et 4.ⁱ parium fusci, metatarsis tarsisque sub-testaceis; 4.ⁱ paris trochanteres et patellae, harum apice excepto, subtestacei quoque. *Abdomen* fuscum, ventre fusco- vel sub-cinereo-testaceo; paullo ante medium dorsi vestigia macularum duarum albicantium vidisse videor. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. $6\,{}^1/_2$; lg. cephaloth. $2\,{}^3/_4$, lat. ej. $1\,{}^1/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. circa 1 millim. Ped. I saltem $7\,{}^1/_2$ (fem. $2\,{}^1/_6$, patella $2\,{}^5/_6$, tibia $1\,{}^1/_2$, metat. + tars. ${}^3/_4$), II 5, III $5\,{}^1/_2$, IV $8\,{}^1/_2$, pat. + tib. IV paene 3 millim.

Exemplum singulum, cujus abdomen paullo vitiatum est, ad Kandari invenit Cel. Beccari.

Gen. **Marptusa** n. (1).

86. **M. humilis** n. *cephalothorace humillimo, brevi, plano, fusco, pilis nigris sparso et squamulis aureis munito; oculis posticis paene duplo longius inter se quam a margine cephalothoracis remotis; pedibus anterioribus piceis vel nigricantibus, apice pallidioribus, pedibus* 4.i *paris testaceis, modo femoribus piceis,* 1.i *paris pedibus reliquis multo robustioribus; abdomine ovato-lanceolato, in fundo nigricanti-olivaceo, fasciis duabus longitudinalibus angustis e squamulis aureis formatis, secundum medium dorsi extensis et antice conjunctis ornato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^1/_4$ *millim.*

Femina jun. — *Cephalothorax* aeque longus ac patella + tibia + metatarsus 4.i paris, paullo longior quam patella + tibia 1.i paris, vix ultra $^1/_5$ longior quam latior, omnium humillimus, depressus, dorso paene recto et plano, declivitate postica brevissima; anteriora versus primum lateribus fere rectis leviter modo et sensim angustatus est, a basi palporum vero fortius angustatus, angulis anterioribus igitur oblique truncatis, fronte levissime rotundata; posterius, pone coxas 2.i paris, fortiter rotundatus et posteriora versus angustatus, in medio postice leviter retusus; supra paene laevis est, impressione forti sub-transversa media mox pone oculos posticos praeditus, quae versus declivitatem posticam continuata est, lineam longitudinalem optime expressam in fundo formans. Clypeus humillimus, non $^1/_4$ diametri oculorum maximorum altitudine aequans. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax. Quadrangulus oculorum parum plus $^1/_4$ longitudinis cephalothoracis occupat, et multo angustior est postice quam cephalothorax eodem loco; latus est, saltem $^1/_3$ latior quam longior, parum sed evidenter latior antice quam postice. Oculi medii antici parvi sunt; desuper visi seriem leviter modo recurvam, a fronte visi lineam

(1) *Marptusa* n. (μάρπτω, vim infero, incautum opprimo) = *Marpessa* [*Marpissa*] (C. L. Koch) 1846, Thor. Vid. Thor., On Europ. Spid., p. 207. — [*Marpessa* Gray (Moll.) 1821].

leviter quoque sursum curvatam designant: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales paullo infra marginem eorum superiorem secat. Oculi medii antici spatio non parvo sejuncti; laterales antici, qui mediis anticis fere duplo minores sunt, ab iis spatio dimidiam diametrum oculi lateralis fere aequanti sunt remoti. Oculi 2.ae seriei minuti, paullo longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis oculis remoti; oculi postici lateralibus anticis duplo minores sunt, diametro sua altius quam ii locati, et inter se spatio remoti quod paene duplo majus est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant. *Sternum* latum, planum, breviter et inverse ovatum fere, antice truncatum, coxis fere duplo latius; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem labii saltem aequat. *Mandibulae* paullo porrectae, latae, breves, faciei humillimae altitudinem longitudine parum superantes, aeque fere latae ac femora 2.i paris, vix vel parum longiores quam latiores; in latere exteriore rotundatae et apicem versus sensim angustatae sunt, apice intus quoque angustatae, dorso deplanato, leviter modo convexo, transverse rugoso-striato, parce piloso; unguis brevissimus, sat fortis. *Maxillae* fere parallelae, sat breves, labio dimidio longiores, apice latae et hic leviter rotundatae, angulo apicis interiore breviter et oblique truncato, exteriore rotundato. *Labium* magnum, parum longius quam latius, sub-triangulum, apice rotundato. *Palpi* breves, crassi, internodiis cylindratis, dense pilosi. *Pedes* breves, anteriores sat fortes; 1.i paris pedes reliquis longiores sunt et multo robustiores paulloque densius pilosi; pedes 2.i et 3.ii parium fere aequales sunt, 2.i tamen ut videtur paullulo breviores quam 3.ii; tibia cum patella 4.i paris evidenter etsi parum longior est quam tibia cum patella 3.ii paris. Tibiae non multo (3.ii paris vix) longiores quam patellae, metatarsi 1.i paris duplo angustiores et non parum breviores quam tibiae ejusdem paris, et, ut eae, cylindratae. Patellae vix aculeatae, femora vero omnia, ut omnes tibiae et metatarsi, aculeata. Tibiae 1.i paris subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1. aculeos longos et fortes habent, metatarsi 1.i paris aculeos ejusmodi subter 2. 2., antice et postice 1. 1.; tibiae 2.i paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1., postice 1,

metatarsi 2.[i] paris subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeos longos et fortes ostendunt. Pedes posteriores parce aculeati sunt, aculeis parvis et debilibus: in tibiis 4.[i] paris modo 1 aculeum apice et 1 versus basin postice video; metatarsi 4.[i] paris duos aculeos, antice, habent, unum ad apicem, alterum versus basin, (in horum metatarsorum altero modo singulum aculeum video). *Abdomen* duplo longius quam latius, sub-depressum, ovato-lanceolatum fere. *Mamillae* superiores longae, angustae, cylindratae, inferiores iis multo crassiores et non parum breviores, sub-conicae, mediae cylindratae, crassitie superiorum, longitudine inferiorum fere.

Color. — *Cephalothorax* obscure vel piceo-fuscus, sub-aeneo-micans, summo margine nigro, pilis longis nigris squamulisque aureis sparsus; clypeus pilis nigris non densis munitus; annuli circum oculos anticos obscuros nigricantes quoque. *Sternum* piceo-ferrugineum. *Partes oris* cum *palpis* piceae, hi praesertim apice dense nigro-pilosi, basi late testaceo-fusci. *Pedes* anteriores picei: in 1.[i] paris pedibus modo coxae et tarsorum apex late paullo clariores sunt, testaceo-fusci; 2.[i] paris metatarsi testaceo-fusci, coxae et tarsi fusco-testacei vel testacei. Pedes posteriores testacei, femoribus piceis et, in pedibus 3.[ii] paris, patellis quoque et tibiis infuscatis. Supra in apice femora aureo-squamulosa sunt: etiam aliis locis vestigia squamulorum ejusmodi ostendunt pedes, qui praeterea pube et pilis nigris minus dense vestiti sunt aculeisque nigris armati. *Abdomen* nigricanti-olivaceum fere, fasciis duabus longitudinalibus angustis e squamulis aureis minus densis formatis supra ornatum; hae fasciae ad marginem dorsi anticum inter se conjunctae sunt, aream longam, dimidiam dorsi latitudinem et paene totam ejus longitudinem occupantem includentes. Venter cinerascenti-olivaceus utrinque versus apicem squamulas aureas ostendit, quae fascias duas longitudinales formare videntur. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. $8\,^1/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 3, lat. ej. paene $2\,^2/_3$, lat. front. paene 2 millim.; lg. abd. 5, lat. ej. $2\,^1/_2$ millim. Ped. I $7\,^2/_3$, II et III 6, IV $6\,^1/_2$ millim.; pat. + tib. III $2\,^1/_6$, pat. + tib. IV $2\,^1/_4$, metat. + tars. IV 2 millim.

Singulum exemplum non plene adultum ad Kandari invenit Cel. Beccari. — Ad gen. *Marptusam* n. sive *Marpessam* [*Marpissam*] C. L. Koch — saltem ut hoc genus a C. L. Koch et a me definitum est — haud dubie referri potest haec species (immo, secundum Cel. Simon, « les caractères assignés au genre *Marpissa* par M. Thorell permettent d'y introduire presque tous les Attides connus »!). Gen. *Marpissae* Sim. contra subjici non potest, quum Cel. Simon coxas 1.[i] paris contingentes vel paene contingentes notam necessariam generis *Marpissae* sive *Marpessae* (1) esse voluit. Utrum novo generi adscribi debeat aranea nostra, an ad aliquod ex multis sit referenda, quae nova nuper condidit Cel. Simon, et quae equidem non omnia discernere possum, dijudicare non audeo; quam ob rem, et quum exemplum modo singulum non adultum viderim, satius duxi, hanc araneam ad genus vetus et satis bene cognitum Kochianum *Marpessae* in praesenti referre, quam novum genus ad eam recipiendam proponere.

(1) Cel. Simon (Arachn. de France, III, p. 23) ita censet: « Le changement du nom *Marpissa* en *Marpessa* proposé par M. Thorell est tout-à-fait inutile ». — Nescio quam utilitatem Cel. Simon ab ejusmodi emendationibus desideret; equidem facillime concedo, me, quum nomina nonnulla perperam scripta correxerim, *utilitatem* quandam non quaesivisse, sed id modo fecisse quod *rectum* mihi videretur. Num minus sunt « inutiles » emendationes ab ipso Cel. Simon acceptae, e. gr. *Hyptiotes*, *Oxyptila* (pro *Uptiotes*, *Ozyptila*), quam illae quas respuit, *Agalena*, *Marpessa*, *Synaema*, cet.? — Intelligi potest, esse qui censeant, nomina zoologica, licet vitiosissima, eodem modo quo primum ab auctore proposita sint, ita in aeternum esse scribenda; sed qui aliud nomen ineptum emendet, aliud plane eodem modo mendosum retineat, is regulam constantissimam saltem non servat.

Quum nomen *Marpessa* (secundum Marschall, Nomencl. Zool.) jamdudum alio generi animantium datum sit (*Marpessa* Gray (Moll.) 1821), gen. *Marpessam* (C. L. Koch) Thor., cujus typus est *Araneus muscosus* Clerck, novo nomine *Marptusam* appellavi. Solis luce clarius est, nomen « *Marpissae* » hic retineri non posse, *quum eadem sit vox atque Marpessa*, modo paullo aliter (mendose) scripta: conf. nomina *Ariadne* et *Ariadna*, *Tarantula* et *Tarentula*, *Homalenotus* et *Homalonotus*, cet. Vid. quoque Thor., On Eur. Spid., p. 11.

Gen. **Saitis** Sim. 1876.

87. **S.** (?) **testacea** n. *cephalothorace testaceo, rufo-pubescenti, area interoculari sub-ferruginea, vittis duabus transversis et una longitudinali albicantibus, e pube formatis ornata, ut et linea transversa rufescenti inter oculos posticos aliaque brevi longitudinali utrinque, inter oculos posticos et laterales anticos ducta; annulis circa oculos anticos ad maximam partem albicantibus, clypeo albo-piloso; palpis pedibusque, ut abdomine, testaceis, hoc pube albicanti, intermixta rufa, vestito;* 3.ii *paris pedibus reliquis longioribus.* — ♀ ad. *Long. circiter* 10 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus atque patella, tibia et $^2/_3$ metatarsi 4.i paris conjunctim, circa $^1/_3$ longior quam latior, fronte levissime rotundata, in lateribus leviter et satis aequaliter rotundatus, postice tamen lateribus fortiter rotundatis fortiter angustatus; impressione transversa sat profunda mox pone oculos posticos praeditus, utrinque ante oculos posticos quoque fortius impressus, arcubus supraciliaribus horum oculorum sat fortibus, elevatione humili rotundata utrinque, mox ante oculos seriei 2.ae, munitus quoque, area interoculari praeterea fere plana. Minus altus est cephalothorax, pube ut videtur parum densa vestitus; a latere visum dorsum ante oculos posticos (qui multo pone medium dorsi ipsius locum tenent) modice proclive, parum convexum et tuberculis illis inaequale est, pone hos oculos leviter convexum et evidenter declive, in declivitatem posticam ipso dorso breviorem et non multo praeruptam sensim transiens; clypeus humilis, vix ultra $^1/_4$ diametri oculi maximi altitudine aequans. *Oculi* antici perfecte visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax. Quadrangulus oculorum $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat fere et vix $^1/_4$ latior quam longior est, aeque latus antice et postice, cephalothorace non parum, dupla oculi postici diametro fere, angustior; series oculorum antica parum sursum curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici magni, paene contingentes, laterales iis

saltem duplo minores et spatio $^1/_3$ diametri suae aequanti ab iis remoti. Oculi seriei 2.ae minuti, paullulo longius a posticis quam a lateralibus anticis remoti: oculi postici his oculis paullo minores videntur, fere diametro sua altius quam ii locati, et spatio inter se disjuncti quod evidentissime, fere diametro oculi, majus est quam spatium quo a margine cephalothoracis remoti sunt. Oculi tres utriusque lateris seriem evidentissime et foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* anguste et inverse ovatum, parum latius quam coxae; coxae 1.i paris spatio evidentissimo sed labii latitudinem non aequanti disjunctae. *Mandibulae* directae, subcylindratae, in dorso ad basin fortiter convexae, facie multo altiores, dimidio longiores quam latiores, crassitie femorum anticorum, sat subtiliter transversim striatae, pilis sparsae; sulcus unguicularis in medio margine postico dentem brevem ostendit et in margine anteriore, versus basin unguis, dentes ejusmodi binos; unguis mediocris. *Maxillae* ovatae, dimidio longiores quam labium, apice leviter rotundato, intus late truncato, angulo ejus exteriore rotundato; *labium* paullo longius quam latius, versus apicem sub-truncatum sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* sat graciles, nec deplanati neque apicem versus incrassati, internodiis cylindratis et aeque crassis. *Pedes* breviores, robusti, anteriores quatuor, praesertim 1.i paris, non parum crassiores quam posteriores; parum dense pilosi et pubescentes. Pedes 3.ii paris reliquis longiores sunt; tibiae omnes evidenter longiores quam patellae; patella cum tibia 3.ii paris paullo longior quam patella cum tibia 4.i paris, quae parum longior est quam metatarsus cum tarso ejusdem paris. Femora, patellae, tibiae et metatarsi omnia aculeata; tibiae et metatarsi posteriores aculeos complures undique, excepto supra, et non in apice tantum habent; tibiae 4 anteriores aculeis subter 2. 2. 2. 2., 1.i paris praeterea 1 minutum (vel nullum) antice ad basin, 2.i paris 1. 1. antice munitae sunt; metatarsi anteriores modo 2. 2. aculeis longis et fortibus, subter, armati. *Abdomen* longius, anguste ovatum vel ovato-lanceolatum, pictura nulla in cute; *vulva* ex impressione angusta constare videtur. *Mamillae* longae, cylindratae, superiores angustiores et paullo longiores quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, area interoculari infuscata, sub-ferruginea, lineis transversis duabus tertiaque longitudinali media e pube albicanti formatis ornata: prima ad ipsum marginem anticum sita et levissime igitur recurva est, altera transversim mox pone oculos seriei 2.ae ducta, leviter bis procurva, tertia brevis, hanc lineam ad rectos angulos secans, sub-hastata; inter oculos posticos vitta vel linea transversa levissime recurva e pube rufa vel lutea formata conspicitur, et utrinque, inter oculum lateralem anticum et oculum posticum, linea longitudinalis e pube rufa formata adest; praeterea dorsum cephalothoracis pube rufescenti et pilis nigricantibus sparsum videtur; in lateribus sub oculis paullo albicanti-pubescens est. *Oculi* antici virescenti-glauci, medii annulis cinerascenti-albis, modo in latere exteriore rufis, circumdati; annuli quibus cinguntur oculi laterales antici supra et subter albicantes sunt, intus et extus rufi. Clypeus pilis albicantibus non densis sparsus. *Sternum* et *partes oris* pallide testacea, mandibulae pilis albicantibus sparsae, ungui et dentibus pallide testaceo-fuscis. *Palpi* et *pedes* pallide testacei, nigro- et albicanti-pilosi; aculei fusci. *Abdomen* pallide testaceum totum, dorso antice pilis nigris, postice pilis magis pallidis sparsum: pube albicanti, intermixta rufescenti, dorsum tectum fuisse videtur, pubescentia saltem versus latera lineas densas longitudinales formanti (?). Venter albicanti-pubescens. *Mamillae* pallide testaceae.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. $4\,^3/_4$, lat. ej. $3\,^1/_2$, lat. front. 3 millim.; lg. abd. $5\,^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I paullo plus 10, II paullo plus 9, III 11, IV $10\,^1/_2$ millim.; pat. + tib. III parum plus $3\,^1/_2$, pat. + tib. IV paene $3\,^1/_2$, metat. + tars. IV $3\,^1/_4$ millim.

Exempla duo feminea detrita, alterum adultum, abdominis apice mutilato, alterum junius et multo minus, ad Kandari invenit Cel. Beccari. Cui generi subjungi debeat haec species, valde incertum mihi videtur: ad gen. *Euophryis* (C. L. Koch), Thor. (On Europ. Spid., p. 207) referri quidem posset, sed formis Europaeis ejus generis valde dissimilis est. Vix generis *Marptusae* est, quum cephalothoracem altum habeat, spatio inter

oculos duos posticos spatium quo a margine cephalothoracis distant hi oculi paullo modo superanti; a *Plexippo* clypeo humili et cephalothorace minus alto discrepat. Ad gen. *Saitis* Sim. quum speciem nostram retuli, dubitanter quidem hoc feci et nulla alia ratione ductus, quam quod notae essentiales hujus generis a Cel. Simon datae in eam cadunt, eo excepto quod cutis nullam picturam in nostra specie ostendit. Sed verisimiliter haec alius est loci.

Gen. **Menemerus** (Sim.) 1868.

88. **M.** (?) **culicivorus** (Dol.) *cephalothorace in fundo nigricanti, fascia lata antice dilatata et abbreviata pallida notato marginibusque plus minus distincte pallidis, saltem in lateribus pube cinerea et fusca tecto et variato; oculis posticis evidentissime longius inter se quam a margine cephalothoracis distantibus; palpis pedibusque testaceo-fuscis, parum distincte fusco-annulatis, pedibus* 4.[i] *paris reliquis longioribus, metatarsis anterioribus triplo-quadruplo longioribus quam latioribus; abdomine angustius ovato, supra in fundo nigricanti, fascia lata media longitudinali inaequali pallida maculisque* 4 *pallidis ad hanc fasciam notato: duabus mediis, parvis et cum fascia illa concretis, duabus posterioribus, majoribus, magis inter se remotis; lateribus abdominis pallido-variatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Syn.: 1859. *Salticus culicivorus* Dol., Tweede Bijdr., cet., p. 14, Tab. IX, fig. 5.

Femina. — *Cephalothorax* longitudine paene patellam + tibiam + dimidium metatarsum 4.[i] paris, paene patellam + tibiam + totum metatarsum 1.[i] paris longitudine aequans, dimidio longior quam latior, fronte levissime rotundata, lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullulo angustatus, posterius, a coxis 3.[ii] paris, rotundato-angustatus, postice sat late truncatus et in medio leviter retusus, supra parum inaequalis, impressione lata levi recurva mox pone oculos posticos et hic in medio linea brevissima sed profunde impressa praeditus; minus altus, a la-

tere visus dorso ante oculos posticos (qui paullo ante medium dorsi ipsius siti sunt) modice declivi et leviter convexo, pone hos oculos primum levissime impresso, praeterea paene recto et librato et in declivitatem posticam ipso dorso non parum breviorem et parum praeruptam transeunti. Clypei altitudo dimidiam oculi maximi diametrum paene aequat. *Oculi* antici seriem levissime sursum curvatam formant: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales paullo sub margine eorum superiore secat. Oculi medii antici sat parvi, spatio minuto disjuncti; oculi laterales antici saltem duplo minores quam medii et spatio ab iis remoti quod dimidiam diametrum oculi lateralis aequare videtur. Quadrangulus oculorum parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat, et paullo modo angustior est postice quam cephalothorax eodem loco; fere $^1/_3$ latior est quam longior, paulluloque latior antice quam postice. Oculi seriei 2.ae minuti, paullo longius a lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti: hi oculi aeque magni sunt atque laterales antici, paene diametro sua altius quam ii locati, et spatio evidentissime majore inter se remoti quam quo a margine cephalothoracis distant. *Sternum* sat breviter et inverse ovatum, coxis non multo latius; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem labii aequat. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, faciei altitudinem longitudine aequantes, duplo longiores quam latiores, crassitie tibiarum anticarum, in dorso versus basin fortiter convexae; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, breviores, fere ovatae, labio non dimidio longiores, apice et intus oblique rotundato-truncatae; *labium* longius quam latius, versus apicem rotundatum sensim angustatum. *Palpi* mediocres, internodiis cylindratis. *Pedes* anteriores breviores et robustiores quam pedes posteriores; 4.i paris pedes reliquis longiores; tibiae hujus paris perfecte cylindratae mihi videntur, parumque angustiores quam patellae, quae paullo angustiores quam (et aeque paene longe ac) patellae 3.ii paris sunt. Tibia 4.i paris patellâ fere dimidio longior est, reliquae tibiae modo paullo (2.i paris parum) longiores quam patella. Tibiae anteriores cylindratae, 3.plo-4.plo longiores quam latiores; metatarsi anteriores basi tibiâ evidenter angustiores,

apicem versus sensim paullo angustatae, 3.plo-4.plo longiores quam latiores basi. Femora omnia, ut omnes patellae, tibiae et metatarsi, aculeata; tibiae anteriores modo aculeos 2. 2. 2., metatarsi anteriores modo 2. 2., subter, habent; tibiae et metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad medium et ad basin aculeati. *Abdomen* longius ovatum, sub-depressum, ut reliquum corpus dense appresso-pubescens, pilosum. *Vulva* ex area longa angusta constat quae anterius foveam minutam ovatam ostendit, hac fovea in formam lineae brevis impressae retro producta. *Mamillae* sat longae, cylindratae, inferiores paullo crassiores et breviores quam superiores, medii longitudine inferiorum, crassitie superiorum.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigricans, fascia media subtestacea sat lata, antice dilatata, ab impressione media ad marginem posticum ducta, marginibusque postice paullo pallidioribus quoque; saltem inter oculos pube densa pallide fusco-cinerea (et sub-ferruginea quoque?) tectus, in lateribus et postice pube densa cinerascenti et fusca vestitus et variatus; clypeus fuscus, in lateribus sub oculis pube flaventi tectus, praeterea cinereo-albo-pilosus. *Oculi* antici glauci, annulo angusto flaventi cincti. *Sternum* sub-testaceum, ut reliquum corpus subter cinerascenti-pilosum. *Mandibulae* piceo-fuscae, albicanti-pilosae; *maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* testaceo-fusci, paullo fusco-annulati, pilis albicantibus et nigris dense vestiti. *Pedes* quoque testaceo-fusci, parum distincte fusco-annulati, pube cinerascenti tecti et pilis albicantibus et nigris sat densis muniti; aculei nigri vel fusci. *Abdomen* in fundo, supra et in lateribus, nigricans, fascia longitudinali abbreviata valde inaequali in lateribus antice, et fascia lata inaequali per totum paene dorsum extensa, mox ante medium paullo dilatata (macula hic utrinque cum ea confusa videtur) ornatum, maculaque sat magna obliqua sub-transversa apud hanc fasciam utrinque, inter medium et apicem fere, ut et maculis duabus minoribus paullo ante apicem dorsi notatum: tota hac pictura pallide testaceo-cinerea, fascia dorsuali paullo nigricanti-variata. Latera abdominis eodem colore, pallido-variata sunt; venter pallidus, nigricanti-variatus. Dorsum abdominis,

saltem ad partem, pube pallide fusco-cinerea tectum fuisse videtur. *Vulva* nigricans; *mamillae* cinerascenti-testaceae.

Mas *jun.* eo differt quod cephalothorax ejus etiam ad margines, posterius, late testaceus est, et annuli circa oculos medios anticos in medio supra rufescentes, praeterea cinerascentes; fascia pallida secundum medium dorsi abdominis antice breviter geminata est, posterius vero in lineolas angulatim retro fractas divulsa. Pars tarsalis palporum magna, ovato-triangula fere, parte tibiali plus duplo latior.

♀. Lg. corp. 9; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 8, II 7 $^1/_4$, III 8 $^3/_4$, IV 9 $^1/_3$; pat. + tib. III 3, pat. + tib. IV 3 $^1/_6$, metat. + tars. IV 3 $^1/_6$ millim.

Singulam feminam adultam et marem juniorem detritos ad Kandari invenit Cel. Beccari. Cum gen. *Menemeri*, ut hoc genus nuper a Cel. Simon (1) definitum est, notis nonnullis convenire haec species videtur; a formis quas equidem (2) ad hoc genus retuleram, differt spatio inter oculos posticos majore quam spatio quo a margine cephalothoracis distant, qua nota ad gen. *Euophryis* (C. L. Koch), Thor. accedit, ab hujus generis formis vero clypeo altiori et habitu alio diversa.

89. **M.** (?) **trivialis** n. *cephalothorace in fundo testaceo, fasciis duabus longitudinalibus latis nigris, per oculos laterales ad marginem cephalothoracis posticum ductis notato, summo margine ejus et linea utrinque, in lateribus, nigris quoque; oculis posticis parum longius inter se quam a margine cephalothoracis remoti; palpis pallide testaceis; pedibus testaceis, parum distincte fusco-annulatis, pedibus posterioribus aequalibus, anteriores pedes longitudine superantibus, metatarsis anterioribus parum plus duplo longioribus quam latioribus; abdomine anguste ovato, supra in fundo nigricanti, fascia media lata pallida ad* $^2/_3$ *longitudinis pertinenti notato, quae utrinque ramum obliquum ad latera abdominis ea quoque pallida emittit.* — ♀ jun. *Long. saltem* 7 $^1/_2$ *millim.*

(1) Arachn. de France, III, p. 5.
(2) On European Spiders, p. 207.

Femina *jun.* — Adeo similis priori est haec species, ut primo intuitu pro varietate ejus haberi posset; praesertim metatarsis anticis multo brevioribus dignoscenda. *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + metatarsum 4.ⁱ paris aequat; posterius paullo latior et fortius rotundatus est quam in *M. culicivoro;* clypeus quoque altior quam in eo videtur, dimidiam diametrum oculi maximi altitudine superans (an ita in adultis quoque?) Quadrangulus *oculorum* vix $^1/_4$ latior est quam longior; oculi laterales antici plus duplo, paene triplo minores sunt quam medii antici. Oculi postici aeque magni sunt atque laterales antici; spatium quo inter se distant parum longius videtur quam spatium quo a margine cephalothoracis remoti sunt. Praeter pilis longis sub-erectis quibus satis aequaliter sparsus est cephalothorax, fasciculo angusto ex paucis ejusmodi pilis formato utrinque, sub oculis seriei 2.ae, praeditus est. Praeterea cephalothorax et oculi sunt ut in *M. culicivoro* diximus. *Pedes* paullo breviores quam in illo; 4.i paris pedes vix longiores quam 3.ii paris sunt; patella cum tibia 3.ii paris tibiam cum patella 4.i paris, ut mihi quidem videtur, plane aequat; patellae, 4.i paris exceptis, tibiâ vix vel parum sunt breviores; metatarsi anteriores parum plus duplo longiores sunt quam latiores basi; tarsus 1.i paris metatarsum longitudine saltem aequat et apicem versus sensim paullo angustatus est. Eodem modo aculeati sunt pedes atque in priore specie scripsimus, eo excepto quod patellae anteriores aculeis carere videntur. *Abdomen* ut in priore, modo etiam paullulo longius.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceus, fasciis duabus latis, nigris, posteriora versus paullo appropinquantibus, per oculos utriusque lateris ad marginem posticum cephalothoracis ductis, remanentibus lateribus late et fascia media testaceis, albicanti-pubescentibus; summus margo lateralis cephalothoracis et linea utrinque supra eum nigri quoque, area interoculari saltem antice sub-infuscata, flaventi- vel sub-testaceo-pubescenti; mox sub oculis utriusque lateris cephalothorax paullo rufescenti-pubescens est. Clypeus testaceus, albo-pubescens et -pilosus; annuli circum oculos anticos flaventes, infra albicantes. *Sternum* te-

staceum, summo margine nigro. *Mandibulae* testaceo-fuscae, *maxillae* et *labium* testacea. *Palpi* pallide testacei. *Pedes* testacei, basi subter pallidiores; femora apice leviter infuscata sunt, pedes posteriores etiam alia vestigia annulorum fuscorum ostendunt. *Abdomen* in fundo, supra, nigricans, fascia lata media paullo inaequali pallida, sub-testacea, a margine antico ad $^2/_3$ longitudinis pertinenti praeditum, quae fascia apice postico paullo dilatata est et hic utrinque ramum oblique retro et foras directum ad latera abdominis pallida et paullo fusco-variata emittit; pictura abdominis pallida pube albicanti vestita fuisse videtur. Venter cinereo-testaceus, fusco-sub-variatus, vitta media longitudinali nigricanti. *Mamillae* sub-testaceae.

♀ *jun.* Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. parum plus 2, lat. front. 1 $^5/_6$ millim.; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 5, II paene 5, III et IV 5 $^3/_4$; pat. + tib. III et IV 1 $^4/_5$, metat. + tars. IV 1 $^4/_5$ millim.

Feminam singulam juniorem ad Kandari cepit Cel. Beccari. Etiam in hac specie incertus sum, utrum re vera ad gen. *Menemerum* pertineat, necne.

Gen. **Viciria**, n. (1).

Cephalothorax circiter $^1/_3$ longior quam latior, modice altus, clypei altitudine dimidiam diametrum oculorum anticorum mediorum saltem aequanti.

Sternum sat breve, non duplo longius quam latius, coxis latius, non inter coxas 1.i paris, quae spatio labii latitudinem saltem aequanti disjunctae sunt, productum.

Oculi antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; series quam formant leviter sursum curvata. Oculi medii antici maximi, valde prominentes, spatio magno, dimidiam diametrum oculorum lateralium superanti ab his oculis, qui sat parvi sunt, remoti. Quadrangulus oculorum paullo latior antice

(1) *Vicirius* est nom. propr. Romanum.

quam postice, dimidiam longitudinem cephalothoracis non occupans, multo angustior postice quam est cephalothorax eodem loco; oculi 2.ae seriei minuti, fere in medio (vel paullo ante medium) inter oculos laterales anticos et oculos posticos locati; oculi postici circiter diametro sua altius quam laterales antici positi, et spatio inter se remoti quod minus est quam spatium quo a a margine cephalothoracis distant.

Mandibulae deorsum et plus minus anteriora versus directae.

Maxillae longiores, paullo divaricantes et foras sub-curvatae, labio circa dimidio longiores; labium fere dimidio longius quam latius, versus apicem rotundatum vel sub-truncatum sensim angustatum.

Palpi graciles, non in femina apicem versus dilatati vel deplanati.

Pedes sat longi, graciles vel crassitie mediocri, 1.i paris reliquis saltem interdum robustiores; pedes 3.ii paris reliquis (1.i paris interdum exceptis) longiores; tibia cum patella 3.ii paris longior vel saltem non brevior quam tibia cum patella 4.i paris. Tibiae patellis multo longiores. Metatarsi 4.i paris non apice tantum aculeati.

Abdomen longum et angustum, mamillis 6 longis et cylindratis.

Typus: *V. Pavesii* n.

Viciria pars gen. *Maeviae* C. L. Koch esse videtur, a formis quibus Cel. Simon nomen *Maeviae* retinuit eo diversa, quod tibiam cum patella 3.ii paris longiorem vel saltem non breviorem quam tibiam cum patella 4.i paris habet; etiam oculis mediis anticis magis prominentibus ei ab oculis lateralibus anticis spatio majore remotis a *Maevia* (C. L. Koch), Sim. differre nobis *Viciria* videtur.

90. **V. Pavesii** n. *cephalothorace in fundo aut testaceo-ferrugineo, aut testaceo, fasciis tribus longitudinalibus ferrugineis postice, area interoculari pube rubra et, secundum medium, pube flava dense vestita; palpis et pedibus testaceis, pedibus* 1.i *paris sub-infuscatis; abdomine valde angusto, circiter* 5.*plo longiore quam latiore, in fundo testaceo, supra fascia longitudinali nigra posterius in lineolas vel maculas abrupta et utrinque apud eam lineola vel maculis*

nigris notato, pubeque rubra vestito quae fasciam vel fascias longitudinales format. — ♂ ♀ ad. *Long.* 7-9 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam patella + tibia 4.ⁱ paris, patellam + tibiam 2.ⁱ paris longitudine aequans, plus $^1/_3$ longior quam latior, fronte sub-truncata; anteriora versus sat fortiter angustatus, in lateribus anterius levius rotundatus, postice fortiter rotundato-angustatus et in medio emarginatus; mox pone oculos posticos impressionem transversam, in medio profundiorem et striam formantem ostendit, utrinque inter oculos 2.^{ae} seriei et oculos posticos sat profunde impressus est, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum bene expressis. Sat altus est cephalothorax, lateribus declivibus, dorso a latere viso ante oculos posticos (qui multo pone medium dorsi ipsius locum tenent) paullo proclivi parumque convexo, pone hos oculos declivi et convexo et sensim in declivitatem posticam convexam, parum praeruptam ipsoque dorso multo breviorem sine ullo limite transeunti. Facies alta: altitudo clypei dimidiam diametrum oculi maximi superat. *Oculi* medii antici valde prominentes; quadrangulus oculorum $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat et multo angustior est quam cephalothorax eo loco ubi insistunt oculi postici, non multo (non $^1/_4$) latior postice quam longior, evidentissime (fere oculi postici diametro) latior antice quam postice. Oculi antici seriem leviter sursum curvatam formant: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales paullo sub margine eorum superiore secat. Oculi medii antici valde magni sunt, spatio minuto separati; oculi laterales antici contra parvi, mediis plus duplo, paene triplo minores, et spatio ab iis remoti quod oculi lateralis diametrum paene aequare videtur. Oculi 2.^{ae} seriei minuti, fere in medio inter oculos posticos et laterales anticos locati; oculi postici parum minores quam laterales antici, diametro sua altius quam ii positi, et spatio inter se remoti quod evidenter minus est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant. Oculi tres utriusque lateris lineam evidentissime foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* inverse ovatum, coxis multo latius; coxae 1.^{i} paris spatio disjunctae quod latitudinem labii saltem aequat. *Mandibulae*

sub-porrectae (deorsum et anteriora versus directae), lateribus exterioribus leviter rotundatis et paullo divaricantibus, versus apicem late et oblique rotundato-truncatum non angustatae, breves et latae, circiter 1/4 modo longiores quam latiores, femora antica latitudine saltem aequantes, faciei altitudinem longitudine aequantes fere, dorso extus versus basin levius convexo, praeterea sub-deplanato et interiora versus paullo declivi, subtilissime ruguloso, nitido, intus et apice praesertim piloso. Sulcus unguicularis postice versus apicem dentibus duobus mediocribus et antice in apice dentibus duobus tribusve minutis armatus est; unguis sat longus et fortis. *Maxillae* angustae, labio plus dimidio longiores, foras curvatae et divaricantes, intus ante labium oblique truncatae, apice rotundatae, angulo ejus exteriore sub-prominenti. *Labium* saltem dimidio longius quam latius, versus apicem late rotundato-truncatum sensim angustatum. *Palpi* graciles valde, internodiis cylindratis, sat dense pilosi. *Pedes* sat longi, graciles, parce pilosi et pubescentes, 1.i paris, qui reliquis fortiores sunt, robusti tamen, 4.i paris gracillimi; 3.ii paris pedes reliquis longiores, 2.i paris reliquis breviores. Tibiae patellis multo, circa duplo, longiores sunt, immo in pedibus 4.i paris patellis circa triplo longiores. Tibia cum patella 3.ii paris non parum longior quam tibia cum patella 4.i paris, quae paullulo brevior est quam metatarsus cum tarso hujus paris. Patellae posteriores, saltem 3.ii paris, aculeum unum alterumve habent; femora omnia omnesque tibiae et metatarsi aculeata sunt, aculeis in pedibus 4.i paris brevibus, gracillimis. Tibiae 1.i paris subter aculeis 2. 2. 2. 2. fortibus et valde longis munitae sunt, tibiae 2.i paris totidem aculeis, sed minus longis et fortibus instructae; metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeis valde longis et fortibus armati sunt. Tibiae et metatarsi 4.i paris aculeis paucis modo praediti, sed non ad apicem tantum, verum etiam (saltem metatarsi) versus medium et basin uno alterove aculeo muniti. Unguiculi tarsorum in pedibus 1.i paris mediocres et (saltem interior) dentibus longis densis pectinati; in pedibus posterioribus gracillimi et angustissimi sunt, dentibus brevioribus 12-15 ante medium muniti. *Abdomen* lon-

gissimum et angustissimum, fere 5.plo longius quam latius, apicem versus sensim paullo angustatum; *vulva* ex area parva sub-infuscata constat, quae antice foveas duas nigras ostendit et postice puncta duo ad ipsam rimam genitalem sita, quae puncta cum foveis illis trapezium multo latius antice quam postice formant. *Mamillae* longae, cylindratae, inferiores crassiores et paullo breviores quam superiores, mediae angustiores et fere dimidio breviores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* in fundo testaceus, macula nigra inter oculos laterales anticos et oculos seriei 2.^{ae}, aliaque ad oculos posticos, intus, utrinque notatus, ut et fasciis tribus longitudinalibus angustioribus ferrugineis, ad marginem posticum pertinentibus, lateralibus posteriora versus paullo divaricantibus, ab oculis posticis ductis, media inter hos oculos initium capienti; area interoculari in medio pube flava, versus latera, inter oculos, pube rubra tecta, lateribus cephalothoracis saltem sub oculis flavo-pubescentibus (cephalothorax in exemplo nostro praeterea detritus); clypeus pube densa albicanti-flava vestitus; annuli quibus cinguntur oculi medii antici, qui colore margaritae sunt, infra ex pube albicanti-flava, praeterea ex pube flava et rubra formati. *Sternum, partes oris* et *palpi* testacea. *Pedes* testacei quoque, 1.^{i} paris paullo obscuriores; aculei pallide fusci. *Abdomen* in fundo testaceum; dorsum ejus fascia media longitudinali nigra a margine antico versus anum ducta et posterius in lineolas et maculas paucas abrupta ornatum est: praeterea utrinque in medio lineam brevem longitudinalem et versus basin et apicem maculam vel lineolam parvam minus distinctam nigras ostendit. Saltem secundum medium dorsum pube appressa rufa vestitum est, fasciam longitudinalem formanti; versus latera pallide testaceo- vel flaventi-pubescens fuisse videtur. Venter pallide testaceus, apice nigricanti. *Mamillae* testaceae.

Mas a femina parum nisi alia forma mandibularum et palporum differt. *Mandibulae* ejus sub-porrectae sunt, fere duplo longiores quam latiores, paullo latiores quam femora antica, longitudine altitudinem faciei paullo superantes, lateribus exterioribus rectis vel potius paullulo concavo-arcuatis et sat fortiter

divaricantibus, lateribus interioribus a basi fere ad medium rectis et paene parallelis, deinde ad basin unguis valde oblique truncatis: mandibulae hic igitur sensim paullo angustatae et fortiter divaricantes; apex lateris exterioris mandibulae ultra basin unguis ut procursus sat fortis, paene dimidio longior quam latior, complanatus, supra paullo excavatus, apice rotundatus productus est; unguis sat longus, non ita fortis. *Palpi* gracillimi; pars patellaris apicem versus paullulo incrassata, plus duplo longior quam latior; pars tibialis priore dimidio longior et paullulo angustior, cylindrata, modo apice paullo incrassata: in apice lateris exterioris haec pars spina acuminata sat gracili et fortiter deorsum curvata, uncum formanti, armata est. Pars tarsalis parte tibiali paene dimidio brevior et paullo latior est, paullo angustior vero quam tibia 1.[i] paris, anguste ovato-lanceolata fere, versus medium leviter constricta, apice obtusa; bulbus breviter ovatus vel ellipticus, spinam gracilem longam nigram anteriora versus directam e medio lateris interioris emittens. Tibiae 2.[i] paris aculeum parvum antice versus basin, praeter aculeos 2. 2. 2. 2. subter, habent.

Color ut in femina, eo excepto, quod *cephalothorax* paullo obscurior est, testaceo-ferrugineus, fasciis illis ferrugineis carens; area interocularis ad maximam partem pube rubra tecta est, modo in medio satis anguste flavo-pubescens; annuli circum oculos anticos medios rubri quoque (cephalothorax praeterea in exemplo a nobis viso detritus). *Sternum* testaceum. *Mandibulae* ferrugineo-testaceae; *maxillae* et *labium* saturate testacea. *Palpi* pallide flavo-testacei, clava paullo obscuriore, fusco-pubescenti, bulbo pallide fusco. *Pedes* flavo-testacei, 1.[i] paris tamen obscuriores, fusco-testacei. *Abdomen* ut in femina in fundo pallide testaceum, dorso fascia angusta longitudinali nigra in lineolas vel maculas oblongas abrupta notato, et utrinque, in medio prope eam, lineola vel macula nigra; fascia media longitudinalis rufescens e pube formata modo antice distincta est, praeterea utrinque, ad latera, fasciam longitudinalem ejusdem coloris ostendit dorsum, his fasciis ad marginem ejus anticum unitis.

♀. Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front.

2 millim.; lg. abd. 6 $1/_4$, lat. ej. vix 1 $1/_2$ millim. Ped. I 11 $1/_4$, II 9, III 12, IV 10 $1/_4$; pat. + tib. III 3 $3/_4$, pat. + tib. IV 3 $1/_4$, metat. + tars. IV 3 $1/_2$ millim.

♂. Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $4/_5$, lat. ej. parum plus 2, lat. front. 1 $3/_4$ millim.; lg. abd. 4, lat. ej. 1 $1/_4$ millim. Ped. I 10 $1/_5$, II 7 $3/_4$, III 9 $1/_2$, IV 8 $1/_2$, pat. + tib. III 3, pat. + tib. IV 2 $2/_3$, metat. + tars. IV 2 $3/_4$ millim.

Exemplum singulum utriusque sexus ad Kandari inventa vidi.

91. **V. pallens** n. *cephalothorace in fundo sub-testaceo, area interoculari flavo-pubescenti, clypeo et lateribus partis cephalicae saltem mox sub oculis pube alba tectis, annulis circum oculos medios anticos superius flavis, inferius albis; palpis pedibusque flavo-testaceis; abdomine in fundo supra et in lateribus albicanti et dense sub-testaceo-reticulato, remanentibus modo fascia media longitudinali supra et fascia angusta utrinque in lateribus unicoloribus, olivaceo-vel cinereo-testaceis.* — ♂ jun. *Long.* 9 *millim.*

Mas *jun.* — *Cephalothorax* aeque paene longus atque patella + tibia + dimidium metatarsi 4.[i] paris, parum longior quam patella + tibia 1.[i] paris, fere $1/_3$ longior quam latior, ad formam ut in specie priore, modo paullo fortius ante oculos posticos proclivis, ita ut hi oculi evidenter plus diametro sua altius positi sint quam oculi laterales antici, et clypei altitudo paullo minor evadat, vix dimidiam diametrum oculi maximi aequans. *Oculi* ut in priore ad magnitudinem et dispositionem, eo excepto quod oculi 2.[ae] seriei evidentissime longius ab oculis posticis quam ab oculis lateralibus anticis locati sunt. *Sternum* ut in specie priore. *Mandibulae* sub-porrectae, parallelae, fere cylindratae, apice parum oblique truncatae, in dorso leviter modo ad longitudinem convexae, altitudinem faciei longitudine fere aequantes, paene duplo longiores quam latiores, patellas anticas latitudine saltem aequantes; sulcus unguicularis apice et antice et postice dentem parvum (vel antice duos dentes?) ostendit. *Maxillae* apice amplius et fortius rotundatae minusque divaricantes et curvatae quam in priore specie videntur, latere exteriore tamen evidentissime foras curvato sive emarginato; saltem dimidio longiores sunt quam *labium*,

quod non multo longius est quam latius, versus apicem fortiter rotundatum sensim sat fortiter angustatum; an ita quoque in adultis? *Palpi* et *pedes* sat breves, minus graciles; 1.ⁱ paris pedes proxime sequentibus parum robustiores, 4.ⁱ paris reliquis graciliores; 3.ⁱⁱ paris pedes reliquis evidentissime longiores sunt, sed tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris vix longior est quam tibia cum patella 4.ⁱ paris. Tibiae paene dimidio-duplo longiores quam patellae, tarsi in formam fusi levissime quidem sed evidenter incrassati. Patellae saltem 6 posteriores aculeati: etiam in patella 1.ⁱ paris antice aculeum parvum vidisse videor. Femora omnia omnesque tibiae et metatarsi aculeis mediocribus armata; tibiae anteriores subter 2. 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeos habent, metatarsi anteriores modo 2. 2. aculeos (cum aculeis subter in tibiis anterioribus reliquis pedum aculeis fortiores et paullo longiores) subter. Tibiae et metatarsi 4 posteriores non tantum ad apicem verum etiam versus medium et basin aculeati sunt. *Abdomen* anguste ovato-lanceolatum; *mamillae* non ita longae, cylindratae, inferiores crassiores et breviores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* flavo-testaceus, pilis longis pallidis sparsus, area interoculari pallidiore maculis duabus nigris utrinque notata, quarum anterior inter oculum lateralem anticum et oculum seriei 2.ᵃᵉ locata est, posterior mox supra oculum posticum; pube flava vestita est haec area, saltem ad latera et antice. Sub oculis duobus anterioribus utriusque lateris, ut et in clypeo, dense albido-pubescens est cephalothorax (praeterea detritus in nostro exemplo); annuli circum oculos medios anticos (colore margaritae fere) superius flavi sunt, inferius albidi. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* flavo-testacea, pallido-pilosa; aculei pedum fusca. *Abdomen* in fundo albicans, dense olivaceo- vel cinereo-testaceo-reticulatum, fascia longitudinali media fasciaque angustiore minus expressa in lateribus, supra, sub-olivaceo- vel cinerascenti-testaceis; venter colore harum fasciarum. (Pubes qua verisimiliter vestitum fuit abdomen in exemplo nostro ubique detrita est). *Mamillae* sub-testaceae quoque.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. $3\,^2/_3$, lat. ej. paene $2\,^2/_3$, lat. front. 2 millim.; lg. abd. $5\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_3$ millim. Ped. I

$9\,^1/_2$, II 9, III $10\,^1/_2$, IV 9 millim.; pat. + tib. III et IV $3\,^1/_6$, metat. + tars. IV $4\,^1/_6$ millim. quoque.

Marem singulum non plene adultum et paene undique detritum vidi, ad Kandari inventum.

Gen. **Maevia** (C. L. Koch) 1848.

92. **M. latruncula** n. *nigra, cephalothorace cingulo marginali lato albo circumdato, area interoculari squamulis argenteis et sub-cupreis vel cyaneis vestita; pedibus nigris, apice testaceo-fuscis, testaceo-fusco-annulatis et in annulis argenteo-squamulosis, praeterea plus minus virescenti- et cupreo-micantibus, 4.ⁱ paris reliquos longitudine superantibus; abdomine anguste ovato-lanceolato, in fundo nigro, vitta transversa alba ad ipsum marginem anticum ornato et praeterea in dorso squamulis aeneo-albicantibus munito.* — ♂ ad. *Long. circa* $7\,^1/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.ⁱ paris longitudine aequat et paullo longior est quam tibia cum patella 1.ⁱ paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, fronte leviter rotundata; in lateribus anterius levius rotundatus et anteriora versus satis angustatus est, pone coxas 2.ⁱ paris vero lateribus fortiter rotundatis posteriora versus fortius angustatus, postice in medio sub-emarginatus, supra mox pone oculos posticos impressione sat magna transversa paullo recurva praeditus, area interoculari transversim paene plana, laevi, arcubus supraciliaribus carens. Minus altus est cephalothorax: dorsum a latere visum ante oculos posticos, qui locum fere in medio dorsi ipsius tenent, paullo proclive et leviter convexum est, pone hos oculos paullulo declive et, anterius, parum convexum, postice vero sensim et sine ullo limite in declivitatem posticam parum praeruptam et dorso ipso multo breviorem sensim transiens. Altitudo clypei saltem $^1/_3$, vix vero $^1/_2$ diametri oculi maximi aequat. Supra cephalothorax squamulosus est et pilis sparsus, qui versus oculos anticos densiores evadunt: utrinque ad marginem anticum, mox supra oculos medios anticos, fasciculus vel quasi penicillus

e pilis densis et paullo brevioribus erectis formatus conspicitur. *Sternum* brevius, inverse ovatum fere, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.[i] paris labii latitudinem aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, et in seriem leviter sursum curvatam dispositi: linea recta margines eorum superiores tangens a fronte visa recta est. Quadrangulus oculorum non magnus, vix $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupans, postice multo (saltem dupla oculi postici diametro) angustior quam cephalothorax ibidem, paene $^1/_3$ latior quam longior, paullo latior antice quam postice; oculi medii antici magni, spatio exiguo disjuncti, laterales antici iis saltem duplo minores et spatio ab iis sejuncti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis fere aequat. Oculi 2.[ae] seriei minuti, plane in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos positi. Oculi postici lateralibus anticis paullo minores videntur et paene diametro sua altius quam ii positi; spatium quo inter se distant spatium quo a marginibus cephalothoracis remoti sunt saltem aequat. *Mandibulae* longae, directae, parallelae, lateribus rectis, fere cylindratae, faciei altitudine circiter dimidio longiores, triplo longiores quam latiores, latiores quam tibiae, angustiores vero quam femora 1.[i] paris; in dorso recto dense et sat fortiter transversim striatae, nitidae et parcius pubescentes, ad apicem late sed non profunde impressae; apice truncatae, apice lateris interioris dentibus binis minoribus armatae, sulco unguiculari praeterea antice versus basin dente brevi sat forti et postice ad apicem altero ejusmodi dente armato; unguis mediocris, mandibulâ duplo brevior. *Maxillae* longius ovatae, labio plus dimidio longiores, parum divaricantes, in latere exteriore rectae, apice oblique rotundatae, angulo ejus interiore late et oblique truncato, angulo exteriore obtuso. *Labium* fere dimidio longius quam latius, versus apicem rotundatum sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* graciles, clava angusta, supra dense pubescentes; pars patellaris cylindrata est, plus dimidio longior quam latior; pars tibialis partem patellarem longitudine paene aequat et ejus crassitie fere est, paullulo modo crassior apicem versus: in apice lateris exterioris spina forti foras et deorsum et paullo anteriora versus directa armata est, cujus

apex mucronatus dentem deorsum directum formare videtur quum a latere inspicitur clava. Pars tarsalis paullo brevior quam partes duae priores conjunctim iisque paullo latior quoque, latitudine paene tibiae anticae, anguste ovatus fere, sed apice late rotundatus. Bulbus sub-ovatus, humilis, tuberculo vel dente versus latus exterius munitus. *Pedes* graciles, 1.[i] paris reliquis robustiores tamen; squamulosi sunt, parcius pilosi et pubescentes; 4.[i] paris pedes reliquos longitudine superant; tibia cum patella hujus paris non parum brevior est quam metatarsus cum tarso ejusdem paris, sed paullulo longior quam tibia cum patella 3.[ii] paris. Tibiae multo (dimidio-duplo) longiores quam patellae. Patellae posteriores, femora omnia omnesque tibiae et metatarsi aculeata; tibiae et metatarsi postici non tantum apice sed etiam versus medium et basin aculeati (vix vero supra); tibiae 4 anteriores subter 2. 2. 2., antice et, ut videtur, postice quoque 1. 1. aculeos habent (in pedibus 1.[i] paris magis graciles et appressos); metatarsi anteriores modo 2. 2. aculeos, subter, habere videntur. *Abdomen* longum et angustum, plus triplo longius quam latius, ovato-lanceolatum, squamulosum, pilisque sparsum. *Mamillae* longae, superiores cylindratae, inferiores iis paullo breviores et crassiores, conico-cylindratae.

Color. — *Cephalothorax* niger, nigro-pilosus, area interoculari squamulis argenteis et ad partem sub-cupreis, cyaneo-micantibus vestita, dorso et lateribus praeterea squamulis atris munitis; vitta lata marginali albida e squamulis formata cinctus est cephalothorax, quae usque ad oculos medios anticos pertinet, oculos laterales anticos tangens; clypeus squamulis et pilis albis praeditus. *Oculi* antici, colore margaritae obscurae, annulis albis circumdantur. *Sternum* nigrum, cinerascenti-pilosum, virescenti-aeneo-squamulosum. *Mandibulae* nigro-piceae, parce fusco-pubescentes, ungui rufo-piceo. *Maxillae* et *labium* nigra, apice pallidiora. *Palpi* flavi, parte femorali basi nigra, clava nigricanti; pube alba vestiti sunt, apice partis tarsalis nigricanti-pubescenti excepto. *Pedes* nigricantes, 1.[i] paris praesertim squamulis sub-virescentibus et sub-cupreis versicolores, patellis et tibiis annulo testaceo-fusco notatis, metatarsis (apice et basi exceptis) tarsisque

fere totis testaceo-fuscis, pedibus in his locis clarioribus supra argenteo-squamulosis, femoribus quoque saltem 6 posterioribus plaga pallidiore sub-argenteo-squamulosa supra munitis, coxis omnibus supra dense albo-squamulosis; praeterea pedes nigricanti-pilosi et -pubescentes sunt, subter sub-cinereo-pubescentes; aculei fusci. *Abdomen* nigrum, plaga vel vitta transversa sat angusta alba e squamulis formata ad marginem anticum ornatum, pone quam squamulis sub-aeneo-albicantibus sparsum (vestitum?) fuisse videtur; venter obscure aeneus, squamulis albicantibus. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 7 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$, lat. front. 2 millim.; lg. abd. 4 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 7 $^3/_4$, II 8, III 7 $^1/_2$, IV 8 $^1/_2$; pat. + tib. III 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV paene 2 $^2/_3$, metat. + tars. IV 3 $^1/_4$ millim.

Marem singulum detritum ad Kandari invenit Cel. Beccari. Hanc speciem cum duabus sequentibus ad gen. *Maeviam* (C. L. Koch), Sim. retuli, etsi metatarsos posticos non tantum apice sed etiam ad basin et in medio aculeatos habet, et aliis rebus nonnullis quoque a formis gen. *Maeviae* a Simon descriptis differt.

93. **M. mundula** n. *cephalothorace nigro, cingulo lato supramarginali albo postice circumdato et paullo pone medium macula alba notato, area interoculari squamulis aeneis et cyaneis praedita; pedibus supra paullo argenteo-squamulosis, 1.ⁱ paris reliquos longitudine superantibus et nigris, metatarsis in medio testaceis, reliquis pedibus ad maximam partem flavo-testaceis; abdomine supra in fundo flavo-testaceo, maculis* 4 *minutis nigris in rectangulum magnum dispositis ornato aliaque macula paullo majore in apice dorsi, quod squamulis aureis tectum est; palpis gracilibus, flavo-testaceis, supra argenteo-squamulosis.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + $^1/_3$ metatarsi 4.ⁱ paris paene aequans, non parum brevior quam tibia cum patella 1.ⁱ paris, fere $^1/_3$ longior quam latior, fronte leviter rotundata, in lateribus sat fortiter (posterius fortius) rotundatus, infra igitur anteriora versus satis angustatus, superius vero parum; supra in medio, inter et paullo pone oculos posticos, impressione recurva sat magna praeditus est, praeterea

aequalis, arcubus supraciliaribus carens, pilis sparsus et squamulosus; altus est, dorso a latere viso ante oculos posticos, qui paullo pone medium dorsi ipsius positi sunt, leviter proclivi et paullulo modo convexo, pone eos paullo declivi parumque convexo et sensim in declivitatem posticam non multo praeruptam et ipso dorso paene dimidio breviorem sensim transeunti. Clypeus transversim rotundatus, sub-reclinatus, altitudine dimidiam oculi maximi diametrum fere aequans, parce pilosus. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; quadrangulus oculorum sat magnus est, etsi saltem dupla oculi postici diametro angustior quam cephalothorax: plus $^1/_3$, paene dimidium longitudinis ejus occupat, et fere $^1/_4$ latior est quam longior, paullulo modo latior antice quam postice. Oculi antici seriem leviter modo sursum curvatam designant: linea recta margines superiores eorum tangens recta est. Oculi medii antici magni, contingentes paene, laterales antici contra sat parvi, iis plus duplo minores et spatiis ab iis remoti quod dimidiam oculi lateralis diametrum paene aequat. Oculi 2.ae seriei minuti et, ut mihi quidem videtur, plane in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos positi. Oculi postici non minores sed potius paullo majores quam laterales antici, et non multo (non tota diametro sua) altius quam ii locati; spatium quo distant inter se paullo minus videtur quam id quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* sat breviter ovatum, multo latius quam coxae, quarum 1.i paris tota latitudine labii disjunctae sunt. *Mandibulae* oblique anteriora versus et deorsum porrectae, in latere exteriore usque a basi, in latere interiore fere a medio divaricantes, parcius pilosae, laeves fere, nitidae, altitudinem faciei longitudine non parum superantes, aeque crassae ac femora 1.i paris, dorso recto et satis angusto; in latere interiore a basi ad medium fere sensim dilatatae et introrsum fortiter declives sunt, tum usque ad apicem late truncato-angustatae et emarginatae, apice angustae; sulcus unguicularis ad basin unguis, postice, lobum fortem rotundatum format et prope basin binis dentibus acuminatis est armatus, quorum anterior sat longus et fortis est. Unguis basi incrassatus, sat longus et fortis. *Maxillae* anguste

sub-ovatae, labio paene duplo longiores, divaricantes et foras sub-curvatae, in apice rotundatae, angulo ejus interiore oblique truncato, angulo exteriori prominenti sive tuberculum parvum formanti. *Labium* dimidio longius quam latius, versus apicem rotundatum sensim paullo angustatum. *Palpi* graciles, non longi, clava angusta; pars patellaris paene cylindrata et paene dimidio longior quam latior; pars tibialis eâ dimidio paene brevior, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, aeque longa ac lata apice, in apice lateris exterioris spina pallide fusca, brevi, compressa, apice late rotundata, et, sub ea, spinula minuta nigra armata; pars tarsalis angusta, ovato-lanceolata, plus duplo longior quam latior, paullo modo latior quam pars tibialis, tibiam 1.^{i} paris latitudine aequans; bulbus longus, humilis, angulo posteriore-interiore retro producto. *Pedes* sat graciles et longi, parum dense pilosi, pubescentes et squamulosi; 1.^{i} paris pedes reliquis, qui eadem crassitie fere sunt, longiores et robustiores, 4.^{i} paris pedes paullulo longiores quam 3.^{ii}; tibia cum patella 3.^{ii} paris paullulo brevior est quam tibia cum patella 4.^{i} paris, quae metatarsum cum tarso ejusdem paris longitudine aequat. Tibiae omnes multo, circiter duplo, longiores sunt quam patellae. Patellae posteriores aculeo postice munitae sunt, anteriores vero aculeis carere videntur; femora omnia omnesque tibiae et metatarsi aculeata: tibiae 1.^{i} paris subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeos graciles appressos habent, tibiae 2.^{i} paris eodem modo aculeatae sunt, aculeis vero, ut in pedibus praeterea, mediocribus et facilibus visu; metatarsi 1.^{i} paris modo 2. aculeos subter et 1. antice et postice habent, omnes breves sed sat robustos et versus basin internodii sitos; metatarsi 2.^{i} paris 2. 2. subter, 1. 1. antice et postice habent. Tibiae et metatarsi posteriores aculeis sat multis, non ad apicem tantum, muniti, vix vero (saltem non tibiae) supra aculeati. *Abdomen* ovato-lanceolatum, paene duplo longius quam latius, parce pilosum, dense squamulosum. *Maxillae* sat longae, cylindratae, superiores paullo longiores quam inferiores et mediae.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis nigris sparsus, lateribus partis cephalicae certo situ colorem cyaneum sentientibus, inter

oculos squamulis cyaneo- et aeneo-micantibus munitus; vitta lata fortiter procurva fere semicirculata alba cinctus est, quae ad ipsum marginem, inter coxas 1.[i] et 2.[i] parium, initium capit, sed praeterea spatium quod vittâ paene duplo angustius est inter se et marginem cephalothoracis relinquit; praeterea in medio, mox pone oculos posticos, maculam albam sub-quadratam vel rhomboidem ostendit cephalothorax, hac macula ut vitta illa e squamulis formata; clypeus niger, certo sito paullo cyaneo-micans, pilis nigris parce sparsus. *Oculi* antici obscure glauci, annulis angustis aeneis, supra magis nigricantibus, circumdati. *Sternum* testaceum, albicanti-pubescens et squamulis argenteis sparsum. *Mandibulae* nigrae, nigricanti-pubescentes, ungui testaceo-ferrugineo. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus, hoc apice testaceo-fuscum. *Palpi* flavo-testacei, parte femorali basi nigra, bulbo pallide fusco-testaceo, pilis longioribus albicantibus et, supra, squamulis densis argenteis ad maximam partem vestiti. *Pedes* 1.[i] paris nigri, metatarsis in medio latissime testaceis et hic, supra, argenteo-squamulosis, tibiis supra paullo cyaneo-squamulosis. Reliqui pedes flavo-testacei sunt, supra squamulis argenteis sparsi et, ut pedes 1.[i] paris, nigricanti-pubescentes, fusco- et nigro-aculeati; metatarsos apice anguste et plus minus evidenter infuscatos habent, patellas et tibias posteriores paullulo infumatas. *Abdomen* supra in fundo flavo-testaceum, maculis 4 minutis nigris, in medio fere dorso versus latera ejus positis rectangulumque magnum longiorem quam latiorem formantibus notatum, et praeterea macula parva nigra ad ipsum apicem dorsi sita; superius abdomen squamulis aureis est vestitum, in lateribus infra squamulis magis argenteis; subter fuligineo-testaceum est, secundum medium magis nigricans, albicanti-pubescens et paullo argenteo-squamulosum. *Mamillae* superiores nigrae, apice sub- testaceae, reliquae, praesertim mediae, clariores.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^2/_3$, lat ej. parum plus 2, lat. front. 1 $^5/_6$ millim.; lg. abd. paene 3, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 9, II 6, III paullo plus 7, IV 7 $^1/_6$; pat. + tib. III 2 $^1/_4$, pat. + tib. IV, ut metat. + tars. IV, paullo plus 2 $^1/_3$ millim.

Mas unicus ad Kandari inventus est.

94. **M. ombria** n. *cephalothorace nigro, squamulis cupreo- et viridi-aeneis, versicoloribus tecto, clypeo albo-squamuloso, annulis circum oculos medios anticos albis, in medio supra fusco-rubris; pedibus olivaceo-flavis, 4.ⁱ paris reliquos longitudine superantibus; abdomine in fundo sub-olivaceo, supra petiolum cingulo albo circumdato, quod utrinque, in lateribus, ut fascia longa inaequalis productum est; venter obscure aeneo, ad latera maculis binis longis albis ornato; palpis flavis, clava nigricanti, tibiis anticis angustiore. — ♂ ad. Long. circiter* 5 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus ac patella + tibia + dimidium metatarsi 4.ⁱ paris, paullo longior quam patella + tibia 1.ⁱ paris, paullo plus $^1/_3$ longior quam latior; ad formam plane ut in specie priore, modo in lateribus paullo fortius rotundatus et igitur anteriora versus paullo angustior. Mox pone oculos posticos impressione sat magna transversa sub-recurva praeditus est, praeterea paene laevis, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum humilibus, parum expressis; utrinque, supra oculos anticos medios, fasciculum minus evidentem e pilis brevibus densis formatum habet. Dorsum ipsum a latere visum ante oculos posticos, qui in medio ejus positi sunt, leviter proclive et paullo convexum est, pone hos oculos leviter declive et paene rectum, et sensim in declivitatem posticam ipso dorso paene dimidio breviorem et parum praeruptam transiens. Clypei altitudo dimidiam diametrum oculi maximi saltem aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; quadrangulus oculorum paullo plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat eoque multo, saltem dupla oculi postici diametro, angustior est, vix $^1/_4$ latior quam longior, et aeque latus antice ac postice. Oculi antici seriem leviter modo sursum curvatam formant: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici magni, spatio minuto sejuncti, laterales antici parvi, mediis plus duplo minores et ab iis spatio remoti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis fere aequat. Oculi seriei 2.ᵃᵉ minuti, in medio inter oculos posticos positi, saltem non longius ab illis quam ab his. Oculi postici vix minores quam laterales antici et paene diametro sua altius quam ii locati; spatium quo inter se distant aeque

magnum est atque spatium quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* breviter et inverse ovatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.[i] paris labii latitudinem saltem aequat. *Mandibulae* paene directae et parallelae, lateribus rectis apicem versus parum angustatae, cylindratae fere, apice oblique truncatae, in dorso recto transversim striatae et ad apicem impressae; facie alta non parum, vix vero dimidio, longiores sive altiores sunt, fere triplo longiores quam latiores, latitudine patellarum anticarum. Sulcus unguicularis antice versus basin dentem brevem fortem ostendit et ad apicem lateris interioris mandibulae dentes duos parvos; postice in apice dentem singulum paullo majorem habet. Unguis mediocris, mandibulâ duplo brevior. *Maxillae* et *labium* ut in specie priore. *Palpi* sat graciles, clava angusta; pars patellaris cylindrata, paene duplo longior quam latior; pars tibialis eâ paullo modo brevior est, et desuper visa ejus crassitie, a latera visa vero apicem versus sensim paullo incrassata; in apice lateris exterioris, infra, spinam anteriora versus directam et paullo deorsum curvatam, sat fortem et acuminatam, apice nigram ostendit, et in apice lateris interioris, subter, dente parvo pallido munita est. Pars tarsalis partis tibialis apice parum latior, paullo angustior quam tibia 1.[i] paris, paullo brevior quam internodia duo priora conjunctim, plus duplo longior quam latior, anguste ovato-lanceolata fere, latere exteriore tamen non convexo- sed concavo-rotundato. Bulbus parvus, parum altus; e medio latere ejus interiore spina valde longa et gracillima exit, circum apicem bulbi curvata et apice sinuata; praeterea procursibus eminentibus carere videtur bulbus. *Pedes* sat graciles, parcius pilosi et pubescentes, aculeis mediocribus armati; 1.[i] paris pedes reliquis pedibus paullo robustiores sunt, 4.[i] paris reliquis longiores; tibia cum patella 4.[i] paris brevior est quam metatarsus cum tarso ejusdem paris, sed paullo longior quam tibia cum patella 3.[ii] paris. Tibiae dimidio- paene duplo longiores sunt quam patellae. Patellae posteriores aculeum antice et postice habent, femora omnia aculeis multis armata sunt, ut tibiae et metatarsi omnes; tibiae et metatarsi posteriores non apice tantum, sed etiam versus medium et basin aculeati. Tibiae 1.[i] paris subter 2.

2. 2., antice 1. 1. aculeis sat brevibus instructae sunt; tibiae 2.ⁱ paris eodem modo aculeatae, aculeis modo longioribus, et praeterea aculeo minuto postice ad basin munitae; metatarsi 1.ⁱ paris modo 2. 2. aculeos breves, subter, habent, 2.ⁱ paris metatarsi 2. 2. subter et 1 antice, ad apicem. *Abdomen* ovato-lanceolatum, paene duplo et dimidio longius quam latius, squamulosum et pilis sparsum. *Mamillae* ut in specie priore.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis nigris sparsus, squamulis viridi- et cupreo-versicoloribus dense vestitus, quae certo situ vittas transversas formare videntur, fasciculis pilorum supra oculos medios anticos nigris; *oculi* antici virescenti-glauci, annulis albis circumdati, annulis tamen oculorum anticorum mediorum in medio, supra, fusco-rufis; clypeus saltem ad partem albo-squamulosus. *Sternum* testaceum, cinerascenti-pubescens, sub-virescenti-micans. *Mandibulae* nigro-piceae, saltem secundum marginem interiorem linea alba e squamulis formata notatae. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca, apice fusco-testacea. *Palpi* flavi, clava nigricanti et nigro-pubescenti; praeterea supra albicanti-pubescentes sunt et sub-argenteo-squamulosi, in partis tarsalis basi paullo viridi-squamulosi quoque. *Pedes* olivaceo-flavi, anteriores praesertim paullo aeneo- et cupreo-versicolores; aculei nigricantes. *Abdomen* in fundo olivaceum, antice, supra petiolum, vitta transversa recurva sive cingulo e squamulis albis formato circumdatum: hoc cingulum in lateribus ut fascia alba inaequalis, fere ad $^4/_5$ longitudinis pertinens, retro productum est. Dorsum in exemplo singulo a me viso detritum est, remanentibus modo hic illic squamulis paucis pallide aeneis vel virescentibus et sub-argenteis; venter obscure aeneus est, ante rimam genitalem albo-squamulosus, et utrinque, ad latera, maculis binis longis albis (sive fascia alba in medio late abrupta) notatus, ut et apice utrinque albicans. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^4/_5$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^1/_2$, II 6, III 5 $^4/_5$, IV 6 $^4/_5$ millim.; pat. + tib. III 1 $^3/_4$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV paullo plus 2 millim.

Marem singulum, cujus abdomen supra detritum est, cognovi,

ad Kandari inventum. *Salt. viridi-fasciato* Dol. ♂ (1), ex Java et Amboina, valde affinis est, sed armatura partis tibialis palporum diversa et colore paullo alio sine negotio dignoscendus.

Gen. **Thiania** C. L. Koch 1846.

95. **Th.** (?) **albo-cincta** n. *cephalothorace ferrugineo-testaceo, squamulis ad maximam partem pallide aureis tecto, area tamen interoculari nigricanti, squamulis flavis et luteis vestita; palpis flavis, pedibus testaceis; abdomine supra et in lateribus squamulis densis ferrugineo-luteis tecto, cingulo recurvo supra petiolum, vittis transversis duabus, media et postica, ut et fascia angusta longitudinali a cingulo illo ad vittam anteriorem ducta ornato, hac pictura argenteo-albicanti; ventre sub-argenteo toto.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.i paris longitudine aequans, paullulo longior quam patella + tibia + metatarsus 1.i paris, paene dimidio longior quam latior, fronte paullo rotundata, lateribus parum rotundatis anteriora versus paullo angustatus, a medio inter coxas 2.i et 3.ii parium lateribus fortiter rotundatis posteriora versus angustatus, in medio postice emarginatus; non altus, dorso ante oculos posticos (paene in medio dorsi ipsius sitos) sat leviter proclivi et parum convexo, pone hos oculos magis declivi, paene recto et in declivitatem posticam parum praeruptam et ipso dorso paene duplo breviorem sensim transeunti. Supra in medio, mox pone oculos posticos, impressione transversa recurva evidentissima praeditus est cephalothorax, praeterea paene laevis, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum humilibus, sed bene expressis; pilis sub-erectis longis sparsus et squamulis densis vestitus est. Clypeus humilis valde, altitudine vix $^1/_4$ diametri oculi maximi aequans. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, in seriem leviter modo sursum curvatam dispositi: linea margines eorum superiores tangens recta est. Quadrangulus oculorum parum

(1) Tweede Bijdr., cet., p. 19, Tab. III, fig. 8.

plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat et aeque paene latus est atque cephalothorax in loco ubi locati sunt oculi postici; saltem $^1/_3$ latior est quam longior, vix vel parum latior antice quam postice. Oculi medii antici maximi, spatio minuto sejuncti; oculi laterales antici parvi, mediis plus duplo minores et spatio dimidiam diametrum suam paene aequanti ab iis remoti. Oculi seriei 2.ae minuti, paene in medio inter posticos et laterales anticos siti (paullulo fortasse longius ab illis quam ab his). Oculi postici saltem aeque magni sunt atque laterales antici, et non multo (vix tota diametro sua) altius quam ii positi; spatium quo inter se distant multo (saltem dupla oculi diametro) majus est quam spatium quo a margine cephalothoracis sunt remoti. Oculi tres ejusdem lateris lineam levissime modo foras et paullo deorsum curvatam designant. *Sternum* breviter et inverse ovatum fere, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem labii aequat. *Mandibulae* directae, parallelae, versus apicem sensim paullo angustatae, altitudinem faciei longitudine aequantes, dimidio longiores quam latiores, tibias anticas crassitie paullo superantes, in dorso nitidissimae, subtilissime transversim striatae, parce pubescentes; unguis mediocris. *Maxillae* longae, angustae, parallelae, basin versus sensim angustatae, latere exteriore recto, apice intus late et oblique truncato, praeterea rotundato; dimidio longiores quam *labium*, quod saltem dimidio longius est quam latius, versus apicem truncatum sensim angustatum. *Palpi* mediocres, internodiis cylindratis, modice pubescentes et pilosi. *Pedes* breves, sat graciles, anteriores parum robustiores quam posteriores; parce pilosi et pubescentes sunt, aculeis multis mediocribus armati. Pedes 4.i paris reliquis sunt longiores, 2.i et 1.i (qui vix vel parum longiores sunt quam 2.i) reliquis breviores. Tibia cum patella 4.i paris metatarsum cum tarso ejusdem paris aequat, et paullo longior est quam tibia cum patella 3.ii paris. Tibiae omnes patellis evidenter et non parum (in pedibus 4.i paris plus dimidio) longiores sunt. Patellae posteriores cum femoribus, tibiis et metatarsis omnibus aculeati; tibiae et metatarsi posteriores non tantum apice sed etiam ad basin et medium aculeis muniti sunt, tibiae 1.i paris

subter 2. 2. 2., antice 1, tibiae 2.[i] paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeos ostendunt; metatarsi anteriores modo 2. 2. aculeos, subter, habere videntur. *Abdomen* anguste et inverse ovato-ellipticum fere, antice obtusum, plus duplo longius quam latius, pilis longioribus sparsum, dense squamulosum. *Vulva* ex foveis duabus parvis obscuris spatio angusto longitudinali sejunctis constare videtur. *Mamillae* sat longae, superiores cylindratae, inferiores cylindrato-conicae, crassiores et paullo breviores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-testaceus, area interoculari nigricanti, pilis nigris sparsa squamulisque flavis et luteis tecta; praeterea squamulis pallide aureis ad partem sub-cupreis et (in lateribus mox sub oculis) viridi-aeneis undique vestitus est cephalothorax; clypeus albicanti-pilosus. *Oculi* antici viridi-glauci, annulo supra luteo, praeterea vero albicanti circumdati. *Sternum* testaceum, albicanti-pubescens, paullulo virescenti-squamulosum. *Mandibulae* luteo-testaceae, ungui fusco. *Maxillae* et *labium* pallide testacea. *Palpi* flavi, albicanti-pubescentes, setis paucis nigris sparsi. *Pedes* flavo-testacei, aculeis nigris. *Abdomen* in fundo supra et in lateribus testaceo-ferrugineum, squamulis obscure vel ferrugineo-luteis, sub-aureo-micantibus dense tectum, et vittis duabus transversis angustioribus albo-argenteis usque versus ventrem productis ornatum, altera in medio dorsi, altera in medio inter eam et anum sita; praeterea supra petiolum vitta angusta recurva albicanti cinctum est, quae utrinque in lateribus paene ad medium eorum producitur: ab hoc cingulo ad anteriorem vittarum transversarum fascia angusta longitudinalis media argenteo-albicans ducta est; in summo apice dorsum paullo sub-virescenti- et sub-argenteo-squamulosum videtur. Latera abdominis antice sub-argenteo-squamulosa sunt, venter testaceus totus, squamulis sub-argenteis tectus quoque. *Mamillae* flavo-testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^3/_4$, lat. front. 1 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_5$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I et II 4 $^1/_4$, III 4 $^3/_4$, IV 5 $^1/_4$ millim.; pat. + tib. III 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV, ut metat. + tars. IV, 1 $^2/_3$ millim.

Feminam singulam ad Kandari invenit Cel. Beccari. Etsi mas mihi ignotus est, ad gen. *Thianiae* C. L. Koch hanc feminam retuli; nonne recte? Ad formam corporis in universum *Epiblemis* valde similis est, sed vix ulli ex generibus Europaeis a Cel. Simon acceptis adscribenda. Quamquam clypeo humili, spatio inter oculos posticos multo majore quam est spatium quo hi oculi a margine cephalothoracis distant, et formâ abdominis ab ex. gr. *Maevia* bene distinctum videatur gen. *Thiania* (saltem *Th.* (?) *albo-fasciata* nostra), suspicor, feminas quasdam generis *Maeviae* formam generis *Thianiae* induere posse. *Salt.* enim *fulvo-vittatus* Dol. (1) qui certe nihil est nisi femina *S.* (*Maeviae*) *viridi-fasciati* Dol. (2) ad formam corporis et oculorum dispositionem cum *Th.* (?) *albo-vittata* nostra paene plane congruit.

Gen. **Cocalus** C. L. Koch 1846.

96. **C. salax** n. *cephalothorace in fundo nigricanti vel fusco, pube densa appressa fusca et cinerea supra tecto et variato, margine anguste albo-pubescenti; pedibus testaceo-fuscis, dense cinerascenti- et albicanti-pubescentibus, basi subter nigricantibus; tibiis non tantum subter et in lateribus aculeatis, verum etiam supra aculeis* 1. 1. *armatis; palpis robustis, clava latissima, parte tibiali in latere exteriore, infra, in spinam fortissimam, foras et paullo anteriora versus directam producta, quae subter ad basin in dentem maximum anteriora versus et intus directum dilatata est.* — ♂ ad. *Long. circa* 8 1/2 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + 1/4 metatarsi 4.i paris, patellam + tibiam + 1/3 metatarsi 1.i paris aequans fere, plus dimidio longior quam latior, anteriora versus lateribus levissime modo rotundatis sensim paullo angustatus, fronte leviter rotundata, posterius lateribus primum rotundatis, tum paene rectis angustatus, postice sat breviter truncatus et in medio retusus; altissimus, a latere visus dorso ante oculos po-

(1) Tweede Bijdr., cet., p. 20, Tab. V, fig. 3.
(2) Ibid., p. 19, Tab. III, fig. 8.

sticos (qui paullo pone medium dorsi ipsius locum tenent) abrupte proclivi et sat convexo, pone eos sat fortiter declivi et parum convexo, in declivitatem posticam non valde praeruptam et ipso dorso plus dimidio breviorem satis abrupte transeunti. Mox pone oculos posticos impressione magna levi praeditus est cephalothorax, in qua linea media longitudinalis impressa conspicitur; arcus supraciliares oculorum posticorum bene expressi. Clypeus altitudine dimidiam diametrum oculi maximi superat vel saltem aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax, in seriem parum sursum curvatam dispositi: linea margines superiores eorum tangens recta est. Sat parvi sunt hi oculi, laterales praesertim, qui plus duplo minores sunt quam oculi antici medii et ab iis spatio remoti quod dimidiam diametrum oculi lateralis paene aequat; medii antici valde prominentes, paene contingentes. Quadrangulus oculorum vix $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupans, postice non parum (saltem dupla diametro oculi postici) angustior quam cephalothorax eodem loco; rectangulus est, paullo modo latior quam longior. Oculi seriei 2.ae, qui paullo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant, solito majores sunt: diameter eorum vix vel non duplo brevior est quam diameter oculorum posticorum; oculi postici parvi, paullo minores quam laterales antici, altissime supra eos locati (diametro sua altius quam oculi seriei 2.ae) et spatio disjuncti quod multo minus est quam spatium quo a margine cephalothoracis distant. Oculi tres utriusque lateris lineam sat fortiter foras et deorsum curvatam formant. *Sternum* angustius ovatum, duplo paene longius quam latius, coxis latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* paene directae, crassitie tibiarum anticarum, duplo et dimidio longiores quam latiores, paene cylindratae et parallelae, apice tamen intus sensim angustatae et paullo divaricantes, ungui sat longo et gracili. *Maxillae* angustiores, parallelae, labio duplo longiores, apice intus late et oblique truncatae, apice praeterea, extus, rotundato; *labium* vix longius quam latius, versus apicem sat late truncatum sensim angustatum. *Palpi* robusti, clava maxima; pars patellaris apicem versus sensim paullo dilatata est, paul-

loque longior quam latior; pars tibialis fere partis patellaris longitudine est eàque paullo latior, pilis longis dense vestita, latere exteriore, infra, in spinam fortissimam, basi latissimam, acuminatam et apice mucrone gracili auctam, foras et paullo anteriora versus directam dilatato, quae spina, quum a latere inferiore inspicitur, hic ad basin in dentem fortissimum anteriora versus et intus directum producta videtur. Pars tarsalis ipsa parte tibiali paene duplo latior est, femore antico dimidio latior, parum longior quam latior, ovato-triangula fere, basi late truncata et extus subito dilatata, hic in margine postico lobum brevem retro directum formans, supra vero carinam longitudinalem brevem obtusam. Bulbus genitalis magnus, humilis, sub-heliciformis, apice setam gracilem, basi extus directam et verisimiliter circum latus bulbi exterius curvatam emittens. *Pedes* praesertim apicem versus sat graciles, 4.[i] paris reliquis longiores; tibiae patellis circiter dimidio (in 4.[i] paris pedibus duplo) longiores sunt, metatarsi longi et graciles. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeati. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice 1. 1., postice 1. 1. 1., supra 1. 1. aculeos habent, metatarsi anteriores subter 2. 2., antice 1. 1., postice 1. 1. 1., supra 1; tibiae posteriores quoque supra 1. 1. aculeos ostendunt, praeter aculeos quibus ad apicem et basin et, saltem in pedibus 4.[i] paris, ad medium quoque sunt munitae; metatarsi posteriores aculeis ad basin, medium et apicem (vix vero supra) praediti sunt. *Abdomen* et *mamillae* in exemplo a me viso adeo vitiata sunt ut formam harum partium describere non possim.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigro-fuscus, supra magis ferrugineo-fuscus, area interoculari posterius obscuriore; pube densa appressa fusca et cinerea supra tectus et variatus est, margine laterali anguste albo-pubescenti; clypeus fuscus, parcius nigricanti-pilosus. *Oculi* antici aeneo-glauci, annulis e pube cinerea et fusca formatis circumdati. *Sternum* nigro-fuscum, cinerascenti-pilosum. *Mandibulae* nigricantes, apice piceo-ferrugineae, nigricanti-pilosae. *Maxillae* et *labium* fusca, apice pallidiora. *Palpi* nigro-fusci, nigro-fusco- et cinerascenti-pubescentes; pars femoralis subter pube cinerascenti sat densa munita est, apice

supra anguste albicanti-pubescens; pars patellaris clarius fusca, praesertim apice supra albicanti-pubescens; pars tarsalis quoque in medio annulo vel macula pallidiore notata; bulbus ad maximam partem fusco-testaceus. *Pedes* testaceo-fusci, coxis et ad partem femoribus quoque subter nigricantibus; pube appressa cinerascenti vestiti sunt; pube praesertim subter in femoribus densa et hic quasi undulas transversas densas albicantes formanti; aculei nigro-fusci. *Abdominis* color in specimine singulo a nobis viso deperditus. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. 2 $^1/_4$ millim.; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 (?) millim. Ped. I 10 $^3/_4$, II 9 $^3/_4$, III 9 $^1/_3$, IV 11 $^1/_4$; pat. + tib. III 3, pat. + tib. IV 3 $^1/_2$, metat. + tars. IV 3 $^4/_5$ millim.

In *femina juniore* (detrita) *cephalothorax* antice etiam magis praerupte proclivis est quam in mare, et planus, non convexus, in fundo obscure fuscus, vittâ transversâ latâ testaceo-fuscâ ad oculos anticos; series *oculorum* anticorum recta est, i. e. linea per centra eorum ducta est recta; oculi laterales antici a mediis anticis spatio minore quam in mare remoti sunt, quadrangulus oculorum paullulo latior est postice quam antice; oculi tres utriusque lateris seriem paene rectam formant. *Palpi* testacei, *pedes* testaceo-fusci; *abdomen* ovato-lanceolatum, paene duplo et dimidio longius quam latius, obscure fuscum; *mamillae* exsertae, superiorum articulus 2.us solito longior, conicus, duplo longior quam latior basi; mamillae inferiores conico-cylindratae, articulum 1.^{m} cylindratum superiorum longitudine et crassitie parum superantes. Pedes 1.^{i} et 4.^{i} parium aeque paene longi, non parum longiores quam 2.^{i} et 3.^{ii} parium pedes, qui non multum inter se longitudine discrepant.

Marem singulum adultum cum femina juniore, haud dubie ejusdem speciei, ad Kandari cepit Cel. Beccari. — Gen. *Cocalus* praesertim oculis 2.^{ae} seriei solito majoribus (vix vel non duplo minoribus quam sunt oculi postici), tibiis etiam supra aculeatis, et cephalothorace antice fortiter proclivi a reliquis Attoidis internoscendum videtur.

Gen. **Hyllus** (C. L. Koch) 1846.

97. **H. giganteus** C. L. Koch, Var. **Whitei** n. *cephalothorace altissimo, sub-orbiculato, declivitate postica usque ab oculis posticis pertinenti, rufo-piceo, obscure viridi-aeneo-squamuloso, stria brevi media et fascia utrinque supramarginali sat lata albissimis notato; quadrangulo oculorum cephalothorace paene duplo angustiore, $^1/_3$ latiore quam longiore, antice vix latiore quam postice; pedibus rufo-piceis, anterioribus robustis, 1.*[i] *paris reliquos sub-aequales longitudine superantibus; abdomine anguste ovato, obscure viridi-aeneo, dorso ad utrumque latus linea alba longitudinali et in medio linea ejusmodi abbreviata ornato, versus latera vero squamulis rubris (fascia rubra utrinque?) praedito.* — ♂ ad. *Long. circa* 13 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + dimidium metatarsi 4.[i] paris circiter aequans, non multo longior quam latior, in lateribus et postice ample et fortiter rotundatus, paene orbiculatus, antice tamen truncatus, in lateribus declivis, antice directus, area interoculari leviter convexa, utrinque ante oculos posticos impressa et inter hos oculos sub-impressa quoque, linea media impressa mox pone hos oculos munitus; altissimus, dorso a latere viso ante oculos posticos convexo et fortius proclivi, postice usque ab his oculis sensim etiam paullo fortius declivi et leviter satisque aequaliter convexo: haec declivitas multo, saltem dimidio, longior est quam dorsi pars anterior; clypeus circiter $^1/_4$ diametri oculi medii antici altitudine aequat. Squamulis et pube densa tectus est cephalothorax, praesertim inter oculos pilis longis sparsus; clypeus ad marginem pilis sat longis quoque vestitus est. Quum desuper inspicitur cephalothorax, *oculi* medii antici perfecte visibiles sunt; spatium inter oculos posticos et marginem cephalothoracis multo, fere dimidio, majus est quam spatium quo inter se distant hi oculi. Quadrangulus oculorum parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat, eoque plus dimidio, paene duplo angustior est, circa $^1/_3$

latior quam longior, vix vel parum latior antice quam postice. Oculi antici sat parvi, in seriem fortiter sursum curvatam dispositi: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales fere in centro secat. Oculi medii antici spatio minuto modo disjuncti, laterales antici iis plus duplo minores, et spatio dimidiam diametrum suam aequanti ab iis remoti; oculi postici aeque magni atque laterales antici et multo (plus diametro sua) altius quam ii locati; oculi 2.ae seriei non parum, sed vix dimidio, longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti. Oculi tres utrinque seriem leviter foras et fortius deorsum curvatam formant. *Sternum* inverse ovatum, latius quam coxae; 1.i paris coxae spatio disjunctae quod latitudinem labii paene aequat. *Mandibulae* ad rectos angulos divaricantes, oblique deorsum, foras et anteriora versus directae, longae (dimidio cephalothorace non parum longiores) sed non crassae, femora antica crassitie paene aequantes, apicem versus sensim angustatae, basi quoque intus, ubi se tangunt, paullo angustatae, paene triplo longiores quam latiores in dorso, hoc satis angusto, recto, transversim parum convexo, utrinque, secundum margines, fascia pilorum densorum munito, praeterea paene glabro, subtiliter transversim striato; latus mandibulae interior sub-planum quoque, sulco unguiculari infero, in margine postico dentibus duobus fortibus conicis armato, altero prope apicem, altero versus basin mandibulae sito; ad ipsam basin dentem tertium minorem habet hic sulcus. Unguis aeque longus atque mandibula, gracilis, muticus, apice curvatus, praeterea paene rectus, modo leviter sinuatus. *Maxillae* divaricantes, apice rotundatae, intus oblique truncatae, fere dimidio longiores quam *labium*, quod saltem dimidio longius est quam latius, versus apicem rotundatum sensim angustatum. *Palpi* graciles, sat longi, crassitie tarsorum anticorum, apice sat dense pube et pilis longis vestiti; pars patellaris cylindrata est, duplo longior quam latior; pars tibialis eâ paullo angustior et paene dimidio longior, a medio ad apicem sensim paullo incrassata, in apice lateris exterioris in procursum sive spinam anteriora versus et paullo foras directam, modo ipso apice paullo foras curvatam, praeterea rectam producta: haec

spina diametro internodii apicali paullo brevior est, desuper visa sensim angustata et apice obtusa, a latere visa apice late et oblique rotundata et sub-crenulata. Pars tarsalis parte tibiali duplo fere latior sed non longior est, dimidio fere longior quam latior, ipsâ basi angusta, sed ibi subito utrinque dilatata et in latere exteriore angulum acuminatum (apici spinae partis tibialis respondentem) formans, versus apicem late obtusum vel sub-truncatum lateribus paene rectis sensim paullo angustata. Bulbus genitalis parvus, in margine interiore retusus, formâ fere favae, a latere visus posterius altior, sub-conico-elevatus. *Pedes* sat fortes, minus dense pilis longioribus vestiti, ut palpi versus basin squamulosi quoque; ita longitudine se excipere videntur: I, II, IV, III, 6 posteriores tamen aeque paene longi, 1.[i] paris reliquis non parum longiores; 4 anteriores reliquis multo robustiores sunt et praesertim subter densius pilosi, 4.[i] paris reliquis graciliores. Tibiae omnes patellâ evidenter longiores sunt; tibia cum patella 3.[ii] paris modo paullo, attamen evidentissime, longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris; metatarsus cum tarso 4.[i] paris tibiam cum patella ejusdem paris longitudine aequat. Femora, patellae (1.[i] paris verisimiliter exceptis), tibiae et metatarsi aculeata; tibiae et metatarsi posteriores non apice tantum verum etiam versus medium et basin aculeis muniti sunt. Tibiae 4 anteriores subter 2. 2. 2., antice 1. 1. aculeos habent, metatarsi anteriores aculeos 2. 2. subter; aculei plerique fortes et sat longi. *Abdomen* anguste ovatum, squamulis tectum et pilis longis sub-erectis sparsum; *mamillae* mediocres, sub-cylindratae, inferiores crassiores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* rufo-piceus, squamulis minutis obscure aeneis vestitus, stria brevi crassa media longitudinali alba mox pone oculos posticos notatus et fascia sat lata alba utrinque, paullo supra marginem nigrum, circumdatus, hac stria fasciisque e squamulis sat crassis formatis; clypeus albo-pilosus, ad latera sub-aureo-squamulosus; annuli angusti quibus cinguntur oculi antici supra pallidius aenei sunt, subter magis albicantes. *Oculi* medii antici virides. *Sternum* piceum, nigro-pubescens. *Mandibulae* piceo-rufae, utrinque, secundum margines dorsi, fascia

longitudinali e pilis albicantibus sat longis et densis formata munitae; unguis piceo-rufus quoque. *Maxillae* et *labium* picea. *Palpi* piceo-rufi, nigro-pilosi, praesertim dense in parte tarsali, quae infuscata est; pars femoralis supra et in latere interiore linea longitudinali alba e squamulis formata ornatur; bulbus niger, basi late rufo-fuscus. *Pedes* piceo-rufi, sat dense nigro- et, ad partem, albicanti-pilosi; in pedibus 4 anterioribus patellae, tibiae et metatarsi subter pilis densis erectis nigris vestiti sunt; femora supra lineam longitudinalem e squamulis virescenti-albis formatam ostendunt. *Abdomen* in fundo nigrum, squamulis parvis obscure aeneis tectum et pilis nigris longis sparsum: supra utrinque, ad latera, lineam longitudinalem albam e squamulis formatam habet, quae lineae totum dorsum includunt; in medio areae dorsualis linea ejusmodi longitudinalis abbreviata alba conspicitur, pone quam magis laete viridi-squamulosum est medium dorsi; utrinque, apud lineas laterales, squamulae rubrae adsunt quae fasciam longitudinalem utrinque in dorso formasse videntur. Venter quoque squamulis obscure aeneis tectus est. *Mamillae* nigro-picei, nigro-pilosae.

Lg. corp. 13; lg. cephaloth. 6 $^1/_3$, lat. ej. 5 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 6 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Palpi paullo plus 6 $^1/_2$ millim. longi. Ped. I 18 $^1/_3$, II 16, III 15 $^1/_2$, IV 15 $^3/_4$; pat. + tib. III 5 $^1/_3$, pat. + tib. IV (= metat. + tars. IV) 5 millim. Lg. mandib. (et unguis quoque) 3 $^3/_4$ millim.

Marem singulum supra descriptum ad Kandari cepit Cel. Beccari. A *H. giganteo* C. L. Koch (1) sive *Atto Alfuro* Dol. (2) — cujus feminam *A.* (*Salt.*) *cornutum* Dol. (3) credo — vix differt nisi cephalothorace et pedibus paullo clarioribus, rufo-piceis, cephalothorace fascia marginali alba sat lata cincto striaque brevi crassa alba in medio antice notato, ut et ventre lineis illis duabus longitudinalibus albis carenti, quibus ornatus est venter *H. gigantei;* ad *formam* omnibus numeris cum *H. giganteo* convenire videtur.

(1) Die Arachn., XIII, p. 161, Tab. CCCCLIX, fig. 1216.
(2) Bijdr., *cet.*, p. 431; Tweede Bijdr. *cet.*, Tab. IV, fig. 3.
(3) Bijdr., *cet.*, p. 432; Tweede Bijdr., *cet.*, p. 13, Tab. IV, fig. 5; Tab. XI, fig. 10?

Deinereso Walckenaerii White (¹) valde affinis certe est mas a nobis hic descriptus, et forsitan non ab eo distinctus; sed « *D. Walckenaerii* » *unguem* mandibulae *dente armatum* habere dicitur, quod in nostram araneam non quadrat.

Genus illud quod White (loc. cit.) *Deineresum* appellavit, a *Hyllo* C. L. Koch 1846 (²) certe non differt; etiam *Thya* Sim. (³) plerisque in rebus cum *Hyllo* C. L. Koch convenire videtur. Nomen *Hylli* ut brevius et pulchrius (et fortasse minus ineptum quoque) nomini *Deinereso*, verisimiliter eodem anno publici juris facto, anteferendum credidi.

Gen. **Plexippus** (C. L. Koch) 1846.

98. **P. ardelio** n. *cephalothoracis dorso piceo, olivaceo-fusco- et, ad oculos, ferrugineo-luteo-pubescenti, cingulo albo longe supra margines circumdato, sub et pone hoc cingulum nigro, annulis circa oculos anticos ferrugineo-luteis, clypeo nigricanti-piloso; pedibus anterioribus nigro-fuscis, apice pallidioribus, 2.ⁱ paris macula alba in tibiis et metatarsis notatis, posterioribus pedibus testaceo-fuscis,* 4.ⁱ *paris reliquos longitudine superantibus; abdominis dorso nigro, ferrugineo-pubescenti, vitta transversa nivea ad marginem anticum maculisque* 4 *niveis posticis, in trapezium breve dispositis ornato; palpis angustioribus, testaceo-fuscis, in latere interiore niveis, parte tibiali plus duplo longiore quam latiore.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 ¹/₂ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque longus atque patella, tibia et dimidium metatarsi 4.ⁱ paris conjunctim, ¹/₃ longior quam latior, fronte paullulo rotundata, lateribus anterius paene parallelis, levissime modo rotundatis, pone coxas 2.ⁱ paris vero lateribus fortiter rotundatis fortiter posteriora versus angustatus, postice

(¹) Descr. of a new gen. of Arachn., *cet.*, in Ann. and Mag. of Nat. Hist., XVIII, p. 179, (13), Pl. 2, figg. 4, 4.ª.

(²) Die Arachn., XIII, p. 161 et seq. — Notas generis *Hylli* primum in 1850, in Uebers. d. Arachn. Syst., 5, p. 45, dedit C. L. Koch.

(³) Arachn. de France, III, p. 4 et 51.

rotundatus quoque; altus, dorso a latere viso ante oculos posticos, qui ad medium dorsi ipsius locum tenent, modice proclivi et aequaliter et sat leviter arcuato-convexo, inter hos oculos et declivitatem posticam parum convexo et declivi, paene librato, declivitate postica ipso dorso evidenter sed non multo breviore, satis praerupta, recta vel paene concavata. In medio inter oculos posticos impressionem levem sat magnam habet cephalothorax, praeterea laevis est, area interoculari transversim plana, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum parum expressis; pube appressa est tectus et pilis longioribus conspersus. Clypeus directus, pilis longioribus sparsus; altitudo ejus parum plus $^1/_3$ diametri oculi maximi aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; spatium inter oculos posticos aeque magnum est atque spatium quo a margine cephalothoracis distant. Quadrangulus oculorum sat magnus, circiter $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupans, fere $^1/_3$ latior quam longior, parum latior antice quam postice; series oculorum anticorum leviter modo sursum curvata est: linea recta margines superiores mediorum tangens laterales prope marginem eorum superiorem secat. Oculi medii antici magni, contingentes paene, laterales antici iis duplo minores, et spatio ab iis remoti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis circiter aequat. Oculi 2.^{ae} seriei minuti et, ut videtur, paullulo longius ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti; hi illis vix vel parum minores sunt, et vix diametro sua altius quam illi positi. Oculi tres utriusque lateris lineam leviter deorsum curvatam, desuper visi vero lineam rectam (non foras curvatam) formant. *Sternum* inverse ovatum, coxis paullo latius; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem aequat. *Mandibulae* directae, cylindratae, in dorso versus basin leviter convexae, transversim striato-rugosae, longitudine altitudinem faciei saltem aequantes, aeque paene crassae ac femora antica, plus dimidio, paene duplo longiores quam latiores, ungui sat brevi, forti. *Maxillae* oblongae, fere ovatae, paullo divaricantes, labio dimidio longiores, apice late et fortiter rotundatae, angulo apicis interiore oblique sub-truncato, exteriore fortiter rotundato, intus oblique truncatae. *Labium* paullo longius quam latius, versus

apicem late rotundatum sensim paullo angustatum. *Palpi* sat graciles, metatarsis anticis paullo crassiores; partes patellaris et tibialis fere cylindratae sunt et aeque fere crassae, in latere interiore-superiore pube vel pilis densis appressis vestitae, illa duplo longior quam latior, haec etiam paullulo longior, in apice lateris exterioris spina recta, acuminata, sat brevi et tenui, anteriora versus et foras directa armata. Pars tarsalis angustius ovata est, vix duplo longior quam latior, paullulo brevior et paullo (non dimidio) latior quam pars tibialis, tibiis anticis paullo angustior; bulbus genitalis sub-ovatus, antice humilis, postice altior: subter tuberculum minutum ostendit et ex apice spinam brevem porrectam emittit. *Pedes* mediocres, 4.[i] paris reliquis paullo longiores, 1.[i] et 3.[ii] parium paene aequales, 2.[i] paris reliquis breviores; anteriores robustiores sunt quam posteriores, sed parum densius pilosi. Tibia cum patella 3.[ii] paris paullulo longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris, quae evidenter brevior est quam metatarsus cum tarso 4.[i] paris. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeata sunt, aculeis mediocribus; tibiae 1.[i] paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1. 1. aculeos habent, tibiae 2.[i] paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1., postice 1. Metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeis longis armati. Tibiae et metatarsi posteriores aculeis multis, et non ad apicem tantum, muniti. *Abdomen* pulchre ovatum, pube densa tectum; *mamillae* sat longae, cylindratae, inferiores reliquis crassiores multo, medii reliquis, quae aeque paene longae sunt, angustiores et paullo breviores.

Color. — *Cephalothoracis* dorsum in fundo piceum, pilis nigris sparsum, vitta alba e pube formata, fortissime procurva, semicirculata fere, sub et paullo pone oculos laterales anticos exorienti, postice modo ad declivitatem posticam pertinenti et cephalothoracem igitur longe supra margines cingenti ornatum, declivitate postica et lateribus sub hoc cingulo nigris, area ante id saltem posterius pube olivaceo-fusca tecta, apud et circum oculos vero pube luteo-ferruginea; *oculi* antici virescenti-albicantes, annulis ferrugineo-luteis cincti, annulis oculorum mediorum tamen inferius albicantibus et angustissimis; clypeus pilis

longis nigris et sub-fuscis sparsus, in lateribus supra (sub oculis lateralibus) dense luteo-pubescens. *Sternum* obscure testaceo-fuscum, nigro-pilosum; *mandibulae*, *maxillae* et *labium* picea, nigro-pilosa. *Palpi* testaceo-fusci, parte femorali apice supra niveo-pubescenti, partibus patellari et tibiali in latere interiore, superius, pube nivea densissima et longa tectis, hac pube fasciam apicem versus angustatam formanti; praeterea palpi minus dense nigricanti-pubescentes sunt (etiam in apice lateris interioris partis tibialis). *Pedes* anteriores nigro-fusci, metatarsis et tarsis testaceo-fuscis, 2.[i] paris pedes macula alba e pube formata supra in tibiis et metatarsis notati; praeterea nigro-pilosi et -pubescentes sunt. Pedes posteriores magis testaceo-fusci, coxis subter paullo clarioribus, femoribus contra supra nigricantibus; nigricanti- et fusco-pubescentes et -pilosi, hic illic vestigiis maculae e pube albicanti formatae. Aculei pedum fusci. *Abdomen* supra nigrum, pilis nigris sparsum, pube sub-ferruginea munitum (verisimiliter tectum), et vitta transversa sub-recurva nivea ad marginem anticum, ut et maculis minoribus 4 (an pluribus?) niveis ornatum, quarum duae anteriores, sat longe pone medium, versus latera dorsi positae, majores sunt quam reliquae duae, quae paullo ante apicem abdominis locum tenent et cum iis trapezium paullo latius quam longius et latius antice quam postice formant: tam vitta quam maculae e pube formatae sunt; summus apex dorsi paullulo albo-pubescens videtur quoque. Venter sub-fuligineus, fusco-cinerascenti-pubescens. *Mamillae* superiores et inferiores nigro-fuscae, illae apice pallidiores et, supra, paullo albo-pubescentes; mamillae intermediae sub-testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_6$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$, lat. front. 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 6 $^1/_2$, III 7 $^1/_2$, IV 8 millim.; pat. + tib. III 2 $^1/_2$, pat. + tib. IV paullo plus 2 $^1/_3$, metat. + tars. IV 2 $^3/_4$ millim.

Singulum exemplum masculum satis detritum hujus speciei ad Macassar inventum fuit. Generis *Plexippi* C. L. Koch haud dubie est, ut species saltem tres proxime sequentes (n.[is] 99-101); notae essentiales generis *Hasarii* Sim., ut nuper eas dedit Cel.

Simon (1), in has species quadrant quoque, quare hoc genus mihi nomine a C. L. Koch dato appellandum videtur, si quidem ab *Atto* (Walck.), Thor. (2) segregari debet. Hic eas species generis *Atti* nostri ad *Plexippum* retuli, quae tibiam cum metatarso 3.ii paris longiorem vel saltem non breviorem quam tibiam cum metatarso 4.i paris habent, quadrangulum oculorum postice angustiorem vel saltem non latiorem quam antice, et cephalothoracem in loco ubi positi sunt oculi postici modo paullo vel modice (i. e. non ultra oculi postici diametro *utrinque*) latiorem quam quadrangulum oculorum postice. Hac ultima nota *Plexippum* (C. L. Koch), nob. a *Hyllo* distinximus: in *Hyllo* (C. L. Koch), nob. cephalothorax eodem loco adeo latus est, ut quadrangulum oculorum circiter dupla, immo tripla diametro oculi postici, *utrinque*, latitudine superet.

99. **P. ensifer** n. *cephalothorace rufo-piceo, in area interoculari et in lateribus partis cephalicae, saltem sub oculis, pube flava tecto, clypeo spinis duabus longis porrectis, sursum curvatis, arcte sibi invicem applicatis armato; palpis pedibusque obscure testaceo-fuscis, his nigricanti-sub-annulatis, tarsis testaceis; abdominis dorso ad maximam partem testaceo, pube flava antice tecto, tum vitta transversa undulata paene media nigra, deinde vitta fere ejusmodi lutea ornato, apice late nigro maculis tribus albis seriem recurvam formantibus supra anum notato; palpis robustis et longis, clava parva.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 1/4 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + 3/4 metatarsi 4.i paris aequans, aeque longus ac patella + tibia 1.i paris, fere 1/3 longior quam latior, formâ ordinariâ, anteriora versus sensim lateribus parum rotundatis angustatus, postice utrinque fortiter rotundato-angustatus, fronte levissime rotundata; altus, dorso a latere viso ante oculos posticos, qui fere in medio dorsi ipsius locum tenent, fortiter proclivi et paullo convexo, pone eos minus declivi, parum convexo et postice sensim in declivitatem posticam satis praeruptam, paene rectam et dorso

(1) Arachn. de France, III, p. 4.
(2) On European Spiders, p. 208.

ipso circiter dimidio breviorem transeunti. Supra paene aequalis est cephalothorax, impressionibus duabus parvis obliquis in medio, non parum pone oculos posticos, notatus, arcubus supraciliaribus oculorum posticorum vix ullis. Clypeus vix vel non dimidiam diametrum oculi maximi altitudine aequat; in medio spinis duabus valde longis, sat gracilibus, sursum curvatis, porrectis armatus est, quae ita arcte a basi ad apicem inter se contingentes sunt, ut unam spinam basi incrassatam formare videantur. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; seriem modice sursum curvatam formant: linea enim recta, margines superiores mediorum tangens, laterales circiter in medio inter centrum et marginem superiorem secat. Magnitudine mediocri oculi antici sunt; laterales eorum fere duplo minores quam medii et ab iis spatio remoti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis vix aequat; medii spatio exiguo modo sejuncti. Quadrangulus oculorum circa $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; postice non parum (circa diametro oculi postici) angustior est quam cephalothorax ibidem, paene $^1/_3$ latior quam longior, paullo latior antice quam postice. Oculi seriei 2.ae minuti, plane, ut mihi quidem videtur, in medio inter oculos laterales anticos et oculos posticos positi: oculi postici lateralibus anticis paullo minores sunt, sat multo (diametro sua) altius positi quam ii, et spatio inter se distantes quod evidenter minus est quam spatium quo a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem maxillarum et labii conjunctim aequat. *Mandibulae* paene directae, lateribus rectis et parallelis, altitudinem faciei longitudine paullo superantes, aeque fere latae ac femora antica, paullo plus dimidio longiores quam latiores, dorso sub-recto et deplanato, apicem versus immo sub-excavato, crassius transversim striato-rugoso, parum piloso; inter medium et apicem in carinam angustam longitudinalem paullo obliquam elevatum est latus dorsi exterius, quae carina sensim paullo altior evadit et paullo ante apicem mandibulae in dentem acuminatum deorsum directum desinit. Unguis sat longus. *Maxillae* mediocres, parum divaricantes, ante labium, quo duplo saltem

longiores sunt, oblique rotundato-truncatae, apice rotundato-truncatae quoque. *Labium* paullo latius quam longius, sub-triangulum, apice rotundato. *Palpi* sat longi et robusti, clava parva et angusta; pars femoralis eo insignis est quod subter serie aculeorum fere 5 est armata; pars patellaris aeque saltem crassa ac pars femoralis, fere duplo et dimidio longior quam latior (desuper visa). Pars tibialis parte patellari circiter dimidio angustior et brevior est, sub-cylindrata, duplo longior quam latior; prope apicem lateris exterioris spina graciliore anteriora versus, deorsum et paullo foras directa paulloque deorsum curvata munita est; apex lateris interioris, supra, in procursum breviorem, sat fortem, anteriora versus et foras directum productus est, qui apice suo spinam sat gracilem, valde longam, ipsa parte tibiali parum breviorem, eam quoque anteriora versus et foras directam, deorsum et paullo retro curvatam gerit. Pars tarsalis parte tibiali paullo longior est sed non latior, tibiis anticis angustior, paullo plus duplo longior quam latior, apice late rotundata, cylindrato-elliptica fere; bulbus genitalis parvus, subovatus, parum altus, apice excisus et in latere apicis exteriore spina gracili porrecta non longa munitus. *Pedes* sat longi, anteriores reliquis paullo robustiores; 1.^{i} paris pedes reliquis longiores sunt, 3.^{ii} et 4.^{i} parium, qui aeque longi videntur, reliquis breviores; patella cum tibia 3.^{ii} paris tibiam cum patella 4.^{i} paris longitudine paullulo superat vel saltem aequat; metatarsus cum tarso 4.^{i} paris aeque saltem longus ac tibia cum patella ejusdem paris. Patellae et tibiae crassitie aequali sunt, hae illis non multo longiores (modo in 4.^{i} paris pedibus tibia paene dimidio longior est quam patella); metatarsi abrupte angustiores sunt quam tibiae, praesertim in pedibus anterioribus; metatarsus 1.^{i} paris tibiâ brevior est, cylindratus et sat gracilis. Patellae saltem 6 posteriores aculeatae, ut femora omnia omnesque tibiae et metatarsi. Tibiae 1.^{i} paris aculeis appressis debilibus (visu difficilibus) armatae sunt, 2. 2. 2. subter, 1. 1. 1. antice, (postice ?); tibiae 2.^{i} paris aculeis subter 2. 2. 2., antice 1. 1. 1., postice saltem 1 munitae. Metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeos habere videntur. Tibiae et me-

tatarsi posteriores non apice tantum verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* ovatum, antice sub-truncatum. *Mamillae* longae, angustae et cylindratae, inferiores tamen paullo crassiores et breviores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* in fundo rufo-piceus vel piceus, pilis nigris sparsus, pube appressa pallide flava ad partem (saltem in area interoculari, ut et in lateribus partis cephalicae, mox sub oculis) tectus, saltem mox pone aream interocularem pube nigra munitus quoque; clypeus saltem in margine albo-pilosus, spinis ferrugineis. *Oculi* antici flaventi-glauci, medii eorum annulo rufo, infra albicanti cincti, laterales annulo toto rufo. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* piceae. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* obscure testaceo-fusci. *Pedes* obscure testaceo-fusci quoque, tarsis flavo-testaceis, coxis, cum femoribus versus basin, subter pallidioribus; annulis et plagis nigricantibus praediti sunt, praesertim pedes 1.[i] paris, qui supra ad maximam partem sunt nigricantes, parum distincte fusco-annulati. Minus dense nigro-pilosi et -pubescentes sunt pedes, aculeis fuscis et nigris muniti, patellis et tibiis anterioribus tamen subter sat dense pilis brevibus nigris vestitis. *Abdomen* mox supra petiolum nigrum et nigro-pubescens est, dorso ad maximam partem testaceo, pilis nigris sparso, et vitta undulata transversa nigra et nigro-pubescenti paullo ante medium notato, apice quoque late nigro et nigro-pubescenti; pars dorsi antica, paene usque ad vittam nigram, pube densa appressa flava vestita est; mox pone vittam illam vitta transversa sub-undulata (vel plaga?) e pube lutea formata adest: paullo supra anum, in area apicali nigra, maculae tres parvae albae conspiciuntur, in lineam transversam procurvam ordinatae. Venter obscure cinerascenti-testaceus, macula vel fascia abbreviata crassa nigra utrinque, postice. *Mamillae* obscure testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$, lat. front. paene 2 millim.; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I 7, II 6 $^1/_2$, III 6, IV 6, pat. + tib. III et IV, ut metat. + tars. IV, 2 millim.

Marem singulum adultum hujus speciei, armatura clypei et

palporum valde insignem, pullulosque tres, spinis in clypeo carentes et cephalothorace pedibusque clarioribus, sub-testaceis praeterea a mare adulto diversos, ad Kandari cepit Cel. Beccari.

100. **P. validus** n. *cephalothorace rufo-piceo, in lateribus late et inaequaliter albicanti, supra praesertim ferrugineo-pubescenti, albicanti-sub-variato et macula triangula albicanti inter oculos posticos notato, clypeo flaventi-piloso; pedibus ita: I, III, IV, II longitudine se excipientibus, rufo-piceis, posterioribus apicem versus pallidioribus et nigro-annulatis, tarsis omnibus testaceis; abdomine pube cinerascenti tecto, paullo fusco-variato, antice supra petiolum cingulo albicanti notato quod utrinque ad* $^1/_3$ *longitudinis laterum fere pertinet; palpis gracilioribus, parte tibiali parum longiore quam latiore, parte tarsali saltem dimidio latiore quam ea, longitudine partes tibialem et patellarem conjunctas paene aequanti.* — ♂ ad. *Long. circa* 8 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine tibiam + metatarsum + tarsum 2.^{i} paris aequans, $^1/_3$ longior quam latior, in lateribus leviter rotundatus, ante oculos posticos igitur anteriora versus paullo angustatus, pone eos, a coxis 2.^{i} paris, posteriora versus fortius angustatus, lateribus paene directis, fronte truncata, area interoculari leviter convexa; impressione forti utrinque inter oculos seriei 2.^{ae} et posticos aliaque minore utrinque mox pone oculos laterales anticos munitus est, his impressionibus arcus superciliares crassos supra oculos posticos et tuberculum humile utrinque mox ante oculos 2.^{ae} seriei limitantibus; praeterea impressione leviore lata in medio mox pone oculos illos praeditus est cephalothorax, et pube sat crassa vestitus. Dorsum ejus, a latere visum, ante oculos posticos sat fortiter proclive et (impressionibus illis) inaequale est, pone hos oculos, quae magis postice, versus $^2/_3$ longitudinis dorsi ipsius positi sunt, declive et aequale, paene rectum, tum sensim in declivitatem posticam transiens, hac declivitate ipso dorso parum breviore, primum convexa, dein paene recta et praerupte descendenti. Clypeus paullo reclinatus, altitudine dimidiam diametrum oculi maximi aequans fere, pilis crassis sparsus. *Oculi* medii antici perfecte visibiles sunt quum

desuper inspicitur cephalothorax; spatium inter oculos posticos aeque saltem magnum est atque spatium quo a margine cephalothoracis distant. Quadrangulus *oculorum* sat magnus, plus $^1/_3$ (sed non $^1/_2$) longitudinis cephalothoracis occupans, postice plus diametro oculi postici angustior quam cephalothorax eodem loco, parum latior antice quam postice, circiter $^1/_4$ latior quam longior. Oculi antici in seriem leviter modo sursum curvatam dispositi: linea margines superiores eorum tangens paene recta est. Oculi medii antici magni, spatio exiguo modo disjuncti; laterales antici mediis saltem duplo minores et spatio majore, sed dimidiam diametri oculi lateralis non aequanti, ab iis remoti. Oculi postici oculis lateralibus anticis paullo minores sunt et diametro sua altius quam ii locati; oculi seriei 2.ae parum longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant, cum his et illis seriem et foras et deorsum leviter curvatam formantes. *Sternum* inverse et angustius ovatum, coxis paullo latius. *Mandibulae* sat parvae, directae, sub-cylindratae, longitudine altitudinem faciei saltem aequantes, crassitie femorum anteriorum, duplo paene longiores quam latiores, in dorso leviter modo convexae, crasse transversim rugoso-striatae et pilis crassis sparsae; unguis sat longus et fortis. *Palpi* breviores, metatarsos anticos crassitie aequantes; pars patellaris sub-cylindrata est, plus dimidio longior quam latior; pars tibialis eâ paullulo angustior et paene dimidio brevior, parum longior quam latior, apice intus late et oblique truncato, apice lateris exterioris spina breviore porrecta nigra armata, quae desuper visa angusta videtur, a latere exteriore vero visa sat fortis est et in medio impressa. Pars tarsalis parte tibiali dimidio saltem latior, partibus duabus prioribus conjunctim parum brevior, angustior quam tibia 1.i paris, ovato-piriformis fere, apice obtuso, in latere interiore fortius quam in in exteriore rotundata; bulbus genitalis parvus, non multo altus, inverse et breviter ovato-cordiformis fere, a latere visus leviter et aequaliter convexus. *Pedes* ita: I, III, IV, II, longitudine se excipiunt: I et III, ut IV et II inter se, tamen aeque paene longi; anteriores pedes non parum robustiores sunt quam posteriores, quorum 4.i paris paullo graciliores sunt quam 3.ii paris.

Tibia 2.[i] paris patellâ parum longior est; reliquae tibiae patellâ suâ evidenter longiores. Tibia cum patella 4.[i] paris metatarsum cum tarso ejusdem paris longitudine vix vel parum superat, et multo brevior est quam tibia cum patella 3.[ii] paris. Patellae, tibiae et metatarsi pedum 4 anteriorum subter pilis densis suberectis vestiti sunt; praeterea pedes modice sunt pilosi et pubescentes. Femora omnia aculeis multis armata, ut tibiae et metatarsi omnes; patellae omnes aculeatae sunt, tibiae et metatarsi posteriores non apice tantum, verum etiam ad basin et medium aculeati. Tibiae 1.[i] paris subter 2. 2. 2., antice 1. 1. 1., postice 1. 1., tibiae 2.[i] paris subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. 1. aculeis munitae sunt; metatarsi 4 anteriores subter 2. 2. aculeos habent; aculei plerique longi et fortes. *Abdomen* anguste ovatum, pube densa appressa tectum et pilis longioribus sparsum. *Mamillae* non longae, sat fortes, superiores et inferiores aeque paene longae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo ferrugineo- vel rufo-piceus, pube densa sat crassa albicanti et sub-ferruginea tectus et variatus: in lateribus late et inaequaliter albicanti-pubescens est, pube pone oculos posticos ferruginea, paullo albicanti-variata; in medio inter oculos posticos macula triangula albicanti est notatus (area interocularis in exemplo a me viso detrita est, remanenti tamen hic illic pube ferruginea et, prope oculos, albicanti quoque). Clypeus pilis crassioribus sat densis flaventibus vestitus; *oculi* antici, colore margaritae, annulo e pube lutea formata cinguntur. *Sternum* testaceum, cinerascenti-pilosum. *Mandibulae* ferrugineae, pilis flaventibus sparsae. *Maxillae* et *labium* picea, illae summo apice testaceae. *Palpi* testaceo-fusci, parte femorali magis testacea, parte tarsali basi infuscata; pilis nigris intermixtis pallidis vestiti sunt, parte femorali pallido-pilosa, praesertim subter. *Pedes* rufo-picei, coxis subter testaceo-fuscis, tarsis omnibus testaceis; pedes anteriores parum distincte pallido-annulati sunt, tibiae et metatarsi posteriores evidentissime annulati, magis testacei, apice nigri; femora supra summo apice albicanti-pubescentia et praeterea (in pedibus anterioribus) linea longitudinali abbreviata e tali pube formata munita, vel (in pedibus posterioribus) ad basin latissime albicanti-pubescentia; praeterea

pedes nigro- et ad partem quoque albicanti-pilosi et -pubescentes sunt, pilis densis subter in patellis, femoribus et tibiis anterioribus ad maximam partem nigris. *Abdomen* fuscum, pube cinerascenti vestitum, sub-fusco-maculatum vel variatum, antice vitta recurva albicanti, ad circiter $^1/_3$ longitudinis laterum pertinenti cinctum, hac vitta in medio, supra petiolum, lata, utrinque posteriora versus angustata. Venter cinereo-testaceus, secundum medium nigricans, cinerascenti-pilosus. *Mamillae* nigro-fuscae, dense nigro-pilosae.

Lg. corp. $8\,^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 4, lat. ej. $3\,^1/_4$, lat. front. 3 millim.; lg. abd. $4\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_2$ millim. Ped. I $11\,^3/_4$, II $9\,^1/_3$, III $11\,^1/_2$, IV 9 millim.; pat. + tib. III $3\,^3/_4$, pat. + tib. IV (= metat. + tars. IV) 3 millim.

Singulum exemplum masculum ad Kandari cepit Cel. Beccari.

101. **P. chalcocephalus** n. *cephalothorace in fundo rufo-piceo, area interoculari aenea; oculis seriei* 2.ae *longius a lateralibus anticis quam ab oculis posticis remotis; pedibus ita: III, I, IV, II (II et IV in ♂ aequalibus tamen) longitudine se excipientibus, fusco-testaceis, femoribus supra nigricantibus,* 1.i *paris pedibus in ♂, tarsis exceptis, infuscatis, robustioribus et dense aeneo-pilosis; abdomine in fundo fusco, vitta pallida sub-lunata, saltem in ♂ pallide aureo-pubescenti ad marginem anticum notato, pone eam pube cinerascenti et fusca tecto et plus minus variato; palporum partibus patellari et tibiali in ♂ aeque paene longis, plus dimidio longioribus quam latioribus, parte tarsali iis vix dimidio latiore, ovato-lanceolata, duplo et dimidio longiore quam latiore.* — ♂ ♀ ad. *Long.* 6-7 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* longitudine patellam + tibiam + metatarsum + dimidium tarsum 4.i paris aequans, paene $^1/_3$ longior quam latior, lateribus anterius levissime rotundatis ab oculis posticis anteriora versus paullulo modo angustatus, a coxis 2.i paris posteriora versus lateribus rotundatis fortiter angustatus, fronte levissime rotundata; antice et in lateribus paene directus, inter oculos paullo convexus; altus valde, a latere visus dorso ante oculos posticos (qui modo paullo pone medium dorsi

ipsius locati sunt) leviter convexo et modice proclivi, pone eos parum declivi et levissime modo convexo, paene recto, declivitate postica ipso dorso paullo breviore, valde praerupta, paene recta. Inter oculos paullo convexus est cephalothorax; utrinque, ante oculos posticos, impressionem ostendit, aliamque in medio inter eos; pube minus crassa tectus est; clypeus, qui pilis longioribus sat crassis est vestitus, dimidiam diametrum oculi medii antici altitudine paene aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles sunt quum desuper inspicitur cephalothorax; spatium inter oculos posticos aeque magnum videtur atque spatium quo a margine cephalothoracis distant. Quadrangulus oculorum paullo plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; postice sat multo (fere dupla diametro oculi postici) angustior est quam cephalothorax ibidem, circiter $^1/_4$ latior quam longior, non parum latior antice quam postice. Oculi antici seriem leviter modo sursum curvatam formant: linea quae margines eorum superiores tangit recta est. Oculi medii antici magnitudine sunt mediocri et spatio exiguo sejuncti; laterales antici mediis circa duplo minores sunt spatioque ab iis sejuncti quod $^1/_3$ diametri oculi lateralis non aequat. Oculi postici paullo minores quam laterales antici et multo altius quam ii positi; oculi 2.ae seriei fere dimidio longius ab oculis lateralibus anticis quam a posticis remoti. *Sternum* breviter et inverse ovatum fere, coxis saltem dimidio latius; coxae 1.i paris spatio disjunctae quod latitudinem labii aequat. *Mandibulae* directae, crassitie femorum anticorum, longitudine altitudinem faciei aequantes fere, vix dimidio longiores quam latiores, subcylindratae, in dorso deplanatae, crasse rugosae et pilis crassis sparsae. *Palpi* mediocres, dense pubescentes et pilosi, praesertim apicem versus; partes patellaris et tibialis eâdem paene longitudine et latitudine sunt, sub-cylindratae, duplo paene longiores quam latiores; pars tibialis in apice lateris exterioris spina recta, sat gracili, sub-acuminata, anteriora versus et foras directa armata, quae spina latitudine partis tibialis paullo brevior est; pars tarsalis ovato-lanceolata, duplo et dimidio longior quam latior, vix dimidio latior quam pars tibialis, evidenter angustior quam tibia 1.i paris; bulbus genitalis humilis, apice oblique in-

cisus et hic spinam porrectam leviter curvatam sat longam emittens. *Pedes* mediocres, 1.^{i} paris reliquis robustiores et praesertim subter dense pilosi; 3.^{ii} paris pedes reliquis non parum longiores, 2.^{i} et 4.^{i} parium aequales, reliquis breviores. Tibiae 2.^{i} paris patellâ parum, reliquae tibiae patellis suis evidentissime longiores; tibia cum patella 3.^{ii} paris paene dimidio longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, quae paullulo brevior est quam metatarsus cum tarso ejusdem paris. Patellae 1.^{i} paris muticae videntur, reliquae patellae, ut femora, tibiae et metatarsi, aculeis mediocribus munitae sunt; tibiae et metatarsi posteriores etiam versus medium et basin, non tantum ad apicem aculeati. Tibiae 1.^{i} paris subter 2. 2. 2., antice et postice saltem 1. 1. aculeos habent, tibiae 2.^{i} paris subter 2. 2. 2. vel 1. 2. 2., et antice et postice 1. 1. aculeos. Metatarsi anteriores subter 2. 2. 2. aculeos longos et sat fortes ostendunt, et praeterea antice et postice, ad apicem, 1 aculeum minorem. *Abdomen* ovatum, dense pubescens et pilis sat longis sparsum. *Mamillae* breviores, inferiores et superiores sub-aequales.

Color. — *Cephalothorax* in fundo rufo-piceus, tota area interoculari cyaneo- vel viridi-aenea, pube sub-ferruginea vel lutea, intermixta sub-virescenti et (praesertim apud oculos, extus) subaurea munitus (in exemplo nostro ad magnam partem detrita), clypeo utrinque sub-violaceo, pilis longis cinereo-albis sparso. *Oculi* antici colore margaritae; medii eorum annulo angustissimo saltem infra obscure viridi-aeneo (supra ut videtur pallidiore), laterales annulo rufo-luteo cincti. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* piceo-fuscum. *Mandibulae* piceae, colorem cyaneum vel aeneum sentientes, pilis cinereo-albis sparsae, ungui ferrugineo, apice clariore. *Palpi* piceo-fusci, basi paullo clariores, pube et pilis densis nigris, certo situ (et praesertim versus apicem partis tarsalis, supra) virescenti- et aeneo-albido-micantibus vestiti. *Pedes* fusco-testacei, 1.^{i} paris infuscati, tibiis et metatarsis fuscis, tarsis testaceis; femora, praesertim anteriora, supra ad longitudinem nigricantia; pube appressa, praesertim in femoribus supra sub-aeneo-micanti tecti sunt pedes; patellae et tibiae 1.^{i} paris pube et pilis densis viridi-aeneis, intermixtis albicantibus

in latere interiore, tectae sunt, ut metatarsi pilis densis nigris magis erectis subter vestitae. *Abdomen* in fundo fuscum, vitta transversa sub-lunata pallida ad ipsum marginem anticum ornatum, hac vitta pube densa pallide aurea tecta; reliquum dorsi pube sub-ferruginea vestitum est, intermixta aurea, quae posterius maculas formare videtur (?). Venter fuligineo-niger. *Mamillae* nigro-fuscae.

FEMINA a mare, praeter structurâ palporum, praesertim *pedibus* 2.[i] paris non parum brevioribus quam reliquis, et pedibus 1.[i] paris subter vix densius quam supra pilosis differt; metatarsus cum tarso 4.[i] paris in ea paullo longior est quam tibia cum patella ejusdem paris; in latere antico tibiae 2.[i] paris 1. 1. 1. aculeos video, non 1. 1. tantum. *Mandibulae* in dorso sat fortiter convexae sunt, magis subtiliter transversim striatae. *Cephalothorax*, *oculi* et *abdomen* ut in mare est dictum. *Vulva* ex area mediocri plana, postice late rotundata, lunata fere constat, quae antice in medio in formam cuspidis producta est, circulo vel tuberculo humili pallido utrinque, apud hanc cuspidem.

Color. — *Cephalothorax* in fundo ut in mare (in nostro exemplo detritus, remanentibus hic illic pube ferruginea et ad oculos, rufo-lutea). Cinguli oculorum mediorum anticorum albi sunt, lateralium lutei; pili clypei albi. *Mandibulae* piceae, parum aeneo-micantes, albicanti-pilosae. *Palpi* testaceo-fusci, pube et pilis nigris et, in lateribus, albis quoque; *pedes* testaceo-fusci, femoribus plus minus infuscatis, anteriores pedes paullo obscuriores quam posteriores, nigro-pubescentes. *Abdomen* ut in mare in fundo fuscum, vitta pallida transversa sat lata ad ipsum marginem anticum praeditum, verisimiliter ad maximam partem pube ferrugineo-lutea tectum (in exemplo a nobis visum detritum est abdomen). *Vulva* pallide fusca. *Mamillae* fusco-testaceae.

♂. Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^2/_3$, lat. front. 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 5 $^3/_4$, III 8 $^1/_4$, IV 5 $^3/_4$ millim.; pat. + tib. III 2 $^3/_4$, pat. + tib. IV 1 $^5/_6$, metat. + tars. IV paullo plus 2 millim.

♀. Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. paene 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I

$6\,^1/_2$, II paullo plus $5\,^1/_2$, III 8, IV $6\,^2/_3$ millim.; pat. + tib. III $2\,^5/_6$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV $2\,^1/_5$ millim.

Exempla duo, marem et feminam (hanc praesertim valde detritam) ad Kandari inventa examinavi. *Salt. regulo* Dol. (1), ex Amboina, haec species valde affinis videtur: in eo tamen « mandibulae et margo supramandibularis pulcherrime azureo-pilosi » esse dicuntur, quae in speciem nostram non cadunt.

Oculis seriei 2.ae longius ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis remotis, pedibus 3.ii paris reliquos longitudine superantibus et metatarsis anterioribus aculeis pluribus armatis a *Plexippis* supra descriptis differt *P. chalcocephalus;* num generi proprio adscribendus?

102. **P. (?) sannio** n. *cephalothorace nigro, in dorso olivaceo-pubescenti, utrinque fascia marginali alba et sub oculis posticis stria alba notato, clypeo et mandibulis albo-pilosis, annulis circum oculos anticos olivaceis; pedibus nigris, maculis et vittis transversis albis notatis, pedibus 1.i paris 4.i paris pedes longitudine superantibus; abdomine nigro, olivaceo-pubescenti, pictura alba, quae ex cingulo antice, striis duabus longitudinalibus in medio, plagaque transversa utrinque postice constat; palpis nigris, parte femorali supra albo-pubescenti, parte patellari incrassata, parte tibiali plus dimidio longiore quam latiore, parte tarsali sat angusta, duplo longiore quam latiore.* — ♂ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo modo brevior quam patella + tibia + metatarsus + tarsus pedum 4.i paris conjunctim, latitudine paene $^3/_5$ longitudinis aequanti, ad formam ut in *P. ardelione* diximus, modo paullo longior et in dorso paullo magis convexus, oculis posticis paullulo ante medium dorsi ipsius (a latere visi) sitis, et declivitate postica etiam evidentius breviore quam ipso dorso, hoc laevi, modo impressione media levi transversa mox pone oculos posticos aliisque duabus sub-rotundatis paullo pone eam munitus; pube appressa vestitus et pilis sparsus. Clypeus dense pilosus, altitudine saltem $^1/_3$ diametri oculi maximi

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, p. 23, Tab. V, fig. 6.

aequans. *Sternum* ovatum, coxis latius. Quadrangulus *oculorum* $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat et circa $^1/_4$ latior est quam longior, antice vix vel parum latior quam postice. Oculi antici seriem adeo leviter recurvam formant ut linea margines eorum superiores tangens vix sursum curvata sed recta sit; oculi medii antici sat magni sunt et paene contingentes, laterales antici iis plus duplo minores et spatio $^1/_3$ diametri suae fere aequanti ab iis remoti. Oculi seriei 2.ae in medio inter oculos anticos laterales et oculos posticos positi sunt, saltem non longius ab his quam ab illis; oculi postici lateralibus anticis paullo minores et plus diametro sua altius quam ii locati, spatioque inter se remoti quod aeque magnum est atque spatium quo a margine cephalothoracis distant. Oculi tres utriusque lateris lineam levissime foras et leviter deorsum curvatam formant. *Mandibulae* directae, sub-cylindratae, facie paullo altiores sive longiores, duplo longiores quam latiores, paullo crassiores quam tibiae anticae, in dorso parum convexae, pilis longis densis tectae, apice excepto, qui transverse striato-rugosus est. *Maxillae* et *labium* fere ut in *P. ardelione*. *Palpi* mediocres, clava angusta; pars patellaris sub-cylindrata, incrassata, parte femorali non parum crassior, plus dimidio longior quam latior; pars tibialis parte patellari paene duplo angustior et dimidio brevior, sub-cylindrata quoque, plus dimidio longior quam latior, in apice lateris exterioris spina gracili, acuminata, recta, anteriora versus et paullo foras directa munita; pars tarsalis anguste ovata, duplo longior quam latior, latior quidem quam pars tibialis, sed paullulo angustior quam pars patellaris, cujus longitudine fere est, tibiis anticis non parum angustior; bulbus genitalis humilis, impressione in medio versus apicem, qui ad latus interius spinam parvam sub-porrectam emittit. *Pedes* modice pilosi et pubescentes, anteriores robusti, 1.i paris quam 4.i paris longiores; tibiae patellis longiores sunt. Tibia cum patella 4.i paris metatarso cum tarso hujus paris paullulo modo (parum evidenter) brevior. Femora, patellae, tibiae et metatarsi aculeata, tibiae et metatarsi postici non apice tantum verum etiam ad basin et medium aculeati; etiam tibiae et metatarsi anteriores, saltem

tibiae 1.ⁱ paris et metatarsi 2.ⁱ paris, aculeum supra, versus basin, habent, praeter aculeos 2. 2. 2. (?) subter et 1-2. et antice et postice in tibiis, et 2. 2. subter et 1. 1. et antice et postice in metatarsis. *Abdomen* angustius ovatum, pube appressa tectum et pilis sparsum. *Mamillae* mediocres, sat crassae, cylindratae, inferiores aeque fere longae ac superiores iisque paullo crassiores.

Color. — *Cephalothorax* niger, utrinque fascia marginali lata alba, striaque longitudinali alba utrinque mox sub oculis posticis ornatus, hac pictura e pube appressa formata, dorso pube appressa olivacea tecto; annuli quibus cinguntur oculi anteriores olivacei sunt; clypeus pilis densis albis olivaceum colorem paullo sentientibus vestitus. *Sternum* nigrum, ut coxae cum basi femorum subter cinereo-albicanti-pilosum. *Mandibulae* piceae, pilis longis albis ad basin late tectae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus pallidiores. *Palpi* nigri, pube et pilis nigris minus dense vestiti, parte femorali supra versus apicem albo-pilosa. *Pedes* nigri, nigro-pilosi et -pubescentes, coxis (praesertim posterioribus) subter clarioribus, fuligineo-testaceis, tarsis, apice excepto, testaceis, metatarsis prope basin annulo testaceo munitis; femora pleraque superius maculam vel plagam versus basin sitam albam ut et apicem album habent, patellae et tibiae versus basin vittam transversam albam: hanc picturam e pube formatam; partes testaceae metatarsorum et tarsorum supra plus minus evidenter albo-pubescentes. *Abdomen* nigrum, pube olivacea vestitum, pictura alba e pube formata: pars dorsi antica cingulo recurvo circumdatur fere ad $^1/_3$ longitudinis laterum pertinenti, pone quod in utroque latere macula alba sequitur; in medio fere dorso maculae duae oblongae sub-parallelae, non longe inter se remotae adsunt, et magis postice, inter medium et apicem dorsi, vittae vel maculae duae magnae transversae, quae a lateribus intus directae sensim latiores evadunt et apice interiore late truncatae sunt; summus apex dorsi albo-pubescens quoque. Venter niger, striis 4 longitudinalibus pallidis, cinereo-albicanti-pubescens. *Mamillae* nigrae, nigro-pilosae.

Lg. corp. 5; lg. cephaloth. 2 $^5/_6$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. 1 $^2/_3$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 4 $^1/_2$,

(III ?) IV 4 $^{4}/_{5}$; pat. + tib. IV paene 1 $^{1}/_{2}$, metat. + tars. IV 1 $^{1}/_{2}$ millim.

Marem singulum ad Kandari cepit Cel. Beccari. Pedes 3.ii paris in hoc exemplo desunt, et incertum igitur est an re vera tibia cum patella 3.ii paris tibiam cum patella 4.i paris longitudine superet vel saltem aequet; habitu vero toto cum *Plexippis* convenit haec species, ad quos eam pertinere credo. Tibiis 1.i paris et metatarsis 2.i paris supra aculeatis satis insignis est, hac nota cum gen. *Cocalo* conveniens.

Gen. **Attus** (Walck.) 1805.

103. **A. nigripalpis** n. *cephalothorace nigro, nitido, parce piloso, clypeo pilis nigris et squamulis cinereis sparso; oculis anticis annulo angustissimo e squamulis cinereis rarioribus formato cinctis; palpis nigro-piceis; pedibus flavo-testaceis, coxis saltem basi subter infuscatis; abdomine brevissimo, nigro, cingulo recurvo sat lato pallide virescenti vel albo ad marginem anticum, lineaque transversa alba supra mamillas testaceas sita et plerumque in medio abrupta ornato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* 4 $^{3}/_{4}$-6 $^{1}/_{2}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longitudine tibiam, metatarsum et tarsum 3.ii paris aequans, aeque paene longus ac patella, tibia, metatarsus et tarsus 1.i paris, circiter $^{1}/_{5}$ longior quam latior, latitudine maxima ad oculos 2.ae seriei sita, antice levissime rotundatus, lateribus primum paene rectis posteriora versus angustatus, angulis posticis tamen ample et fortiter rotundatis; altus valde, ipso dorso transversim vix convexo, desuper viso postice pulchre rotundato, a latere viso declivitatem posticam longitudine paullo superanti, postice paullo declivi et paene recto, antice magis proclivi et convexo (oculis posticis in medio dorsi ipsius sitis); declivitas postica valde praerupta, paene directa. Clypeus reclinatus, altus, plus $^{1}/_{2}$, fere $^{3}/_{4}$ diametri oculorum mediorum anticorum altitudine aequans. Sat nitidus est cephalothorax, modo levissime coriaceus, punctis et striis impressis, quae pilis quibus sparsus est, respondent, et fovea parva oblonga vel stria in

medio inter oculos posticos sita praeditus; ad oculos hujus seriei paullo elevatus est, arcus supraciliares humiles formans. Quadrangulus *oculorum* $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; plus dimidio, paene duplo latior est quam longior, paullo latior antice quam postice, ubi latitudo ejus fere diametro oculi postici minor est quam latitudo cephalothoracis loco eodem. Series oculorum anticorum modo leviter sursum curvata: linea margines eorum superiores tangens paene recta est. Oculi medii antici spatio evidenti disjuncti, vix duplo majores quam laterales antici, qui magni sunt et spatio etiam majore, dimidiam diametrum suam tamen non aequanti, a mediis sejuncti. Oculi postici aeque paene longe inter se atque a margine cephalothoracis remoti; paullo minores sunt quam laterales antici, et sat multo, fere diametro sua, altius quam ii positi. Oculi seriei 2.ae minuti, parum longius a lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti, cum his et illis seriem rectam formantes. *Sternum* breviter ovatum, antice truncatum, coxis duplo latius. *Mandibulae* directae, paene dimidio longiores quam latiores, altitudinem clypei longitudine plus dimidio superantes, ad longitudinem leviter convexae, praeterea sub-planae, versus apicem intus impressae, rugulosae, nitidae, parce pilosae, ungui brevi. *Maxillae* labio plus dimidio longiores, apice extus late et fortiter rotundatae, apice intus magis oblique truncatae. *Labium* paullo latius quam longius, versus apicem rotundatum sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* mediocres, non dilatati, parte tarsali apicem obtusum versus sensim angustata. *Pedes* formâ ordinariâ, breves, sat robusti, apicem versus sensim paullo graciliores, nunquam incrassati (anteriores pedes posterioribus non crassiores sunt), parcius pilosi et pubescentes, ita se longitudine excipientes: IV, III, I, II; tibia cum patella 4.i paris paullulo modo longior est quam tibia cum patella 3.ii paris, et aeque longa atque (vix longior quam) metatarsus cum tarso 4.i paris. Tibiae omnes cylindratae sunt et paullo longiores quam patellae. Femora omnia aculeata, ut omnes patellae, tibiae et metatarsi, aculeis in metatarsis posterioribus secundum totam internodii longitudinem distributis, non tantum ad apicem ejus locatis. *Abdomen* breve, non multo lon-

gius quam latius, inverse orbiculato-ovatum, antice obtusum, immo paullo retusum, nitidum, parcius pilosum, vitta et linea transversis e squamulis formatis. *Mamillae* exsertae, superiores angustae et cylindratae, paullulo longiores quam inferiores, quae sat crassae et sub-conicae sunt.

Color. — *Cephalothorax* niger, paullulo cyaneo-resplendens, pilis nigris rarioribus sparsus; clypeus quoque pilis nigris et praeterea squamulis cinereis parce sparsus est, pilis longis in margine carens; annuli circum oculos medios anticos angustissimi, e squamulis sat raris cinerascentibus formati. *Oculi* obscure virescenti-glauci. *Sternum* cum *labio* et *maxillis* fuscum, his apice intus sub-testaceis. *Mandibulae* nigro-cyaneae, nitidae, parce nigro-pilosae; unguis piceus, apice ferrugineus. *Palpi* toti nigro-picei, nigro-pubescentes et -pilosi. *Pedes* flavo-testacei, coxis saltem basi, subter, piceis; sat parce nigro-pilosi et -pubescentes sunt, aculeis nigris vel fuscis. *Abdomen* nigrum, nitidum, certo situ colorem cyaneum vel sub-aeneum sentiens, parcius nigro-pilosum, cingulo semicirculato fere, sat lato, e squamulis pallide virescenti-aureis vel -albis formato et marginem dorsi anticum cingenti ornatum, praeterea linea transversa recurva virescenti-alba in medio abrupta et e squamulis formata paullo supra mamillas praeditus; venter in medio niger, versus latera obscure cinereo-testaceus. *Mamillae* testaceae.

Mas parum nisi palpis a femina differt. *Mandibulae* nigrae sunt, crassius quam in femina rugosae, parum impressae. *Palpi* sat breves et graciles, picei, basi paullo clariores; pars patellaris dimidio longior est quam latior, cylindrata; pars tibialis partem patellarem latitudine paene aequat, sed eâ duplo brevior est, ad apicem lateris exterioris spina gracili levissime incurva armata, quae ipsam partem tibialem longitudine paene aequat et anteriora versus et foras est directa; pars tarsalis prioribus duabus partibus paullo latior est, et iis conjunctis non parum longior, lanceolata fere, in latere exteriore paullo sinuata, apice obtuso. *Pedes* 4.i paris modo paullulo longiores sunt quam pedes 3.ii paris; tibia cum patella 4.i paris igitur vix longior quam tibia cum patella 3.ii paris videtur. *Abdomen* brevissime ovatum est;

vittam anticam transversam magis albicantem quam in femina habet et lineam posticam transversam albam integram, non in medio abruptam.

♀. Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 5, II 4 $^1/_2$, III 5 $^3/_4$, IV 6, pat. + tib. IV 2 millim.

♂. Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. 2 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_3$ millim.; lg. abd. 2, lat. ej. paene 1 $^4/_5$ millim. Ped. I 4 (II ?), III 5, IV paullo plus 5, pat. + tib. IV paene 1 $^2/_3$ mill.

Exempla pauca, inter ea masculum singulum paullo mutilatum, ad Kandari collecta vidi. Vix ad ullum ex generibus a Cel. Simon acceptis referri potest haec aranea; generi *Ciris* C. L. Koch praesertim affinis videtur; sed differt ab hoc genere quadrangulo oculorum aream multo breviorem occupanti et pedibus 4.^{i} paris pedes 3.^{ii} paris longitudine superantibus. Ad gen. *Attum*, ut in praesenti, et temporis gratia, hoc genus determinatum vellem, (i. e. = *Attus* (Walck.), Thor., On Eur. Spid., p. 208, exclusis formis illis qui pedes 3.^{ii} paris longiores quam 4.^{i} paris pedes vel saltem tibiam cum patella 3.^{ii} paris longiorem quam tibiam cum patella 4.^{i} paris habent, et quadrangulum oculorum postice latius quam antice), saltem referri potest aranea nostra.

Gen. **Ciris**, C. L. Koch 1848.

104. **C. relucens** n. *cephalothorace nigro, supra cupreo- vel igneo-, in lateribus vero cinerascenti-squamuloso; palpis flavo-testaceis, in medio supra cupreo-squamulosis; pedibus flavo-testaceis, supra cupreo-squamulosis quoque, femoribus et patellis in lateribus, tibiis vero basi nigricantibus,* 3.^{ii} *paris pedibus reliquos sub-aequales longitudine modo paullo superantibus; abdomine nigricanti, supra rufescenti-cupreo-squamuloso.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* dimidio longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, paullo modo longior quam latior, fronte lata,

levissime modo rotundata, lateribus (supra) rectis anteriora versus sensim paullulo latior, pone coxas 2.i paris vero lateribus fortiter rotundatis posteriora versus angustatus et fere semicirculatus; minus altus, lateribus directis, supra leviter modo convexus, impressionibus carens; a latere visus ipsum dorsum per totam longitudinem leviter modo convexum habet, declivitatem posticam ipso dorso multo breviorem, valde praeruptam, paene directam. Clypei altitudo vix dimidiam diametrum oculi maximi aequat. *Oculi* antici perfecte visibiles quum desuper inspicitur cephalothorax; magni sunt, medii eorum sub-contingentes, laterales paene duplo minores quam medii et ab iis spatio remoti quod $^1/_4$ diametri oculi lateralis non aequat. Series quam formant oculi antici sursum curvata est: linea recta margines superiores mediorum horum oculorum tangens laterales paullo sub margine eorum superiore secat. Quadrangulus oculorum dimidiam cephalothoracis longitudinem occupat et postice parum angustior est quam cephalothorax eodem loco; circa $^1/_3$ latior est quam longior, paulloque latior antice quam postice. Oculi 2.ae seriei minuti, paullulo longius ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis locati; oculi postici minores sunt quam laterales antici, modo paullo (non tota diametro sua) altius quam ii locati, et spatio inter se disjuncti quod multo majus est quam spatium quo a margine cephalothoracis remoti sunt. *Sternum* breviter et inverse ovatum, coxis duplo latius; spatium inter coxas 1.i paris latitudinem labii multo superat. *Mandibulae* directae, longitudine altitudinem faciei vix aequantes, femoribus anticis angustiores sed tibiis anticis crassiores, duplo longiores quam latiores, paene cylindratae, in dorso sat convexae, nitidae, parce pilosae; unguis gracilis, sat brevis. *Maxillae* porrectae, non divaricantes, apice leviter rotundatae, in latere exteriore rectae vel leviter rotundatae, labio vix dimidio longiores. *Labium* vix vel non longius quam latius, apicem rotundatum versus lateribus leviter rotundatis paullulo angustatum. *Palpi* mediocres, internodiis cylindratis. *Pedes* breves, sat graciles, apicem versus sensim graciliores, anteriores posterioribus parum fortiores; hoc modo longitudine se excipere videntur pedes: III, IV, II, I; sed 1.i, 2.i et 4.i parium eadem

paene longitudine sunt, et 3.ii paris iis modo paullo longiores. Tibiae omnes patellis evidenter sed non dimidio longiores sunt iisque paullulo modo angustiores, et, ut mihi quidem videtur, cylindratae. Femora omnia omnesque patellae, tibiae et metatarsi aculeos habent; tibiae anteriores subter aculeis 2. 2. 2., antice et, ut videtur, postice quoque 1. 2. aculeis sunt armatae; metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeis muniti sunt. Tibiae et metatarsi posteriores non tantum apice verum etiam ad medium et basin aculeati. *Abdomen* breviter et inverse ovatum. *Mamillae* exsertae, superiores cylindratae, inferiores cylindrato-conicae, crassiores quam superiores et iis parum longiores.

Color. — *Cephalothorax* niger, supra squamulis luteo-aureis et cupreis saltem hic illic munitus, lateribus squamulis obscure cinerascentibus tectis, clypeo cinerascenti-pubescenti quoque. *Oculi* antici nigricantes, annulo cinerascenti cincti. *Sternum, maxillae* et *labium* obscure fusca, *mandibulae* fusco-nigricantes. *Palpi* flavo-testacei, partibus patellari et tibiali supra dense cupreo-squamulosis. *Pedes* sordide flavo-testacei quoque, femoribus in lateribus nigricantibus, patellis quoque in lateribus vel apice nigricantibus, tibiis basi anguste infuscatis; supra, praesertim in apice femorum, in patellis et in tibiis, cupreo- et paullo aeneo-virescenti-squamulosi sunt pedes, praeterea nigricanti- et sub-cinereo-pubescentes; aculei nigricantes et fusci. *Abdomen* olivaceo-nigricans, supra squamulis rufescentibus et sub-cupreis saltem hic illic munitum, antice in lateribus et subter obscure cinerascenti-squamulosum. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 3 $1/2$; lg. cephaloth. 1 $1/2$, lat. ej. 1 $1/3$ millim.; lg. abd. 2, lat. ej. 1 $3/4$ millim. Ped. I 3, II 3, III 3 $1/4$, IV paullo plus 3; pat. + tib. III 1, pat. + tib. IV paullo plus 1 millim.

Unicum exemplum femineum, ad Kandari a Cel. Beccari inventum examinavi.

Gen. *Ciris* C. L. Koch, nob. area oculorum maxima, dimidium cephalothoracem occupanti cum e. gr. *Ballo* (C. L. Koch) et *Neaera* Sim. (gen. mihi incognito) convenit, praesertim, ut videtur, *Neaerae* affinis: ab ea vero differt quadrangulo oculorum

postice non latius sed paullo angustius quam antice, et pedibus 3.[ii] paris 4.[i] paris pedes paullo modo, non multo, longitudine superantibus.

Gen. **Ballus** (C. L. Koch) 1850.

105. **B. brachiatus** n. *niger, cephalothorace utrinque, posterius, albo-marginato, parte cephalica sub-luteo- et cupreo-squamulosa, oculis 2.[ae] seriei longius a lateralibus anticis quam ab oculis posticis remotis; pedibus 1.[i] paris nigris, longissimis, trochanteribus longis, femoribus et tibiis valde incrassatis, his ovatis, metatarsis et tarsis gracilibus et testaceis; reliquis pedibus testaceis, ad longitudinem nigro-fasciatis; abdomine ovato, nigro, sub-aeneo et nitidissimo, squamulis aureis, cupreis et virescentibus saltem in lateribus munito.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^2/_3$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* non parum longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, aeque saltem longus atque latus, latitudine maxima paullo pone medium, ad oculos posticos, sita, antice levissime modo rotundatus, paene truncatus, latitudine frontis circa $^4/_5$ latitudinis maximae aequanti, in lateribus infra rotundatus quidem, parte cephalica tamen desuper visa ab oculis posticis anteriora versus lateribus rectis sensim angustata; pone oculos posteriora versus lateribus leviter rotundatis fortius et paullulo brevius angustatus est cephalothorax; a latere visum dorsum anterius paene rectum habet, tum ab oculis posticis praerupte declive, hac declivitate reliquo dorso parum breviore; clypeus altitudine $^1/_3$ diametri oculi medii antici aequat fere, pilis longioribus in margine carens; pars cephalica paene plana est, rugosa, pube crassa et squamulis munita. Quadrangulus *oculorum* parum plus dimidiam cephalothoracis longitudinem occupat et non multo latior est quam longior, $^1/_5$ latior postice (ubi latitudo ejus maximam cephalothoracis latitudinem aequat) quam antice. Series oculorum anticorum modice sursum curvata est: linea recta margines superiores mediorum eorum tangens laterales oculos fere in medio inter centrum et marginem superiorem secat. Oculi medii antici paene contingentes sunt,

laterales antici iis plus duplo minores et spatio evidenti (dimidia oculi lateralis diametro tamen manifeste minori) ab iis disjuncti. Oculi seriei 2.ae non parum longius ab oculis lateralibus anticis quam ab oculis posticis remoti sunt. Oculi postici paullulo modo pone medium cephalothoracis positi, aeque magni atque laterales antici, inter se paene duplo longius quam a margine cephalothoracis remoti. *Mandibulae* directae, sat parvae, paullo longiores quam latiores, in dorso paene plano rugosae et impressione inter medium et apicem praeditae. *Palpi* graciles, sat breves, parte patellari sub-cylindrata, paene dimidio longiore quam latiore. Pars tibialis parte patellari duplo brevior et basi saltem paullo angustior est, apicem versus sensim paullo incrassata; in apice lateris exterioris spinam rectam, modo apice paullo incurvam, acuminatam, anteriora versus et foras directam habet, quae diametro ipsius partis tibialis evidenter brevior est. Pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo brevior, parte tibiali fere duplo latior, ovato-piriformis, convexa; bulbus simplicissimus. *Pedes* parum pilosi et pubescentes, 1.i paris exceptis; hi pedes longissimi sunt, cephalothorace plus 4.plo longiores et formâ valde peculiari: trochanter enim duplo longior est quam latior, femur ipsa basi angustum quidem, tum vero supra fortiter incrassatum, complanatum; patella femore angustior et brevior est, leviter clavata; tibia longior quam patella, crassissima, angustius ovata, subter aculeis 1. 2. 2. valde longis et fortibus armata; metatarsus et tarsus gracillimi, ille longissimus, in medio leviter sursum angulato-curvatus ibique subter aculeis duobus longis et fortibus, ut duobus ejusmodi aculeis ad apicem subter, armatus. Tibiae hujus paris supra et subter seriem pilorum longorum densorum habent. Reliqui pedes breves et graciles sunt, parum pubescentes, aculeis modo gracilibus 1. 2. (vel 2. 2.?) subter in tibiis et 2. 2. subter in metatarsis 2.i paris; in metatarsis 3.ii paris aculeos paucos, ad apicem et medium, video; tibiae et metatarsi 4.i paris contra aculeis carere videntur. Tibiae omnes longiores sunt quam patellae; tibia cum patella 4.i paris paullulo brevior, saltem non longior quam metatarsus cum tarso ejusdem paris, et paullo longior quam tibia cum patella 3.ii

paris. *Abdomen* pulchre ovatum, non depressum. *Mamillae* inferiores crassiores et paullulo breviores quam superiores.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube crassa vel squamulis angustis luteis vel sub-aureis supra vestitus, hac pube posterius magis albicanti; latera partis cephalicae squamulis cupreis munita, clypeus squamulis vel pube cuprea tectus quoque; in marginibus lateralibus, posterius, cephalothorax vitta angusta e pube albida formata ornatur. *Oculi* medii antici obscure margaritacei, annulo angustissimo sub-luteo cincti. *Sternum* albicanti-pilosum, cum *partibus oris* sub-piceum. *Palpi* nigri, parte tarsali apice late et oblique testacea, apice et utrinque saltem in partibus tibiali et tarsali albo-pubescentes. *Pedes* 1.ⁱ paris nigri, nitidissimi, certo situ sub-cyaneo- vel aeneo-splendentes, hic illic, e. gr. in trochanteribus, magis picei, apice tarsorum et fascia longitudinali in metatarsis, supra, testaceis; femora supra fasciam e pube alba formatam ostendunt, patellae saltem apice subter albo-pubescentes sunt; tibiae subter secundum longitudinem fasciam e pilis longis sub-erectis nigris et ad partem albis formatam habent, et supra aliam ejusmodi fasciam, cujus pili breviores et nigri sunt. Aculei omnes nigri. Pedes posteriores nigri dici possunt, coxis, trochanteribus et tarsis testaceis, reliquisque internodiis ad longitudinem testaceo-fasciatis et hic illic maculis parvis sub-aeneis vel aureis albisque notatis. *Abdomen* nigrum, nitidissimum, sub-aeneo-resplendens, supra pube tenui rara praeditum et praeterea squamulis magnis aureis, cupreis et viridi-aeneis sparsum, in lateribus praesertim et in ventre densis, in dorso ut videtur rarioribus (? — in exemplo a me viso antice tantum evidentes sunt). Postice in dorso vestigia lineae transversae pallidae vidisse videor; venter secundum medium albicanti-pubescens est. *Mamillae* superiores nigrae, articulo 2.° brevi, testaceo; inferiores fusco-testaceae.

Lg. corp. $3\,^2/_3$; lg. cephaloth. $1\,^2/_3$, lat. ej. paene $1\,^2/_3$, lat. front. plus $1\,^1/_3$ millim.; lg. abd. 2, lat. ej. $1\,^1/_2$ millim. Ped. I 7 (trochanter $^2/_3$, fem. $1\,^1/_2$, pat. $^3/_4$, tib. $1\,^1/_3$, metat. $1\,^1/_2$, tars. 1), II paullo plus 3, III $3\,^1/_3$, IV $3\,^2/_3$; pat. + tib. IV $1\,^1/_6$ millim.

Specimen singulum ad Kandari cepit. Cel. Beccari.

Gen. **Homalattus**, White 1841 (1).

106. **H. margarops** n. (2) *fuscus, squamulis aureis vel cupreis et aeneis plus minus dense vestitus, oculis* 2.ae *seriei plus duplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotis; palpis in fundo testaceo-fuscis, pedibus testaceo-fuscis, parum distincte nigro-annulatis; pedibus* 1.i *paris reliquis longioribus, in tibiis, subter, aculeis* 1. 2. 2., *in metatarsis subter aculeis* 2. 2. *fortibus et longis armatis.* — ♀ jun. *Lg. saltem* 5 *millim.*

Var. β, nebulosus, *squamulis metallice micantibus carens, cephalothorace pilis brevibus et squamulis parvis sub-clavatis fusco- et albicanti-testaceis vestito et maculato, pedibus praesertim posticis evidentissime nigro- et testaceo-annulatis, abdomine fusco, ordinibus duobus parallelis macularum cinerascentium secundum dorsum; praeterea ut in forma principali dictum est.* — ♀ *jun.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* multo longior quam tibia cum patella 4.i paris, humilis, latissimus, paullulo latior quam longior, utrinque rotundatus, fronte late truncata et plus $^3/_4$ latitudinis maximae cephalothoracis latitudine aequanti; anteriora versus lateribus rotundatis sensim sat fortiter angustatus, postice versus petiolum lateribus rectis breviter et multo fortius angu-

(1) Vid. White, Descr. of new or little known Arachn., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., VII, p. 476; — id., Descr. of a new gen. of Arachn., with notes on two other spec. of Spid., ibid., XVIII, Pl. II, fig. 6-6b. — *Homalattus* White = *Rhanis* C. L. Koch 1848, = *Rhene* Thor. 1869.

(2) Secundum Cel. Simon (Arachn. de France, III, p. 134), alia hoc modo formata vox, *Ælurops* (αἴλουρος, ὦψ), qua ut generis *masculini* usus sum, « est certainement féminin ». Nescio quibus rationibus adductus ita sentiat vir clarissimus. Voces pleraeque mihi cognitae *Graecae*, terminatione ωψ, *communis* generis sunt, e. gr. ὁ, ἡ γλαυκώψ, ὁ, ἡ γοργώψ, ὁ, ἡ κυνοβλώψ, ὁ, ἡ κώνωψ; κέρκωψ est *masculini* generis. *Latine* voces *Cecrops, cercops, cyclops, merops*, cet., sunt *masculini* generis. Itaque zoologi nomina generica a se confecta et in *ops* terminantia alii recte quidem feminina, alii contra eodem jure masculina fecerunt: *Helops* Fabr., *Henops* Meig., *Cyclops* O. F. Müll. exempla ejusmodi *masculini* generis sunt, lippis tonsoribusque nota. Credo igitur licitum mihi fuisse, voce *Ælurope* ut *masculini* generis uti.

(Genus *Ælurops* nostrum, quum hoc nomen jamdudum in alio genere animalium usurpatum sit, a Cel. Fickert *Ictidops* (gen. *masc.*) appellatur).

status, latitudine maxima ad oculos posticos sita; supra nullum limitem inter partem cephalicam et partem thoracicam ostendit. Declivitas dorsi postica paullo pone oculos posticos initium capit; area ante eam maxima est, plana, subtiliter coriacea, a latere visa paullulo modo convexa et evidenter proclivi, non parum longior quam declivitas postica, quae satis praerupta est; clypeus humillimus, non $^1/_4$ diametri oculorum mediorum anticorum altitudine aequans. Quadrangulus *oculorum* maximus, plus dimidium cephalothoracis occupans (oculi postici enim non parum pone medium cephalothoracis locum tenent), postice aeque latus ac cephalothorax ibidem, multo latior postice quam antice, plus dimidio brevior quam latior postice. Series oculorum antica parum sursum curvata: linea margines eorum superiores tangens recta est. Oculi medii antici non ita magni, spatio parvo disjuncti; oculi laterales antici iis saltem duplo minores, spatio dimidiam diametrum suam aequanti a mediis disjuncti; oculi 2.ae seriei plus duplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remoti; oculi postici paullo minores sunt quam laterales antici et evidenter, diametro sua fere, altius quam ii locati: spatio duplo majore inter se remoti sunt quam quo a margine cephalothoracis distant. *Sternum* parvum, ovatum, coxis intermediis vix latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem paene aequat. *Mandibulae* mediocres, parum longiores quam latiores, dorso paene plano, nitido, ruguloso; impressionem maximam sub-triangulam ostendunt, quae totum paene dorsum, basi et apice ejus, extus, exceptis occupat; unguis longus et fortis. *Maxillae* paullo divaricantes, labio dimidio longiores, oblongae; apex eorum late et paullo oblique rotundato-truncatus est, intus vero oblique truncatus, angulo exteriore rotundato. *Labium* longius quam latius, versus apicem rotundatum sensim angustatum. *Palpi* deplanati, dense pubescentes et squamulosi. *Pedes* hoc modo longitudine se excipere videntur: I, IV, III, II (vel II, III?): 2.i et 3.ii parium eadem fere sunt longitudine. Pedes 1.i paris reliquis paullo longiores et multo crassiores sunt, patella paullo longiore quam tibia, quae paullo plus duplo longior est quam latior et subter aculeis 1. 2. 2. sat fortibus ar-

mata; metatarsi hujus paris tibiâ non parum angustiores, duplo longiores quam latiores basi, subter 2. 2. aculeis fortibus et valde longis (diametro internodii paene duplo longioribus) armati; a basi metatarsorum usque ad apicem pedes 1.[i] paris sensim angustati sunt. Tibiae 2.[i] paris subter aculeos modo 1. 1. graciles et non longos habere videntur; in metatarsis ejusdem paris 1. 1. subter et 1 in latere antico video. Praeterea pedes aculeis carent. In pedibus saltem 2.[i] et 4.[i] parium patella brevior est quam tibia; tibia cum patella 4.[i] paris evidenter longior est quam metatarsus cum tarso ejusdem paris, et quam tibia cum patella 3.[ii] paris. *Abdomen* deplanatum, breviter et inverse ovatum, antice magis obtusum quam postice, supra punctis 6 impressis, series duas parallelas ad longitudinem ductas formantibus praeditum. *Mamillae* sat longae, cylindratae, superiores et inferiores aeque longae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo fuscus, maculis 4 nigris, pone oculos laterales anticos et circum oculos posticos sitis notatus, his maculis parum evidentibus; praeterea squamulis parvis cupreo- et aureo-micantibus vestitus vel saltem sparsus est et utrinque, posterius, vitta marginali e pube cinerascenti formata praeditus; clypei margo pilis longioribus albo-cinerascentibus munitus. *Sternum* fuscum. *Oculi* medii antici colore margaritae. *Mandibulae* testaceo-ferrugineae, ungui ferrugineo. *Maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* testaceo-fusci, pube nigra et squamulis aureo-cupreis tecti. *Pedes* plus minus obscure testaceo-fusci (3.[ii] paris apice magis testacei), parum distincte nigricanti-annulati: praesertim tibiae anticae et femora posteriora in medio late et plus minus distincte nigricantia sunt, tarsi sex postici testacei. Aculeis, pilis et pube parum densis nigris, squamulisque aureis vel aeneo-virescentibus muniti sunt pedes: 1.[i] paris praesertim intus squamulis aureis sat dense sparsi sunt, 2.[i] paris intus lineam plus minus continuam aeneo-auream ostendunt; pedes posteriores apicem femorum supra viridi-aeneum habent, et praeterea lineas binas longitudinales viridi-aureas in patellis, tibiis et metatarsis. *Abdomen* nigro- vel cinereo-fuscum, punctis 6 obscurioribus impressum, squamulis parvis cupreis et aeneis

sparsum (vel tectum?); venter clarior, pube cupreum vel aeneum colorem sentienti munitus. *Mamillae* fusco-testaceae vel fuscae.

Lg. corp. 5; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. max. 2 $^1/_2$; lat. front. 1 $^3/_4$ millim.; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 5 $^1/_5$, II et III paullo plus 4, IV 4 $^3/_4$ millim.; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Exemplum femineum non plene adultum a supra descriptis eo differt quod squamulis aeneo-micantibus paene plane caret, pube ordinaria cinerascenti tectum et variatum. *Cephalothorax* pube brevi appressa cinereo-fusca et, in medio posterius, squamulis vel potius pilis minutis sub-clavatis albo-virescentibus vestitus est, et maculis saltem 5 parvis e pube pallide cinerea formatis notatus, quarum tres seriem longitudinalem mediam formant et una utrinque paullo pone oculos 2.^{ae} seriei sita est. *Palporum* internodia apice supra cinerascenti-pubescentia, *pedes* posteriores evidentissime nigricanti- et testaceo-annulati; 1.^{i} paris pedes squamulis albo-virescentibus sparsi sunt, reliqui vix squamulosi. *Abdomen* supra pube appressa obscure vel olivaceo-cinerea vestitum est et variatum, hac pube saltem series duas parallelas macularum secundum dorsum et praeterea maculas secundum latera, inferius, formanti. Praeterea vix a forma principali differt hoc exemplum, quod nomine *nebulosi* appello.

Exempla pauca feminea non plene adulta ad Kandari inventa vidi. — Gen. *Homalattus* a *Ballo* praesertim oculis 2.^{ae} seriei plus duplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotis differt.

107. **H. hirsutus** n. *in fundo niger vel fuscus, cephalothorace pube crassa flaventi vestitus; oculis* 2.^{ae} *seriei triplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis remotis; palpis flavis, pedibus fusco-testaceis, posterioribus evidentissime nigro- et testaceo-annulatis; pedibus* 4.^{i} *paris reliquos longitudine superantibus, tibiis* 1.^{i} *paris subter aculeis* 1. 2., *metatarsis ejusdem paris subter aculeis* 2. 2. *brevibus armatis; abdomine pube crassa flaventi vestito et sub-variato, lineis transversis paucis albis postice.* — ♀ jun. *Long. circa* 4 $^2/_3$ *millim.*

Fem. *jun.* — Speciei priori, praesertim Var. β ejus, simillima est haec aranea, formâ vero paullo alia cephalothoracis, pedibus 4.[i] paris reliquis longioribus, aculeis pedum 1.[i] paris brevibus et colore paullo alio diversa. — *Cephalothorax* in universum quidem ut in specie priore formatus, magis modo angulosus, hexagonus paene: pars cephalica, ut in illa latissima et sursum dilatata, margines laterales, inter oculos laterales anticos et oculos posticos, non ut in *H. margarope* sat fortiter, sed levissime modo rotundatos habet, et cephalothorax igitur aequaliter et fortius quam in eo anteriora versus est angustatus. Frontis latitudô $^3/_4$ latitudinis maximae cephalothoracis fere aequat. *Oculi* postici etiam paullo longius pone medium, ad $^2/_3$ longitudinis saltem, positi sunt: quadrangulus oculorum igitur etiam paullo major quam in priore videtur. Series oculorum antica ut in ea plane est; oculi postici paullo majores videntur quam oculi laterales antici; oculi 2.[ae] seriei triplo longius ab oculis posticis quam a lateralibus anticis distant. *Mandibulae* dimidio longiores quam latiores, pube crassa tectae, modo apice nudae ibique rugosae. *Partes oris* praeterea et *palpi* fere ut in priore, sed, ut cephalothorax et abdomen, pube crassa vestiti. *Pedes* paullo robustiores quam in *H. margarope* sunt, 1.[i] paris, ut in ea, reliquis multo crassiores; magnitudine internodiorum ut in ea diximus, sat dense et crasse pubescentes. Subter in tibiis 1.[i] paris, quae ibi sat dense nigro-pilosae sunt, modo 1. 2. aculeos breves sat fortes video; metatarsi hujus paris subter 2. 2. aculeos breves (diametro internodii non longiores) ostendunt. Tibiae et metatarsi 2.[i] paris modo binos aculeos graciles habere videntur; subter in tibiis et in metatarsis pedum 4 posteriorum, apice, aculeus singulus vel bini aculei adsunt. *Abdomen* ad formam ut in priore, fortasse paullo magis ovatum, minus latum. *Mamillae* superiores angustiores et paullo longiores sunt quam inferiores.

Color. — *Cephalothorax* niger, pube flaventi crassa et densa ut videtur undique tectus, clypeo quoque pube crassa ejusdem coloris dense vestito, hac pube etiam in *mandibulis* ferrugineis continuata. *Sternum* fuscum, cinerascenti-pilosum; *maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* flavi, flaventi-pubescentes, parte fe-

morali obscurius testacea. *Pedes* fusco-testacei, nigro-pilosi, pube flaventi sat densa muniti, praesertim 1.ⁱ paris, qui non distincte annulati sunt; posteriores contra evidentissime nigro- et sub-testaceo-annulati. *Abdomen* in fundo, supra et in lateribus, nigro-fuscum, punctis impressis sex obscurioribus; pube crassa flaventi tectum (et verisimiliter plus minus variatum) esse videtur, et lineis saltem duabus transversis recurvis vel sub-sinuosis albis e pube formatis in parte posteriore notatum; venter cinereo-testaceus. *Mamillae* superiores nigricantes, articulo 2.° testaceo, inferiores testaceo-fuscae.

Lg. corp. $4\,^{2}/_{3}$; lg. cephaloth. $2\,^{1}/_{5}$, lat. ej. $2\,^{1}/_{5}$, lat. front. $1\,^{4}/_{5}$ millim.; lg. abd. $2\,^{2}/_{3}$, lat. ej. 2 millim. Ped. I $4\,^{1}/_{5}$, II et III $3\,^{1}/_{2}$, IV $4\,^{1}/_{2}$, pat. + tib. IV $1\,^{1}/_{2}$ millim.

Feminam singulam juniorem ad Kandari inventam vidi. — Haec species *Rhani flavigerae* C. L. Koch (Die Arachn., XIV, p. 86, Tab. CCCCLXXX, fig. 1340) valde affinis videtur; ab ea vero palpis flavis vittisque transversis albicantibus postice in dorso abdominis saltem differt.

INDICE

R. GESTRO. — Descrizioni di alcuni Coleotteri e diagnosi di quattro specie nuove esistenti nel Museo Civico di Genova.

Nel « Bulletin des Séances de la Société Entomologique de France » (N.° 21, séance du 14 Novembre 1877, pp. 218, 219) sono comparse le diagnosi di tre specie nuove del genere *Oryctoderus*, Boisd., fra le quali una porta il nome di *O. Gestroi*. Il sig. Léon Fairmaire, che ne è l' autore, per descrivere questa specie si è valso di esemplari raccolti nell' isola di Goram dal sig. L. M. D' Albertis, ricevuti dal nostro Museo Civico, senza nome. Qualche tempo dopo che io glieli avevo inviati, ne pubblicai la frase diagnostica nelle « Petites nouvelles entomologiques » (Vol. II, 8.me Année, n.° 149, p. 41, 1 Juin 1876), sotto la denominazione di *O. Albertisii*.

Evidentemente vi è identità fra l' *O. Albertisii* e l' *O. Gestroi* ed il primo ha la precedenza sull' altro; rettifico quindi lo sbaglio dell' amico Fairmaire e nello stesso tempo gli dichiaro che se mi affretto a distruggere un suo parto, non gli son meno grato della gentile dedica.

Mi si presenta così l' occasione di dare una descrizione dell' *O. Albertisii*, a complemento della semplice diagnosi che ha servito per farlo conoscere, e mi valgo come termine di confronto dell' *O. latitarsis*, di cui il Museo Civico possede una serie assai ricca.

Oryctoderus Albertisii, GESTRO.

Oryctoderus Albertisii, Gestro, Petites nouvelles entomologiques, Vol. II, 8.me Ann., n.° 149, p. 41, 1 Juin 1876.

O. Gestroi, Fairm., Ann. de la Soc. Entom. de France, Bull. des Séances; n.° 21, séance du 14 Nov. 1877, p. 219.

O. n. sp., Bates, Proceed. Zool. Soc. Lond. Februar. 20, 1877 (1).

(1) Il sig. H. W. Bates nella sua memoria « On the Coleoptera collected by the Rev. G. Brown, C. M. Z. S., on Duke-of-York Island, New Ireland, and New Britain » (Proceed. Zool. Soc. Lond. 1877, 20 Febr.), parla di un *Oryctoderus* rac-

Nigro-piceus, nitidissimus, clypeo lateribus haud emarginato, fronte medio tuberculata.

Long. 33, *lat.* 16 $^1/_2$ *millim.*

Specimina nonnulla in Insul. Goram, *m. April.* 1872, *a Dom.* L. M. D' Albertis *collecta.*

Questa specie è rimarchevolmente più piccola del *latitarsis*. Il capo nel maschio manca delle sinuosità ai lati del clipeo, ed invece di esservi una infossatura presso il margine anteriore, vi è un tubercolo nel mezzo della fronte. Nella femmina il clipeo non è neppure sinuato lateralmente e la fronte porta anch' essa un tubercolo mediano molto marcato; mentre nel *latitarsis* di uguale sesso esiste una sinuosità sui lati ed un tubercoletto mediano appena accennato.

La forma del capo sarà più chiaramente indicata dalla figura che dalla descrizione.


O. latitarsis ♂.


O. Albertisii ♂.


O. latitarsis ♀.


O. Albertisii ♀.

Il tubercolo mediano è conico, ottuso e poco sporgente, la punteggiatura è sparsa, ineguale e più grossa che nella specie affine. Nella femmina i punti si confondono e la superficie si presenta rugoso-reticolata. Lo stesso accade in quella del *lati-*

colto da Wallace nell' isola di Goram, che è evidentemente l' *O. Albertisii*. « A species (still undescribed) was taken by Wallace in the island of Goram, which presents also the character of a tuberculated forehead; and I should have been inclined to regard both as varieties of *O. latitarsis*, if this latter species did not show itself so constant in its specific characters. The Goram species, besides being much smaller, differs in the nearly entire lateral margins of the clypeus ». Certamente il signor Bates non ha avuto notizia della mia diagnosi pubblicata fin dal Giugno 1876 sulle Petites nouvelles entomologiques; giornale che se non ha il carattere di un periodico scientifico, contiene però in quasi tutti i suoi numeri descrizioni o frasi diagnostiche di specie nuove di coleotteri e di altri insetti. D'altra parte credo non possa nascere neppure l' idea che l'*O. Albertisii* sia una varietà del *latitarsis*, poichè la sola forma del clipeo, di cui dò sopra la figura, basta a differenziare indubbiamente le due specie.

tarsis, colla differenza che le rugosità sono più fitte e più minute; in essa vi è un tubercoletto centrale poco marcato, che ha per ciascun lato la traccia di una leggera carena diretta obliquamente verso gli occhi, e al didietro del tubercolo la superficie è alquanto concava.

L'*Albertisii* ha il protorace più stretto. I tarsi anteriori dei maschi hanno i quattro primi articoli più larghi e l'ultimo più lungo che nel *latitarsis*.

Le altre differenze fra le due specie non sono tali da meritare di essere accennate.

Le specie che compongono il genere *Oryctoderus* sono le seguenti, in ordine di data di pubblicazione:

1. *Oryctoderus latitarsis*, Boisd., Voy. de l'Astrolabe 1835, Col. p. 160, t. 9, f. 5.

Il Museo Civico ne ha ricevuto molti esemplari dai signori O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn, raccolti nelle seguenti località:

Nuova Guinea. Costa Nord-Ovest — Sorong, Maggio 1872; Ramoi, Giugno 1872; Dorei-Hum, Febbrajo 1875.
» Lato Nord-Ovest della baja del Geelvink — Mansinam 1875; Hatam presso i Monti Arfak, Agosto 1875.
» meridionale — Monte Epa, 1875.
Selebes Menado 1875.

2. *O. Albertisii*, Gestro, Pet. nouv. entom. II, n.° 149, p. 41, 1876. — *Gestroi*, Fairm., Ann. Soc. Ent. France, Bull., n.° 21, 14 Nov. 1877, p. 219.

Isola di Goram, Wallace, Beccari e D'Albertis.

Delle altre specie che seguono non conosco che le frasi pubblicate dagli autori.

3. *O. coronatus*, Bates, Proceed. Zool. Soc. Lond. 1877, p. 153, t. XXIV, f. 5.

Isola del Duca di York.

4. *O. obtusilobus*, Fairm., loc. cit., p. 218.
Molucche.
5. *O. gracilior*, Fairm., loc. cit., p. 219.
Molucche.
6. *O. Godeffroyi*, Fairm., Petites nouv. entom. II, n.° 185, p. 185, 1 Déc. 1877.
Nuova Bretagna.

Chalcosoma Beccarii, Gestro.

Chalcosoma Beccarii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genov. VIII, 1876, p. 515.

Mas. *Niger, nitidus, elytris castaneis opacis, levissime-punctulatis; cornu capitis laevi; prothorace cornubus duobus lateralibus tantum, brevibus compressis et dentatis.*

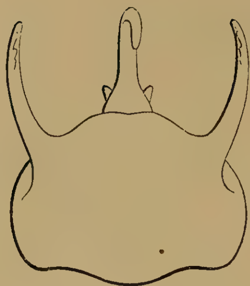
Long. 55, *lat.* 31 *mill.*

Hab. Hatam, *ad montem* Arfak, *Coll.* O. Beccari 1875.

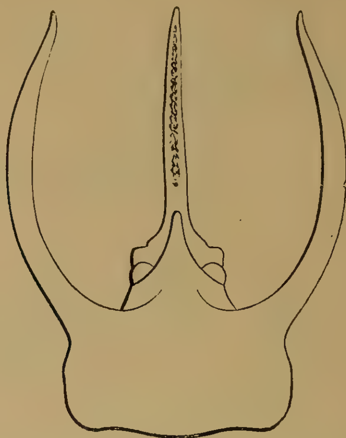
Il colore castagno e l' opacità degli elitri nel maschio, la mancanza di corno mediano anteriore sul protorace, l' assenza di denti o scabrosità sul corno cefalico e la forma dei corni laterali del protorace, che sono compressi e denticolati all' apice, distinguono questa specie.

La descrizione è fondata solamente sul maschio. Esso è più largo e più corto che il *C. Atlas* e il suo protorace è più transverso. Il capo è munito di un corno, che si dirige dapprima obliquamente in avanti ed in alto e poi si ricurva in modo da diventar verticale; finisce in punta leggermente incurvata e non ha scabrosità sulla faccia posteriore. Il protorace è più corto e notevolmente più largo che nell'*Atlas;* anche la sua forma è molto diversa. La porzione anteriore invece d' essere sollevata per andare a formare in avanti un corno orizzontale, è appiattita, ed il margine anteriore invece di sporgere, è leggermente escavato. Negli esemplari di *C. Atlas* che ho sott' occhio, provenienti da località diverse e rappresentanti parecchie varietà, non sempre abbiamo il corno mediano anteriore, ma anche nei casi in cui

manca, vediamo che il margine anteriore è sempre un po' sollevato e che in qualche modo accenna alla tendenza di farsi sporgente. Il punto d'origine delle due corna laterali è più vi-

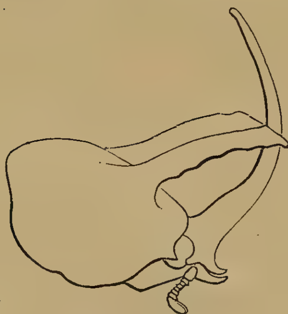


Chalcosoma Beccarii. ♂.

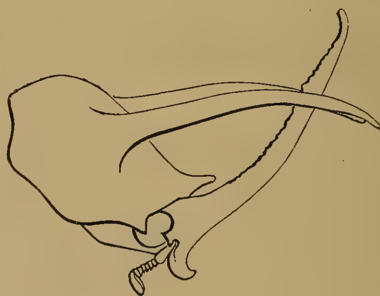


Chalcosoma Atlas. ♂.

cino al margine anteriore e lo spazio fra di esse è appiattito; la parte posteriore è convessa, ma meno protuberante. Le due



Chalcosoma Beccarii ♂.



Chalcosoma Atlas ♂.

corna laterali sono corte, robuste, curve, colla concavità rivolta al lato interno e compresse all' apice ove presentano sul margine superiore ed inferiore alcune sporgenze a modo di denti. I lati sono più arrotondati che nell'*Atlas*, sopratutto in avanti; leggermente marginati e la marginatura si interrompe per un

piccolo tratto prima d'arrivare agli angoli posteriori. Non vi sono che pochi punti piccoli e sparsi ai lati, al disotto del punto d'inserzione delle corna, e nel mezzo sulla parte posteriore del disco. Le corna nel *C. Atlas* sono di forma molto variabile, ma in nessun caso, per quanto io sappia, esse somigliano a quelle del *Beccarii;* dippiù la forma del protorace in quest'ultimo è diversa. Lo scudetto è nero, più largo di quello dell'*Atlas*, orlato, meno che lungo il margine anteriore, di una linea impressa sottile e scolpito da punti fitti, piccoli e ocellati. Gli elitri sono larghi, paralleli e convessi; di color castagno oscuro, colla sutura nera, affatto opachi e senza riflessi metallici. Tutta la superficie è coperta di una punteggiatura finissima, che diventa più marcata presso la sutura, facendo comparire questa regione quasi rugulosa. Alcuni punti più grossi costituiscono una serie longitudinale lungo la sutura e tre lungo i margini laterali, che cessano verso il terzo posteriore. Si osservano anche due traccie leggerissime e quasi impercettibili di coste longitudinali sul mezzo di ciascun elitro. Disotto del corpo di un nero bruno; i lati del petto finamente punteggiati e rivestiti di peli lunghi giallo-rossastri. I piedi più robusti e più corti che quelli del *C. Atlas.*

Questo bel *Chalcosoma* abita Hatam, sui monti Arfak, ove fu scoperto dal Dott. Beccari nel Luglio del 1875. La femmina è sconosciuta.

Parastasia marmorata, GESTRO.

Parastasia marmorata, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VIII, 1876, p. 514.

Nigra nitida; capite transversim rugoso; prothorace punctulato, vitta media lateribusque rufis; elytris striato-punctatis, rufo-variegatis; pygidio transversim strigoso, rufo-maculato; femoribus rufescentibus, tibiis tarsisque obscuris, pectore fulvo-pubescente.

Long. 14, *lat.* 8 *mill.*

Hab. Ramoi (*Nova Guinea*), *Coll.* Beccari *et* D'Albertis 1872. Halmahera, *coll.* Bruijn 1875.

D' un bel nero lucente. Capo un po' rossastro sul clipeo, con una leggera depressione nel mezzo della fronte, trasversalmente rugoso in avanti, scarsamente punteggiato sul vertice. Funicolo delle antenne rossastro, foglietto più oscuro. Il protorace ha i margini laterali ed una linea longitudinale che lo traversa nel mezzo, di colore rosso. La punteggiatura è più densa sui lati e scarsa o quasi mancante lungo il margine posteriore. Presso i lati e un poco prima della metà si osserva una fossetta ed un' altra meno marcata sta sugli angoli posteriori. Scudetto liscio. Elitri alla base larghi quanto il protorace, prima della metà leggermente rientranti e poi alquanto dilatati in addietro, cogli omeri piuttosto sporgenti e una depressione al loro lato interno, con una leggera gibbosità sul mezzo della porzione apicale; striato-puntati, ma colle strie non molto regolari nè molto marcate, e marmoreggiati di rosso. Il pigidio scolpito da finissime strie trasversali e con due macchie rossastre, una sul margine superiore, l' altra sull' apice. Superficie inferiore del corpo striata sottilmente, petto rivestito di peli giallastri; femori rossastri, tibie e tarsi più oscuri.

Degli esemplari che hanno servito per la descrizione due provengono da Ramoi, raccolti in Giugno 1872, dai signori Beccari e D'Albertis, e l'altro da Halmahera inviatoci dal sig. A. A. Bruijn.

Apriona Straussii, Gestro.

Apriona Straussii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genov. VIII, 1876, p. 520.

Nigra, supra pube brevi, albido-subflava, subtus pube densa ac longa brunnea, tecta; elytris undique tuberculatis, tuberculis planis, nigris, nitidissimis; tibiarum margine externo ochraceo-pubescente.

Long. 55, *lat.* 18 $^1/_2$ *mill.*

Hab. Hatam. *Coll.* Beccari 1875.

Non possedo che una femmina di questo elegante Batocerino e l' ascrivo al genere *Apriona* per le sue antenne affatto liscie. Il corpo è ricoperto superiormente di una pubescenza corta e

e fitta di un color biancastro tendente al giallognolo. Le antenne piuttosto sottili e liscie. Il protorace senza macchie, allungato, colle spine laterali molto sporgenti e forti, il solco anteriore molto marcato e la superficie con pochi granuli assai piccoli e poco visibili. Gli elitri abbastanza larghi, convessi, si ristringono gradatamente dalla base all' apice; all' interno degli omeri sono depressi; questi sono sporgenti ed al posto della spina non hanno che un piccolo dente poco marcato. Presentano tutta la loro superficie coperta di tubercoli piuttosto larghi, ma molto appiattiti, neri lucentissimi. Questi sono più ravvicinati nella porzione basale e sopratutto sulla sporgenza omerale, ma nella parte mediana ed all' apice sono più sparsi. Alla base sono anche un po' più piccoli e un po' più rilevati. L' apice è arrotondato e rientra un po' presso l' angolo suturale, che presenta una spina sporgente; l' angolo esterno è appena leggermente acuto e non ha spina. La superficie inferiore del corpo è rivestita uniformemente di una pubescenza bruna, folta e abbastanza lunga. I femori e le tibie anteriori non hanno spine; il margine esterno delle tibie, sopratutto le intermedie e posteriori, presenta una pubescenza color d' ocra.

Questo bel Longicorno proviene anch' esso da quella miniera inesauribile di novità che è il Monte Arfak e lo dobbiamo all' impareggiabile attività del Dott. Beccari che l' ha raccolto a Hatam nel 1875.

La specie è dedicata al sig. Strauss rappresentante della casa J. F. Van Leuwen & C.° a Batavia, appassionato per la storia naturale, il quale fu prodigo d' assistenza al Dott. Beccari durante il suo soggiorno a Macassar.

Il genere *Batocera* (1) è rappresentato nelle collezioni dei signori Beccari, D' Albertis & Bruijn dalle specie seguenti:

(1) Il sig. H. Lucas nella seduta del 26 Aprile 1876 della Società entomologica di Francia (Ann. de la Soc. Entom. de France, 5 Ser. T. VI, 1876. Bullet. p. LXX) ha fatto vedere la larva e la crisalide della *Batocera albofasciata*, De Geer = *octomaculata*, Fabr., comune nei dintorni di Saigon, mentre prima non si conosceva che quella della *B. rubus*, Linn. Esse danneggiano molto l'*Arctocarpus integrifolia* e la *Mangifera indica*, scavando profonde gallerie nei loro tronchi.

1. *Batocera celebiana*, Thoms. ♂. ♀. Kandari (S. E. Selebes) Marzo 1874. O. Beccari.

2. *B. orpheus*, Pascoe, ♂. ♀. Ternate 1875. Coll. A. A. Bruijn.

3. *B. aeneonigra*, Thoms. ♂. ♀. Halmahera 1874 e 75. Coll. A. A. Bruijn.

4. *B. Wallacei*, Thoms. ♂. ♀.

Wokan (Isole Aru). O. Beccari 1873.

Salvatti. Beccari & L. M. D'Albertis 1872. Bruijn 1875.

Sorong. Bruijn 1875.

Dorei-Hum, Febbraio 1875. Beccari.

Ansus (Isola di Jobi), Aprile 1875. O. Beccari.

Mansinam, 7 Gennaio 1875. Beccari e Bruijn.

Andai, Agosto 1872, Beccari e L. M. D'Albertis.

Questa specie è molto variabile per statura e per colorazione. Il più gran maschio misura 85 ed il più piccolo 45 millimetri; la più grande femmina 76 e la più piccola 44. I più belli esemplari sono quelli delle Isole Aru ed essi corrispondono più di tutti alla figura data da Thomson nei suoi « Archives Entomologiques » (I, t. 18). Le macchie bianche ora sono più abbondanti, ora più scarse ed in alcuni sono disposte in modo che gli elitri sembrano marmoreggiati. Alcuni esemplari, per es. quelli di Mansinam, ne mancano quasi del tutto. Nell' unico individuo di Ansus esse sono disposte in modo da dar luogo a tre striscie bianche; una, la più esterna, è la più lunga, è interrotta un po' verso la base e decorre dalla spina omerale fino all' angolo suturale dell' apice; la seconda è parallela alla prima, ma comincia a maggiore distanza dalla base e finisce prima di arrivare all' apice; essa è continua e a margini meno frastagliati; la terza finalmente è brevissima, sta nella porzione basale ed è parallela alla sutura. Del resto questo esemplare non ha altri caratteri per essere separato dalla *Wallacei* e va considerato come una semplice varietà.

5. *B. laena*, Thoms.

Tual (Isole Key). O. Beccari 1873.

Salvatti. A. A. Bruijn 1875.

Sorong, Maggio 1872, Beccari e L. M. D'Albertis; Febbraio 1875, Beccari e Bruijn.

Dorei-Hum, Febbraio 1875, Beccari.

Mafor (Baja del Geelwink) Maggio 1875, O. Beccari.

Awek (Isola di Jobi) 1875, A. A. Bruijn.

Mansinam 1875, A. A. Bruijn.

Andai, Agosto 1872, Beccari e L. M. D'Albertis.

Hatam (Arfak) Settembre 1872, Beccari e L. M. D'Albertis.

Somerset (Capo York) Gennaio 1875, L. M. D'Albertis.

Anche questa specie varia per la statura e pel numero delle macchie degli elitri. Il più grande esemplare è una femmina delle Isole Kei, che è lunga 57 millimetri; il più piccolo è parimente una femmina, di Sorong, che ne misura 37. In alcuni individui le macchie sono dieci, in altri otto, in altri sei; un maschio di Andai ne ha sole due, una femmina di Mansinam ne è totalmente priva e ne mancano pure tutti gli individui che il sig. L. M. D'Albertis ci ha mandato da Somerset. Vollenhoven dice (Tijdschr. v. Entom. 1871) che gli individui del Museo di Leida provenienti dall' isola di Mafor (Mefoor) hanno dieci macchie sugli elitri; quello raccolto dal Beccari nella stessa località ne ha tre sopra il destro e quattro sul sinistro.

6. *B. Hercules,* Boisd. ♀. Menado (N. Selebes), A. A. Bruijn 1875.

7. *B. leonina,* Thoms. ♀. Amboina, Febbraio 1875, O. Beccari.

Aesernia sumptuosa, Gestro.

Aesernia sumptuosa, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genov. VIII, 1876, p. 523.

Elongata, valde convexa, viridi aenea, nitida; elytris pone medium flavo-fasciatis, apice late viridi, abdomine fulvo.

Long. 25, *lat. inter humeros* 10 *mill.*

Hab. Korido (*Ins.* Misori) *Coll.* Beccari 1875.

L' unico esemplare di questa specie speditoci dal Beccari, fu in principio riferito da me ([1]) con dubbio all'*Aes. magnifica,*

([1]) Annali Mus. Civ. Genov. VII, 1875, p. 1027.

Baly. Io sospettava fin d' allora che si potesse trattare d' una specie diversa, ma non osavo separarla, trovando per solo carattere distintivo quello del colore verde dell' apice degli elitri. Ma un nuovo invio del Dott. Beccari venne ad illuminarmi in questa questione, giacchè esso conteneva un individuo della vera *Aes. magnifica*, Baly. Con questo potei constatare che la specie dubbiosa presentava, oltre alla colorazione degli elitri, anche altri caratteri distintivi, i quali non si sarebbero potuti rilevare dalla sola descrizione, mentre dal confronto dei due esemplari era facile il riscontrarli.

L'*Aes. sumptuosa*, forse la più bella del genere (1), è di forma allungata, molto convessa; d' un colore verde metallico splendente, coi tre ultimi segmenti addominali di color fulvo, la metà posteriore degli elitri gialla e l' apice di questi d' un verde meno metallico di quello del resto del corpo. Nel nostro esemplare di *Aes. magnifica* il verde degli elitri passa nel giallo mediante una sfumatura violacea; nella *sumptuosa* invece la separazione fra il verde ed il giallo è delimitata nettamente e secondo una curva a concavità rivolta in addietro. La porzione apicale tinta di verde è piuttosto grande; la sutura però si mantiene gialla fino all' apice.

Capo interamente d' un color violaceo oscuro, con un solco longitudinale che termina in avanti in un' escavazione triangolare; scarsamente punteggiato davanti agli occhi e al loro lato interno, del resto liscio. Antenne nero-violacee. Protorace un poco più trasverso che quello della *magnifica*, leggermente più stretto in avanti; lati meno arrotondati e con un seno nel mezzo; il margine anteriore concavo, il posteriore bisinuato; gli angoli anteriori molto sporgenti ed acuti; il margine laterale rientrante in prossimità degli angoli posteriori e questi sporgenti a modo di spina in direzione orizzontale. La superficie nel mezzo è liscia con una traccia quasi impercettibile di solco longitudinale mediano; parallela al margine laterale vi è una esca-

(1) Il signor L. Laglaize, reduce da un viaggio alla Nuova Guinea, mi disse recentemente d'aver raccolto una specie di *Aesernia* più grande e più splendida della *sumptuosa*.

vazione col fondo scolpito di piccole fossette irregolari. Lo scudetto è violaceo, un poco più largo che nella *magnifica* e un poco depresso all' apice. Gli elitri alla base sono più larghi del protorace, per un piccolo tratto decorrono quasi paralleli, indi si allargano molto, per ristringersi di nuovo all' estremità; sono molto convessi con undici strie profonde punteggiate, che cessano arrivando alla fascia gialla; appena le tre interne si prolungano ancora un poco verso l' estremità. Tutta la porzione compresa fra il limite anteriore della fascia gialla e l' apice è coperta irregolarmente di punti. Ai lati, dietro le spalle, si osservano alcune depressioni irregolari. La superficie inferiore del corpo ed i piedi sono d' un bel verde lucente; i tarsi invece d' un nero violaceo e gli ultimi tre segmenti addominali giallo-rossastri.

La località ove il Dott. Beccari ha scoperto questa specie è Korido, nell' Isola Misori; essa fu raccolta in Aprile 1875.

Aesernia formosa, Gestro.

Aesernia formosa, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VIII, 1876, p. 524.

Ae. corallipedi (1) *affinis, sed tota viridis, nitida, elytris pone medium fascia transversa angusta flavo-aurantiaca, pedibus nigro-violaceis; prothorace lateribus crebrius foveolatis; elytris fortius striato-punctatis.*

Long. 21, *lat.* 8 1/2 *mill.*

Hab. Baja di Humboldt, O. Beccari 1875.

Allungata, parallela, convessa; capo e protorace di color verde, elitri d' un verde più oscuro, con una fascia trasversale stretta di color giallo arancio, posta dietro la metà. S' avvicina alla *corallipes*, e si distingue pei caratteri seguenti: capo con un' impressione triangolare sulla fronte ed un solco longitudinale che lo percorre in tutta la sua estensione. Antenne nero-violacee.

(1) Vedi: R. Gestro. Descrizione di un nuovo genere e di alcune nuove specie di Coleotteri Papuani. (Ann. Mus. Civ. Genova, VII, 1875, p. 1025).

Protorace meno trasverso di quello della *corallipes*, un po' meno largo davanti che in addietro, col margine anteriore molto incavato e gli angoli corrispondenti acuti; il posteriore bisinuato, gli angoli posteriori non molto acuti; i lati un po' arrotondati in avanti, ma a linea quasi retta in addietro, il disco è liscio e piuttosto convesso; lungo i lati v' è un' escavazione profonda che nel suo fondo presenta tante fossette tonde irregolari vicine fra loro, più piccole e più numerose che nella specie affine. Elitri convessi, più larghi del protorace, un po' più larghi in addietro che in avanti. La fascia giallo-aranciata che presentano dietro la metà è più stretta che quella della *corallipes*. Le strie da cui sono percorsi più profonde e più fortemente punteggiate, cessano arrivando alla fascia gialla; però le tre interne si continuano anche un poco al di là di questa. La fascia gialla e tutta la porzione di elitro che sta al didietro di essa è punteggiata irregolarmente; i punti sono più forti e più densi che nella *corallipes*. All' interno della sporgenza omerale e dietro la spalla si osservano poche depressioni trasversali. Il corpo inferiormente è verde; i piedi nero-violacei.

Alcuni esemplari variano per la tinta verde che ha qualche riflesso cupreo.

Questa bella specie d'*Aesernia* figura fra le collezioni fatte dal Dott. Beccari alla Baja di Humboldt in Dicembre 1875, durante il viaggio del « Soerabaja ». Alcuni indigeni di quella località portavano quest' insetto attaccato ai peli della barba come ornamento.

Aesernia pulchella, Gestro.

Aesernia pulchella, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, VIII, 1876, p. 524.

Elongata, parallela, convexa, nitidissima; capite rufo-testaceo, prothorace viridi; elytris cyaneis, punctato-striatis, quarta parte apicali flava, tenuissime punctulata.

Long. 15, *lat.* 5 $^1/_2$ *mill.*

Hab. Sorong, *Coll.* A. A. Bruijn.

Si distingue dall'*Ae. splendens*, Guér., alla quale è molto vicina, per la statura minore, il protorace più rettangolare e gli elitri che invece d' avere la metà posteriore gialla, hanno soltanto l' apice tinto di questo colore.

Capo rosso-testaceo più largo che nella *splendens*, con un' escavazione triangolare sulla fronte; antenne nero-violacee col margine posteriore dei quattro primi articoli testaceo. Protorace più largo che quello della *splendens*, quasi largo in avanti come in addietro; il margine anteriore concavo, il posteriore bisinuato; i lati poco arrotondati, gli angoli anteriori poco sporgenti ed ottusi, però più sporgenti che nella *splendens*, i posteriori acuti. L'escavazione longitudinale lungo il margine laterale meno estesa e con fossette più scarse e più larghe. Lo scudetto nella *splendens* è uguale nel colore al protorace, cosicchè risalta molto sul fondo più oscuro degli elitri, ciò che non succede nella *pulchella*, nella quale ha la stessa tinta degli elitri; in questa ultima esso è anche un poco più grande. Elitri poco più larghi del protorace, paralleli, pochissimo dilatati in addietro. Sulla parte anteriore del loro disco esistono alcune depressioni trasversali come nella *splendens*, ma meno marcate. La loro superficie è percorsa da strie punteggiate, le quali sono delicate ed arrivano fino al punto in cui cessa il colore azzurro per cambiarsi in giallo. Da quel punto in poi non si osservano che punti sottilissimi visibili soltanto coll' aiuto della lente. I tre quarti anteriori sono d' un bell' azzurro che tende al verde verso la base ed è più intenso all' estremità; il quarto apicale invece è d' un giallo pallido. L' unione delle due tinte non succede secondo una linea retta, ma curva colla convessità rivolta in addietro. Gli ultimi segmenti dell' addome sono testacei; il resto della parte inferiore del corpo verde. I piedi anche di questo colore, meno la base dei femori anteriori testacea ed i tarsi nero-violacei.

L'*Ae. pulchella* fa parte delle collezioni inviate dal signor A. A. Bruijn al nostro Museo Civico e la sua provenienza è Sorong (Nuova Guinea N. O.).

Così, grazie ai signori Beccari e Bruijn abbiamo aumentato il genere *Aesernia* di quattro specie, cioè le tre descritte nella

presente memoria ed una (*Ae. corallipes*) pubblicata precedentemente nel Volume VII di questi Annali.

Belionota auricolor, H. Deyr. in lit.

Viridi-aurea, splendens, capite antice aeneo, prothoracis foveis aeneo-cupreis; alis, lateribusque pectoris et abdominis aeneis, margine postico segmentorum abdominalium nigro-cyaneo.

Long. 21 $^1/_2$ *mill.*

B. aeneae *affinis, sed capite subtilius punctato, prothoracis foveis transversim magis elongatis et alis aeneis, diversa.*

Hab. Menado, *Ins.* Selebes.

Chrysobothris Ritsemae, n. sp.

Viridis nitida, prothoracis angulis posticis rubro-igneis, elytris viridi-cyaneis, singulo maculis quatuor, suturaeque dimidio basali, viridibus. Subtus viridis, in medio viridi-aurea. Pedibus viridibus.

Long. 16 *mill.*

C. pulcherrimae Voll. *affinis, excavatione frontali diversa et prothorace angustiore praecipue discrepans.*

Specimen unicum ad Sarawak (*Ins.* Borneo) *a Clar.* J. Doria *et* O. Beccari *lectum.*

Queste due specie verranno descritte dettagliatamente in una memoria che sto preparando sui Buprestidi raccolti nell' Arcipelago Malese e nella terra dei Papua dai signori G. Doria, O. Beccari e L. M. D' Albertis.

Gen. **Merionoeda**, Pascoe (¹).

L' autore di questo genere classifica le sue specie malesi nel modo seguente:

A. Elitri subulati, interamente neri.

1. *M. puella,* Pascoe — Macassar.
2. *M. flavitarsis,* Pascoe — Dorei.

(¹) Transact. Ent. Soc. Lond. Ser. 2. IV, p. 237.

3. *M. melanopsis*, Pascoe — Isole Aru.

B. Elitri subulati, neri esternamente, colla regione suturale gialla.

4. *M. scitella*, Pascoe — Sarawak.
5. *M. acuta*, Pascoe — Singapore.
6. *M. calcarata*, Pascoe — Sarawak.
7. *M. subulata*, Pascoe — Sarawak.

C. Elitri corti, non subulati.

8. *M. brachyptera*, Pascoe — Sarawak, Singapore.

La nuova specie, di cui segue la diagnosi, potrebbe formare una quarta sezione, caratterizzata dagli elitri subulati, interamente gialli.

M. Musschenbroekii, n. sp.

Flava, capite et antennis, articulis duobus ultimis exceptis, nigris; pectoris lateribus, femorum clava, tibiisque posticis, tertio basali excepto, quoque nigris. Alis extus infuscatis. Tarsis posticis nigro-rufescentibus.

Capite sat crebre et fortiter punctato, inter oculos carinulato, clypeo nigro-piceo. Prothorace antice constricto, lateribus tuberculato, disco in medio carinato, utrinque longitudinaliter impresso et bituberculato, sparsim et irregulariter punctato, ante basim transversim sulcato. Elytris subulatis, fortiter punctatis, punctis in seriebus longitudinalibus fere dispositis, costula media parum distincta. Subtus flava, mesosterni et metasterni lateribus nigris, punctatis.

Long. 9 *mill.*

Specimen unicum ad Kandari, *Ins.* Selebes, *mense Mart.* 1874, *legit Cel.* Beccari.

Questa specie è dedicata al sig. S. C. J. W. van Musschenbroek.

Clytellus selebensis, n. sp.

Niger, nitidissimus, prothoracis sulco basali et elytrorum apice pube argentea obsitis; fronte pube albo-sericea tecta; prothorace an-

tice capite haud latiore, postice attenuato et basi fortiter constricto; elytris in medio valde constrictis et striis brevibus praeditis. Subtus sericeo-pubescens.

Long. 6 *mill.*

C. Westwoodii, Pascoe *affinis.*

Specimen singulum hujus speciei ad Kandari, *Ins.* Selebes, *mense Mart.* 1874, *invenit Cel.* Beccari.

INDICE

ERRATA.

Pag. 356	lin.	21	in luogo di	*magno*	si legga	*magna.*
» 372	»	30	»	*Cyrtophora*	»	*Cyrtophorae.*
» 373	»	1	»	*tuberculis*	»	*a tuberculis.*
» 384	»	9, 10	si deve cancellare: 2.[1] *et* 4.[1] *paris pedibus aeque longis.*			
» 384	»	27	in luogo di	non longiores	si legga	longiores.
» 385	»	24	»	II 14 1/2	»	II 16 1/2.
» 396	»	7	»	*vere*	»	*vero.*
» 492	»	4	»	anteriora	»	anterior a.
» 538	»	26	»	necessarium	»	necessaria.
» »	»	34, 35	»	—	»	—
» 564	»	18	»	du	»	de
» 574	»	27	»	ei	»	et

ELENCO

DELLE MEMORIE CONTENUTE NEGLI ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

Vol. I. 1870. — Descrizione di un feto di Orang-Utan. (Tav. I-III). — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei. (Tav. IV-VII), per S. Trinchese. — Descrizione di una scimmia antropomorfa proveniente dall' Africa Centrale. (Tav. VIII), per A. Issel.

Vol. II. 1872. — Gli Opilionidi Italiani, (Tav. I-III), per G. Canestrini. — Aphididae Liguriae, per P. M. Ferrari. — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei. (Tav. IV-XIII), per S. Trinchese. — Formicidae Borneenses, per G. Mayr.

Vol. III. 1872. — Du nouveau genre asiatique *Francesia.* — Description de quelques espèces nouvelles de Mollusques des environs d'Aden, (Tav. I), per A. Paladilhe. — Amphibien aus Sarawak, (Tav. II-VI), per W. Peters. — Note sopra alcuni Coleotteri, per R. Gestro. — Nuove specie italiane del genere *Adelops,* per L. Fairmaire. — Studi craniologici sui Cimpanzé, (Tav. VII-VIII), per E. H. Giglioli. — Notice sur les coquilles terrestres et d'eau douce recueillies sur les côtes de l'Abyssinie, (Tav. IX), per A. Morelet. — Species Aphididarum hucusque in Liguria lectas, per P. M. Ferrari.

Vol. IV. 1873. — Catalogo sistematico dei Ragni del Canton Ticino, per P. Pavesi. — Notes sur les genres *Morio* et *Perigona,* per J. Putzeys. — Catalogo dei Dascillidi, Malacodermi e Teredili del Museo Civico di Genova, per F. Baudi. — Intorno alla disposizione ed allo sviluppo delle glandole molari del Dromedario, Tav. IV, per P. Panceri. — Di alcuni molluschi raccolti in Sardegna dal Dott. Gestro, per A. Issel. — Muscaria exotica Musei Civici Januensis. I, II, per C. Rondani. — Intorno ad alcuni Cirripedi raccolti nel Mar Rosso, per G. Seguenza. — Révision des Broscides de l'Australie, per J. Putzeys. — Sopra una nuova specie di Ragni (*Nesticus speluncarum*), per P. Pavesi. — Note sopra alcuni Coleotteri, per R. Gestro. — Catalogo degli uccelli raccolti dai signori Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e tra i Bogos, (Tav. I-III), per O. Antinori e T. Salvadori. — Di alcuni molluschi terrestri d' Aden e di Abissinia, per A. Issel. — Description de quelques Coléoptères Hétéromères de la partie australe de l'Amerique, per L. Fairmaire.

Vol. V. 1874. — Catalogo sistematico degli Uccelli di Borneo (con 5 tav. col. ed una di frontispizio), per T. Salvadori.

Vol. VI. 1874. — Contribuzione alla Storia Naturale del genere *Selache* (Tav. I-III), per P. Pavesi. — Nuove specie di uccelli delle Isole Aru e Kei raccolte da Odoardo Beccari. — Altre nuove specie di uccelli della Nuova Guinea e di Goram raccolte dal sig. L. M. D'Albertis; per T. Salvadori. — Catalogo dei Tenebrioniti europei e circummediterranei del Museo Civico di Genova. I, per F. Baudi. — Hemiptera agri Ligustici hucusque lecta, per P. M. Ferrari. — Ueber den Saison-Dimorphismus der Schmetterlinge (Tav. VIII-IX), per A. Weismann. — Diagnosi di tre nuovi mammiferi della Nuova Guinea ed Isole Kei, per W. Peters. — Descrizione di tre nuove specie di Cicindelidi dell' Isola di Borneo, per R. Gestro. — Altre nuove specie di uccelli raccolti nella Nuova Guinea dal sig. L. M. D'Albertis e nelle Isole Aru e Kei dal Dott. O. Beccari, per T. Salvadori. — Intorno ad una nuova forma di trachea di *Manucodia* (Tav. X), per P. Pavesi. — Enumerazione dei rettili raccolti dal Dottor Beccari in Amboina, alle Isole Aru ed alle Isole Kei, durante gli anni 1872-73 (Tav. XI-XII), per G. Doria. — Diagnosi di alcune specie nuove del genere *Chrysis*, per G. Gribodo. — Intorno alla speciale forma degli organi maschili nel *Clarias anguillaris* (Tav. XIII), per P. Panceri. — Molluschi Borneensi (Tav. IV-VII) per A. Issel. — Enumerazione dei Cetonidi raccolti nell' Arcipelago Malese e nella Papuasia dai sigg. G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis. — Osservazioni sopra alcune specie italiane del genere *Cychrus*. — Descrizione di tre nuove specie del genere *Atractocerus*, per R. Gestro. — Contribuzioni per una Fauna Malacologica delle Isole Papuane. I, per C. Tapparone-Canefri. — Supplément à l'Essai sur les Féronies de l'Australie publié dans le Bulletin des Natur. de Moscou en 1865, per M. De Chaudoir.

Vol. VII. 1875. — *Salamandrina perspicillata* u. *Geotriton fuscus*. Versuch einer vergleich. Anat. der Salamandrinen (Tav. I-XVII), per R. Wiedersheim. — Qualche appunto storico critico intorno alla scoperta della circolazione del sangue, per G. Ceradini. — Diagnosi di una nuova specie di Marsupiale del genere *Chaetocercus*, per. W. Peters. — Muscaria exotica Musei Civici Januensis. III. Spec. in Ins. Borneo a March. J. Doria et Doct. O. Beccari lectae, per C. Rondani. — Le formiche ipogee, per C. Emery. — Coléoptères de la Tunisie recoltés par M. Abdul Kerim, per L. Fairmaire. — Diagnosi di alcune nuove specie di Marsupiali appartenenti alla Fauna Papuana, per W. Peters e G. Doria. — Bemerkung. z. Anat. des *Euproctus Rusconii* (Tav. XX), per R. Wiedersheim. — Studio Monografico sui Muricidi del Mar Rosso. (Tav. XIX), per C. Tapparone-Canefri. — Intorno a due collezioni d'uccelli di Celebes. (Tav. XVIII). —

Descrizione dell'*Harpyopsis Novae Guineae*, per T. SALVADORI. — Catalogo dei Tenebrioniti europei e circummedit. del Museo Civico di Genova, II, per F. BAUDI. — Lettera ornitologica per O. BECCARI. — Descript. de Carabiques nouveaux ou peu connus, per J. PUTZEYS. — Catal. d'una collez. d' uccelli del gruppo di Halmahera e di varie località della Papuasia etc. (Tav. XXI), per T. SALVADORI. — Catalog. di una collez. d' uccelli dell' Isola Yule etc., per T. SALVADORI e L. M. D' ALBERTIS. — Réponse à une note de M.r W. T. Blanford, per A. PALADILHE. — Note sopra alcuni carabici etc., per R. GESTRO. — Aggiunta alla nota sulle formiche ipogee, per C. EMERY. — Descriz. di 58 nuove specie d' uccelli della Nuova Guinea etc., per T. SALVADORI. — Elenco di una collez. di rettili raccolti a Buitenzorg dal signor G. B. Ferrari etc., per G. DORIA. — Descriz. di 6 nuove specie d' uccelli delle Molucche, delle Kei e delle Aru e del maschio della *Pachycephala lineolata*, Wall. — Descrizione di due nuove specie d' uccelli del Capo York, per T. SALVADORI. — Descrizione di un nuovo genere e di alcune nuove specie di Coleotteri Papuani, per R. GESTRO. — Contribuzioni per una Fauna Malacologica delle Isole Papuane, II, per C. TAPPARONE-CANEFRI.

Vol. VIII. 1876. — Monographie des Chléniens, per M. De CHAUDOIR. — Catalog. dei Tenebrioniti europei e circummedit. del Museo Civico di Genova, III, per F. BAUDI. — Contrib. per una Fauna Malacologica delle Isole Papuane, III, per C. TAPPARONE-CANEFRI. — Lettera al M.se G. Doria, di A. B. MEYER. — Diagnosi di 3 nuove specie di Mammiferi della Nuova Guinea e di Salvatti, per W. PETERS e G. DORIA. — Studio monograf. sugli Strombidi del Mar Rosso, per A. ISSEL e C. TAPPARONE-CANEFRI. — Catal. di una collez. d' uccelli dell' Isola di Buru etc., per T. SALVADORI. — Descriz. di una nuova specie di *Eupholus*, per R. GESTRO e L. M. D' ALBERTIS. — Notes on Australian animals in New Guinea with descript. of a new spec. of fresh water Tortoise etc., per G. Krefft. — Catal. degli uccelli raccolti dai sigg. A. A. Bruijn ed O. Beccari durante il viaggio del « Soerabaja », per T. SALVADORI. — Le prime crociere del « Violante ». Risultati Aracnologici, per P. PAVESI. — Sopra alcuni Opilioni d' Europa e dell' Asia occid. etc. per T. THORELL. — Intorno alla supposta femmina del *Dicaeum retrocinctum*, Gould, per T. SALVADORI. — Diagnosi di alcune nuove specie di Coleotteri della regione Austro-Malese etc., per. R. GESTRO.

Vol. IX. 1876-77. — Catalogo di una seconda collezione di uccelli raccolti dal sig. L. M. D' Albertis nell' Isola Yule e sulla vicina costa della Nuova Guinea e di una piccola collezione della regione bagnata dal Fiume Fly. — Intorno a due piccole collezioni di uccelli, l' una di Pettà (Is. Sanghir) e l' altra di Tifore e di Batang Ketcil, inviate dal signor A. A. Bruijn al Museo Civico di Genova; per T. SALVADORI. — Studi anatomici sopra

alcuni uccelli, per P. Pavesi. — Appendice all' enumerazione dei Cetonidi raccolti nell' Arcipelago Malese e nella Papuasia dai sigg. G. Doria, O. Beccari e L. M. D' Albertis, per R. Gestro. — Descrizione di alcune specie di Opilioni dell' Arcip. Malese appartenenti al Museo Civico di Genova, per T. Thorell. — Enumerazione dei Longicorni della tribù dei Tmesisternini, raccolti nella regione Austro-Malese dai sigg. O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn, per R. Gestro. — Descrizione di una nuova specie di *Tachyglossus* proveniente dalla Nuova Guinea settentr., per W. Peters e G. Doria. — Prodromus Ornithologiae Papuasiae et Moluccarum. I. Paradiseidae, II. Columbae, per T. Salvadori. — Appunti paleontologici. I. Fossili delle marne di Genova, per A. Issel. — Osservazioni intorno alle specie del genere *Myristicivora*, Rchb., per T. Salvadori — Contribuz. per una Fauna Malacologica delle Isole Papuane IV e V, per C. Tapparone-Canefri. — Descrizione di tre ragni esotici, per T. Thorell. — Descriptions of some new forms ob aberrant Melolonthini from Australia, forming a distinct subtribe (Systellopides). — Descriptions of a new species, indicating a new genus, of Coleoptera, per D. Sharp. — Descrizione di una nuova specie di Lucanide del genere *Cyclommatus*, raccolto nella Nuova Guinea mer. dal sig. L. M. D' Albertis, per R. Gestro. — Intorno alle specie del genere *Talegallus*, Less., per T. Salvadori. — Cryptocéphalides inédits du Musée Civique de Gênes, per F. Chapuis. — Aliquot Buprestidarum novarum diagnoses, per R. Gestro. — Catalogo delle Formiche esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Genova. I, Formiche provenienti dal viaggio dei sigg. Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e nel paese dei Bogos, per C. Emery. — Le capanne e i giardini dell'*Amblyornis inornata* (Tav. VIII), per O. Beccari. — Appunti Paleontologici. I. Fossili delle marne di Genova. Appendice, per A. Issel. — Notizie sulle conchiglie della rada di Civitavecchia, per Monterosato. — Descrizione di una nuova specie del genere *Curis*, della famiglia dei Buprestidi, per R. Gestro.

Questo volume è tuttora in corso di pubblicazione.

Prezzo del presente Volume L.it. 20.

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI


SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 01230 2006